Anno 123 Numero 40

LA STAMPA

Sabato 18 Febbraio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà | Temperature di ieri
Max. Cagliari 17°
Min. Bolzano -6°
Torino (media) 6°
Previsioni a pagina 9

VALUTE
DOLLARO 1343,888 -8,955
MARCO 732,15 +1,045
BORSE
MILANO (Comit) 588,22 +0,53%
NEW YORK (Dow Jones) 2324,82 +13,39

Alla vigilia del congresso i leader delle correnti trovano un'intesa

Sarà Forlani il segretario dc

Il compromesso prevede la nomina di De Mita alla presidenza del partito - Sconfitta la candidatura di Martinazzoli: la sinistra per ora non firma l'accordo - Gava e Scotti: non abbiamo mai pensato di essere in corsa per la successione

La rivincita della vecchia dc

Adesso Ciriaco De Mita racconterà che la sua amicizia nei confronti di Arnaldo Forlani risale al 1969, quando con il patto di San Ginesio i due si proposero di scalzare la vecchia guardia dorotea dalla guida della dc. Che lui aveva annunciato «spontaneamente» il ritiro dalla segreteria già il 28 aprile dell'anno scorso e aveva ribadito tale intenzione il 18 settembre, il 7 novembre e l'8 dicembre. Che Forlani sarà eletto segretario con l'impegno di attenersi, parola per parola, alla relazione di centocinquanta cartelle con la quale oggi nel tardo pomeriggio De Mita aprirà il congresso. Che dalle assise dc non escono né vincitori né vinti e che se c'è uno sconfitto è Antonio Gava, l'uomo che aveva giurato di restargli al fianco, che lo ha poi tradito e che molto probabilmente uscirà da questa partita di caccia con il carniere pressoché vuoto.

E ancora: che gli applausi «unitari» che riceverà dopo aver letto il suo discorso sono il dato più significativo di questo congresso; che lui, sia pure soltanto come presidente del Consiglio nazionale, è da considerarsi ancora alla guida del partito; che comunque il suo governo è destinato a durare. Insomma, che lui e Forlani costituiscono il nuovo tandem a cui la dc si affida per gli Anni Novanta.

Ma la realtà è diversa. Molto diversa. Di fronte al consesso dei notabili riunitisi ieri a Piazza del Gesù, De Mita è stato costretto a prendere atto del suo fallimento come leader d'una dc da rinnovare. Per quel che riguarda l'ultimo decennio, quanto lui è stato l'uomo della tenzone con i socialisti, tanto Forlani è stato quello del dialogo con Bettino Craxi. Altro che San Ginesio: Forlani è il democristiano della mediazione, della conciliazione fra i diversi interessi, del buon rapporto con Comunione e liberazione. Il suo grande elettore è un altro grande nemico di De Mita, Giulio Andreotti. Alla vigilia delle elezioni del 1987 la sua firma (assieme a quelle di Andreotti e Carlo Donat-Cattin) comparve in calce al «documento dei 39», il manifesto dell'antidemitismo più velenoso che invitava a «*non cedere ad una concezione laicista e tecnocratica*», a ripristinare nel partito «*una reale libertà*» e a non privilegiare «*un esasperato bipolarismo con il pci*».

Il segretario uscente potrà anche avere un voto unanime sulla sua relazione, ma l'ascesa di Forlani al soglio certifica la sepoltura del settennato di De Mita. E il fatto che ciò avvenga con il concorso e il voto esplicito dello stesso De Mita serve soltanto a rendere il rito un po' più macabro.

Poteva De Mita evitare di giungere a questo epilogo? Poteva impedire che dopo il suo settennato all'insegna del rinnovamento l'antica dc si presentasse al congresso più forte che mai?

Nessun congresso democristiano è stato preceduto come questo da una discussione in cui neanche per inciso si è parlato di politica e ci si è dilaniati solo sugli incarichi. Non si ricorda un'altra occasione del genere in cui i personaggi in lizza erano dei *revenants*, uomini che sono sulla breccia da venti, trenta, quarant'anni. Mai il governo, la cui guida è stata da poco riconquistata dopo un'interminabile privazione, è stato tenuto in così poco conto dai dirigenti democristiani assorbiti dalle faide precongressuali. Né mai era apparso così palmare che questa circostanza stava arrecando grave nocumento all'attività ministeriale, oltreché all'immagine del partito a cui era stato affidato il compito di coordinarla.

L'edificio demitiano stava crollando ma lui, De Mita, non ha voluto vedere. E ha continuato a guerreggiare contro Andreotti e Forlani come se avesse ancora qualche *chance* di sconfiggerli. Forse perché non riusciva ad ammettere con se stesso la sua parte di responsabilità nel risveglio della vecchia dc, quella appunto degli Andreotti e dei Forlani. Ma, adesso che l'evidenza è sotto gli occhi di tutti, al momento dell'annunciato trionfo di Forlani, il suo cercare *in extremis* un accordo con l'avversario di un decennio, anziché rassegnarsi ad esser messo in minoranza, è la prova di quanto De Mita sia o sia diventato diverso da quello che aveva promesso di essere. E' uno di quei democristiani classici (ma Alcide De Gasperi, Amintore Fanfani e Aldo Moro seppero fare eccezione a questo genere di classicità) che nei momenti decisivi pensano, più che a difendere una politica, a salvare il salvabile, vale a dire una qualche porzione di potere.

Ma questo è evidente anche ai suoi «amici» di partito e soprattutto a quelli delle altre formazioni che danno vita alla maggioranza di governo. Così, se adesso resterà alla presidenza del Consiglio — probabilmente non oltre le elezioni europee — ciò non avrà nulla a che fare con le ambizioni che De Mita manifestò dieci mesi fa all'atto del suo insediamento. Se così stanno le cose, resterà lì come un ostaggio dei suoi nemici interni ed esterni alla dc, al quale è concesso per coincidenza di interessi altrui di trattenersi ancora per qualche tempo alla guida di un «governicchio».

Paolo Mieli

A PAGINA 6

E De Mita firmò l'armistizio

Servizi di Marcello Sorgi, Andrea di Robilant, Giuseppe Zaccaria

ROMA — Sarà Arnaldo Forlani il nuovo segretario della dc. Dalla riunione dei capi-corrente, o meglio dal «caminetto» secondo il dizionario democristiano, proprio alla vigilia del congresso che si apre nel pomeriggio a Roma, è nato un accordo unitario. Dopo sette anni, Ciriaco De Mita lascia la guida del partito per diventare presidente del consiglio nazionale.

Superato il rischio di una spaccatura, «*in extremis*» la dc ha trovato la strada dell'intesa. Una trattativa estenuante, scandita da telefonate, riunioni e vertici, ha portato all'armistizio tra Ciriaco De Mita e l'altra dc, quella di Forlani, Gava e Andreotti. L'accordo però ora divide la sinistra democristiana che non ha ratificato formalmente alcun impegno. Sotto la candidatura di Forlani, infatti, ci sono le firme di esponenti del Centro, andreottiani e forzanovisti, ma non quelle degli uomini della corrente di De Mita.

E' però già partito il tentativo di coinvolgere tutta la sinistra e non solo i fedelissimi del segretario-presidente. «*L'importante* — ha detto Forlani — *è che questa mia candidatura non venga interpretata come un fatto di contrapposizione e di polemica. Questo atto vuol contribuire all'unità*».

Difficilmente il congresso democristiano potrà prendere una piega diversa da quella disegnata dai capi corrente. Il rischio di indebolire il governo ha indotto tutti a mettere da parte le contrapposizioni. Così il congresso, nei fatti, si deciderà in due giorni. Oggi ci sarà la relazione di De Mita, domani l'intervento di Forlani: a quel punto l'unico interrogativo congressuale, cioè l'atteggiamento che terrà la sinistra, dovrebbe essere sciolto.

Nel «caminetto» è stato tracciato un nuovo equilibrio interno. Per raggiungerlo i capi dc hanno discusso un'intera giornata: si sono visti la mattina; hanno lasciato alla sinistra il tempo di riflettere; poi, un nuovo incontro nel pomeriggio ha permesso di varare l'accordo.

Alle 17 e 55, cinque minuti prima della scadenza dei tempi fissati dal regolamento, Arnaldo Forlani ha firmato davanti a Ciriaco De Mita la sua candidatura.

Il via libera ad un vertice di tutte le correnti per tentare di uscire dall'*impasse*, il segretario lo aveva dato ieri mattina ad Antonio Gava. L'ultima occasione per non andare al congresso con candidature contrapposte.

Alle 11 e 30, uno alla volta, i leader dc sono saliti nello studio di De Mita, al secondo piano della direzione di piazza del Gesù. Il segretario-presidente ha accolto Antonio Gava e Arnaldo Forlani, il «plenipotenziario» della sinistra Guido Bodrato, gli andreottiani Franco Evangelisti e Paolo Cirino Pomicino, Donat-Cattin accompagnato dal suo braccio destro Sandro Fontana, Amintore Fanfani. All'appuntamento mancava solo Giulio Andreotti, ancora a riposo per il malore di qualche giorno fa.

La discussione ha preso il via, man mano che gli invitati arrivavano. Fanfani ha richiamato tutti al dovere di partito: «*Siamo al limite dell'irresponsabilità... abbiamo indebolito il governo con le polemiche intempestive sul doppio incarico*». Poi, lentamente, si è materializzato lo schema dell'accordo. E' stato sempre il vecchio cavallo di razza democristiano ad entrare nel concreto. «*Bisogna chiudere: c'è accordo sulla linea di Ciriaco, c'è accordo sul fatto che i due vertici del partito debbono essere espressi uno dal Centro e uno dalla sinistra. Rimane la scelta del segretario*».

Il nome di Arnaldo Forlani, che già tutti i presenti intuivano, lo ha fatto Antonio Gava (il ministro dell'Interno e Scotti, i due leader del Cen-

Augusto Minzolini

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

NEI TERRITORI OCCUPATI TRA DIALOGO E REPRESSIONE

Gerusalemme. Mentre una parte del mondo politico israeliano si dice pronta a trattare con i palestinesi (e nel Paese infuriano le polemiche per i dialoghi avviati con Feisal Husseini, molto vicino all'Olp), la repressione dei militari continua a fare vittime nei territori arabi occupati. Nelle ultime 24 ore in Cisgiordania sono morti due giovani palestinesi colpiti dai soldati israeliani mentre, secondo le autorità militari, tiravano sassi. Nella foto, scattata nei vecchi quartieri della capitale, i soldati arrestano un bambino, che la madre cerca di trattenere, perché aveva lanciato pietre e bottiglie incendiarie contro la casa del ministro Sharon

Mosca teme un bagno di sangue dopo il ritiro

Gorbaciov a Europa e Usa «Dovete aiutarmi a Kabul»

Il messaggio del presidente sovietico inviato anche a Cina e Paesi islamici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gorbaciov ha inviato un messaggio personale a Bush, ai principali leader europei, incluso De Mita, e a quelli islamici, chiedendo il loro aiuto «*per il ripristino della stabilità nell'Afghanistan*».

Lo ha dichiarato ieri a Mosca il sottosegretario agli Esteri Bessmertnik, che ha definito il ritiro delle truppe sovietiche «*un evento estremamente importante*», citando l'Italia tra i Paesi che potrebbero contribuire alla normalizzazione e all'assistenza umanitaria a Kabul. A quanto indicato da Bessmertnik, tra le altre cose il messaggio propone il cessate il fuoco in Afghanistan e la sospensione delle forniture militari sia al regime comunista che ai ribelli.

Bush non ha ancora risposto a Gorbaciov né ha commentato pubblicamente il suo messaggio. Ma l'altro ieri ha fatto sapere che non sospenderà gli aiuti militari ai ribelli finché non si sia formato un governo di riconciliazione nazionale.

In risposta alla domanda di un giornalista, il Presidente ha detto che «*le proposte dell'Urss presentano un problema. C'è preoccupazione per i tremendi depositi di armi e munizioni lasciati dai sovietici al regime di Kabul: se troncassimo le forniture ai ribelli, si creerebbe uno squilibrio inaccettabile. Ci adopreremo, però, per una soluzione pacifica della crisi*».

Secondo indiscrezioni dell'ufficio della Presidenza — ieri Bush era in visita a St. Louis — Gorbaciov avrebbe ammonito che l'Afghanistan rischia un bagno di sangue, e chiesto l'invio urgente di osservatori Onu, mandando anche un messaggio a De Cuellar. Bush ha discusso anche questa questione l'altro ieri, rivolgendo a sua volta un appello al leader del Cremlino: «*Il tempo delle recriminazioni è finito, gli afghani devono trattare per impedire un bagno di sangue. Esortiamo l'Urss ad astenersi da ulteriori interferenze negli affari interni afghani. Mosca non ha nulla da temere da un Afghanistan indipendente e non allineato*».

Il no del Presidente a Gorbaciov potrebbe essere tuttavia parziale e non definitivo. La Casa Bianca ha precisato che il segretario di Stato Baker parlerà dell'Afghanistan con Shevardnadze a Vienna, il 7 marzo. Ha anche osservato che se il Cremlino ha davvero «*una mentalità nuova*», come ha detto Bessmertnik, potrebbe delinearsi una convergenza.

e. c.

La Farnesina: l'ambasciatore iraniano non ci ha fatto alcuna richiesta

Rushdie, per Andreotti il caso non esiste

Solo un comunicato che esprime «sconcerto e preoccupazione» - Il Vaticano invece non commenta le minacciose dichiarazioni del diplomatico di Teheran presso la Santa Sede

ROMA — Per il ministero degli Esteri italiano il problema, per il momento, «*non esiste*». Esiste, questo sì, un comunicato diffuso nella tarda serata di ieri dalla Farnesina, nel quale si esprime «*sconcerto e preoccupazione*» per le «*recenti minacciose dichiarazioni*» di autorevoli rappresentanti della Repubblica islamica dell'Iran contro lo scrittore Salman Rushdie e contro i suoi editori, tra i quali l'italiano Mondadori. Ma poiché, come spiega il comunicato, «*le autorità di Teheran non hanno compiuto nessun passo presso il governo italiano per impedire la pubblicazione e la diffusione del libro in questione*», il problema, in termini diplomatici, non esiste.

Semplicemente, il ministero diretto da Giulio Andreotti dichiara che «*il rispetto e la tolleranza in materia di fede religiosa ispira comunque profonda comprensione per l'offesa che al sentimento religioso dell'Islam fosse arrecata dal romanzo in questione*». Ma precisa che «*minacce che si traducessero in atti criminosi non mancherebbero di produrre le conseguenze previste dal nostro ordinamento*». Per ora, niente da aggiungere.

E' vero che l'ambasciatore iraniano presso il Vaticano, l'*hoyatoleslam* Salman Ghaffari, si è incaricato di estendere la condanna a morte spiccata nei confronti dell'autore di «*Versi satanici*» anche ai dirigenti della Mondadori. Ma la Farnesina mette in evidenza che il Concordato estende la protezione che lo Stato italiano deve al Vaticano anche al corpo diplomatico ivi accreditato. Del resto, il portavoce della Santa Sede, Joaquim Navarro Walls, ha reso noto ieri che, dall'altra riva del Teve-

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Nostro fratello selvaggio

«*L'ordine di Maometto proveniva da Dio, poiché il Profeta esegue il volere di Dio, da Dio è ispirato*», così dice l'ambasciatore iraniano presso la Santa Sede nell'intervista a Igor Man pubblicata ieri su questo giornale, a proposito dell'ordine dato un giorno da Maometto di uccidere un poeta che lo aveva offeso con i suoi versi.

Sull'esempio di Maometto ha agito l'ayatollah Khomeini, ordinando l'esecuzione di Salman Rushdie, il blasfemo autore dei *Versi satanici*. Si può perdonare l'offesa fatta alla persone, dice l'ambasciatore, non quella che colpisce la religione, o il Profeta: essa va punita con la morte, come del resto vanno punite con la lapidazione le adultere. Se ci stupiamo o indigniamo per questo, è segno che ancora una volta vogliamo «*costringere il mondo alla nostra logica*», proseguendo la tradizione di imperialismo militare e culturale dell'Occidente moderno.

Se mai abbiamo avuto qualche dubbio circa il buon diritto dell'Occidente di «costringere» il mondo alla propria logica, Khomeini, fin dai primi atti del suo governo e oggi in modo clamoroso con questa condanna di Rushdie, lo ha dissipato in maniera irrevocabile. Dobbiamo forse esergli grati, sia pure con le debite preoccupazioni per l'incombere delle sue minacce: più di ogni confutazione teorica, egli ha contribuito a vanificare il relativismo culturale nel quale si è così a lungo cullata la cultura dell'epoca della decolonizzazione, quella che salutò con entusiasmo la sua rivoluzione contro lo Scià e la restaurazione dell'autentica cultura del popolo iraniano. Ora sappiamo senza più ombra di dubbio che non ha senso pretendere di guardare ai molteplici universi culturali da un punto di vista esterno, giustificando in nome delle differenze di tradizione e di costume anche le azioni che la nostra ragione ci presenta come abominevoli e barbariche. Rispetto al medioevo sciita, con i suoi rituali sanguinari, non possiamo non affermare che la via dell'umanizzazione passa per l'Occidente, per questa civiltà secolarizzata, miscredente e «bla-

Gianni Vattimo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A Reggio Calabria l'80% delle donne incinte otteneva l'indennità senza averne diritto

Per ogni figlio dieci milioni rubati all'Inps

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Che sia ormai una moda truffare l'Inps della Calabria? Dopo i falsi invalidi che avevano ottenuto la pensione grazie ad un medico compiacente, ecco le donne in attesa di un figlio che risultavano braccianti senza aver mai messo piede in un orto o in un campo di grano.

Secondo i primi accertamenti l'80 per cento delle gestanti della provincia di Reggio Calabria avrebbe fatto ricorso negli ultimi anni ad un «trucco» costato all'Inps decine di miliardi.

Il meccanismo era semplice: con la complicità di un agricoltore la futura mamma diventava bracciante, otteneva l'iscrizione all'istituto di previdenza e poi attendeva a casa, in tutta tranquillità, l'assegno per l'indennità economica di maternità. Più o meno dieci milioni.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Francesco Mollace, ha firmato circa settecento comunicazioni giudiziarie. L'inchiesta coinvolge le braccianti agricole che mai hanno impugnato una vanga e i datori di lavoro «disponibili». L'accusa: truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato. Le indagini continuano ed è possibile che il fascicolo sul tavolo del magistrato, già corposo, si arricchisca di nuovi casi.

Il sistema previdenziale italiano riconosce alla bracciante in gestazione dopo il settimo mese ed alla puerpera per i primi tre mesi dopo il parto non solo il diritto all'astensione dal lavoro, ma anche la liquidazione di una indennità pari all'ottanta per cento della retribuzione media contrattuale.

Per una bracciante agricola si aggira sulle sessantamila lire giornaliere, oltre al contributo di allattamento. Per cinque mesi chi si trova in questa condizione ha diritto ad una somma che va dai nove ai dieci milioni.

Per diventare bracciante agricola, una donna deve iscriversi alla lista di collocamento ed essere poi inclusa in quella approvata dalla commissione comunale del lavoro. Infine, con una dichiarazione del datore di lavoro, può ottenere l'iscrizione all'Inps. Molte donne ora nel mirino del giudice pagavano di tasca loro i contributi all'istituto previdenziale.

Ai responsabili dell'Inps di Reggio non è sfuggito che in questi ultimi anni la quota complessiva erogata ogni mese dall'istituto per le braccianti agricole che attendevano o avevano appena avuto un figlio aveva raggiunto tetti eccezionali: trentun miliardi nell'85, quarantatré nell'86. L'esborso sarebbe salito ancora sia nell'87 sia l'anno scorso.

Eppure le donne iscritte alle liste di collocamento erano quarantamila. Spiegano i dirigenti dell'Inps: «*La nostra sede provinciale incassa in un anno appena 150 miliardi e ne versa 1300 per le prestazioni, ma quella cifra, rapportata al solo settore delle lavoratrici agricole, ci è sembrata esagerata. Così abbiamo voluto approfondire la questione e rivedere alcuni elenchi*».

Da una rapida indagine anagrafica è emerso che nel 1985 i nati dell'intera provincia di Reggio erano stati 8543, dei quali 5593 risultavano figli di braccianti iscritti all'Inps. Per l'anno successivo lo squilibrio era ancora maggiore: i figli di braccianti erano 6526, su un totale di 8026 nati.

Di qui l'allarme e l'avvio delle indagini. «*Ora risulta che qualche agricoltore ha avuto contemporaneamente alle sue dipendenze qualcosa come 300 braccianti in gestazione e maternità*», dicono all'Ispettorato del lavoro.

Dopo i falsi invalidi di Palmi, tocca alle donne. Un nuovo problema per l'Inps e la sua immagine. E infatti ieri i responsabili della sede di Reggio Calabria si sono affrettati a precisare che «*non bisogna criminalizzare questo ufficio*». «*L'istituto in questo caso è stato truffato per l'impossibilità di fare controlli precisi e immediati. Quando, guardando le nostre statistiche, abbiamo scoperto che qualcosa non funzionava abbiamo subito chiesto l'intervento dell'Ispettorato del lavoro e della magistratura*».

Enzo Laganà

A PAGINA 11

Cossiga convoca Amato per le nomine bancarie

Nel testamento Bernhard vieta i suoi libri in patria

«Austria, non mi leggerai»

VIENNA — Lo scandalo che ha sempre accompagnato in vita lo scrittore austriaco Thomas Bernhard, deceduto domenica scorsa all'età di 58 anni, lo segue anche dopo la morte: a sorpresa il testamento impone infatti il divieto di utilizzazione in patria delle sue opere, una volontà che suona come una maledizione verso il suo Paese cui lo scrittore era legato da amore e odio.

«*Dopo la mia morte, per tutta la durata del periodo stabilito dalla legge sul diritto d'autore* — recita il testamento — *i miei scritti non potranno essere, in nessuna forma, rappresentati, stampati o recitati entro i confini dello Stato austriaco, quale che essa si definisca*».

Nelle sue ultime volontà Bernhard «*sottolinea inoltre espressamente di non voler avere nulla a che fare con lo Stato austriaco*» e di opporsi a «*qualsivoglia intromissione e avvicinamento futuri dello Stato austriaco nei confronti della mia persona e del mio lavoro*».

La notizia è giunta come un fulmine a ciel sereno quando la televisione ha dato per prima lettura al testamento, mentre al Burgtheater era peraltro in corso la rappresentazione del controverso dramma di Bernhard *Heldenplatz*.

Per volontà dello scrittore, la notizia della morte è stata tenuta segreta e ha trovato conferma solo l'altro ieri, a quattro giorni dal decesso, in seguito al diffondersi di voci insistenti. Quando è stata confermata, nel cimitero di Grinzing si erano già svolte le esequie alla presenza di soli tre familiari: la sorella, il fratellastro e il padre adottivo.

Alcuni esperti di diritto hanno espresso dubbi sul valore giuridico della disposizione testamentaria, in quanto, hanno osservato, occorre studiare se e in che misura contraddica i termini stipulati dallo scrittore da vivo nei diversi contratti firmati con editori e teatri.

Comunque sia, resta intatto il valore simbolico del gesto di quello che da molti viene considerato il più significativo romanziere austriaco del dopoguerra, intriso di un pessimismo esistenziale assoluto.

A Vienna, le librerie risentono d'una corsa all'acquisto dei suoi ultimi lavori dopo che si è diffusa la notizia della morte. La richiesta si concentra soprattutto sul suo ultimo romanzo *Sulle alture*, e sull'opera teatrale *Heldenplatz* (Piazza degli Eroi), che ha scatenato reazioni ostili in ogni ambiente per la feroce critica dell'antisemitismo che, secondo Bernhard, intrideva e intride ancora settori politici, ecclesiastici e culturali del Paese.

Già nel 1984 Bernhard proibì la distribuzione del dramma *I Taglialegna* in Austria per reazione ad un suo ex amico che lo aveva denunciato per diffamazione.

(Ansa-Ap-Agi)

Donat-Cattin rifiuta i tagli proposti da De Mita per la Sanità

«Meglio le vecchie mutue»

«Così si demolisce il Servizio sanitario, i lavoratori finiranno per rimpiangere il passato» - «Non sono un ministro del governo Thatcher» - «Leggendo quel documento mi dovrei sentire licenziato» - I sindacati: il piano è un siluro a chi vuol collaborare al risanamento, ci costringe allo scontro

ROMA — Dice Carlo Donat-Cattin: *«Io non sono un ministro del governo Thatcher e quindi il documento De Mita non lo condivido»*. Il ministro della Sanità respinge in blocco i tagli alla spesa sanitaria proposti dal presidente del Consiglio. Lo fa con franchezza rude, come è sua abitudine: *«De Mita mi ha detto che è solo un documento di esperti, da elaborare. Ma io non mi sento di elaborare nulla su una simile base. A un documento di questo genere non è possibile dare una mano, né un dito, né un'unghia»*.

Come mai? *«Un governo che seguisse questa strada* — prosegue il ministro della Sanità — *demolirebbe il sistema sanitario pubblico, facendo rimpiangere ai lavoratori il tempo delle mutue»*. E' sbagliato il blocco delle assunzioni perché serve personale specializzato, è sbagliato proporsi una diminuzione della spesa proprio quando la popolazione anziana aumenta: *«Leggendo quel documento mi dovrei sentire licenziato e chiedere la liquidazione»*.

Altri ministri sono meno espliciti. Ma, di certo, a mettere in pratica tagli così severi esitano in molti. Il partito repubblicano, che del rigore nella spesa ha sempre fatto una bandiera, individua nella democrazia cristiana le maggiori resistenze alla politica delineata da De Mita: *«La sfida del risanamento della finanza pubblica è lanciata innanzitutto alla dc: una sfida a cui non si può rispondere con vecchi metodi, abdicando le responsabilità di governo, sfuggendo e procrastinando le scelte più difficili»*.

Il psi condivide il pessimismo del ministro del Tesoro, il socialista Giuliano Amato: è difficile che una maggioranza così *«sfrangiata»* possa affrontare decisioni tanto impopolari. Peraltro, se il governo fosse compatto e la maggioranza solidale senza sottintesi, un'azione incisiva per il risanamento della spesa non sarebbe impossibile. Per esempio i sindacati, ieri, hanno cercato di chiarire che il loro «no» al documento De Mita non equivale a un «no» radicale, demagogico, a ogni intervento sulla spesa pubblica.

Il segretario confederale della Cgil Giuliano Cazzola sostiene che il documento De Mita è ambiguo e controproducente proprio per la sua eccessiva durezza: *«E' un siluro ai riformisti. Ci costringe a reagire dando il peggio di noi stessi. Ci costringe a difendere ciò che eravamo*

Carlo Donat-Cattin

disposti a mettere in discussione, ma in modo serio. Non ci lascerebbe altra scelta che lo scontro, togliendo ogni spazio a quelle forze sindacali che sono consapevoli dell'esigenza di risanare la spesa pubblica».

Il segretario generale della Cisl, Franco Marini, si augura che il documento *«resti un documento degli esperti»*, ossia finisca in un cassetto; in questo caso il sindacato continuerà a *«confrontarsi con il governo per eliminare gli sprechi nella spesa pubblica»*. Nella sanità, dice Marini, i ticket non sono un rimedio perché gli sprechi vengono dalla gestione lottizzata delle Usl: *«Non è la voracità dell'utente il vero problema, ma la voracità dell'offerta che si organizza per mettere mano alle casse dello Stato»*.

Una nota della Cgil, esaminando nel dettaglio il documento De Mita, esprime consenso ad alcune misure per accrescere l'efficienza ed eliminare gli sprechi, ma prende di mira alcune dimenticanze: per le pensioni, *«la mano pesante»* usata nei confronti dei lavoratori del settore privato iscritti all'Inps *«diventa quasi carezzevole nei confronti del pubblico impiego»*; e nulla è previsto per *«la lotta all'evasione contributiva»*.

Documento o no, un confronto sui tagli alla spesa probabilmente si aprirà. Ma potrebbe trascinarsi per mesi. Il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco ha voluto ricordare quale è il rischio che si corre se non si agisce prontamente: *«Una stretta creditizia, con innalzamento dei tassi di interesse e, quindi, con un rallentamento del tasso di crescita dell'economia»*.

Stefano Lepri

■ Intesa Iotti-Spadolini sui decreti

ROMA — La presidente della Camera Nilde Iotti e il presidente del Senato Giovanni Spadolini hanno esaminato ieri, in un incontro a Montecitorio, *«i problemi di un migliore coordinamento tra i due rami del Parlamento»*, in particolare in materia di decreti legge. Un comunicato congiunto spiega l'accordo raggiunto: *«In occasione della discussione presso la Camera sulle riforme da apportare al regolamento di Montecitorio e del necessario completamento al Senato della normativa regolamentare in materia di decretazione d'urgenza, si è convenuto che saranno esaminate quelle norme che, nel rispetto pieno della reciproca autonomia delle due Camere, possano consentire ad entrambe tempi soddisfacenti per assicurare una pronuncia certa sui provvedimenti di urgenza»*.

(Ansa)

I ferrovieri Fisafs e Cisnal si fermeranno alle 21 per 24 ore

Treni, piano di emergenza per lo sciopero di domani

La Uil: tregua fino a Pasqua «in cambio di una trattativa serrata per chiudere le vertenze trasporti»

ROMA — Un «piano di emergenza», disposto dal commissario dell'Ente Ferrovie Schimberni, dovrebbe limitare i disagi dello sciopero dei ferrovieri proclamato dal sindacato autonomo Fisafs e dalla Cisnal fra le ventuno di domani e la stessa ora di lunedì. L'agitazione, comunque, segnerà l'inizio di una *«bolgia infernale»* — rileva il segretario generale della Uil-trasporti, Aiazzi — che a partire dalla prossima settimana, salvo novità sui diversi fronti, coinvolgerà autoferrotranvieri, marittimi, portuali, categorie del trasporto aereo, lavoratori delle autostrade, ed ancora i ferrovieri, ma questa volta per iniziativa dei sindacati confederali.

Se a questo si aggiunge la raffica di astensioni programmate da lunedì in tutte le dogane con grossi contraccolpi sul traffico merci e passeggeri, si può facilmente prevedere un periodo molto difficile per chi viaggia in aereo, in treno, in traghetto o nave e perfino in automobile lungo le autostrade. Ed è proprio questa prospettiva, sempre più certa, che spinge la Uil-trasporti a rilanciare la proposta di una *«tregua negoziale»* fino a Pasqua: *«Si sospende ogni iniziativa di lotta* — spiega Aiazzi — *in cambio dell'impegno delle controparti pubbliche e private ad una trattativa concreta e serrata per chiudere tutte le vertenze aperte»*.

Anche le federazioni trasporti di Cgil e Cisl sono allarmate di fronte *«ad un conflitto permanente nel bel mezzo di una stagnazione generale di idee e di progetti»*. *«Se non si fa subito qualcosa* — sottolinea il segretario generale della Filt-Cgil, Mancini — *c'è il pericolo di una paralisi. Governo e aziende devono affrontare le molte controversie con la volontà di giungere in tempi stretti alla loro definizione»*. Mancini preannuncia una valanga di scioperi *«più o meno spontanei»*, insinuando così la preoccupazione che, a parte i Cobas, ci si possa trovare dinanzi ad agitazioni attuate all'improvviso da gruppi di lavoratori dei diversi comparti, pure al di fuori dei sindacati e in aperta violazione del codice di autoregolamentazione.

In questa atmosfera tesa, il «piano di emergenza» delle Ferrovie costituirà senza dubbio un test interessante. Nelle ventiquattro ore di astensione, l'Ente *«non esclude, evidentemente, soppressioni o limitazioni di percorso, né il verificarsi di ritardi nella circolazione dei convogli»*, ma precisa che ci sarà a disposizione dei viaggiatori *«un elenco di treni sicuramente utilizzabili, che comprende le principali comunicazioni interne ed internazionali, e riguarda in via prioritaria i convogli compartimentali ed intercompartimentali adibiti al servizio dei viaggiatori pendolari, nonché al trasporto di merci speciali o deperibili»*. Inoltre, dove possibile, saranno organizzati autoservizi sostitutivi. Disagi sono preannunciati dallo stesso Ente fra le 21 di venerdì prossimo e le 5 di sabato, in seguito ad una agitazione del personale della stazione di Bologna-centrale, che è uno dei nodi ferroviari di maggiore importanza.

Dalle ferrovie agli altri comparti, la musica non cambia. Contro la Finmare che *«intende gestire autonomamente la ristrutturazione delle società pubbliche»*, i marittimi confederali ed autonomi hanno indetto le seguenti astensioni: collegamenti con le isole maggiori (società Tirrenia), 12 ore dalle partenze di martedì 21 e altre 12 ore il 23; collegamenti con le isole minori (società Caremar, Toremar, Siremar e Saremar), 24 ore dalle partenze di mercoledì 22. Del resto, sull'intero movimento marittimo continua ad incidere pesantemente la vertenza dei portuali, destinata sicuramente a determinare ulteriori agitazioni se non si raggiungerà una mediazione nei primi giorni della prossima settimana.

Gli autoferrotranvieri sono già sul piede di guerra contro le Regioni, che hanno dichiarato l'impossibilità di far fronte al rinnovo del contratto dopo i «tagli» definiti nella Finanziaria.

Non meno inquietante la situazione nel trasporto aereo. Mentre il rinnovo del contratto dei piloti segna il passo, lunedì ci sarà un incontro decisivo per quello degli assistenti di volo: se il risultato sarà negativo, nessuno potrà evitare un pesante carnet di azioni di protesta. Nello stesso tempo, il servizio di assistenza al volo rischia il blocco: dopo le agitazioni dei controllori della aeronautica Licta, anche gli autonomi e i confederali deciderebbero scioperi entro breve tempo. Nelle ferrovie, i confederali si riservano di definire la loro strategia dopo aver conosciuto il programma di risanamento predisposto da Schimberni, ma dalla base giungono preoccupanti sollecitazioni, che si teme possano essere cavalcate dai Cobas.

Gian Carlo Fossi

Visita lampo del segretario socialista a San Patrignano

Droga, Craxi e Muccioli d'accordo «Aboliamo la modica quantità»

Critiche ai comunisti: «Stanno criminalizzando chi chiede maggior severità»

RIMINI — Bettino Craxi nel regno di Muccioli, a San Patrignano. Su dc e De Mita, due sole battute. La prima, assediato dai giornalisti, tentando di non rispondere alla domanda sul congresso che si apre a Roma: *«Non voglio entrare in questo incredibile parapiglia. L'ho evitato in tutti questi mesi e non intendo venire meno alla regola che mi sono dato»*.

La seconda, subito dopo. Chiedono: è vero che il governo è stretto fra il fuoco dei suoi nemici interni e la spada di Damocle di Bettino Craxi? E lui, ridendo: *«Le mie spade in questo momento stanno tutte nel fodero»*. Nient'altro, il colloquio a distanza si chiude qui. Ma a San Patrignano, nella visita alla comunità di Vincenzo Muccioli, il tema della giornata è un altro. La droga, la proposta di legge che si discuterà presto al Senato.

E su questi problemi, sulla discussione aperta attorno alla modica quantità (bisogna o no punire il tossicodipendente che acquista la dose per drogarsi?), il segretario socialista ha voluto sgridare anche e soprattutto i comunisti. *«E' incredibile la campagna di criminalizzazione verso chi sostiene la necessità di essere più rigidi. Certe posizioni, invece, sono condivise da gran parte dell'elettorato comunista. E gli elettori comunisti non si iscriveranno di certo all'associazione degli amici della modica quantità, fondata da pci, radicali e altri»*.

Il segretario socialista non ha alcun dubbio. La nuova legge contro la tossicodipendenza dev'essere approvata dal Parlamento il più presto possibile, *«in tempi rapidissimi»*, dice; e può essere corretta e discussa, ma non su un punto: occorre abolire la modica quantità, *«il diritto a drogarsi»*, come la definisce polemicamente Muccioli. Afferma il segretario del psi: *«Io sostengo che non si può vendere e non si può neppure comprare droga. E l'opinione pubblica del Paese condivide la necessità di una lotta più intransigente e energica possibile»*. E ancora: *«Con la nuova legge si introduce almeno un valore di deterrente, di intimidazione, di sottolineatura di un atto negativo e vietato»*.

Dura quattro ore la visita di Craxi, sulla collina di San Patrignano, in mezzo alla comunità. Uno sguardo alle stalle, alla falegnameria, alle cantine, all'asilo. Un bimbo in braccio, una foto con lo shampoo al garofano regalato dai giovani del centro. E pieno accordo su tutto con Muccioli, *«questo uomo buono e generoso»*.

Alla fine, nel teatro, gli applausi della folla, quando ripete il suo tema: *«Adesso bisogna reagire più di quanto sia stato fatto in passato. Contrastare le resistenze fatte di insensibilità, indifferenza, in fondo anche di amoralità»*.

p. sap.

■ Si è drogato in diretta Ora indaga la Procura

MILANO — La procura della Repubblica di Milano ha aperto un procedimento sulla vicenda relativa alla trasmissione mandata in onda mercoledì da Canale 5 e nel corso della quale un giovane tossicodipendente si è iniettato eroina. Per il momento il fascicolo contiene soltanto ritagli di giornale. Il procuratore della Repubblica Borrelli ha incaricato di seguire la vicenda il sostituto Enzo La Stella che, come primo atto, disporrà il sequestro della bobina per poter visionare la trasmissione di Guglielmo Zucconi. *(Ansa)*

Nuovo regolamento (quello vecchio è sparito) per i 400 uomini in divisa nera e coccarda

Camera, decalogo del buon commesso

«Devono riconoscere a vista i parlamentari e astenersi dal richiedere raccomandazioni» Vietate le piccole commissioni personali - In servizio non si legge, non si fuma e non si scrive

ROMA — Montecitorio vuole recuperare stile ed efficienza. E, per riaffermare le regole della buona educazione, si comincia dal basso: dal quattrocento commessi gallonati (ai quali si vieta, tra l'altro, il doppio lavoro). La Camera dei deputati ha scoperto, però, che il vecchio manuale «sui doveri e comportamenti» del personale ausiliario è introvabile e l'ha dovuto riscrivere. L'obiettivo è ridare prestigio agli uomini in divisa nera, cravatta a farfalla, coccarda tricolore al braccio che rappresentano per parlamentari, visitatori e cronisti, il primo impatto con l'istituzione.

Ci sono 100 assunzioni in vista. E' bene tornare subito alla professionalità e al rigore per arginare lo scadimento che domina il Palazzo. Per limare comportamenti troppo romaneschi, il codice, come in passato, intima ai commessi di *«astenersi dal rivolgere richieste di raccomandazioni»*: e prescrive, al tempo stesso, la norma *«di dare la precedenza agli onorevoli Deputati nell'utilizzazione dei servizi»*. Il commesso ideale deve imparare *«a riconoscere a vista»* fin dall'inizio della legislatura, tutti i deputati, ma non ha più il dovere di porgere il saluto al loro passaggio. Altra regola: alla presenza della signora Iotti non dovranno più assumere la posizione militare *«degli attenti»* se non nelle cerimonie ufficiali.

Il regolamento del '56 prevedeva che gli ospiti dovevano essere preceduti e non affiancati, dando loro la precedenza all'entrata negli ascensori e non all'uscita. La nuova norma relativa *«al servizio di accompagnamento»* è più generica. La questione delle precedenze sarà contenuta in un ordine di servizio, ma la raccomandazione è di portare i visitatori fino all'anticamera dei parlamentari o dei funzionari con i quali vogliono conferire. Si vuol impedire, nella sostanza, che i visitatori siano liberi di entrare e di uscire da qualsiasi porta, come accade ormai troppo spesso. Altro tema: evitare, tra commessi, le discussioni politiche all'interno dei palazzi. Le telefonate private devono essere e il più limitate possibile. Prima l'uso personale del telefono era proibito *«tranne casi eccezionali»*. Stessa linea per la doppia occupazione, a meno che non autorizzata *«specificatamente e preventivamente»*.

In passato i commessi della Camera dovevano imparare a riconoscere *«a vista»* i giornalisti parlamentari. Dalla nuova bozza la categoria è scomparsa. L'indicazione del nuovo testo è di *«imparare ad identificare la categoria di appartenenza degli altri soggetti autorizzati ad accedere ai Palazzi della Camera»*.

Più rigore che in passato sulla questione delle piccole commissioni private. Bisogna dire no, grazie, con buona educazione, e molta diplomazia. Recita il nuovo regolamento: *«Il commesso cui sia richiesto un servizio di carattere personale o privato dovrà rammentare la propria impossibilità di ottemperarvi, se non dopo aver svolto gli incarichi di servizio»*. Altro limite: gli estranei in tribuna. No anche agli ospiti dei parlamentari se privi della dovuta autorizzazione.

Per l'uniforme: in servizio, va *«sempre»* indossata. Non va utilizzata per uso privato. La nuova norma specifica che la dotazione dei ricambi e la manutenzione sono oneri della Camera.

Il commesso ideale non deve fumare, non deve leggere libri o giornali, non deve scrivere: naturalmente alla Camera. Ed oggi può non conoscere i numeri telefonici delle anticamere e degli ingressi: *«Disposizione superflua, essendo tutti i numeri contenuti nell'elenco telefonico interno»*.

L'ultima raccomandazione ricorda i tempi andati. Prima di andar via, accertarsi che tutto sia in ordine, chiudere porte e finestre, spegnere la luce. La Camera vuol dare il buon esempio. Ricominciare dalla base nel tentativo di ridare prestigio all'istituzione che negli ultimi tempi registra il superaffollamento tra Buvette e Transatlantico con troppa gente in giro, troppe pressioni sui potenti. Queste ultime, non solo da parte dei compassati commessi ai quali il regolamento le vieta.

Francesco Santini

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Selvaggio

stema», che fortunatamente non ha più valori forti da affermare magari con la violenza, e non ha profeti né ayatollah di cui imporre il rispetto magari con la pena di morte.

L'allusione dell'ambasciatore alla «costrizione» che l'Occidente opera nei confronti delle culture altre, sarebbe semplicemente umoristica, se non fosse sostenuta da quella peculiare forma di «ragione» che è la forza di persone fanatiche, decise a morire e a uccidere per la loro verità. Come noi che difendiamo (e, finora, senza alcuna pressione militare) il diritto di Rushdie a bestemmiare liberamente (in libri che si possono benissimo boicottare sul piano commerciale), intenderemmo «costringere» il mondo alla nostra logica, contro il buon diritto di una cultura «altra» di affermare i propri valori magari uccidendoci solo perché proponiamo tesi, scriviamo versi, facciamo circolare certi romanzi?

Se riaffermiamo qui la nostra fede nell'Occidente non vogliamo né configurarlo come un sistema di valori forti (e su Khomeini dovrebbero riflettere i tanti che, periodicamente, lamentano il nichilismo della nostra cultura) né incitare i nostri governi a «imporre» la tolleranza all'ayatollah magari con la forza militare. Possiamo semmai augurarci che si mandino in Iran massicce quantità di libri di filosofia, di romanzi moderni, e poi ancora di jeans, di film hollywoodiani, di dischi rock, di auto, frigoriferi, lavatrici e lavapiatti, giù giù fino ai profilattici e alle videocassette porno; invadendolo con tutte le lusinghe della «corruzione» occidentale, che ci ha regalato la nostra incertezza ma anche la nostra tolleranza. Possiamo sperare fondatamente che queste iniziative servano, proprio perché, quanto più si svela come sanguinario e barbarico, tanto più l'Islam khomeinista appare davvero solo come il nostro fratello selvaggio, un passato barbaro che anche noi conosciamo bene (l'Inquisizione è solo vecchia di tre secoli), e che del resto è tale anche per una gran parte della stessa cultura islamica (che, non dimentichiamolo, non si identifica con gli ayatollah di Teheran).

In questo senso, paradossalmente, la folle sentenza di Khomeini contro Rushdie ci rassicura: non è la voce di una cultura altra, è solo l'espressione di un'arretratezza che possiamo ragionevolmente sperare di vincere, attraverso una coerente opera di secolarizzazione; e le opposizioni che suscita già ora nello stesso mondo islamico annunciano probabilmente che questa barbarie non è destinata a durare. Semmai, insieme a questa relativa rassicurazione, un altro pensiero ci inquieta: se Khomeini è, per l'Occidente, una tigre di carta, un «altro» che non è davvero tale, possiamo dire così anche di culture davvero diverse, come ad esempio quella giapponese, che sembrano rette da logiche totalmente eterogenee rispetto alla nostra? Di fronte ai problemi che già ci pongono e ci porranno sempre più, i rapporti con queste altre culture, la lotta (sacrosanta) contro Khomeini e le sue sanguinarie pretese è solo una piccola battaglia di retroguardia.

Gianni Vattimo

Forlani

tro, avevano del resto ripetuto in questi giorni di non essere in corsa per la segreteria). Ma la discussione ha preso un'altra piega. De Mita ha riproposto il problema di far uscire le candidature in un secondo momento, dopo l'approvazione della relazione del segretario uscente.

Niente da fare. *«Noi* — ha spiegato Arnaldo Forlani, il candidato in pectore — *dobbiamo fare il nome oggi. Non possiamo dare l'impressione di essere incapaci di decidere»*. Il «pragmatismo» di Evangelisti ha permesso di tagliar corto: *«E' inutile girare intorno al problema come abbiamo fatto in queste settimane. La questione riguarda i nomi: bene, noi proponiamo Forlani alla segreteria e De Mita alla presidenza.* Ciriaco — ha poi aggiunto in tono benevolo — *non ti mortificare. Avrai un congresso unitario sulla tua linea e manterrai un ruolo importante nel partito»*.

L'idea ha preso corpo. L'unico a rimanere in disparte è stato Bodrato, il rappresentante di quella sinistra «pura» che aveva inventato nei giorni scorsi la candidatura Martinazzoli.

Posti di fronte all'alternativa di prendere o lasciare, alla fine è stato lo stesso De Mita a dare l'ok per la sinistra. *«Dobbiamo salvaguardare* — è stata la motivazione del segretario uscente — *l'immagine del partito e del governo. Forse occorre un sacrificio, ma porteremo sulla nostra linea tutta la dc»*. Un discorso che non ha convinto Bodrato e dopo, nella riunione della corrente, neanche la parte più intransigente dell'ex Area Zac. Un disagio che Bodrato ha espresso anche davanti ai capi dc: *«Non posso sottoscrivere un accordo che spacca la sinistra. Per me è più importante l'unità della sinistra che un patto tra correnti»*.

Augusto Minzolini

■ Bettiza inviato di Strasburgo a Mosca

ROMA — Sarà l'on. Enzo Bettiza, presidente della delegazione del Parlamento Europeo per i rapporti con il Soviet supremo, a guidare il prossimo 26 febbraio una delegazione di europarlamentari che si recherà in visita a Mosca.

Lo ha reso noto lo stesso Bettiza nel corso di una intervista al Tg 3, che ne ha reso nota per una sintesi. Nel corso del viaggio, il primo dopo il riconoscimento del Parlamento Europeo da parte del Cremlino, la delegazione — ha detto Bettiza — porterà a Gorbaciov un messaggio del presidente del Parlamento Europeo, Lord Plumb, nel quale si invita Gorbaciov a recarsi entro l'anno a Strasburgo per *«tenere un discorso di contenuto europeo e in particolare sull'idea di una casa comune lanciata dallo stesso presidente sovietico»*.

Bettiza ha anche detto che la delegazione incontrerà, oltre a Gorbaciov, il ministro degli Esteri Shevardnadze ed il fisico Sakharov. *(Ansa)*

■ Zanone: segreti gli interventi del Cocer

ROMA — Il vicepresidente della commissione Difesa della Camera, Isaia Gasparotto (pci), ha reso noto che il ministro della Difesa Zanone ha vietato la diramazione della presa di posizione del Cocer, il comitato di rappresentanza militare dei carabinieri, sulle dichiarazioni fatte alla Camera e al Senato dal comandante generale dell'Arma Roberto Jucci.

La disposizione, secondo Gasparotto, è contenuta in una lettera firmata dal capo di gabinetto del ministero. L'esponente comunista ha detto di aver presentato una interrogazione urgente affinché il ministro risponda in commissione Difesa di *«questo nuovo atto censorio e inammissibile, che tende a chiudere la bocca ad un organismo democraticamente eletto che vuole contribuire a migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei carabinieri»*. *(Ansa)*

Rushdie

re, non verranno reazioni ufficiali alle minacce di Ghaffari: *«Nessuna dichiarazione»*.

Più in generale, la linea del ministero degli Esteri italiano, visibilmente incline a non drammatizzare, scaturisce da sofisticate analisi politiche. La tesi è questa: poiché nei mesi scorsi si era sviluppata un'offensiva delle forze moderate del regime iraniano volta a ristabilire rapporti con le democrazie occidentali (e di questo sarebbe stato un esempio la visita compiuta in Italia a metà gennaio dal primo ministro Mussavi), è probabile che la clamorosa condanna a morte di Rushdie sia invece diventata il vessillo delle componenti radicali del fondamentalismo oggi alla riscossa. La Farnesina ritiene che non sia saggio cadere in provocazioni che potrebbero proprio rafforzare i fanatici.

Naturalmente avrebbe potuto essere convocato per spiegazioni l'ambasciatore iraniano in Italia, dal momento che un suo connazionale e collega, appunto Ghaffari, ha minacciato cittadini italiani. Sarebbe stato molto meno di quanto fatto dal governo di Margaret Thatcher, che ha deciso di «congelare» i rapporti con Teheran appena ripresi. O della decisione del governo di Bonn, la Germania è il primo *partner* commerciale dell'Iran, di richiamare per informazioni il proprio incaricato d'affari presso il governo di Khomeini, denunciando un *«intralcio»* nei rapporti tra i due Paesi. Ma Andreotti ha ritenuto di non doversi infilare in vicende di questo genere e, in particolare, ha giudicato inopportuno convocare un ambasciatore, come quello iraniano a Roma, che finora se ne è stato buono e probabilmente, si fa notare, non a caso, dal momento che si tratta di un laico (presumibilmente moderato), mentre Ghaffari è un religioso (presumibilmente fanatico).

Un po' più preoccupati del ministro degli Esteri sono invece apparsi gli esponenti di altri partiti. Il segretario del pci Achille Occhetto, per esempio, propone che il governo italiano chieda l'intervento dell'Onu nei confronti dell'Iran per imporre il rispetto della Dichiarazione sui diritti dell'uomo. L'emittente comunista *Italia-Radio* ha annunciato che lunedì prossimo trasmetterà la lettura di alcuni brani di *«Versi satanici»*. *La Voce repubblicana* mantiene ancora una posizione cauta, ma intanto sollecita i governi europei, e quindi anche quello italiano, a *«non cedere ai ricatti»*. I liberali invitano il governo italiano a sollevare il problema della *«compatibilità e della presenza dell'Iran in seno all'Unesco»*.

Nessun commento ufficiale, per il momento, da parte della presidenza del Consiglio, che rende però noto di aver azionato tutto quanto in suo potere per affrontare la prima «urgenza», cioè proteggere chi è virtualmente minacciato. Curiosamente, poi, e senza che ieri sera la Farnesina ne fosse stata informata, Ciriaco De Mita ha fatto sapere attraverso fonti ufficiali di voler portare la questione Rushdie addirittura in Consiglio dei ministri. Ma non subito: a metà della settimana prossima. Infatti la conclusione del congresso democristiano è prevista per mercoledì.

Paolo Passarini

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 17 febbraio 1989 è stata di 539.947 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Perachiotti
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: D.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1086, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. Catania
© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 873 1976
CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

le opinioni del sabato

Vedi alla voce patria

MARIO CIRIELLO

Era ora. Finalmente, qualche sibilo interrompe gli assordanti, corali osanna all'Europa 1993. Finalmente, c'è chi rifiuta di genuflettersi, in commossa adorazione, dinanzi all'icona del continente «senza frontiere». Non sono nemici dell'Europa, costoro, la amano appassionatamente; né sono cinici schernitori dell'unità economica. Sono europeisti che, spalancando i libri di storia, vogliono ricordare che i Dodici non stanno avanzando verso mete nuove e mirabili, ma stanno risalendo una china. C'è già stata l'Europa, un'Europa che si sentiva tale nonostante le barriere politiche. Tutti erano più europei di quanto saranno dopo il '93. Persino gli inglesi.

Questo, perché esisteva uno spirito europeo, una linfa ancora più vitale della cultura. Esistevano forze continentali che creavano passioni comuni e comuni pensieri. Per Paul Valéry, tre erano i retaggi che, insieme, contribuivano a creare l'«idea Europa», Grecia, Roma e il Cristianesimo: ma non erano i soli. Vi era, rigoglioso e gagliardo, l'Illuminismo: vi fu, più tardi, il razionalismo. Basta ricordare l'Europa *fin de siècle*, fino alla prima guerra mondiale. Due soli Paesi esigevano un passaporto, Russia e Turchia. La libertà di movimento era assoluta. Persino le dottrine erano europee. Il vecchio Continente era un'arena di «fratellanze» e di «internazionali».

Non ce ne accorgiamo nemmeno, ma oggi siamo tutti nazionalisti. Tutti marciamo dietro il vessillo «Europa», ma è la parola patria che fa battere i cuori. Tedeschi, francesi, inglesi difendono, tutti, a denti stretti, la propria visione del mondo, i valori nazionali, i propri angusti campanilismi. L'inquinamento culturale spaventa quanto l'inquinamento atmosferico. Gli italiani sono i più europeisti, da sempre, e c'è chi sostiene che lo sono perché ispirati da due grandi idee europee, il cattolicesimo e il marxismo. Ma l'Europa '93 non darà slancio irresistibile alle forze centripete? Crescono i dubbi.

Dubbi alimentati da due considerazioni. L'aggressiva concorrenza avrà conseguenze dolorose per molte categorie e molti interessi: e queste pene rafforzeranno certi nazionalismi. In secondo luogo, l'«Europa delle cose» non basterà a riempire il vuoto lasciato dall'«Europa dello spirito». Il best-seller francese *La grande illusion* di Alain Minc, europeista e capitalista, indica appunto tali rischi ed esorta i singoli Stati ad agire con maggior dinamismo nella sfera sociale e culturale. Non si può puntare tutto sul commercio: occorrono programmi europei di storia, geografia, letteratura. E in Inghilterra, lo storico David Gilmour scrive: «*Come si può ripristinare l'idea Europa quando gli studi classici sono negletti ovunque?*».

L'Europa diverrà più ricca, il vaticinio è concorde. Ma si teme che resti una «Europa delle patrie», senza quell'anima europea che, sia pure con lunghe, atroci lacerazioni, ha dato al continente la sua incomparabile grandezza. Tutti gli europei devono più alla madre comune che alla Nazione, persino gli inglesi. «*Il nostro retaggio europeo è più importante dell'imperiale*», ricorda Gilmour. Gli unici «ismi» europei sono oggi quelli generati dall'industria e dai consumi. Apprezzabili, ma insufficienti.

Gli sceicchi del bar

MARIO DEAGLIO

Provincia dopo provincia, in tutta Italia il prezzo del caffè espresso sta aumentando da 800 a 900 lire. Si tratta di un incremento del 12,5 per cento in un anno in cui l'inflazione è calcolata del 5,5 per cento e senza che, nella maggior parte dei casi, il prezzo del caffè acquistato dai bar abbia subito aumenti. Nell'arco di due anni questo prezzo è anzi generalmente diminuito, soprattutto grazie alla riduzione del cambio del dollaro, senza che la popolare tazzina venisse ribassata.

Ai gestori dei bar sembra riuscire quindi quanto non è riuscito agli sceicchi del petrolio. Riuniti in associazioni locali stabiliscono rigidamente i prezzi delle consumazioni e lo fanno con un successo molto maggiore di quello dell'Opec nel fissare le quotazioni del greggio.

Evitando di farsi concorrenza sui prezzi, stanno facendo pagare cara agli italiani una delle loro abitudini più simpatiche, e finora diffusa in quasi ogni classe sociale e categoria di reddito: quella, appunto, di «andare a prendere un caffè» e contemporaneamente fare due chiacchiere con un amico. Il motivo di questo aumento risiede probabilmente nell'indebitamento dei gestori. E' frequentissimo che si aprano nuovi bar con pochissimi denari. Il costo delle attrezzature viene sovente anticipato dai fornitori, con rimborsi dilazionati nel tempo, in cambio di lunghi contratti di fornitura. Ne risulta l'esigenza dei gestori di «pagarsi il bar» nel minor tempo possibile. E le spese le fa chi beve un espresso.

Con questa politica, i gestori dei bar rischiano, però, di uccidere la gallina dalle uova d'oro. Gli italiani sono un popolo paziente che non ama protestare neppure quando aumenta di 100 lire il prezzo della benzina. I singoli gestori, i singoli baristi sono, inoltre, quasi sempre popolari con i loro clienti. Nessuno quindi organizzerà il boicottaggio dei bar, nessuno si lamenterà per questa «stangata». Molti, però, troveranno che pagare 900 lire per un espresso, quando i sei grammi di caffè di una tazzina costano al bar 120-150 lire e l'intera preparazione richiede qualche decina di secondi, è veramente troppo. Già in occasione di aumenti precedenti si è notata una lieve diminuzione nel numero di espressi venduti. E' facile prevedere che l'italiano medio ridurrà ulteriormente le sue consumazioni al bar.

Un numero crescente di uffici e altri luoghi di lavoro si è ormai attrezzato con caffettiere espresso per produrre all'interno la popolare bevanda. Il monopolio del barista è stato spezzato. E' naturalmente fuori luogo, o quanto meno prematuro, parlare di «morte del bar», ma di certo molti locali tendono a trasformarsi in panini- [illegible] proprio perché sono [illegible] affollati di una volta. I nuovi listini che escono in questi giorni sicuramente non porteranno nuovi consumatori.

La mancanza di concorrenza tra i bar e lo sfruttamento dei clienti a lungo andare non porterà benefici a nessuno. I gestori dei bar dovrebbero meditare sul destino dell'Opec: anche gli sceicchi credevano di aver scoperto la ricetta per un arricchimento sicuro.

Expo-follia a Venezia

MARIO FAZIO

Grandi progetti, grandi architetti, per l'Esposizione universale del Duemila a Venezia. L'annuncio sconcerta. L'idea appare insensata a chiunque rifletta sul numero di turisti che già pesano su Venezia, la invadono, la riducono a bene di consumo, la danneggiano persino nelle pietre. Pare che i soli giornalieri, che arrivano da Mestre, fanno un rapido giro e se ne vanno, siano 48 milioni in 365 giorni. Un'esposizione universale, protratta per alcuni mesi e con effetti dilatati prevedibilmente su tre anni, non causerebbe una pressione intollerabile? Si parlava di numero chiuso dopo le esperienze di Carnevale. E ora?

Dicono che l'Expo-2000, concepita in modo rivoluzionario e non più fondata sulla celebrazione di primati produttivi o di fasti tecnologici, non concentrata a Venezia, dovrebbe compiere il prodigio di regolare il flusso dei visitatori attraverso il «magnete» proposto da Renzo Piano a Tessera, oltre il bordo settentrionale della Laguna. Un progetto discusso da alcuni, per altri affascinante: prevede una nuova laguna, da ottenere allagando 700 ettari di terre abbandonate, come scenario del grandioso centro di accoglimento capace di filtrare 70 mila turisti al giorno, indirizzandoli in parte verso Venezia e in parte verso le diverse sedi dell'Expo nel Veneto.

Incognita principale: quanti turisti, pur passando attraverso il «magnete», se ne andrebbero in giro per il Veneto rinunciando del tutto a Venezia, dove l'Expo stessa prevede di moltiplicare le attrazioni? Tra i progetti figurano anche quelli di Carlo Aymonino per centri espositivi nell'antico Arsenale, di Antonio Foscari per piattaforme galleggianti sulla Laguna, con teatri, musei, ristoranti. Al di là delle opinioni sui singoli progetti e del necessario richiamo ai vincoli esistenti, tutto questo non provocherebbe l'aumento del già eccessivo numero di turisti, con accentuazione dello svilimento fieristico di Venezia?

C'è un'altra considerazione da fare. Sta diventando norma di vita politica e amministrativa il ricorso alle occasioni eccezionali (campionati mondiali di calcio, colombiane a Genova, Expo-2000 a Venezia) per realizzare opere non comprese in un disegno generale per il futuro della città; in qualche caso necessarie e utili, vedi il recupero del porto storico genovese, in altri casi collegate a operazioni non proprio nobilissime. A Venezia un degno sistema di accesso con funzioni di filtro e anche di orientamento culturale si impone subito, indipendentemente dall'ipotesi di un'esposizione universale, per rispetto a questo gioiello finora malamente offerto alla curiosità come un oggetto di bottega.

Diciamo ancora: soltanto l'Expo-2000 potrebbe compiere il miracolo di smuovere politici e amministratori, portando a compimento le opere promesse dopo il disastro del novembre 1966. Primo a rifiutarlo deve essere il sindaco Casellati, per il suo passato e perché ciò significherebbe l'assenza di volontà e di impulsi vitali, la conferma dell'incapacità del Comune, della Regione, dello Stato, a realizzare il dovuto senza lo stimolo di qualcosa che diventi spettacolo, parata, fuoco d'artificio, strumento pubblicitario. L'idea dell'Expo è utile soltanto come invito a mettere subito in cantiere le opere di recupero del patrimonio edilizio veneziano promesse da decenni e a riflettere finalmente sulle funzioni di Venezia nel nostro futuro, avviando un progetto di restauro e di rinascita della città intesa come opera d'arte collettiva, centro di attività umane, non come palcoscenico.

PARCHI E GIARDINI AL CENTRO DI PROGETTI, SOGNI, AFFARI

Pere e mele sul campo da football

Il pittore Antonio Saliola destina ad alberi da frutto il suo terreno di gioco; il poeta Tonino Guerra si dedica alle rose antiche, a uno zoo verde e ai biricoccoli - «Non una moda, ma un fenomeno che si diffonderà» - Ieri il giardino rispecchiava l'ordine del cielo e la redenzione del mondo - Oggi è un «democratico» teatro della natura - Gae Aulenti: «Aiutiamo ogni luogo a esprimere la sua bellezza»

MILANO — *Certi misfatti oggi non vengono più perpetrati. Come quello nel '52, quando Agrigento distrusse il giardino della Villa Comunale per costruirci delle case: ed era un giardino su un declivio, a terrazze, da cui lo sguardo scendeva lungo la Valle dei Templi fino al mare. Lo ricorda Rosario Assunto, presidente del comitato per i giardini storici presso il ministero dei Beni culturali.*

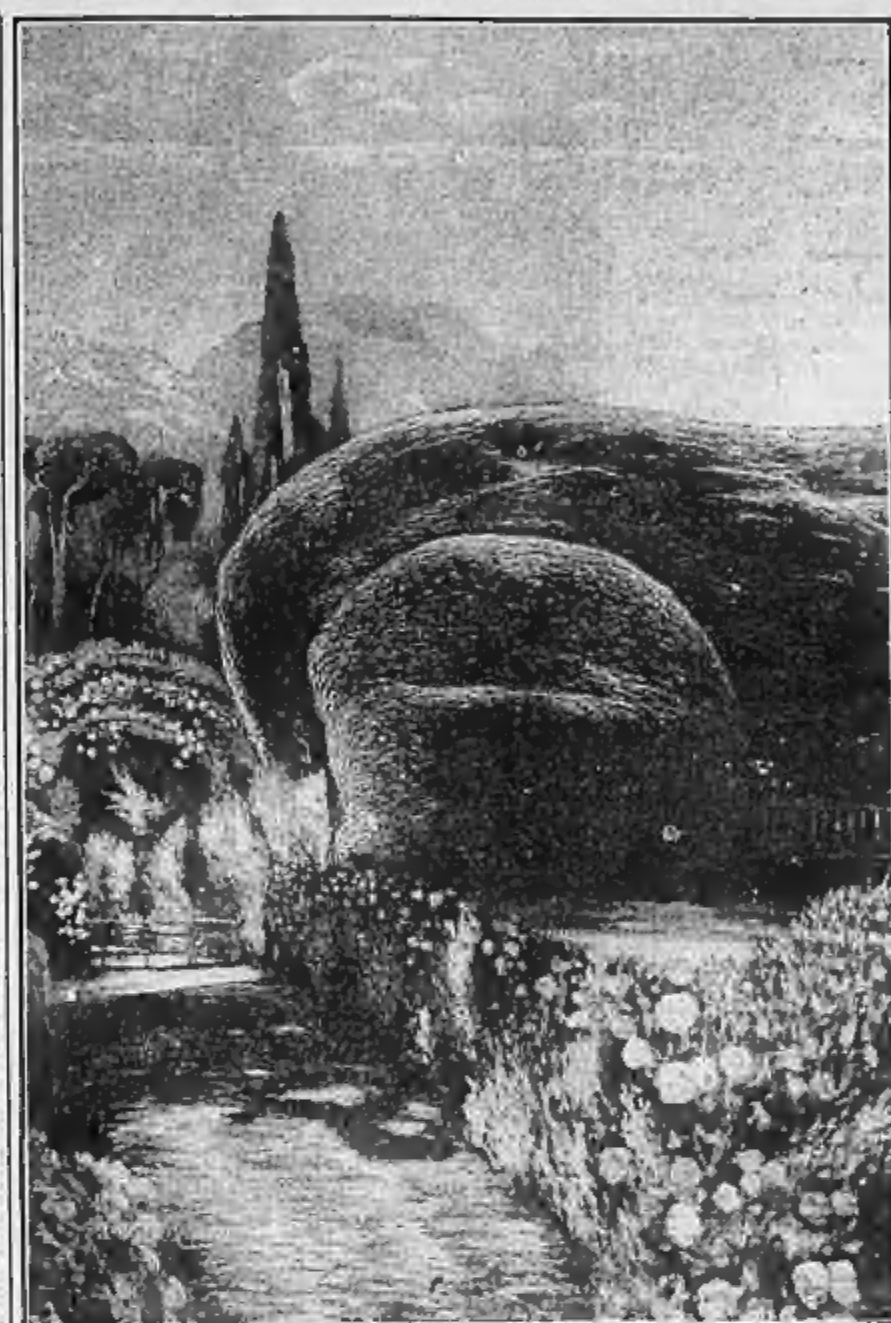
«Non c'era differenza tra amministrazioni di destra e amministrazioni di sinistra, *dice ancora Assunto.* Tutte erano accomunate nella furia. Vedevano nel giardino un simbolo di ricchezza superata, di privilegio offensivo, di snobismo farfallone. Era l'ideologia incosciente della città che avanzava e soffocava. Era il culmine del cosiddetto pragmatismo, dell'efficientismo utilitaristico. I guasti sono stati immensi». *Ricorda:* «Allora ero considerato un reazionario. Criticavano questo mio amore per i giardini. Adesso molte cose sono cambiate. Non speravo di assistere a tanto. La gente si è accorta che, distruggendo i giardini e la campagna, distrugge la vita, di cui la bellezza è l'espressione più alta».

Adesso all'opera è il fronte verde. Nuovi parchi pubblici e nuovi giardini privati, strade e autostrade reinventate con piazzole e interventi nell'ambiente, progetti per le grandi aree industriali che si liberano nelle città. In questo modo cambiano volto tanti piccoli paesaggi. E tutti insieme, questi piccoli paesaggi mutati, contribuiscono a formare un ulteriore e diverso volto del Paese. Fra impeti ed errori, intelligenza e cattivo gusto, il simbolo di questa nuova cultura d'intervento verde è l'attenzione per il giardino, fino a ieri considerato mollezza superflua, arcadia per anime belle.

Ecco: che cosa caratterizza l'odierno giardino? C'è uno stile vittorioso, un'idea diffusa, una disposizione ricorrente di piante e fiori? La risposta è no. Gli architetti del verde dicono che oggi si punta a valorizzare ogni luogo secondo il linguaggio più adatto a quel luogo. In ogni caso la dimensione ricercata in un giardino è un'accoglienza affettuosa, morbida e libera, un'intimità semplice e spontanea, priva di impettite scenografie e di spazi magniloquenti. E' il gusto, per così dire democratico, che vien giù fra l'altro dalla passione di Gertrude Jekyll, la signorina inglese che alle porte del Novecento preparava su raffinati acquarelli i suoi accostamenti cromatici fra fiore e fiore, recuperando semi poveri e dimenticati. Componeva bordure festose, ricopriva facciate con ciuffi sobri, e dappertutto si esprimeva una natura mossa e quieta a un tempo. Lo sguardo così vaga e si ferma senza percorsi obbligati, in uno spazio che non ha più nulla delle passate grandezze. Il giardino oggi è in genere piccolo, come un'altra stanza della casa o al massimo come un secondo appartamento.

Su questo fondo di libertà calcolata si possono rintracciare echi di forme antiche. Qualche elemento geometrico, memore dei fasti del giardino all'italiana quattro-cinquecentesco, quando il giardino rispecchiava l'ordine del cielo divino. Oppure, al contrario, qualche slancio romantico, da classico giardino cinese o inglese, persino con angoli pittoreschi (cascatelle, ponticelli ecc.). Oppure, infine, alcune suggestioni giapponesi, come brevi masse di arbusti erratiche, oppure aiuole «a isola», senza cornici rigide.

Il rispetto assoluto per il luogo su cui sorge il giardino è l'atteggiamento più condiviso. Lo segue Ippolito Pizzetti, professore a Venezia, papà culturale di tanti architetti più giovani: «La mia filosofia è legata all'idea di giardino cinese. Il giardino è in rapporto col paesaggio, vive con esso e in esso. E' un'opera aperta, un work in progress, che cambia sempre, si sviluppa, rinasce». *Come dice Paolo Peirone, torinese, che è riuscito a firmare un giardino persino nel Surrey:* «Devo decodificare tutto e riportare tutto ai minimi termini, a un'estrema semplicità: terreno, vegetazione, clima, esposizione, legni, pietre. Il fatto è che con un giardino la natura celebra se stessa. E' lei che fornisce il teatro e i protagonisti. Una drammatizzazione verde». *Anche Gae Aulenti:* «La mia poetica è l'adesione al genius loci. Solo il genius loci detta le forme. No, non è eclettismo: è la forza del contesto».

Non c'è più una scuola precisa, dunque, non modelli univoci. Piuttosto un metodo, che è conquista recente. Perché la nostra tradizione «s'è persa nell'Ottocento», *ricorda Luca Pietromarchi, scrittore verde,* «quando sparì il 70 per cento dei nostri giardini, sostituiti dalla dilagante moda inglese del giardino paesaggistico». *Dopo subentrò un'amabile confusione,* «con giardinieri di famiglia, proprietari entusiasti e pratici». *Fino al degrado e all'insensibilità degli ultimi decenni. E adesso una nuova fiammata. Ne è prova anche il successo di mensili come Gardenia, che ha raddoppiato le vendite in tre anni, a quota 110 mila copie. O di pubblicazioni d'intervento come Acer.*

«Questa moda è tuttavia un rischio», *avverte Franco Cardini, storico del Medioevo, gran frequentatore, sui libri, di giardini monastici, claustrali, con il loro modello teologico: al centro c'è la fontana o il pozzo, simbolo della vita, di Cristo, e attorno si dipartono quattro vialetti a croce, come segno della Croce che redime il mondo.* «Il pericolo è di perdere di vista lo spessore simbolico, culturale, del giardino, riducendolo a semplice verde». «Invece io non credo a quest'ipotesi», *replica Alessandro Tagliolini, autore della* Storia del giardino italiano *appena uscita presso La casa Usher, animatore dei convegni di Pietrasanta.* «Perché noi oggi abbiamo bisogno del giardino, della sua ricchezza di significati. Dobbiamo chiarire a noi stessi la condizione di progresso e di tecnologia in cui ci siamo inoltrati. Il giardino è il luogo dove l'equilibrio fra uomo e ambiente si esprime al meglio. Non si tratta di una moda effimera. E' un fenomeno che durerà e si diffonderà sempre di più».

Certo è che il gusto verde si estende anche presso gli artisti. La Romagna è frenetica. Lo scrittore Tonino Guerra si dedica a racconti come Il giardino delle suore: «In un convento tutto crollato il giardino resta e fiorisce per conto suo». *Guerra allestisce uno zoo verde nel parco Begni di Pennabilli, nel Montefeltro:* «Ho fatto fare il primo animale, un elefante di fil di ferro alto tre metri, che sarà rivestito di vite americana». *Pianta nel giardino di casa sua 120 rose antiche, forse* «la più importante collezione d'Italia». *Trasforma infine la valle del Marecchia in una valle profumata con* «un tappeto di fiori colorati» *e con un* «orto di frutti abbandonati»: *46 piante che stanno scomparendo, fra cui il* «biricoccolo, una susina col pelo».

«Questo biricoccolo lo trovai accanto a una cappelletta in mezzo di due filari per due lungo una stradina di campagna. Vi si diceva il rosario per i passanti nel mese di maggio. Ho preso quell'albero, l'ho innestato e l'ho riprodotto. Ho studiato i suoi frutti e ho scoperto che apparvero la prima volta nel Seicento. Guerra ha anche dei meli antichi, come il Dolgo. Produce 20 mele per stagione, non di più. Altro che i 30 quintali dei meli d'oggi. Il loro profumo e il loro sapore sono straordinari». *Chi racconta è Carlo Pagani, l'antiquario del verde, amicissimo e braccio destro di Tonino Guerra. E' di Budrio (Bologna).* «La mia attività è fare giardini. Per me un giardino è una visione campestre, un pezzo di campagna in cui la casa deve chiedere permesso prima di entrare».

Romagna fervida. Questa primavera il pittore Antonio Saliola, nella sua casa a Villa Verrucchio sopra Rimini, al posto del campo di football si fa un orto, «con un gazebo dov'era il calcio d'inizio e filari d'albicocche e passeggiatine fra zucche e cavoli». *Saliola è da anni che dipinge cicli di quadri ispirati a giardini. Sue sono le illustrazioni dell'*Hortus Sitwellianus *(Allemandi). Sono evocazioni di giardini silenziosi, senza persone, con tracce di incontri, prospettive romantiche, grandi volumi di bosso scolpito fra inquietudine e prodigio. Ora nei suoi quadri appaiono, laggiù in fondo, piramidi rosa.* «Il fantastico come realtà».

Anche la poesia ascolta le suggestioni verdi. Quella di Rosita Copioli, di Riccione, evoca i miti nascosti e forti nelle cose e nei fatti (Furore delle rose, Guanda): «La rosa per me è il simbolo di ciò che è bello e non si può raggiungere, e che tuttavia è da tenere vivo come tensione».

Alla fine, la domanda: che cos'è oggi un giardino? Come lo definiscono i suoi filosofi? Quasi sorgente da un buio alla Gesualdo Bufalino e alla Manlio Sgalambro, la voce di Rosario Assunto, siciliano, 73 anni, professore di estetica e di storia della filosofia, prima vibra di apocalisse («Li hanno distrutti, i giardini tacciono»), *poi distende la teoria, dall'Eden della Genesi a Omero, da Milton a Kant:* «Il giardino è la tecnica agricola finalizzata al godimento estetico, il godimento più alto. E' natura che diviene arte e arte che diviene natura. E' l'assoluto della natura e dell'arte».

Legata alla storia delle idee è invece l'interpretazione di Massimo Venturi Ferriolo, che insegna filosofia della storia nell'Università di Salerno e dirige la collana verde dell'editore Guerini. E' milanese, vive a Eboli. Dice: «Io rintraccio l'idea originaria di giardino nell'antica cultura mediterranea». *E racconta che una stessa parola greca, kepos, indicava sia il giardino sia il grembo femminile. Il giardino era la rivelazione della Gran Madre.*

E' un'idea contro cui si batté il mondo giudaico, che vedeva la donna come peccato. I profeti biblici, nella loro lotta teologica per il monoteismo, diedero allora al giardino una funzione escatologica (non più il luogo della vita, ma il simbolo del fine ultimo della vita) e una funzione utilitaristica: Isaia consiglia di costruirsi il giardino accanto alla casa proprio per nutrirsi. Nota Venturi Ferriolo: «Ancora oggi, nei territori occupati dagli israeliani, i palestinesi coltivano un loro orto e si distribuiscono fra di loro i prodotti. Anche per boicottare i prodotti d'Israele».

L'antica idea mediterranea prosegue tuttavia negli orticelli degli eremiti medievali, con il loro culto della Vergine («Quante sono le raffigurazioni della Madonna in un giardino?»). *E su su continua nei secoli successivi.* «Riaffiora anche oggi, *conclude Venturi Ferriolo.* Si è persa la dimensione mitica e religiosa, ma rimane lo spessore simbolico. Il giardino è semplicemente il simbolo della vita».

Claudio Altarocca

«I profili del paesaggio» (da «Hortus Sitwellianus», ed. Umberto Allemandi & C.)

A LONDRA 118 DISEGNI, CODICI, STRUMENTI ILLUSTRANO IL GENIO POLIEDRICO

Le macchine di Leonardo l'inventore

LONDRA — La mostra alla Hayward Gallery, davanti alla quale si allunga una coda giornaliera di visitatori, si intitola «Leonardo da Vinci. Artista, scultore, inventore»: ben 118 disegni, codici, e varie macchine, ma nessun quadro. E cioè, a parte proiezioni e riproduzioni, per vedere la *Vergine delle Rocce* bisogna andare fino alla National Gallery, a Trafalgar Square (o anche al Louvre, per la seconda versione). Per le Madonne con bambino, i ritratti, le Ultime Cene, bisogna che il visitatore si limiti a ricordarsele o immaginarsele mirandole riprodotte.

Certo non sarebbe possibile vedere quei capolavori riuniti. A parte il fatto che l'Ermitage, il Louvre, gli Uffizi, l'Ambrosiana, ecc. non accetterebbero di separarsi dal loro Leonardo: le misure per assicurarli sarebbero così gigantesche che nessuna organizzazione potrebbe mai permettersi di mettere assieme esposizioni viste nel passato, ahimé remoto, come quelle di Tiziano e Bellini a Venezia, o di Mantegna a Mantova.

In questa esposizione appaiono le ricostruzioni delle macchine leonardesche, quelle di guerra e quelle di pace (le prime in maggior numero) e persino la *Macchina per volare*, il sogno di Leonardo, appositamente costruita per questa mostra e che si allarga sul soffitto. Da un lato un computer aiuta la nostra immaginazione a immaginare.

Dal Museo delle Scienze di Milano proviene quella che Leonardo aveva disegnato per gli Sforza: avrebbe dovuto poter attaccare il nemico avanzando intatta, coperta da un tetto rotondo.

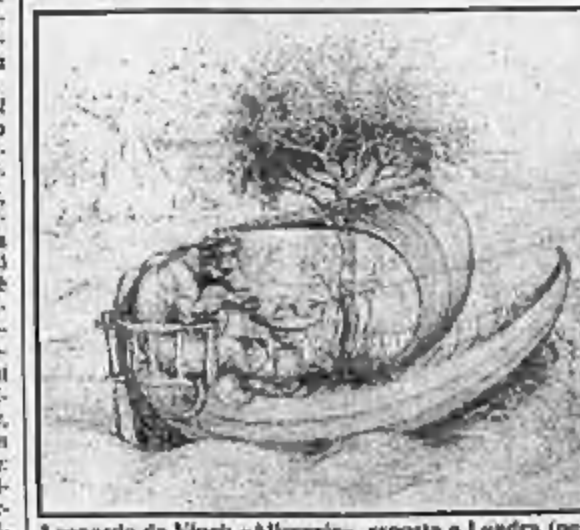
Leonardo da Vinci, gran disegnatore, la cui curiosità frenetica lo portava a indagare nei meandri della corrente dell'acqua, tra le nuvole in subbuglio, nel corpo umano, disegna anche progetti di architettura. In questa sede, i portali diventano materia, i templi modelli. I palpitanti computer distribuiti nelle ultime sale dell'esposizione, sponsorizzata dalla IBM, propongono punti di vista e prospettive basate sull'*Ultima Cena* e ripropongono i templi immaginari.

Questa esposizione su Leonardo da Vinci (chiude il 16 aprile) si propone di spiegare al pubblico le molteplici attività del maestro rinascimentale. «*La nostra conoscenza dell'artista è incompleta* — dice il catalogo —, *qualche capolavoro terminato, un affresco tragicamente deteriorato, una serie di progetti non realizzati e un numero di quadri perduti. I disegni e i manoscritti che sono sopravvissuti rappresentano il nesso del suo lascito*».

Nelle intenzioni della mostra la poliedrica capacità inventiva di Leonardo è la chiave che serve a visitarla. La rassegna si apre con un fuoco d'artificio di disegni che stanno a dimostrare la sua grande bravura (58 dei quali provengono dalla Collezione Reale di Windsor, altri dal British Museum, da Parigi, New York, Firenze, Madrid, Colonia e Rotterdam oltre che da collezionisti privati inglesi. I macchinari, esclusi quelli creati appositamente per l'esposizione, provengono dal Museo delle Scienze di Milano e da quello di Montreal).

La dimostrazione delle diverse abilità di Leonardo è poi ordinata in lunghe bacheche/sequenza. Nella prima troviamo «L'Età dell'uomo». Segue «Il Mondo Naturale». Poi c'è «Il corpo della Terra ed il corpo dell'uomo» (con disegni provenienti dalla Collezione reale che ne comprende ben 600), «Il Vortice», «Le Forze della Distruzione», «L'arte e l'immaginazione», «L'occhio che misura», «Strutture e meccanismi».

Benché molti dei magnifici disegni in mostra siano già stati visti prima, alcuni, come la mappa dell'Arno, certi studi anatomici, i templi dalla Bibliothèque de l'Institut de France, non sono conosciuti e si trae gran piacere dal contemplarli.

Gaia Servadio

Leonardo da Vinci: «Allegoria», esposta a Londra (part.)

In Urss, dopo la denuncia degli errori politici, critiche anche ai militari

«L'Armata Rossa bocciata a Kabul»

Il commentatore delle Izvestia: eravamo pronti per una guerra di pianura ma combattevamo in montagna - Un colonnello: i soldati non avevano armi adatte, abbiamo dovuto cambiare perfino le uniformi

Najib: emissari a Roma per parlare a re Zahir

KABUL — I governanti di Kabul intensificano le iniziative per cercare uno sbocco politico alla crisi del Paese ed evitare che il ritiro delle truppe sovietiche si risolva in un bagno di sangue nello scontro tra esercito e resistenza. Il presidente Najibullah ha annunciato di avere mandato dei suoi rappresentanti dall'ex re Zahir, che vive in esilio a Roma, e di avere ristabilito contatti con la guerriglia nella speranza di poter arrivare a una pacificazione.

Najib, che ha parlato ai giornalisti all'uscita di una moschea dov'era [illegible] un tempo insolito) per la preghiera musulmana del venerdì, ha espresso la speranza che queste iniziative diano frutto e possano portare presto la pace nel Paese. A chi gli chiedeva se con «presto» volesse dire una questione di giorni o di mesi, ha risposto: «Forse di settimane». La giornata nella capitale è apparsa molto più tranquilla della precedente sul fronte bellico rispetto ai giorni scorsi quando le autorità hanno parlato di attacchi missilistici ribelli sia su Kabul che su altre città, con un bilancio di almeno dodici morti tra i civili.

Najib non è entrato nei dettagli in merito alle nuove iniziative. Re Zahir fu deposto nel 1973 ma viene da molti considerato come l'unica persona che ha qualche probabilità di mettere d'accordo partiti, fazioni e tribù in contrasto sulla forma di governo da dare al Paese.

Najib aveva proposto lunedì scorso ai mujaheddin di avviare trattative, dirette e senza pregiudiziali ma le reazioni della controparte erano parse tutt'altro che promettenti. Ieri mattina, tuttavia, Najib ha dichiarato di essere riuscito ad avere contatti «con alcuni capi dei mujaheddin».

Ma, nonostante l'ottimismo di Najib, i mujaheddin afghani si starebbero preparando ad attaccare Kabul e si sono già impadroniti dell'ex-capitale estiva, Paghman, situata su una collina a 17 chilometri a Nord. La tv afghana ha dato notizia di scontri avvenuti nelle maggiori città del Paese.

«Se il Pakistan dovesse attentare alla sovranità dell'Afghanistan l'Unione Sovietica non resterebbe indifferente», ha dichiarato ieri il primo viceministro degli Esteri sovietico Yuli Vorontsov, prima di partire dall'India dove ha avuto due giorni di incontri politici e colloqui, prevalentemente sulla questione afghana, con il primo ministro Rajiv Gandhi. Vorontsov ha detto che l'idea di una confederazione Pakistan-Afghanistan, attribuita al presidente pachistano Ghulam Ishaq Khan, equivarrebbe alla perdita dell'indipendenza dell'Afghanistan e a una occupazione camuffata del Paese. (Agi-Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Perché l'Armata Rossa non è riuscita a vincere in Afghanistan? Per la stessa ragione per la quale il Cessna di Mathias Rust riuscì ad atterrare sulla piazza Rossa, nel maggio di due anni fa». Vitali Ivanovich Kobish, uno dei giornalisti più influenti dell'Urss e più vicini a Gorbaciov, indica la grande mappa alle sue spalle, nel suo ufficio di commentatore del quotidiano Izvestia. E spiega: «Quando il Cessna passò sopra Bologoie, fra Leningrado e Mosca, da terra partì una squadriglia che lo intercettò. Ma l'aereo tedesco andava a 200 all'ora, i nostri a tremila: gli sfrecciarono accanto ma non riuscirono a farlo atterrare. Per fermare Rust servivano elicotteri o aerei come il suo; ma non li avevamo, ed è stato un grosso errore. In Afghanistan è avvenuto lo stesso: avevamo mezzi modernissimi e potenti, ma ci voleva dell'altro».

A pochi giorni dal ritiro dell'Armata Rossa, e mentre i giornali insistono sugli errori politici dai quali nacque l'intervento, poco si parla, in Urss, delle lezioni militari. Di quegli errori che hanno impedito la vittoria, e hanno fatto più vittime del necessario forse, fra i soldati di Mosca. Che cosa è accaduto invece, Vitali Ivanovich? «E' accaduto che siamo partiti come se dovessimo fare una guerra di pianura. Perché abbiamo avuto 15 mila morti e 37 mila feriti? Pensiamo a una cosa soltanto: in Afghanistan ci sono strade di montagna a serpentina, bastava che un mujaheddin armato di un fucile vecchio di cent'anni sparasse, dall'alto, al primo veicolo di una colonna per bloccarla. A quel punto bastavano pochissimi uomini, ed era una strage. E così che abbiamo perduto interi distaccamenti. I nostri comandanti dovevano prevedere che la guerra in Afghanistan aveva certe particolarità». E gli elicotteri? «Certo, a quel punto arrivavano e cominciavano a sparare bombe a destra e a sinistra: c'erano perdite enormi, ma fra la popolazione civile soprattutto».

Termez. La gioia di due soldati sovietici dell'ultimo contingente che ha attraversato la frontiera con l'Afghanistan: presto saranno a casa (Telefoto Associated Press)

L'aviazione, appunto: è un altro esempio di questa «impotenza della forza», come la chiama Kobish. Mosca ha schierato aerei ed elicotteri sofisticati, dai Sukoi 25 ai Mi 24; ma sotto i colpi mortali dei missili Stinger e Blowpipe, in Afghanistan, è emersa soprattutto la «vulnerabilità dell'aviazione». Il colonnello Vladimir Alexeevich Nasarenko, del ministero della Difesa, osservatore militare dell'agenzia APN, lo ammette: «Per sottrarci al bersaglio eravamo costretti a volare ad alte quote; ma gli aerei perdevano in precisione quando sganciavano le bombe, come accadde ai B 52 americani in Vietnam, e gli elicotteri da combattimento perdevano efficienza di fuoco». Il risultato sono stati massacri di civili e fino a due piloti abbattuti ogni giorno, negli ultimi mesi della guerra.

A quel punto il «terreno» ha fatto il resto: prive di un sostanzioso appoggio aereo e ostacolate spesso dall'uso di carri pesanti, che «hanno avuto pochissimo effetto in quelle condizioni», le truppe a terra erano in svantaggio, di fronte ai mujaheddin. «Il nostro era un esercito abituato alle pianure e si è trovato in montagna, impreparato. Abbiamo dovuto sostituire molti contingenti, ma la guerra scoppiò così: prima abbiamo agito e solo più tardi abbiamo pensato. Fatto l'errore politico abbiamo valutato in modo sbagliato l'aspetto militare della crisi: non abbiamo fornito i soldati di armi adatte, abbiamo dovuto perfino cambiare le uniformi, e sostituire gli "shinel" lunghi fino alle caviglie con dei giubbotti termici che non impacciassero nei movimenti».

Col tempo le cose sono cambiate in meglio. Ma, anche se «tutte le operazioni sono state vinte dai sovietici», la vittoria finale non c'è stata. Per gli esiti paradossali, perfino, di quel «groviglio di errori politici e militari» che ha segnato la guerra dall'inizio: «La stessa fedeltà al "contingente limitato", che non ha mai superato i 120 mila uomini, ci ha fatto mancare le forze per spezzare le vie dei rifornimenti ai mujaheddin. Ma perfino Breznev, per fortuna, capì che non potevamo bloccare il Paese, con un'occupazione vera e propria».

Ci sono altre lezioni, la guerra d'Afghanistan ha sofferto altre difficoltà legate, ancora una volta, a una «diversità» che non era stata valutata, nonostante i tragici errori americani in Vietnam. In quella guerra di partigiani, per esempio, «i soldati dovevano combattere attorno ai civili, ma in quelle situazioni capire dove c'era un amico e dove un nemico era impossibile». In quella guerra d'«esportazione», per esempio, «ci sono state grosse difficoltà di collaborazione con le truppe afghane, non solo sul piano della preparazione e tecnico ma a cominciare dalla lingua».

In quella guerra d'occupazione, per esempio, Mosca s'intrigò in una catena di valutazioni errate e di superficialità fatali. Insiste Kobish: «Noi non avevamo compreso che non si può vincere un popolo con la forza», gli afghani «non avevano compreso che annunciare la guerra all'Islam portava con sé la sconfitta. Najibullah ha tentato di correre ai ripari, ma "il treno era partito"», e i nostri soldati si trovarono in difficoltà estreme». Crebbe, fra loro, «l'impressione che non fosse una lotta contro dei banditi ma una guerra al popolo afghano». Crebbe, fra loro, «il rifiuto della guerra», lo stesso che maturava nel popolo sovietico man mano che arrivavano i giovani caduti: «Quante volte i funerali si sono trasformati in manifestazioni per chiedere la fine della "sporca guerra"? E' stato allora, forse, che abbiamo capito di non poter vincere».

Emanuele Novazio

Il direttore Imhausen morente

Tenta il suicidio dopo il caso Rabta

Lo scandalo al Bundestag Genscher sapeva da anni che la fabbrica doveva produrre gas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Caso politico e tragedia privata s'intrecciano nello scandalo Rabta: mentre il Bundestag discute il rapporto governativo sulla vicenda, uno dei massimi dirigenti della Imhausen, l'impresa chimica direttamente coinvolta, tenta il suicidio. Karl Renner, principale collaboratore di Juergen Hippenstiel-Imhausen, presidente della società, è stato trovato privo di conoscenza in un bosco nei pressi di Lahr, la località del Baden Wuerttemberg dove ha sede l'impresa. Aveva ingerito una considerevole quantità di sonnifero; è in pericolo di vita.

Frattanto infuria la battaglia parlamentare sul caso, dopo che Wolfgang Schaeuble, il ministro della Cancelleria, aveva illustrato il rapporto governativo. Da esso emergono tre fatti. Primo: il governo federale ammette che l'impianto di Rabta, a una settantina di chilometri da Tripoli, è effettivamente destinato alla produzione di gas per uso bellico. Secondo: questa destinazione era nota fin dall'inizio. Terzo: le segnalazioni dei servizi segreti sul progetto libico datano fin dal 1981. C'è poi un dettaglio imbarazzante per il ministro degli Esteri Genscher.

A un certo punto, ha fatto sapere Schaeuble, Genscher fu informato per lettera dal suo collega americano Shultz, ma omise di trasmettere l'informazione alla Cancelleria. L'impressione è che tutti, in Germania, abbiano a lungo sottovalutato ciò che bolliva in pentola, e che soltanto le recenti pressioni americane abbiano scosso il governo da un letargo inspiegabile. Ieri Genscher ha ripetuto al Bundestag la posizione tedesca: dopo essersi impegnata a rinunciare alle armi chimiche, Bonn ne vuole l'interdizione totale.

Genscher considera intollerabile che dei tedeschi abbiano potuto contribuire alla fabbricazione di gas da combattimento. A questo punto, dice il ministro, è urgente trovare il modo di bloccare la produzione a Rabta. Intanto si apprende che non soltanto la Libia, ma anche gli Stati Uniti cercano di utilizzare le conoscenze tedesche in materia di tecnologia chimica. L'esercito americano ha infatti chiesto alla società Hoechst di fornire del diclorofosfato di metile, da utilizzarsi per armi chimiche binarie. La richiesta è stata respinta da Bonn.

Frattanto l'opposizione spara le sue bordate. I verdi vogliono una commissione parlamentare d'inchiesta. Il presidente socialdemocratico Vogel rinfaccia al governo il suo atteggiamento contraddittorio, e lo accusa di avere pregiudicato l'immagine della Germania. Vogel muove anche un attacco personale al cancelliere Kohl: data la rilevanza politica della questione, doveva essere lui a illustrare il rapporto al Bundestag.

a. v.

Confermata la candidatura al Soviet per un distretto di Mosca

Eltzin vince un altro round

Manifestazione di sostenitori davanti alla sede della votazione - Applaudito il suo discorso programmatico - «Il partito ha raccomandato di non votarmi»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Boris Eltzin vince il secondo round delle elezioni di marzo. L'ex membro del Politbjuro, caduto in disgrazia per aver tentato di accelerare i tempi della perestrojka, ha superato la seconda selezione del nuovo e complicato sistema elettorale e propone, ormai definitivamente, la sua candidatura nel distretto elettorale del quartiere di Mosca Kunzevsky, uno dei tredici dove la sua nomina ha passato il primo esame. Alla fine di un'assemblea territoriale animata da un dibattito vivacissimo Eltzin ha avuto la conferma della sua popolarità non ancora appassita tra i cittadini di Mosca. Già fuori dell'edificio dove ha avuto luogo la riunione, un gruppo nutrito di gente innalzava cartelli e agitava striscioni colorati che invitavano a votare per Eltzin: «Vota per Boris Eltzin, nel nostro e nel vostro interesse». «Vota per Eltzin, vota per il socialismo».

Gli oltre 900 delegati chiamati ad operare questa seconda ballottaggio hanno bruciato in fretta una campagna elettorale accusata più volte di essere regolata da norme poco democratiche: dal pomeriggio fino a notte fonda per ascoltare con pazienza i programmi elettorali degli otto candidati presenti, discuterli, e subito dopo votare i più convincenti. Lo sforzo di sintesi ha spesso strozzato sul nascere una discussione politica appassionata ma rimossa dai tempi strettissimi; come su una passerella gli otto candidati hanno esposto brevemente i punti chiave del loro programmi, alternando i grandi ideali ai problemi del quartiere. Insieme a Eltzin hanno superato la seconda eliminatoria il direttore di una fabbrica metallurgica, Boris Bondariev, i cui supporter distribuivano volantini elettorali multicolori, ed un operaio, Ivan Romashkin, che con le sue parole d'ordine semplici e dirette ha subito conquistato l'intera operaia del pubblico.

Eltzin, il cui intervento è stato introdotto da un applauso scrosciante, ha fatto sfoggio di tutto il suo carisma su una platea, a dire il vero, piuttosto compiacente. Con voce decisa ha messo l'accento sulle inefficienze e i punti deboli della perestrojka, denunciando a viso aperto lentezze ed ostacoli che vengono frapposti al suo sviluppo. Con tono altrettanto fermo ha dichiarato di aver saputo che la gran parte dei primi segretari di quartiere del partito di Mosca ha dato indicazione di non votare per lui, e che malgrado ciò la sua nomina è passata in tredici distretti. Come a dire che continua ad essere la vittima sacrificale del partito sull'altare della perestrojka, a dispetto della sua scalata al nuovo Parlamento per volere della popolazione.

Per il resto il suo programma si basa su alcuni punti fermi, molto chiari: nel nuovo Parlamento si batterà perché il partito torni alle direttive leniniste del '17, chiederà che il presidente del Soviet supremo venga eletto a suffragio universale e con voto segreto, e ancora, che si vari una legge per chiamare a referendum la popolazione ogni volta che si presentano dei problemi importanti per la vita del Paese.

Dopo il suo intervento, salutato da un lungo applauso, Eltzin si è intrattenuto a lungo con gli elettori e i giornalisti, per esprimere ancora dubbi sull'andamento della perestrojka e per invocare misure riformiste più drastiche di quelle prese finora: gli emendamenti apportati alla Costituzione e la nuova legge elettorale — ha detto — sono due buoni esempi per capire come le riforme procedano a zig-zag con molti cedimenti al compromesso. Eltzin promette in sostanza di dare del filo da torcere ai nuovi parlamentari e i moscoviti sembrano apprezzare molto il suo piglio battagliero.

Paola Delle Fratte

La moglie del leader anti-apartheid messa all'indice dai suoi compagni di lotta

Winnie, una leggenda tradita

Nelson Mandela le scrisse: vivi all'altezza di quanto mi aspetto da te - Arresti e confino non l'hanno piegata - Ma ha ceduto alle lusinghe della notorietà - Una villa e i pretoriani teppisti

«La vita senza marito è difficile e piena di ogni tipo di calunnie. Chiedo che tu viva all'altezza di quanto aspetto da te»: è una lettera che Nelson Mandela scrisse nel 1964 alla moglie, quando iniziò la sua odissea di ostaggio a vita dell'apartheid. Parole che pesano come pietre ora che l'ombra pesante dello scandalo e del sospetto da parte dei suoi stessi compagni di lotta ha avvolto Winnie. Una vita troppo lussuosa, la villa faraonica che si staglia come una tagliola di cemento tra le baracche di Soweto, un gruppo di pretoriani senza legge: è troppo anche per «mamma Africa», come la chiamano con affetto nei ghetti della grande prigione bianca.

Ma è difficile essere moglie di una leggenda, indossare per anni gli scomodi panni del mito: il vero pericolo non sono le angherie dei poliziotti e le carceri di Botha, ma le lusinghe della prima pagina, le tentazioni del potere e del ruolo di primadonna politica.

Quando nel 1958 decise di sposare il giovane avvocato nero appassionato di boxe, Winnie, nata in un villaggio xhosa della zona del Capo, prima donna nera a diplomarsi assistente sociale medica, aveva già scoperto la realtà della discriminazione razziale lavorando all'ospedale di Baragwanath, nel cuore della vergogna nera di Soweto.

Un matrimonio segnato dal destino: Winnie infatti era fidanzata proprio con l'uomo che i neri sudafricani considerano un traditore, Kaiser Matanzima, il futuro presidente del Transkei, lo stato fantoccio inventato dai boeri. Ma all'ultimo momento un'amica le presentò il giovane militante della resistenza e la sua vita fu diversa: «Sapevo quando lo sposai di aver sposato la lotta, la liberazione della mia gente».

Nelson e Winnie, la coppia più odiata dai cinque milioni di signori bianchi, una storia d'amore segnata dalla dedizione alla politica che neppure i muri di una prigione e la violenza di un regime hanno saputo piegare; di questo era composto il mito che fino a ieri ha elettrizzato non soltanto l'Africa. Nella leggenda di Winnie c'erano i brevi incontri con il marito chiuso nel carcere di Robben Island, uno ogni sei mesi, trenta minuti di conversazione attraverso il citofono, separati da un vetro antiproiettile, sempre alla presenza di una guardia; le intimidazioni poliziesche, gli arresti con cui il regime cercava di ridurla al silenzio. Spesso le due figlie Zindzi e Zeni tornavano da scuola e trovavano la casa vuota perché la madre era stata portata via dai poliziotti.

Nel '77 Botha decise di spezzare quella donna che era diventata la regina nera di Soweto: la condannò al confino a Brandfort, un piccolo centro sperduto nel Bloemfontein, la Vandea boera, dove i neri dovevano ancora chiamare padroni i bianchi.

«Se pensavano di avermi piegato, si sbagliavano. Anzi quell'esperienza mi ha ridato tutta la rabbia e la voglia di combattere», raccontò Winnie che un mattino entrò nel principale supermercato della cittadina passando dalla porta principale, quella riservata ai bianchi.

Una sfida clamorosa ripetuta nell'85 quando violò pubblicamente il divieto di tornare a Soweto dove riprese a ricevere i giornalisti e a guidare le manifestazioni.

Ma dietro la facciata crescevano anche le prime voci, le accuse sempre meno sussurrate: le troupe televisive che i militanti dell'Anc portavano nel ghetto per filmare le scene più spettacolari dell'emarginazione nera erano tenute lontane dalla zona dove era sorto «il palazzo», come lo definirono subito, e senza affettuosa ironia, gli abitanti. E' la villa con piscina dove Winnie vive protetta dai suoi pretoriani.

Ma diventa sempre più difficile far tacere le critiche alla sua vita fastosa, le polemiche sull'uso spregiudicato delle grosse somme che arrivano da tutto il mondo dai comitati di solidarietà e dai diritti d'autore per le pubblicazioni contro l'apartheid.

Anche il suo estremismo suscita perplessità, disse di esaltare ad esempio il collare di fuoco, l'orribile supplizio imposto a chi è sospettato di non collaborare con i duri dell'Anc. A far rispettare quella linea ci sono le ingombranti guardie del corpo, una trentina di teppisti che terrorizzano Soweto.

Adesso Winnie è rimasta sola, la sua lunga guerra sembra finita con un «tradimento»: per Botha e gli ultrà boeri è proprio un bel giorno.

Domenico Quirico

■ Pinochet non sarà più candidato

SANTIAGO — Pinochet ha deciso di rinunciare alla prossima battaglia per le elezioni presidenziali, visto che i costituzionalisti del regime hanno ammesso che esistono limiti legali a una sua candidatura. Pinochet ha criticato l'arrivismo dei suoi simpatizzanti che — ha detto — indebolisce lo schieramento governativo, da cui sono emersi già 7 candidati.

«Non possiamo permetterci il lusso di avere sette candidati presidenziali, nessuno arriverà alla meta», ha detto Pinochet, osservando che i candidati dell'opposizione «sono gli stessi che hanno spinto la democrazia al baratro». Settori del movimento filogovernativo hanno proposto emendamenti costituzionali affinché Pinochet possa candidarsi. (Ansa)

Lo accusa il negoziatore Adelman: festini (con droga) e amanti

«Tower a Ginevra ci creò guai»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La nomina dell'ex senatore ed ex negoziatore del disarmo a Ginevra John Tower a ministro della Difesa sta assumendo aspetti sempre più boccacceschi: secondo il Philadelphia Enquirer, ricorda «Peyton Place», il peccaminoso sceneggiato televisivo degli Anni Sessanta.

Una commissione della Camera, quella all'Energia, competente sulle questioni nucleari, ha infatti aperto una nuova inchiesta sul discusso uomo politico tra lo sbalordimento generale.

La commissione vuole sapere se il presunto alcolismo e gallismo, in evidenza pare anche durante le trattative con l'Urss, misero in pericolo la sicurezza nazionale.

A Ginevra, nell'85 e '86, Tower avrebbe avuto avventure extraconiugali con due sue segretarie e altre donne misteriose, e la commissione ha chiamato a testimoniare due agenti segreti di stanza in Svizzera, Berne Indahl del Dipartimento di Stato e Brian Hess dell'Aviazione militare, che indagarono su quegli episodi stendendo un inquietante rapporto.

La Commissione si è mossa dopo che l'ex direttore dell'agenzia del disarmo, Kenneth Adelman, che fu al fianco di Tower ai negoziati ginevrini, ha messo in dubbio «il suo giudizio e la sua probità».

Come negoziatore, ha detto Adelman in un'intervista al Los Angeles Times, Tower si dimostrò capace, «ma il suo comportamento sul sesso e l'alcool fu imprudente e causò problemi».

Secondo il Washington Times, Tower si era portato dietro a Ginevra due amanti e altre le trovò in loco; il venerdì sera, a casa sua, si svolgevano festini «e fra la gente che avrebbe dovuto controllare circolava droga».

Citando il rapporto dei due agenti, il quotidiano ha concluso che «l'ex senatore fu buttato fuori di casa dalla moglie nel febbraio '86».

Poco più tardi, Tower lasciò i negoziati di Ginevra «per motivi personali». Il suo braccio destro, colonnello Robert Moser, fu richiamato a Washington e costretto in pratica a dimettersi.

Di fronte alle nuove accuse, la Casa Bianca ha fatto quadrato intorno a Tower: «Il Presidente» ha dichiarato il portavoce Fitzwater «ribadisce la sua fiducia in lui». Ma il Washington Post ha scritto che anche l'Fbi si accinge a sferrare un brutto colpo all'ex senatore.

La polizia federale avrebbe stabilito che Tower non si macchiò di corruzione quando svolse opera di mediatore presso il Pentagono per alcune grandi aziende. Si sarebbe invece imbattuta in sconcertanti episodi proprio di gallismo e alcolismo.

L'agente dell'Fbi Tom Kirk ha dichiarato al quotidiano che il suo rapporto «conterrà notizie su Tower», e un suo anonimo collega ha aggiunto che «ci sono di mezzo tante donne e tanto alcool che non lo prenderemmo mai nella polizia».

Il sospetto, reso pubblico e più riprese dai giornali e dalle radio-tv, è che Tower abbia avuto una relazione anche con una spia sovietica, una Mata Hari dell'era atomica, naturalmente senza rendersene conto.

E' quasi certo che il sospetto non verrà mai provato, ma la nomina di John Tower a ministro della Difesa rischia di essere bocciata dal Senato.

Tutto dipenderà dalle udienze che il senatore democratico Sam Nunn, il capo della Commissione Forze Armate, incomincerà mercoledì, probabilmente a porte chiuse «data la delicatezza dell'argomento» ha detto.

e. c.

L'inchiesta di Lockerbie non cancella gli interrogativi sull'attentato

I misteri del registratore-bomba

Secondo la polizia scozzese, la bomba che il 21 dicembre scorso fece precipitare il B 747 della Pan Am a Lockerbie era contenuta in un radioregistratore, trasportato nella stiva del velivolo e caricato, probabilmente, a Francoforte. Particolare, questo, subito smentito dalle autorità tedesche. Mentre non ci sono sufficienti indizi per stabilire quale gruppo organizzò l'attentato, si è la «quasi certezza» sui mezzi impiegati per il sabotaggio.

La polizia, tuttavia, non ha voluto rivelare né le dimensioni del radioregistratore, né in quale tipo di bagaglio poteva essere contenuto (che sarebbe stato ricostruito con i frammenti ritrovati nella zona del disastro) e neppure su quali elementi si basi questa ricostruzione.

Si può comunque azzardare qualche considerazione, tenendo conto che sarebbe ormai stato accertato che l'esplosivo impiegato è il Semtex, un plastico di produzione cecoslovacca che ha impieghi sia militari che civili, esportato dalla Omnipol di Praga in molti Paesi, Siria e Libia compresi. Caratteristica principale del Semtex, apprezzata dai terroristi, è la sua bassa emissione di vapori aromatici, cosa che lo rende difficilmente scopribile dai detector elettronici.

Secondo gli esperti, la quantità usata nel B 747 della Pan Am sarebbe [illegible] rilevante, da 10 a 15 kg, non mimetizzabile, com'è accaduto altre volte, in piccoli oggetti del bagaglio a mano (radio, registratori, ecc). Essendo 1,5 la densità del Semtex, il volume di 10-15 kg di esplosivo è compreso fra i 6,6 e i 10 litri. Cosa che rende necessario svuotare interamente della parte elettronica un radioregistratore di grosse dimensioni, non portabile in cabina, per riempirlo interamente di plastico.

Non è un mistero che radioregistratori-esplosivi e valigie-bomba sono già stati impiegati in passato più volte dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina - Comando generale (formazione molto vicina agli 007 siriani), ma anche dagli estremisti Sikh, che abbatterono un Jumbo dell'Air India, dai servizi segreti nordcoreani, che distrussero un Boeing sudcoreano, dall'Armata rossa giapponese che fece esplodere il settore bagagli dell'aeroporto di Tokyo con un Toshiba imbottito di Semtex.

Tutte le apparecchiature elettroniche (radio, computer, registratori) si prestano bene a far da contenitore alle bombe, in quanto mascherano facilmente esplosivo e detonatore. Ora le autorità britanniche sembrano intenzionate a vietare il loro trasporto a meno che non vengano sottoposti a particolari controlli preventivi.

Il terrorismo internazionale, quello palestinese in particolare, ha più volte impiegato piccoli ordigni affidati a passeggeri inconsapevoli con le scuse più diverse: il regalo, la «medicina importante» da portare, la partita di droga che può rendere una grossa ricompensa. Così passeggeri insospettabili diventano corrieri di morte e la loro individuazione diventa difficile.

Uno degli specialisti nella confezione di questi ordigni è Abu Ibrahim, fondatore del gruppo eversivo palestinese «15 maggio», attuale collaboratore di Abu Nidal. Secondo i servizi d'informazione francesi, all'inizio degli Anni 80 sarebbe stato lui a realizzare, con l'aiuto di tecnici siriani, 9 o 10 valigie esplosive con detonatori celati nelle serrature: cinque o sei sono già state usate, ma ne rimangono due o tre, una delle quali sarebbe finita al gruppo di Abu Hanafi, proprio uno dei sospetti autori dell'attentato al 747 Pan Am.

Gianni Bisio

Il presidente iraniano Khamenei fa balenare l'ipotesi di un compromesso

«Rushdie pentiti, ti perdoneremo»

«Lo scrittore dovrà porgere le sue scuse ai musulmani e all'Imam» - Lunedì i Dodici discuteranno il problema dei rapporti con l'Iran

L'ultima tigre dell'ayatollah

Perché Khomeini ha condannato a morte lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie, istigando, in buona sostanza, tutti i musulmani osservanti ad uccidere comunque e dovunque il *«blasfemo scriba»* e i suoi «complici»? E' possibile razionalizzare un gesto invero irrazionale per noi occidentali?

Il vecchio *imam* è un marinaio, nel senso che sa fiutare in che direzione soffia il vento. *«Non è stato Khomeini a far la rivoluzione, è stata la rivoluzione a creare Khomeini»*, ha scritto James Bell. Certo Khomeini si sarà indignato leggendo il riassunto in Farsi del libro di Rushdie, riassunto che avrebbe chiesto al figlio Ahmed dopo aver appreso alla radio dei moti di Bradford (14 di gennaio) e successivamente di Islamabad (11 di febbraio), epperò è lecito pensare che se i musulmani di Gran Bretagna e del Pakistan non fossero scesi in piazza contro Rushdie, dando al fuoco il suo libro in un pubblico *auto de fé*, se la Conferenza islamica non ne avesse chiesto il ritiro dalle librerie, Khomeini avrebbe consumato l'indignazione nel chiuso del suo povero alloggio di quarantatré metri quadri. Se si è deciso a tanto agghiacciante [illegible], è perché ha ritenuto che fosse opportuno farlo. E' facile dire di Khomeini ch'è un fanatico anche se per lui è più calzante la definizione di Karl Popper: *«Khomeini è un essenzialista»*; Khomeini, infatti, ha letto Platone ma non certo Bodin i cui assunti fondamentali ha tuttavia sempre applicato nella certezza che l'*imam* (come il re) rappresenta il popolo, è il maestro e il padrone, insomma: tutto.

Nei giorni scorsi le celebrazioni della vittoria popolare contro l'armata dello Scià, dieci anni fa, lo hanno visto assente. E mentre i vari Khamenei e Rafsanjani han fatto pubblica autocritica prospettando una più larga apertura all'Occidente impuro, ai fini della ricostruzione del Paese, lui ha taciuto. Infine ha rotto il silenzio, nel modo traumatico che sappiamo.

Né più e né meno come nove anni fa: la rivoluzione stava sfilacciandosi e Khomeini cavò dal suo turbante la presa dell'ambasciata americana. La cattura degli ostaggi isolò l'Iran nel mare della indignazione mondiale ma servì a Khomeini per recuperare lo zoccolo duro della rivoluzione e travolgere, con lo Scià, il presidente Carter.

Oggi, come allora, Khomeini sfodera la sua arma segreta: la religiosità, e nel nome del Profeta scatena le masse musulmane contro l'ennesimo *«complotto satanico angloamericano»*. E poco importa che invece d'un imperatore tiranno o d'un presidente democratico il *«verme da schiacciare»* sia uno scrittore *dandy*.

La condanna a morte di Rushdie è il colpo di scena, calcolato, di un teocrate carismatico che di nuovo getta in pasto ai *mostazafin* (i senza scarpe) il destino d'un grande Paese dove oltre la metà della popolazione ha meno di vent'anni. Un Paese che ha quattro milioni di disoccupati, dieci di senzatetto e gravi problemi d'educazione e di nutrimento. Sicché sembrerebbe improprio dire che la *«caccia allo scrittore blasfemo»* nasca da un ritorno al Medio Evo. La caccia a [illegible] fa forse il paio con le occidentali *«cacce alle streghe»*, perché no, ma è dettata dal difficile presente politico dell'Iran e dalla carenza ideologica dell'*imam*. Di più: la sua sortita coincide col ritiro dei sovietici dall'Afghanistan quando non sarebbe male per la Teocrazia sciita mettere il cappello sul futuro regime che succederà a Najibullah. Di più ancora: proprio [illegible] gli ostaggi in mano agli hezbollahi libanesi sembrano sul punto di tornare liberi, Khomeini rimette tutto in discussione.

Da solo, contro tutti, l'*imam* ha deciso di rompere i vetri della moderazione e del pragmatismo. Per riaffermare il primato, nel mondo islamico, della sua rivoluzione. Ma ora è un affannoso correre ai ripari da parte degli stessi zeloti che presi in contropiede avevano cavalcato la tigre scatenata da Khomeini. Cercano di scendere in corsa: è stata abolita la taglia su Rushdie, si prospetta la possibilità della grazia per lui, se farà atto di contrizione...

E dunque che senso ha affannarsi a dimostrare che il Corano non contempla il *«delitto d'opinione»* invero stabilito dalla Inquisizione che danneggiò il Cristianesimo così come l'integralismo danneggia l'Islam? Più saggio sarà mantenere i nervi a posto. Ed aspettare che il tempo cancelli, aggiusti: per lui son tutti eguali; santoni e *dandies*.

Igor Man

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'Iran cerca forse una soluzione del «caso Rushdie». Se l'autore anglo-indiano si pentirà e si scuserà, il mondo islamico potrebbe concedergli il suo perdono. E' quanto ha detto ieri il presidente iraniano Khamenei, ammettendo per la prima volta dall'inizio del dramma la possibilità di un compromesso. Il governo britannico ha reagito con circospezione. C'è un fatto positivo: Teheran capisce che la bufera la sta condannando a un nuovo, gelido isolamento. Ma c'è un fatto negativo: Teheran presenta la crisi come un conflitto puramente bilaterale, Islam e Rushdie, ignorando tutte le altre conseguenze del suo affronto alle norme che regolano le relazioni internazionali.

Alì Khamenei ha incluso la sua «offerta» in un sermone, durante le preghiere del venerdì, il giorno sacro dell'Islam. *«Questo sciagurato non ha scelta. Deve morire, perché ha osato sfidare un miliardo di musulmani e l'Imam. Naturalmente, può pentirsi, dichiarare "ho commesso un errore" e porgere le sue scuse ai musulmani e all'Imam. A questo punto, sorge una possibilità. Che la gente lo possa perdonare»*.

L'Imam è l'ayatollah Khomeini. Nello stesso sermone, il presidente iraniano esortava i fedeli *«a non scalare le mura»* delle ambasciate, in segno di protesta. *«Tali azioni nuocciono alla Repubblica islamica e all'Islam tutto. Chi le esegue commette tradimento»*.

Il Foreign Office ha così reagito: *«Non sentiamo il dovere di commentare ogni dichiarazione, soprattutto quelle pronunciate durante riti religiosi. L'Iran è una nazione tuttora in fase rivoluzionaria. Grande è la confusione all'interno del suo governo. Il nostro atteggiamento resta quello già descritto dal ministro degli Esteri sir Geoffrey Howe»*. Giovedì, sir Geoffrey aveva definito *totally unacceptable* le requisitorie dell'ayatollah e aveva concluso: *«Riconosciamo che i musulmani e altri deplorano il testo del signor Rushdie: ma nessuno ha il diritto di invitare la gente alla violenza sul suolo britannico contro cittadini britannici»*.

Risponderà Rushdie alla proposta di Khamenei? L'accetterà? Si genufletterà? Ammetterà il suo errore? Si vedrà. Il problema dei rapporti con l'Iran sarà comunque discusso lunedì, a Bruxelles, a una riunione dei ministri europei degli Esteri. Con un inconsueto gesto di fermezza, il governo di Bonn ha frattanto ritirato il suo incaricato d'affari da Teheran. La Germania Occidentale è importante per l'Iran, è il suo primo partner commerciale. L'incaricato d'affari britannico Nicholas Browne (capo della minirappresentanza che Londra tiene a Teheran, dopo le reciproche espulsioni dell'87) ha riferito al viceministro iraniano degli Esteri Larijani le proteste di sir Geoffrey Howe.

Salman Rushdie e la moglie, la scrittrice americana Marianne Wiggins, sono ormai invisibili. Scotland Yard ha ripetuto che proteggerà lo scrittore, la sua famiglia e i collaboratori, ventiquattr'ore su ventiquattro, *«fino a quando ogni minaccia non si sarà dissolta»*. Sarà un'operazione costosa, tra i 300 e i 400 milioni di lire l'anno, ma le autorità sono disposte a sostenerla, *«perché sono in gioco varie vite umane e la libertà di espressione»*. Ieri, durante un dibattito televisivo, alcuni musulmani hanno nuovamente sostenuto che Rushdie dovrebbe essere ucciso. La polizia si è procurata i loro nomi e, come ha già fatto con altri esponenti islamici, li informerà che potrebbero essere incriminati *«per incitamento all'omicidio»*.

Mario Ciriello

Londra. Lo scrittore Salman Rushdie fotografato il 31 gennaio scorso nel suo studio (Tel. Ap)

La storia del poeta blasfemo

E Maometto perdonò

Così si salvò Ibn Sa'd nel 630 d. C.

L'*hojatoleslam* (alla lettera: *«colui che sa di Islam»*) Salman Ghaffari, ambasciatore dell'Iran presso il Vaticano, nella intervista rilasciata ieri alla *Stampa* ha ricordato che Maometto condannò a morte un poeta, reo di averlo *«sciaentemente e furiosamente»* offeso. Ne viene che Khomeini, condannando lo scrittore anglo-indiano (e musulmano) Salman Rushdie, ha applicato un precetto religioso.

Alla domanda se Khomeini avesse, in base alla tradizione e al diritto islamico, un *«margine di manovra»* tale da consentirgli di graziare Rushdie, il signor Ghaffari ha risposto: *«No. Chi offende Dio deve morire»*. L'ambasciatore Ghaffari ha detto il vero e non poteva essere altrimenti.

Nell'anno 630 d. C., tornato vittorioso alla Mecca dopo otto anni di volontario ma non per questo meno amaro esilio, il Profeta aveva condannato a morte il poeta Abdallah Ibn Sa'd e quattro suoi *«complici»*. Sa'd era uno scriba che faceva da segretario a Maometto, curando fra l'altro la trascrizione del *«messaggio profetico»*. Avendo maturato dubbi sul carattere divino delle rivelazioni di Mohammed fu da questi scacciato e, poi, condannato alla pena capitale.

Sennonché il Profeta, ancorché irritato con il poeta apostata, finì col graziarlo cedendo alle suppliche dei suoi amici. Questo lieto fine di una storia, vera ed emblematica, l'ambasciatore Ghaffari ce lo ha taciuto.

Non certo per ignoranza poiché egli «sa di Islam». Per malizia, allora? E perché mai? *(i. m.)*

A Milano i «Versi» già in libreria

MILANO — L'editore Mondadori ha anticipato ieri pomeriggio la distribuzione del romanzo *«I versi satanici»* di Salman Rushdie in alcune librerie del centro di Milano. Era prevista per martedì della prossima settimana. Alla libreria Fabbri le 25 copie consegnate sono state *«bruciate»* in due ore. Così anche alla Hoepli. Alle Messaggerie ne hanno vendute 15 copie, alla Garzanti 5, all'Einaudi 6, alla Feltrinelli (di via Manzoni) 10.

Ancora violenze in India 70 feriti

NEW DELHI — Manifestazioni di protesta, anche con incidenti, sono avvenute in India, in Pakistan e in Bangladesh, contro la pubblicazione del romanzo di Rushdie. Ieri nello stato indiano di Jammu-Kashmir si sono rinnovate manifestazioni contro il libro contestato. A Srinagar centinaia di manifestanti si sono scontrati con la polizia: il bilancio degli incidenti è stato di una settantina di feriti.

Un documento a Londra sulla strage degli ufficiali polacchi

«I russi uccisero a Katyn»

Il dossier della Croce Rossa è stato trovato al Foreign Office da uno storico di Varsavia - Il massacro sarebbe avvenuto nel '40 quando la zona era occupata dai sovietici, e non dai nazisti

VARSAVIA — Un documento confidenziale della Croce Rossa polacca (Crp) datato giugno 1943 e pubblicato ora dal settimanale *Odrodzenie* indica come data probabile del massacro degli ufficiali polacchi nella foresta di Katyn, in Bielorussia, il periodo marzo-maggio 1940, ciò che suggerisce una chiara responsabilità dei sovietici e non dei tedeschi come sin qui sostenuto dalla propaganda comunista. In seguito all'invasione della Polonia da parte degli eserciti hitleriani nel settembre 1939, l'Urss occupò territori orientali della Polonia, inclusa la Bielorussia dove nei pressi di Smolensk sorge la foresta di Katyn. I tedeschi non occuparono quel territorio che in seguito alla campagna militare contro l'Urss iniziata nel giugno 1941.

Il rapporto della «Crp», stilato dal segretario della organizzazione Kazimierz Skarzynski, fu da questi presentato al consiglio generale della Croce Rossa polacca nel giugno 1943. Nel giugno 1945 — scrive *Odrodzenie* — una copia unica del documento fu consegnata all'incaricato d'affari britannico a Varsavia e trasmessa a Londra nella primavera del '46. Essa è stata ora ritrovata da un ricercatore polacco negli archivi del *Foreign Office*.

Il documento, che reca il numero d'archivio britannico *N/5269*, fu celato al governo polacco in esilio a Londra verosimilmente per non turbare le relazioni della Gran Bretagna con Mosca. In un commento, datato 1945 e allegato al rapporto consegnato agli inglesi, l'autore Skarzynski indicava chiaramente, secondo quanto lascia intendere la presentazione fatta da *Odrodzenie*, la responsabilità sovietica. La commissione della «Crp» si era al contrario — viene sottolineato — rifiutata di indicare i presunti responsabili dell'eccidio per evitare di giovare alla propaganda tedesca.

Il rapporto, rinvenuto da Wlodzimierz Kowalski — storico legato al potere — è pubblicato nel momento in cui si fanno sempre più vive le attese per i risultati dei lavori della commissione mista polacco-sovietica che deve fra l'altro far luce sul massacro degli ufficiali polacchi, i corpi di 4343 dei quali furono rinvenuti nelle fosse comuni di Katyn. Nessun risultato ufficiale dell'inchiesta è però ancora stato reso noto.

I principali elementi che — secondo il rapporto della «Crp» — permettono di datare alla primavera del 1940 la morte degli ufficiali polacchi sono i documenti trovati sui corpi delle vittime nonché gli alberi di pino cresciuti sulle fosse comuni in mezzo a pini più vecchi. Oltre alla testimonianza della popolazione locale che aveva visto gli ufficiali polacchi prigionieri dei sovietici. Basandosi sull'esame di circa 300 corpi riesumati al momento della compilazione del rapporto, questo suggerisce che sul posto sia avvenuta una esecuzione in massa facendo rilevare che gli ufficiali erano stati uccisi con colpi alla nuca.

Il rapporto della Croce Rossa è il primo documento polacco [illegible] sull'eccidio di Katyn. Sino a questo momento erano noti un protocollo di un gruppo internazionale di esperti in medicina legale e criminologia, un dossier nazista ed un documento pubblicato dai sovietici nel gennaio 1944. *(Ansa)*

Ricerca Usa: chi desidera un figlio sano smetta subito di bere

Alcol dannoso dal concepimento

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Anche le donne che bevono moderatamente alcol nel primo o secondo mese di gravidanza — spesso prima di rendersi conto che sono incinte — possono danneggiare lo sviluppo fisico del feto.

L'ha appurato un'équipe di scienziati, alla cui ricerca il *New York Times* dedica un ampio servizio.

Per correre il rischio di compromettere il feto basterebbe una media di tre bicchieri di vino al giorno (o tre lattine di birra o, ancora, tre cocktail).

Lo studio ha preso in esame 491 donne di Seattle (Stato di Washington) al quinto mese di gravidanza, seguendo poi lo sviluppo dei loro bambini sino al quinto anno d'età. L'indagine, per non attribuire all'alcol le alterazioni nell'IQ dei nascituri che potevano derivare da altri fattori di condizionamento come lo status sociale e il grado di acculturazione dei genitori, ha scorporato l'incidenza dei vari fattori.

Il deterioramento intellettivo dei bambini — è risultato — era sensibile anche quando la madre aveva smesso di bere dopo poche settimane.

Giunti all'età di quattro anni, i bambini registravano un livello di intelligenza — misurato attraverso test scolastici — nettamente più basso di quello della media dei loro coetanei.

Ma non è solo questione di IQ. I piccoli mostravano tempi di reazione superiori alla media e notevoli difficoltà di concentrazione.

Finora, gli studi medici erano meno allarmanti. Si segnalavano i possibili danni dell'alcol sul feto, ma solo a gravidanza avanzata, in dosi eccessive o nel caso di madri già etiliste.

La ricerca di Seattle rappresenta quindi una svolta di rilievo, tanto più che calcola separatamente l'incidenza di altri fattori, quali il background familiare o l'assunzione di altre sostanze potenzialmente nocive per il feto, come la caffeina.

«Non possiamo che raccomandare alle donne che stanno cercando di avere un figlio, o che comunque potrebbero rimanere incinte, di astenersi dall'uso di sostanze alcoliche, anche in modesta quantità» spiega la dottoressa Streissguth, psicologa nel Dipartimento di Psichiatria dell'Università di Washington, che ha curato la ricerca.

Sarebbe tuttavia eccessivo sostenere che, se la mamma beve durante la gravidanza, il feto sarà incontrovertibilmente danneggiato. Le possibilità di alterazioni non vengono quantificate dallo studio, ma si presume siano piuttosto alte. La ricerca evidenzia inoltre che l'assunzione di alcol da parte della madre ha una maggiore «impatto» di altre sostanze come tabacco, aspirina e persino marijuana.

Almeno sotto i tre drink al giorno si è sicuri? L'équipe di Seattle dice di avere fissato arbitrariamente la quantità come «soglia», ma di non poter garantire che quantità ancora più modiche non danneggino il feto. Solo il mancato uso di bevande alcoliche, si sostiene, dà la garanzia che non ci saranno deterioramenti.

Lo studio sta già creando un vasto dibattito. Non manca chi lo definisce privo di solide basi e volutamente allarmista.

e. si.

Dietro l'accordo, un compromesso tra il segretario e Andreotti

E De Mita firmò l'armistizio

Una telefonata di Evangelisti ha aperto la via: «Forlani ormai ha vinto» - Poi la proposta nella riunione del «caminetto» con i capi-corrente

Alla fine anche il Centro di Gava deve pagare un prezzo

ROMA — La telefonata che doveva aprire la via d'uscita al congresso dc, De Mita la ricevette martedì mattina, all'indomani dello strano accordo di Napoli, durato poche ore, fra il pezzo di sinistra demitiana e il pezzo di Centro di Gava e Scotti. «Ciri — disse dall'altro capo del filo Franco Evangelisti, l'eterno numero due di Andreotti e l'uomo che in questi mesi s'è opposto con tutte le forze al lo scontro fra il suo leader e il presidente-segretario — io sono amico tuo ma non vorrei che questa fosse l'ultima telefonata che ti faccio. Forlani è il segretario, ormai. E un uomo come te non ha più nulla da guadagnare a fare giochi di prestigio».

De Mita, che ha una vecchia simpatia per Evangelisti, stette ad ascoltare, chiese qualche notizia sulla cena a casa del ministro Pomicino che la sera prima aveva cancellato l'ipotesi del congresso in due tempi, senza candidati, proposta a Napoli da Gava e da lui stesso accettata, e salutò il suo interlocutore. L'ultimo «gioco di prestigio» avveniva così, mentre Gava s'annunciava dietro la porta del presidente del Consiglio. E nello stesso momento, forse, cominciò a nascere il compromesso che ieri ha chiuso a sorpresa la tormentata vigilia congressuale.

Un armistizio con un solo vincitore. Forlani, che oggi comincia la sua marcia trionfale verso la stanza più alta di Piazza del Gesù; due armigeri che rinfoderano le armi, De Mita e Andreotti; due mezzi sconfitti, Gava e Scotti; un soldato solitario, Martinazzoli, che esce dal campo battuto senza avere sparato un colpo. Sul tappeto del congresso, prima che i delegati entrino nel Palasport dell'Eur per il grande spettacolo, De Mita e Andreotti hanno fatto cadere le due pregiudiziali che li opponevano. Il presidente-segretario aveva giurato a se stesso che mai avrebbe aperto la strada a Forlani come successore e avrebbe mandato Andreotti in minoranza; invece ha dovuto accettarli tutti e due. Il ministro degli Esteri aveva messo per iscritto nel suo documento che di tutto si poteva discutere, tranne che di doppi incarichi; ma alla fine ha dovuto consentire la doppia presidenza per De Mita.

Come vuole il rituale dei tempi andati della dc, l'armistizio è nato in silenzio, senza un contatto diretto fra i due contendenti, affidato agli ambasciatori della vecchia-nuova dc che ritornano in auge. Il malore di Madrid che ancora ieri costringeva a letto Andreotti gli ha impedito di prendere parte alle ultime fasi della trattativa, senza per questo lasciarlo assente. L'abitudine storica di De Mita e Andreotti di non parlarsi mai per telefono ha rimesso in campo i «numeri due», i portatori di messaggi riservati. Da Madrid l'ultima telefonata prima di sentirsi male Andreotti l'ha fatta a casa Evangelisti, alle tredici di martedì, per sapere com'era andato l'incontro del suo braccio destro con Peppino Gargani, il capo demitiano della segreteria politica di Piazza del Gesù. Gli ha risposto la moglie, perché a quell'ora Evangelisti stava ancora trattando.

Dove doveva arrivare quel movimento, lo si è visto ieri mattina, a conclusione del primo «caminetto» fra le correnti. Mentre Forlani soddisfatto, la corona invisibile di leader già sulla testa, scendeva per le scale di Piazza del Gesù, gli altri capi preferivano glissare sul nome del candidato, timorosi che l'accordo appena trovato potesse infrangersi in qualche pettegolezzo. Solo Evangelisti, attraversando col suo passo cauto l'atrio del palazzo, ha sorriso sotto i baffi: «Che vi avevo detto? E' Forlani».

Chi ha trascorso quelle ore nel chiuso della stanza dove si decideva il futuro democristiano ora ricorda che anche la regia non è stata casuale. Comincia con un lungo minuetto aperto da Fanfani, un pizzico d'imbarazzo fra i capicorrente, che dopo sette anni si ritrovavano per la prima volta tutti insieme, a guardarsi in faccia e a decidere la nuova tela di ragno del potere dc. Poi l'annuncio, di Gava, che il candidato del Centro era Forlani. E subito dopo, due interventi: di Cirino Pomicino per proporre a sorpresa che il «nemico» De Mita poteva fare il presidente; e di Evangelisti, per precisare che De Mita e Forlani erano «in abbinata».

Scotti ha atteso da solo nel suo studio al terzo piano le decisioni del «caminetto»: per lui, l'avventura di candidato era finita la sera prima, quando all'ultimo vertice del Grande Centro ha avvertito che tutti erano per Forlani: «Se avete già deciso, è inutile parlare», ha obiettato. Gava ha avuto la conferma che i giochi erano fatti ieri mattina nel suo ultimo incontro con De Mita, a casa del presidente-segretario. Fino a giovedì il suo nome era stato in ballo, sia pure per poche ore, come minimo comune denominatore di un quadro sfilacciato. Ma De Mita, in mattinata, mostrava di aver cambiato idea. «Da quel che ho capito — ha detto per telefono a Scotti, prima di portare la notizia a Forlani — Ciriaco ora accetta Arnaldo». «Lo so già», gli ha risposto Scotti da Piazza del Gesù.

Così, dopo aver fondato il Grande Centro per puntare alla segreteria, i due leader napoletani accettano sportivamente la soluzione che li accantona. L'amarezza si legge solo nei volti dei loro collaboratori: che assicurano che Gava aveva il solo obiettivo «di unire la dc»; che Scotti è «ben soddisfatto» di veder tutto concludersi con una doppia presidenza, seguendo una sua vecchia proposta.

Rimane la rabbia della sinistra, anche quella esplosa in anticipo con Goria, giovedì notte, che parla da «colonnello» demitiano e viene assalito dai suoi amici: «Certo, paghiamo un prezzo carissimo per questa presidenza a De Mita. Ma lo volete capire che se non ci sbrighiamo, Forlani fa lo stesso il segretario, noi andiamo in minoranza e cade il governo?».

E resta il vecchio dubbio che l'armistizio lascia aperto: quando Craxi, che ha già fatto sapere che al congresso andrà «con la spada nel fodero», deciderà di sfoderarla, la dc menerà fendenti o alzerà il suo scudo crociato?

Marcello Sorgi

La lunga marcia di Forlani

ROMA — Segretario della dc di Pesaro a 23 anni, deputato a 33, ministro a 43, segretario nazionale a 44, presidente del Consiglio e del partito a 55. Arnaldo Forlani, 63 anni compiuti a dicembre, è uno dei pochi leader democristiani che hanno già sperimentato tutte le possibili lusinghe del potere. Discreto, amante delle larghe intese, considerato l'interlocutore preferito da Craxi nello scudo crociato, l'attuale presidente della dc ha sempre fatto intendere di non volersi più candidare al posto di De Mita, dopo aver già «sperimentato tutto».

In realtà qualcuno ha interpretato il convegno del Grande Centro di Sirmione, nel settembre scorso, come l'avvio della sua lenta marcia verso la segreteria. Per Forlani, del resto, non sarà questa la prima battaglia per la massima carica democristiana: nell'82 perse lo scontro con De Mita e nel '78 con Zaccagnini.

Sposato con due figli, appassionato di musica classica e di cinema, laureato in legge, è tifoso dell'Inter e da ragazzo ha anche giocato in serie C, con la Vis Pesaro. Ha la fama di essere un «indeciso a tutto», ma i suoi amici replicano che ha sempre combattuto con impegno per gli obiettivi che si è imposto. Sarà protagonista, ancora una volta, del congresso dc.

Affidato al mago dei concerti David Zard l'effetto più spettacolare del Palasport

Dallo scudo crociato piove una luce rock

«Quei raggi colorati sono i fili che legano il partito alla società» - L'allestimento costa un miliardo - L'amministratore: stavolta abbiamo dovuto limitare le spese - Polemici gli architetti: «I tagli hanno stravolto il nostro progetto» - A Piazza del Gesù c'è la fila per avere i biglietti

Fanfani forse ancora presidente del congresso

ROMA — Il consiglio nazionale democristiano terrà oggi la sua ultima riunione prima di rassegnare il mandato al congresso dc. Nel corso della riunione si deciderà sulla presidenza del congresso e sulle altre commissioni che attengono al normale svolgimento dell'assise dc.

Il congresso dovrebbe essere presieduto da Amintore Fanfani: sarebbe questa la terza volta per il leader di Nuove Cronache.

Subito dopo che il segretario politico dichiarerà aperto il congresso, si procederà alla nomina dell'ufficio di presidenza composto dal presidente, da quattro vicepresidenti, da cinque segretari e da sei questori.

Il presidente avrà pieni poteri sull'andamento dei lavori. *(AdnKronos)*

ROMA — E' un *decor* semplice, al risparmio, che gli organizzatori del congresso de hanno allestito dentro il Palazzo dello sport. Un grande scudo crociato galleggia in alto, al centro della cupola, e irradia una luce filiforme e multicolore sulla platea.

Il gioco di luci — affidato a David Zard, l'impresario dei concerti rock — costituisce l'innovazione scenografica più audace di questo congresso. Certo, è poca roba se paragonata allo sfogo postmoderno dell'architetto Panseca, in occasione del congresso socialista due anni fa a Rimini. Ma i democristiani fanno una virtù di questa sobrietà.

«A noi non interessano i tempietti neo-classici — precisa Mino Giachino, che segue l'organizzazione del congresso — *L'architettura appariscente la lasciamo ad altri. Abbiamo qualcosa da comunicare. Come dicono qui a Roma, noi democristiani "c'avemo l'anima"».*

Se la caveranno con un miliardo, lira più lira meno, per l'allestimento. La spesa complessiva per tutta l'organizzazione del congresso, invece, non dovrebbe superare i 3-4 miliardi.

Questa corsa al risparmio ha finito per esasperare Maurice Kanah e Giorgio Aragno, i due architetti che hanno progettato l'allestimento del congresso. Kanah in particolare non trattiene la sua irritazione. *«I tagli alla spesa hanno reso irriconoscibile il nostro progetto iniziale. Non ci sono più i grandi blocchi triangolari. Non ci sono più le vele rovesciate* — dice al telefono da Catania, dove si è recato per altri impegni —. *Io non mi riconosco più in questo lavoro e il committente non ha la sensibilità per capire perché me la prendo».*

Il suo collega Aragno è più filosofico. *«Dopo questo deturpamento* — dice passeggiando sul parterre ancora ricoperto di plastica — *ci siamo rimasti male. Ma tutto sommato bisogna anche capire le esigenze dell'amministrazione. Forse per me è più facile adeguarmi alla realtà. Sono al mio terzo congresso dc, mentre per Kanah è la prima volta».*

Ieri sera, l'interno del Palazzo dello sport pareva ancora un cantiere: cavi ingarbugliati, rotoli di moquette accatastati, casse da svuotare e dappertutto il ronzio dei trapani e un forte odore di falegnameria. Operai ed elettricisti si muovevano come tante formiche per portare a termine questo «progetto dimezzato» in tempo per l'apertura del congresso.

L'astro democristiano — l'immagine dello scudo crociato che oggi sarà proiettata su uno schermo sul soffitto — era ancora spento. E i suoi finti raggi di gomma — sicuramente l'elemento visivo di maggiore spicco dell'intera scenografia — sembravano tante tagliatelle scotte appiccicate contro le pareti.

Ma oggi — grazie all'esperta regia dei tecnici di Zard — le «tagliatelle» che formano questa immensa raggiera diventeranno multicolori. *«E non ci siamo limitati ai soliti bianco, rosso e blu* — dice Aragno, come a sottolineare che, nonostante le economie, le novità non mancano — *Abbiamo introdotto altri colori — il verde, il giallo — per creare un effetto gioioso».*

E che cosa rappresentano tutti quei fili colorati? *«Il tema della scenografia che avevamo ideato è quello del dialogo* — spiega Kanah da Catania —. *Abbiamo scelto queste lunghe fasce elastiche per rappresentare la comunicazione tra lo scudo crociato che sta sul soffitto, il palco dirigenziale e la platea di delegati».*

I raggi sono dunque il veicolo, il «medium». Ma il messaggio che si vuole comunicare qual è? Mino Giachino prende il discorso alla larga e dice: *«La gente va di meno in sezione, va di meno in parrocchia, nessuno si conosce. Non c'è più un centro nella vita sociale. Non c'è più un campanile attorno al quale riunirsi. E allora i fili rappresentano il tentativo di ricollegare la gente ad un progetto comune».*

Il senatore Gianni Fontana, il parlamentare incaricato di seguire l'organizzazione del congresso, aggiunge che *«la classe dirigente, i partiti sono in grosse difficoltà perché non riescono più a svolgere il proprio ruolo di rappresentanza. Tutti quei fili di colore simboleggiano il legame con la società civile che va recuperato e rinsaldato. Questa è l'immagine che vogliamo comunicare, non quella di un congresso-spettacolo fatto apposta per lasciare i delegati a bocca aperta e strabiliati».*

Giachino dice che c'è un altro motivo per il quale non si è sentito il bisogno di fare follie con la scenografia. *«In Italia* — spiega — *esistono 200 mila quadri democristiani, sono i caporali dell'esercito dc. Almeno la metà verrà a Roma per il congresso. Se l'immagina? Centomila attivisti, senza contare i dirigenti del partito, gli ospiti, i giornalisti, ecc. E il Palazzo dello sport ha una capienza di 15 mila posti. Per cui il problema numero uno era quello di creare il maggior spazio possibile».*

Già da diversi giorni c'è la fila a piazza del Gesù. Sono i delegati che giungono da tutt'Italia per partecipare al congresso. Affollano persino l'anticamera dell'ufficio di Giachino. *«Vengono qui alle otto di mattina per prendere i biglietti. E li capisco. Il congresso è un'esperienza cruciale nella formazione politica dei nostri quadri. Stai lì dieci ore e non ti stanchi mai. E' straordinario: c'è veramente di tutto. Si va dal contadino al figliello elegante».*

Andrea di Robilant

«Ciriaco è come Maradona farà gol anche da terzino»

A Nusco dicono: Roma è un covo di vipere, è costretto a giocare in difesa

DAL NOSTRO INVIATO

NUSCO — Per un giorno niente lezioni al liceo «Colletta». Il vice preside ha riunito tutti nella sala delle conferenze, l'occasione è importante: politici e amministratori, docenti e alunni sono tutti qui, festosi, per la presentazione di «Canti e racconti della mia terra», piccola antologia delle tradizioni irpine a cura di Carmela Carbonara.

L'autrice è una bella ragazza di diciassette anni, il libretto piacevole, eppure in luogo di elogiare la piccola poetessa gli intervenuti cominciano ad accapigliarsi sull'esattezza di questo o quel riferimento, di questa o quell'espressione dialettale. «Ricostruzione arbitraria», tuona Gennaro Passaro, professore d'inglese e vicesindaco, a proposito dei leggiadri versi di una villanella. Giuseppe Juliano, impiegato al tribunale ed erudito cultore di cose nuscane ribatte: «Ma lei che ne sa?». Possibile, tanto accanimento intorno al lavoro di una liceale? No, in realtà, come dimostrano i sogghigni dei presenti, questo è solo il pretesto per una piccola rissa politica: Passaro è amico di Ciriaco De Mita, Juliano è uscito dalla dc di Nusco dopo esserne stato per anni segretario giovanile. Quanto poi alla gran massa di intervenuti, c'entrerà qualcosa il fatto che l'opera è dedicata «ad Anna Maria De Mita, per l'affetto che la lega alla nostra terra»?

No, per favore, non buttiamola sempre in politica. Su questo punto il vice sindaco è irremovibile: «Col momento che Nusco sta attraversando certi contrasti hanno nulla a che vedere. Certo, alla vigilia del congresso dc siamo in ansia per il nostro cittadino più illustre, seguiamo ogni giorno gli articoli, i commenti sul valzer delle candidature. Ma per Ciriaco, non noi dovrebbe essere preoccupato tutto il Paese, quello con "p" maiuscola, tutti dovrebbero aspettarsi che a De Mita venga riconosciuto il valore di quanto ha fatto. Anche se alla fine c'è poco da sperare. Quello è un nido di vipere...».

Sì, da un paio di settimane a Nusco le quotazioni delle grandi assise democristiane sono in netto calo. De Mita segretario è, per il paese con la «p» minuscola, anzitutto un fatto di prestigio. Qualcuno non ha perso le speranze, si affida alle sorprese dell'ultim'ora, ai miracoli dell'alchimia politica. Passaro invece è pessimista: «Io l'avevo capito già due anni fa, a Ciriaco l'avevo detto. Sta attento a certi compagni di partito, sta attento a certi giornali... Lui ha continuato per la sua strada, ma lo sa perché? Perché in questo è esattamente come la gente di Nusco, ostinata, dura, convinta. Un concentrato di "nuscanità". Se ad Andreotti dicono che è un padrino lui ci ride sopra, invece Ciriaco si offende. Anzi, si incazza proprio. E fa bene».

D'accordo, però mettiamo da parte il passato: da oggi, a Roma, si gioca una partita decisiva. «E Nusco sarà ancora vicina al suo leader. Alcuni partono già stamani, io con altri trenta o quaranta amici mi muoverò solo mercoledì, in pullman. Tutto a nostre spese». Salvatore Pepe, 47 anni, assessore alla pubblica istruzione nonché titolare dell'edicola che è sotto il Comune, si è incaricato dei preparativi anche se questa volta le adesioni paiono un po' scarse. Due anni fa, a Roma, i rappresentanti della «nuscanità» al congresso erano calati più aggressivi e numerosi, con striscioni che avevano fatto epoca. «Ma allora — spiega — seguire De Mita al congresso dc era come veder giocare Maradona». Perché, adesso Diego Ciriaco non c'è? «Sì che c'è, ma per restare all'esempio è come se Maradona venisse schierato in difesa. Anche se poi, hai visto mai, un campione come lui riesce a segnare anche da lì in fondo».

E gli striscioni di un tempo, gli applausi? «Nulla, Carnevale è finito. Il momento è troppo serio per Nusco, per l'Italia... Certo, noi speriamo ancora che nella dc prevalga la saggezza, che De Mita possa mantenere il doppio incarico. Sappiamo che nessuna cosa è eterna, che finiscono anche le cose più belle, ma l'82 non è poi così lontano. Ve lo ricordate la situazione, quando Ciriaco prese in mano il partito?».

Certo che se la ricordano, i demitiani di Nusco. I demitiani di Ciriaco, almeno, visto che i demitiani di Giuseppe (il nipote eretico, che dopo aver varato una giunta comunale col pci ha finito per riparare sotto la grande ala di Andreotti) fino all'ultimo hanno mostrato di voler tentare il colpo di mano. Alla sezione «Ezio Vanoni» della dc (segretario un altro De Mita, Michele, fratello del presidente del Consiglio) si è votato tre settimane fa per eleggere i delegati, all'ultimo momento fra i due blocchi si era inserita anche una candidatura tattica, quella di Amato Juliano, impiegato comunale, prima demitiano di Ciriaco, poi di Giuseppe e adesso amico di Gerardo Bianco. Alla fine però tra le «linee» di zio e nipote non c'è stato gioco, quasi 70 voti al demitiano vero e appena 7 al demitiano per parentela. «Quel ragazzo ha seminato guai — commenta Passaro rammentando le sortite di Giuseppe il terribile — ma ormai non ci dà più fastidio».

Tutti uniti, dunque, nella dc di Nusco alla vigilia del grande evento? Proprio tutti, no. Sentite l'outsider Amato Juliano, che nei sottili equilibri politici di Nusco comincia a contare (fra poco vedremo perché): «Io ero con Ciriaco, finché non ha cominciato a fare figli e figliastri. Certo, resta uno di qui, fa piacere che un paesano acquisti tanto rilievo sulla scena nazionale. Ma ormai chi non la pensa come lui è fuori, ed è per questo che alle elezioni del '90 sto pensando di presentare una lista autonoma».

Ahi, una lista autonoma nel paese del presidente del Consiglio. In un libretto uscito pochi mesi fa (titolo: «Per una storia politica di Nusco», autore il segretario della sezione comunista, Giovanni Marino) si ricorda fra l'altro che negli Anni 60 le prime battaglie politiche del giovane Ciriaco, allora bollato dagli avversari come «imberbe scrittorello», proprio contro le liste autonome si erano rivolte. E che molti anni dopo, nel '69, dinanzi alla insperata vittoria della dc al Comune, l'allora non più imberbe e già deputato Ciriaco De Mita pianse durante un comizio, commosso per l'unità che il paese aveva ritrovato.

Anche su quel libro, da qualche tempo, si sono scatenate le polemiche. Passaro, il vice sindaco, l'ha pubblicamente accusato di falso. Il segretario della sezione pci ha risposto annunciando una seconda puntata che per la verità, vista la prosa, non si prevede appassionante. Ad ogni modo la ricomparsa dopo vent'anni di una lista civica a Nusco (si pensa perfino di rispolverare l'antico nome di «Spiga») al presidente del Consiglio certo non farebbe piacere.

«Vede, il rapporto di Ciriaco col suo paese d'origine è sempre stato complesso, un misto di odio e amore — riflette Passaro —. A Nusco, ai primi anni di lavoro politico, è legato anche il ricordo di alcuni insuccessi. Sarà per questo, forse, che per il paese De Mita non ha mai fatto granché». Sarà per questo che, stavolta, il leader non ha cercato quiete nei luoghi d'origine alla vigilia del grande scontro. Eppure forse le pietre avrebbero potuto rammentargli un lontano precedente. Il famoso libro racconta che nel '56, dopo un lungo braccio di ferro con la «Spiga», l'allora giovanissimo De Mita organizzò una festa la sera stessa delle elezioni. Aveva perso, volle mostrarsi superiore.

Giuseppe Zaccaria

In 45 anni 12 leader

Dalla segreteria di De Gasperi a quella di De Mita (che ha il record di durata)

Da De Gasperi a De Mita: la dc ha avuto 12 segretari in 45 anni.

- Alcide De Gasperi: dal 28 luglio 1944 al 22 settembre 1946.
- Attilio Piccioni: dal 22 settembre 1946 all'11 gennaio 1949.
- Giuseppe Cappi: dall'11 gennaio al 20 giugno 1949.
- Paolo Emilio Taviani: dal 20 giugno 1949 al 19 aprile 1950.
- Guido Gonella: dal 19 aprile 1950 al 28 settembre 1953.
- Alcide De Gasperi: dal 28 settembre 1953 al 16 luglio 1954.
- Amintore Fanfani: dal 16 luglio 1954 al 2 febbraio 1959.
- Aldo Moro: dal 16 marzo 1959 al 27 gennaio 1964.
- Mariano Rumor: dal 27 gennaio 1964 al 19 gennaio 1969.
- Flaminio Piccoli: dal 19 gennaio al 9 novembre 1969.
- Arnaldo Forlani: dal 9 novembre 1969 al 17 giugno 1973.
- Amintore Fanfani: dal 17 giugno 1973 al 22 luglio 1975.
- Benigno Zaccagnini: dal 22 luglio 1975 al 5 marzo 1980.
- Flaminio Piccoli: dal 5 marzo 1980 al 5 maggio 1982.
- Ciriaco De Mita: dal 5 maggio 1982.

(Nelle foto, dall'alto in basso, De Gasperi, Moro, Fanfani e De Mita)

Diretta su Radio radicale

ROMA — Radio Radicale seguirà in diretta, da oggi alle 16, i lavori del congresso dc. In questo modo l'emittente intende riaffermare la sua tradizione e la sua ispirazione di servizio pubblico *«anche a costo di far prevalere un congresso di un altro partito su di un fatto importante della vita radicale»*, come il consiglio federale del pr, riunito a Strasburgo. La radio ha chiesto a *«iscritti e simpatizzanti democristiani»* di riconoscere questo sforzo e di contribuire *«alle ingenti spese»* necessarie alla trasmissione. *(Agi)*

Una delegazione libica

ROMA — Per la prima volta ad un congresso democristiano sono state invitate anche delegazioni arabe. La scelta è caduta sui rappresentanti del Maghreb, con i quali l'ufficio di politica internazionale della dc intende allacciare rapporti più saldi anche in futuro.

Ieri è giunto a Roma il vicesegretario del Congresso del popolo della Libia, Hibraim Abu Khuzam, in rappresentanza della Jamahiria. E' previsto l'arrivo anche dei rappresentanti del Marocco, della Tunisia e dell'Algeria.

Tra i programmi di Khuzan, oltre a partecipare al congresso dc, c'è un incontro a colazione con il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita.

«Abbiamo ottimi rapporti con la dc — ha detto Khuzam a Fiumicino — *e partecipiamo volentieri al suo congresso, ai margini del quale contiamo anche di incontrare i rappresentanti delle commissioni Esteri del Senato e della Camera. L'impegno è di riprendere il dialogo tra i rispettivi Parlamenti, alla luce dei rapporti tra Italia e Libia, molto migliorati soprattutto dopo la nostra visita dell'estate scorsa e quella di Jallud a novembre».* *(Ansa)*

I parroci vogliono Forlani

ROMA — Arnaldo Forlani è il leader dc che incontra i maggiori consensi dei parroci italiani. Lo afferma *L'Espresso*, che ha effettuato un sondaggio fra cinquanta parroci sparsi in tutta Italia.

La graduatoria di preferenze dei parroci stilata dal settimanale assegna 10 voti a Forlani, 8 a Martinazzoli, 7 a Goria, 5 ad Andreotti, 4 a Zaccagnini, 3 a Scotti, 3 a De Mita, uno a Donat-Cattin. Sette interpellati hanno auspicato invece l'avvento di «un uomo nuovo».

Ai parroci è stato anche chiesto se è vero che la dc nel suo operato sta smarrendo i valori cristiani, come di recente aveva scritto la rivista dei gesuiti *Civiltà Cattolica*. A questa domanda la maggioranza dei parroci ha risposto affermativamente. *(Agi)*

Sorpresa tra gli iscritti: casalinghe in testa

Sono il 19%, ma fra i delegati si scende al 6 - Quanto «pesa» il partito al governo (presidenza con 14 ministri), nel Parlamento (234 deputati, 125 senatori) e nei Comuni (4433 sindaci, 19.345 assessori)

Ecco una «mappa» della vita interna e della presenza nel Paese della democrazia cristiana, così come si presenta all'avvio del suo diciottesimo congresso, destinato a concludersi mercoledì sera, con una «coda» per il Consiglio nazionale.

Nel governo. Oltre a De Mita presidente del Consiglio, nell'attuale ministero sono presenti 14 ministri e 32 sottosegretari appartenenti alla democrazia cristiana.

In Parlamento. A Montecitorio sono 234 i deputati, a Palazzo Madama 125 i senatori eletti nelle liste della dc.

Nel Parlamento europeo. A Strasburgo, nella massima assemblea della Comunità che si rinnoverà a giugno, siedono 27 rappresentanti della dc italiana.

Negli enti locali. Il partito dispone attualmente di: 390 consiglieri regionali; 991 consiglieri provinciali; 66 mila 186 consiglieri comunali. I sindaci democristiani sono 4 mila 433; gli assessori comunali 19 mila 345.

Il congresso. Oggi al Palazzo dello sport, all'inaugurazione del diciottesimo congresso, saranno presenti in tutto 1312 delegati, 920 dei quali eletti nei venti congressi regionali. Li hanno eletti i 3 mila 697 delegati delle cento province; i quali, a loro volta, erano stati designati dai 56 mila 11 rappresentanti delle sezioni.

Ogni delegato dispone di 15 mila voti, in rappresentanza degli iscritti al partito: 1 milione 893 mila 346, suddivisi in 13 mila 137 sezioni.

Hanno inoltre diritto di voto i 27 parlamentari europei, i 234 deputati e i 125 senatori, ognuno dei quali dispone di 3 mila 590 voti. In rappresentanza delle delegazioni estere voteranno sette delegati: ognuno «ha in mano» 5 mila voti.

Iscritti e delegati. Identikit dei democristiani. Tra gli iscritti è altissima la percentuale di casalinghe, il 19,3%. Non a caso le donne democristiane rivendicano una maggiore rappresentanza: fra i delegati al congresso la percentuale di casalinghe scende al 6,2%. Molto elevata anche la presenza degli impiegati nell'industria: il 15,0% degli iscritti e il 17,5% dei delegati.

Dal pubblico impiego viene il 14,8% degli iscritti (e più o meno uguale è la percentuale fra i delegati). Un'altra presenza importante è quella degli studenti: l'8,9% del «popolo democristiano». *(Agi)*

Craxi e Occhetto in prima fila

ROMA — Platea d'eccezione al congresso democristiano. A piazza del Gesù si dà per certa la presenza dei segretari di tutti i partiti. Ci saranno Craxi alla guida della delegazione socialista e Occhetto alla testa di quella del pci. E ancora La Malfa, Altissimo, Cariglia, Stanzani e Pannella, Gianfranco Fini.

Unica forza a non essere stata invitata è democrazia proletaria, mentre con i Verdi c'è stato qualche problema perché — non essendo un partito, ma una federazione di liste — non dispongono di una direzione e di una segreteria. Gli organizzatori del congresso hanno invitato la presidenza del gruppo parlamentare. Numerose anche le presenze del mondo della cultura, dell'imprenditoria e delle organizzazioni cattoliche.

L'invito è stato spedito anche ad Agnelli, Romiti, Gardini, Tanzi, ai presidenti dell'Eni (Reviglio), dell'Iri (Prodi), della Rai (Manca). Inoltre ci saranno anche personalità della cultura come Remo Brindisi e Achille Ardigò. *(AdnKronos)*

Esperti europei a Venezia: più collegamenti, ma nel rispetto della natura

Autostrade colorate di verde

Fra le proposte: «pavimentazioni fonoassorbenti» per isolare i rumori dei veicoli e parcheggi in zone «di alto valore paesaggistico» - Il ministro Ferri indica le priorità: ponte sullo Stretto di Messina, «Pedemontana», arteria del Fréjus, Asti-Cuneo - «Troppa burocrazia: occorrono 17 pareri per mettere in cantiere un'opera»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Si allo sviluppo delle reti viarie, ma che siano autostrade e strade più «umane» e rispettose dell'ambiente. E' il discorso di fondo al convegno che si tiene a Venezia, dove si cerca di conciliare le esigenze del trasporto con quelle della natura, della gente.

«Autostrade, strade e paesaggio», è il tema del convegno. Si mettono insieme esperienze e progetti che abbiano un contenuto «ecologico», con la partecipazione di esperti venuti dalla Germania Federale, dall'Olanda, dall'Austria, dalla Francia.

Nel presentare questo incontro, il ministro dei Lavori Pubblici Ferri ha parlato del «destino» delle arterie italiane, dal blocco del '75 al piano decennale dell'82, che ha segnato la ripresa della grande viabilità nazionale. «Quello dei *Lavori Pubblici* — ha detto Ferri — *dev'essere un ministero del territorio e della sicurezza*». Ha da essere più vivibile, insomma, il rapporto tra il cittadino e le vie di comunicazione.

A proposito di autostrade, il concetto di sicurezza va associato a quello della manutenzione programmata: ad esempio, ampliamenti con la realizzazione delle terze corsie laddove il traffico lo richieda. E ci sono opere da completare, in particolare il tratto autostradale Messina-Palermo. Ma anche il famoso progetto per il ponte sullo Stretto ha richiamato l'attenzione del ministro, che ritiene si debba dare inizio all'impresa il più presto possibile. Questi, secondo Ferri, sono esempi tipici della «politica nazionale del territorio».

Ma ci sono anche le prospettive internazionali. E qui il ministro Ferri ha indicato quelle che dovrebbero essere le «priorità»: la Pedemontana, da Bergamo a Como, a Varese, al valico del Gaggiolo, per la quale s'è costituita una società che dovrebbe avere la concessione nei prossimi mesi. Sarebbe poi indispensabile completare l'autostrada del Fréjus, e tra gli altri interventi «necessari» è compreso il traforo di Monte Croce Carnico, collegamento tra la Carnia e l'Austria. Nel quadro delle relazioni internazionali, Ferri inserisce anche la Asti-Cuneo, un'autostrada che renderebbe più agevole per questa zona piemontese la partecipazione ai traffici europei. Infine, il traforo del Ciriegia, per il futuro delle comunicazioni italo-francesi.

Ma come costruire le autostrade, dentro il paesaggio? «*In molti territori* — ha osservato il ministro dei Lavori Pubblici — *l'ambiente è a rischio. Ed è inutile progettare delle soluzioni che poi non si possono tradurre in realtà. Però ci sono valori nuovi, in tema di impatto ambientale*». Si tratta adesso di coordinarli a livello del «*troppi ministeri ed enti interessati al problema*». Oggi, ha detto Ferri, occorrono 17 pareri per costruire un'autostrada o una strada.

Nel dibattito sulle arterie a misura d'uomo, sorge anche la questione dell'«architettura del paesaggio»: una disciplina universitaria già istituita quasi dovunque, tranne che in Italia e in Albania. Ma che cosa si fa, in sostanza, nel nostro Paese per rendere più accettabile il rapporto tra strada e ambiente? Se n'è occupato l'architetto Nevio Bottura, condirettore generale della società autostrade del gruppo Iri-Italstat, autore di un «piano di umanizzazione» della rete autostradale dell'Iri: progetto che prevede un adeguamento del cosiddetto «arredo» delle arterie, il «restauro» di vecchie autostrade, con un investimento di circa 400 miliardi.

Si pensa prima di tutto a migliorare la «qualità della sosta», a ristrutturare i parcheggi esistenti e crearne di nuovi in zone di particolare valore paesaggistico, a destinare altre aree ai camion. E il verde, assicurano, sarà l'elemento determinante del nuovo «look» dell'autostrada.

Si raccomandano anche interventi con «barriere antirumore», dove la strada corre in territori densamente popolati. Bottura preferisce le barriere naturali, cioè quelle costituite dalle piante, oppure quelle fatte di verde e di un supporto artificiale. Rientrano in questo programma anche le pavimentazioni «fonoassorbenti», in grado di isolare il rumore dei veicoli: la società autostrade ne ha già realizzata una per un tratto di una quindicina di chilometri sulla bretella Fiano-San Cesario, che collega la Milano-Roma con la Roma-Napoli, scavalcando il grande raccordo anulare.

Una parte non meno importante del «piano di umanizzazione» è riservata all'informazione diretta agli utenti: notizie diramate prima del viaggio attraverso il video e trasmissioni radio, cartelli a «messaggio variabile» alle intersezioni con la viabilità ordinaria e prima di ogni svincolo autostradale. In questo momento, le installazioni sono in corso sulla Milano-Napoli e sulle autostrade della Liguria.

Al convegno portano il loro contributo gli esperti stranieri: si confrontano esigenze e soluzioni, dall'Italia alla Francia, alla Germania. E ci si propone di avere tutti i riguardi per i paesaggi lungo i quali corre una strada.

Giuliano Marchesini

«Gli spot non esaltino la velocità»

MILANO — I limiti di velocità (90, 110 e 130 chilometri orari) decisi dal ministro dei Lavori pubblici Ferri non sono tassativi solo per le automobili ma anche per le case costruttrici che, nel reclamizzarle, non potranno superare i 130 km all'ora. Le aziende che lo hanno fatto («Renault», «Audi», «Opel» e «Seat») dovranno pertanto cancellare dai messaggi pubblicitari (televisione, radio, quotidiani, manifesti murali) tutti i riferimenti alle ebbrezze della velocità proibita.

Lo ha stabilito il giurì per l'autodisciplina della pubblicità che ha accolto in parte una istanza presentata dall'«Aidp» («Associazione italiana per i diritti dei pedoni») contro diverse case automobilistiche, accusate di indurre gli automobilisti, con i loro messaggi pubblicitari, alla guida «irresponsabile» e a superare i limiti imposti dal ministro dei Lavori pubblici.

Per la verità l'Associazione per i diritti dei pedoni nel ricorso era andata anche oltre, sostenendo in definitiva che la continua esaltazione della velocità che sono in grado di sprigionare certi briosi motori, «*attraverso un meccanismo psicologico di affermazione di sé, di rivalsa sociale, di potenza virile, identificano l'automobile come momento di liberazione da qualsiasi vincolo*», ivi compreso il 110/130 e 90. (Agi)

Ultimatum del presidente della commissione Trasporti Testa (psi)

«Ferri annulli il decreto oppure dia le dimissioni»

Il ministro: «Solo il governo può tornare indietro» - Il dc Lucchesi: «Aut aut ingiustificato»

ROMA — «*O Ferri si convince ad abolire il decreto sul 110 e 130 oppure si dimetta. Non ci sono altre soluzioni*». A dieci giorni dalla risoluzione con la quale il Parlamento ha approvato una serie di misure per la sicurezza stradale, fra cui la sostituzione del decreto dei Lavori pubblici che impone una velocità massima di 110 chilometri all'ora per tutte le auto durante i week-end e le festività, Antonio Testa, presidente socialista della commissione Trasporti di Montecitorio, invita il ministro a farsi da parte.

«*Un ministro* — dice — *è obbligato ad attuare tempestivamente le decisioni del Parlamento, senza interpretazioni di comodo, anche se non le condivide, non potendo aver peso opinioni personali sulle decisioni delle istituzioni. Altrimenti non resta che una cosa da fare: presentare le dimissioni. E' appunto ciò che chiediamo si faccia*».

Ma Ferri fa orecchie da mercante. Magistrato prestato alla politica, non essendo nemmeno parlamentare, denuncia in apparenza poca dimestichezza con il «codice» del Transatlantico. In effetti mostra di aver già imparato abbastanza, giocando sulle divisioni dei suoi «avversari» e puntando sulle questioni formali, che pure hanno valore. «*Il decreto sui 110 e 130* — spiega — *è stato da me firmato dopo un lungo dibattito in Consiglio dei ministri. E solo il governo, nella sua totalità, potrà tornare indietro*».

Enrico Ferri — Antonio Testa

E poi, che cosa vuole questo Testa, fa capire, dal momento che non tutti la pensano come lui? Per Pino Lucchesi, difatti, capogruppo democristiano in commissione Trasporti, la richiesta di dimissioni avanzata da Testa è «affrettata». «*Non vorrei* — osserva — *che alla base della sua protesta ci sia il desiderio di assecondare le dichiarazioni di Craxi sui pesi morti nel governo e di "punire" quei settori del partito socialdemocratico che non hanno preso subito le vie della sinistra*».

La risoluzione del Parlamento, però, approvata a larghissima maggioranza nonostante l'opposizione di Ferri, parla chiaro. Abolizione del doppio limite a seconda dei giorni della settimana e diversificazione della velocità sulla base della potenza dell'autovettura. Limite massimo di 110 per i veicoli fino a 1100 cc di cilindrata e 130 durante l'intero arco dell'anno per quelli di categoria superiore.

«*Ma non abbiamo chiesto solo questo* — precisa Testa —. *La risoluzione prevede anche l'obbligatorietà immediata delle cinture di sicurezza (ad aprile il 90 per cento delle auto circolanti avranno le cinture installate sui sedili anteriori), il miglioramento dei sistemi frenanti-paraspruzzi e di ingombro di sagoma per i veicoli industriali, una segnaletica più efficiente, una campagna di educazione stradale nelle scuole e attraverso i mass-media*». Ma che cosa ha fatto il ministro sino ad oggi? «*Assolutamente nulla* — ribatte — *se non dichiarare in colloqui ed interviste che il ministro è lui e che quindi agirà "quando crede" e "come crede"*».

Ferri non ha capito, o finge di non aver capito, secondo il presidente della commissione Trasporti, che il Parlamento è sovrano e che la sua volontà deve essere comunque attuata. «*Altrimenti* — spiega Testa — *si incrina quel rapporto di fiducia che è alla base del rapporto fra Parlamento e ministri e allora questi devono trarne le dovute conseguenze*».

Nonostante l'esplicita richiesta di dimissioni, comunque, il braccio di ferro sui limiti di velocità sembra destinato a protrarsi ancora a lungo. Il ministro a parole riconosce la sovranità del Parlamento, ma nei fatti prende tempo e dice di voler ascoltare prima l'osservatorio sulla sicurezza stradale, un organismo da lui stesso istituito all'interno del dicastero, e poi di voler portare la questione all'attenzione del Consiglio dei ministri. Nelle assise di governo cioè che non riescono, distratte come sono dall'imminente congresso democristiano, nemmeno a decidere sui più urgenti tagli alla spesa pubblica. Figuriamoci quale udienza potrà far registrare la querelle sulla velocità. E quale ne potrà riservare in futuro quando, dopo quello democristiano, esploderà la stagione dei congressi. «*Se questi sono i calcoli di Ferri* — tuona il presidente Testa — *c'è allora ancora una volta da chiedersi quale fiducia si può accordare ad un ministro così furbo e cocciuto?*».

Ruggero Conteduca

■ Inchiesta sul blocco di un ospedale a Napoli

NAPOLI — Il procuratore della Repubblica Alfredo Sant'Elia ha aperto un'inchiesta sul blocco dell'attività del reparto cardiochirurgico dell'ospedale Monaldi che avrebbe provocato, secondo quanto dichiarato dal direttore del centro professor Maurizio Cotrufo, la morte di alcuni pazienti i quali dovevano essere sottoposti ad interventi di urgenza.

Nei prossimi giorni il professor Cotrufo sarà ascoltato dal magistrato. In una conferenza stampa giovedì, Cotrufo aveva elencato i gravi disagi provocati dallo sciopero dei medici «gettonati» che da tempo chiedono l'assunzione.

In particolare una situazione allarmante si sarebbe verificata nel reparto cardiochirurgico dove sono venuti a mancare gli anestesisti.

La protesta dei medici «gettonati» (cioè pagati a tempo) ha già provocato diversi disagi anche all'ospedale Cardarelli. Ma al Monaldi la situazione denunciata dal professor Cotrufo dura ormai da un paio di mesi. (Ansa)

IN PROCESSIONE PER INVOCARE LA PIOGGIA

Bologna. Contro la siccità non resta che pregare. Il Gruppo cristiano del mercato ortofrutticolo bolognese per invocare la grazia della pioggia si è recato in pellegrinaggio al santuario di San Luca

I metalmeccanici di Napoli: i vertici non sanno imporsi col governo, l'Iri tratti con noi

La Fiom si spacca su Bagnoli

«I sindacalisti romani stanno in panchina, come se la partita non li riguardasse» - Interviene la Uilm: «Il malessere è reale, ma non si può spostare qui il tavolo della trattativa» - Fim: qui spacchiamo il sindacato

NAPOLI — «*Siamo come una pessima squadra di calcio: alcuni di noi giocano anche bene, e segnano qualche gol, ma gli altri rimangono a guardare, immobili, come se la partita non li riguardasse*». La metafora è di Rosario Oliverio, segretario provinciale della Fiom Cgil, e non ci vuole molto a capire che i «giocatori più pigri», «quelli che non vanno mai a rete», sarebbero i vertici nazionali del sindacato. La frattura interna all'organizzazione è sancita in una sala del consiglio di fabbrica dell'Italsider, tra molti applausi dei caschi gialli ma anche qualche commento preoccupato.

I leader locali della Fiom espongono quella che definiscono «un'amara conclusione»: «*E' certo che il governo non accetta un confronto sul futuro dello stabilimento di Bagnoli, ma è altrettanto vero che il sindacato a Roma non ha la forza di imporsi*», commenta il segretario regionale Rosario Strazzullo, che lancia una proposta dal sapore provocatorio: «*All'Iri, nostra controparte, chiediamo di trattare con noi. Prodi venga in questa città, per discutere con i rappresentanti dei lavoratori napoletani*».

Lo «strappo» tra i vertici locali e nazionali della Fiom Cgil sulla vertenza Italsider è definito da Strazzullo «*un atto di responsabilità, non certo di rottura*». «*Non è possibile andare avanti così* — aggiunge il responsabile campano del sindacato —. *Sono mesi che aspettiamo un pronunciamento del governo sulle direttive della Cee, che vuole la morte dello stabilimento. Ma il governo, a cominciare dal presidente del Consiglio, sembra perseguire la tecnica del rinvio, soprattutto nei giorni scorsi, con l'approssimarsi del congresso della dc. Dinanzi a questo atteggiamento il sindacato è evidentemente in difficoltà, e noi non possiamo non denunciare la sua insufficienza*».

Il governo deve prendere subito posizione sulla sorte di Bagnoli, i caschi gialli «*non possono morire aspettando una risposta che nessuno sembra voler dare*»: i segretari provinciale e regionale della Fiom non sono disponibili ad ulteriori rinvii, e sono pronti ad assumersi «*la giusta parte di responsabilità*» proponendo trattative a livello locale con l'Iri, anche a costo di scavalcare i leader nazionali, «*che almeno fino ad ora non hanno dato segnali positivi su un possibile sbocco della vertenza*».

La linea dura sembra essere condivisa dalla maggioranza dei caschi gialli, gli stessi che un mese fa sfilarono in corteo per le strade del centro cittadino urlando la loro rabbia, incendiando pullman e danneggiando la stazione ferroviaria.

«*Non possiamo permetterci il lusso di aspettare* — rincara la dose Oliverio —. *Sappiamo tutti che, mentre a Roma si fa poco o nulla per discutere sul futuro dello stabilimento, i vertici aziendali stanno già prefigurando gli organici mai concordati col sindacato. Più d'un dipendente è stato avvicinato e si è sentito proporre il pensionamento anticipato o il trasferimento presso altre aziende*».

Ma la posizione della Fiom campana, condivisa dall'esecutivo del consiglio di fabbrica, non è piaciuta per nulla ai rappresentanti della Uil e della Cisl. E' categorico Enrico Cardillo, responsabile della Uilm campana: «*La Fiom non può proporre di spostare il tavolo della trattativa da Roma a Napoli, né può individuare interlocutori diversi dal governo*», spiega. Ma aggiunge che «*l'iniziativa è comunque un segnale del malessere e dell'insofferenza legittima che tutti noi abbiamo già evidenziato nei giorni scorsi. Denunciamo i ritardi e le sottovalutazioni irresponsabili con i quali De Mita trattò la vicenda di Bagnoli; purtroppo non siamo in grado di precettare il presidente del consiglio, ma sarebbe bene farlo, o magari denunciarlo di omissioni d'atti d'ufficio*».

Ancora più dura è la reazione di Giuseppe Genio, responsabile della Fim Cisl napoletana. La sortita della Fiom, a suo avviso, mette addirittura in discussione l'unità sindacale. «*E' una notizia negativa sul piano dei rapporti tra le organizzazioni* — puntualizza —. *Noi della Fim riteniamo indispensabile la chiarezza sul futuro di Bagnoli, ma non è pensabile di non coinvolgere tutti i livelli del sindacato che in tutti questi anni ha ottenuto consensi dentro e fuori della fabbrica. Dobbiamo costringere il governo a fissare in tempi rapidi l'incontro previsto da tempo*».

Fulvio Milone

■ Sciagura delle Azzorre un passaporto fantasma

CASERTA — Il vigile urbano Antonio Diana, 30 anni, assassinato in un agguato camorristico sabato a San Cipriano d'Aversa, secondo quanto reso noto dalla questura di Caserta, non aveva passaporto. L'esistenza o meno del documento aveva assunto importanza in seguito ad una interrogazione parlamentare dei missini Angelo Manna e Antonio Parlato, che chiedevano se rispondesse al vero che uno dei passaporti trovati tra i rottami fosse intestato al vigile. La Questura ha poi smentito l'ipotesi secondo la quale sull'aereo vi fosse Ernesto Bardellino, fratello del «boss» Antonio, scomparso in Brasile. La polizia ha accertato che Ernesto Bardellino è vivo e si trova in Italia. (Ansa)

A Torino il professor Sgaramella, collaboratore di tre premi Nobel

«Difendo l'ingegneria genetica»

TORINO — Il professor Vittorio Sgaramella ha lavorato a fianco di tre premi Nobel nel più problematico settore della scienza contemporanea: l'ingegneria genetica. Ieri ha parlato per le giornate letterarie dell'Associazione culturale italiana sul tema: *Genetica umana, tecnologia, etica, norma*.

La definizione della genetica come scienza è di sconcertante facilità, ha detto: «*E' la scienza che studia i geni, la loro struttura e il loro funzionamento*». Il «gene» è il depositario dei caratteri ereditari di ogni essere vivente, dal batterio all'uomo.

L'oratore ha presentato la genetica sotto gli aspetti che la rendono oggi una disciplina di rilevanza primaria, «*non solo per il progresso delle scienze biomediche, ma anche per il benessere dell'uomo e persino per una corretta gestione di tutti gli altri organismi viventi*».

E' senza rischi questo progresso? Come è accaduto per la fisica nucleare, certi dubbi e certe preoccupazioni non sono leciti anche per la genetica? «*Questa domanda se la sono posta per primi gli stessi ingegneri genetici. Circa 150 operatori di tutto il mondo si sono incontrati nel 1975 in California per chiedersi: ci sono pericoli, se si possono essere individuati ed evitati, è possibile realizzare almeno parte dei benefici associati alle applicazioni dell'ingegneria genetica senza rischi?*» Forse per la prima volta nella storia della scienza sono stati gli stessi scienziati a chiedersi: dove stiamo andando, non rischiamo di imboccare strade che portano a situazioni difficili da controllare? Non è il caso di porre limiti, di fissare norme?

La risposta data da quel convegno è che i pericoli erano molto ipotetici, a confronto dei vantaggi. Ne sono seguite norme ben precise, con le quali la sperimentazione in laboratorio può essere fatta con una certa tranquillità.

L'ingegneria genetica è uscita dai laboratori ed è sempre più importante in agricoltura, contro certi inquinamenti, come antiparassitario nell'ambito di una strategia di lotta biologica può operare la correzione nell'individuo senza alterare il suo patrimonio genetico. La preoccupazione è che l'uso ambientale di organismi manipolati abbastanza forti non inneschi una serie di eventi difficili da prevedere e da controllare. Preoccupazione legittima perché «*è impossibile "richiamare" un gene entrato nel pool dei geni che esistono in natura*».

Un pericolo ancora maggiore, dice Sgaramella, viene da un altro tipo di ingegneria, che non ha assolutamente nulla a che vedere con l'ingegneria genetica, ma spesso viene confusa con questa: è l'ingegneria riproduttiva. La fecondazione in vitro e tutto il resto: si conoscono ormai sedici modi per avere figli diversi, tutte variazioni che permettono a un ovocita di incontrare uno spermatozoo o comunque riceverne il patrimonio genetico. «*Questa ingegneria della riproduzione rappresenta un elemento di notevole inquietudine, soprattutto per la possibilità di far confluire l'ingegneria genetica con quella riproduttiva*». Con conseguenze che sarebbero assai più che inquietanti.

Luciano Curino

Stato civile di Torino

16 FEBBRAIO 1989

MORTI — Sebole Adriana, a. 43, Torino, pittore, corso Cosenza 73; Rissolo Caterina, a. 81, S. Albano Stura, pens., via Genesio 33/2; Ferrari Maria ved. Governaco, a. 76, Roma, casalinga, via Susa 32; Martuzzo Dante, a. 78, Musile di Piave, pens., via Bibiana 94; Cammano Augusto, a. 83, Brescia, pens., via Boston 34; Sillano Delfino, a. 80, Castagnole (At), via Salero 10; Vecchione Maria, a. 80, Giugliasco, pens., strada Rivalta 472; Cappi Aldo, a. 71, Torino, pens., via Gerbore 14; Eprone Francesco, a. 67, Bernalda, pens., piazza Montanari 133; Scotti Teresa ved. Beri, a. 90, Torino, pens., via Gropello 13; Camerario Isabella ved. Radogia, a. 78, Torino, pens., via P. Fortunato Calvi 13; Lampone Antonio, a. 83, Cerignola, pens., via D. Mesericordia 1.

Deceduti in ospedale: Borio Carlotta ved. Fresche, a. 90, Mathi, cas., Mauriziano; Carlino Maria ved. Bongiolo, a. 81, Caltabellotta, pens., A. Di Savoia; Di Fina Salvatore, a. 72, Pollùn Genovese, pens., G. Bosco; Provecchio Francesco, a. 83, Canosella, pens., Martini, via Tofane; Bombardi Umberto, a. 77, Comacchio, pens., S. Vito; Bergolo Rina in Vesele, a. 84, Torino, pens., S. Vito; Gubernale Giuseppe, a. 55, Aviva, avvocato, Molinette; Marchetti Maria Caterina ved. Cipriani, a. 73, Revisciorto, pens., Molinette; Porello Guido, a. 55, Benevento, pens., M. Vittoria; Volpe Emma, a. 87, Greco, pens., Molinette; Carramona Filippo, a. 76, Monastero, pens., Molinette; Moco Rosaria, a. 10, Roma, stud., Cto; Perone Marino Alberto, a. 80, Torino, pens., Vecchia Adamello; Valetti Assunta ved. Formigoni, a. 88, Bordolano, pens., corso Unione Sovietica 220; Manzone Vincenzo, a. 57, Palermo, pens., via Cherubini 12/14 (M. L.); Cane Secondo, a. 81, Castino, pens., S. Vito; Antonetti Virgilio Egidio, a. 57, Bassano, pens., Molinette; Sansone Pietro, a. 70, S. Alessio Siculo, M. Vittoria; Cerasole Elvira ved. De Angeli, a. 70, Sava, Mauriziano; Barillà Giuseppina in Cena, a. 59, Catanina, pens., Molinette; Giannuzzi Ugo Elia, a. 56, operaio, Sabaro, M. Vittoria; La Rovere Grazia, a. 31, Mondovì, imp., Molinette; Cuturi Domenico, a. 90, Catania, pens., Martini; Pischetta Giuseppina in Fasoroni, a. 54, Torino, pens., Molinette; Veroni Pier Luigi, a. 64, Torino, pens., Molinette.

Morti 38

16 FEBBRAIO 1989

NATI — Ali Marina; Zottarello Alice; Spinelli Giorgia; Vainoggio Federica; Ferrero Francesca; Giordello Roberta; Pagliano Francesca Romana; Lozzelli Amelia.

Nati 8

E' mancata

Giulia Seren Bernardone in Seren Rosso

Lo annunciano marito, figli, nuora, nipote Riccardo. Benedizione oggi ore 13 ospedale Martini, via Tofane. Funerali ore 10,15 parrocchia di Abetie. Partenza da ospedale.
— Torino, 18 febbraio 1989

E' mancato

Libero Fenoglio

anni 81

Lo annunciano moglie, figlie, generi, tutti. Funerali in forma civile sabato 18 ore 15 da via Giacomo Collegno 12.
— Collegno, 18 febbraio 1989

Anna Milone e famiglia partecipano al lutto di Rosanna e mamma.

La Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano partecipa al cordoglio delle comunità di Albo, Candoglia e Mergozzo per la scomparsa del parroco

REVERENDO

don Dante Imperiali

per tanti anni maestro e pastore indimenticabile.
— Candoglia, 17 febbraio 1989

Gli Amici di Giulio Alciati si associano al dolore suo, e della sua famiglia, per la morte della cara mamma

Libera Canale Alciati

— Torino, 17 febbraio 1989

Elio Inga con la moglie Fausta ed i figli Lorenzo e Federica partecipa a parenti ed amici la dolorosa perdita della mamma

Giulia Genovesi ved. Gilardino

— Serravalle Scrivia, 17 febbraio 1989

Nipoti Olivia Roberto e Davide piangono la loro nonna

Giulia Genovesi ved. Gilardino

— Besana Brianza, 17 febbraio 1989

Gli impiegati e le Maestranze della Distilleria Inga & C. partecipano commossi al grande dolore dell'amministratore unico Signor Elio Inga per la scomparsa della mamma

Giulia Genovesi ved. Gilardino

— Serravalle Scrivia, 17 febbraio 1989

Lamina e Roberto Rapio partecipano con affettuosa amicizia al dolore di Elio e Fausta per la perdita della mamma signora

Giulia Genovesi Gilardino

— Torino, 17 febbraio 1989

Famiglie Tamagnone Scarabello e Compagnoni Minerva si uniscono al dolore per scomparsa del padre

Jolanduccio Marega

— Torino, 18 febbraio 1989

Coscritti Carla Rocca piangono il carissimo

don Giacomo Mecca

— Caria, 16 febbraio 1989

L'Amministrazione ed i Dipendenti del Comune di Rocca Canavese partecipano al dolore per la scomparsa del Priore

don Giacomo Mecca

— Rocca C.se, 17 febbraio 1989

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Antonio Bianco

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina Alessandra e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 c.m. ore 15 nella parrocchia dei Cappuccini in Loano.
— Loano, 16 febbraio 1989

La famiglia Cennamo profondamente colpita dall'improvvisa scomparsa del caro primario

prof. Antonio Bianco

partecipa commossa al grande dolore della famiglia.
— Loano, 16 febbraio 1989

I Medici della Divisione Urologica di Santa Corona Luigi Cennamo, Francesco Rossi, Luigi Caccamo, Renato Ferrariello e Corrado Pezzica partecipano con viva commozione al dolore della famiglia per la perdita del loro primario

prof. Antonio Bianco

— Loano, 16 febbraio 1989

Gianfranco Bianco e Assunta Bianco Lavera ricordano TONINO con immenso rimpianto e si stringono a Mary e Marina.
— Borgo S. Dalmazzo, 16 febbraio 1989

Il Personale Laboratorio Analisi Santa Corona - Pietra Ligure partecipa al lutto della famiglia per la perdita del primario

prof. Antonio Bianco

— Loano, 16 febbraio 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maddalena Mulassano ved. Collo

L'annunciano la cognata Dorina, i nipoti Bellardo, Mulassano, Garbaccio e Grassi. Funerali lunedì 20 corr. alle ore 11,45 nella parrocchia San Donato.
— Torino, 17 febbraio 1989

E' mancato il

cav. Marco Gandino

classe 1909

Lo annunciano le figlie Maria vedova Dellavalle, Caterina con il marito Alfredo Manga, i nipoti Laura, Roberto, Enrico e Marco. I funerali avranno luogo in Bra sabato 18 febbraio partendo alle ore 10,30 dall'ospedale Santo Spirito.
— Bra, 17 febbraio 1989

(Continua a pag. 8)

Arrestato a Genova: è accusato dell'omicidio di San Valentino

«Giustiziere», ma della mala

Avrebbe sparato al gay e al suo cliente su ordine di una banda che controlla il mercato di prostituzione e droga - L'uomo è stato riconosciuto in un confronto all'americana da un travestito, scampato alla morte perché la pistola si è inceppata

GENOVA — Svolta decisiva nella «caccia» al killer solitario del quartiere di Carignano, dopo le due sparatorie in 48 ore (un morto e un ferito la notte di San Valentino, e due giorni dopo il colpo di rivoltella sparato in faccia ad una prostituta).

La novità è un arresto, al termine di un blitz dei carabinieri nel mondo della prostituzione e del traffico di droga, dove qualcuno avrebbe parlato. E' in carcere Libertino Marchese, 38 anni, originario di Caltanissetta, sposato, una figlia. E' sospettato di essere il «giustiziere» della prima notte di sangue, il 14 febbraio, quando fu ucciso il transessuale Francesco Panizzi e ferito il suo partner, Beniamino Massa.

Il sostituto procuratore Mario Morisani ha interrogato per oltre due ore Marchese, quindi ha emesso l'ordine di arresto con richiesta al giudice istruttore — secondo la nuova procedura — di spiccare mandato di cattura. Libertino Marchese è stato sentito nella caserma dei carabinieri di via Ippolito d'Aste, presente il legale difensore, Francesco Olivieri: ha negato disperatamente, fornendo però indicazioni contraddittorie sui suoi movimenti nella sera del delitto.

Sarebbe però stato riconosciuto in un confronto all'americana (era su una pedana, insieme a cinque persone dal fisico simile al suo) da un travestito, nome d'arte «Loredana» e da un giovane che lo vide bene, alla luce dei fari della sua auto, mentre fuggiva dopo la sparatoria.

Anche «Loredana» ha mostrato sicurezza: l'uomo le rimase di fronte per alcuni secondi. «*Ho avuto l'impressione che volesse uccidere anche me*», avrebbe detto il travestito, aggiungendo di aver udito uno strano rumore dalla pistola. In questo caso, l'arma avrebbe fatto cilecca. Il giudice ha disposto ora un esame del guanto di paraffina che sarà compiuto dai tecnici dell'Università di Pavia e i cui risultati si conosceranno fra alcuni giorni.

Libertino Marchese è perfettamente somigliante all'identikit fatto da polizia e carabinieri attraverso le notizie raccolte fra alcuni testimoni.

Abita in vico Untoria 15, nel centro storico, a pochi metri da un vecchio stabile in cui risiedono due delle sue vittime, che ieri lui ha negato di conoscere. Una di queste è Laura Baldi, la prostituta ferita alla gola e le cui condizioni sono leggermente migliorate. La Baldi dovrebbe essere messa a confronto con l'imputato, ma ha già fatto sapere, attraverso il padre, che ricorda solo «*un lampo accecante ed un tremendo dolore*», e non è quindi in grado di descrivere il suo aggressore.

Sempre dal centro storico, un'indiscrezione: Libertino Marchese sarebbe stato in possesso di una rivoltella 7,65, lo stesso calibro dei bossoli rinvenuti nel quartiere di Carignano. Ma l'arma non è stata trovata in una perquisizione compiuta in casa dell'imputato.

Se l'interrogatorio ha fornito al giudice gli elementi per l'ordine di arresto, non ha chiarito il movente. Libertino Marchese ha precedenti per rapina, furto, spaccio di piccole quantità di hashish. Non è mai stato nel «grande giro della droga». La ferocia degli attentati (almeno quattro rivoltellate sparate in piena faccia) farebbe invece presumere vendette, addirittura esecuzioni, per sgarri su grandi quantitativi di stupefacenti. Ma il transessuale Francesco Panizzi, il suo compagno occasionale e la prostituta ferita non hanno mai oltrepassato il limite di qualche bustina circolata fra loro nelle lunghe notti di attesa a Carignano.

Affiora a questo punto un'ipotesi: Libertino Marchese potrebbe aver ricevuto da qualcuno l'ordine «dare una lezione» ai frequentatori del quartiere di Carignano che non avrebbero rispettato certe regole del mercato della droga e la divisione del territorio dove si esercita la prostituzione. Cedendo al suo carattere violento, avrebbe sparato per uccidere. «*Un eccesso di zelo, sempre che l'assassino sia lui*», dice un ufficiale dei carabinieri.

E' superata quindi la psicosi del «giustiziere moralizzatore» che per qualche giorno ha reso deserte, all'imbrunire, le strade e i locali pubblici di Carignano. Marchese è sospettato solo dell'omicidio della notte di San Valentino, ma se dovesse venire provata la sua responsabilità, inevitabilmente sarebbe chiamato a rispondere anche del ferimento della prostituta, avvenuto 48 ore dopo.

La città tira un sospiro di sollievo apprendendo che non circola per le strade un folle armato di rivoltella, ma rivela reazioni inquietanti. Ieri, a Carignano, non poche persone hanno apertamente sostenuto che «*sì, ci sarebbe davvero qualcuno che spaventi nel quartiere travestiti e spacciatori che se ne sono praticamente impadroniti*». C'è chi parla di una paura che esisteva già prima delle recenti sparatorie e che «*ci costringe a passare le serate in casa*». Una paura che ha alimentato un suo piccolo business: forti richieste a cooperative di vigilantes, ad agenzie che forniscono guardie del corpo, a negozi che installano porte blindate.

E' forse per questa paura che la notte del 16 febbraio alcuni automobilisti passarono vicino a Laura Baldi, che urlava per le ferite al collo, senza fermarsi, senza dare l'allarme. La donna sarebbe morta dissanguata senza l'intervento di Mariacristina Cambri, giovane cronista di un quotidiano genovese, che tornando in macchina dal cinema scorse la donna riversa sul marciapiede, la soccorse, la portò in ospedale.

Guido Coppini

Scoperte quaranta tonnellate di residui ospedalieri

In Calabria i rifiuti di Usl marchigiane

Vicino a Cosenza, in un'ex fornace - Cinque avvisi di reato

ANCONA — Una sorta di bunker con quindicimila scatoloni pieni di rifiuti ospedalieri, pronti, sembra, per essere bruciati, provenienti da ben sei Unità sanitarie locali delle Marche (Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Urbino, Recanati e Fermo). Il deposito è stato scoperto dai carabinieri nel recinto di una fornace in disuso a Santa Domenica Talao, in provincia di Cosenza, nelle vicinanze di Scalea.

Gli scatoloni, contenenti di tutto (siringhe, bende, cotone e persino resti anatomici) erano accatastati in perfetto ordine. Il titolare della fornace ai carabinieri avrebbe dichiarato che tutto sarebbe stato fatto abusivamente, a sua insaputa.

Ma il pretore di Scalea ha emesso avvisi di reato anche contro di lui, Francesco Milea, trent'anni, amministratore unico della società titolare della fornace in cui venivano scaricati i rifiuti. E contro Rolando Romiti, di trentanove anni, rappresentante legale della «Ecomarche», proprietaria dei Tir utilizzati per il trasporto; Rocco Rizzo, di trentasei, rappresentante di una società di Pontecagnano (Salerno), la «Noledile», specializzata nello smaltimento di rifiuti; Gerardo Nolè, di settantasei, amministratore della «Noledile»; Giovanni Macerstesi, di cinquantuno, amministratore unico della «Ecomarche».

Al deposito le forze dell'ordine sono arrivate dopo aver sequestrato, nei pressi di Scalea, nella tarda serata di mercoledì, tremila scatoloni con lo stesso tipo di rifiuti, a bordo di Tir provenienti dalle Marche e targati Ancona.

La fornace è stata immediatamente isolata dai carabinieri. Si teme che tra i rifiuti, ufficialmente trattati con calce in polvere, possa trovarsi materiale tossico e persino radioattivo. Il fatto che fossero però conservati in semplici scatole di cartone, anziché in fusti a chiusura ermetica, dovrebbe portare ad escluderne — si fa notare — la tossicità.

Nessun dubbio sulla provenienza del materiale e neppure sulla ditta a cui era stato affidato il trasporto. Almeno per i rifiuti dei due ospedali di Ancona, quello nuovo di Torrette e il «vecchio» Umberto I.

L'Unità sanitaria locale del capoluogo marchigiano si è affidata ad un'azienda specializzata, la «Ecomarche» di Ancona, «*regolarmente autorizzata* — osserva il coordinatore amministrativo dell'Usl anconetana, Ludovico Bordin — *con decreto del presidente della giunta regionale*».

La Ecomarche, a sua volta, sovraccarica di lavoro, si era rivolta ad un'altra azienda del ramo, la «Noledile» di Salerno, che sostiene di essere stata autorizzata dalla Regione Calabria. Ma l'assessore regionale all'Ambiente, Di Nitto, nega.

f. d. f.

Due morti nei boschi in fiamme

Vicino a Nizza - Un volontario colpito da un sasso, un giovane militare resta ucciso sull'ambulanza uscita di strada - Altri tre soccorritori feriti

NIZZA — Gli incendi hanno fatto altre vittime. Pochi giorni fa due piloti si erano sfracellati mentre a bordo di un Hercules tentavano di spegnere le fiamme che ormai lambivano l'autostrada e la periferia di Savona; ieri altri due uomini sono morti e tre sono rimasti gravemente feriti a Saint-Martin Vésubie, nell'entroterra di Nizza, durante le operazioni di spegnimento di un incendio che, in cinque giorni, ha devastato più di 300 ettari di bosco.

Le fiamme sono state circoscritte, tuttavia sul posto sono rimasti quasi cinquecento uomini: vigili del fuoco, agenti della forestale, uomini della protezione Civile, volontari e 200 soldati del 21° distaccamento di fanteria di Brignoles, nel Var.

La tragedia ha avuto due tempi, ma in entrambi i casi ha avuto per teatro gli stessi boschi in fiamme. E' l'alba di giovedì: tre uomini stanno tentando di bloccare l'avanzata del fuoco in una località denominata Venanson, terreno scosceso, pieno di dirupi.

All'improvviso dall'alto si staccano alcuni sassi. Una pietra colpisce alla fronte un anziano legionario, da anni impiegato presso l'Ufficio nazionale delle Foreste, Ben Abdullah Djouari, 51 anni, padre di otto figli. L'uomo perde l'equilibrio e precipita in un burrone. Un volo di 50 metri, la morte è istantanea.

La frana investe anche un suo compagno, Mohamed Nemri, ferito ad una spalla ed alle gambe. Un terzo uomo, Kuider Djegrife, sconvolto dal dramma, è colto da infarto e cade. Interviene un'autoambulanza. Per Djouari non c'è più niente da fare. Gli altri due vengono soccorsi e trasportati in un piazzale dove li attende un elicottero militare. L'autoambulanza riparte verso la zona delle operazioni, ma esce di strada e rotola per oltre cento metri. A bordo vi sono due giovani militari di leva di Brignoles, Alain Serantini, 34 anni, di lontane origini italiane, e Sebastian Antraygues, 21 anni.

Ai soccorritori si presenta uno spettacolo agghiacciante: Serantini ha le gambe spezzate, una frattura alla testa. Perde sangue. E' ancora vivo, ma le sue condizioni sono disperate. Il suo collega, invece è morto, prigioniero delle lamiere contorte della vettura. Ritorna l'elicottero, preleva il ferito dall'alto con il verricello e punta direttamente sull'ospedale Saint-Roch di Nizza.

La morte dei due uomini e il ricovero all'ospedale dei tre feriti, hanno gettato nella costernazione le squadre antincendio che da ormai cinque giorni lottano contro un autentico mare di fuoco. Un lavoro nel bosco a mani nude, mentre sulle loro teste volteggiano due elicotteri Puma dell'esercito, tre Canadair e un Alouette. I velivoli puntano sul mare, ritornano sopra i boschi, a mille metri di altezza, e scaricano migliaia di litri d'acqua sul fronte dell'incendio. «*E' un dramma*», dice con voce rotta dall'emozione Maurice Glass, direttore del Dipartimento dell'Agricoltura del ministero. E guarda il cielo senza nuvole, invocando quella pioggia che ormai manca da mesi.

g. p. m.

Siracusa, ragazzo accoltella l'amico quindicenne che lo accusa del furto di un ciclomotore

Assassino a 17 anni, per un motorino

SIRACUSA — Litigavano per un motorino, sono venuti alle mani; uno dei due ragazzi ha estratto un coltello e ha ucciso l'amico. E' accaduto a Canicattini Bagni, piccolo centro alle porte di Siracusa. Saverio Di Giacomo, 15 anni appena compiuti, è morto con un coltello conficcato nell'addome; il suo assassino, S.L., 17 anni, si è costituito e si trova ora nel carcere minorile di Bicocca, vicino a Catania. E' troppo scosso e non è stato ancora possibile interrogarlo. Ma i contorni della tragedia sembrano già chiari.

All'origine di tutto una lite per futili motivi. Saverio accusava il rivale di avergli danneggiato il motorino, di avere rubato qualche pezzo. Dalle parole ai fatti il passo è stato breve. Il coltello è spuntato fra le mani dell'omicida. Un'arma lunga e appuntita, che il ragazzo ha conficcato nella pancia di Saverio, prima di fuggire, sconvolto.

Una tragedia dai contorni inquietanti, maturata in un ambiente di povera gente. Saverio Di Giacomo era il sesto di undici fratelli. Lavorava come manovale, non aveva finito la scuola dell'obbligo. Anche il giovane omicida proviene da una famiglia numerosa. Il padre e la madre vivono separati. Una vita da emarginato fra piccole, saltuarie occupazioni, il mito della violenza e dell'oltraggio da vendicare ad ogni costo.

Il fatto è avvenuto l'altro ieri pomeriggio, in corso Vittorio Emanuele, una strada del centro, affollata di gente. Ma ha avuto il suo epilogo durante la notte, nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Siracusa, dove Saverio è morto dopo cinque ore di agonia. La lama del coltello era penetrata a fondo nell'addome. Aveva danneggiato il pancreas e il duodeno. Quando è arrivato aveva già perduto molto sangue, dicono i medici del pronto soccorso; ci voleva poco a capire che solo un miracolo avrebbe potuto salvarlo. I medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico, ma è stato tutto inutile.

La ricostruzione dell'episodio è stata fatta col contributo di numerosi testimoni. Saverio Di Giacomo stava transitando a piedi per corso Vittorio Emanuele, quando ha incrociato S.L. che invece era a bordo di un ciclomotore. Fra i due c'è stato un primo scambio di battute: «*Sei un ladro* — ha gridato Saverio all'indirizzo del rivale — *hai sfasciato il mio motorino, per prendere i pezzi e sistemarli il tuo*». Sembrava il bis di un'altra analoga lite che c'era stata qualche giorno prima. Invece stavolta il contrasto fra i due ragazzi si è fatto particolarmente acceso. Sono venuti alle mani. Saverio Di Giacomo a un certo punto avrebbe colpito con un pugno al volto il rivale. Questi, infuriato, ha tirato fuori dalla tasca il coltello e ha colpito Saverio con tutta la forza che aveva in corpo. Poi, a bordo del motorino col quale era arrivato, è fuggito facendo perdere le proprie tracce, lasciando il rivale in una pozza di sangue.

La fuga del giovane assassino è durata alcune ore. Alle due dell'altro ieri notte, mentre il cadavere di Saverio Di Giacomo veniva trasportato all'obitorio dell'ospedale di Siracusa, S.L. ha bussato alla porta dell'avvocato Giovambattista Rizza. «*Era assieme alla madre* — racconta il legale — *l'ho visto sconvolto, a malapena riusciva a pronunciare qualche parola. Mi ha detto di volersi costituire, mi ha chiesto di accompagnarlo. Lungo la strada abbiamo scambiato qualche breve battuta. Ha detto di essere pentito. Conosceva quel ragazzo da sempre. Erano stati amici prima di litigare per quel dannato motorino*».

S.L. è stato subito trasportato a Catania. Nel carcere di Bicocca è stato messo a disposizione dei magistrati della Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori, competente anche per la provincia di Siracusa. Il giovane omicida sarà forse interrogato nella mattinata di oggi.

La sua verità sarebbe in parte diversa da quella venuta fuori fino a questo momento. Se si deve prestare fede alle sue parole, fra lui e Saverio si sarebbe stato un duello rusticano in piena regola. A sentire il suo rivale, anche la giovane vittima avrebbe tirato dalla tasca un coltello, ma non sarebbe riuscito ad usarlo. Un racconto tutto da verificare. Potrebbe essere solo un modo per accreditare la tesi della legittima difesa.

Nino Amante

(Segue da pagina 7)

E' mancato il
DOTT. ING.
Cesare Raynerl

— Torino, 14 febbraio 1989

Ing. Cesare Raynerl

— Torino, 16 febbraio 1989

Ing. Cesare Maria Raynerl

Ing. Cesare Maria Raynerl

— Lambardere, 16 febbraio 1989

Ing. Cesare Maria Raynerl

— Lambardere, 16 febbraio 1989

DOTT. ING.
Cesare Raynerl

— Torino, 16 febbraio 1989

Ing. Cesare Raynerl
Consigliere circoscrizionale

— Torino, 18 febbraio 1989

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Bartorelle

— Torino, 17 febbraio 1989

E' mancato
Giulio Torta
autotrasportatore

— Salangero, 17 febbraio 1989

E' mancata ai suoi cari
Clotilde Torrietti in Torello Viera

— Torino, 17 febbraio 1989

E' improvvisamente mancato
Lorenzo Camoirano
Ispettore
anni 83

— Moncalieri, 18 febbraio 1989

Lorenzo Camoirano

— Torino, 18 febbraio 1989

Battistina Pizzardo ved. Rieser (Tina Rieser)

— Torino, 17 febbraio 1989

Tina Rieser

— Torino, 17 febbraio 1989

Tina Rieser

— Torino, 18 febbraio 1989

Tina Rieser

— Torino, 17 febbraio 1989

Sergio Traversa
di anni 42

— Asti, 16 febbraio 1989

Sergio Traversa

— Torino, 17 febbraio 1989

Adriano Lucchino

— Torino, 18 febbraio 1989

Adriano Lucchino

— Torino, 18 febbraio 1989

Adriano Lucchino

— Susa, 11 febbraio 1989

E' serenamente mancata
Giulia Genovesi ved. Gilardino

— Besana Brianza, 17 febbraio 1989

E' mancato
Alfredo Felicella

— Napoli, 17 febbraio 1989

Alfredo Felicella

— Torino, 17 febbraio 1989

Alfredo Felicella

— Torino, 17 febbraio 1989

Alfredo Felicella

— Milano/Torino, 17 febbraio 1989

Alfredo Felicella

— Torino, 17 febbraio 1989

prof. Mario Boella

— Torino, 17 febbraio 1989

Maria Accossato

e lo zio

Guido Boccardo

— Torino, 16 febbraio 1989

E' mancato ai suoi cari
Mario Nelli
anni 72

— Torino, 17 febbraio 1989

E' mancato
Alessandro Cavallero

— Torino, 17 febbraio 1989

Sandro Cavallero

— San Carlo C.se, 18 febbraio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Marco Erzegovaz

— Torino, 18 febbraio 1989

Marco Erzegovaz

— Torino, 18 febbraio 1989

Marco Erzegovaz

— Torino, 17 febbraio 1989

ANNIVERSARI

Pia Lombardi

Giuseppe Scaresso

Flaviano Nebbia

Enzo Zonco

geom. Renzo Versini

dott. Walter Somaglino

Lanfranco Somaglino

DOTTOR
Domenico Zambruno

Vito Palumbo

Gasparo Piocaluga
Carla Allegranza

Giuseppina Galletto in Bo

Irma Barbero Viola

Piera Rectus Blatto

rag. Annibale Biancardi

Mariuccia Chiesa

Attilio Ratto

— Orbassano, 20 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTI

Alessandro Migliavacca

— Milano, 17 febbraio 1989

Continua la «guerra» di Pergola, che non vuole restituire le statue ad Ancona

Murati i bronzi della discordia

Deputato missino e senatore comunista hanno «blindato» l'ingresso dell'ex convento che custodisce le opere
La folla ha respinto i carabinieri che dovevano recuperare il gruppo equestre del primo secolo dopo Cristo

ANCONA — Pur di non restituire i bronzi di Cartoceto ad Ancona, gli abitanti di Pergola li hanno anche murati. E questo nonostante una disposizione del ministro dei Beni Culturali e una mobilitazione senza precedenti delle forze dell'ordine. Ieri mattina nella cittadina marchigiana la folla, arringata da un deputato missino, Giuseppe Rubinacci, ha costretto alla fuga la soprintendente ai beni archeologici delle Marche, Delia Lollini, venuta a Pergola per riprendersi i bronzi dorati e portarseli indietro, nel Museo Nazionale di Ancona.

«Torneranno con i carabinieri», titolava ieri un giornale locale. Sarà la prossima volta: le forze dell'ordine sono state infatti respinte in malo modo. Ma il colmo è arrivato nel tardo pomeriggio. La gente di Pergola ha deciso di murare l'ingresso dell'ex convento dove da mesi i bronzi sono chiusi a chiave. La decisione è stata presa dopo che il prefetto di Pesaro si era fatto consegnare dal sindaco di Pergola le chiavi dell'edificio e le aveva affidate alla soprintendente Lollini, perché recuperasse i bronzi. L'opera di muratura è stata affidata a due parlamentari, il deputato missino Rubinacci e il senatore comunista Torsati: muniti di calce e cazzuola, i due hanno eretto un solido muro bloccando l'accesso ai bronzi. Finito il lavoro, tutti a mettere la propria firma-ricordo sui mattoni. Ai lavori ha assistito una folla enorme, con le vie adiacenti presidiate da centinaia di agenti: come una città in stato d'assedio.

La guerra dei bronzi si fa dunque ancora più calda. I consiglieri comunali di maggioranza di Pergola si dimetteranno in segno di protesta: il sindaco, il socialista Giovanni Latella (a capo di una giunta dc, psi, psdi) ha annunciato che convocherà formalmente il Consiglio comunale nelle prossime ore. In quella sede, chi vorrà potrà dimettersi.

E' stata una giornata davvero convulsa, con la gente di Pergola protagonista di una battaglia quanto mai appassionata in difesa dei «suoi» bronzi, contro tutto e tutti, soprattutto contro gli anconetani. E' una diatriba lunga quella che vede opposte Pergola ed Ancona, entrambe a considerarsi il prezioso gruppo equestre. Secondo una legge dello Stato, citata dal ministro dei Beni culturali, Vincenza Bono Parrino, l'unica sede consona per opere d'arte come i bronzi dorati di Cartoceto è un Museo Nazionale. Come quello di Ancona, appunto. Ma a Pergola se ne infischiano: i bronzi sono uno dei pochi beni di cui ancora la città non è stata privata. Non vogliono che facciano la fine dell'ospedale, che è stato chiuso.

Le statue furono trovate per caso nel 1946 nelle vicinanze della frazione Cartoceto, nel territorio di Pergola. Subito la soprintendenza archeologica delle Marche e il ministro della Pubblica Istruzione li attribuirono al Museo Nazionale di Ancona, proprio in relazione alla legge del '39 che prevede tali assegnazioni. Il gruppo equestre risale al I secolo dopo Cristo.

Il centro del restauro di Firenze ha anche stabilito che i lavori di fonderia furono fatti a Roma: laboratori in grado di effettuare anche la doratura si trovavano infatti solo nella capitale. Non si sa ancora chi siano i quattro personaggi, due dei quali a cavallo (non integri): alcuni sostengono che si tratterebbe di esponenti imperiali (Cesare, Tiberio, Livia?), secondo altri sarebbero solo personaggi locali. I bronzi, una volta ritrovati, furono portati ad Ancona per essere restaurati. I lavori si sono protratti a lungo.

Nel 1972 il Museo Nazionale fu danneggiato da un terremoto: i bronzi dovettero emigrare a Firenze per essere affidati alle cure dei tecnici del centro del restauro. Riacquistato il loro antico splendore, l'anno scorso tornarono ad Ancona, nel mese di giugno, per una mostra nel nuovo Museo Nazionale. Ma Pergola li reclamava, almeno per qualche mese: la trasferta venne autorizzata, con la garanzia che avrebbero fatto ritorno ad Ancona il 25 ottobre scorso. Ma sino al 18 febbraio e la teca, pronta ad ospitarli nel Museo Nazionale di Ancona, è ancora vuota.

Franco De Felice

Morto a Parigi il grande sarto: aveva 66 anni

Laroche, la moda senza spettacolo

Uno stilista raffinato e discreto - Suoi alcuni profumi «top»

PARIGI — Lo stilista francese Guy Laroche è morto ieri notte nella sua casa parigina. Era malato da tempo. Nato a La Rochelle 66 anni fa, figlio di albergatori, si era trasferito a Parigi durante la guerra. E dal 1945 al 1955 imparò il mestiere dal grande Jean Dessès.

Veramente il suo sogno era fare il chirurgo, ma la salute, già cagionevole, non glielo permise. Disegnava abiti per hobby. Fu un'amica della madre a mostrare quei disegni a Dessès che lo assunse come modellista. A quell'epoca non esisteva il prêt-à-porter, soltanto l'alta moda realizzata da stilisti come Dior, Fath, Balenciaga. Laroche non tardò a emergere. Nel '57, dopo un soggiorno a New York, si mise in proprio, aprendo una *maison* in avenue Franklin Roosevelt. La sua prima collezione era di soli 8 modelli, ma indossati dalle quattro più belle mannequin parigine. Fu un tale successo che *Life* gli dedicò la copertina. Poi si trasferì in avenue Montaigne.

Parigi. Guy Laroche fotografato nel gennaio scorso con il «ditale d'oro», premio per la sfilata di modelli per la stagione primavera-estate '89 (Telefoto Associated Press)

Per un trentennio Laroche è rimasto fedele a uno stile inconfondibile per eleganza, coerenza e attenzione all'attualità: piccoli mantelli plissé, tailleur rigorosi in colori allegri come il corallo, il rosa, l'arancio. Ripeteva: *«Non amo l'eccentricità. La moda non è spettacolo. Ogni creazione deve essere sobria, raffinata. Pensate a Balenciaga, un grandissimo creatore che non ha mai avuto bisogno di rivoluzionare nulla. E' più facile inventare qualcosa di eccentrico che non un capo classico, vivo, al passo con i tempi»*.

Laroche era prediletto da clienti famose e raffinate — Soraya, Michele Morgan, Mireille Darc, madame Pompidou, Mireille Mathieu, madame Chirac lo adoravano — non una ha mai disegnato un abito pensando a una donna ideale: per lui non esisteva. *«Importante è lo stile, lo spirito»*, spiegava.

Nel '68 Laroche potè diversificare le sue attività grazie al sostegno finanziario del barone Bich. Da quel momento la sua etichetta entrò nel mercato internazionale del prêt-à-porter e dei profumi. *«Diventare un industriale è meraviglioso, si parlano migliaia e migliaia di donne. Perché scandalizzarsi di fronte a uno stilista che sa anche essere chef d'entreprise? E poi il prêt-à-porter è tutto diverso dall'alta moda, è un momento di ginnastica dello spirito»*, amava ripetere Laroche, affermando che la felicità era un giusto equilibrio fra sentimenti, lavoro e denaro. Ed equilibrata, per lui, era anche la donna d'oggi, che di giorno può scegliere di vestirsi in jeans e bluson e di sera ritrovare la sua femminilità. La definiva *«matura, migliorata, più consapevole»*.

Nel '71 Laroche cominciò a produrre anche una linea maschile, ma l'altra sua grande passione furono i profumi. E non ne ha mai sbagliato uno: *«Il segreto dell'alta moda e il piacere dell'eleganza, una sorta di raffinatezza per sé e per gli altri. Che cos'è un profumo se non il complemento più necessario a tutto questo?»*, diceva Laroche che nel '67 aveva realizzato l'ardente e sottile *Fidji* a cui seguirono *Eau Folle*, piccante e pieno di humor, *J'ai osé*, vibrante e sensuale e *Clandestine*, caldo e speziato. E recentemente aveva creato la linea *Drakkar* per l'uomo.

Nell'87 l'impero Laroche aveva un giro d'affari di circa un miliardo e seicento milioni di franchi (370 miliardi di lire) con un 70% del prodotto destinato all'esportazione. E l'anno scorso Chirac aveva insignito lo stilista della Legione d'onore. Ma Guy Laroche continuava a non amare le luci della ribalta: la sua era anche un'eleganza di vita.

Antonella Amapane

IL TEMPO

NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni [illegible]; foschie dense e nebbia in banchi sulla val padana.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli di direzione variabile tendenti a disporsi intorno ad [illegible] sulle regioni settentrionali.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—6	11	L'Aquila	—2	6
Verona	3	14	Roma Urbe	—1	16
Trieste	5	10	Roma Fium.	1	16
Venezia	1	13	Campobasso	1	10
Milano	—1	11	Bari	2	12
Torino	2	8	Napoli	1	15
Cuneo	3	7	Potenza	1	7
Genova	8	14	S.M. Leuca	9	13
Bologna	—2	13	R. Calabria	7	15
Firenze	2	16	Messina	11	15
Pisa	1	14	Palermo	7	16
Ancona	1	11	Catania	8	16
Perugia	4	13	Alghero	7	15
Pescara	—1	14	Cagliari	5	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—4	3	sereno	Lisbona	7	17	sereno
Atene	7	13	nuvoloso	Londra	3	4	pioggia
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	9	18	nuvoloso
Berlino	—1	6	sereno	Madrid	7	20	sereno
Bruxelles	—2	6	nuvoloso	Montreal	—16	—9	nuvoloso
Buenos Aires	22	31	sereno	Mosca	—1	0	nuvoloso
Copenaghen	0	3	sereno	New York	8	8	neve
Dublino	3	9	nuvoloso	Parigi	np	np	np
Francoforte	0	4	pioggia	Pechino	—3	5	nuvoloso
Gerusalemme	7	13	sereno	Rio de Janeiro	22	35	nuvoloso
Ginevra	—3	9	sereno	Sydney	22	27	sereno
Helsinki	—8	1	sereno	Tokyo	8	16	pioggia
Honolulu	17	28	sereno	Varsavia	3	6	nuvoloso
Il Cairo	8	20	sereno	Vienna	3	8	nuvoloso

Troppe deroghe per l'acqua inquinata

Atrazina, il decreto non va la Cee boccia Donat-Cattin

BRUXELLES — Il sofferto decreto sull'atrazina va ritoccato. *«I piani del governo italiano sono complessivamente conformi alle direttive comunitarie, ma resta un punto di divergenza»*: nelle parole del commissario Ripa di Meana, responsabile per l'ambiente, ciò significa che il programma del ministro Donat-Cattin per il risanamento delle acque potabili — presentato giovedì all'esecutivo comunitario — non va bene e dovrà essere modificato. Un contrattempo inatteso, a poche ore dal dibattito in Senato per la trasformazione in legge del decreto, ma senza la modifica su cui insiste Bruxelles il dossier non potrà essere archiviato e sull'Italia penderà la minaccia di una procedura d'infrazione.

E' uno solo degli articoli del decreto, che prevede nel biennio investimenti di 575 miliardi per risanare le falde delle regioni colpite, a provocare la secca reazione comunitaria: l'articolo 17, per l'esattezza. Esso indica, come sottolinea Ripa di Meana, la possibilità di deroghe *«in caso di emergenza idrica»*. La non conformità sta nella vaghezza della definizione. *«Le direttive comunitarie* — afferma il commissario — *prevedono già deroghe in casi accidentali gravi, per esempio un terremoto»*. La formulazione italiana *«potrebbe creare i presupposti per possibili scappatoie»*.

Resta la «valutazione positiva» che sullo sforzo italiano era stata espressa giovedì, quando gli inviati della Sanità, dell'Ambiente e dell'Agricoltura avevano illustrato le misure adottate per il recupero delle acque. Ma resta anche il fatto che, nonostante gli sforzi, l'Italia non è ancora in regola con le direttive Cee.

f. g.

Cala a dicembre il deficit commerciale, sui mercati valutari torna la calma

Meno rossa la bilancia Usa

Nell'88 il passivo degli scambi con l'estero è sceso del 20% - Il calo del dollaro ha rilanciato l'export

Bush smorza i toni con la Fed

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Ieri Bush e Wall Street devono avere emesso un respiro di sollievo per lo scampato pericolo: a dicembre, la bilancia commerciale americana è leggermente migliorata rispetto a novembre, accusando un deficit di 11 miliardi e [illegible] milioni di dollari contro uno di 12 miliardi e 220 milioni di dollari. Il presidente e la Borsa possono perdino essersi rallegrati perché il modesto progresso è stato segnato grazie a un balzo delle esportazioni, il 6 per cento circa: è un segno che l'economia può continuare a «tirare» e che un ulteriore deprezzamento del dollaro non è necessario. Il ministro del commercio Mosbacher lo ha detto chiaramente: «è imperativo che riduciamo vieppiù il disavanzo degli scambi», ha affermato, «ma puntando sull'export, e dunque migliorando la produttività e la qualità del prodotto». «La ricetta» ha aggiunto Mosbacher «è quella del risparmio e del credito, con tassi d'interesse relativamente bassi e una politica di ricerca e sviluppo».

La soddisfazione del governo e della finanza Usa si è accentuata alla pubblicazione dei dati dell'88. L'anno scorso il deficit commerciale è sceso di oltre il [illegible] per cento, da 170 miliardi e 300 milioni di dollari a 137 miliardi e 340 milioni di dollari. E' stata la prima volta negli Anni Ottanta che il disavanzo degli scambi è diminuito anziché aumentare. La evoluzione del dollaro ha consentito l'exploit, e fatto sì che le esportazioni formassero il [illegible] per cento del prodotto nazionale lordo. Mosbacher ha notato che «ciò conferma la competitività dell'industria americana e dimostra la pericolosità del protezionismo». Ma il saggio messaggio del ministro si è perso nelle manovre congressuali; e di ieri la notizia che non verranno solo confermati i dazi e i contingentamenti sull'acciaio, bensì anche che sanzioni saranno adottate contro la Cee se non aprirà agli Stati Uniti i mercati delle telecomunicazioni.

La borsa e il dollaro hanno però reagito alle statistiche in maniera diversa. Il dollaro ha prestato più attenzione all'andamento senza infamia e senza lode dei commerci a dicembre, scendendo rispetto all'altro ieri, per fermarsi a 1345 lire a Milano e 1342 a New York. Nelle parole dell'economista Martin Feldstein, ex consigliere della Casa Bianca, la moneta Usa si è resa conto che da alcuni mesi il disavanzo degli scambi «oscilla più o meno agli stessi livelli» e che quindi i miglioramenti futuri saranno minori e più lenti. Essa ha risentito inoltre di un notevole scetticismo sulle prospettive che Bush e il Congresso si mettano d'accordo su una drastica riduzione del deficit del bilancio dello Stato. La Borsa invece si è concentrata sul balzo dell'export, dandogli una valutazione molto positiva, e sulle rassicuranti dichiarazioni della Casa Bianca sul disavanzo pubblico. A metà seduta ieri l'indice Dow Jones era in rialzo di 17 punti.

Conscio della fragilità della congiuntura Bush, ieri e l'altro ieri, ha lanciato una serie di messaggi rassicuranti. Il Presidente ha ribadito che i tassi d'interesse non saliranno in modo preoccupante, dicendosi però disposto ad accettarne lievi ritocchi dove opportuno: «non è vero che su questo punto ci siano contrasti tra me e il governatore della Federal Reserve Greenspan» ha assicurato. «Forse teme più di me un ritorno dell'inflazione, ma non soffocherà la nostra politica creditizia». Bush ha anche annunciato che riceverà i leaders congressuali martedì prossimo, poche ore prima di partire per il Giappone e per la Cina, per discutere con loro i tagli da apportare alla spesa pubblica. Parlando a un gruppo di studenti universitari, il Presidente ha spiegato che «il miglior rimedio contro le spinte inflazionistiche è il risanamento della finanza pubblica». Bush ha ribadito il suo rifiuto di aumentare le tasse, ma la Casa Bianca non esclude un aumento delle imposte indirette.

Ennio Caretto

■ Fiat prima a gennaio in Europa

TORINO — Il gruppo Fiat continua a rimanere al vertice per le vendite di auto anche in Europa, mentre per la posizione d'onore si è [illegible], a sorpresa, il gruppo francese «Psa» (Peugeot-Citroën) a scapito della tedesca Volkswagen. Questo almeno è quanto lasciano trasparire le prime indicazioni ufficiose, relative alle consegne del primo mese dell'89.

Il gruppo torinese, a gennaio, con quasi 190 mila vetture vendute in Europa ed una quota di penetrazione superiore al 15% ha conservato la leadership; la Volkswagen, invece, con «sole» 153 mila unità vendute, pari al 13%, ha dovuto cedere il secondo posto al gruppo «Psa» che ha registrato lo scorso mese un exploit arrivando ad un 14,5% di quota di mercato (170 mila consegne).

LE DUE SPINE DEL PRESIDENTE

La bilancia commerciale Usa divisa per Paesi ed aree geografiche (cifre in miliardi di dollari):

	Dic.	Nov.	1988
* Paesi industrializzati	— 8,90	— 1,83	— 80,21
Canada	— 0,43	— 0,85	— 10,57
Europa Occidentale	— 1,62	— 2,01	— 17,94
Cee	— 1,32	— 1,45	— 12,82
Gran Bretagna	— 0,17	— 0,19	0,34
Germania Occ.	— 1,42	— 1,26	— 13,09
Giappone	— 5,38	— 5,29	— 55,43
Australia, N.Z., S. Africa	0,55	0,32	2,84
* Paesi in via di sviluppo	— 3,90	— 4,21	— 54,96
Messico	— 0,02	— 0,12	2,90
Brasile	— 0,38	— 0,45	5,69
Singapore	— 0,23	— 0,19	2,46
Hong Kong	— 0,42	— 0,55	5,12
Taiwan	— 1,28	— 1,24	— 14,13
Corea del Sud	— 0,93	— 0,88	9,92
* Paesi nuova industrializz.	— 2,70	— 2,83	— 31,62
* Opec	— 0,80	— 0,59	— 11,10
Arabia Saudita	— 0,29	— 0,07	2,44

* Importazioni su base Cif

Colloquio chiarificatore tra Baker e Delors, sugli «ormoni» si attende la risposta di Washington

La pace commerciale Cee-Usa è dietro l'angolo

■ In Inghilterra impennata dell'inflazione

LONDRA — Nel giro di 12 mesi l'inflazione è più che raddoppiata in Gran Bretagna, passando dal 3,3% del gennaio 1988 al 7,5% del mese scorso, il livello più alto dal settembre [illegible]. Secondo i dati resi noti ieri, i prezzi al consumo sono saliti il mese scorso dello 0,6% contro lo 0,3% in dicembre. Su base annua alla fine di dicembre 1988 il tasso era del 6,8. L'aumento, molto più forte del previsto, ha provocato un calo alla Borsa di Londra e ha fatto scendere l'indice del Financial Times di 13,6 punti a quota 2030,3.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' bastata un'ora di colloquio fra il segretario di Stato americano James Baker, giunto ieri all'ultima tappa del suo blitz europeo, e il presidente della Commissione della Cee, Jacques Delors, per spianare la via ad un compromesso tra la Comunità Economica Europea e gli Stati Uniti nella «guerra degli ormoni».

Riferiscono i portavoce comunitari che nell'incontro — un quarto d'ora a quattr'occhi, altri quarantacinque minuti in seduta allargata non si è parlato in modo specifico di quel contenzioso; ma definendo «utile e concreto» lo scambio di vedute, essi hanno lasciato chiaramente intendere che l'obiettivo primario — dare un segnale concreto dell'evoluzione positiva dei rapporti nel dopo-Reagan — è stato raggiunto.

Toccherà ora ai diretti responsabili tracciare una soluzione alla crisi commerciale.

Sarà quindi compito del commissario responsabile per le relazioni esterne, l'olandese Frans Andriessen, che ha partecipato al colloquio allargato e che subito dopo è partito per Washington, gestire concretamente quello che i vertici hanno indicato al momento solamente per somme linee.

Già ieri sera (notte fonda in Europa) egli ha avuto un primo contatto nella capitale americana con il nuovo rappresentante della Casa Bianca per il Commercio con l'estero, Clara Hills.

Parallelamente il commissario responsabile per l'Europa verde, Ray MacSharry, ha incontrato il segretario statunitense all'Agricoltura Clayton Yeutter.

Oggi, da una seduta congiunta, potrebbe finalmente emergere la dichiarata volontà comune di compromesso.

Esiste una scadenza precisa. Lunedì, infatti, i ministri degli Esteri dei Dodici si riuniranno a Bruxelles per esaminare, fra le altre cose, le contromisure Cee alle ritorsioni americane. Si vorrebbe evitarle, ma dopo il rifiuto americano di un arbitraggio del Gatt si attende da Washington una nuova flessibilità.

Le speranze sono concrete: non solo il presidente Bush ha ribadito davanti al Congresso che lo screzio con la Cee è «una questione secondaria», ma da più parti negli Usa si indica il timore che la polemica possa creare ripercussioni interne, con i consumatori americani preoccupati dalla carne agli ormoni.

Nei colloqui di ieri a Bruxelles («Una seduta di lavoro più che una presa di contatto», li ha definiti il portavoce Cee) Baker ha apprezzato lo spirito con cui Delors e l'Europa intendono affrontare nel futuro i rapporti con gli Stati Uniti.

«Bisogna approfondire la partnership in uno spirito amichevole per servire i comuni ideali», ha detto il presidente dell'esecutivo europeo. Sono espressioni a cui Washington non può restare sorda.

Già nei giorni scorsi Delors aveva indicato, in un'intervista, la necessità di «collocare i nostri rapporti, compresi quelli commerciali, a un livello politico», piuttosto che «far dipendere quei rapporti dalle questioni commerciali». «Abbiamo bisogno — egli aveva aggiunto — di un quadro globale: non è risolvendo problemi di ormoni, mais e acciaio che si costruisce una casa comune».

Ieri Baker e Delors hanno anche parlato di rapporti Est-Ovest (in particolare del nuovo dialogo Cee-Comecon), del contributo che la crescente integrazione politica-monetaria potrà dare alla soluzione dei problemi economici e alla correzione degli attuali squilibri, del multilateralismo commerciale perseguito dalla Cee e delle garanzie che ciò significa per i partner nella prospettiva dell'Europa senza frontiere.

Anche questo ha contribuito all'«eccellente avvio dei rapporti» fra Bruxelles e la nuova amministrazione Usa; ma il verdetto, legato al caso degli ormoni, dovrà venire nelle prossime ore da Washington.

Fabio Galvano

Ostacoli nel campo assicurativo e dei legnami da costruzione

Il Canada teme l'Europa '93

«Il nostro accordo con gli Usa, dice l'alto commissario MacDonald, non crea invece barriere contro altri produttori» - Il pericolo di un mondo diviso in due blocchi commerciali

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — Il Free Trade Agreement (Fta), l'accordo di libero scambio tra il Canada e gli Stati Uniti, non rappresenta una minaccia per gli esportatori europei. E' invece vero il contrario. I canadesi, cioè, hanno paura che la creazione di un mercato unico europeo possa danneggiare le relazioni commerciali tra il loro Paese e la Cee. E' quanto afferma Donald MacDonald, l'alto commissario canadese a Londra.

In un discorso al Mid-Atlantic Club, nella capitale inglese, MacDonald ha sottolineato che esistono due settori — le assicurazioni sulla vita ed il legname da costruzione — in cui la creazione di un mercato unico potrebbe avere un effetto assai negativo sugli interessi commerciali canadesi.

Il Canada teme che una direttiva europea sui servizi finanziari, attualmente allo studio, possa portare ad un regime molto severo creando così grossi ostacoli alla penetrazione delle compagnie assicurative canadesi sul mercato inglese e, più in generale, in Europa. Anche i requisiti tecnici richiesti dalla Comunità per il legname da costruzione e per il compensato potrebbero costituire una barriera non tariffaria per escludere le aziende canadesi, sostiene MacDonald.

«La nostra preoccupazione è che nell'accordo sull'integrazione tra i membri della Comunità si decida di usare come requisiti comuni quelli dei Paesi con le regole più severe, pregiudicando così la libera concorrenza», afferma l'alto commissario. «Se i risultati dell'integrazione europea saranno delle barriere fino ad ora inesistenti, che ostacoleranno l'accesso del Canada a questi mercati — continua MacDonald — allora le relazioni tra il nostro Paese ed i suoi partner d'oltreoceano diventeranno piuttosto difficili».

Il mese scorso, al simposio di Davos sull'economia internazionale, alcuni economisti e tecnici del commercio estero hanno prospettato un mondo diviso in blocchi commerciali: da una parte il Nord America e dall'altra la Cee. Se questo quadro si avverasse i negoziati bilaterali e i conflitti commerciali si sostituirebbero al sistema di negoziati bilaterali su cui si basa il Gatt, l'accordo generale sulle tariffe ed il commercio.

MacDonald cerca di smentire quest'idea sottolineando le differenze tra l'accordo Usa-Canada, ed il Mercato Unico europeo. Il Fta, che è entrato in attività quest'anno, non corrisponde esattamente al Mercato Unico europeo, sostiene. Infatti non si tratta di un'unione doganale né di un'unione economica. «L'accordo non crea nessuna nuova od ulteriore barriera contro altri produttori, come avviene invece in Europa».

Inoltre «ogni Paese continuerà a mantenere gli accordi commerciali vigenti con il resto del mondo», dice MacDonald, riaffermando l'impegno del Canada a sostenere il Gatt. Ora che ha stabilito delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti, conclude l'alto commissario, «il Canada può dedicarsi ad un approccio più globale agli affari con l'Europa».

Andrew Marshall

La Cee dà via libera all'opa della Minorco sulla britannica Consgold

Non ci sarà la guerra del platino

LONDRA — La Commissione Cee ha deciso di non opporsi a una eventuale offerta del gruppo Minorco per la Consolidated Gold Field (Consgold) respingendo la tesi di quest'ultima secondo cui un takeover avrebbe come risultato la creazione di un monopolio del platino. La Commissione ha comunque sottolineato il proposito di «sorvegliare attentamente gli sviluppi nell'industria del settore» ed ha precisato che alla Consolidated sarà data la possibilità di pronunciarsi prima che la decisione diventi definitiva.

La Minorco già possiede il 29,6% della Consgold e agli inizi del mese il governo di Londra aveva dato via libera a un eventuale rilancio dell'offerta per 2,05 miliardi di sterline formulata a suo tempo dal colosso minerario appoggiato dal Sud Africa.

La Commissione Cee ha comunicato di aver ricevuto dalla Minorco «certe assicurazioni formali» stando alle quali in caso di takeover la società venderebbe gli interessi della Gold Fields nel platino. In particolare, la Minorco si è impegnata a non vendere le quote ai suoi principali azionisti che sono la Anglo American Corp sudafricana e la De Beers Consolidated Mines, o a «parti» associate alle due. Anglo American e De Beers controllano il 61% della Minorco.

La Cee teme possibili problemi in fatto di concorrenza sul mercato del platino data la crescente domanda europea di marmitte catalitiche, che usano appunto platino. Le conclusioni dell'inchiesta saranno formalizzate entro due settimane una volta preso nota dei commenti della Gold Fields. (Agi)

La Volkswagen taglierà 12 mila posti di lavoro

BONN — Entro il 1998, la Volkswagen ridurrà l'occupazione nei suoi sei stabilimenti tedeschi di oltre 12 mila posti di lavoro facendola passare dagli attuali 127 mila a meno di 115 mila. Questo processo di ristrutturazione, annunciato ieri al termine di una riunione del consiglio di sorveglianza dell'impresa automobilistica di Wolfsburg, sarà attuato attraverso la messa a riposo di tremila dipendenti l'anno da qui fino alla fine del 1998. In ogni anno dello stesso periodo dovranno entrare alle dipendenze della Volkswagen altri 1.500 dipendenti di nuova formazione. Dalla metà dell'87 alla fine dell'88, la Volkswagen ha già ridotto di circa 5.000 unità l'occupazione.

Nella stessa riunione, la società ha annunciato un piano di investimenti di 30,5 miliardi di marchi da attuare nel corso del periodo di ristrutturazione.

Il 1988 s'è chiuso per il gruppo Volkswagen, secondo le cifre provvisorie fornite oggi, con un fatturato di circa 60 miliardi di marchi che rappresentano un aumento di circa il nove per cento rispetto al fatturato di 54,6 miliardi di marchi dell'anno precedente.

Il mercato è troppo «surriscaldato», Bankitalia manda un segnale

Torna la riserva obbligatoria

Il provvedimento, che riguarda solo la raccolta bancaria estera, era già stato in vigore dal 13 marzo al 13 settembre '87 - Confermata la corsa degli impieghi: crescita del 20% a gennaio

ROMA — La lira è troppo forte, rappresenta [illegible] pericolo per l'economia perché frena le esportazioni. Tesoro e Banca d'Italia corrono [illegible] ripari: dal primo [illegible] torna in vigore [illegible] riserva obbligatoria [illegible] raccolta bancaria estera. Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, su proposta del governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, ha deciso [illegible] reintrodurre la [illegible] obbligatoria [illegible] incrementi della raccolta netta estera delle aziende [illegible] credito (escluse le Casse rurali e i Monti [illegible] credito su pegno di seconda categoria). Il coefficiente, fissato al 25 per cento, si applica simmetricamente sia nei [illegible] di aumento della raccolta netta, sia in quelli [illegible] diminuzione.

Il provvedimento, rileva una nota del Tesoro, pur ripetendo un'analoga misura rimasta [illegible] vigore dal 13 marzo al 13 settembre 1987, ha questa volta una più spiccata finalità strutturale, quella di pervenire a un efficace e razionale controllo degli [illegible] gati monetari e creditizi [illegible] presenza [illegible] una crescente mobilità internazionale dei capitali monetari.

Infatti, negli ultimi tempi, [illegible] stabilità delle attese in materia di cambi e il minor [illegible] della provvista in valuta, anche per effetto della mancanza di un obbligo di riserva, hanno determinato un notevole afflusso [illegible] capitali bancari a breve che hanno rafforzato il cambio della lira, ad esempio, nei confronti del marco. [illegible] è ritenuto opportuno equiparare gli obblighi [illegible] riserva sugli incrementi sia della raccolta in lire sia di quella netta in valuta.

Il nuovo obbligo scatterà dal 1° [illegible] in [illegible] di calcolo [illegible] costituita [illegible] raccolta netta giornaliera delle prime tre settimane di febbraio; ogni aumento, perciò, che si determini nell'ultima settimana di marzo e che persista oltre la [illegible] del medesimo sarà assoggettato all'obbligo.

La decisione reintroduce [illegible] misura che è stata adottata l'ultima volta esattamente due anni fa dall'allora ministro del Tesoro, Goria, che per contenere la crescita dell'indebitamento a breve in valuta e, quindi, l'espansione del credito alimentato dall'estero, introdusse una [illegible] pari al 25% delle variazioni mensili della raccolta [illegible] valuta estera. La decisione venne spiegata con la necessità non di reintrodurre nuovi vincoli alla raccolta [illegible] parte delle aziende [illegible] credito, bensì [illegible] l'esigenza di equiparare il trattamento riservato alla [illegible] estero con quello sull'interno.

Il provvedimento è ovviamente [illegible] meno restrittivo del [illegible] posizione netta sull'estero [illegible] quale le autorità monetarie [illegible] ricorse [illegible] passato in situazioni [illegible] difficoltà per la lira. Questa volta, come ha spiegato lo stesso ministero del Tesoro, la misura vuole avere una più spiccata finalità strutturale, consentendo anche, mediante l'equiparazione del trattamento degli obblighi [illegible] riserva, di «calmierare» il notevole afflusso [illegible] capitali bancari a breve termine che ha rafforzato il cambio della lira nei confronti [illegible] marco.

Frattanto continuano a galoppare [illegible] impieghi bancari; secondo le stime preliminari [illegible] note dalla Banca d'Italia in gennaio il tasso di crescita sull'anno [illegible] prestiti si è attestato intorno al 20% in totale e al 19% per la componente in lire. Vengono così confermati i timori già emersi ieri dopo la riunione tra il direttorio della Banca d'Italia e i principali banchieri italiani sul mancato rallentamento del [illegible] crescita.

(Ansa-Agi)

Il governatore Ciampi con Francesco Cingano

Cossiga convoca Amato per le nomine bancarie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cossiga interviene per sollecitare le nomine [illegible] mondo bancario, in particolare di quelle scadute da anni e sulle quali i governi che si sono alternati a Palazzo Chigi hanno finora tergiversato. Il Presidente della Repubblica ha voluto conoscere dalla voce del [illegible] Tesoro i motivi che ostacolano una decisione che continua a slittare, lasciando importanti istituti di cre[illegible] za una guida certa.

L'incontro [illegible] Amato al Quirinale non aveva in agenda temi particolari tanto che sarebbero state affrontate un po' tutte le questioni che premono sul mondo [illegible] credito in vista del '93. E' la prima volta che il Presidente della Repubblica chiede conto delle difficoltà che il sistema bancario nazionale si trova di fronte e che si accentueranno, se le banche dovessero arrivare all'appuntamento europeo senza le carte in regola per affrontare in [illegible] adeguato la concorrenza.

In questi giorni, infatti, c'è un grande movimento, [illegible] ipotizzata fusione tra [illegible] Spirito e la Cassa di Risparmio di Roma alle voci di un passaggio del Banco di Roma all'Imi.

Cossiga sarebbe ormai convinto che alla vigilia della sfida europea i vertici scaduti in molti istituti di credito, grandi e piccoli, vanno regolarizzati. Una preoccupazione che ieri avrebbe manifestato al ministro Amato. Nei giorni scorsi i comunisti [illegible] sollecitato ufficialmente, attraverso il responsabile del dipartimento economico, Reichlin, una iniziativa del Quirinale e avevano lanciato un appello ad Amato affinché si muovesse autonomamente, anche senza l'accordo dei partiti [illegible] maggioranza, i cui veti incrociati hanno [illegible] ad oggi impedito di sbloccare le nomine.

La tesi del pci è che ci sono da nominare i vertici di istituti importantissimi che gestiscono 500 000 [illegible] di risparmio degli italiani. «E' giusto quindi — aveva dichiarato Reichlin — *sollecitare una iniziativa della massima autorità dello Stato*». Del resto è in atto una profonda trasformazione del sistema [illegible] fusioni, concentrazioni, intrecci societari, rapporto banca-impresa.

Il ministro Amato

I litigi nel governo, in particolare tra socialisti e democristiani, hanno però congelato [illegible] situazione. I primi ritengono che la [illegible] abbia [illegible] strapotere [illegible] deve [illegible] ridimensionato e riequilibrato a favore delle forze che compongono la maggioranza, i secondi tendono, invece, a consolidare le proprie posizioni. Insomma un braccio di ferro che non ha trovato in questi mesi via d'uscita. Anzi gli uomini di De Mita e di Craxi, Misasi e Acquaviva, non hanno [illegible] preso [illegible] petto [illegible] *querelle* trovandosi su posizioni «politiche» troppo distanti. L'attesa per il congresso democristiano ha contribuito ad ingarbugliare ulteriormente le cose.

Il risultato è stato che il Comitato per il credito (l'organismo che decide l'assegnazione delle poltrone) convocato dal ministro del Tesoro del 21 gennaio, il primo dopo due anni ad interessarsi di nomine, si è risolto in una riunione quasi di routine, lasciando aperti i problemi più spinosi: il Banco di Napoli dove è scaduto il presidente Coccioli, socialdemocratico; il Banco di Sicilia dove è in prorogatio Giannino Parravicini, repubblicano. Nella stessa situazione il S. Paolo di Torino affidato a Gianni Zandano, democristiano, e il Monte [illegible] Paschi a [illegible] Barucci, anch'egli vicino a De Mita. Vi sono poi «casi» incredibili come la Cassa di Risparmio [illegible] Pistoia e Pescia dove il vertice è scaduto [illegible] 13 anni.

Un'offerta [illegible] 36 mila miliardi contro i 30 mila [illegible] scadenza

Arriva una valanga di Bot

Il Tesoro compensa così la disaffezione verso i Cct - Rendimenti stabili per l'asta di fine febbraio - Tassi bancari attivi in aumento - Impieghi: a gennaio crescita del 20% su base annua

ROMA — Il ministro del Tesoro Amato sta compensando con i Bot la disaffezione verso i Cct: il risultato di metà febbraio lo ha convinto ad indirizzarsi almeno per il momento [illegible] titoli a più breve scadenza, più appetiti dai risparmiatori.

Ieri è stata infatti annunciata una massiccia offerta di Bot nell'asta di fine febbraio: il Tesoro ha autorizzato l'emissione [illegible] titoli per 36.000 miliardi di lire, a fronte di 30.032 in scadenza, di cui 27.603 nelle mani degli operatori e 2.429 nel portafoglio della Banca d'Italia.

I rendimenti sono identici a quelli base dell'asta di metà mese, mentre risultano leggermente in rialzo rispetto ai tassi di aggiudicazione.

In dettaglio, vengono offerti 11.000 miliardi [illegible] Bot trimestrali, 11.000 semestrali e 14.000 a scadenza annuale.

Trimestrali hanno una durata [illegible] giorni e sono offerti senza indicazione di prezzo. Nell'asta di metà mese, il tasso di aggiudicazione era risultato pari [illegible] 11,53 per cento lordo e 10,02% netto.

Semestrali hanno [illegible] durata [illegible] 184 giorni e vengono offerti al prezzo base di 94,64 lire per ogni 100 lire di valore nominale, corrispondente ad un rendimento effettivo [illegible] composto [illegible] dell'11,55 per cento lordo e 10 per cento netto, contro [illegible] tasso [illegible] aggiudicazione [illegible] l'asta di metà [illegible] che era pari rispettivamente all'11,45% e al 9,91%.

Annuali, hanno una durata di 365 giorni ed [illegible] prezzo base di 89,65 lire, corrispondente ad un rendimento effettivo [illegible] lordo dell'11,54 per [illegible] e netto del 9,96 per cento (a metà febbraio il tasso di aggiudicazione era risultato pari rispettivamente all'11,42% e al 9,85%).

Le ultime aste dei Bot hanno avuto un successo travolgente dopo le forti richieste di fine gennaio, quando a fronte di una maxi emissione di 34.500 miliardi le richieste avevano raggiunto i 41.316 (il che aveva portato ad una li[illegible] del tassi a metà febbraio la domanda è stata nuovamente di tredicimila miliardi contro i diecimila offerti. Anche in questo caso i rendimenti erano risultati inferiori alla base d'asta.

La decisione del Tesoro di offrire i Buoni ad un prezzo d'asta identico a quello di metà mese può essere interpretato come una misura prudenziale di fronte all'ammontare dell'offerta ed alle aspettative di rialzo dei tassi. La «febbre del Bot» potrebbe tuttavia ripetersi anche [illegible] questa occasione, anche in mancanza di impieghi alternativi per i risparmiatori.

Vale infatti la pena di ricordare che per la prima volta nell'88 il portafoglio finanziario delle famiglie italiane è risultato composto più da titoli di Stato che da depositi bancari.

Le richieste di sottoscrizione dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 12 del 23 febbraio.

Il ministero del Tesoro comunica infine che, a metà febbraio, erano in circolazione [illegible] 250.293 miliardi di lire, di cui 36.000 trimestrali, 77.814 semestrali e 136.479 annuali.

Infine, secondo indiscrezioni, l'incontro [illegible] Ciampi con i banchieri [illegible] principali istituti di credito svoltosi giovedì sarebbe servito a richiamare l'attenzione sulla necessità [illegible] frenare l'indebitamento in valuta per i rischi di instabilità legati a questa tendenza.

● **TASSI** - I tassi bancari attivi hanno fatto registrare nello scorso mese di gennaio un leggero rialzo mentre quelli passivi sono rimasti sostanzialmente stabili. Lo ha reso noto la Banca d'Italia sulla base di [illegible] ancora provvisori. L'istituto centrale di emissione ha anche reso noti i dati, sempre provvisori, relativi all'andamento degli impieghi in gennaio che, confermano un tasso di crescita su base annua del 20 per cento per il totale degli impieghi mentre per i soli prestiti in lire l'incremento è risultato intorno al 19 per cento.

Crt aumenta la quota nel Crédit Commercial

TORINO — La Crt si rafforza in Francia. [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Torino ha portato la propria quota di partecipazione nel Crédit commercial de France dall'1 iniziale a circa il 3%. «La politica di rafforzamento della Crt nella compagine societaria del gruppo francese — afferma una nota — [illegible] inquadra nel disegno di ampia collaborazione [illegible] avviato a [illegible] torinese per sviluppare sinergie operative nel settore dell'intermediazione finanziaria e dei prodotti».

Il gruppo Ccf, che è entrato lo scorso anno con il 20% nel capitale della Fida holding, conta [illegible] un organico di 12.000 dipendenti, [illegible] il 15° [illegible] della Francia, [illegible] rete di 361 sportelli in Francia e 55 distribuiti [illegible] 34 Paesi esteri. A fine '[illegible] ha presentato un bilancio consolidato di [illegible] miliardi di franchi.

La nuova operazione Crt si inquadra [illegible] una strategia internazionale più articolata. La Cassa di Torino, infatti, è in fase di trattativa avanzata con una delle maggiori banche sovietiche, la Zhilsotsbank, per arrivare in tempi brevi [illegible] formazione [illegible] una [illegible] mista con sede a Mosca.

■ In 40 mila a Milano per la moda

MILANO — Per «Milanovendemoda 40», la grande [illegible] nifestazioni che accoglierà a Milano, dal 3 al 7 [illegible] circa 40 mila operatori del settore moda e abbigliamento, provenienti [illegible] tutto il mondo, Assomoda e Camera di commercio, in collaborazione [illegible] Expo Ct, metteranno a disposizione il «Business Meeting Point». Al «Business» saranno gratuitamente a disposizione degli operatori la banca dati [illegible] Camera di commercio, posti lavoro dotati di telefoni, telefax, interpreti.

■ Nesi prevede «tagli» in banca

ROMA — Il personale bancario italiano subirà un ridimensionamento entro 5 anni. La [illegible] della riduzione degli organici è stata indicata da Nerio Nesi, presidente della Bnl, nel «3-4% del personale non qualificato». Nesi ha pure detto che i [illegible] istituti di credito italiani privilegeranno comunque le assunzioni di personale più qualificato. [illegible] La sensibile diminuzione dei dipendenti, ha spiegato Nesi, è legata all'introduzione delle nuove tecnologie che sostituiranno in gran parte gli attuali addetti allo sportello. Ci sono poi in Italia 14 [illegible] consulenti finanziari con un volume di attività. Tutto ciò, dice Nesi, rende necessario per le banche ridurre i costi del personale che ammonta attualmente a ben [illegible] mila unità.

■ [illegible] compra Corolle

NEW YORK — Dalle bambole di serie alle bambole per collezionisti: Mattel, il colosso americano dei giocattoli creatore di «Barbie», espande il suo raggio di [illegible] acquisendo una partecipazione di maggioranza nella Co[illegible] francese, specializzata in bambole di qualità. In base all'accordo la Corolle continuerà a operare autonomamente.

Montedison lontana dal 95%

Opa prorogata per l'Ausimont

Oppenheimer ritiene inadeguata l'offerta

MILANO — L'opa (offerta pubblica d'acquisto) lanciata dalla [illegible] sull'Ausimont è stata prorogata [illegible] alle 17 di ieri (ora [illegible] New York, le [illegible] in Italia) ma alle 24 di giovedì le adesioni erano state pari solamente a 3.862.500 azioni sugli 8 milioni oggetto dell'operazione.

Montedison in pratica in circa 20 giorni (l'opa era stata lanciata il 20 gennaio) è riuscita a incrementare la propria quota nel capitale di Ausimont dal 72,6% all'85,5%.

Per raggiungere il pieno controllo della Ausimont mancano all'appello ancora 4,3 [illegible] di azioni, di cui 1.535.000 (il 5,2% del capitale) sono detenute dalla [illegible] cietà finanziaria Oppenheimer e Co. che si è dichiarata contraria alla fusione di Ausimont in Montedison, ritenendo l'offerta di 35 dollari per azione «inadeguata».

La presenza [illegible] Oppenheimer impedisce a Montedison di superare il 95% nel capitale Ausimont, soglia minima che, secondo la legislazione olandese [illegible] cui Ausimont [illegible] conforma), consente all'azionista di maggioranza di avere mano libera sulla controllata.

[illegible] un giorno nell'opa a questo punto andrebbe interpretata come «tecnica» in sintonia [illegible] le consuetudini in uso [illegible] mercato nordamericano.

● ERBAMONT N. V. — La società del gruppo Ferruzzi, operante nel settore farmaceutico, ha avuto nell'88 ricavi vendite consolidati [illegible] 1.231,8 miliardi [illegible] lire (+14%).

L'utile operativo netto è cresciuto del 36% raggiungendo i 224,4 miliardi. L'utile [illegible] è stato [illegible] 121,8 miliardi di lire (+5%). La stessa crescita percentuale è stata registrata dall'utile netto per azione, passato da 2.032 a 2.750 lire.

Piccolo scatto dell'indice (+0,53%) [illegible] le prospettive [illegible] deboli

La Borsa attende segnali

Sempre scarsi gli scambi, restano assenti i borsini e i risparmiatori - La campagna dividendi si annuncia migliore di quella dell'88, ma [illegible] pochi effetti su Piazza Affari

● RISTRETTO DI MILANO — Terme di Bognanco 775 (770); Aviatour 2.640 (2.640); Banca Agr. Mantovana 102.700 (102.500); Banca Briantea 12.550 (12.510); Cr. Agr. Bresciano 3.600 (3.650); Banca [illegible] Friuli 10.300 (10.300); Banca Picc. Cr. Valtellinese 14.350 (14.000); Italiana Incendio e vita 217.300 (217.300); Banca Prov. Napoli 6.510 (6.470); Banca Legnano 4.990 (4.850); Citibank 6.000 (6.000); Banca Ind. Gallaratese 13.900 (13.800); Banca Prov. Lombarda 2.900 (2.990); Banca Prov. Lombarda priv. 2.900 (2.940); Banca Subalpina 4.600 (4.600); Banca Pop. Comm. Industria 15.600 (15.600); Banca Pop. Bergamo 17.250 (17.499); Banca Tiburtina 5.480 (5.510); Banco Perugia 1.075 (1.090); Creditwest 8.440 (8.375); Pimmoare ord. 37.300 (37.500); Finance [illegible]v. 17.800 (18.250); Bieffe 8.040 (8.140); Frette 8.255 (8.255); Cibiemme 2.400 (2.400); Zerowatt 3.510 (3.500); Banca Pop. Brescia 6.549 (6.500); Banca Pop. Crema 38.100 (38.300); Banca Pop. Cremona 9.700 (9.700); Banca Pop. [illegible] 97.400 (97.300); Banca Pop. Intra 11.[illegible] (11.340); [illegible] Pop. Lecco 11.760 (11.710); Banca Pop. Lodi 15.500 (15.550); Banca Pop. Luino e Varese [illegible]0 (10.200); Banca Pop. Milano 9.850 (9.830); Banca Pop. Novara 15.000 (15.000); [illegible] Pop. Siracusa 7.650 (7.690); Cr. Bergamasco 31.475 (31.475); diritti Banca Pop. Novara 950 (971).

■ TERZO MERCATO — Bavaria 1580-1590; Bco [illegible] Spirito 1710-1730; Bca Lomb dd cc 4.700.000; Carnica 10500; Nordit. ord 1550-1560; Nordit. priv 1030-1050; Villa d'Este 12390; B P Sondrio 66050; B [illegible] Paolo Bs 3140-3150; Cr Romagnolo 23500-23800; C Risp Pisa 217000; C Risp Bologna 243500-245500; Fincom 3010; Pr.Lmo 1450-1470; [illegible] Gem S Prospero 102700; Friuli pro [illegible] 18800; Ausonia pro rata 2150.

Randone: nulla di deciso su Midi

MILANO — La giornata [illegible] ieri ha portato un altro piccolo scatto [illegible] listino, che ha chiuso con un guadagno dello 0,53% dell'indice Comit, a 368,22. Nonostante il volume d'affari si sia mantenuto bas[illegible] la domanda è riaffiorata [illegible] parecchi valori, e tanto è bastato per rianimare anche titoli come Fiat e Montedison.

In molti [illegible] il dopolistino [illegible] portato nuovi progressi. Contrariamente alle sedute precedenti, nelle quali si assi[illegible] ad un avvio positivo che gradatamente si smorzava, ieri il miglioramento si è ampliato verso la fine. Sull'umore [illegible] parterre sembra abbiano influito le previsioni di alcuni graficisti, che indicano un periodo, seppure breve, [illegible] rialzi.

Ancora una volta, la fragilità delle motivazioni che sono alla base [illegible] questi [illegible]biamenti di umore è tale da [illegible] lasciare molti margini al[illegible] Restano infatti intatte le ragioni che hanno pesato sulla quota fin dalle prime settimane dell'anno nuovo. Restano assenti dal parterre i Borsini e in genere i risparmiatori, e anche [illegible] investitori istituzionali non si arrischiano a imbastire operazioni di medio termine.

Ieri, dai fondi, sono venute le prime anticipazioni sulla campagna dividendi che si preannuncerebbe, stando agli importi, migliore [illegible] quella del [illegible]. Anche dalle società, del resto, le notizie sui risultati 1988 sono buone: ma [illegible] detto che l'annuncio di un dividendo [illegible] avuto, almeno negli ultimi tempi, significativi impatti sulle scelte di chi investe.

Tornando alla Borsa, ieri la giornata è stata positiva sia per gli assicurativi che [illegible] i bancari. Tra i primi si sono distinte in particolare [illegible] Generali, ben comperate, le quali hanno messo a segno un rialzo dello 0,55 in chiusura [illegible] e un ulteriore migliora[illegible] fino a 42.350 nel dopolistino. [illegible] performance anche per Fondiaria, Toro, Sai e Assitalia. Tra i bancari, [illegible] nuovo in evidenza le tre Bin, tutte e tre [illegible] che hanno sfiorato l'1,5% e, nel [illegible] della Comit [illegible] hanno superato.

GENERALI. Ieri il presidente [illegible] Generali, Enrico Randone, [illegible] precisato [illegible] posizione della compagnia triestina nei confronti [illegible] Midi, confermando: *«Le Generali non hanno assunto alcun impegno con Midi,* [illegible] *fronte della richiesta* [illegible] *portare due rappresentanti nel consiglio* [illegible] *amministrazione della compagnia francese. Ora aspettiamo l'assemblea del 28 febbraio»*. La precisazione di Randone si è resa necessaria dopo che, in una «Lettera agli azionisti» inviata dal presidente di Midi, Bernard Pagezy, si lasciava intendere che impegni erano stati pattuiti. Nella lettera Pagezy, infatti, afferma che il gruppo triestino *«ha accettato di mantenere in Francia il centro decisionale della Compagnia»*. Questa dichiarazione, e la successiva [illegible]tita di Randone, lascerebbero dunque pensare che più che mai le Generali vogliono tenersi libere per poter assumere in assemblea decisioni autonome. La lettera di Pagezy, uni[illegible] ad una intervista rilasciata ieri dal presidente [illegible] Midi al «Figaro», sono una ulteriore conferma della lotta in corso tra lo stesso Pagezy e il suo partner Claude Bébéar.

ENIMONT. Passato il [illegible] gresso democristiano, riprenderà l'esame parlamentare del disegno di legge per gli sgravi [illegible] casi di ristrutturazione e fusione di aziende industriali, sollecitato per l'operazione Enimont. La [illegible] del provvedimento, secondo alcune fonti, presenterebbe però già delle sorprese, tra cui il fatto che il pagamento delle imposte su una parte delle plusvalenze (25%) non sarebbe rateizzabile in dieci, ma in cinque anni. Inoltre, nel [illegible] si parla di «strutture produttive industriali», il che potrebbe escludere dagli sgravi i settori dei servizi e tutto [illegible] che non è manifatturiero, creando problemi per il progetto Superstet.

Valeria Sacchi

FONDI D'INVESTIMENTO

	17-2	16-2
ITALIANI		
Adriatic bond	10.397	10.414
Adriatic global	10.829	10.842
Agos bond	10.446	10.443
Agrifuture	10.449	10.453
Ala	12.228	12.220
America	11.836	11.835
Arca BB	10.877	10.863
Arca RR	11.631	11.638
Arca Ventisette	10.027	10.009
Aureo	16.528	16.489
Aureo Prev.	11.847	11.812
Aureo Red.	11.017	11.009
Azzurro	17.270	17.238
B N Multifondo	11.387	11.341
B N Rendifondo	11.495	11.492
Capitalcredit	10.593	10.567
Capitalfit	12.841	12.838
Capitalgest	14.890	14.874
Cashbond	10.778	10.775
Cash Manag.	12.163	12.160
Centrale Capital	11.196	11.193
Centrale Global	10.593	10.843
Centrale Redd.	11.414	11.423
Chase M. America	10.131	10.137
Chase Man. Interc.	10.196	10.196
Cisalpino bilanc.	10.884	10.881
Cisalpino redd.	10.883	10.880
Commercio Tur.	10.136	10.130
Corona Ferrea	11.193	11.186
Epta Bond	11.881	11.882
Epta Capital	10.829	10.813
Euro Aldebaran	10.271	10.248
Euro Androm.	18.443	18.438
Euro Antares	12.870	12.887
Euro Vega	10.718	10.718
Euro Cap. Fund	10.888	10.874
Euromob. Reddito	11.099	11.093
Euromob. Risk F.	10.588	10.568
Euromob. Strat F.	10.361	10.365
Fideuram moneta	10.331	10.325
Fiorino	23.834	23.804
Fondattivo	11.083	11.005
Fondersel	26.633	26.590
Fondicri 1	10.948	10.947
Fondicri 2	10.777	10.778
Fondimpiego	11.776	11.778
Fondinvest 1	11.447	11.480
Fondinvest 2	14.705	14.681
Fondo Centrale	14.833	14.790
Fondo Futura F.	10.433	10.453
Fondo Profess.	31.325	31.313
Fondo Profess. Int.	10.896	10.777
Fondo Profess. red.	10.311	10.218
Genercomit	17.436	17.404
Genercomit r.	10.237	10.233
Gepocapital	10.641	10.628
Geporeinvest	10.879	10.881
Geporend	10.134	10.128
Gestielle B	10.348	10.314
Gestielle M	10.423	10.428
Gestiras	10.198	10.409
Giallo	10.407	10.371
Grifocapital	10.341	10.342
Griforend	10.364	10.360

		17-2	16-2
Imibond		9.968	10.019
Imicapital		24.668	24.641
Imiduemila		11.881	11.988
Imindustria		9.931	9.989
Imirend		14.082	14.073
Interbanc. az.		17.798	17.760
Interbanc. ob.		—	—
Interbanc. re.		15.179	14.888
Investire az.		11.110	11.057
Investire bil.		10.774	10.771
Intermob. Fondo		11.479	11.483
Lagest az.		13.237	13.196
Lagest obb.		11.040	11.038
Libra		17.528	17.530
Mida bil.		10.174	10.153
Mida obb.		10.170	10.166
Money Time		10.848	10.851
Multiras		17.470	17.457
Nagracapital		14.587	14.560
Nagrarend		12.304	12.845
Nordcapital		10.252	10.229
Nordfondo		11.302	11.305
Nordmix		10.598	10.576
Phenixfund		10.565	10.530
Primebond		17.329	10.361
Primecapital		34.032	34.058
Primecash		11.835	11.821
Primeclub az.		10.038	10.021
Primeclub obbl.		11.182	11.153
Primemonetario		10.506	10.508
Primerend		18.857	18.818
Promofondo Uno		10.429	10.437
Redditosette		15.869	15.833
Rendicredit		10.572	10.517
Rendifit		10.328	10.323
Rendiras		10.484	10.493
Risp. Italia az.		10.471	10.463
Risp. Italia bil.		14.738	14.744
Risp. Italia red.		14.170	14.179
Rologest		11.279	11.273
Rolomix		10.983	10.526
S.Paolo-Hambr. B		10.386	10.378
S.Paolo-Hambr. Intl		10.316	10.323
Salvadanaio		11.229	11.272
Sforzesco		10.460	10.465
Sogesfit Bl Chips		15.571	15.562
Sogesfit Domani		10.632	10.636
Spiga d'oro		10.390	10.386
Venture Time		11.621	11.607
Verde		10.712	10.717
Visconteo		15.379	15.373
Fondo Ina		2131,3	2121,1
Sai Quota		11858	11856
ESTERI AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	70,19	70,09
Interfund	$	38,78	38,74
Int. Sec. Fund	$	23,61	23,53
Italfortune	$	40,19	40,19
Italunion	$	23,81	22,81
Capital Italia	$	27,47	27,47
Mediolanum	$	23,67	23,58
Rominvest	$	33,64	32,58
Rasfund	L.	37.018	37.016
Fondo Tre R	L.	37.846	37.646

■ [illegible] riorganizza

NEW YORK — La American Telephone & Telegraph (At&t), il gigante statunitense delle telecomunicazioni recentemente alleatosi con l'Italtel, sta approntando un piano di riorganizzazione interna che prevede lo scorporo delle sue maggiori attività in divisioni più piccole: lo ha detto il vicepresidente del gruppo Randall Tobias. A giugno ultimato, ha affermato Tobias, la At&t si presenterà [illegible] un [illegible] di [illegible] compreso tra 15 e le 25, a [illegible] volta raggruppate in diverse categorie: questo dovrebbe permettere un doppio ordine di vantaggi organizzativi. Da un lato infatti [illegible] dovrebbe ottenere una maggiore responsabilizzazione dei manager di livello inferiore per le divisioni [illegible] guidate, dall'altro dovrebbero essere minimizzati i contrasti interni per l'allocazione [illegible] costi legati ad esempio alle attività di ricerca e sviluppo. Tobias ha aggiunto di aver [illegible] prescelto, insieme al presidente e amministratore delegato Robert Allen, i dirigenti che guideranno le nuove divisioni.

La finanziaria di Micheli paga [illegible] miliardi il pacchetto di Sasea

A Finarte il 40% di Interbanca

MILANO — «Sono contento, è un investimento a lungo termine, dietro di me non si nasconde [illegible]». Così Francesco Micheli commenta al telefono l'acquisto [illegible] Sasea del 39,64% di Interbanca, un'operazione che risolve [illegible] dei gialli di Borsa degli ultimi mesi. La Finarte, finanziaria di Micheli, ha rilevato da Florio Fiorini 1.177.850 ordinarie [illegible] 4.250.000 privilegiate di Interbanca, pari a poco meno del 40% del capitale totale dell'istituto, per una somma di 130 miliardi. La C[illegible] è stata informata della transazione.

Perché Finarte ha deciso di effettuare questo costoso passo? «L'investimento — precisa un comunicato — assolve a una finalità strategica [illegible] espressa attraverso la creazione della controllata Sviluppo finanziaria spa, società altamente specializzata nel settore del merchant banking». Il consiglio di amministrazione di Finarte si riunirà il 28 febbraio per deliberar[illegible] grazie alla delega quinquennale ricevuta dall'assemblea del giugno '87, un aumento di capitale che avrà anche il fine di far fronte agli impegni derivanti dall'acquisto della nuova partecipazione.

Come [illegible] realizzata [illegible] capitalizzazione? «Non è stato ancora deciso niente — risponde Micheli — adesso parto per una settimana e poi vedremo». Entreranno nuovi [illegible] in Finarte? «L'aumento [illegible] capitale sarà totalmente riservato al mercato, non [illegible] quote riservate a qualcuno». Ha già incontrato [illegible] banche del sindacato di blocco (guidato [illegible] Banca nazionale dell'agricoltura) che controlla Interbanca? «No, volevo aspettare di diventare azionista per incontrarli. [illegible] entro nel capitale con lo spirito consortile che caratterizza Interbanca». Ma lei Micheli è il primo azionista non bancario dell'istituto, che succederà? «Diciamo che io non sono un azionista bancario [illegible] tradizionale del termine, ma la Sviluppo è oggi una delle banche d'affari più avanzate attive [illegible] e ho una grande fiducia [illegible]scita del settore bancario nei prossimi anni».

Da queste dichiarazioni traspare il progetto di Micheli di [illegible] forme [illegible] collaborazi[illegible] merchant bank e Interbanca. Naturalmente questa possibilità dipenderà dai rapporti, che il finanziere milanese spera [illegible] strutti[illegible], con gli [illegible] soci della banca. E dalla stabilizzazione dell'assetto azionario di Interbanca dipenderà anche la possibilità di risolvere i problemi legali al fiottante. Dopo i rastrellamenti del[illegible] scorso [illegible] le azioni di Interbanca in circolazione [illegible] ormai molto poche: più del 50% sono detenute dalle banche del sindacato di controllo, il 40% è [illegible] passato nelle [illegible] di Micheli, il resi[illegible] 10% è suddiviso [illegible] di[illegible] investitori e risparmiatori. Una percentuale insufficiente a garantire il regolare svolgimento degli scambi in Borsa.

Con l'accordo [illegible] Micheli e [illegible] dovrebbe avviarsi a soluzione il [illegible] Interbanca che aveva dominato lo scorso autunno le vicende di Piazza Affari. Oggetto di [illegible] tentativo di scalata da parte del solito Fiorini (per conto di chi?), Interbanca, che esercita il credito a medio e lungo termine, era stata per diverse settimane la stella della Borsa con rialzi vertiginosi determinati [illegible] feroce rastrellamento di titoli. La Sasea, dopo aver minacciato [illegible] e fiamme se [illegible] Bna [illegible] avesse rilevato il pacchetto rastrellato, si [illegible] dovuta arrendere di fronte alla solidità dell'accordo tra le banche che controllano Interbanca. Così Fiorini è andato in giro per un paio [illegible] mesi ad offrire il pacchetto di azioni, alimentando una ridda di voci sul possibile acquirente. Fino a quando non è arrivato Micheli.

Rinaldo Gianola

Il difficile momento dello sport torinese: intervista al vicepresidente della Fiat

Umberto Agnelli: «Io, il calcio e Torino»

Sulla Juventus: «Il bilancio complessivo di Boniperti è positivo, è assodato però che ha commesso un certo numero di errori nelle ultime stagioni» - Sul Toro: «Non può essere messo in vendita al miglior offerente, è una umiliazione pensare che possa arrivare un tipo come Farina»

Umberto Agnelli

Umberto Agnelli teme che due grandi squadre di calcio non possano sopravvivere a Torino dove lo sport di vertice, da qualche tempo, non è felicità ma sofferenza: la Juve vince poco e sbatte il muso contro la porta dell'alta classifica, il Toro è in coma e rischia la retrocessione. La squadra di pallavolo è scomparsa e quella di basket continua a precipitare alla Borsa del campionato. Ma Umberto Agnelli è davvero favorevole alla [illegible] fra Juventus e Torino?

«Nel modo più assoluto no, non è questo il pensiero che ho in mente quando parlo del calcio a Torino. Vorrei che entrambe le squadre fossero ai massimi livelli e rispondessero ai sogni dei tifosi. Credo di interpretare così anche il pensiero di tutti gli spettatori».

— Ma non si contraddice?

«Per nulla. Ripeto: mi piacerebbe che la mia [illegible] due grandi squadre di calcio. Ma non vedo obbiettivamente come Torino possa sostenere due club di respiro europeo. Il calcio è spettacolo e il calcio-spettacolo ha costi sempre più elevati».

— Allora quali sono le prospettive di Juventus e Torino?

«Molto differenti. La Juve ha un grosso supporto in città e fuori città, e può affrontare i periodi meno felici, come questo, con la sicurezza di avere alle spalle una solida situazione economica e finanziaria. La crisi è congiunturale, mi auguro che la società ne esca presto e che presto torni ad essere un punto di riferimento e d'invidia. Per il Torino, invece, il futuro non è roseo. La società è gestita con molta generosità da gente che però la vuole lasciare per motivi economici e per un'atmosfera eccessivamente tesa».

— Si riferisce all'atteggiamento dei tifosi.

«... I quali non possono continuare a criticare tutti coloro che reggono il Torino. La contestazione non ha risparmiato nessuno, coinvolgendo anche chi aveva profuso mezzi consistenti. Il Torino non può essere messo in vendita al miglior offerente. Per chi ama il calcio, e non parliamo poi dei tifosi granata, è una umiliazione il pensiero che possa arrivare a Torino un tipo come Farina. Il Torino è fede, soprattutto. Pensare a un qualcuno che macchi i valori storici della società granata e sfrutti l'eccellente settore giovanile, sarebbe triste. E il rischio esiste».

Umberto Agnelli indugia ancora su questo tema. E sottolinea: «Alla gente di Torino, da sempre abituata al grande calcio, interessa battersi alla pari con Milan e Napoli in Italia, con Real Madrid e Ajax in Europa. E' un desiderio comune, io credo». E ancora: «Con una squadra sola tutta la città potrebbe confluire su un obbiettivo e basta, senza pensare di scontentare questi o quelli. Come accade a Firenze e Napoli».

Della Juve dice: «Il bilancio di Boniperti, in tanti anni di attività, è assolutamente positivo. E' assodato, però, che ha commesso un certo numero di errori nelle ultime stagioni, diciamo di transizione. D'altra parte solo chi agisce sbaglia. Tuttavia non si può continuare a sbagliare. La Juve deve ritornare al ruolo che le compete. E i tifosi possono sperare di ritrovare la Juve in alto alla fin della prossima annata».

Il Torino che rifiuta lo sport il pensiero [illegible] appassionato e poi critico. «Con Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Ferrari siamo presenti negli sport del motore per mettere in evidenza, con i marchi, la qualità tecnologica delle nostre aziende. In [illegible] più ampio la migliore attività sportiva è rappresentata dallo sport che si rivolge alla gente comune senza pretendere ritorni di alcun tipo. Come imprenditori siamo sempre stati vicinissimi allo sport, ma siamo forse troppo soli. Nella scorsa estate ho cercato inutilmente di individuare dei partner da affiancare alla Fiat per sostenere la squadra maggiore di basket e permetterle di lottare per le primissime piazze. La ricerca è stata infruttuosa. Una inversione di tendenza può aversi solo con un diverso atteggiamento culturale».

Il calcio che cambia ha in Umberto Agnelli un eccellente testimone per l'esperienza maturata negli Anni Sessanta come presidente federale, oltre che della Juventus. «Allora le società stavano trasformandosi da società sportive a società di spettacolo, di organizzazione di spettacolo, in concorrenza sempre maggiore con strutture analoghe. Oggi questo aspetto s'è addirittura esasperato. La Federazione? Vive a metà fra l'attività professionistica e quella dilettantistica. Il suo compito fondamentale resta quello di far giocare al pallone il maggior numero possibile di persone. Ormai spetta alla Lega la gestione dell'attività di vertice».

Per Umberto Agnelli la popolarità del calcio resisterà nel tempo. «Se anche la Nazionale fallisse l'obbiettivo dei Mondiali — ma noi ci auguriamo di applaudirne il successo — il regresso sarebbe solo temporaneo, al massimo di un anno». Casomai le inquietudini sono sulla violenza. «Il fenomeno [illegible] del calcio, e anzi rappresenta uno dei rischi abituali della vita di tutti i giorni. Lo Stato deve fornire nuovi e più efficaci mezzi legislativi alle forze dell'ordine che permettano, ad esempio, di vietare ai facinorosi di professione l'ingresso allo stadio. Le società, a loro volta, non debbono dare corda ai tifosi troppo caldi».

L'ultimo pensiero va ancora a Juve e Toro. «Mi auguro che la situazione attuale costituisca motivo di riflessione. L'egoismo di quattro, cinquemila tifosi scalmanati non può danneggiare i settanta, ottantamila veri appassionati».

Filippo Grassia

Al Tour con la Fiat France

Sostituita la Peugeot dopo trentasei anni

La Fiat France sostituirà, a partire dalla prossima Parigi-Roubaix, la Peugeot nel rapporto di collaborazione con la «Société du Tour de France», organizzatrice delle massime prove ciclistiche del calendario transalpino, per tutto quel che concerne il parco automobilistico ufficiale delle manifestazioni. Ovviamente e soprattutto sul Tour, in programma dall'1 al 23 luglio, che si concentrerà lo sforzo: circa 250 vetture Fiat e Iveco saranno messe a disposizione dell'organizzazione, per la dotazione delle case ciclistiche, dei servizi di collegamento, delle attività collaterali, in quella che è la massima corsa ciclistica del mondo. I dettagli verranno ufficializzati lunedì.

La Peugeot collaborava con il Tour da 36 anni. La notizia del cambiamento ha fatto scalpore nella Francia non [illegible] ciclismo, ed ha ieri alimentato giornali radio e telegiornali. Sembra che soltanto la Fiat sia stata in grado di fare fronte alle esigenze organizzative di una prova la cui parola d'ordine, di fronte alla vastità degli interessi e all'allargamento delle frontiere, è «mondialisation». Stanno infatti cadendo altre sponsorizzazioni tipiche del Tour, per far posto a nuovi gruppi, nuovi nomi.

Totonero, prosciolti in 13

Erano accusati di associazione per delinquere

TORINO — Il consigliere istruttore Palaja ha disposto il proscioglimento dall'accusa di associazione per delinquere di tredici persone coinvolte nell'inchiesta della magistratura torinese sul Totonero avviata nell'86.

Sono Claudio Vinazzani (all'epoca dei fatti giocatore della Lazio), Maurizio Rossi (Pescara), Spartaco Ghini (allora presidente del Perugia), Tito Corsi (manager dell'Udinese), Franco Janich (ds del Bari), Gastone Rizzuto (dg del Vicenza), Ernestino Bronzetti (ds del Foggia), Guerrino Amato (presidente della Cavese); Dario Maraschin (deceduto, presidente del Vicenza), Albino Spedicato (ex maresciallo dei carabinieri), Guido Magherini, Battista Festa e Mario Bergomi, ex giocatori. Archiviazione per 15 persone, tra cui Italo Allodi, che avevano ricevuto soltanto comunicazione giudiziaria.

Il giudice Palaja ha inviato gli atti dell'inchiesta alla Procura della Repubblica affinché proceda in ordine agli altri eventuali reati (truffe e tentativi di truffa ai danni della Lega calcio per le partite risultate «truccate».

Così per sport

di Gian Paolo Ormezzano

Teleinterviste, ci fidiamo?

Nel mondo sportivo si continua a discutere del silenzio stampa, uno dei silenzi sui quali ci sono più cose da dire, e si privilegia l'intervista televisiva, dove almeno Maradona (facciamo un nome, a caso e non a caso) parla senza mediazioni, dove lui è lui senza che nessuno manipoli, sia pure a semplici benevoli fini grammaticali o sintattici, le sue frasi (già che ci siamo, diciamo che secondo noi in tutto l'«affaire» tra Maradona e quel giornalista, offeso per una definizione appioppatagli in tivù dal calciatore, gli unici che possono arrabbiarsi davvero sono i gay, se vedono criminalizzato così il loro status).

Tornando al tema generale del silenzio stampa e della dichiarazione televisiva, pare dunque che questa dichiarazione sia la sola credibile. Da tale considerazione si diparte una specie di condiscendenza verso la stampa scritta: che pubblichi pure le sue interviste, si sa già come prenderle, come leggerle, interpretarle, tararle.

Tutto chiaro, sin qui; ma anche tutto vero? In realtà noi pensiamo che ormai la stampa scritta stia per superare il [illegible]gio, forse eccitante un tempo, ora sicuramente noioso e consunto, dell'intervista gonfiata, manipolata, al limite inventata, e che, se non la sta superando, abbia comunque instaurato con i suoi lettori una specie di codice di lettura, una specie di decodificazione, di strizzatina d'occhio, ad esorcizzare articoli troppo sonanti, magari nei titoli più che nel testo.

Ma pensiamo che si possa andare al di là anche di questa considerazione, per affrontare il problema massimo, quello della validità superiore dell'intervista televisiva o radiofonica (in tivù c'è anche l'espressione facciale a suffragare il parlato) dell'atleta. Davvero è l'unica attendibile? Noi pensiamo di no, e per alcune ragioni.

1) ormai la televisione, anche se in diretta, e magari maggiormente se in diretta, agisce sugli intervistati provocando un'autocensura: siamo in televisione, certe cose non si possono dire (a parte Maradona, unico).

2) la televisione vieta anche il giochetto del «qui lo dico qui lo nego», «parliamo fra amici», «scrivilo pure ma non farlo dire a me», che pigmenta tante interviste.

3) l'intervistato spessissimo parla alla televisione con le frasi mutuate dalla stampa sportiva, quella che legge tutti i giorni, quella in cui si legge tutti i giorni, e inevitabilmente si costringe in un lessico, ad una serie di argomentazioni che lo bloccano entro certi spazi abbastanza rigidi di espressione e di pensiero.

4) dopo alcune cadute per ingenuità, l'intervistato ormai davanti alla telecamera si controlla e addirittura recita: un momento importante di questa recitazione è quello in cui, meglio se davanti alle telecamere, dice che si fida soltanto delle telecamere.

5) su tutto, si deve far presente l'avvento ormai in [illegible] personaggi pubblici di una seconda natura artificiale, quella televisiva, che può avere pochissimi punti di contatto con quella primigenia, con la natura «naturale», ragion per cui, quando uno parla in televisione, si può al massimo essere certi che costui sta parlando da personaggio della televisione, niente più.

Cosa concludere? Che forse il silenzio stampa è più prezioso di tanto altro sonoro. E' più sincero, più onesto. E fa capire tante cose, meglio di una frase televisiva che ormai viene recitata anch'essa. Tanto è vero che il mondo della stampa elettronica sogna i microfoni nascosti.

Oggi c'è Roma-Pescara, domani Lazio-Cesena

Un tranquillo weekend di paura nella Capitale

Mobilitate le forze dell'ordine, si temono incursioni di ultras in centro

ROMA — Week-end del pallone per la Capitale: oggi Roma-Pescara, domani Lazio-Cesena «e che Dio ce la mandi buona», ripetono in coro i responsabili della sicurezza e del traffico, preoccupati dalla situazione d'emergenza che s'abbatte sulla città più «ingorgata» d'Italia.

A scatenare la grande paura non è certo il succedersi di due partite in 24 ore: a lamentarsene sono gli operai che, come accadde durante i Mondiali di atletica, passeranno all'addiaccio la notte fra sabato e domenica, impegnati sotto la luce dei riflettori a [illegible] settare lo stadio e a ripianare il campo. E qualche mugugno potrà sollevarsi anche dagli agenti del secondo distretto di polizia, destinati a [illegible]rere il fine settimana all'Olimpico. I loro superiori hanno infatti deciso di utilizzare gli stessi uomini per entrambe le partite senza rotazioni.

Piccoli inconvenienti, se paragonati allo spettro più inquietante: il sabato allo stadio. C'è chi, come Antonello Venditti, lo esalta: «Speriamo che questa eccezione diventi presto la regola. La partita di sabato è una scelta di civiltà, ma bisogna che la società italiana sappia adeguarsi al cambiamento. Facciamo ad esempio che il sottoscritto, come tanti altri, sia costretto a fare i salti mortali per arrivare all'Olimpico in tempo, perché prima c'è il figlio da prendere a scuola».

Venditti ha messo il dito sulla piaga: finché il sabato resterà per molti un giorno lavorativo, con scuole ed uffici aperti, sarà ben difficile riuscire a farlo convivere con il campionato. E la conferma viene dalla prevendita di Roma-Pescara. D'accordo, la partita è quella che è e i giallorossi di questi tempi non stimolano certo l'entusiasmo dei tifosi (ieri oggi viene restituita la ristrutturata curva Sud), ma il bottino del cassiere, 2000 biglietti, è davvero sconfortante: abbonati a parte, non sono previsti più di 10.000 spettatori.

Pochi e buoni, questo, almeno, è il timore della polizia e dei vigili urbani, che ricordano con poco piacere quanto accadde le altre volte in cui a Roma si è giocato di sabato o di mercoledì: bande di ultras che [illegible] la partita prendono d'assalto il centro, rompendo le vetrine dei negozi. «E la conclusione di Roma-Pescara coincide proprio con il periodo di massimo affollamento delle strade principali».

Sembra, insomma, che gli unici ad essere soddisfatti debbano essere i calciatori, per i quali si prospetta un'insolita e gradita domenica di vacanza. «Andare lo stesso allo stadio? Manco ci penso», per una volta che ho il giorno di festa tutto per me!» dice Massaro, che volerà subito a Milano, dove la famiglia lo aspetta per trascorrere, finalmente, «una domenica da civiltà».

Ma Liedholm, che pure schiaterà a Cuccaro, resta perplesso: «Sabato è bello, ma solo se si gioca su tutti i campi. Così, invece, ci sentiremo soli. Mancherà la tensione e i miei giocatori, crederanno di disputare un'amichevole».

Massimo Gramellini

In campo solo tre brasiliani

Roma		Pescara
Peruzzi	1	Gatta
Gerolin	2	Camplone
Nela	3	Bergodi
Manfredonia	4	Ferretti
Ferrario	5	Junior
Desideri	6	Bruno
Renato	7	Pagano
Di Mauro	8	Gasperini
Voeller	9	Marchegiani
Giannini	10	Tita
Massaro	11	Berlinghieri

Arbitro: Lori

Tancredi	12	Zinetti
Collovati	13	Caffarelli
Policano	14	Edmar
Andrade	15	Strappa
Rizzitelli	16	Miano

Dopo le dure accuse dell'ex granata, De Finis ha chiesto l'autorizzazione a querelarlo

Il Torino denuncia Dossena a Matarrese

Inviato anche un esposto alla procura federale - Secondo il blucerchiato, l'amministratore delegato è il colpevole dell'attuale situazione societaria e nell'87 gli confessò la sua sfiducia in Comi e Lorieri - Cravero: «Ai due basta la stima dei compagni»

TORINO — Come se non bastassero i guai di classifica, il Toro è alle prese con i legali del calcio. Ieri la «disciplinare» ha punito Michele De Finis (due mesi di squalifica e 5 milioni di multa alla società) per le critiche all'arbitro Baldas dopo Torino-Pisa del 15 gennaio, e soprattutto per la battuta «qualcuno vuole mandarci in serie B». Nello stesso giorno la società granata ha denunciato alla procura federale Beppe Dossena per le sue dichiarazioni (vedi giornali di ieri mattina) nei confronti dell'amministratore delegato e del presidente Mario Gerbi.

La squalifica di De Finis era nell'aria. Commenta: «Il presidente D'Alessio e i componenti della commissione sono stati cortesi con un tesserato, è giusto che paghi». Dossena lo ha definito «il vero responsabile di ciò che sta accadendo, con Gerbi colpevole per avergli avallato le operazioni» rivelando la sfiducia espressagli nell'87 dall'amministratore delegato nei confronti di Comi e Lorieri. Da De Finis solo una battuta: «Ho commesso errori, però ho azzeccato a non tenere uno come Dossena», ma il merito all'ennesimo attacco dell'ex granata parla un comunicato della società.

Che dice: «Il Torino Calcio ha inoltrato un esposto-denuncia alla procura federale, e per doverosa informazione al presidente della Federcalcio, per segnalare le dichiarazioni rese a più quotidiani di diffusione nazionale dal giocatore della Sampdoria Giuseppe Dossena. Dichiarazioni che la società reputa gravemente lesive della reputazione dei propri massimi dirigenti. Inoltre l'amministratore delegato Michele De Finis ha avanzato formale richiesta, al Consiglio federale, di procedere nelle opportune sedi della giustizia ordinaria nei confronti di Giuseppe Dossena». L'ultimo attacco del blucerchiato ai dirigenti del Torino finirà sui tavoli dei giudici calcistici, e forse davanti alla magistratura.

Le accuse di Dossena non hanno turbato più di tanto i granata ad Asti. Dove capitano Cravero ha parlato per tutti: «Certo, i giornali li leggiamo. Lorieri e Comi non si sentono toccati. Sanno della piena fiducia, allora e oggi, di noi compagni. E' quanto basta. Dossena? Nessun fatto personale. A Marassi vogliamo un punto lottando contro la Samp, non contro Dossena. Gli ultimi ricordi di Beppe sono la sua grande partita e il gol al Comunale, all'inizio del campionato. Non abbiamo tempo per le chiacchiere. Pensiamo solo alle nostre difficoltà».

[illegible] la presa di posizione del capitano. Precisa quella di Claudio Sala. «Le frasi di Dossena? Sono cose che non ci aiutano, ma abbiamo altro da fare che rispondere a chi dall'esterno interviene nelle cose del Torino. Sono battute che non hanno toccato nessuno. Mi auguro siano uno [illegible]». L'allenatore preferisce guardare a Marassi.

Brambati è a letto con la «cinese», Muller ieri ha dimezzato il lavoro per un indolenzimento al piede. Per Cravero e Benedetti borse di ghiaccio anti-pubalgia. Squadra da decidere. Improbabile l'atto di coraggio delle due punte e mezzo (Bresciani-Muller-Skoro), possibile Bresciani al posto di Muller. Un Toro addirittura tutto italiano? Sala dice: «No».

All'Hasta l'ambiente è sereno. «Allegri no — dice Cravero — ma decisi a farci rispettare». Il ritiro è accettato dalla squadra, Claudio Sala conta che l'isolamento sia utile. Per evitare scappatelle in discoteca? Il tecnico spiega: «Non è il fatto in sé, ma il suo significato. Se nella Tomba si prendesse una licenza, in pista ne risponderebbe in prima persona. Il calcio è gioco di squadra. Ci vuole rispetto per se stessi e per i compagni».

Bruno Perucca

De Finis, 2 mesi di stop e multa

MILANO — Inibizione di due mesi per De Finis e 5 milioni di multa al Torino per dichiarazioni antiregolamentari dell'amministratore delegato. La Disciplinare ha confermato la diffida all'interista Berti.

Barros: «Alla Juve [illegible] tre gol»

TORINO — Rui Barros è tornato dal Portogallo un po' giù di morale: «Anche in nazionale adesso mi capita di prendere un gol negli ultimi minuti». Ma è pronto a rituffarsi in campionato, con la Juve: «Ci serve con il Como una vittoria con bel gioco. Prometto un gol. A Verona e in nazionale ho sprecato abbastanza. La Juve ha bisogno di segnare almeno tre reti senza subirne (in pratica ripetendo l'andata n.d.r.), solo così ci sbloccheremmo dalla paura di sbagliare. Non possiamo trovarci a lottare per un posto Uefa, l'Europa non deve sfuggirci».

Polster è in [illegible] col Siviglia

SIVIGLIA — Anton Polster (7 gol, due su rigore) in 20 gare del torneo spagnolo sarà [illegible] di 6 milioni di lire dal Siviglia e [illegible] è stato convocato per l'ultima partita. E' accusato di scarso impegno dal preparatore atletico Carlos Alvarez del Villar: «Si allena poco, e al 10% delle sue possibilità». La replica del giocatore: «Alvarez è l'autentico cancro del Siviglia», ha provocato le sanzioni.

Souness è stato segretamente ad Appiano Gentile per convincere il sovietico [illegible] a giocare nei Glasgow Rangers. Lo afferma «The Sun». L'allenatore-giocatore scozzese avrebbe offerto circa un miliardo e 100 milioni [illegible].

● L'Under 21 di B affronta oggi in amichevole ad Ancona la pari età ungherese. Per gli azzurri in campo: Bonaiuti (Samb), Pullo (Parma), Rizzardi (Cremonese), Carbone (Bari), Apolloni (Parma), Minotti (Parma), Lettini (Ancona), Di Già (Parma), Ciocci (Padova), Venturin (Cosenza), Baiano (Empoli).

Vicini esclude De Agostini

ROMA — Per l'incontro amichevole Italia-Danimarca, in programma a Pisa mercoledì prossimo alle 20, sono stati convocati diciotto giocatori: portieri Tacconi (Juventus) e Zenga (Inter); difensori Baresi e Maldini (Milan), Bergomi e Ferri (Inter), Ferrara (Napoli); centrocampisti Berti (Inter), Crippa e De Napoli (Napoli), Donadoni (Milan), Giannini (Roma), Marocchi (Juventus); attaccanti Baggio e Borgonovo (Fiorentina), Mancini e Vialli (Sampdoria), Serena (Inter). Rispetto all'allenamento di Coverciano mancano De Agostini (Juventus) e Fusi (Napoli).

I convocati dovranno trovarsi domani sera dopo la conclusione delle partite di campionato all'hotel Duomo di Pisa. Questo il programma: lunedì e martedì allenamento allo stadio di Pisa alle 11; l'incontro di mercoledì sarà diretto dall'arbitro austriaco Brummeier.

Totocalcio

L'Atalanta, imbattuta in casa, riceve un euforico Napoli che nelle ultime tre gare ha fatto il pieno. Archivio largamente con i bergamaschi.

Bologna-Pisa, spareggio a quota 13. I nerazzurri nelle ultime quattro trasferte hanno sempre pareggiato, strapperanno un punto anche ai rossoblù?

Fiorentina-Milan: i viola degli scatenati Baggio-Borgonovo, 7 giorni dopo lo sgarbo all'Inter, riusciranno a fare il bis con i rossoneri? Il passato è dalla loro, a Firenze il Milan non vince dal 1976.

Inter-Ascoli mette a confronto i due poli della classifica: con i nerazzurri — oltre a fattore campo e graduatoria — anche la voglia di riscattare il rocambolesco ko di Firenze. Gli uomini del Trap al Meazza sono imbattuti da un anno.

La Juventus non vince da cinque domeniche, il Como da tre. L'archivio è con i bianconeri ma al Comunale però rischiano parecchio.

La Lazio, smarrita la via del gol da 425', ospita il Cesena che ha i suoi stessi punti in classifica. La capitale per i romagnoli è «off limits»: nell'archivio 9 pareggi e 6 sconfitte.

Il Lecce con l'aiuto del fattore campo tenta l'aggancio al Verona che lo precede di 2 lunghezze. I [illegible] in casa non sanno fare. Bagnoli in trasferta aspetta la vittoria da 21 mesi.

La Sampdoria, imbattuta da 9 domeniche, riceve il disperato Torino di Sala. Scarse chances per i granata che non hanno conforto neanche dal passato.

Lucchese-Reggiana: trasferta proibita per gli emiliani che dagli 8 precedenti hanno ricavato un misero 0-0 legato addirittura al periodo prebellico.

Il Montevarchi in casa non ha compiuto passi falsi, la Carrarese proviene da cinque pareggi consecutivi.

La Salernitana, imbattuta con Leonardi in panchina, ospita il Giarre che non fa registrare un «2» da un anno e più.

Bisceglie-[illegible]: i pugliesi, ultimi in graduatoria, cercano l'en plein da 17 domeniche.

La Turris è in serie utile da 5 turni, il Siracusa — in odore di C1 — addirittura da nove.

Bruno Colombero

Concorso n. 7

N.	Casa	Ospite	Pronostico
1	Atalanta	Napoli	X 1 X
2	Bologna	Pisa	1 X
3	Fiorentina	Milan	1
4	Inter	Ascoli	1
5	Juventus	Como	1 X
6	Lazio	Cesena	X
7	Lecce	H. Verona	X 1
8	Sampdoria	Torino	1
9	Lucchese	Reggiana	X 1 2
10	Montevarchi	Carrarese	1 X 2
11	Salernitana	Giarre	1
12	Bisceglie	[illegible]	X 2
13	Turris	Siracusa	X

Il tempo

Per domani non sono previste variazioni meteorologiche significative. Ovunque prevarrà cielo sereno o poco nuvoloso, salvo parziali e temporanei annuvolamenti sulle regioni settentrionali e sulla Toscana.

Bergamo	nuvoloso	11°
Bologna	nuvoloso	9°
Firenze	variabile	13°
Milano	[illegible]	13°
Torino	poco nuv.	13°
Roma	sereno	13°
Lecce	sereno	[illegible]
Genova	semicoper.	13°
Lucca	semicoper.	13°
Montevarchi	poco nuv.	13°
Salerno	sereno	16°
Bisceglie	sereno	11°
Turris	sereno	16°

In dubbio [illegible]

ATALANTA — Gli squalificati Pasciullo ed Evair sostituiti da Bonacina e [illegible]. In dubbio il portiere Piotti (infortunatosi in allenamento, in preallarme il «Primavera» Brivio.

NAPOLI — Filardi e Carannante coppia inedita di terzini per la squalifica di Ferrara e la perdurante indisponibilità di Francini. Maradona giocherà.

[illegible] tutti [illegible]

FIORENTINA — Ancora indisponibile Carobbi. Eriksson conferma la formazione che ha battuto l'Inter, con Mattei terzino.

MILAN — Sacchi a Firenze si affida alla stessa formazione che ha pareggiato domenica in casa con il Bologna.

Forse tocca a Rubio

BOLOGNA — Poli e Alessio squalificati, rientra Bonetti, in campo Bonini ed il cileno Rubio. Non escluse le tre punte, utilizzando anche Lorenzo.

PISA — Brandani terzino, Bernazzani sostituirà lo squalificato Cuoghi, per la maglia n. 11 in ballottaggio Severeyns e Dolcetti.

Chi c'è, chi manca

Bianchi a riposo

INTER — Bianchi, affaticato, potrebbe cedere il posto a Fanna. Trap deciderà in extremis. Per il resto solito schieramento con Diaz-Serena.

ASCOLI — Rientra Dell'Oglio, [illegible] il posto Bongiorni. Per il resto stessa formazione che ha pareggiato con la Lazio.

Ritorna Mauro

JUVENTUS — Quasi certamente Bruno e Favero marcatori con De Agostini n. 3. In attacco quasi certo Altobelli, dentro Mauro e fuori Laudrup.

COMO — Rientra il portiere Paradisi. Todesco e Verza in ballottaggio per sostituire lo squalificato Lorenzini.

[illegible]

LAZIO — Ancora infortunato Gutierrez, Piscedda libero. Fuori Desotti e Marino, Rizzolo in coppia con Rosa.

CESENA — Sempre indisponibili Leoni e Cuttone.

Rientra [illegible]

LECCE — [illegible] assenti Paolo Benedetti e Conte, [illegible] Nobile in difesa e Pasculli in attacco. Terraneo, dolore intercostale, dovrebbe giocare.

VERONA — Rientra Pioli [illegible] lo squalificato Bonetti. Per il resto solito schieramento.

E' il [illegible]

ROMA — Ferrario sostituisce lo squalificato Tempestilli come difensore centrale. In attacco è il turno di Rizzitelli: fuori Rizzitelli.

PESCARA — Galeone conferma la formazione che ha pareggiato col Pisa, con un brasiliano in campo, Tita, e l'altro in panchina (Edmar).

Cerezo [illegible] no

SAMPDORIA — Seri dubbi per Cerezo (contrattura muscolare): lo sostituirebbe Bonomi. Forse il centrocampista Salsano al posto del terzino Carboni.

TORINO — Brambati ko per la «cinese», Muller in forse (dolori a un piede). Potrebbe star fuori, con Bresciani [illegible] d'attacco.

Totip

Jef's Spice al rientro in Italia dopo l'Amérique costituisce una fissa (gr. 1) alla prima corsa. Altro probabile è l'ex prima serie Gloukhar (gr. 1) nella seconda. Consigliate alcune partenti nella quarta e nella sesta corsa.

Concorso n. 7

Corsa		
PRIMA CORSA	1	1
Firenze (trotto)	X	2
SECONDA CORSA	1	1
Milano (trotto)	2	1
TERZA CORSA	X	X
Bologna (trotto)	1	2
QUARTA CORSA	2 2	1
Padova (trotto)	1	X 2
QUINTA CORSA	1	1
Taranto (trotto)	1	X
SESTA CORSA	1	X
Pisa (galoppo)	X	1

Il ministro Carraro

Carraro conferma i miliardi (688) per gli impianti minori mentre...

Gattai chiude l'Olimpico

Il presidente [illegible] Coni vuole mandare al più presto Lazio [illegible] Roma al Flaminio per cercare di completare i lavori nel gennaio '90

Gli stadi costeranno il doppio

All'inizio si era parlato di 400-500 miliardi, ma si finirà per sfondare il muro del 1000 - Spese triplicate per l'Olimpico

ROMA — Gli stadi di «Italia '90» verranno a costare assai più del previsto: intorno ai 900 miliardi. In sede di presentazione dei mondiali si era parlato di una cifra tra i 400 e i 500 miliardi per cui lo stanziamento governativo che prevedeva il finanziamento per 500 miliardi più altri 90 per le infrastrutture appariva perfino sovradimensionato. Prima dell'assegnazione dei finanziamenti ogni sede ha però visto salire i propri impegni e contro i 500 miliardi del decreto la spesa finale sfiorava i 600 miliardi, infrastrutture escluse. A poco più di un anno e a lavori tutt'altro che conclusi si è arrivati a 900 miliardi ed è verosimile prevedere lo sfondamento del muro dei mille miliardi.

Come in molti lavori pubblici l'incremento dei prezzi è costituito in parte dall'aggiornamento prezzi che le imprese riescono a far scattare malgrado per i lavori del mondiale ci sia una clausola che esclude questo incremento. In buona parte incide l'adattamento dei progetti iniziali, o per insipienza del committente, o per manie di grandezza, o per ostacoli diversi.

Il caso più clamoroso è quello di Roma. Per l'Olimpico i costi appaiono più che triplicati, ma bisogna rilevare che la primissima progettazione prevedeva soltanto 36 miliardi di spesa e non 66. Inoltre Lazio e Roma sono e saranno le più penalizzate. L'Olimpico è l'unico impianto non gestito dagli enti locali, ma direttamente dal Coni.

L'altro caso [illegible] è Palermo dove le Ponteggi Dalmine ha sfrattato la squadra, e dove sussistono seri dubbi che i lavori siano consegnati per tempo. Per Genova, o meglio per l'architetto progettista Gregotti, l'oscar dell'incompetenza: dalle tribune non si vede il campo di gioco.

Dal Veneto e dalla Puglia le dimostrazioni di maggiore serietà. [illegible] ha preventivi e consuntivi immutati, quasi altrettanto Verona dove le autorità locali hanno deciso una maggiorazione dei lavori. Bari che costruisce per intero lo stadio ha un incremento di costi dovuto anche ad un ampliamento delle zone servizi.

g. vig.

ROMA — Impianti sportivi, tema scomodo per molti. Da quelli di base, che Carraro ha voluto porre in evidenza dopo i tanti sforzi per finanziamento e superamento delle procedure, a quello probabilmente più rappresentativo d'Italia, lo Stadio Olimpico, che galleggia sulle polemiche oltre che sulle falde freatiche. Carraro ha riunito i giornalisti per fare il punto sui finanziamenti agli impianti cosiddetti minori. Avevamo già pubblicato la scorsa settimana la suddivisione per regioni dei 688 miliardi assegnati, mutui a totale carico [illegible] Stato, per l'esercizio '88.

Carraro ha spiegato: *«La legge è nata nell'87, sono stati concessi [illegible] miliardi [illegible] mutui tra Cassa Depositi e Prestiti e Credito Sportivo per l'87 ed è eccezionale che soltanto il 4,7% delle richieste, circa 70 miliardi, non abbia compiuto l'iter burocratico necessario. Basta pensare che per l'edilizia sportiva scolastica erano stati stanziati 120 miliardi e ne è stato utilizzato mezzo, 500 milioni! Un programma fallito! Per l'88 avete i dati e posso dire fin d'ora che per l'89, da spendere [illegible] nel '90, [illegible] ranno disponibili altri 800 miliardi»*. Per '87 e '88 i mutui saranno a totale carico dello Stato, mentre per l'89 una percentuale minima passerà a carico dei Comuni.

Legando poi questa legge ormai acquisita e quella in gestazione, la legge quadro sullo sport, Carraro ha detto: *«Debbo riconoscere che il governo ha nei confronti dello sport comportamenti contraddittori perché quello che concede da un lato a volte lo riprende dall'altro. Questo [illegible] nel campo fiscale e vedremo di far meglio, ma c'è un reale impegno [illegible] il mondo sportivo: nel prossimo Consiglio dei ministri presenterò il mio disegno di legge. Voglio precisare per l'ultima volta tre punti chiave: 1) il Coni mantiene le competenze attuali; 2) ho la documentazione che è stato il Coni a chiedere che le federazioni restino soggetti di di[illegible]o pubblico; 3) se si vuole trasparenza devono esserci i controlli e finora nessuno mi ha detto che vuole i controlli fatti in modo diverso o che non li vuole affatto. Chi pensa che lo faccia questa legge per poi gestirmela dice una sciocchezza»*.

Olimpico, fonte di guai. C'è da parte della presidenza del Coni la chiara intenzione di togliere al più presto dal cantiere l'ingombro di Roma e Lazio. Dice Gattai: *«Il Col ci ha richiesto lo stadio dal primo febbraio '90. Roma e Lazio la prossima stagione possono usufruire [illegible] Flaminio, che scopo ci sarebbe mettere a loro disposizione l'Olimpico per il solo mese di gennaio quando finiranno i lavori»*?

Da «Italia '90» si smentisce: la richiesta concerne soltanto cinque-seimila posti di tribuna, nemmeno da chiudere ma da trasformare. Allora si cambia data, si va avanti di un mese con il Coni che rende pubblica una lettera di Montezemolo nella quale si richiede il campo di gioco dal primo marzo. I mesi sarebbero due e poi c'è la contro-replica: è solo una circolare poi si vedrà caso per caso.

Dispetti e bisticci poco interessano ai dirigenti delle società romane. Tace, per ora Viola, arroccato dietro al suo «Ve l'avevo detto!», ma spara Calleri: *«La situazione è grave, e grave è la mancanza di informazione che il presidente del Coni, Gattai, ha dimostrato in questi giorni. Il Coni è tenuto a salvaguardare gli interessi delle società di calcio in quanto esiste perché esiste il Totocalcio, che funziona perché ci siamo noi, Lazio, Roma e le altre. Il Flaminio è insufficiente»*.

«Hanno ragione le società — conclude con obbiettività il segretario generale del Coni Pescante — *l'impianto è omologato per 41 mila posti ma con tutta quella gente lo spazio medio per ciascuno è di mezzo metro quadrato. Le società sono costrette a vendere meno biglietti per evidenti ragioni di ordine pubblico e alla fine i bilanci non possono quadrare»*.

Giorgio Viglino

Situazione e [illegible] costi

Città	Capienza	Partite	Preventivo (miliardi)	Costo finale (miliardi)
BARI	54.510 (+2.064 [illegible])	[illegible]	82,5	141
BOLOGNA	36.144 (+1.860)	4	39,5	51
CAGLIARI	39.583 (+1.351)	3	17,093	32
FIRENZE	42.702 (+1.980)	4	50,5	76
GENOVA	37.500 (+1.449)	4	53,5	[illegible]
MILANO	72.244 (+3.985)	6	96	140
NAPOLI	71.161 (+2.969)	5	70,54	94
PALERMO	35.360 (+1.350)	3	25,5	41
ROMA	75.992 (+4.268)	[illegible]	66	200
TORINO	64.460 (+2.831)	5	80,5	100
VERONA	46.122 (+1.687)	4	21,266	25*
UDINE	37.322 (+1.363)	[illegible]	10,5	19,5

* A Verona il progetto iniziale è stato integrato con il completamento dell'anello superiore e della copertura

TENNIS Eliminato seccamente dal tedesco Jelen agli internazionali di Milano

L'eroe Canè va subito a fondo

Il successo del giorno precedente [illegible] Camporese ha appagato l'unico italiano rimasto in gara, che ha perso una grossa occasione per raggiungere i vertici - McEnroe [illegible] Becker oggi di fronte nella semifinale che costituisce il top [illegible] torneo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il derby è un evento anomalo anche nel tennis. Così non è stata vera gloria quella di Paolino Canè contro Omar Camporese. Aveva vinto per maggior carica e maggior mestiere la sfida bolognese [illegible] ieri opposto al rampante tedesco Eric Jelen si è liquefatto in [illegible] addirittura superiore a quella del giovane compagno il giorno prima, tanto da essere sonoramente fischiato a [illegible] match. Si è poi spiegato in questi termini Canè: *«Quan[illegible] arrivo nei quarti di un [illegible] importante finisco per perdere sempre male. Non ho servito bene ma soprattutto ero troppo scarico [illegible] nervi [illegible] un match [illegible] quest'importanza. Io purtroppo faccio sempre fatica a trovare stimoli e concentrazione [illegible] giocare bene. Perché? Difficile dirlo. Ma non capita solo a me, guardate il torneo e quanti giocatori, più forti di me, dopo aver vinto un [illegible] match il giorno dopo sono eliminati»*.

Vero, ma c'è sempre modo e modo di perdere. Paolino è drastico: *«Preferisco perdere 6-0, 6-0, piuttosto che 7-6 al terzo»*. E ieri è andato [illegible] all'exploit negativo che a Milano aveva realizzato due anni [illegible] contro Zivojinovic e lo scorso anno a Roma contro Jarryd. Solo tre giochi all'attivo, mai in partita, sempre aggredito da [illegible] giocatore in ottima forma che pratica un gioco spiccatamente offensivo ma che [illegible] è certo [illegible] maestro della racchetta.

E' il [illegible] del tennis italiano attuale che [illegible] riesce a sfruttare nemmeno le occasioni più favorevoli. Non capita sovente l'occasione di affrontare il n. [illegible] del mondo per arrivare alla semifinale di un torneo superseries. Affrontando Carbonell e Camporese, sia pure per motivi diversi, Canè aveva pescato [illegible] jolly, ma [illegible] che il primo esame verità è arrivata la delusione. [illegible] queste basi la volontà del bolognese di ritornare fra i primi trenta del mondo appare più un sogno che una concreta possibilità.

Avversario di Jelen in semifinale sarà il sovietico Andrei Volkov, ventiduenne lituano [illegible] Kaliningrado, n. 2 del suo Paese dopo Chesnokov, ma n. 1 sulle superfici veloci. Da giovane era ambidestro, poi due fratture al braccio destro lo hanno costretto dal 1985 a diventare [illegible] mancino per poter continuare a giocare [illegible] a tennis [illegible] essendo mancino di natura è stato difficilissimo imparare a giocare con la sinistra. Con il suo gioco schematico e lineare ha approfittato del calo di tensione di Bobo Zivojinovic, dolorante [illegible] braccio destro dopo la dura battaglia a suon di [illegible] non-ball vinta [illegible] Noah grazie a due tie-break. Per Volkov si tratta della seconda semifinale della carriera dopo quella [illegible] quest'anno ad Adelaide [illegible] Woodforde.

Nella parte alta del tabellone [illegible] McEnroe si è qualificato per la semifinale deliziando il pubblico con tocchi di altissima classe contro cui il diciottenne Cerkasov, [illegible] Ufa, capitale del Baschiria, nulla ha potuto oltre a rimanere ammirato, febbricitante com'era.

E questo pomeriggio si giocherà alle 15, fra McEnroe e Becker, [illegible] semifinale che si può considerare l'autentica finale del torneo. Bum-Bum ieri ha faticato oltre il previsto per battere il numero [illegible] to [illegible] svedesi, Bergstrom, che è riuscito a costringere Becker al tie [illegible] nel primo set e gli ha annullato quattro match point nel secondo, prima di cedere. McEnroe e Becker sono alla quinta sfida un [illegible] per l'americano, proprio a Milano nel 1985, poi tre volte di seguito il tedesco.

Rino Cacioppo

Singolare, quarti: Volkov-Zivojinovic 7-6 (7-3), 6-3; Jelen-Canè 6-1, 6-2, McEnroe-Cerkasov 6-2, 6-2, Becker-Bergstrom 7-6 (10-8), 7-5....

Doppio, quarti: Ivanisevic-Zivojinovic b. Canè-Mortensen 6-7, 6-4, 6-4; Gunthardt-Taroczy b. Chesnokov-Volkov 6-4, 6-4; Camporese-Narducci b. Mezzadri-Nargiso 6-3, 5-7, 6-2.

Volley [illegible] Bologna

A Varkaus, Finlandia, nel girone finale di Coppacoppe di pallavolo, la Maxicono Parma ha battuto la Camst Bologna per 3-0 (15-12, 15-12, 15-6), il Levski Sofia ha vinto 3-0 [illegible] Panathinaikos di Atene. Oggi si giocano Camst-Levski e Maxicono-Panathinaikos. [illegible] Bordeaux, in Francia, il Petrarca Padova ha battuto il Jsa Bordeaux 3-0 (15-7, 15-10, 15-7) nella Coppa confederale [illegible] schile e i sovietici dell'Automobilist Leningrado hanno battuto i belgi del Debic Zonhoven 3-1.

Alpiger [illegible] ad Aspen

Secondo Girardelli che conquista la Coppa di discesa - Sbardellotto 11°, Mair 13°

ASPEN — Lo svizzero Karl Alpiger, medaglia di bronzo ai mondiali [illegible] Vail, ha vinto sulle nevi di Aspen, in Colorado, la nona e penultima discesa di Coppa del [illegible] sci. Al secondo posto si è classificato l'austro lussemburghese Marc Girardelli, che ha aumentato il suo distacco in classifica da Pirmin Zurbriggen, [illegible] quindicesimo, ed ha matematicamente vinto la [illegible] discesa con 134 punti contro i 100 dell'austriaco Helmut Hoeflehner, ieri quinto al traguardo. Terzo un altro svizzero, Daniel Mahrer, che ha superato il francese Frank Piccard.

Il primo degli azzurri è stato Danilo Sbardellotto, undicesimo, mentre Michael Mair, ancora una volta in difficoltà con i materiali, non è riuscito a far meglio del tredicesimo posto. Ora nella classifica di Coppa Girardelli ha [illegible] punti, e precede di gran lunga Zurbriggen (232) e Tomba (133). Oggi Alberto torna in pista nel superG mentre domani è in programma uno slalom gigante.

[illegible]

Nella 10 chilometri dei mondiali di fondo a Lahti - Di Centa 8ª, Belmondo 11ª

LAHTI — Il fondo femminile azzurro esce a testa alta nella [illegible] chilometri a tecnica classica dei mondiali di Lahti con l'8° posto di Manuela Di Centa e l'11° della giovane piemontese Stefania Belmondo. Le due italiane [illegible] state protagoniste di una rimonta finale poderosa. La Di Centa [illegible] ritrova davanti solo quattro finlandesi e tre sovietiche. Non lontane [illegible] finite anche Gabriella Carrel (32ª) e Guidina Dal Sasso (30ª). La prova è stata dominata dalle atlete [illegible] casa con netto successo della trentaquattrenne Marja Liisa Hamalainen-Kirvesniemi [illegible] compagne Pirkko Maatta e Marjo Matikainen.

C'è molta attesa per la 30 km maschile [illegible] oggi (su Raitre dalle 9,55 alle 12,30) con buone speranze per Albarello, Ploner, Polvara e Fauner. Tra i grandi protagonisti con gli azzurri ci saranno sicuramente sovietici, svedesi (c'è Mogren e non Svan), norvegesi e tedeschi dell'Est, senza dimenticare i cecoslovacchi. De Zolt è invece già in pista a cercare di smaltire gli antibiotici [illegible] per debellare l'infiammazione alla gola.

c. ce.

FORMULA 1 La casa francese punta sul motore per tornare a vincere

La Renault con un po' di Ferrari

Il nuovo [illegible] cilindri affidato a His, l'ingegnere che [illegible] lasciato Maranello: «Siamo dietro i giapponesi, ma davanti agli italiani» - «Barnard sbaglia quando [illegible] che mancano i cavalli»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — La Renault ricomincia [illegible] dieci, cilindri. Dopo avere animato il mondiale di F1 dal 1977, portando per [illegible] avanti il discorso dei motori turbo, conquistando 15 vittorie e 31 pole position [illegible] essersi ritirata al termine del 1985, la Casa francese torna [illegible] pista. Questa volta però il programma è riservato unicamente, almeno [illegible] propulsori che saranno forniti per tre stagioni alla Williams (con Patrese e Boutsen), con possibilità [illegible] stipulare contratti con altre scuderie dopo [illegible] anno. [illegible] sostanza però la Regie ripercorre la strada della Honda. I giapponesi hanno ben capito che sarebbe stato molto rischioso costruire [illegible] prima persona anche una vettura ed hanno preferito una proficua collaborazione con il miglior team disponibile, la McLaren.

[illegible] dell'impresa e Bernard Casin, quarantasettenne [illegible] ingegnere parigino. Cento collaboratori per il reparto competizioni, 18 ingegneri [illegible] a [illegible] Bernard Dudot e Jean Jacques His, ex Ferrari, responsabile dello sviluppo. Il budget a disposizione è top secret, ma si tratta di alcune decine di miliardi.

Il [illegible] gira da 8 mesi, [illegible] sono già stati prodotti una ventina di esemplari. Si tratta [illegible] un 3500 cc, dieci cilindri a V [illegible] 67°, molto tradizionale dotato però [illegible] comando valvole [illegible] per cilindro [illegible] tico con elettronica realizzata con la Magneti Marelli. *«Abbiamo voluto privilegiare* — ha detto Dudot il quale non ha voluto rivelare né il regime di rotazione, né la [illegible] tenza, anche [illegible] si parla [illegible] qualcosa di più di 600 cv — *l'elasticità e l'utilizzazione»*.

La presenza di His che per due anni e mezzo circa era stato il capo progettista della Ferrari, sempre per i motori, ovviamente solletica la curiosità di tutti. Il tecnico francese non si fa pregare per analizzare la situazione [illegible] interessanti riferimenti verso [illegible] scuderia di Maranello.

«La McLaren è [illegible] squadra da battere — dice — *e l'Honda a mio avviso è davanti a tutti. [illegible] pensiamo [illegible] partire sul secondo gradino. La Ferrari invece dovrebbe essere [illegible] poco più indietro, anche perché ha scelto soluzioni molto [illegible] altre per quanto riguarda il cambio. Ma non mi stupirei se nelle prime gare vedessero fuori vetture con motori collaudati come Ford, Cosworth e Judd. [illegible] comunque [illegible] gente e entusiasta, c'è molta determinazione»*.

Torniamo alla Ferrari. Lei ha progettato il 12 cilindri di Maranello. *«Sì. Ma ora molte cose [illegible] esser cambiate. In ogni caso [illegible] credo che ci siano problemi [illegible] potenza come sostengono Barnard e i piloti. I cavalli c'erano [illegible] per il turbo e ci sono per l'aspirato. Semmai è una questione di utilizzazione [illegible] maggiolure, [illegible] messa a punto. I tecnici del resto sono sempre in disaccordo con i motoristi ed i corridori si lamentano sempre perché vorrebbero ogni volta aver più cavalli. Io ho vissuto un periodo molto bello alla Ferrari, [illegible] ne sono andato soprattutto per problemi familiari. Ma questo [illegible] conta ora [illegible] alla Renault e voglio pensare alla nostra squadra»*.

Cristiano Chiavegato

[illegible] con Barnard

MILANO — Ancora una visita lampo di Niki Lauda. Ieri l'austriaco si è incontrato con Fusaro, presidente [illegible] Ferrari, Montezemolo e John Barnard. La presenza del tecnico inglese ha nuovamente dato corpo alle [illegible] circa una collaborazione [illegible] Lauda [illegible] la scuderia modenese. Ma sembra che si [illegible] trattato ancora [illegible] volta di un semplice scambio di informazioni senza possibilità di accordi per [illegible] direzione sportiva della squadra corse.

Ciclismo, esordio dei russi in Sicilia

CASTELLAMMARE DEL GOLFO — L'esordio della prima squadra sovietica [illegible] professionisti, capeggiata da Konyshev e Bucondcenkov, con i colori della Alfa Lum di San Marino, è il motivo più ghiotto della «settimana internazionale» che si corre da oggi a giovedì sulle strade siciliane. Fra i partecipanti anche Kelly, Argentin, Bontempi, Baffi, Rosola e Cavazzi vincitore giovedì del Trofeo Laigueglia. In programma sei tappe, per un totale di 1092 chilometri.

■ **Pallanuoto:** in serie A1 si giocano oggi Lazio-Erg Recco, Filcon Bogliasco-Blaley Pescara, Florentia-R.N. Savona, Boero Arenzano-Canottieri Napoli, Seat [illegible]-Ortigia, Posillipo-Comitas Nervi.

■ La corsa Tris della settimana, disputata a Roma (Tordivalle) è stata vinta da Fire Black [illegible] Yankee Cham[illegible] e Dado Om Comb [illegible] 9-22-6, quota di L. 39.235 780 per [illegible] vincitori.

● **Boxe:** sul ring di Pieve Emanuele, nella cintura di Milano si disputa stasera una riunione imperniata sugli incontri Kamel Bou Ali-José Luis Cruz (leggeri) e Mastrodonato-Gourad (medi).

Oggi in tv

- 9,55 Sci [illegible]co: Lahti, Mond. 30 km masch. *(Raitre, Capod.)*; atletica: da L'Aja, Europei indoor *(Tmc)*
- 10,45 Atletica: da Lanciano, Cross del [illegible] *(Raitre)*.
- 11,15 Sci nordico. Mond. 30 km masch. *(Raitre)*
- 12,30 Hockey ghiaccio: All Stars Game rep. *(Capod.)*
- 14,45 Pallavolo: Teodora Ravenna-Braglia Modena, A1 femm.; atletica [illegible] L'Aja, Europei indoor *(Raiuno)*.
- 14,55 Rugby: da Parigi, Francia-Galles *(Capod.)*
- 15 — Tennis: da Milano, torneo Stella Artois *(Raitre)*
- 16,30 Atletica. Europei indoor *(Raidue, Capod.)*
- 17,45 Basket: [illegible] tempo Scaudero-Knorr *(Raidue)*
- 17,55 Sci: Aspen, Super G Coppa del mondo *(Raitre)*
- 18,25 Ciclismo: Settim. Intern. Sicilia *(Raitre)*
- 20 — Rugby: Dublino, Irlanda-Inghilterra *(Capod.)*
- 21,00 Tennis: Milano, torneo Stella Artois *(Capod.)*
- [illegible] — Tennis: Milano, semif. torneo Stella Artois *(Tmc)*
- 23,15 Rugby: [illegible]-Inghilt. Francia-Galles *(Raidue)*
- 23,30 Boxe: da Budapest, Simon Brown-Mayson, mond. welters Ibf *(Canale 5)*
- 21 — Tennis: [illegible] Milano, torneo Stella Artois *(Raitre)*. Rubriche: 13,15 Tuttocampionati *(Raidue)*; 13,30 Sport show *(Tmc)*, 14 Forza Italia, rep. *(Odeon)*, 14,10 Sottocanestro rep. *(Capod.)*; 17,30 Sportsera *(Raidue)*, 16,45 Derby *(Raitre)*, 19 Jukebox *(Capod.)*, 20,15 Lo sport *(Raidue)*; 22,20 Wrestling *(Italia 1)*; 23,15 Sportsette *(Raidue)*; 23,30 Top [illegible] *(Odeon)*

ATLETICA Oggi [illegible] domani a L'Aia i campionati indoor con una piccola Italia che si affida ai marciatori

L'affare Nebiolo frena le ambizioni azzurre agli Europei

L'orario e gli [illegible] in gara

L'AIA — Questo l'orario della ventesima edizione dei campionati europei indoor [illegible] atletica, in programma nella Houtrust Sport dell'Aia. Tra parentesi i nomi degli italiani in gara.

Oggi — Ore 10,30: triplo (fin., Badinelli); 11,20: 60 (batt., Ullo, Pavoni e Madonia); 11,40: peso (fin.); 11,50: 800 (batt.); 14: cerimonia d'apertura; 14,55: 60 (semif.); 15: alto F (fin., Fiammengo) e lungo F (fin., Capriotti); 15,05: [illegible] F (semif., Vigali); 15,15: [illegible] (semif.), 15,30: 800 F (batt.); 15,45: [illegible] (batt., Petrella); 16: 400 F (batt.); 16,15: 3000 (batt.); 16,35: 60 (fin.); 16,45: 60 F (fin.); 16,55: 1500 (batt., Viali); 17,15: 1500 F (batt.); 17,35: 200 (batt., Catalano e Floris); 18,05: marcia 3 km (batt., Salvador e Alfridi).

Domani — Ore 10: asta [illegible], Brichese e Andreini); 11: 60 hs (batt., Tozzi); 11,40: peso F (fin., Maffeis) e 200 (semif.); 12: 200 F (batt.); 12,45: 60 hs F (semif., Tuzzi); 12,55: [illegible] hs (semif.); 13: [illegible] (fin.); 14: lungo (fin.); 14,15: marcia 5 km (fin., De Benedictis e Arena); 14,45: 400 F (fin.); 15: 400 (fin.); 15,15: 3000 (fin.); 15,30: 200 F (fin.); 15,45: 2[illegible] (fin.); 16: 1500 F (fin.); 16,15: [illegible] (fin.); 16,25: 60 hs (fin.); 16,40: 60 hs F (fin.); 16,50: [illegible] F (fin.); 17,05: marcia 3 km (fin., Salvador e Alfridi); 17,25: [illegible] F (fin.); 17,40: 800 (fin.); 17,55: cerimonia di chiusura.

LEGENDA: F = femminile; fin. = finale; semif. = semifinale; batt. = batteria.

DAL NOSTRO INVIATO

L'AIA — A pochi metri da [illegible] reso anche più cupo da una gelida pioggerellina, all'estrema periferia nord occidentale dell'Aia, dove sorge la stazione balneare [illegible] Scheveningen, c'è un'austera costruzione, l'Houtrust Sport, modello di razionalità, [illegible] oggi e domani l'atletica celebra la ventesima edizione dei [illegible] campionati europei indoor. Un'edizione abbastanza mutilata nelle partecipazioni dalla vicinanza con i campionati del mondo, in programma fra meno [illegible] mane a Budapest. Tant'è vero che un dirigente romeno ieri mattina ha convocato urgentemente Maricica Puica, che sta preparando la gara iridata, essendo le iscritte ai 3000, lei compresa, appena quattro.

Come spesso accade [illegible] meeting, questi Euroindoor promettono più per l'acuto del singolo che per l'insieme, anche se alcune prove (velocità e ostacoli in particolare) proporranno il meglio dell'atletismo continentale.

In un panorama del genere [illegible] quasi malinconica la partecipazione italiana che rinuncia alle sue punte: Panetta, Antibo, Lambruschini, Cova, Di Napoli, Andrei, Evangelisti [illegible] operato [illegible] scelte; Tilli è squalificato, Mei bloccato da un attacco influenzale e anche Sabia, vittima di una distorsione in allenamento un paio di giorni fa, ha finito per dare forfait. Così ci si ritrova già prima delle gare a rimpiangere l'occasione, per molti sprecata, di firmare un risultato comunque di prestigio, trattandosi di una rassegna con l'etichetta continentale.

Alcune [illegible] sono anche frutto di un certo sbando organizzativo federale: è c[illegible] che la situazione dirigenziale si riflette su tutto e lo stesso collegio tecnico insediato dall'attuale dirigenza fatica a tirare le fila dovendo fare i conti con un mandato a termine, che induce Elio Locatelli a dire amaramente: *«Cerchiamo di tirare avanti per due mesi nel migliore dei modi»*. E non solo, perché anche le magliette per gli atleti [illegible] arrivate in extremis, grazie [illegible] buona volontà [illegible] una ditta (la Lotto) che si è accollata l'onere della fornitura pur non disponendo [illegible] un regolare contratto: anche questo è [illegible] rimandato all'appalto che verrà fatto dalla prossima dirigenza.

Per i [illegible] azzurri [illegible] l'impegno è di conquistare almeno [illegible] bronzo, ripetendo così il risultato ottenuto un anno fa a Budapest dove Evangelisti fu terzo nel lungo. Allora, [illegible] ci furono anche buoni exploit individuali, primo [illegible] tutti quello di Borellini (2,30 nell'alto), che resero accettabile il bilancio italiano. Oggi i più vicini alla medaglia sembrano due marciatori, Giovanni De Benedictis e Ileana Salvador, e la lunghista Antonella Capriotti, ma chi potrebbe nobilitare questa partecipazione sono soprattutto i velocisti guidati da Ullo e Pavoni. Per tutti c'è, però, il presupposto e lo stimolo che raggiungere la finale qui significa meritare il viaggio a Budapest per i prossimi mondiali.

Nello sprint, con rettilineo centrale per i 60 a otto corsie, la partecipazione appare alquanto qualificata, con il giamaicano naturalizzato inglese Christie (secondo a Seul sui 100 dopo la squalifica [illegible] Johnson) nei panni dell'uomo da battere. A contendergli [illegible] altre medaglie [illegible] in molti, dal sovietico Savin al bulgaro Atanassov, dall'austriaco Berger all'ungherese Kovacs, dal belga Desruelles all'altro britannico McFarlane. Naturalmente nell'elenco, così come omettiamo altri nomi, possiamo inserire quelli dei due azzurri che nelle competizioni indoor vantano precedenti confortanti. La pista, a detta di Ullo, è molto veloce mentre Pavoni, sempre più concentrato nella [illegible] nuova attività di stilista, ieri si compiaceva [illegible] preoccuparsi più del tipo di body che avrebbe indossato che della portata dell'impegno odierno. Il che [illegible] preclude le sue possibilità di risultato e anzi potrebbe solo essere un modo di concentrarsi sulla [illegible] senza pensarci in maniera ossessiva.

Altri personaggi, presi qua e là, limitandosi a primatisti mondiali o vincitori olimpici, sono [illegible] svedese Sjoberg, che nell'alto troverà il tedesco dell'Ovest Moegenburg, la bulgara Donkova nei 60 hs, la sovietica Chistiakova [illegible] lungo e il [illegible] connazionale Ivanenko [illegible] marcia, la tedesca est Anders ancora nella marcia e l'altro uomo di punta della Ddr Timmermann nel peso. [illegible] ancora le mezzofondiste [illegible] Melinte e Ivan. Il resto [illegible] comprimari, e anche qualcosa [illegible] più, il cui spessore dovrebbe garantire almeno il decoro.

Giorgio Barberis

Il pci e gli interventi di Ferrara, Intini, Letta

La guerra per gli spot è sempre più accanita

La pubblicità è necessaria, ma si possono risparmiare i film

Settimana piena di fatti e di polemiche, e gli argomenti sono tanti che converrà dividerli tra oggi e domani.

Spot dentro i film. Questa rubrica si è occupata della questione [illegible] da quando i network hanno cominciato a bombardare le pellicole di inserti pubblicitari denunciandone l'assurdo e l'illiceità. Allora [illegible] si batteva per un cinema integro sul video [illegible] sostanzialmente [illegible], e la sua voce era risonante nel deserto. Poi si sono mossi famosi registi, e via via si è costituito un fronte compatto di gente di cinema, e soprattutto si è sensibilizzata una gran parte dell'opinione pubblica contraria [illegible] assistere ad un quotidiano massacro.

Le cronache ci [illegible] informato del progetto dei comunisti e della sinistra indipendente per abolire del tutto gli spot nei film e del convegno di lunedì scorso a Roma, con la presenza [illegible] noti attori e registi (ha partecipato persino Fellini solitamente schivo di interventi e manifestazioni pubbliche). Ormai il problema è aperto; e va risolto come una situazione abnorme trascurata, per neghittosità o per interessi, da troppo tempo. Ma quale eco c'è stata in tv? Come ha reagito l'altro fronte?

Male, direi. A Canale 5 Giuliano Ferrara è montato in cattedra e ci ha spiegato che la proposta è «stupida» e che i [illegible] minuti i quali, mentre mirano a impadronirsi sempre più della Rai, si propongono di destabilizzare i network togliendogli gli spot di bocca: una storia al limite della barzelletta raccontata con abile, teatrale, disinvolta eloquenza tra un brillo di bretelle e una ravviatina alla ciocca debordante; [illegible] quell'abile, teatrale, disinvolta eloquenza che Ferrara, se avesse ritenuto opportuno e conveniente [illegible] stare in Rai, avrebbe usato tale e quale per caldeggiare la tesi opposta.

Ma lo sketch [illegible] mattatore [illegible] può anche risultare ameno. Peggio è andata al dibattito de «L'ago della bilancia» con il duo onorevole Intini del psi e Gianni Letta dello [illegible] Berlusconi, un [illegible] che tutto è fuorché ameno; al contrario, stizzoso, ringhiante invelenito oltre misura, e portatore di imbarazzate argomentazioni e di perentorie accuse di conservatorismo, passatismo, oscurantismo, bieca reazione ecc. [illegible] confronti di coloro che si oppongono al progresso della pubblicità in tv.

Il che è [illegible] cambiare le carte in tavola. Nessuno è nemico dell'apparato pubblicitario. Esiste — ed è un fatto incontestabile — un [illegible] mostruoso di pubblicità sui teleschermi, con un martellamento e una ripetitività ormai da un pezzo nettamente controproducenti. Se la pubblicità va ridotta, come va ridotta proprio per ridarle importanza e valore, è giusto cominciare ad abolirla nei film e troncare un uso e un abuso che hanno degradato la pellicola a mero supporto di spot. Ci sono infiniti altri spazi dove collocare inserti e sponsor, e siamo pur certi che anche [illegible] il mutilamento dei film i network avranno largamente di che sopravvivere e prosperare. Non contro la pubblicità, dunque, ma contro gli spot che maciullano il cinema: questa è la questione, e il resto è solo chiacchiera per fare cortina fumogena.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Delon [illegible] soccorritore

TRE UOMINI DA ABBATTERE (1980 su Raidue alle 20,30; dur. 95') di Jacques Deray, dinamico poliziesco nero su soggetto di Jean-Patrick Manchette, per il ciclo dedicato alternativamente a Belmondo e Delon. Stavolta è il turno di Alain Delon (protagonista [illegible] produttore) nei panni di un avventuriero giocatore d'azzardo che una notte trova e soccorre un dirigente di un'industria missilistica, ferito e morente in una macchina: visto dai killer, da soccorritore si trasforma in «uomo da abbattere», e allora Delon si scatena — nel groviglio di fosche trame di fabbricanti d'armi — in una lotta senza quartiere contro gli assassini. nel cast Dalila Di Lazzaro, Pierre Dux, Michel Auclair, Simone Renant.

GIALLO NAPOLETANO [illegible] su [illegible] 4 alle 20,30; dur. 105' e con spot 135') di Sergio Corbucci, anche autore del soggetto, divertente commedia [illegible] che significativamente [illegible] sulle immagini appaiate di Hitchcock e Totò. Interpreti Marcello Mastroianni professore sciancato di mandolino che vede precipitare un uomo dalla finestra e che si ritrova coinvolto in una nera girandola di minacce e [illegible] ammazzati, un esilarante Peppino De Filippo, padre rimbambito, che memore del suo lontano personaggio di Tommasino in Natale in casa Cupiello (la prima a Napoli nel giorno di Natale del '31) continua ad affermare: «A me il presepe non mi è mai piaciuto»; Ornella Muti bella ed equivoca infermiera, Michel Piccoli sospetto direttore d'orchestra [illegible] Zeudi Araya sua fida e inquieta amante, e Capucine.

MOULIN ROUGE (1952 [illegible] Rete 4 alle 23,45; dur. 118' più spot) di John Huston che attraverso il ritratto romanzato del grande e tormentato Toulouse-Lautrec ha voluto plasmare un colorito [illegible] sugli anni della Belle Epoque ispirandosi ai quadri dell'artista (splendido il can-can iniziale), e sull'onda delle musiche di Georges Auric tra cui il fortunato famoso valzer; [illegible] interpreti José Ferrer, Zsa-Zsa Gabor, Suzanne Flon, Christopher Lee, Colette Marchand.

MIO DIO COME SONO CADUTA IN BASSO (1974 su Italia 1 alle 20,30; dur. 110' e con spot 120) di Luigi Comencini con Laura Antonelli, Alberto Lionello e Michele Placido: piccante e scanzonata storia ambientata all'inizio secolo in un clima pseudodannunziano.

Scelti ieri gli otto Emergenti che da martedì parteciperanno al Festival

Sanremo, poveri ignoti allo sbaraglio

Al Casinò si è quasi sfiorata la violazione dei diritti umani - Incidenti: De Crescenzo si è rotto un piede, Pino D'Angiò [illegible] ristabilito ha lasciato la gara - Al PalaBarilla stasera anche Lisa Hunt e i Pasadenas - Rambaldi del Tenco è preoccupato per Chico Buarque e per Serrat - Forfait di Eric Burdon, arriva Sandie Shaw

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Alle ore 17,17 e giù di lì di venerdì 17 sono cominciate con Toto Cutugno le prove dei Campioni [illegible] mesi; [illegible] i dovuti scongiuri che sostengono il superstiziosissimo mondo dello showbusiness. Le cose sono andate avanti tranquille sul palcoscenico dell'Ariston tutto azzurro [illegible] il mare di Cesarini da Senigallia, ancora [illegible] di vernice. Soltanto Eduardo De Crescenzo [illegible] dev'essersi concentrato abbastanza nella prevenzione alla sfortuna, visto che ieri mattina si è rotto un piede giocando a tennis a Ischia: la settimana prossima canterà ingessato.

E sempre a proposito di venerdì 17, Pino D'Angiò ieri non si è ristabilito, il suo stato di stress permaneva ed ha perciò deciso di ritirarsi dalla competizione degli Emergenti, in cui avrebbe dovuto riesibirsi ieri dopo lo svenimento in diretta di giovedì. I nomi degli otto emergenti prescelti da Aragozzini stesso, fra i 38 che si sono susseguiti [illegible] in questi tre giorni che non si possono definire esaltanti, sono stati resi noti nel tardo pomeriggio di ieri, fra il disinteresse generale.

[illegible] si prevedeva, saranno in gara per la nuova categoria, la prossima settimana, Aida, la Steve Rogers Band, Alexandro Baldi e Paola Turci, la cui [illegible] scontata visto il loro oggettivo valore in paragone agli altri che abbiamo ascoltato. A loro, [illegible] aggiunti Stefano [illegible] abituale coautore di Toto Cutugno, Marina Arcangeli, che è un'interprete sensibile e di bella voce; Gepy and Gepy che sta sulla [illegible] con la solita trippa da una vita; e i Santarosa, che per la verità non hanno impressionato nessuno tranne Aragozzini. Stupisce soltanto che sia stato lasciato a [illegible] un personaggio come Solfrini, che la musica la sa fare e cantare, e che ha avuto i suoi meriti nel tirare su il trend miserevole di questi tre giorni. La riconoscenza non è di questo mondo.

Sul palcoscenico del Casinò, ieri pomeriggio nell'ultima sfilata degli Emergenti, si è sfiorata la violazione dei diritti umani, Amnesty International avrebbe avuto qualche titolo per intervenire: si è mandata allo sbaraglio gente che non sapeva neanche parlare, il buon [illegible] Lippi ha dovuto intervenire per tradurre ciò che il concorrente signor Arton voleva esprimere a parole, per spiegare la propria canzone. Sempre a Claudio Lippi, che la notte deve [illegible] di incubi per quel che è [illegible] presentare di giorno, è sfuggito un «Buon appetito» nell'annunciare la grassoccia napoletana Pamela [illegible] in una canzone da bancarella del [illegible], «Quattro facciate». Roba di infima categoria, che ha aperto la strada perfino a un modesto umorismo, culminato nelle goliardate del duo «Los Marineros», allievi di «Indietro Tutta»: peccato che li abbiano fatti fuori, la loro allegria pecoreccia non avrebbe guastato neanche la settimana prossima.

Stasera in diretta tv su Raiuno, dopo «Stasera Lino», il campo resta tutto agli invasori internazionali del PalaBarilla: si esibiranno [illegible] Chris Rea, Enya e Mori Kanté, tre personaggi molto convincenti; e ci saranno inoltre Lisa Hunt, Ellis Beggs & Howard, i Pasadenas, Boy Meets Girl, l'intrigante Yazz. I colori italiani [illegible] sono difesi da Ivan Graziani e Jo Squillo. A questi nomi potrebbero [illegible] aggiunti, come sempre in questi giorni, altri a sorpresa. Qui tutto continua ad [illegible] «work in progress», le notizie arrivano a voce, quando si ha la fortuna di trovare per strada qualcuno che sa. Così è dilagata per esempio la notizia che la prossima settimana ci sarà anche Sandie Shaw, l'inglese dai piedi scalzi che è tornata sulla cresta dell'onda grazie ad una c[illegible] il prezioso ex Smith Morrissey.

Sul fronte degli ospiti illustri, c'è da segnalare la [illegible] parsa dalla scaletta di Eric Burdon, l'ex leader degli Animals, che non è arrivato e non arriverà. E [illegible] altri due ospiti [illegible] più illustri, il catalano Jean Manuel Serrat e il brasiliano Chico Buarque de Hollanda, rappresentanti della canzone d'autore, si registrano le preoccupazioni dello «zio» Amilcare Rambaldi, patron della [illegible] Tenco, il festival sanremese alternativo [illegible] trasmesso da Raidue che regolarmente lo registra spendendo senza badarci i nostri soldi di contribuenti.

Sia Serrat che Buarque sono stati insigniti, [illegible] passate edizioni, del Premi Tenco: non a caso, per [illegible] fede alla loro fama, saranno gli unici ad esibirsi dal [illegible] al Festival di Sanremo. Zio Amilcare è molto preoccupato che questi due [illegible] trattati come polli d'allevamento, sbattuti fra gli altri [illegible] mischia senza quel minimo di attenzione e di riguardo e di presentazione che si riserva agli ospiti illustri. Non possiamo dargli torto, e speriamo fortemente che i suoi timori siano infondati.

Marinella Venegoni

Si chiama Aida e [illegible] come Zucchero
E' l'Emergente [illegible] in più

[illegible] — *Sono questi gli otto cantanti selezionati fra i 38 Emergenti nei primi tre giorni del «pre-Sanremo»: Aida, Marina Arcangeli, Alexandro Baldi, Gepy and Gepy, Santarosa, la Steve Rogers Band, Paola Turci, Stefano Borgia.*

E' fra gli otto Emergenti che canteranno la prossima settimana, e si sapeva già. Ha buone chances per esser [illegible] che la vincitrice: la sua canzone «Questa pappa» rischia di diventare il tormentone della primavera. Aida, matura ragazza che la scorsa estate cantava una ribalda [illegible] ma blues, è una [illegible] davvero emergente [illegible] è trovata in questi giorni, in questo Casinò preso d'assalto dalle clientele musicali?

Aida ha molto visto e molto vissuto, ed è una signora: *«Cosa [illegible] dire, io odio le competizioni, e questa la odio ancora di più.* [illegible] *quella dei Campioni, che ha un suo senso, ma qui siamo in trentasei, c'è gente che canta e che non ho mai sentito nominare, tutti mi dicono: la settimana prossima ci sarai, ed è seccante veder gli altri perdere, anche se Aragozzini nelle sue scelte ha avuto un certo coraggio, ha lasciato a* [illegible] *Mino Reitano».*

Aida, una Emergente che la sa lunga sulla vita

Questo 1989 dovrebbe [illegible] sere l'anno di Aida. Il team che le lavora intorno spera di farne, [illegible] le [illegible] differenze, una specie di Zucchero al femminile; il suo produttore Alberto Salerno le sta cucendo addosso una serie di brani [illegible] e ballabili, chiusi in un album che uscirà in aprile. Impresari le stanno facendo la corte, per mettere in piedi la sua prima tournée da [illegible]: *«Ma quando uscirò voglio uscir bene, nel mio genere debbo poter affrontare la concorrenza degli americani. Per la musica che faccio, ho bisogno di un gruppo solido, con dei bei fiati. Ho bisogno di* [illegible] *che voglia investire qualcosa su di me».*

In comune [illegible] Zucchero, [illegible] ha non solo il grande amore per il [illegible] e il rhythm'n'blues, ma anche una gavetta lunga e oscura alle spalle; però è stata una gavetta felice, di far la corista era contenta: *«Vivevo benissimo. Ho cominciato nel '75 con Pappalardo e Mia Martini, ho cantato per tanti anni anche* [illegible] *sale d'incisione, con la Oxa, Marcella, Zucchero».*

La convivenza più lunga è stata con Loredana Bertè, che le dava grande spazio nei suoi concerti e che le ha prodotto anche un 45 giri, «I go crazy»: *«Abbiamo litigato sulla storia del suo pancione a Sanremo, perché lei insisteva che avrebbe dovuto difendere la* [illegible] *scelta e lei era* [illegible] *nel pallone. Nessun'altra cantante mi avrebbe dato tanto spazio. Loredana ha un caratteraccio ma è* [illegible] *brava persona».*

Ha passato allegramente i trent'anni. Che cosa vuol dire arrivare al [illegible] piena maturità, Aida lo spiega con parole pacate: *«Sono più consapevole di quel che faccio, sto attenta a non chiudermi nel ruolo di blues woman, con la mia* [illegible] *posso fare tante cose. Do più importanza ai testi, e poi mi accorgo che più invecchio più divento idealista. Mi sono capitate tante cose, ho cercato di reagire».* Si vede che [illegible] una voglia di vivere scatenata, confessa: *«Sono stata in carcere, per una settimana, per una storia di cocaina, è* [illegible] *nell'85 quando fu coinvolto anche Strehler. La cosa è ancora in appello, io stavo dentro e piangevo, piangevo, pensavo solo a quello che avrebbero pensato gli altri. Per giunta, ero appena uscita da una delusione amorosa. Ma ne sono uscita più forte».* Aida ha un bel [illegible] aperto, una faccia proprio simpatica.

m. v.

Comencini parla del suo film che nessuno distribuisce

«La mia Bohème solo in tv»

ROMA — La Bohème di Comencini non uscirà mai più sugli schermi italiani. Il film che Luigi Comencini ha tratto dall'opera pucciniana, è in programmazione in questi giorni a Firenze, in una piccola sala che fa parte di un circuito cittadino e sarà questa la sua sola uscita italiana, a meno di un miracolo. I distributori italiani infatti [illegible] hanno voluto con la giustificazione che il pubblico non va a vedere i film opera. Prodotto dalla società francese Erato con la collaborazione della Videoschermo e [illegible] piccola quota di Raidue, la Bohème avrebbe dovuto [illegible] interpretata da José Carreras ma il tenore, che già aveva inciso l'intera colonna sonora, dopo alcuni giorni di girato fu colpito dalla leucemia e dovette esser sostituito [illegible] sorta di controfigura, Luca [illegible], giovane cantante lirico chiamato solo a dar faccia e movimenti al personaggio di Rodolfo. Per Mimì, la protagonista, la scelta Barbara Hendricks, una soprano afro americana che suscitò alcune perplessità tanto per la qualità della sua voce quanto per il colore della pelle. Comunque, nonostante la lavorazione fosse stata assai faticosa, Comencini rispettò i tempi di lavorazione terminando il film nel settembre dell'87.

Da allora la Videoschermo, mentre il film veniva visto in numerosi Paesi europei, Francia in testa, tentava inutilmente di trovare qualcuno disposto a fare circolare la Bohème [illegible] nostri cinematografi.

«Scaduto il tempo d'attesa — dice Comencini — *Raidue ha manifestato l'intenzione di mandarlo in onda, probabilmente per Pasqua. E tutto ciò mi addolora sia perché il piccolo schermo mai si presta alla visione di un'opera impegnativa e ricca come questa, sia perché l'ascolto televisivo è distratto, frammentario».*

Un problema simile Comencini lo ha già vissuto con Ragazzo di Calabria che, applaudito a Venezia e venduto all'estero, in [illegible] è stato programmato nei cinema solo per quindici giorni e poi è scomparso. Ma qui il caso è più grave e curioso: non solo c'è il disappunto di un autore, c'è anche una censura di mercato a un film che non è un prodotto a basso costo, ma è un'opera impegnativa di oltre sette miliardi. E' un altro segno che è la distribuzione il problema centrale del cinema italiano.

st. ro.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12; 13,30; 18; 20; 22,50; 24
- 8,30 **Le Luthier Etienne Vatelot**
- 9,30 **Il commissario Moulin della polizia giudiziaria**, telefilm. Il capo
- 11 — **Il mercato del sabato**
- 12,30 **Check-up**
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Prisma**. A cura di Gianni Raviele. Ospite Valeria Golino
- 14,30 **Vedrai** Settegiorni tv
- 14,45 **Sabato sport**. Ravenna: pallavolo femminile. [illegible] Ravenna-Braglia Reggio Emilia. Eurovisione, Olanda: L'Aja, atletica leggera (camp. europei)
- 16,30 **Sette giorni in Parlamento**
- 17 — In diretta dal Teatro del Casinò: **Big! Speciale. Aspettando Sanremo.** *Emergenti in primo piano.* Presenta Claudio Lippi
- 17,55 [illegible] supergigante
- 18,50 **Parola e vita: il Vangelo** [illegible] **menica**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 In diretta dal Teatro delle Vittorie **Stasera Lino**. Con Heather Parisi. Ospiti: James [illegible] e Jane Russell
- 23 — In [illegible] del [illegible] Festival della Canzone [illegible], dal PalaBarilla di Sanremo **Sanremo International**. *I protagonisti del Pop-Rock*
- 0,10 Sabato club. **Solo contro Roma** (1962). Film storico, di L. Ricci, con Rossana Podestà e Philippe Leroy

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,45; 19,45; 22,05
- 8 — **Week end**
- 9 — **Dietro lo specchio** (6ª). *Giochi di luce*
- 9,30 **Giochi d'Europa**, di [illegible]
- 10 — **Vedrai** Settegiorni tv
- 10,15 **TG 2 - Trentatré - Giornale di medicina**
- 10,25 Charlie Chan. Giallo su giallo. A cura di M. Ivaldi (XXVIII). **L'anello** [illegible] (1947). Film giallo. Regia di [illegible] dine. Con Roland Winters, Warren Douglas, Victor Sen Young
- 11,30 **Bob Newhart in Uno psicologo per tutti**
- 11,55 **Sereno variabile**. Di Osvaldo Bevilacqua. Con Maria Giovanna Elmi
- 13,15 **Tuttocampionati**
- 14 — **Quando si ama**. Serie tv
- 14,55 **Nonsolonero**, ospite: Giorgio Bocca
- 15 — **Viaggiando viaggiando**. Proposte per turisti di tutte le età. Di Osvaldo Bevilacqua
- 16 — **A... come bene - La nascita dell'alfabeto**. *Prima parte della scrittura*
- 16,30 **Rotosport**. Olanda: L'Aja, atletica leggera (campionati europei)
- 17,30 **TG 2 - Sportsera**
- 17,45 [illegible] **tempo di** [illegible] **partita di** [illegible] **pionato di pallacanestro**
- 18,45 **Hunter**, telefilm. La regina delle nevi
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 Attenti a quei [illegible]. L'aggressivo dinamo di Belmondo e Delon (III). **Tre uomini da abbattere** (1980). Film poliziesco, di Jacques Deray. Con Alain Delon, Dalila Di Lazzaro, Michel Auclair
- 22,20 **Rosa & Chic**. Fotogrammi di [illegible] ca, amore e società. Regia G. Soldi
- 23,15 **TG 2 - Sportsette.** [illegible] **d'oro: Premio** [illegible]. **Rugby: torneo 5 nazioni**. Dublino: Irlanda-Inghilterra (sint.). Parigi: Francia-Galles (sint.)

RAITRE

Telegiornale 14; 19, [illegible] 23,45
- 9,40 [illegible] Settegiorni tv
- 9,55 Finlandia, [illegible]. **Sci nordico: Campionato del mondo**. 30 km fondo maschile
- 11,15 **Sci nordico**
- 12,30 **Magazine 3**. Presentano Antonella Monetti e Marco [illegible]
- 14,30 **Italia delle regioni**. Un [illegible] di informazione regionale
- 15 — **Milano**: [illegible] Torneo Stella Artois
- 17,45 [illegible] **Meeting Open**. Coppa del mondo
- 18,25 **Palermo: ciclismo**. Settimana internazionale di Sicilia. 1ª tappa
- 18,45 **Tg 3 - Derby**. A cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **20** [illegible] **prima**
- 20 — **Specialmente sul Tre**. Attualità, a [illegible] TG 3. Di Carlo Brienza e Myriam Malai. Ospite: Kriza
- 20,30 [illegible] **ricerca dell'Arca**. Ideato e [illegible] dotto da Mino Damato
- 23 — **Videobox**. A cura di Beatrice Sereni
- 23,40 **Appuntamento** [illegible]
- 24 — [illegible] **tennis**, torneo [illegible] Artois

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Per chi non ama le riviste del sabato, serata d'intrattenimento con il [illegible] d'attualità e polemica «Specialmente sul Tre» e con la [illegible] avventure e varia umanità «Alla ricerca dell'Arca».

CINQUESTELLE (ore 22,30) — Ripresa di una bella edizione tv de «Le miserie d' monssù Travet» di Bersezio, regia di Massimo Scaglione, protagonista Gipo Farassino.

RADIODUE (ore 21) — Dall'Auditorium di Roma l'orchestra Rai diretta da David Machado, con il violinista Viktor Tretiakov, e rinforzata dalla banda della Guardia di Finanza, eseguirà musiche di Chausson, Saint-Saëns, Strawinski, Schoenberg, Ciaikowski («Ouverture 1812»).

Busi canta e balla a «Odiens»

Aldo Busi, scrittore, si produce in una curiosa performance a «Odiens», il [illegible] rietà in onda su Canale 5 alle 20,30. Busi si esibisce come cantante «Mina» (una [illegible] busta) e in un balletto con le Cuccarini

ITALIA 1
- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **Super Vicky**, telefilm
- 9,15 **Ralph supermaxieroe**, telefilm
- 10 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 12 — **Tarzan**, telefilm
- 13 — **Ciao Ciao**, cartoni
- 14 — **Be Bop a Lula**, musicale con Red Ronnie
- 15 — **Musica è**, musicale, con Maurizio Seymandi
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 18,30 **Supercar**, telefilm
- [illegible] **Happy Days**, [illegible]
- 20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re**
- 20,30 **L'incredibile Hulk**, telefilm
- 21,25 **Mac Gyver**, telefilm «Dieci anni dopo»
- 22,20 **Superstars of wrestling**, sport
- 23,05 **Anno 2118 progetto X**, film con George Christopher, Greta Baldwin, regia di William Castle
- 0,40 **Star Trek**, telefilm «L'ossessione»
- 1,40 **La strana coppia**, telefilm

CANALE 5
- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 10,30 **Cantando Cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Anteprima** condotto da Fiorella Pierobon
- 12,45 **Il** [illegible] **è servito**
- 13,30 [illegible] **genitori**
- 14,15 **Il gioco** [illegible] **coppie**, gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale** [illegible]
- 15,30 **La marcia su Roma**, film con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi
- 17,30 **Laverne e Shirley** telefilm «Il fidanzato»
- 18 — **OK il** [illegible] **è giusto**, gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito**, [illegible]
- 20,30 **Odiens**, un programma di Antonio Ricci con [illegible] Greggio, Gianfranco D'Angelo, Lorella Cuccarini, Simona e Daniela d'Angelo, Sabrina Salerno
- 22,45 **Cover** [illegible], telefilm
- 23,30 **La grande boxe**, sport, J. Maysonet-S. Brown
- 0,30 **Baretta**, [illegible]
- 1,30 **Mannix**, telefilm

RETEQUATTRO
- 8,10 **Lou Grant**, telefilm
- 9 — **Switch**, telefilm «I pirati della musica»
- 9,55 [illegible] **troppo tardi**, film con Paolo Stoppa, Marcello Mastroianni
- 11,30 **Petrocelli**, telefilm
- 12,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 13,30 **Documentario**
- 15,30 **Un** [illegible] **notte**, film con Joanne Woodward, Tony Randall
- 17,30 **Dalle 9 alle 5 orario continuato**, telefilm
- 18 — **New York New York**, telefilm
- 19 — **Dentro la notizia**, news
- 19,30 **Sulle** [illegible] **della California**, telefilm
- 20,30 **Giallo napoletano**, film con Marcello Mastroianni, Ornella Muti. Regia di Sergio Corbucci
- 22,45 **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm
- 23,15 **Parlamento in**, [illegible] con Francesco Damato, Roberto Gervaso
- 23,45 **Moulin rouge**, film con [illegible] Ferrer, Zsa Zsa Gabor. Regia di John Huston

ODEONTV
- [illegible] — **Sugar**, cartoni
- 14 — **Forza Italia**, rapi conducono R. Termali e W. Zenga
- 15,30 **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm
- 18,30 **Sugar**, cartoni
- 19,30 **Week end in giallo**, telefilm
- 20,30 **Asylon Doppio**, film con Ben Gazzara, Silvia Mondi [illegible] Ferdinando Baldi
- 22,50 **Un** [illegible] **nel buio**, telefilm
- 23,30 **Odeon news: top motori**
- 24 — **Strade di notte**

RETE A
- 8 — [illegible] **un'amica**, rubrica
- 15 — **Un'autentica peste**
- 15,30 **La** [illegible] **Gobots**, cartoni
- 16 — **Il ritorno di** [illegible]
- 17 — **Incatenati**, teleromanzo
- 18 — **Un uomo da odiare**
- 19,30 **L'altalena** [illegible] **vip**, varietà
- 20,25 **Incatenati**
- 21,15 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- 22,15 **Un uomo da odiare**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20.
- 9,55 **Atletica: Camp. europei indoor**
- 13,30 **Sport show**
- 18,30 **O.T. Gente Turismo**, [illegible]
- 19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- 20,30 **Fuoco nel cielo**, film dramm. (1976), di Jerry Jameson, con Joanna Miles
- 23 — **Una signora perbene**, giallo (1977), di Buzz Kulik, con John Rubinstein
- 0,30 [illegible] «**Live** da **Los Angeles**»

CAPODISTRIA

Telegiornale. 18,50; 21,30.
- 12,30 **Hockey ghiaccio - All Star Game N.H.L.**
- 14,10 **Sottocanestro**
- 14,55 **Rugby. Torneo 5 nazioni**
- 16,30 **Atletica leggera - Camp. europei indoor**
- 19 — **Juke box**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Rugby. Torneo 5 nazioni**
- 21,40 [illegible]

SVIZZERA

Telegiornale. 18; 19,45; 22,15.
- 14,10 **Carta bianca**
- 15 — **La camera casella**
- 15,30 **Bersaglio rock**
- 16,05 **Centro**
- 17,05 **Un'ora per** [illegible]
- 18,05 **Scacciapensieri**
- 18,25 **Il Vangelo** [illegible]
- [illegible] [illegible] **del lotto** [illegible] **e numeri**
- 18,[illegible] **Altropop**
- 19 — **Attualità** [illegible]
- [illegible] **grande ricorrenza**, film di Nino Manfredi
- [illegible] — **Musicalmo**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,00-9 Ondaverde, 6,45 Ieri al Parlamento; 7,30 Qui parla il Sud; 7,40 Fra sabato e domenica; 8 Week-end; 10,15 Black-out; 11 Spazio aperto sabato; 11,10 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 I personaggi della storia; 13,25 Incontriamo la musica; 14,03 Spettacolo; 15,03 Varietà, varietà bis; 16,27 Teatro insieme; 17,03 Omnibus, un lavoro per te; 19 Obiettivo Europa - Spettacolo; 19,30 Musicalmente volley; 19,55 Buca-out 20,30 Ci siamo anche noi; 21,03 Dottor [illegible] buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte. Musicisti di oggi; 22,27 Teatrino: Il museo rubato.

RADIODUE. Giornale radio: 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,30; 17,30; 18,45; 19,30; 22,30 — Ore 6 Così vedevano l'Italia; 8 Giocate con noi; 8,05 Un poeta, un attore; 8,10 Radiodue presenta; 8,10 Passo; 8,45 Mille e una canzone; 9,06 Spazio libero; 9,34 Effetto mattina; 11 Long Playing Hit; 12,10 [illegible] - Ondaverderegione; 12,45 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali; 15 I racconti di Offenbach; 15,55 Hit-Parade; 16,32 Estrazioni del Lotto; 16,37 Speciale GR 2 Agricoltura; 17,05 Mille e una canzone; 17,32 I rubini di Lady Alexandra; 19,50 Indovina che facciamo nel week-end; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 1988-'89; 23,28 Notturno italiano.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; [illegible] 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (1ª parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Orione; 11,15 Concerto del mattino (III parte); 12 Robert Schumann; 13 Dall'Operetta al Musical; 14 Musica insieme; 14,45 Controsport; 15 La parola e la maschera; 16,45 L' [illegible] di Napoli; 18,15 La matematica italiana fra le [illegible] guerre mondiali; 19,15 Folkoncerto; 20 Forum internazionale; 21 Rigoletto; 22,15 Il giardino dei Finzi-Contini; 23,58 Notturno italiano e Rainotte.

Contrastanti reazioni al film di Alan Parker che racconta di un triplice omicidio razzista

FilmFest Berlin

E «Mississippi» accende Berlino

Protagonisti due agenti dell'Fbi, Hackman e Defoe, che indagano nonostante l'omertà della gente - La storia giudicata «troppo indulgente» con i bianchi

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Applausi e qualche tensione al FilmFest per *Mississippi Burning* (il sottotitolo italiano è: Le radici dell'odio) di Alan Parker, che ricava [illegible]ggestione speciale dal fatto di raccontare una storia vera. 1964. Nel pomeriggio molto caldo d'una domenica di giugno, tre giovani attivisti dell'associazione per i diritti civili, impegnati a far registrare nelle liste elettorali quei moltissimi elettori neri del Sud americano che per sfiducia o ignoranza rinunciavano a votare, vennero fermati per eccesso di velocità fuori Philadelphia, piccola città dello [illegible] del Mississippi. Vennero trattenuti otto ore, rilasciati, di [illegible] presi dal vicesceriffo che li aveva arrestati, ma che stavolta era accompagnato da un gruppo di aderenti all'organizzazione razzista violenta Ku Klux Klan. Vennero ammazzati, trasportati su un terreno deserto, sepolti con l'aiuto di un bulldozer. Uno di loro respirava ancora quando venne seppellito. Era il tempo della battaglia nazionale per l'integrazione razziale, nelle scuole come ovunque: nella cittadina arrivarono 150 agenti del Fbi, a caccia dei colpevoli. Ci [illegible]ro 44 giorni per rompere il muro del silenzio collettivo e trovare i cadaveri dei tre ragazzi, due bianchi e un nero. Ci vollero tre anni per trovare i testimoni disposti a identificare i colpevoli, per pro[illegible]re gli assassini e condannarli a dieci anni di prigione: nessuno di loro rimase dentro per più di cinque anni.

Al racconto appena [illegible]manzato di quei fatti di venticinque anni fa, rievocati perché anche le nuove generazioni conoscano la faccia più sanguinaria del razzismo che tenta di risorgere negli Stati Uniti, il regista inglese Alan Parker ha aggiunto il conflitto tra i due investigatori del Fbi incaricati dell'indagine: Gene Hackman, ex sceriffo del Sud, più esperto e maturo, vuol usare metodi duttili e insieme violenti, traversi, umani e insieme illegali; Willem Defoe, più giovane e tecnico; uomo del Nord, vede subito l'importanza politica dell'episodio, dilata l'indagine, la rende clamorosa attraverso i media, provocando anche il moltiplicarsi d'azioni razziste.

Salvo che nel finale [illegible] piacente, *Mississippi Burning* è un [illegible] (o all'americana) classico, drammaturgicamente forte e ben costruito, fervido, emozionante: e Gene Hackman è molto bravo. Si sa che [illegible] Stati Uniti l'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore (Naacp) ha condannato il film perché descrive i neri come «vili, sottomessi», descrive i bianchi come «nobili cavalieri» e «glorifica il Fbi». Anche i giornalisti di Berlino, durante la conferenza stampa, hanno rimproverato a [illegible] Parker gli eroi [illegible] e i neri visti come massa indefinita, l'aver scelto un episodio razzista del passato anziché del presente, gli agenti del Fbi troppo buoni per essere veri, i razzisti bianchi troppo brutti grassi e repulsivi per essere credibili. Il regista ha risposto bene, ma dopo un po' la sua tensione è diventata impazienza aggressiva, insofferenza: *«Se il mio film non le piace, se ne faccia lei uno migliore»*. Del resto alla conferenza stampa di *Die Bruch* (La rapina) l'attore Otto Sander sbotta: *«Da molto tempo non sentivo più domande così cretine, ne ho abbastanza»*, si alza e se ne va.

Nell'atmosfera un po' torva, delusa dalla qualità [illegible]dio-modesta dei film in concorso al FilmFest, è un gran piacere chiacchierare con Derek Jarman, il regista inglese di *War Requiem*, visualizzazione dell'oratorio di Benjamin Britten con Laurence Olivier tra gli interpreti: non c'è persona più serena, di buon umore, ricca del piacere di vivere. Come sta, come va la sua salute di sieropositivo? *«Benissimo. Passo le giornate piantando rose nel mio giardino nel Kent, scrivendo un libro sul giardinaggio che è anche un'autobiografia perché racconta di tutti i giardini e i giardinieri che ho conosciuto e conosco. Vorrei scrivere anche un romanzo, ma non ho ancora le idee chiare. Mi riposo, me la godo, vorrei non sentire parlare di cinema per mesi»*. Neppure di tv? *«La tv l'ho sempre odiata, e contro di lei non c'è niente da fare: da solo non riuscirò mai a distruggerla, questo strumento di estremo controllo sociale»*. Odia nello [illegible] modo la pubblicità: *«Altro che forma d'arte contemporanea, veicolo veloce d'emozioni eccetera: la pubblicità non esprime niente, [illegible] idea tranne quella di vendere qualcosa. E' come un discorso politico nell'Urss: completamente morto»*. Anche oggi? *«Non credo alla libertà concessa dall'alto. Crederò nella perestrojka quando vedrò Gorbaciov contraddetto pubblicamente all'assemblea dei soviet e delle nazionalità»*. Del film che presenta a Berlino, *War Requiem*, *«mi piace il contenuto pacifista: la guerra delle Falkland non è poi così lontana»*. E lavorare con Laurence Olivier ha significato avere a che fare con un monumento nazionale, o con un vecchio stravagante? *«Magari tutti i monumenti nazionali fossero [illegible] lui. Con quell'atteggiamento rilassato delle persone molto anziane, è l'uomo più charmant e delizioso che si possa immaginare»*.

Lietta Tornabuoni

Defoe e Hackman in una scena del film. Salvo che nel finale il film è ben costruito, emozionante

Maicol ha la mamma troppo giovane

Il lavoro di Mario Brenta presentato al Forum, rassegna dedicata al nuovo cinema

Nel settore che il festival di Berlino dedica al nuovo cinema dei giovani, nel Forum, s'è fatto notare l'italiano *Maicol* di Mario Brenta, i cui meriti non sono sconosciuti in patria ai frequentatori di mostre, anche se quello di Berlino deve considerarsi per il film il vero battesimo. Brenta è un esempio, finora il più completo, della Scuola di Bassano, che ha contribuito a fondare, di quell'Istituto Valmarana, voluto da un critico non dimenticato, Paolo Valmarana, che s'affida a Bassano ad Ermanno Olmi. *Maicol* è olmiano nella pietà pudica, nell'atteggiamento [illegible] sinancero so verso i personaggi; senza dimenticare che è di Olmi quel ritratto di Milano, ricco di fiati e di nebbia, che sollevò perfino polemiche in chi non aveva capito. Qui, nel film di Brenta (veneziano, 46 anni, tre lungometraggi), è una Milano di periferia e di solitudini, molto efficiente, molto deprimente. Fedele ad un'idea di realismo sociologico, ad una versione moderna del cinema di comportamento, *Maicol* è la storia di un ragazzino senza padre nella periferia milanese; anzi, è la storia, fatta [illegible] delicatezza e amarezza, di una ragazza madre e della sua giornata in cerca d'amore.

Sabina Ragazzi in «Maicol» di Mario Brenta

Detta così, sembra l'eredità di un realismo arcaico, nostalgico, vagamente preindustriale: invece, per l'acutezza psicologica del ritratto, è un saggio contemporaneo, quasi un film d'avventure (in città). Una ragazza-madre giovanissima, operaia in una fabbrica di calze, alleva il figlio come un pesante ostacolo alla propria libertà, vuol prima essere una donna innamorata che una madre. Il suo tempo libero è vissuto da adolescente (discoteche, appostamenti, gelosie) nell'attesa-contemplazione di lui, il suo uomo. E Maicol? Una sera che la ragazza teme d'essere stata tradita, il piccolo Maicol (forse trascrizione di un improbabil[illegible]chael) viene portato al cinema. [illegible] un cataggio. Ma, alla stazione [illegible] metropolitana, madre e figlio si perdono, a lei sembra di avere intravisto lui; Maicol passerà tutta la notte; prima [illegible]una vettura del treno, poi su un'auto della polizia, impazientemente sorvegliato, fino a che l'alba spunta d[illegible] le alte case di cemento dove abita la madre. Assistiamo, con giusta suspense, agli andirivieni del piccolo, della madre, del treno. Ebbene, in tutto questo tempo l'attenzione della madre (ed è questa la grande intu[illegible] del film) non è per un momento rivolta al bambino, ma solo all'uomo (è uscito con un'altra! Non mi vuole più). E anche quando Maicol è ritrovato, l'unico affettuoso [illegible] di riconoscimento è una strattone della madre. Non è facile avere cinque anni nella grande città, ma non è facile neppure averne venticinque. Bravissimi gli interpreti Simone Tessarolo e Sabina Ragazzi: per loro è comprensibile, ma, certo, è strano sentire tutti gli altri a Milano parlare con accento veneto nel profilo sontuoso e triste delle case nuove già vecchie della periferia lombarda così bene [illegible]terpretata.

Stefano Reggiani

La situazione degli oltre 42 mila artisti che vivono sui diritti

Siae: il malessere degli autori

Le proteste contro la tv: «Il network Fininvest versa quote irrisorie, la Rai paga troppo poco» - I dati, le cifre, la lunga polemica con Berlusconi

ROMA — Al di là della polemica sul «diritto» all'interruzione pubblicitaria dei film, l'autore di spettacoli — di qualunque genere — è oggi il professionista meno tutelato nell'ambito dell'industria audiovisiva. Non per niente l'autore cinematografico si batte perché la nuova legge per il cinema gli riconosca il diritto morale ed economico sullo sfruttamento della propria opera al di fuori dello schermo tradizionale, mentre l'autore televisivo lamenta una flessione del diciotto per cento delle remunerazioni (rispetto al 1979), che gli competono attraverso il diritto d'autore. In conseguenza ad una inadempienza, che dura ormai da anni, del gruppo Berlusconi. E qui bisogna fare un po' di storia.

Finché Berlusconi non era concorrente «alla pari» della Rai, quest'ultima riconosceva agli autori radiotelevisivi — attraverso la Siae — una percentuale forfettaria (4,75 per cento) dei suoi introiti: canone e pubblicità.

Successivamente, visto che il gruppo concorrente «non pagava» gli autori con gli stessi parametri, l'emittente pubblica si pose per qualche mese sull'Aventino, dopodiché nel 1987 rinnovò il contratto con la Siae sulla base del 4 per cento. La Fininvest, invece, per le sue tre reti (Canale 5, Italia 1, e Retequattro) continuava a corrispondere alla Siae una quota pari allo 0,70 per cento sulle entrate pubblicitarie, sebbene la sua quotidiana platea sia pressappoco eguale a quella delle Rai.

A voler tirare le somme si scopre che, nel 1987, per le reti nazionali, la Rai ha pagato alla Siae 73 miliardi (un quinto in meno di quello che avrebbe dovuto corrispondere con il vecchio accordo del 1979) e la Fininvest soltanto 13 miliardi (anziché 60-70), cioè cinque volte in meno di quello che dovrebbe riconoscere forfettariamente agli autori sulla base delle entrate pubblicitarie.

Da tutto ciò si capisce lo «stato d'agitazione» della categoria che si vede tra l'altro mortificata rispetto ai colleghi stranieri. Le emittenti di Berlusconi che operano in Francia e in Germania riconoscono ai loro autori un «diritto forfettario» che sfiora il 5 per cento degli introiti pubblicitari.

Berlusconi, dicono alla [illegible], non solo [illegible] l'accordo per il riconoscimento di equi compensi per gli autori, [illegible] hanno fatto la Rai e altre emittenti commerciali radio-televisive, ma ha addirittura chiesto al tribunale di Roma di sancire il suo operato (una contro[illegible] è in corso presso il tribunale di Milano).

«Oggi — spiega Vincenzo Santoro, vicedirettore generale della Siae — *è in crisi il diritto d'autore perché quando c'è da pagare la televisione, che ha provocato il calo della platea teatrale e cinematografica, non riconosce il ruolo che realmente occupa nell'ambito delle attività dello spettacolo. Ruolo, però, che la stessa televisione sbandiera quando si tratta di raccogliere pubblicità. La quota [illegible] dovuta [illegible] emittenti radio-televisive dovrebbe [illegible] corrispondere al 50 per cento del totale delle entrate destinate agli autori, per pareggiare parzialmente le perdite arrecate al teatro e al cinema, mentre adesso la quota sfiora appena il 23 per cento»*.

«Soltanto così — aggiunge — *si potrebbe qualificare la professione dell'autore. Non bisogna guardare il singolo, ma è la media [illegible] conta. Oggi gli [illegible] che riescono a campare bene del loro lavoro intellettuale sono poche centinaia, gli altri debbono arrangiarsi con altre attività»*.

Tra i leaders del diritto d'autore figurano i cantautori, poi alcuni cineasti i cui introiti registrano, però, degli «alti e bassi» mentre nessun drammaturgo contemporaneo riesce a vivere «di solo teatro» se non rimedia qualche regia o adattamento.

Complessivamente in Italia gli autori di spettacolo (musicisti), drammaturghi, [illegible]ri, autori radiotelevisivi) sono 42 mila ottocento. Una buona metà non percepisce diritti e dei restanti soltanto 2,28 per cento (979) percepisce da 5 a 12 milioni all'anno; 1,38 per cento (594) da 12 a 24 milioni; 0,80 per cento (343) da 24 a 48 milioni e 0,86 per cento (364) oltre 48 milioni.

Per i compensi degli autori italiani nel 1988 arrive[illegible] pressappoco nelle casse della Siae cento miliardi dai diritti radio-televisivi, dodici miliardi dai diritti delle rappresentazioni teatrali e circa 210 miliardi dai diritti provenienti dalle esecuzioni e dalle riproduzioni musicali.

Sono stati comunque i compensi televisivi ad accentuare negli ultimi tempi la protesta degli autori. «*Se oggi ci fossero soltanto le tre reti della Rai* — dicono alla Siae — *gli autori conseguirebbero compensi più elevati di quelli che oggi ricevono dalle sei reti nazionali (tre Rai e tre Fininvest). Prendendo ad esempio gli introiti [illegible] pubblicità, della Rai del 1987 gli autori avrebbero percepito 91 miliardi e 700 milioni di diritti, anziché gli attuali 86 complessivi: 73 miliardi Rai più i 13 miliardi Fininvest»*.

Per questa ragione gli autori hanno adesso deciso di attaccare l'immagine di Silvio B[illegible] una serie di manifestazioni pubbliche e imprevedibili. L'unica annunciata è quella che avrà luogo a Sanremo in occasione del Festival della Canzone.

«L'opinione pubblica — sostengono — *deve sapere che Berlusconi non riconosce importanza al lavoro intellettuale. Quel che avviene nel settore della emittenza radiotelevisiva è sintomatico di una situazione allarmante: il creatore dell'opera dell'ingegno sta finendo per contare sempre meno nella cosiddetta civiltà post-industriale. Egli è sempre più ricacciato ai margini del sistema in quanto a lui si sostituiscono altri aventi diritto, con capacità autonome di contrattazione nei confronti dei grandi utilizzatori. Si è verificata così la ben nota aggressione selvaggia degli spot pubblicitari nei film, che lede il diritto morale dell'autore e che né il produttore del film, né l'utilizzatore televisivo prendono assolutamente in considerazione»*.

Ernesto Baldo

Vlad: «Le [illegible] pretese della Fininvest»

ROMA — *«L'autore deve conservare la totale disponibilità della sua opera, non possono essere stabilite tariffe e percentuali da esterni. Neppure dalla magistratura. L'autore non può essere esautorato, altrimenti si tornerebbe a regolamenti di tipo fascista. E sarebbe assurdo; proprio oggi che, in tutto il mondo civile, compresi naturalmente i Paesi socialisti e compresa anche la Cina che si sta allineando negli ultimi mesi sulle posizioni di tutte le altre nazioni, il diritto d'autore è stato riconosciuto come irrinunciabile»*.

Roman Vlad, compositore e presidente della Siae, tuona contro le ingiustizie che colpiscono la categoria degli autori. *«Certamente l'immagine di Berlusconi è fortemente danneggiata da questa vicenda; la sua risposta alle nostre proteste e all'annuncia della dichiarazione che verrà fatta a Sanremo da un rappresentante degli autori, dimostra proprio che è stato punto sul vivo. Il suo atteggiamento circa il pagamento dei diritti degli autori si basa sul fatto che non è ancora stata messa a punto una legge che regolamenti il sistema radiotelevisivo. In mancanza di questa legge non è possibile calcolare, in base agli introiti pubblicitari della Fininvest, l'entità dei diritti e così Berlusconi pretende di poter pagare la stessa cifra che pagava agli inizi della sua carriera nel campo dell'emittenza: quando non produceva programmi e mandava in onda solo film»*.

f. c.

Insieme con James Coburn, la diva è ospite a «Stasera Lino» su Raiuno alle 20,30

Jane Russell: «Marilyn, che peccato»

Con la Monroe [illegible] girato «Gli uomini preferiscono le bionde», dice: «Lei aveva bisogno di coraggio e comprensione» - L'attore parla di Peckinpah, di Sergio Leone, del suo impegno ambientalista

ROMA — Due vecchie glorie di Hollywood sprofondate nei divani soffici di un grande albergo romano, due star con i capelli bianchi che ricordano il passato, due viali del tramonto percorsi, almeno in apparenza, senza troppe angosce: James Coburn, l'eroe scanzonato di tanti, famosi film western e Jane Russell, la bomba sexy soprannominata «Il seno» che con Marilyn Monroe condivise il successo di «*Gli uomini preferiscono le bionde*», hanno accettato l'offerta di una breve vacanza romana e prenderanno parte questa sera su Raiuno alle 20,30 al programma di Banfi «Stasera Lino».

«Il genere western è passato di moda perché sono state raccontate tutte le possibili storie che lo riguardavano; ciò nonostante credo, anche valutando il successo ottenuto di recente in America da una serie americana sul West intitolata "La colomba solitaria", che forse sia arrivato il momento di riprovarci».

Capelli completam[illegible] bianchi, piccoli occhiali, aria estremamente disponibile: James Coburn [illegible] ricordando «*I magnifici sette*», «*Sierra Charriba*», «*Pat Garrett e Billy the Kid*» e parla di Sam Peckinpah, il tempestoso regista americano che diede del western una [illegible]ttura ideologica e sentimentale fuori dai tradizionali schemi hollywoodiani, come di «*un magnifico autore, un grande artista capace di sviluppare le idee dei suoi film in piena autonomia e di restare sempre completamente se stesso anche a costo di attirarsi ad Hollywood molte antipatie*».

Sorride anche parlando di Sergio Leone con cui ha lavorato in «*Giù la testa*»: «*Lo amo molto perché è un regista che dedica tanto tempo e tanta passione alle sue opere. Quando mi ha parlato la prima volta di "Giù la testa" non aveva ancora un copione completo e ho avuto l'impressione che inventasse il film man mano che lo raccontava. Ha una grande immaginazione e lavorare sul set diventa quasi un gioco*».

Impegnato sul fronte delle battaglie ecologiche, convinto che l'unità europea del 1992 potrà essere l'esempio della possibilità di vivere in pace tutti uniti, James Coburn, che oggi ha 61 anni, è ancora al lavoro, davanti alla macchina da presa: al FilmFest di Berlino è in cartellone il film del regista svedese Torgensen «*Treno per il paradiso*»; in America interpreterà tra breve una miniserie tv per la ABC intitolata «*Nebbia di Avalone*».

Per Jane Russell, invece, la scintillante avventura del cinema si è conclusa ai tempi d'oro di «*Gli uomini preferiscono le bionde*»: l'attrice è lontana dal grande schermo dal '57, anno in cui girò il suo ultimo film «*Vietato rubare le stelle*». E non ha rimpianti: «*Il passato era bello, ma l'importante è andare avanti. Non lavoro per il cinema perché sono troppo impegnata con i miei interessi: disegno abiti di alta moda e lavoro attivamente per un'associazione che si occupa di bambini orfani. Io stessa ho adottato tre bambini senza genitori. E non credo che oggi non riuscirei a tenere a mente un copione*».

Ride e aggiusta il doppio filo di perle sulla scollatura generosa dell'abito grigio scuro, stende le lunghissime gambe ancora belle: «*Anni fa ho scritto una bio[illegible] "I miei sentieri, le mie derisioni": [illegible] sapevo veramente chi ero e volevo dare al pubblico la vera immagine di me stessa che è molto diversa da quella che mi è stata costruita addosso per tanti anni, per molti pubblicitari. quando ho smesso di recitare ho combinato o[illegible] [illegible]ntante e ancora adesso, appena ne ho la possibilità, mi esibisco in giro per l'America e molto spesso a Las Vegas. Sono anche apparsa spesso in tv, in veste di ospite, e una volta nel ruolo di una madre nel serial "Le rose gialle". La mia salvezza, nella vita, sta soprattutto nella fede in Dio*».

Grande ammiratrice di Meryl Streep, come lo era da giovane di [illegible] Hepburn, Jane Russell, che mancava da Roma dal '60, coltiva un ricordo affettuoso di Marilyn Monroe, durante le riprese di «*Gli uomini preferiscono le bionde*». «*Era molto nervosa e piena di paure, per la prima volta le veniva affidato un ruolo importante e con esso un camerino tutto per sé. Certe volte ci si chiudeva dentro e tardava ad arrivare sul set, allora, mentre tutti si chiedevano che fine avesse fatto, io andavo a cercarla, le facevo coraggio e insieme cominciavamo a lavorare. Forse se tutti si fossero comportati in questo modo, la sua vita sarebbe stata diversa*».

Fulvia Caprara

James Coburn e Jane Russell durante l'incontro con la [illegible]

ROMA — Alle 20,30 su Raiuno, penultimo appuntamento con «Stasera Lino»: oltre alla Russell e Coburn, vi saranno Cutugno, Salomon Burke, Vivienne Vee, Chico Buarque de Hollanda, José Manuel Serrat e la Fenech, prossima conduttrice del nuovo show «Sulla cresta dell'onda».

Ieri il comunicato che proclama l'agitazione - Saltano le otto recite di Raymonda

Scala, deciso lo sciopero del corpo di ballo

MILANO — La sfortunata vicenda del balletto *Raymonda*, la cui prima era prevista giovedì 23 alla Scala, è giunta al suo massimo punto critico. In un comunicato emesso ieri il Corpo di ballo del Teatro ha proclamato uno sciopero che riguarda tutte le otto recite del balletto. La decisione è venuta al termine dell'ultimatum fissato per giovedì sera che non ha ottenuto riscontro dai vertici scaligeri.

D'altra parte il Corpo di ballo sottolinea la contraddizione tra il rifiuto di avviare trattative da parte dei vertici della sovrintendenza e la disponibilità proclamata dal vicepresidente dell'Ente Maris, al quale è stata inviata la lettera formale che proclama l'agitazione. Curiosamente non è stata invece soppressa la prova generale riservata alla stampa, con la consegna finale del premio Candy ai più promettenti danzatori, fissata per mercoledì 22.

Questa *Raymonda*, programmata per la prima volta alla Scala, è nata decisamente male. In un primo momento si pensava di rappresentare la nota versione di Nureyev, già vista a Spoleto alcuni anni or sono e ancora in programma all'Opéra di Parigi. Si parlava anche di Carla Fracci, che ha già impersonato questo ruolo al San Carlo di Napoli, come protagonista. Poi Nureyev è scomparso e la Fracci pure e si è chiamato il direttore del Bolscioi Yuri Grigorovic, a sua volta autore di una versione del vecchio balletto ottocentesco su musica di Glazunov. Grigorovic avrebbe dovuto portare a Milano la moglie Natalia Bessmertova come protagonista. Ma, dopo la prima ispezione a Milano, il coreografo annunciò che la stella ospite era ammalata e accordava piena fiducia al secondo «cast» già provato alla Scala. I due protagonisti avrebbero dovuto essere pertanto Anita Magyari e Alessandro Molin e successivamente Isabel Seabra e Francesco Sedeno.

Evidentemente i problemi [illegible] felicemente superati non sono stati tali da influire positivamente [illegible] sempre più intricata situazione sindacale e sullo scontento dei ballerini nei confronti di taluni dirigenti preposti al loro settore. Qui la tempesta si addensava sul «Tell» inaugurale, ricco di danze. Ora dovrebbero iniziare anche le prove del «*Sogno di una notte di mezza estate*» firmato dal direttore del ballo Robert de Warren, programmato dapprima a Reggio Emilia ai primi di aprile e successivamente alla Scala. Ma lo stesso de Warren è coinvolto nella grande bufera e tutto dunque, salvo ripensamenti dell'ultima ora del Consiglio dell'Ente che si riunirà lunedì, resta sospeso.

Luigi Rossi

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Sabato 18 Febbraio 1989

via Marenco 32, telefono 65.681

La pioggia [illegible] arriva, [illegible] in Piemonte non siamo ancora all'emergenza

Da 77 giorni neppure una goccia

Inverno più secco a memoria d'uomo? L'esperto: «No, a memoria di bambino» - Nell'80-81 durò da dicembre alla fine di marzo

Non piove da 77 giorni: [illegible] millimetri in città, 38 a Moncalieri. Da allora, cielo quasi sempre sereno, tanta nebbia, di neve neinmeno a parlarne. Solo il 23 gennaio qualche goccia è caduta su città e campagne: ma il fenomeno è stato tanto breve e limitato [illegible] non avere effetti pratici.

E' la provincia, per ora, a pagare il prezzo più alto: alla crisi delle stazioni sciistiche si stanno aggiungendo i danni provocati dagli incendi boschivi. In pochi giorni, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per 50 chiamate. Testimonianze di montanari lasciano pensare [illegible] alcuni roghi abbiano origine dolosa: è il caso della Valle di Ribordone, in Canavese, dove i piromani sono stati avvistati.

Altre conseguenze [illegible] la riduzione dei ghiacciai che alimentano i grandi bacini idroelettrici (si sfiora ormai il [illegible] per cento), la maggior concentrazione dei fanghi nei fiumi (la portata del Po è calata del 40 per cento), i pe[illegible] di inquinamento nelle falde di superficie.

Non è ancora emergenza, però. L'agricoltura è soltanto minacciata: i coltivatori di grano, orzo e segale [illegible]ranno a temere seri danni se [illegible] pioverà entro marzo; sono più legittime le preoccupazioni dei frutticultori: il caldo potrebbe portare a una germinazione precoce, [illegible] verrebbe compromessa da un prevedibile ritorno a temperature [illegible] rigide.

[illegible] Piemonte è un'isola felice, se si pensa che in alcune regioni del Nord è già iniziato il tempo di processioni e messe propiziatrici. Eppure, anche a Torino si parla «dell'inverno più secco a memoria d'uomo». «A memoria di bambino» scherza Luca Mercalli, un giovane climatologo che assieme a studenti e appassionati si sta cimentando nell'arduo compito [illegible] raccogliere sistematicamente tutti i dati sulla meteorologia degli ultimi due [illegible]. E aggiunge: «In climatologia gli eventi eccezionali sono quelli a cadenza secolare. La verità è che molti hanno la memoria corta: nell'80-81, per citare l'esempio più vicino, la pioggia fu [illegible] [illegible] dicembre a fine marzo».

Il record degli ultimi 135 anni risale al [illegible] 114 giorni senza precipitazioni, dal 5 dicembre al 28 marzo, quando cadde una nevicata di modeste proporzioni. Quanto bastava, però, per far scrivere al cronista della «Gazzetta piemontese»: «Oh spettacolo [illegible]blime e inaspettato». E più avanti: «Il nevischio si è [illegible]giato in acqueruggiola che sarebbe desiderabile diventasse [illegible] vera buona pioggia, di cui hanno pur tanto bisogno le nostre campagne». Ma, a dimostrazione che la gratitudine [illegible] è di questo [illegible]do, soltanto 24 ore dopo lo stesso cronista, forse sensibilizzato da qualche lettore, iniziava una prudente marcia indietro: «Le strade, però, [illegible]no piene di mota».

Per iscrivere questo inverno nell'albo d'[illegible] della [illegible]teorologia, dunque, il tempo dovrebbe mantenersi secco fino [illegible] 28 marzo: un'ipotesi tutt'altro che allettante.

Record a parte, periodi tanto secchi [illegible] infrequenti, non eccezionali: in due secoli [illegible] situazione simile all'attuale si è verificata 18 volte, e 8 nel Novecento. Tra il 1854 e il 1988, invece, sono soltanto nove le occasioni in cui le precipitazioni tra dicembre e [illegible] [illegible] state inferiori ai 55 millimetri di questo inverno. Per correttezza statistica, va detto che il primato negativo appartiene al 1980-81, quando in tre mesi [illegible] precipitazioni [illegible] giunsero i 4 millimetri. Nello «storico» inverno del 1878, infatti, il lungo intervallo di tempo secco fu preceduto (il 4 dicembre) [illegible] un temporale da 70 millimetri.

E' quasi certo, invece, che il periodo più catastrofico [illegible] salga al 1817, quando l'appuntamento con la pioggia fu rinviato [illegible] dicembre, febbraio, marzo e aprile (20 millimetri caddero [illegible] gennaio). Testimonianze scritte, [illegible] non documentate, ci dicono che un secolo prima, tra il 1713 e il 1714, la siccità sarebbe durata dal 4 dicembre a fine aprile, quando «per intercessione [illegible] San Secondo» i torinesi accolsero festanti il primo temporale della primavera. Ma, come detto, mancano dati sicuri.

Curiosità a parte, è logico chiedersi se la siccità preoccupi i dirigenti dell'Acquedotto municipale, che rifornisce anche altri 22 Comuni. Il direttore Giorgio Merlo, assicura che «per il momento non ci sono problemi». Non saranno razionati i 250 litri che ogni torinese consuma in media nelle 24 ore, le macchine dell'azienda continueranno a pompare i 5200 [illegible] al secondo richiesti da privati e [illegible]strie.

Il problema, semmai, è in prospettiva. Spiega Merlo: «Alcuni centri della cintura utilizzano acqua con una presenza di solventi superiore ai limiti massimi della normativa Cee, che entrerà in vigore nel 1991. Ebbene, in quel momento [illegible] potranno più farlo ed è probabile che chiedano a noi [illegible] supplire, almeno in parte, alle loro carenze. La situazione potrebbe farsi difficile, anche [illegible] stiamo [illegible] finanziamenti per aumentare le nostre riserve. Il più importante in Val di Viù, [illegible] [illegible]no [illegible] miliardi e almeno 5 anni dall'inizio dei lavori».

Ingegnere, lei vuol dire che in questi Comuni l'acqua è inquinata? «Sì, ma non in modo grave. A Milano, ad esempio, la presenza di solventi è quasi ovunque superiore ai limiti fissati dalla Cee. Ciò accade perché utilizzano falde metropolitane, inquinate dagli scarichi industriali. In cintura posso citarle i casi di Grugliasco, Collegno e Moncalieri. In ogni caso, nessun pericolo».

Gianpiero Paviolo

GLI INVERNI [illegible] (dicembre-febbraio)

Anni	mm caduti
1877-78*	—
1980-81	4
1883-84	8
1886-87	10
1931-32	[illegible]
1882-83	38
1873-74	40
1912-13	45
1879-80	47
1933-34	48

* Il periodo «record» va dal 5 dicembre a fine febbraio: dall'1 al 4 dicembre 1877 caddero infatti 70 mm di pioggia. Poi la siccità si protrasse per 114 giorni.

Il livello del Po si abbassa giorno dopo giorno, ma il prolungato periodo di siccità non allarma i tecnici dell'acquedotto

Compie dieci anni la Borsa dei rifiuti della Camera di commercio

«Cerco fanghi, offro solventi»

L'esperimento, avviato nel '78, si sviluppò e consolidò nel '79 con un bollettino di annunci che riguardava 11 categorie merceologiche - Un contributo per lo smaltimento dei residui industriali

«Offro duecento fusti di solventi clorurati. Cerco fanghi liquidi e morchie di verniciatura». La prima «Borsa rifiuti» d'Italia, avviata [illegible] Camera di commercio di Torino, ha compiuto 10 [illegible]. Un'iniziativa pilota, che poi si è estesa ad altre città. [illegible] collegamenti esteri.

L'esperimento partì [illegible] marzo [illegible]. Dopo i primi mesi di collaudo, nel '79 sviluppò la sua attività, contribuendo a indicare soluzioni al settore dei rifiuti industriali. Un problema che col passare [illegible] [illegible] è diventato un'emergenza.

Il primo bollettino conteneva 81 annunci di offerte-richieste per 11 categorie merceologiche. Venne diffuso fra 2500 operatori economici piemontesi. In breve, gli in[illegible]ti erano già 130, con 136 richieste di contatto. Nell'80 la Borsa rifiuti torinese diventa internazionale, con l'inserimento dell'analo[illegible] bollettino redatto a [illegible] dall'Unioncamere tedesca.

A Genova parte un'iniziativa analoga con [illegible] «Borsa recuperi industriali per la Liguria». E il bollettino dell'«offresi-cercasi» dei rifiuti si amplia a 6000 copie, con la pubblicazione di 182 studi sul problema smaltimento-recupero. Sull'esempio torinese a Bologna sorge la «Borsa recuperi industriali dell'Emilia Romagna».

Nell'82 i centri operanti nel settore del riciclaggio in [illegible] [illegible] arrivano a 201. Queste aziende lavorano ogni anno oltre 110 mila tonnellate [illegible] materiali [illegible] scarto, e il settore è in espansione.

Nell'83 le Camere [illegible] [illegible]mercio di Torino, Bologna e Genova unificano i metodi [illegible] classificazione merceologica: sono [illegible] mila gli imprenditori che vengono raggiunti dalle proposte. Nell'86 a Milano nasce il «Mercato materie seconde» dell'Unioncamere della Lombardia, mentre l'ultima nata è la «Borsa rifiuti industriali» della Camera di commercio di Vicenza.

Così ritornano alla produzione — per [illegible] [illegible] trasformazione — i prodotti più disparati, gli stessi che, in precedenza, prendevano vie diverse, non escluse quelle [illegible] discariche abusive. [illegible] tratta di materiali ferrosi e non ferrosi (dall'alluminio alle leghe saldanti). Di metalli preziosi: oro, argento, iridio, platino. [illegible], carta, vetro, cartoni, plastica, [illegible] polimerizzate. E, [illegible] granulati abrasivi, scarti [illegible] raffinazione degli oli, residui agricoli. Un elenco di [illegible] sostanze chimiche e materie prime. A Torino e cintura la produzione [illegible] [illegible] tossici [illegible] ha raggiunto le [illegible] mila tonnellate, cui va aggiunto il merca[illegible] [illegible] macchinari dismessi.

Con il riciclaggio, i residui di solventi clorurati e organici diventano sostanze denaturanti e solventi per bitumi e lavaggi. I fanghi dei depuratori formano un composto che serve a fertilizzare i [illegible]pi, e così pure le pelli, tramutate in concimi azotati (cuoio torrefatto). I fanghi inorganici formano materia prima per le cementerie, ed anche fertilizzanti liquidi. Le lattine delle bibite, invece, tornano alluminio e la plastica ridiventa plastica grezza.

I settori che hanno [illegible] [illegible]ratterizzato il mercato sono stati quelli della plastica e della gomma. Seguiti subito [illegible] residui chimici; gli minerali, acidi, solventi clorurati; infine, il legno [illegible] forme diverse.

«Le motivazioni iniziali di questa iniziativa — spiega la dottoressa Bruna Marzocco, dell'Ufficio studi della Camera di commercio — sono tuttora valide: risparmio [illegible] risorse e limitazione degli smaltimenti finali come [illegible]fiuti. Pur non potendo risolvere il problema del recupe[illegible] e dello smaltimento, si potrà contribuire alla ricerca di soluzioni ottimali per gli scarti di lavorazioni». In occasione [illegible] decennale, la [illegible]era [illegible] commercio bandirà a [illegible] marzo [illegible] [illegible] per le innovazioni tecnologiche sullo smaltimento dei rifiuti.

Giuliano Dolfini

Crisi-metrò (senza dimissioni)

Uno spiraglio per la giunta

L'ingegnere capo sui costi: «Come a Genova»

Il socialista Daniele Cantore e Giorgio Ardito (pci)

Situazione ancora difficile al Comune: la crisi del pentapartito resta anomala, perché sindaco e giunta non hanno [illegible] le dimi[illegible], ma psi, pri, pli e psdi continuano ad accusare di slealtà la dc per aver violato l'accordo politico sul metrò e non aver votato [illegible] delibera. Ieri [illegible] lettera dell'ingegnere capo, Brizio, ha aperto [illegible] spiraglio. Il tecnico afferma di [illegible] riscontrato una «sostanziale corrispondenza» fra i costi dell'opera torinese e del metrò di Genova. Intanto il segretario pci, [illegible], non incontrerà il socialista Cantore. «Prima si deve dimettere la giunta».

SERVIZI A PAG. 2

Abusi edilizi tacito condono

Le tanto discusse verande

A Torino delle circa [illegible] mila richieste di condono per abusi edilizi presentate negli anni '85-'87, almeno quarantamila saranno accolte per effetto del «silenzio-assenso».

E' questo l'effetto di una circolare del ministero ai Lavori pubblici, che sta per [illegible] diramata a tutti i sindaci.

Il documento rende perentorio il termine [illegible] 24 mesi, dal momento della presentazione della domanda, perché questa sia tacitamente accolta.

SERVIZIO A PAG. 4

Il nuovo vescovo prega

Giovanni Saldarini, il nuovo arcivescovo di Torino che sostituirà il «dimissionario» cardinale Ballestrero il 19 marzo, ha scritto una lettera a tutti i sa[illegible] della diocesi. Il messaggio, pubblicato [illegible] settimanale diocesano «La Voce del popolo», rappresenta il primo atto ufficiale del nuovo arcivescovo.

«Ancora [illegible] conosco né il vostro volto, né il vostro nome — scrive il prelato — [illegible] vi conosco nell'amore dell'unico Signore che tutti ci ha chiamati al suo servizio e, perciò, appena seppi della nomina cominciai a pregare per voi [illegible] gioia e trepidazione, [illegible]domi alle preghiere che certo voi stessi avrete fatto. Il vescovo [illegible] può far nulla senza i suoi preti».

Dopo aver ricordato «rischi e pericoli» della missione di sacerdote, mons. [illegible] Saldarini aggiunge: «Il Signore [illegible] rasserena, [illegible] il nostro passato, presente e avvenire e ci guiderà giorno per giorno nel servizio alla sua Chiesa per il [illegible] di salvezza di tutte le persone a noi affidate».

Un trottatore in partenza

Le corse [illegible] sabato

La stagione ippica entra nel vivo: da oggi a Vinovo si corre anche di sabato. Fra un mese la gran [illegible] del Premio Costa Azzurra e, sette giorni dopo, l'attesa apertura del galoppo. Oggi, intanto, c'è da vedere un convegno piacevole imperniato sul [illegible] [illegible] i due «anziani» più in forma della piazza. Dariex (G. Guzzinati), che è la [illegible] vittoriosa, godrà di un vantaggio di 20 metri rispetto a Fakir (G.Rossi), che [illegible] un parziale più veloce. Il pronostico è apertissimo.

SERVIZIO A PAG. 7

Enel [illegible] 3 funzionari

Tre funzionari dell'Enel, il titolare della [illegible] di ponteggi Raffaele Pederzoli e un [illegible] dipendente Giovanni Caratto, sono stati denunciati per falso e peculato. Stando alla denuncia fatta dall'Enel, [illegible]stituitasi parte civile con [illegible] avvocati Chiusano e Fesia, la Pederzoli avrebbe percepito indebitamente [illegible] quarantina [illegible] [illegible], tra l'87 e l'88, grazie alla complicità di tre funzionari: il caporeparto Gino Cacciacarne, il caposervizio Aldo Sartore e il tecnico Mario Mannuritto.

Gli statini della ditta, [illegible] i metri quadrati di ponteggi impiegati per i lavori di ristrutturazione alla centrale dell'Enel, debbono [illegible] verificati dal personale e riportati nel libretto delle misure. Esaminando i registri delle mi[illegible] un ispettore avrebbe scoperto che le metrature dei ponteggi e il numero dei giunti [illegible] stati falsificati e maggiorati. Ieri pomeriggio i tre funzionari, difesi dall'avvocato Volan[illegible], [illegible] [illegible] interrogati dal sostituto procuratore Stella Caminiti.

I numeri della [illegible]

COME GIOCANO I [illegible]

Totocalcio 100
Agenzie ippiche 81
Lotto 61
Ippodromo 36
Enalotto 12
Lotteria 7
Totip 15
SERIE A 32147

E' il Totocalcio il gioco sul quale i torinesi investono le maggiori risorse. Ma, sommando le scommesse in agenzia, all'ippodromo e al Totip, prevalgono le corse dei cavalli.

Il rettore del Poli: contro lo spirito da trincea un ottimo antidoto, l'Europa '92

Provinciali, e [illegible] po' masochisti

I discorsi su Torino e i torinesi si sprecano: le caratteristiche socio-psicologiche di questa città e dei suoi abitanti sembrano essere oggetto di forte interesse, almeno per i torinesi, che a quanto pare amano molto scavare in se stessi (visto che non lo fanno per costruire metropolitane), e magari sentirsi masochisticamente incompresi [illegible] resto del mondo, talvolta derisi, ma in fondo in fondo superiori.

Quante volte ci siamo detti «A Torino è nato tutto (la Rai, il cinema, la moda, la capitale, etc.: tutto), e poi ce l'hanno portato via». Chi? I cattivi, naturalmente, peraltro mai meglio identificati.

In realtà le [illegible] sono più complesse. Forse noi non siamo i buoni, geniali, vilipesi, e il mondo forse non ce l'ha proprio con noi (o almeno, non solo con noi).

In Torino, che non è provincia, è diffuso [illegible] complesso d'inferiorità [illegible] provinciali. Il perenne auto-confronto con Milano (ma anche i milanesi [illegible] così?), privo di senso già per le diverse dimensioni delle due realtà, diventa ancora più miope [illegible] pensiamo [illegible] prossima integrazione europea, al restringersi del mondo. E il guaio è che in questa componente di provincialismo [illegible] città è spesso assecondata, talvolta anche su queste pagine.

Si parla delle virtù di Torino. Ma sono quelle le virtù? E' virtù il perfezionismo che degenera [illegible] immobilismo (dice il perfezionista loico: le cose che si fanno devono essere perfette; la perfezione non è di questo mondo; ergo...)?

E' proprio una virtù il «Fa' il to dover e chërpa»? Certo è una virtù da [illegible]cea, ma oggi la guerra in trincea [illegible] si fa più (almeno nei Paesi avanzati)... E non è proprio questo spirito da tri[illegible]ea alla base della eccessiva schematizzazione del dibattito e della sclerosi delle posizioni che si ritrova in [illegible] parte della vita politica della città?

Quelle che si ritengono le virtù torinesi sono forse un po' datate, ed impediscono talvolta prontezza e flessibilità nell'affrontare un sistema (nazionale e mondiale) che è diventato estremamente dinamico e complesso.

Torino inoltre, se non altro geograficamente, è periferia nel contesto odierno, che vede in Europa il forte prevalere delle realtà nazionali. Ma in Italia ci sono regioni altrettanto periferiche che [illegible] soffrono dei nostri complessi, che si difendono meglio di noi dall'emarginazione geografica.

Torino no. Torino si sente (o dice di sentirsi) corpo estraneo in [illegible] nazione alla cui costituzione qualche contributo ha pur dato, e al cui sostegno continua a dare ingente supporto. Ne fa fede il quotidiano lamento: «Abbiamo dato e diamo tanto al Paese, e non ritorna niente».

E' proprio [illegible] questa incapacità ad assicurare ritorni adeguati alle necessità, o comunque in media con le altre regioni, che sta [illegible] dei nostri problemi centrali della crisi torinese. Ma se questo è vero, la colpa è di chi non sa presentare il conto, e quindi in fondo [illegible] tutti noi.

Quindi smettiamo la «voluptas dolendi» ed [illegible]mo con molta determinazione una revisione del nostro modo di rapportarci con [illegible] istituzioni centrali: gli oneri siano commisurati alle nostre forze ma si esigano ritorni in rapporto alla nostra realtà regionale, in accordo al saggio principio: «Non una lira in più di quanto ci spetta, ma neppure dieci in meno».

A questo si aggiunga che l'Europa del 1992 è un ottimo antidoto alla sindrome provinciale. Torino, ora realtà periferica nel contesto nazionale, può e deve diventare una delle aree più vive nel nuovo contesto sovranazionale: le realtà culturali, imprenditoriali e politiche non possono perdere l'occasione.

Rodolfo Zich

Dopo il mercoledì nero, si riesaminano le cifre del sottopasso della discordia

Dc più morbida sulla crisi-metrò

Il segretario Provvisiero: «Se ci sarà il chiarimento, potremo riprendere la collaborazione» - Cantore (psi): «Situazione ancora difficile»

L'ingegnere capo: «Costi uguali a Genova»

Al secondo giorno [illegible] crisi municipale, una lettera dell'ingegnere [illegible] del Comune, Brizio, [illegible] vimento le centrali politiche [illegible] pentapartito, consentendo alla dc una «cauta apertura» verso gli alleati ed il sindaco. Dopo una mattinata [illegible] ancora ad armi [illegible] late [illegible] e [illegible] se per [illegible] mancata approvazione della delibera che avrebbe consentito l'apertura dei primi cantieri di metrò sotto Porta Palazzo, nel primo pomeriggio è avvenuto il fatto [illegible].

Alle 13 il sindaco Maria Magnani Noya ha telefonato [illegible] proprio segretario, il socialista Daniele Cantore, e [illegible] ha letto lo scritto di Brizio. Nella lettera il tecnico sostiene di [illegible] «approfondito» l'argo[illegible] dei costi del progetto (oltre 170 miliardi divisi in due lotti), chiarendo la questione che aveva provocato il rifiuto degli assessori dc di approvare la delibera del sottopasso, [illegible] cui [illegible] d'accordo tutti gli [illegible] alleati.

Afferma Brizio: «Ho [illegible]nato attentamente l'elenco prezzi del metrò di Genova e, per le voci più importanti, ho fatto il confronto con i prezzi offerti dal consorzio Emmeti (Fiat-Ansaldo) [illegible] città, riscontrando una corrispondenza sostanziale». [illegible] altre parole, il vertice tecnico di Palazzo civico spiega che, se [illegible] delibera fosse stata inviata all'esame della conferenza dei servizi, come prevede il decreto del Mondiale, le perplessità sarebbero state superate senza «strappi».

Franco Ferrara (pri), Vittorio Chiusano (capogruppo [illegible] pli) e Sebastiano Provvisiero (dc)

Nel pomeriggio anche il [illegible]gretario cittadino della dc, Sebastiano Provvisiero, [illegible] letto il commento dell'ingegner Brizio. «La lettera — dice — risponde alle esigenze di chiarezza amministrativa avanzate dai nostri assessori. Se il chiarimento sarà ritenuto soddisfacente da tutto il gruppo dc, potremo riprendere con celerità l'accordo di pentapartito e la discussione sul sottopasso».

[illegible] da oggi tutti i democristiani sono a Roma [illegible] il congresso. Quando potrà avvenire l'eventuale trattativa? Sarà in grado [illegible] far [illegible] una crisi per ora solo minacciata, senza dimissioni del sindaco e della giunta? «Se sarà possibile — risponde Provvisiero — già martedì. Il governo, fra l'altro, [illegible] allungato i termini per il completamento delle opere collegate al Mondiale di calcio dal 30 aprile al 15 maggio del prossimo anno. Un piccolo margine c'è ancora».

Il psi ne ha preso atto. «Ma la situazione rimane difficile —[illegible] il segretario Daniele Cantore — e l'atteggiamento tenuto dalla dc l'altra notte in giunta è stato grave. C'è però da rilevare un fatto: che forse i dc [illegible] ricalcolato, a causa della loro presa di posizione il fronte laico-socialista è diventato più che mai compatto». Quando ci saranno gli annunciati incontri con gli altri partiti e con il pci? «Non subito. Dedicheremo questo fine settimana alla riflessione. Soprattutto dopo aver letto il documento del pci, che giudichiamo poco comprensibile».

Eppure il segretario comunista Giorgio Ardito [illegible] chiede [illegible] che chiarezza: istituzionale e politica. «Prima di incontrarci con altre forze politiche — è scritto in [illegible] nota del pci — chiediamo a sindaco e giunta di dimettersi. Inoltre siamo disponibili ad [illegible] responsabilità di governo, ma con precise garanzie sui programmi e sugli uomini che avremo al nostro fianco in giunta».

Un problema in più per i socialisti che, pur stanchi di quelle che definiscono «le bizze e gli isterismi della dc», non possono consentire ad altri «di scegliere i loro assessori». Il psdi, poi, non gradisce cambiamenti. «Bisogna ragionare a freddo prima di aprire una nuova crisi al buio — afferma il segretario Raffaele Giangrande —. [illegible] batteremo per evitarla».

Ma i liberali scalpitano: «La dc — dice il segretario Riccardo Formica — [illegible] sbagliato. Non ha che [illegible] riconoscerlo, partecipando [illegible] una giunta che approvi a tambu[illegible] battente la realizzazione del sottopasso. La decisione deve essere presa 'ad horas'. Non si possono attendere [illegible] giorni e giorni». Confer[illegible] il capogruppo Vittorio Chiusano: «Il nostro [illegible]re, Dondona, ha lavorato bene. Le delibere che ha presentato erano ineccepibili sotto tutti i punti di vista».

Analogo il giudizio dell'ex [illegible] ai Trasporti e vicesindaco Aldo Ravaioli (pri): «La lettera dell'ingegner Brizio è chiarissima. Del resto ho sempre sostenuto che i prezzi di base del sottopasso [illegible] 'prezzi di mercato'. Spettava poi a chi trattava con l'Emmeti di definire le ultime condizioni. Anche per il 'prezziario' di Palazzo [illegible] Giustizia il Provveditorato alle Opere pubbliche è intervenuto tagliando 8 miliardi. [illegible] sul sottopasso credo che l'amministrazione e l'Emmeti si adegueranno alle valutazioni della conferenza dei servizi. Però [illegible] necessario approvare la delibera».

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] «prezzi minimi»

Il consorzio Emmeti (Fiat e Ansaldo) interviene nella di[illegible] sui prezzi del sottopasso di Porta Susa, l'ultima possibilità di aprire un cantiere sulla linea 3 [illegible] vista dei Mondiali di calcio del 1990.

Precisa che il primo lotto di lavori, da iniziare entro il 1° [illegible] e da concludere entro il 30 aprile '90, è stato valutato 136 miliardi. Il secondo, da concludere [illegible] un secondo tempo con la sistemazione di stazioni e impianti, è [illegible] 34 miliardi.

Un'offerta, scrive Emmeti, «allineata ai valori più bassi usati per opere analoghe». Il [illegible] si è riferito ai prezzi minimi adottati da [illegible] città per le loro tratte [illegible] [illegible]tropolitane [illegible] ha incluso gli oneri di concessione, inferiori [illegible] 15% del valore totale dell'opera, «che coprono spese generali, gestionali, finanziarie e gli imprevisti che il consorzio si assume per realizzare le opere e per assicurare all'amministrazione il totale blocco dei costi per le opere individuate».

In questo modo, aggiunge l'Emmeti, la città è garantita «contro il rischio di ulteriore aumento nel [illegible] [illegible] lavori». Il riferimento al prezziari del Comune [illegible] Torino sarebbe inoltre improprio, perché essi «non si riferiscono specificamente a linee di metropolitana da realizzarsi principalmente in [illegible] critiche, congestionate da traffico e attività, [illegible] in tempi ristretti. In [illegible] le altre città italiane si è fatto riferimento a prezziari appositi».

Due quesiti ai capigruppo

Due domande ai capigruppo della Sala Rossa. Chi è favorevole e chi è contrario al metrò sotto Porta Palazzo? Quali sbocchi potrà avere la crisi del pentapartito?

[illegible] Pasetti (dc). «*La dc vuole che il sottopasso [illegible] realizzato, [illegible] nella chiarezza delle decisioni e degli atti amministrativi, nell'interesse della città. Peraltro, noi non abbiamo mai messo in discussione la solidarietà di pentapartito*».

Franca Prest (psi). «*[illegible] siamo battuti per 16 ore mercoledì per consentire l'apertura dei cantieri [illegible] il 1° marzo. Vogliamo sottopasso e riambientazione di Porta Palazzo. Sulla giunta è difficile rispondere. Siamo per la governabilità, per una coalizione seria e leale che ci consenta di arrivare alle elezioni del prossimo anno senza altri traumi. Difficile, quindi, riproporre il pentapartito con una dc che si è dimostrata in troppe [illegible] inaffidabile*».

Luisa Carello (pri). «*Se fosse dipeso dal pri, i cantieri per il metrò sarebbero [illegible] aperti dallo scorso autunno. Sì al sottopasso, quindi, mentre per il pentapartito il discorso si fa sempre più difficile: come si può dare ancora credito alla dc?*».

Vittorio Chiusano (pli). «*Sì al sottopasso. Ma dopo quest'ultima rottura l'ipotesi di una riedizione del pentapartito è lontana. Significherebbe dar ragione a quella parte della dc che non ha [illegible] voluto le gallerie sotto Porta Palazzo. Comunque, sono finiti i tempi delle formule precostituite: è l'ora di pensare a una giunta di programma*».

Baldassarre Furnari (psdi). «*Avremmo voluto far partire il metrò e lo vogliamo [illegible] cora. Ma adesso bisogna ragionare a freddo: se si decide in fretta il sottopasso si può ancora realizzare, evitando anche una nuo[illegible] crisi che la città non capirebbe*».

Ricciotti Lerro (pds). «*La maggioranza, [illegible] cui faccio parte con Abbà, un mese fa ha risolto la crisi proprio dicendo "sì" al sottopasso. [illegible] dc ci ha ripensato, ne trarremo le conseguenze: è difficile continuare [illegible] collaborazione [illegible] chi non mantiene i patti*».

Domenico Carpanini (pci). «*No a questo progetto di sottopasso. Sì ad un sistema serio di metrò. Il pentapartito è "morto": siamo disponibili ad assumerci responsabilità di governo. Ma deve essere una svolta [illegible] e prima di qualsiasi incontro chiediamo [illegible] dimissioni del sindaco e della giunta. Poi potremo discutere con gli altri partiti (a cominciare dal psi) su un programma preciso per i 400 giorni che ci separano dalle elezioni del '90. Ma se non ci fosse al più presto un accordo, meglio sarebbe il ri[illegible] anticipato alle urne*».

Angelo Tartaglia (sin. indipendente). «*No al sottopasso. E per il Comune immediate dimissioni della giunta e, come unica alternativa alle elezioni anticipate, una nuova maggioranza caratterizzata da pochi e qualificati punti programmatici e da [illegible] compagine [illegible] assessori non compromessa con le fallimentari ed ambigue operazioni [illegible] cui è naufragato il pentapartito*».

Guido Laganà (dp). «*No al "buco" di Porta Palazzo che ha un solo merito: quello [illegible] [illegible] fatto "morire" nuovamente una giunta [illegible] [illegible] poco più di un mese, dopo il precedente scontro sul metrò. E a questa crisi infinita del pentapartito non c'è che una risposta: elezioni anticipate subito*».

Ugo Martinat (msi). «*Sì, il sottopasso poteva essere realizzato, ma con un progetto più completo. Adesso comunque l'amministrazione è in crisi e rischia di perdere finanziamenti dello Stato utili alla città. In queste condizioni, nell'interesse generale, il Consiglio (e non solo la giunta) dovrebbe dimettersi per ridare la parola ai cittadini con elezioni anticipate*».

Paolo Barcucci (verdi). «*Quelle gallerie avrebbero un impatto ambientale ingiustificato rispetto all'utilità dell'opera. No [illegible] sottopasso, quindi. Apertura immediata, invece, delle trattative per risolvere [illegible] crisi su [illegible] programma [illegible] pochi punti che ridia, con chi [illegible] sta, [illegible] nuova guida al Comune. Crediamo tuttavia che l'attuale composizione del Consiglio non possa [illegible]re adito, oggi, ad un governo qualificato: preferiremmo, dunque, elezioni anticipate*».

g. mu.

Dopo le dimissioni della presidente Casiraghi, il pri cambia capogruppo

[illegible] in Provincia, prima «vittima»

Emilio Lombardi era considerato uno dei critici più assidui della giunta di Palazzo Cisterna - L'esecutivo repubblicano chiede una seria riflessione per un «quadro politico più stabile» - La dc: «Incontro urgente per rafforzare l'alleanza»

La crisi della Provincia, aperta con le dimissioni della presidente Nicoletta Casira[illegible], subito seguite [illegible] quelle dei socialisti, ha fatto la prima vittima: [illegible] Lombar[illegible], uno dei critici più assidui dell'operato della giunta, e soprattutto della presidenza, da giovedì sera non è più capogruppo del partito repubblicano a Palazzo Cisterna. La [illegible] posizione critica sulle nomine all'Ativa (concordate dai segretari del pentapa[illegible]tito) non è piaciuta, e le sue dimissioni, sollecitate, [illegible] [illegible] subito accolte.

L'esecutivo del pri, respingendo [illegible] responsabilità nell'apertura della crisi, chiede [illegible] «seria riflessione che consenta la formazione [illegible] un quadro politico più stabile in grado di realizzare programmi ancora insoluti».

[illegible]. dopo 24 ore di silenzio, si è riunito anche il gruppo della democrazia cristiana. La tendenza è a stemperare le frizioni nel pentapartito e a far dimenticare (promettendo un «rafforzamento d'impegno») che proprio le assenze nella dc (Montabone e Camusso) [illegible] messo in minoranza la giunta, esasperando la situazione.

«Noi — dice il capogruppo Saitta — diamo [illegible] giudizio complessivamente positivo sull'attività svolta dalla giunta e siamo convinti che l'alleanza del pentapartito possa continuare ad esprimere tutte le sue potenzialità. Per questo chiediamo alla presidente di riconsiderare le dimissioni e alle forze politiche di maggioranza [illegible] incontrarci urgentemente per concordare procedure mirate a rafforzare l'alleanza sul piano operativo e a bloccare l'ostruzionismo condotto dalla sorprendente alleanza pci-msi-Piemont-verdi-dp, originale e curioso cocktail di qualunquismo politico».

[illegible] psi, dopo le dimissioni dei quattro assessori, [illegible] no ancora pochi segnali: c'è [illegible] un esecutivo, [illegible] fi[illegible]no [illegible] [illegible] notte, che viene definito «di riflessione». Spiega Grotto: «In giunta il rapporto con il pri era di ottima collaborazione, ma tutto [illegible] quando [illegible] era in consiglio e un repubblicano creava continui problemi».

«Uno scossone alla [illegible] politica torinese» così il segretario liberale Formica ha definito le dimissioni della presidente Casiraghi. «Nes[illegible] autocritica da parte [illegible] il pli è sempre stato leale», ha aggiunto, ricordando che a fronte di un impegno alla presenza di tutti, nell'ultima seduta di consiglio la [illegible] [illegible] un'assenza ha messo in difficoltà la giunta.

Di fatto, tutti i gruppi [illegible] in posizione di attesa, [illegible] perché sia per aprirsi il [illegible] [illegible] nazionale della dc, sia perché [illegible] contemporaneità dell'anomala [illegible] in Comune costringe a fare i conti su due tavoli. Resta il fatto che [illegible] dc [illegible] il fuori gioco ed accusa [illegible] opposizioni di ostruzionismo [illegible] senza [illegible] altre responsabilità anche nei colleghi della cordata a cinque.

g. b.

«Non sono la maestra»

Nicoletta Casiraghi

Averla lasciata sola: è ciò che Nicoletta Casiraghi contesta ai colleghi di giunta. E, da dicembre, la solitudine è diventata irreversibile. «Non accetto l'accusa di [illegible] aver saputo condurre i lavori: assessori e consiglieri sono persone adulte e responsabili. Non tocca a me ricordarlo. Non sono la maestra. Invece [illegible] [illegible] arrivati a comportamenti schizofrenici: "sì" in giunta, "no" dello stesso partito in Consiglio».

[illegible] [illegible] [illegible] presidente e [illegible] fra uomini? «C'è qualche tentazione [illegible] più all'insubordinazione».

La minoranza? «Un atteggiamento distruttivo di chi non ha altro obiettivo che entrare a tutti i costi [illegible] maggioranza, così [illegible] governabilità va a farsi benedire».

[illegible] lo scontro con Lombardi? «Non ha mai modificato il [illegible] atteggiamento: far la coscienza critica in modo costruttivo va bene, fare la coscienza [illegible] indipendente no».

Ha giocato sulle dimissioni il [illegible] auto [illegible] «Tentare [illegible] voler trovare a tutti i costi il marcio in Danimarca svilisce il dibattito politico. E' facile gettare solo discredito».

I parenti di Guido Boccardo annunciano un esposto alla Procura

«A Bergamo [illegible] tragico scambio chiediamo di riesumare le salme»

Il commerciante di Moncalieri è tra [illegible] dieci vittime [illegible] identificate del disastro alle Azzorre

«Lo so, è un pensiero orribile, ma io sono sicuro di quel[illegible] che ho visto: a Bergamo, fra le salme del Boeing 707 precipitato alle Azzorre, ci [illegible] stati scambi di cadaveri». Per Giuseppe Franchin, cognato del commerciante di Moncalieri Guido Boccardo, una delle dieci vittime non identificate fra le 137 rimpatriate allo [illegible] di Orio al Se[illegible] è giunto il momento [illegible] passare dalle accuse [illegible] denuncia formale: presenterà un esposto alla procura della Repubblica di Torino per chiedere la riesumazione del[illegible] salme.

E' tornato martedì sera, dopo aver vagato per quattro giorni nell'hangar dell'aeroporto bergamasco, e [illegible] famiglia ha riportato solo il corpo della moglie di Boccardo, Maria Accossato. L'altro ieri, dopo i funerali celebrati in borgata Bauducchi a Moncalieri, [illegible] parlato [illegible] la nipote Barbara. Insieme, hanno deciso che su quelle 137 vittime riconosciute e sepolte dai parenti deve aprirsi un'inchiesta: «Boccardo, ne siamo certi, è finito per errore in qualche altra città».

[illegible] tempo materiale di firmare la denuncia e, nei prossimi giorni, Barbara Boccardo e Giuseppe Franchin varcheranno il portone [illegible] [illegible] Tasso 1, sede degli uffici giudiziari torinesi. Nella [illegible] istanza ricorderanno che «a Bergamo [illegible] sono ancora [illegible] corpi integri che nessuno ha portato via. C'è una sola spiegazione: qualcuno ha riconosciuto un parente [illegible] suo».

Analoghe iniziative saranno prese dai familiari degli altri nove morti delle Azzorre che non figurano negli elenchi ufficiali delle [illegible] indentificate, i parenti [illegible] Maurizio Neddoli, Nadia Mangili, Antonio Camillo, Silvano Riva, Guido De Angioli, Anna Recalcati, Maria Riboldi, [illegible]terina Stucchi e Mario Lan[illegible]. Una complessa vicenda giudiziaria che, a una settimana [illegible] rimpatrio dei corpi, si apre sul dopo-disastro.

g. a. p.

I parenti di Guido Boccardo non hanno identificato la salma

---

bollettino [illegible]

[illegible] 20, [illegible] 17 febbraio

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; gelate notturne. Visibilità [illegible]. Temperatura stazionaria.

[illegible]	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	10,2	2,6	6

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 60 ANNI
MASSIMA 21 18 e 20 febbraio 1950
MINIMA -21,0 17 febbraio 1956

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	[illegible]
	8	2,2

PRESSIONE	UMIDITA'
[illegible] hPa	[illegible] per cento

VENTI: calmi o deboli.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore:	0 mm
Totale in questo mese:	0 mm
Normale in questo mese	46 mm
Totale in questo [illegible]	0,6 mm

sole, luna, pianeti
a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 27 minuti; tramonta alle ore 18 e 2 minuti. La Luna si [illegible] alle [illegible] 18 e [illegible] minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 7 e 2 minuti.

6 FEBBRAIO ore 9	13 FEBBRAIO ore 0	20 FEBBRAIO ore 17	28 FEBBRAIO ore 21
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio si sposta, come il Sole, da Ovest verso Est di 1 grado al giorno. Venere: sorge solo 20 minuti prima del Sole. Marte: tramonta ancora dopo la mezzanotte. Giove: presenta un disco 50 volte più piccolo di quello lunare. Saturno: sorge circa due ore prima del Sole. Il fenomeno: oggi Mercurio raggiunge la massima elongazione (scostamento angolare) Ovest dal Sole, equivalente a 26 gradi. Si tratta di una posizione favorevole per rintracciarlo ad Est prima dell'alba.

Specchio [illegible] tempi

Sono scesi a 61 i posti a disposizione per i malati di mente in tutta la città - «Torino città grigia? No, è il solito refrain degli assenteisti» - [illegible] Ferrovie si entra solo [illegible] concorso pubblico - Favoriti i geometri? - Un lavoro da incentivare - In difesa della paternità

Un lettore ci scrive:

«*A Torino il malato mentale troppo spesso è abbandonato, [illegible] assistenza [illegible] [illegible] non avesse diritto alle cure sanitarie, diritto che hanno [illegible] i cittadini. Mancano le strutture, previste [illegible] legge, in cui gli ammalati psichiatrici possono essere veramente curati per un tempo sufficiente che permetta poi un visibile reinserimento nella famiglia e nella [illegible] cietà. Mancano persino posti letto negli angusti "reparti-ni" ospedalieri che costituiscono l'unica possibilità di un ricovero, quasi sempre troppo breve, per il malato [illegible] crisi pericolosa a sé od agli altri.*

«*A Torino tali posti [illegible] [illegible] [illegible] della metà [illegible] standard minimo indicato dall'O.M.S., che si occupa soprattutto del Terzo Mondo; sino a giugno del 1988 erano 65 [illegible] ora sono scesi a 61, da quando il "repartino" [illegible] Mauriziano ha ridotto i suoi 12 letti ad 8 per una bega amministrativa. Se non fossero stati soppressi quei posti molto probabilmente Sergio Patriti non sarebbe stato dimesso poche ore dopo il ricovero [illegible] urgente in Tso (Trattamento sanitario obbligatorio), dovuto a comportamento pericoloso.*

Certamente la solitudine e l'abbandono in cui si è trovato dopo la frettolosa dimissione ha innescato la crisi che l'ha portato a darsi fuoco. Occorre che il problema non sia sottovalutato se si vogliono impedire tragedie come questa».

Carla Soldi

Un lettore ci scrive:

«*E [illegible] ancora una volta, La Stampa si è fatta portavo[illegible] del luogo comune, trito quanto palesemente falso, che vuole To[illegible] "città grigia". Si è anzi conforita all'ultimo articolo in proposito, stilato dal prof. Mario Deaglio, la dignità della prima pagina.*

«*Fin troppo facile ribattere alle argomentazioni addotte, e già è stato fatto in modo autorevole. Mi limito [illegible] aggiungere che ho potuto personalmente e ripetutamente constatare come quanti indulgo[illegible] al succitato "refrain", non siano mai presenti ad alcuna manifestazione artistica e culturale della città e come gli stranieri che, per ragioni professionali, abbiano s[illegible] giornato per qualche tempo a Torino, molto spesso [illegible] lasci[illegible] con una punta di rimpianto, [illegible] poi si [illegible] trovati a vivere anche a Milano, in genere il confronto da essi operato non [illegible] certo a vantaggio di quest'ultima.*

«*E' anche il [illegible] di sottoli[illegible] [illegible] parzialità del trattamento riservato agli [illegible] menti portati a confutazione della tesi del prof. Deaglio, argomenti a cui è stato concesso spazio solo nell'inserto del giornale a diffusione locale*».

Franco Mongini

Il direttore compartimentale [illegible] [illegible] scrive:

«*Continuano a pervenire a questa Direzione domande di assunzione nell'Ente FS. Al riguardo desidero informare gli interessati che le loro richieste non possono trovare alcun accoglimento poiché, per legge, l'assunzione nell'Ente FS, a qualunque titolo, avviene soltanto tramite con[illegible] pubblico. Informiamo anche che non possiamo rispondere singolarmente*».

Giovanni Caprio

Un lettore ci scrive:

«*Sono un geometra che [illegible] svolgendo il praticantato biennale, per accedere all'esame di abilitazione.*

«*Le stesse norme prevedono che detto praticantato possa essere svolto presso gli studi professionali [illegible] geometri, architetti ed ingegneri.*

«*In questi giorni ho ricevuto la notizia, verificata con telefonata [illegible] parte mia al Collegio dei Geometri di Torino, che è stato istituito nei mesi di novembre-dicembre 1988 [illegible] [illegible] presso il Catasto riservato a tutti i geometri praticanti, ma che ne è stata data comunicazione, per precisa volontà del Collegio, ai soli praticanti presso studi di geometri*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«*E' ricorrente l'articolo sul[illegible] carenza del personale infermieristico negli ospedali, ed il disinteresse dei giovani per questa professione. Vorrei sottolineare come tale lavoro, che comporta rischi di contagio, domeniche lavorative, pesanti turni di lavoro, venga retribuito [illegible] un qualsiasi impiego pubblico da scrivania o da sportello. Logico che i giovani disertino l'ospedale per affollare i concorsi per posti di tutto comodo, se manca un adeguato incentivo [illegible]*».

Segue la firma

Il presidente dell'Istituto [illegible] studi sulla paternità ci scrive:

«*La Stampa ha pubblicato un servizio dal titolo "Scompare il padre della domenica". Giusto il titolo e giusto il testo, che, dopo [illegible] dato notizia del numero crescente di padri i quali, dopo la separazione, chiedono i figli in affidamento, definisce questo atteggiamento un "segno di maturità, di maggiore responsabilità".*

«*Se ci fosse bisogno di una conferma, questa può veni[illegible] dall'Isp (Istituto [illegible] studi sulla paternità), fondato il 23 febbraio dello [illegible] anno. [illegible] propone "promuove[illegible] lo studio sulla paternità [illegible] particolare riguardo agli aspetti psicologico, pedagogico, sociale, biologico, storico, giuridico". Si prefigge altresì l'obiettivo di "tutelare e valorizzare funzioni e ruoli paterni nella società. Vi possono aderire tutti coloro che ritengono importante per [illegible] corretto sviluppo dei minori la presenza non formale del padre accanto a quella della [illegible]dre (l'indirizzo è [illegible] della Paglia 44, 00153 Roma)*».

Maurizio Quilici

La vocazione a un turismo di cultura riuscirà a battere antichi luoghi comuni?

Città e convegni, possibile flirt

Una polemica nata per l'incontro sulla pubblicità Anni 90, ideato qui e organizzato a Milano - «Il capoluogo lombardo è più avanti, ma Torino brucia le tappe» - Un'organizzatrice: «Non piangiamoci addosso» - Invitati 150 tour operator stranieri

A Torino sta stretta la veste della fabbrica: si rassicura [illegible] il blazer dell'informatica e già butta sulle spalle la mantella confortante del terziario avanzato, ma vuole ancora [illegible] fiore all'occhiello: congressi e convegni, mostre e rassegne; turismo di cultura oltre a quello d'affari.

E se un convegno importante sulla pubblicità negli Anni 90 nasce a Torino, p[illegible] organizzato dalla Ita, ma trova sede a Milano (hotel Excelsior Gallia, 22-23 febbraio) e trascina con sé un folto gruppo di imprese torinesi, qualcuno se ne duole.

Ad esempio, la Federazione provinciale del partito socialista [illegible] Torino [illegible]: *«E' senza dubbio un'iniziativa importante che testimonia la capacità di ideazione del lavoro torinese. Ma perché scegliere Milano come sede?»*.

Mettiamo Torino allo specchio con [illegible] vocazione congressistica, [illegible] vessillo di Comune, Regione e Provincia negli ultimi [illegible].

Il dottor Carlo Mastello, promotore dell'iniziativa sulla pubblicità negli Anni [illegible], lavora a Torino, ama Torino, ma [illegible] dubbi: *«Per ora Milano vince Torino: è una piazza commerciale e finanziaria di maggiore forza, un polo di maggiore attrazione e non solo perché sul problema specifico della pubblicità sono presenti gli organi dell'autodisciplina e le più importanti agenzie o perché è [illegible] dei maggiori gruppi editoriali italiani. Nel terziario più avanzato Torino sta bruciando le tappe; [illegible] è più né città dormitorio né città fabbrica. Tuttavia Milano è più avanti: [illegible] città pulsa anche dopo le 23; aeroporto e trasporti soddisfano le esigenze di chi viaggia. Noi possiamo farcela: siamo soltanto partiti in ritardo»*.

Ma Torino ha una predisposizione per questo cammino? *«Più che di vocazione congressuale per ora, nonostante gli sforzi non indifferenti di Regione e Comune* — ammette Massimiliana Giacomini, funzionario dell'assessorato regionale al Turismo — *Torino ha [illegible] vocazione [illegible] turismo d'affari: riunioni d'azienda e "incentive" sono bene accetti. Ma molto [illegible] muovendo. Al convegno dei matematici ci sono state 2500 presenze; quest'anno, in autunno, altro traguardo [illegible] Neuroscienze: 2 mila persone»*.

Nessuno accetta [illegible] lanciare la sfida delle occasioni perdute. Nessuno elenca i convegni (anche importanti) che hanno avuto 20 persone in [illegible] sala per 200 posti, le mostre-mercato troppo provinciali, le iniziative [illegible] riuscite anche per la presenza di organizzatori improvvisati. Si preferisce andare liscio sul successo consolidato del Salone dell'auto, di Expocasa, sulle serate con Piero Angela organizzate dal San Paolo, [illegible] primo [illegible] del libro («Ma [illegible] a Torino?»).

Aleggiano molti fantasmi, dal [illegible] della moda al Mind dell'industria dolciaria (ora a Milano). Jacqueline Barale, per 20 anni organizzatrice di congressi [illegible] Francia a Nizza (dal festival internazionale del libro agli Stati generali dei Co[illegible] d'Europa) e da un anno a Torino: *«La città è scansata dai percorsi internazionali, pare quasi che voglia essere messa da parte. Parlare del [illegible] o Torino è come parlare del Sannio: meglio non risvegliare i morti. Perché è difficile fare congressi internazionali? Perché Torino non ha mai venduto la sua immagine all'estero»*.

E non basta: *«Qui si fa il Lingotto, ma non [illegible] parla né di parcheggi vicini né di alberghi né di dove fare divertire la gente la sera. Certo, Torino riesce bene con le tecnologie, grazie alle sue industrie; va forte con i medici, grazie a un'Università che funziona nelle relazioni pubbliche nazionali e internazionali»*.

Meno male che il campo medico-scientifico funziona ed ha canali propri [illegible] tramite l'Università. Bruno Villois che di congressi medici [illegible] uno dei principali organizzatori torinesi si compiace delle circa 50 mila presenze in 4 anni. Subito si rabbuia: *«E' un filone che si estingue nell'arco [illegible] dieci anni e [illegible] Torino le iniziative delle società [illegible]ne [illegible] medicina potrebbero esaurirsi già entro i prossimi due anni: per statuto cambiano sempre sede e chi è venuto da noi tre anni fa impiega quasi sette anni prima di tornare»*.

Ma Angela Palffy Ba[illegible]ali, fiorentina d'origine, 40 anni di lavoro nell'organizzazione di congressi, [illegible] a Genova, dal [illegible] a Torino, sbuffa: *«Non piangiamoci sempre addosso. Ora siamo sullo stesso piano [illegible] altre città pur essendo partiti ultimi. Torino è splendida, [illegible] buoni alberghi ristrutturati, [illegible] ha anche il Lingotto, stupendo, e locali storici invidiabili. E' vero che non tutti i congressisti vengono volentieri: [illegible] perché [illegible] convinti che la città offra poco. In realtà, tornano sempre dopo la prima volta, specie se li porti in giro: qui abbiamo gite storiche meravigliose, [illegible] esempio nel Saluzzese, e le vie dei castelli che altri non hanno»*.

E non demorde: *«Presto porteremo a Torino 150 operatori turistici stranieri e per 4 giorni faremo loro visitare tutto ciò che c'è di bello. Sono certa che molti si ricrederanno sull'immagine di questa città»*.

Simonetta Conti

GLI ALLIEVI INFERMIERI PROTESTANO IN PIAZZA

Circa 1200 allievi infermieri, vigilatrici d'infanzia e tecnici della riabilitazione di tutte [illegible] scuole piemontesi hanno formato un corteo a Porta Susa e si sono diretti verso l'assessorato regionale alla Sanità in [illegible] Regina Margherita. In precedenza, si erano riuniti al cinema Arlecchino per discutere dei tanti problemi che impediscono il regolare svolgimento dei corsi e per eleggere i loro delegati [illegible] tavolo delle trattative. Spiegano: «I sindacati rappresentano i lavoratori, noi non lo siamo»

Arrestati 4 agenti dell'Argus, rubavano nei negozi che avrebbero dovuto proteggere

Di notte le guardie diventavano ladri

In carcere anche altre cinque persone che, secondo l'accusa, «aiutavano» a piazzare la merce - Recuperata refurtiva per cento milioni - La parola d'ordine era: «Andiamo a fare la spesa?»

Quattro guardie giurate dell'Argus sono finite in carcere, accusate [illegible] aver rubato considerevoli quantitativi di [illegible] nei negozi che avrebbero, invece, dovuto sorvegliare. E altre cinque persone le hanno seguite alle Nuove, per averle [illegible] a piazzare la merce. Tra questi il titolare [illegible] pellicceria. E' stata sequestrata refurtiva per oltre cento milioni. L'operazione è della terza sezione del nucleo operativo dei carabinieri.

Le guardie giurate sono: Cosimo Fistetto, 39 anni, via G. [illegible] 116; Giuseppe Rasola, 30 anni, via Venaria 52; Felice Librera, 33 anni, Piscina di Pinerolo, via XXV Aprile 20; Gabriele Di Fortunato, 32 anni, via Barberis 2. I complici: Angelo Bodo, 30 anni, via Casalis 64, con la convivente Maria Rosaria Vollero, 43 anni; Guglielmo Calore, 20 anni, corso Salvemini 51; Antonio Gennaro, 40 anni, strada delle Cacce 78; e il pellicciaio Marco Aurelio Giampietro, 26 anni, via Passalacqua 14.

Il pellicciaio Marco Giampietro e le guardie giurate Felice Librera e Giuseppe Rasola, arrestati

Le indagini [illegible] carabinieri sono incominciate qualche [illegible] fa, quando [illegible] segnalati diversi e inspiegabili furti, in supermarket, in alcune scuole e in un magazzino del Gruppo finanziario tessile a Moncalieri: la merce pareva sparire nel nulla, le porte [illegible] erano mai forzate. Dopo qualche colpo, i sospetti si erano concentrati [illegible] guardie giurate, le uniche persone che potevano entrare con le chiavi durante [illegible] notturne. Altra «coincidenza»: a ogni furto scattava un allarme alla centrale Argus, veniva [illegible] una pattuglia, che puntualmente trovava tutto in ordine. Eppure il giorno dopo mancava la merce.

Sono stati messi sotto controllo i telefoni di alcuni «sceriffi», sono stati fatti appostamenti, e i carabinieri hanno scoperto com[illegible] in realtà avvenivano i furti misteriosi. La sera in cui decidevano il colpo, le guardie si sentivano telefonicamente: *«Andiamo a fare la spesa?»*. Prendevano accordi con il complice in centrale (a turno uno di loro quattro), e si recavano con i sacchi [illegible] nel posto deciso come obiettivo. Aprivano con le chiavi e si portavano via tutto quello che capitava: vestiti, computer, quadri. Scattava l'allarme: il complice in centrale mandava un'auto. Alla pattuglia chiedeva di fare un controllo esterno e, [illegible] non vedeva nulla (ma i [illegible] erano dentro), di rientrare tranquillamente.

L'altra sera i carabinieri hanno deciso di intervenire: hanno bloccato Fistetto e Di Fortunato, all'uscita di un grande magazzino, con 4 sacchi contenenti vestiti e alimentari. In [illegible] capannone [illegible] Leini, è stata trovata l'altra refurtiva. Sono scattati i nove fermi, convalidati [illegible] magistrato.

g. mon.

echi di cronaca

Ameresti vivere insieme?

Istituto ITI - Impera

Piazza Statuto 17 - Tel. 540 143 - 649 368

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre

Turno festivo officine autorizzate [illegible]

Turno festivo officine autorizzate Fiat

bianca e [illegible]

Per le aziende danneggiate

Regione, Province, Camere di Commercio, Federpiemonte e Federapi hanno costituito un fondo di un miliardo per abbattere del 3,50 per [illegible] sui finanziamenti agevolati a imprese industriali, artigiane, commerciali e turistiche danneggiate dal maltempo nel periodo tra maggio e ottobre scorso. La richiesta dovrà [illegible] presentata entro il 17 aprile a uno degli istituti di credito convenzionati.

Liberali, nuove cariche

Nuove cariche al partito liberale. Presidente è Adalberto Carello; vicepresidenti: Alberto Benedi e Aldo Pollovio; segretario: Pier Luigi Amerio; vicesegretario: Paolo Pevararo. Primo impegno del [illegible] organismo direttivo sarà [illegible] pre[illegible] un documento sulla chiusura del centro storico.

Arrestati tre scippatori

Avevano appena derubato una passante, Rosanna Parola, 35 anni, di Asti, strappandole la borsetta; gli agenti di [illegible] volante li hanno arrestati. Sono Carmine Mercurio, 20 anni, via San [illegible] V 83; Marino Demaxi, 25 anni, via Lagrange 10; Roberto Fazio, 24 anni, via Palma di Cesnola 30. Erano su una Uno. Dopo un breve inseguimento, sono stati bloccati in strada Castello di Mirafiori: avevano ancora la borsetta rubata a Rosanna Parola.

Radicali e [illegible]

Manifestazione dei radicali per i diritti civili, [illegible] inizio alle 15,30, davanti all'Istituto San Paolo. Intendono denunciare il fanatismo di Khomeini ma anche *«l'ipocrisia [illegible] governi occidentali che esportano armi e intrattengono con Teheran lucrosi rapporti d'affari»*.

Inglese muore [illegible] il [illegible]

Un inglese di 37 anni, insegnante [illegible] lingue in una scuola torinese, è morto ieri pomeriggio investito da un tram in via Valperga Caluso angolo via Nizza. Si chiamava Alan Burns, via Palazzo di Città [illegible]. Attraversava la strada e non si è accorto che in quel momento arrivava un tram della linea 1 in direzione di corso Sommeiller: è stato travolto.

Processo petroli a Casale

La quarta sezione penale del tribunale (presidente Denaro) ha accolto l'eccezione [illegible] incompetenza territoriale per il processo sul contrabbando di petroli avvenuto negli Anni Settanta [illegible] raffineria Mauro, di Coniolo Monferrato, [illegible] e proprietario Secondo Mametro. Gli atti trasmessi al tribunale di Casale. Tra gli oltre [illegible] imputati, anche [illegible] ufficiali della Finanza e i vertici dell'Utif di Alessandria.

[illegible] rapine a San [illegible]

Nel giro di mezz'ora [illegible] giovani hanno messo a segno [illegible] sera tre rapine, bottino un milione e qualche orologio, a San Donato. La prima, [illegible] 18,30, nella farmacia di Giovanna Tanchis, in piazza Statuto 4. Sono poi seguite le irruzioni nello studio dentistico di Giovanni Riccomagno, in via San Donato 8, e nella filiale dell'assicurazione La Piemontese di piazza Chironi 53 gestita da Antonio Minello.

L'immagine dell'impresa

In occasione dell'uscita del libro *«Immagine — Marketing e Comunicazione»* di Dario Romano, il Club della Comunicazione ha promosso, lunedì ore 17, all'Unione Industriale, un incontro sul tema *«Nuovi sviluppi [illegible] teorie sull'immagine dell'impresa»*.

La [illegible] del prof. [illegible]

Lutto nel mondo scientifico internazionale. E' morto a Lorance (Canavese) il prof. Mario Boella, 84 anni, docente al Politecnico [illegible] agli inizi degli Anni Ottanta, e pioniere della radiotecnica in Italia, sia [illegible] studi ed esperienze sulla radiolocalizzazione e sul radar, sia con osservazioni originali sui resistori [illegible]mici che hanno portato alla scoperta dell'effetto che porta il suo nome.

Il prof. Mario Boella, genovese di origine, entrò nei ruoli del Politecnico torinese nel novembre del '40 e fu anche tra i promotori della metrologia del tempo e della frequenza in Italia.

Come studioso di elettromagnetismo la sua fama superò i confini nazionali e le sue ricerche portarono determinanti contributi sulle antenne che trovarono una vasta applicazione nei primi satelliti artificiali lanciati per la ricerca e le trasmissioni spaziali.

«Silenzio-assenso» per almeno 40 mila abusi edilizi

Condono automatico

Una circolare del ministero impone il termine di 24 mesi dalla presentazione della domanda - A Torino definite finora solo 3500 pratiche su oltre 70 mila

Almeno quarantamila abusi edilizi condonati per silenzio-assenso. Questo l'effetto a Torino di una circolare del ministero ai Lavori pubblici, che sta per essere diramata a tutti i sindaci. Il documento rende perentorio il termine di 24 mesi, dal momento della presentazione della domanda, per il suo tacito accoglimento.

Molti Comuni, infatti, avevano [illegible] di allungare i termini, chiedendo ulteriore documentazione (grafici, titoli di proprietà e altro). Spesso era un escamotage per fare scattare i 24 mesi da quel momento, non riuscendo a esaminare tutte le pratiche (a Torino si era calcolato che il lavoro sarebbe finito oltre il 2000).

La circolare precisa che gli elementi ritenuti essenziali per l'inizio della formazione del silenzio-assenso, sono quelli richiesti dalla legge e non successivamente dalle amministrazioni comunali.

Spiegano alla ripartizione edilizia privata: «I requisiti richiesti sono, sinteticamente, che la domanda di sanatoria a suo tempo presentata sia completa in tutte le sue parti, i documenti siano sufficienti a identificare l'opera oggetto di sanatoria, eventualmente la prova dell'avvenuta presentazione all'ufficio tecnico erariale della documentazione necessaria ai fini dell'accatastamento, e che l'oblazione sia stata versata».

Qualche cosa in più ci [illegible] per i lavori in corso (fotografie), le opere abusive di cubatura superiore a 450 metri cubi (una perizia giurata), opere in zone soggette a vincolo (parere favorevole dell'ente preposto alla tutela).

A Torino sono state presentate, tra il 1985 e il giugno del [illegible]87, 70.840 domande di condono. Si tratta soprattutto di verande ([illegible] mila), di unità immobiliari abusive (5351), di recinzioni e modifiche esterne (4250). Commentano alla ripartizione: «I torinesi hanno chiesto il condono anche per le finestre di ventate porte».

La maggior parte delle [illegible]ste sono soggette a autorizzazione, e il dovuto è solo l'oblazione al ministero delle Finanze. Per tutti gli abusi soggetti a concessione (salvo le costruzioni antecedenti al 1987), impiegati e tecnici della ripartizione edilizia privata dovranno calcolare gli oneri dovuti al Comune. E qui [illegible] dovrà [illegible] fare i conti con la mancanza di personale.

Per gli accertamenti sulle 70 mila domande ora sono al lavoro una quindicina di dipendenti. In due anni sono state esaminate 13 mila richieste e rilasciate 3500 autorizzazioni o concessioni. Le altre 9500 sono pratiche ancora aperte perché è stata pretesa ulteriore documentazione o perché il richiedente deve pagare un conguaglio.

Si è verificato un curioso fenomeno: una buona parte dei convocati non si è presentata negli uffici di piazza San Giovanni per chiudere definitivamente la pratica.

I perché sono molteplici: fatta la domanda, si è sospesa l'azione penale, e quindi, molti si sono disinteressati delle richieste del Comune; la domanda poteva essere fatta non solo dal proprietario, ma anche dall'inquilino, che magari si è trasferito; in questi due anni il bene può essere stato venduto (bastava allegare la richiesta di condono). E tutti questi motivi portano a «perdere» la persona intestataria della pratica.

Quando arriverà [illegible] circolare, il lavoro del personale si limiterà a tutte quelle richieste che comportano degli oneri di concessione al Comune, e soltanto per definirli (volendo, può calcolarli [illegible] che il richiedente).

Cosa dovrà fare il cittadino per usufruire della sanatoria per silenzio-assenso? «Dovrà presentare [illegible] nostri uffici una dichiarazione, con la quale spiegherà che, ricorrendo tutti i presupposti elencati nella circolare, ed essendo trascorsi i 24 mesi, la concessione o l'autorizzazione è stata di fatto ottenuta».

Giuliana Mongelli

«L'ho chiesto io, il caso è chiuso»

Papà Fiora dal giudice

Il procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, dottoressa Graziana Calcagno, ha sentito ieri Gianfranco Fiora, padre di Marco (il bimbo rimasto per 17 mesi prigioniero dell'anonima sequestri in Calabria), in merito alla partecipazione sua e del figlio alla trasmissione «Domenica in» del 12 febbraio. «Sono stato io — ha detto Fiora — a chiedere di essere ascoltato dopo che la magistratura di Roma aveva deciso di aprire un procedimento nei miei confronti».

Ha poi aggiunto: «Volevo spiegare alla dottoressa Calcagno come sono andate davvero le cose, capire quali conseguenze potessero profilarsi per me. Al giudice ho confermato le ragioni che mi hanno spinto ad accompagnare Marco davanti alle telecamere della Rai, tra cui quella di ringraziare personalmente tutti coloro che ci sono stati vicini durante i lunghi mesi del rapimento».

Nell'ufficio del magistrato dei minori, Gianfranco Fiora è rimasto per circa un'ora.

Marco Fiora

«Al termine il giudice mi ha detto che per lui il caso è chiuso», ha affermato il papà di Marco.

Il suo legale, Gianvittorio Gabri, ha confermato: «[illegible] situazione, in ordine alla partecipazione del piccolo alla trasmissione, è stata perfettamente chiarita in ogni suo aspetto».

Ritorna «la Città ai ragazzi»

Così la scuola scopre la città

L'iniziativa alla 14ª edizione - Il programma

La scuola (elementare e media inferiore) esce dalle sue mura per scoprire la città e gli ingranaggi che la fanno [illegible]re ogni giorno; apre le [illegible] porte per far entrare un pezzetto di Torino attraverso le esperienze di tante per[illegible]. La scuola, cioè, cerca di dare ai suoi ragazzi non soltanto le nozioni imposte [illegible] programmi, ma anche un ventaglio più ampio [illegible] conoscenze che ai bambini e agli adolescenti di oggi possono sembrare un gioco curioso, ma agli adulti di domani potranno essere utili per vivere da cittadini coscienti dei propri diritti e doveri. Per aiutare la scuola statale a svolgere meglio il suo compito, anche quest'anno interviene il Comune di Torino con le proposte de «La Città ai ragazzi».

L'iniziativa, giunta ormai alla sua quattordicesima edizione, passa attraverso le offerte di associazioni, cooperative, enti, coordinate [illegible]l'assessorato all'istruzione in collaborazione con quello [illegible]lo sport. Ieri il programma, peraltro già avviato in parecchi istituti, è stato presentato dal sindaco Magnani Noya, [illegible]li assessori Lucci e Matteoli. «L'amministrazione intende proporsi come collegamento fra le varie opportunità educative che esistono sul territorio — ha spiegato l'assessore Lucci — fornendo una sorta di anticipazione dei nuovi programmi previsti per la scuola elementare». A Torino funzionano 3841 classi dell'obbligo di cui 3036 elementari, 1625 [illegible]die. Le opportunità gratuite offerte dal Comune «sono 5200, quasi due ogni classe; a queste si aggiungono gli spettacoli di danza al Teatro Nuovo e al Teatro [illegible] Torino che potranno ospitare 2600 classi. È previsto un ticket di 3 mila lire a bambino».

Ai ragazzi è data, inoltre, la possibilità di fare sport: dal nuoto alla palestra di roccia, dal tennis allo squash, dal judo all'equitazione, dalla scherma al pattinaggio su ghiaccio e alla canoa. Il «pacchetto» proposto alle scuole costa al Comune, compreso il trasporto, circa 5 miliardi. Vediamo che cosa c'è dentro.

Le attività si articolano tutte in una serie di incontri e della successiva esperienza sul campo. Si possono svolgere nei l[illegible]boratori territoriali per l'ambiente, per l'ecologia, per l'ludoteca (percorsi didattici), dell'immagine, di lettura. C'è la possibilità di imparare come vive un bosco, ma anche di scoprire i misteri dell'archeologia (lezioni teoriche, con l'aiuto di video e poi sul campo ad esempio al teatro romano di Bene Vagienna). C'è un settore dedicato all'approccio alla danza e [illegible] recitazione, vissuti [illegible] espressione corporea e come linguaggi alternativi. Ma anche con il computer attraverso i laboratori di didattica informatica.

Un capitolo importante è dedicato [illegible] musica: classica, moderna, jazz che si tradurranno nella conoscenza degli strumenti, ma soprattutto in concerti nelle scuole. [illegible] scoprono le arti satiriche, il gioco degli scacchi, la filatelia. Si alza anche un velo sulla città: come funziona la distribuzione delle merci attraverso il mercato generale, l'azienda acquedotto, quella della raccolta rifiuti e dei telefoni; come lavorano gli agenti di polizia e i vigili [illegible]bani.

Maria Valabrega

Chiusa dalla polizia

Casa squillo con giovani studentesse

Arrestata la tenutaria del centro di estetica

Il centro di estetica «Maracaibo» di via La[illegible] 28 nascondeva una casa squillo. Lo hanno scoperto gli agenti del Primo Distretto di polizia, coordinati dai sovraintendenti Messina e Scarsella.

I vicini di casa avevano notato un andirivieni piuttosto anomalo per un «istituto di bellezza»: quasi tutti uomini di mezza età che, per di più, non uscivano abbronzati più di quanto non lo fossero prima di entrare.

Dopo lunghi appostamenti, un cliente è stato convinto a parlare: «Sì, dopo i massaggi mi hanno chiesto 300.000 lire per andare più in là. Ho la sensazione che lo facessero proprio con tutti».

I poliziotti hanno fatto una irruzione trovando, «al lavoro», cinque ragazze tra i 20 e 25 anni. Un paio erano studentesse, assolutamente nuove per gli schedari della Buon Costume. Sono scoppiate a piangere. Una raccontava ai genitori di «andare all'Università».

La tenutaria della casa è stata arrestata: si chiama Nori Secco, 40 anni, via La[illegible] 29, che era già nota alle cronache per le vicissitudini del club Norell, chiuso per gli stessi motivi qualche anno fa.

Insieme a Nori Secco, i poliziotti hanno denunciato (ma questa volta a piede libero) anche la sorella Anna Maria, 38 anni, via Carlo Alberto 44.

Sfugge agli agenti, sperona una volante e semina l'eroina nei campi

Folle raid di uno spacciatore di droga

Protagonista del drammatico inseguimento un pregiudicato di 25 anni - Era a bordo [illegible] A 112 rubata, al suo fianco [illegible] ragazza incensurata - Hanno gettato via decine di bustine, poi recuperate dall'unità cinofila

Lei, capelli neri, ricci, si stringe in una pelliccia chiara; lui sorride spavaldo agli agenti. Sono stati arrestati dopo un lungo, drammatico, inseguimento per le strade della periferia di Moncalieri: per fermarli gli agenti hanno esploso anche alcuni colpi di pistola dopo che loro, ragazzi di 22 e 25 anni, avevano speronato la Volante con la A112 sulla quale tentavano di scappare.

Sono spacciatori di droga, eroina, cocaina, hashish: si sono disfatti delle sostanze stupefacenti durante il lungo carosello, gettando le bustine nei campi e nei prati; le hanno poi trovate gli agenti, con l'aiuto dei cani poliziotto, complessivamente quasi un etto e mezzo di «roba».

Questa la storia della loro cattura. Sono le 11, gli agenti di una Volante bloccano in piazza Gioberti di borgata Santa Maria una Uno rubata poche [illegible] prima in [illegible] Montecucco.

A bordo c'è un giovane di 24 anni, Patrick Machetti. Il suo nome viene dato via radio alla centrale: «E' un tossicomane, controllate bene, potrebbe avere droga», è la risposta della questura.

Gli agenti stanno ispezionando la vettura, Machetti si lamenta: «Quest'auto è di un mio amico, non sapevo fosse rubata»; arriva una A112 targata Pavia, a bordo un ragazzo e una giovane dai capelli neri e ricci. La vettura si ferma a breve distanza, i due osservano quanto accade, parlottano tra loro; i poliziotti si insospettiscono, si avvicinano: «Per favore documenti». Chi è al volante dice: «Un momento», sembra intenzionato a obbedire, poi ingrana la marcia e parte di scatto.

Inizia l'inseguimento. Via radio viene dato l'allarme, sul posto convergono altre Volanti; la A112 è tallonata, corre veloce nel traffico di mezzogiorno. Si butta su vie laterali, verso la ferrovia Torino-Pinerolo, strade sterrate che costeggiano campi e case sparse. E dal finestrino vengono gettate, in più riprese, alcune bustine che il vento porta via.

La A112 è affiancata da una Volante ma invece di fermarsi chi è alla guida tenta una folle manovra: sterza a sinistra per speronare l'auto [illegible] la polizia. Gli agenti sparano alcuni colpi in aria.

Non servono per fermare la A112 che continua a correre verso la periferia; sarà bloccata in via Gioberti. A bordo ci sono Paola Laprova, 22 anni, Vinovo, via Garibaldi 31, e Antonio Bilotta, 25 anni, Moncalieri, via Jugiana 21/A.

Nella borsetta della Laprova [illegible] sono pochi grammi di hashish. Gli agenti tornano [illegible] percorso seguito durante l'inseguimento, trovano prima sette involucri con 30 grammi di eroina, più avanti altre cinque bustine, oltre 30 grammi. Subito dopo arrivano i cani [illegible] cinofila, che «annuseranno» e faranno recuperare in un campo [illegible]colto due sacchetti, quasi 40 grammi di cocaina.

In casa di Bilotta [illegible] poi scoperti altri tre involucri con eroina, in [illegible] altri 5 grammi di droga. Complessivamente è stato recuperato, [illegible] e nei campi, gettato durante la fuga, quasi un etto e mezzo di droga, eroina, [illegible]caina, hashish.

Antonio Bilotta [illegible] disoccupato, pregiudicato per spaccio di droga, associazione per delinquere, [illegible]. Paola Laprova è incensurata, «una brava ragazza», dicono [illegible]renti e amici. In questura, negli uffici della Mobile, sezione narcotici, lei è scoppiata in lacrime: «Non [illegible] non sapevo fosse droga». Lui, spavaldo: «Non ho nulla da dire».

Sono arrestati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. E' stato anche denunciato (ma a piede libero) per furto, Patrick Marchetti, il giovane tossicomane di 24 anni fermato in piazza Gioberti di borgata Santa Maria, sulla Uno rubata.

Paola Laprova, 22 anni, è stata arrestata dagli agenti della squadra mobile con Antonio Bilotta

[illegible] Il sindaco [illegible] Santuz per il collegamento aeroporto-Torino

«[illegible] a noi i [illegible] del metrò»

«Sembra ormai tramontata la realizzazione della linea torinese, quel denaro risolverebbe gravi problemi di trasporto» - Chiesto anche l'interramento della ferrovia nel tratto che attraversa la città - «Si tratta di interventi che favorirebbero anche la rinascita del turismo»

CASELLE — I sindaci dell'Alta e Bassa Valle [illegible] Lanzo hanno chiesto un incontro con il ministro per i Trasporti, Giorgio Santuz con un documento nel quale si sollecitano gli enti interessati, innanzitutto perché «prendano [illegible] in considerazione la situazione di disagio sopportato dall'utenza della ferrovia Torino-Ceres, a causa dell'interruzione dei lavori di potenziamento nel tratto Torino-Bargaro».

Promotore del documento è il sindaco di Caselle Torinese, Federico Zavatteri: «E' in fase di conversione in legge il decreto che stanzia, in vista dei Mondiali, 30 miliardi a favore di Torino per la realizzazione della ferrovia [illegible]rino-Ceres. Per quanto riguarda il comune di Torino, mi sembra ormai compromessa [illegible] costruzione [illegible] linea metropolitana: perché, allora, non riconvertire il finanziamento, o parte di esso, sulla Torino-Ceres, per il tratto di collegamento tra l'aeroporto, Caselle e Torino centro?».

Caselle, con il suo aeroporto, rappresenta [illegible] [illegible]o atipico: è l'unico terminal a non essere unito alla città attraverso adeguati mezzi su rotaia. Inoltre, Zavatteri chiede l'interramento della ferrovia, nel tratto di attraversamento della città, che altrimenti risulterebbe tagliata in due.

I sindaci, per i Paesi della Bassa Valle [illegible] Lanzo, propongono che [illegible] stazione Dora sia annessa sulla linea ferroviaria statale: in 15' sarebbe possibile il collegamento Caselle-aeroporto con Torino Porta Nuova.

Nel documento, inoltre, [illegible] individua nel potenziamento della ferrovia un valido sistema per ridurre l'intasamento stradale ed il problema della scarsità di [illegible] [illegible] parcheggio. I sindaci, inoltre, ribadiscono che la Torino-Ceres, almeno nel tratto Torino-Caselle, è destinata a svolgere funzione di metropolitana, per consentire un rapido collegamento con un punto [illegible]vralgico qual è, oltre [illegible]porto, [illegible] stadio della Continassa. «I disagi dell'utenza, in massima parte studenti ed impiegati, [illegible] sono più tollerabili».

Le popolazioni che [illegible] servono [illegible] Torino-Ceres stanno perdendo fiducia nel trasporto su ferro: un esempio, la stazione di Caselle che nelle ore di punta è quasi deserta. Si chiede, infine, di valutare il progetto [illegible] ammodernamento della linea, e di predisporre idonei servizi per raggiungere le località turistiche dell'Alta Valle, per dare così un nuovo impulso economico alle attività produttive nei Comuni montani.

ma. bia.

Il treno dei pendolari potrà diventare metropolitana per collegare il centro di Torino all'aeroporto

Caprie. Aggredita da due ladre

[illegible] [illegible] di [illegible] in viso

La donna giunta in coma alle Molinette

CAPRIE — Sorprende due ladre in casa e queste, per fuggire, [illegible] spruzzano con una bomboletta di gas paralizzante (la cosiddetta «punny»). Ricoverata in coma alle Molinette, ha reagito bene alle cure e guarirà in una ventina di giorni.

Protagonista, una pensionata di Caprie. Tutto è successo in una decina di minuti, l'altra mattina. Sono le 11,30 quando Benigna Bonaudo, 61 anni, torna nel suo cascinale di Novaretto. La donna è stata a Caprie, a fare la spesa. Nota che la porta è solo accostata ed entra per verificare se c'è qualcuno. Nell'ingresso si imbatte in due ragazze, jeans e cappotto, sui vent'anni. «Cosa fate?» chiede decisa. Le due giovani reagiscono, una estrae dalla borsa [illegible] bomboletta e spruzza il gas in viso alla donna. Nel trambusto le due aspiranti ladre riescono a fuggire, senza che nessuno le possa bloccare.

La donna è un po' scossa, ma racconta al figlio Bruno, 28 anni, quanto è successo. Un paio d'ore dopo comincia [illegible] [illegible]cusare difficoltà respiratorie: i parenti chiamano l'ambulanza. Le sue condizioni appaiono critiche, al punto che si decide l'immediato ricovero alle Molinette di Torino. Quando la Bonaudo arriva all'ospedale è in coma e, sulle prime, viene ricoverata [illegible] in prognosi riservata. Poi le sue condizioni migliorano rapidamente.

I carabinieri della compagnia [illegible] Susa [illegible] intanto a caccia delle ladre: si pensa a tossicodipendenti della [illegible] di Sant'Ambrogio. Se catturate, dovranno rispondere, oltre che del tentativo di furto, anche di detenzione abusiva d'arma. Lo [illegible] [illegible] una [illegible] della corte d'appello di Torino considerando proprio l'eventualità di un «uso criminale» della bomboletta.

[illegible] [illegible] Dramma in acciaieria

[illegible] operaio [illegible]

E' caduto un lingotto di 4 quintali

SAN DIDERO — Tragico infortunio sul lavoro alle acciaierie Ferrero: un operaio di 38 [illegible] è [illegible] [illegible] colpo schiacciato da un lingotto di acciaio di 400 chilogrammi. La vittima è Piero Girardi, operaio gruista, abitante a Sant'Antonino di Susa in via Maisonetta 15, con i genitori Elio e [illegible] Botticini e due fratelli maggiori, Tullio [illegible] 36 anni e Franco di 34.

Piero Girardi lavorava come gruista alle acciaierie da otto anni. [illegible] pomeriggio doveva caricare [illegible] autoarticolato di billette, lingotti d'acciaio di 400 chilogrammi, lavoro che aveva fatto molte altre volte. L'operazione avviene con l'ausilio di una gru con un braccio a bilanciere. [illegible] manovra è comandata via cavo.

Tutto [illegible] [illegible] [illegible] regolarmente per il caricamento dei primi due pianali. [illegible] terzo «tiro» Girardi ha notato che uno dei lingotti [illegible] [illegible] lunghezza superiore, e andava riportato al suolo.

«La presa è stata regolare — ha dichiarato ai carabinieri di Borgone Ernesto Tarallo, 27 anni, l'autista dell'autocarro che assisteva [illegible] lavori — ma nella fase di discesa ad un'altezza [illegible] due metri la billetta ha urtato contro una colonna in cemento di sostegno del fabbricato».

Sfuggito [illegible] controllo della pinza della gru, il lingotto è precipitato colpendo Girardi al capo e al torace. Una [illegible]ata terribile che ha ucciso l'uomo all'istante per lo sfondamento della volta cranica. [illegible] arrivati i carabinieri, e il medico dell'Usl 36, dottor Orsolato, il quale non [illegible] potuto fare altro che constatare il decesso.

Secondo i testimoni sembra che Girardi portasse l'elmetto di protezione previsto [illegible] regolamento.

Chieri

Sul mercato del sabato fatta la pace

Accordo tra giunta e ambulanti: bancarelle in piazza Dante dal mattino alla sera

CHIERI — Da questa mattina il mercato del sabato [illegible] piazza Dante [illegible] svolge dalle 8 [illegible] 17. La decisione, presa giovedì sera dalla giunta, cerca di venire incontro alle richieste [illegible] ambulanti che, negli ultimi tempi, si [illegible] spaccati a metà: [illegible] voleva il mercato al mattino e [illegible] [illegible] pomeriggio.

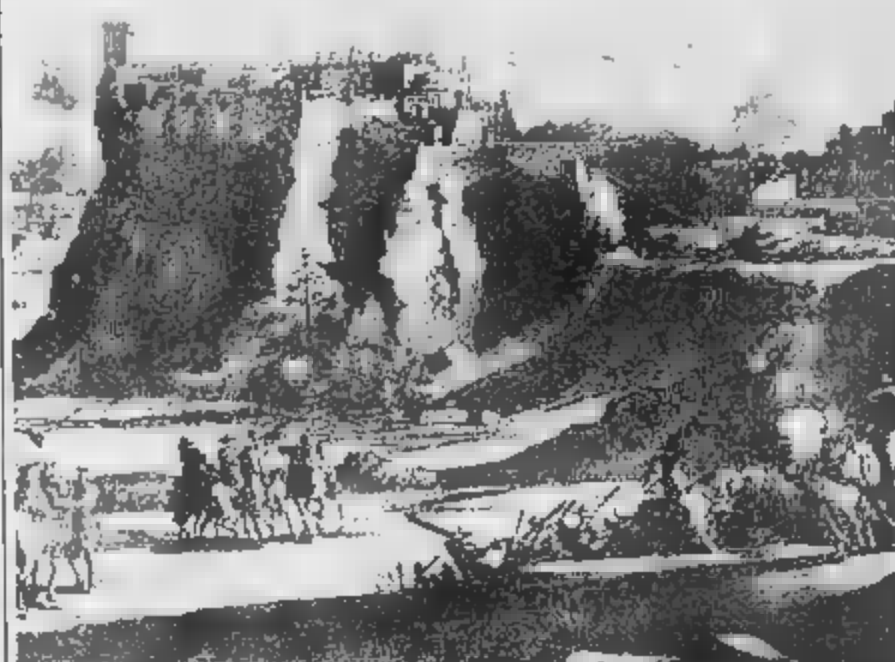
Fino a tre mesi fa le bancarelle [illegible] piazza Dante erano una tradizione del sabato pomeriggio, poi la giunta, in via sperimentale, ha decretato lo spostamento del mercato al mattino. Una decisione legata all'istituzione nella piazza, assai comoda per [illegible] vicinanza a via Vittorio Emanuele, di un'isola pedonale [illegible] 17 [illegible] sabato alle 24 della domenica.

L'orario del mattino aveva ottenuto molti consensi, controbilanciati tuttavia dalle critiche dei contadini che si lamentavano di non fare in tempo a raccogliere la frutta [illegible] la verdura da portare in città. Così la giunta, in seguito anche ad un sondaggio telefonico, [illegible] riportato il mercato [illegible] pomeriggio. A questo punto sono piovute le proteste degli ambulanti favorevoli al mattino, i quali hanno accusato la giunta di andare contro le esigenze di venditori e clienti, favorendo soltanto coloro che mettono la bancarella in due posti diversi.

Con questa decisione ora la giunta ha [illegible] di venire incontro ai bisogni di tutti. Per quanto riguarda l'isola pedonale in via Vittorio Emanuele il suo orario rimarrà invariato. [illegible] cinque del sabato [illegible] alla mezzanotte della domenica. E l'assessore alla Viabilità Giuseppe Di Claudio, parla già [illegible] [illegible] ampliamento dell'iniziativa a piazza Umberto, non appena [illegible] no [illegible] alcuni lavori, quali la sistemazione dei marciapiedi e dell'illuminazione. «Metteremo panchine e fioriere — dice [illegible] Claudio — e la piazza diventerà il salotto di Chieri».

[illegible] [illegible] Una originale convenzione

Spettacoli e mostre rinasce la fortezza

La ditta Cementi farà i restauri, [illegible] contropartita sfrutterà [illegible] cava

La fortezza di Verrua è nota, soprattutto, per gli assedi che dovette subire nel 1625 e nel 1704

VERRUA SAVOIA — La fortezza [illegible] Verrua verrà salvata dalla rovina. Un primo passo in questa direzione viene da un'originale convenzione stipulata dall'amministrazione comunale con la ditta Cementi Vittoria [illegible] Trino Vercellese, proprietaria dell'antico castello e dei terreni circostanti.

«La ditta — spiega il sindaco Angelo Arturo Castelli — si è impegnata ad investire [illegible] milioni in dieci anni per i lavori [illegible] rifacimento dei tetti e dell'ingresso e per [illegible] rimozione degli stati di pericolo tra [illegible] mu[illegible] della fortezza. E' la prima convenzione di questo genere [illegible] Italia».

Come contropartita il Comune ha autorizzato la ditta all'esercizio decennale di [illegible] cava di pietra per cemento posta nelle [illegible] della fortezza.

«L'autorizzazione è revocabile nel caso in cui la ditta non adempia agli impegni assunti con il Comune» aggiunge il sindaco. I lavori di restauro sono stati progettati dal tecnico comunale architetto Mortaro, con la supervisione dell'architetto Salerno della [illegible] Sovrintendenza ai Beni Architettonici del Piemonte.

La Rocca di Verrua, ovvero [illegible] zona della fortezza, ha [illegible] [illegible]o rovinose frane negli anni 1957 e 1967. «Per evitare simili eventi la zona di sfruttamento della [illegible] verrà man mano allontanata dal castello. Le aree sfruttate saranno immediatamente bonificate» informa Castelli.

La fortezza di Verrua è passata alla storia soprattutto per i due assedi cui dovette far fronte nel 1625 e nel 1704. Riguardo a questi due avvenimenti esistono un'ampia iconografia e varie descrizioni storiche.

Si tratta di materiale già messo in mostra a Verrua nel settembre di due anni fa e che sarà [illegible] all'interno della fortezza ristrutturata.

«Nell'800 il complesso edilizio venne ad a[illegible] sempre più l'aspetto di una nobile residenza di campagna. Poi è stato risvegliato il prestigio dell'antica Rocca e delle sue vicende belliche» dice il professor Carlo Caramellino, lo storico locale che coordina l'allestimento della mostra.

Conclude il sindaco Angelo Castelli: «Entro un triennio la ditta Cementi Vittoria offrirà al Comune in comodato gratuito l'uso della fortezza nel periodo [illegible] aprile ed ottobre di ogni anno. I resti della Rocca saranno sede di manifestazioni culturali e di promozione turistica. Lanciamo un appello ad enti pubblici e privati affinché patrocinino, con adeguati stanziamenti, i successivi lavori di recupero dell'antico splendore della Rocca».

re. du.

[illegible] Un parroco contesta la festa in Quaresima

Carnevale, [illegible]

Gli organizzatori parlano di «sabotaggio» e di «pressione sui fedeli»: «Ha addirittura fissato l'incontro con i cresimandi proprio nell'ora in cui partirà la sfilata» - Don Paolo: «Non è vero, ma è inopportuno quest'appuntamento in un periodo dedicato alla riflessione»

NICHELINO — «Pensi [illegible] po' [illegible] tutti i problemi di questa [illegible] siamo qui a discutere di Carnevale. Ma forse il mio ruolo [illegible] giustifica proprio con queste cose». [illegible] tre mesi dalla nomina, l'assessore alla cultura di Nichelino, Angelino Riggio (indipendente di sinistra), si trova alle prese con una brutta gatta da pelare: domenica, strade e piazze saranno invase da carri allegorici, maschere, [illegible] riandoli e stelle filanti. E tutto in piena quaresima.

«Un controsenso» per il gruppo cattolico che fa capo al parroco della SS. Trinità e pubblica [illegible] periodico inviato a migliaia di famiglie: «Nichelino comunità» ha dedicato due commenti [illegible] vale, e non sono [illegible] teneri [illegible] la conduzione della Pro-loco. «La [illegible] del 19 febbraio era la sola possibile» sostengono gli organizzatori [illegible] festa, che parlano di «sabotaggio del parroco» e li accusano di «premere sulle coscienze dei fedeli».

Riggio ammette che «tutti hanno una parte di ragione e un po' di torto», invita «al buon senso». Ma alla fine si chiede come mai «questi incidenti accadono quando [illegible] avvicinano le elezioni».

Il Carnevale doveva svolgersi il 5 febbraio, con [illegible] collaborazione di pro-loco, Comune, commercianti e parrocchie. Gli organizzatori, però, [illegible] partiti in ritardo e la prima riunione si [illegible] svolta soltanto il 9 gennaio.

Racconta Elvio Tedeschi che a quella riunione era presente: «Volevamo combinare per il 5 febbraio, per non offendere i sacerdoti. Ma, quando ci fu detto che [illegible] loro il Carnevale [illegible] interessava perché dovevano [illegible] are al centenario di [illegible] Bosco, [illegible] abbiamo per un'altra data. Era l'unico modo per assicurarci la presenza di carri dai Comuni vicini».

[illegible] Paolo Gariglio, parroco della Santissima Trinità, non ha gradito. Né [illegible] frenato la considerazione che sono a decine i comuni dove si fa festa in piena quaresima. E, così, si è deciso a parlare in pubblico, al termine della [illegible]: «Ho ribadito che [illegible] mi sembrava il caso di spostare la [illegible] in un periodo che dovrebbe servire per la riflessione».

In città, però, corre voce che lei avrebbe invitato i cresimandi a un incontro [illegible] parrocchia proprio per le 14 di domenica, quando si inizierà la sfilata dei carri. Lo ha sentito raccontare [illegible] vice-presidente della pro-loco, Augusto Bianchin, [illegible] hanno raccontato anche a Elvio Tedeschi; [illegible] voce è giunta fino [illegible] l'assessore Riggio: «Questa notizia l'apprendo da [illegible]: mi [illegible] limitato a esprimere la [illegible] contrarietà. Del resto non [illegible] piace nemmeno il film "L'Ultima tentazione di Cristo" e l'opinione del [illegible] giornale sull'aborto. E lo dico, tutto qui».

E adesso? Bianchin giura che «sarà un bellissimo carnevale, con carri da tutti i paesi». Un'affluenza sgradita a «Comunità», che si abbandona ai romantici ricordi delle «sfilate povere» e [illegible] mostra di gradire i «carri sponsorizzati» e [illegible] «Kultura nichelinese d'avanguardia». L'assessore Riggio assicura che «a fine festa inizieremo a programmare la prossima edizione». Ma a Nichelino, una delle capitali della «cintura rossa», c'è già chi parla di carnevale-politico, di scontro tra le due anime della città. Insomma, di scontro aperto tra [illegible] e ave [illegible].

Giampiero Paviolo

Collegno. Per [illegible] frase detta in Consiglio comunale

La dc chiede scusa ai carabinieri

Intanto i militari hanno inviato un rapporto [illegible] magistrato

COLLEGNO — [illegible] dc di [illegible] ha chiesto scusa ai carabinieri. [illegible] lettera della consigliera Antonella Bossuto, inviata [illegible] maresciallo Chillemi, comandante della stazione di Collegno e un'altra del gruppo consigliare, spedita al comandante generale dell'Arma, generale Iucci, vengono precisate le affermazioni fatte durante l'ultimo Consiglio comunale.

«Il gruppo consiliare dc esprime il proprio rammarico per la strumentalizzazione di una frase che non voleva essere offensiva nei confronti dell'Arma». Da parte dei carabinieri [illegible] Collegno «non appare nessun risentimento per la vicenda anche per gli ottimi rapporti che intercorrono da tempo con i consiglieri comunali».

Tutto risale a quando la dc Bossuto, durante una vivace discussione in consiglio comunale per approvare la spesa dei 7 milioni utilizzati da tre assessori per [illegible] partecipazione [illegible] tre assessori [illegible] un convegno a [illegible] Ovest sull'arredo urbano, ha detto: «Non è necessario mandare tre persone perché vuol dire che siamo al livello dei carabinieri, con tutto il rispetto che ho per l'Arma, perché se si va in tre, vuol dire che uno sa leggere, l'altro sa scrivere e il terzo chissà».

L'Arma ha inviato i verbali del Consiglio alla magistratura ed è possibile che scatti una denuncia per vilipendio a carico della consigliera democristiana e del socialista Bongiovanni, il quale, quella sera, intervenne [illegible] chiedere «di non paragonare, per piacere, i consiglieri comunali ai carabinieri».

Il vicesindaco Franco Tigani, che aveva querelato i consiglieri Bossuto e Buffo per diffamazione, ieri ha ritirato la querela, ma è rimasto il rischio della denuncia per vilipendio.

Spiegano i democristiani: «Con la lettera vogliamo sgombrare il campo dai dubbi. Le affermazioni della Bossuto sono state strumentalizzate».

Il vicesindaco Tigani invece afferma che «con il ritiro della querela [illegible] dimostra che l'azione giudiziaria non era in alcun modo strumentale, [illegible] era soltanto prodotta a difesa della mia onorabilità».

lu. po.

Inchiesta appalti

Scagio[illegible] ex-sindaci [illegible]

E' caduta l'accusa di interesse privato per alcuni appalti

RIVOLI — E' giunto alla fine uno dei capitoli delle inchieste aperte dalla [illegible] stratura torinese sugli amministratori. Le indagini, che hanno avuto come oggetto l'appalto dei lavori di pulizia di palazzo Piozzo, sono durate un anno e mezzo. Pochi giorni fa, il giudice istruttore Gosso ha tratto le conclusioni [illegible] prosciogliendo [illegible] formula piena tutti [illegible] inquisiti. [illegible] tratta degli ex sindaci Giampaolo Aceto e Silvano Siviero, dell'ex vicesindaco Vittorio Perna, [illegible] segretario comunale Gaffodio, del vicesegretario comunale Balbo, del funzionario comunale Milanetto e del piccolo imprenditore Antonio Catalano, titolare dell'impresa che si era aggiudicata i lavori di pulizia dell'edificio.

L'inchiesta era stata avviata nel luglio 1987 con l'invio di una serie di comunicazioni giudiziarie. La Cooperativa pulizia e manutenzioni, di Antonio Catalano, aveva da poco vinto l'appalto al quale avevano concorso altre 14 ditte. L'importo annuo dell'appalto, di durata quinquennale, era pari a circa 40 milioni. [illegible] seguito dell'inizio delle indagini, i due ex sindaci rivolesi Siviero ed Aceto vennero arrestati con l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio e tenuti [illegible] per più di un mese.

L'odierno proscioglimento è basato su due motivazioni: il fatto non sussiste ed il fatto [illegible] costituisce reato. Archiviata l'inchiesta su palazzo Piozzo, rimangono al vaglio della magistratura le vicende giudiziarie relative all'appalto dei lavori di manutenzione presso la scuola elementare Collodi ed all'appalto della raccolta rifiuti cittadina.

Caluso. Errore

E il Comune pagherà il doppio

Per l'appalto della raccolta rifiuti

CALUSO — [illegible] crisi di giunta ed una dimenticanza degli amministratori comu[illegible] costeranno alle casse del Comune circa 35 [illegible] in due mesi. Tutti questi soldi, infatti, sono quelli chiesti in più dalla ditta Aimeri per continuare ad effettuare nei mesi di gennaio e febbraio la raccolta dei rifiuti nel territorio comunale.

Di errore si tratta certamente perché [illegible] capitolato d'appalto, siglato tra il Comune e l'azienda tre anni fa, era contenuta [illegible] particolare clausola che avrebbe permesso di risparmiare [illegible] quel denaro. Secondo [illegible] lo concordato, alla scadenza del contratto fissata per il 31 gennaio del 1988 la raccolta poteva essere prorogata di tre mesi a patto che dall'amministrazione comunale venisse mandata una richiesta scritta in proposito almeno trenta giorni prima della fine dell'appalto.

Nessuno, però, [illegible] gli impiegati né gli amministratori, si è ricordato di quel particolare. [illegible] crisi di giunta, allora appena agli inizi con le dimissioni del vicesindaco democristiano Walter [illegible], ha fatto passare in secondo piano i problemi di tutti i giorni.

E' successo così che alla fine dell'anno, quando si è trattato di chiedere all'Aimeri [illegible] continuazione della raccolta in attesa del [illegible] accordo, è arrivata la «sorpresa». [illegible] costo mensile di poco superiore ai [illegible] milioni [illegible] è passati direttamente a 35. Un bel salto non c'è che dire. Gli amministratori però hanno accettato [illegible] battere ciglio — e il pci protesta — pur di garantire il servizio in città e nelle frazioni.

Intanto una commissione si è messa al lavoro per cercare di elaborare un [illegible] capitolato [illegible] che dovrà essere applicato al più presto possibile.

dalla provincia

[illegible] rapina in maschera

Tre giovani con maschere di Carnevale hanno fatto irruzione nei locali della ditta Tauroiat (gruppo Parmalat) in via Piemonte 21. Dopo aver immobilizzato una decina di dipendenti sotto la minaccia [illegible] due pistole e [illegible] coltello i tre [illegible] sono fatti consegnare denaro e oggetti personali, per un valore di otto milioni.

PINEROLO: giurano i veterinari militari

Gli allievi [illegible] 93° corso della scuola del Corpo veterinario militare prestano giuramento questa mattina alle 11. La cerimonia si terrà nella caserma Pasquali [illegible] via Stefano Fer.

[illegible]: danno fuoco a un furgone

Ignoti hanno appiccato il fuoco la notte scorsa ad un furgone parcheggiato nel cortile interno della «Euroavicola», via Nazionale 2. Le fiamme si sono propagate ad un [illegible] carro che [illegible] trovava nei pressi. I danni ammontano a venti milioni.

[illegible]O: l'acqua non è inquinata

Il laboratorio di sanità pubblica dell'Usl 24 ha comunicato che sono normali i valori dei prelievi effettuati alla scuola elementare Ciari, situata in via don Cavalieri 110, vicino ai due cantieri interessati dall'inquinamento dell'amianto.

[illegible]: quei Cb [illegible] fuorilegge

Roberto Bertaggia, 34 anni, camionista residente in frazione Castelrosso, è stato condannato dal pretore Rinaudo a due mesi di arresto e 300 mila di multa. Bertaggia aveva installato sul suo [illegible] una radio ricetrasmittente Cb senza autorizzazione. Il pretore gli ha concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena.

[illegible] la pietra nella mano

«La pietra nella mano» è il titolo dello spettacolo di teatro-musica che un gruppo di giovani porterà in scena [illegible] ra e domani alle 20.45 nella chiesa dei Cappuccini [illegible] via [illegible].

S. [illegible] sfilata [illegible] Carnevale

Oggi si svolge il Carnevale dei «polentoni». A mezzogiorno, nel piazzale del ristorante «Girarrosto», distribuzione di polenta, trippa e spezzatino. Alle 14 sfilata per le vie del paese [illegible] carri allegorici, gruppi folcloristici, majorettes e bande musicali.

CAREMA: una Mugnaia bambina

Anche a Carema è ancora Carnevale. La festa è organizzata dal «Club della Gioventù». Protagonisti [illegible] i bambini, seguendo il modello più celebre [illegible] Ivrea, stasera alle 20 [illegible] svelata l'identità [illegible] Mugnaia e Generale.

PINEROLO: sette pittori per un poeta

Oggi alle 17.30, nella saletta della Pro Loco si inaugura la mostra «Sette pittori per un poeta» dedicata all'autore pinerolese Antonio Derro. La mostra resterà aperta fino al [illegible] febbraio dalle 15.30 alle 18.30 escluso il lunedì. In serata all'auditorium [illegible] Pinve verrà presentato il libro di poesie di Derro «Terre interiori».

[illegible] si vota alla Società operaia

La Società operaia di mutuo soccorso «Francesco Bussone», in vita dal 1852, rinnova il direttivo, che rimarrà in [illegible] tre anni. Sono circa seicento i soci chiamati a votare nella sede quattrocentesca di Casa Cavassa. Le urne, aperte ieri, si chiuderanno domani sera.

[illegible] spacciavano eroina

I carabinieri hanno arrestato due giovani per spaccio di eroina. Sono finiti in carcere Pietro Portella, 22 [illegible] occupato, abitante a Rivoli in corso Francia 28/2 e M[illegible] no Bol, 34 anni, disoccupato, abitante a Collegno in [illegible] Manzoni 29.

[illegible]: ladri in Municipio

I ladri hanno visitato ieri notte l'ufficio anagrafe del Comune. Per [illegible] hanno divelto le sbarre di ferro che proteggevano una finestra. Rubate due carte d'identità in bianco e vari timbri.

[illegible]: emergenza pronto soccorso

Con una tavola rotonda sull'organizzazione del pronto soccorso si conclude quest'oggi al Centro congressi «La Serra», il corso di aggiornamento professionale sull'emergenza [illegible] promosso dal primario del «Dea» di Ivrea, [illegible] Luigi Spaziante.

[illegible]T: incendi nei boschi

Ancora emergenza nelle vallate canavesane per gli incendi boschivi. Il più esteso si è sviluppato sopra la località Pessone di Pont, minacciando anche alcune abitazioni. Per quasi dieci ore sono stati impegnati i vigili del fuoco di Ivrea e Cuorgnè.

IVREA: dono [illegible] Rotary all'Usl

Il Rotary Club eporediese ha donato al Centro di neuropsichiatria infantile dell'Usl 40 una telecamera, [illegible] videoregistratore e un tv color. Con queste attrezzature i ragazzi del centro potranno avviare nuove esperienze di ripresa televisiva delle loro attività.

[illegible] pista per baby sciatori

E' stato inaugurato sul campetto baby di Pragelato il nuovo sistema di innevamento artificiale. L'apertura dell'impianto è limitata al fine settimana.

[illegible] in azione i [illegible] della neve

Dopo Pragelato, anche a Prali si è deciso di fabbricare la [illegible] con i cannoni. Sono state innevate negli ultimi giorni [illegible] piste baby del Malzat e Campetto, [illegible] funzione il sabato e la domenica.

[illegible]: chiamate al Collocamento

Lunedì, al cinema Italia verranno esposte le seguenti chiamate al lavoro. ROBASSOMERO: 2 saldatori, metalm. (t). NOLE: 1 op. legno, edilizia (t); 1 add. taglio lamiera, metalm. (t). CASELLE: 1 battilastra, 1 verniciatore, metalm. (t); 1 imp. anagrafe, e. locale (td). SAN MAURIZIO: 1 manutista (t). BORGARO: 1 add. pulizie (t). CAPASSE: 2 add. tornio, metalm. (t). CIRIE': 1 coad. amministrativo, ente l. (td).

Basket, nella B femminile Rbm contro Bankorafa

Ad Ivrea c'è una sfida che promette scintille

Eporediesi in corsa per i play-off, valenzane in lotta per la salvezza

Fora caldo stasera ad Ivrea: Rbm - Bankorafa, derby piemontese della serie B femminile di basket, è [illegible] di quelle sfide che squadre e tifosi attendono per mesi, nel ricordo del movimentato dopopartita dell'incontro di Valenza e con precise esigenze di classifica da soddisfare. L'Rbm è ancora in corsa per i play-off, anche se la [illegible] marcia si è fatta più lenta nel ritorno, la Bankorafa rincorre una problematica salvezza.

«Abbiamo attraversato un periodo di calo — ammette Arnoldo Viberti, allenatore dell'Rbm Ivrea — ma il nostro bilancio è soddisfacente: la partenza lanciata (5 vittorie nelle prime 5 partite) forse ha illuso qualcuno, [illegible] la meta stagionale è una posizione di centro classifica. Se i play-off saranno a portata di mano però non ci tireremo indietro».

La partita con la Bankorafa è delicata: «Domenica scorsa [illegible] spiato il Valenza e ho trovato una squadra molto diversa da quella che abbiamo battuto all'andata: più forte e più motivata. Il merito va diviso tra le giocatrici Assini e Meloni e il nuovo allenatore Ricchini. Per fortuna, abbiamo potuto prepararci bene per questa partita tornando ad allenarci nella palestra di via dei Cappuccini».

«Se nelle ultime giornate il nostro gioco ha lasciato un po' a desiderare — prosegue Viberti — una causa va cercata nell'impossibilità [illegible] provare certi schemi di gioco, in particolare il contropiede, nell'angusta palestra che nelle ultime settimane è stata sede dei nostri allenamenti».

Questa sera ci sarà ancora una volta il tutto esaurito nella palestra di via dei Cappuccini: il tifo eporediese è il più organizzato della B femminile.

Ci sono partite «scottanti» anche a Torino: falcidiata dagli infortuni, la Trau riceve, nella serie C maschile, il Deltasider Piombino, deciso a fare bottino in trasferta. Mario Corrado, allenatore del Cus Torino, ha preparato l'incontro con la Vadese: «Una squadra che gioca in modo indecifrabile con due uomini praticamente immarcabili, Sandro Morando e Morani».

Con un pensierino al recente passato, le polemiche [illegible] chiarazioni dell'allenatore albese [illegible] «Non vorrei che dopo quello che ha detto Arioli si pensasse ad un Cus Torino favorito dagli arbitri — afferma Corrado — ad Alba abbiamo vinto con pieno merito e non è colpa [illegible] se la squadra langarola ha scelto un tipo di gioco che porta a commettere molti falli. Per quanto riguarda gli insulti che avrei rivolto a Fissore, mi sono semplicemente rivolto a lui, dopo che aveva commesso un brutto fallo sul nostro Marchetti, dicendogli che non stava giocando a basket».

La lunga volata per la promozione in serie B2 passa sul [illegible] dell'alta tensione.

Renato B[illegible]

Serie C: Trau Torino - Piombino (via Massari 114, ore 18,30); Cus Torino - Vadese (via Braccini 1, ore 21); Livorno - Nuova Italtermica Collegno. *Serie D maschile*: De Fonseca Pino - Rbm Ivrea (via Folis, ore 18,30); Moncalieri - Abet Bra (via Einaudi 12, ore 20,45); Omegna - Europa Torino; Vigliano Biellese - [illegible] Torino.

Serie B femminile: Rbm Ivrea - Bankorafa Valenza (via dei Cappuccini 18, ore 21); Cuver Collegno - Melzo (via [illegible] Vittorio 20, ore 21). *Serie C*: Alfa Elettronica Torino - Olimpia Torino (via Massari 114, ore 20,45); Tecne Sport Torino - Marisa Cuneo (viale Dogali 12, ore 20,45); Lonate - Moncalieri.

■ Dedicato agli sciatori

Da alcuni giorni va in onda su Videouno la trasmissione «Gio-pass», interamente dedicata alla neve e agli sciatori. Si tratta di un ciclo che si propone di prendere in considerazione tutti gli aspetti del mondo bianco. Quindi in primo piano notizie sulle piste (più che mai [illegible] quest'anno: per sciare bisogna andare a colpo sicuro dove è garantito l'innevamento) e poi consigli pratici, segnalazioni di alberghi e ristoranti, guida al «fuoripista», illustrazione dei maggiori comprensori dell'arco alpino.

Operatori turistici offriranno ogni volta, all'interno del programma, una settimana bianca a prezzi speciali in una grande stazione sciistica, con possibilità di alloggiare in alberghi a 2 o 3 stelle.

Inoltre ogni puntata ospita servizi di attualità sulla moda sportiva, le attrezzature e le novità del settore apparse in libreria.

Ippica, un handicap oggi pomeriggio a Vinovo

Fakir insegue Darioz E' match apertissimo

Fra i puledri c'è da vedere Lido Bi contro il «deb» Lamaro

La stagione ippica entra nel vivo: da questa settimana si corre anche al sabato. Il [illegible] della prova di centro odierna è piuttosto attraente: si affrontano i due cavalli più in forma della piazza. Il vecchio Darioz (G. Guzzinati) cercherà di sfuggire a Fakir Ve (Pino Rossi) facendo tesoro del vantaggio di 20 metri. Il pronostico è piuttosto aperto. Per considerazioni esclusivamente tattiche (Ghisi parte forte ed Eldorado può movimentare la gara), c'è da pensare che Fakir Ve possa contare su una corsa tirata a ritmi discreti. In questo [illegible] può vincere. Con andatura blanda difficilmente si potrebbe battere Darioz.

All'ippodromo funzionano un ristorante, una tavola calda, un bar ed una caffetteria. Gli studenti universitari entrano gratis.

1ª Corsa, ore 14,30 - metri 1680

	Cavallo (guidatore)					
1.	Itano (G. Racca)	3	R	S	21.1	=
2.	Insonsueto (A. Jamelli)	deb.			—	?
3.	Ida Pont (C. Castagneri)	8	7	7	21.2	=
4.	Inervia (G.C. Giacotto)	5	8	8	22.2	=
5.	Ilarb (P. Proli)	6	0	S	23.1	=

Fav.: ITANO, Ida Pont

2ª Corsa, ore 14,55 - metri 2100

	Cavallo (guidatore)					
1.	Liv Dawn (G. Guzzinati)	3	4	2	—	=
2.	Laurasi Ol (S. Varetto)	2	4	5	23.3	=
3.	Lemon Sulce (L. Gennero)	8	1	4	—	+
4.	[illegible] (O. Kristoffersson)	1	5	4	23.3	=
5.	Lamaro (S. Milani)	deb.			—	?

Fav.: LIDO BI, Lamaro

3ª Corsa, ore 15,20 - metri 2100

	Cavallo (guidatore)					
1.	Eyebrown Lg (Sinanovic)	4	9	8	20.1	=
2.	Fusia d'Alba (S. Ascedu)	8	5	8	—	=
3.	Decis (L. Manno)	1	4	2	19.0	+
4.	Dieceu (F. Castaldo)	3	0	6	19.3	+
5.	Genlvina (P. Carazza)	5	3	4	20.0	+
6.	Oange Blue (G. Rossi)	3	7	4	20.8	-

Fav.: DECIS, Genlvina

4ª Corsa, ore 15,45 - metri 2100

	Cavallo (guidatore)					
1.	Iab di Casei (L. Gennero)	R	3	2	23.0	+
2.	Ilmajor (A. Pasolini)	7	9	5	—	=
3.	Indonesia (E. Demuru)	6	9	3	—	=
4.	Imi (S. Ascedu)	6	2	5	20.1	=
5.	Impaga Rp (S. Varetto)	2	6	5	19.1	+
6.	Iavanz (V. Sciarrillo)	5	3	2	29.1	+
7.	Iana Pegaso (Colombino)	2	3	3	20.3	=
8.	Ippos di Casei (G. Bechis)	3	1	1	31.0	+
9.	Iperico Sir (N.J. Bianchi)	8	2	7	19.4	-
10.	Isenofio (P. Carazza)	9	6	1	22.3	+

Fav.: IMPAGA RP, Iab Casei, Iavanz

5ª Corsa, ore 16,10 - metri [illegible]

	Cavallo (guidatore)					
1.	La Patti Ros (A. Pasolini)	0	5	0	25.1	+
2.	Linarola (B. Gelorimini)	0	0	3	25.0	=
3.	Lola Falana (S. Milani)	deb.			—	?
4.	Lumas (P. Demuru)	-	9	4	19.6	=
5.	Lover Deal (O. Kristoff.)	deb.			—	?
6.	Lucca Jet (G. Guzzinati)	2	0	5	21.4	=
7.	Lyst del Lupo (Castaldo)	deb.			—	=
8.	La Gigia Rip (Gennero)	-	8	S	—	=
9.	Laigueglia (E. Demuru)	2	5	3	20.5	=
10.	Le Capod (P. Carazza)	rien.			—	?

Fav.: LYST LUPO, Lover Deal, Lola Falana

6ª Corsa, ore 16,35 - metri 2060-2080

	Cavallo (guidatore)					
1.	Eldorado (S. Milani) 2060	4	3	8	19.5	=
2.	Darioz (G. Guzzinati) 2060	1	2	1	20.6	+
3.	Ghisi Rio (S. Varetto) 2060	1	6	[illegible]	19.4	=
4.	Fakir Ve (G. Rossi) 2080	4	1	4	—	=
5.	Forever (M. Gariglio) 2080	3	7	1	20.4	+

Fav.: FAKIR VE, Darioz

7ª Corsa, ore 17 - metri 1600

	Cavallo (guidatore)					
1.	Gandolfo Mia (E. Demuru)	8	3	8	22.6	=
2.	Edesan (A. D'Agostino)	5	8	1	23.8	-
3.	Brossasco (G. Racca)	9	3	0	—	=
4.	Ghebol (N. Salacone)	6	8	0	20.5	=
5.	Dadop Deti (S. Tommasi)	2	8	0	22.2	=
6.	Figulo (G. Pisano)	5	6	5	20.3	=
7.	Daniel Red (P. Demuru)	8	5	1	[illegible]	=
8.	Gafurk (M. Smargon)	1	4	4	—	+
9.	Genovese As (I. Bertini)	0	5	8	—	+
10.	Gentilizio (M. Fanti)	2	3	3	20.5	=
11.	Fifth Av. (S. Milani)	8	1	2	18.2	=
12.	Gialgrande (L. Gennero)	9	S	8	25.3	-
13.	Eccentrico (S. Ascedu)	R	2	5	20.4	+
14.	Full Blodded (F. Castaldo)	9	9	0	21.7	-

Fav.: EDESSO, Daniel Red, Gafurk

8ª Corsa, ore 17,25 - metri 1600

	Cavallo (guidatore)					
1.	Foxxo Lp (non corre)	-	-	-	—	=
2.	Didus Mp (G. Pisano)	8	1	7	20.6	=
3.	Glen Murt (M. Monte)	7	8	3	21.1	+
4.	Cadelago (M. Gariglio)	1	6	6	21.7	?
5.	Cobalto Lf (S. Ascedu)	2	3	7	21.4	=
6.	Gioci Pegaso (P. Demuru)	8	5	1	21.1	-
7.	Flaring (I. Bertini)	1	1	9	19.7	-
8.	Dantesque (non corre)	-	-	-	—	=
9.	Fiume Assia (Salacone)	6	8	0	20.4	=
10.	Famulo Gia (Castaldo)	1	3	6	20.5	=
11.	Gigiradice (S. Milani)	6	8	6	22.6	+

Rapp. di scuderia Fiume d'Assia-Gigiradice
Fav.: GIOCI PEGASO, Flaring, Famulo Gia

Per ogni cavallo sono indicate le ultime tre prestazioni: R = ritirato, S = squalificato, 0 = piazzato oltre il 9° posto. Il ragguaglio chilometrico indicato è il migliore realizzato nell'ultimo trimestre sulla distanza. Nell'ultima colonna c'è un giudizio sulla forma: in miglioramento, stazionaria, in calando.

Pallavolo, oggi in A2 match decisivo per le pinerolesi

La Galup è a una svolta

Le ragazze di Mina contro la Sipp di Cassano - La vittoria è d'obbligo per scacciare il fantasma dei play-out - Torna in campo la Rainaudo dopo tre mesi di assenza

Cinque giornate al termine della A2 femminile di volley.

Il tormentato campionato della Galup è ad una svolta: dopo avere sfiorato la zona promozione con una lunghissima serie positiva conclusasi 15 giorni fa a Faenza, le pinerolesi sono tornate a respirare l'aria velenosa dei quartieri bassi della classifica.

Ora soffrono all'ottavo posto, una posizione che a fine torneo le condannerebbe a disputare i playout, [illegible] da evitare a tutti i costi.

Per garantirsi la conferma nella serie cadetta c'è una sola strada sicura: portare a casa 8 dei 10 punti ancora disponibili.

«Con una favorevole combinazione di risultati delle nostre rivali, anche 6 punti potrebbero essere sufficienti — precisa il tecnico Claudio Mina —. A patto di guadagnare i primi due già contro la Sipp Cassano».

La sfida interna con le lombarde diventa così il match-chiave per le speranze della Galup. Mina ammette: «Una sconfitta ci costringerebbe nello sprint finale ad un recupero difficilissimo. Contro la Sipp non possiamo fallire. Loro hanno due schiacciatrici fortissime: la Gasparetti e l'americana Chapple. Per spuntarla dobbiamo assolutamente renderle meno efficaci del solito, murando e difendendo ad altissimi livelli».

Ad aiutare la Galup in questa ardua impresa ci sarà anche Elena Rainaudo, finalmente in grado di tornare in campo dopo un'assenza durata quasi tre mesi e provocata da un infortunio (rottura di tre legamenti dell'articolazione tibio-tarsica destra) avvenuto proprio durante la [illegible] di andata contro la Sipp.

Guarda caso, anche l'anno scorso la ventunenne mancina si fece male in una sfida di campionato contro il [illegible] lombardo, una tradizione incredibilmente sfortunata che la Rainaudo ha tanta voglia di cancellare rimettendo la propria grinta a disposizione delle compagne.

[illegible] Condio

Questi gli appuntamenti del sabato pallavolistico a Torino e provincia.

A2 femminile (16ª giornata): Galup Pinerolo - Sipp Cassano (Palasport, via dei Rochis, ore 20,30).

B femminile (15ª giornata): Alimag Rivarolo - Concordia Modena (via Trieste, ore 21,15).

B2 maschile (15ª giornata): Sa Fo Torino - Massa [illegible] Pilo 20, ore 18); GPL Cus Torino - S. Anna S. Mauro (via Braccini 1, ore 18).

C1 maschile (15ª giornata): Valle Susa Condove - Chivasso (Vale, via Martiri, ore 17); Arti e Mestieri - Loano (Cascine Vica, via Stupinigi 3, ore 20).

C1 femminile (15ª giornata): Fortitudo Chivasso - Dim Colasse (via Paleologi, ore 21); Emmedio Ivrea - Valenza (via Cappuccini, [illegible] 21); GPL Torino - Sanremo (via Villarfocchiardo, ore 17,30).

■ Le gare della Coppa Piemonte

Un solo risultato a sorpresa nelle gare di andata dei quarti di finale della Coppa Piemonte pallavolistica, disputate in settimana. Il Cuatto Giaveno (serie D femminile) ha vinto con un combattutissimo 17-15 al quinto set sul campo [illegible] Sanmartinese Novara, quotata formazione di C 2.

I risultati. Maschile: San Paolo Torino-Pallanza 3-1; Acqui-Sa.Fo Chieri 3-0, Murata Ivrea-Gagliardi Aosta 3-1, Nichelino-Valdocco Torino 2-3. Femminile: Tesalnovi Novi Ligure-Lilliput Settimo 3-1; Sanmartinese Novara-Cuatto Giaveno [illegible]-3; Meneghetti Torino-Paon Doré Ivrea 3-1. Le gare di ritorno la prossima settimana.

Calcio, le sentenze del giudice

Sei squalificati in Promozione

In Prima Categoria venticinque sospesi

E' ancora il Quincinetto, ultimo in classifica nel girone B, a subire i fulmini del giudice sportivo: per due domeniche dovrà fare a meno di Michi e Monetta, entrambi espulsi nell'ultimo turno di campionato, quando i [illegible] stelloti sono stati sconfitti dallo Strambino.

Anche il Mathi, però, ha pagato a caro prezzo il punto esterno conquistato a Giaveno: contro l'Airaschese non ci saranno Ferrarese e lo stagionato bomber Leotta.

In Promozione dovranno scontare un turno anche Piantella (Giaveno) e Di Leone (Chieri).

In Prima categoria, la mano del giudice è stata particolarmente pesante. Ben sei giocatori sconteranno due giornate e sette squadre dovranno scendere in campo prive di almeno due elementi. Sconteranno due turni di squalifica Pochucca (San Benigno), Nullotto (Rivarolo), Principali e De Agostino (Robassomero), Senes (None) e Mazzupappo (Meroni).

Sospesi per un turno: Badellino e Taberni (Nolese), [illegible] (Robassomero), Sorrentino, Manal e Sai (Grugliasco), Marongiu e Zaza (Meroni), Regis (Verolengo), Martire (San Benigno), Costanzo (Carmagnola), Gallo e Sanfilippo (Poirino), Ubino (Pertusa), Di Nuovo (Settimo), Truffa (Rivara), Elteo (Bacigalupo), Razetto (Pilonetto), Vejatti (Trofarello).

Squalifiche anche per dirigenti e allenatori. In Promozione, sono inibiti fino al 28 febbraio l'allenatore del Caselle, Marco Bertone, e un dirigente della società, Ruggero Trevisani. Fino allo stesso periodo non potranno sedere in panchina i tecnici di Pilonetto, Francone, e Grugliasco, Guarona.

Merita un'occhiata, infine, il campionato Under 18, dove si sono messi in evidenza negativa alcuni giocatori del Venaria. Il giudice ha inflitto [illegible] mesi di squalifica a Luigi Tarantino, otto turni a Davi[illegible] Dutto, due a Cristiano Duò e Giovanni De Vito.

Tamarin [illegible] vice?

Federazione ciclismo, il dirigente di Bussoleno in corsa per il rinnovo delle cariche

Da Bussoleno, Enzo Tamarin ha nuovamente posto la sua candidatura alla vicepresidenza della Federciclismo, poltrona che occupava sino a quando l'anno olimpico ha fatto decadere tutte le cariche [illegible] decorso naturale. Per [illegible] si tratta di riconfermarsi nell'assemblea nazionale, che si tiene a St-Vincent oggi e domani.

Tamarin a Roma si è dato da fare molto per il Piemonte e non ha mai condiviso il parere di Omini che considera di poco conto il peso del [illegible] stro ciclismo. Ha però riscosso meriti più all'estero, nell'organismo internazionale dei dilettanti, che in Italia.

Torino e tutta la regione si sono pronunciati con parere unanime perché il vicepresidente uscente venga rieletto. La discussione ha riguardato il documento programmatico, sottoscritto dalle sette province piemontesi, che Tamarin deve illustrare e sostenere nelle [illegible] statutarie. Vengono toccati i temi di maggiore priorità che sono: la ricerca di managerialità dirigente e una definizione di budget [illegible] spesa finalizzato alle necessità degli organi periferici, la cui azione promozionale è da ritenersi il polo centrale di tutto il ciclismo.

Tamarin ha espresso in più occasioni questa sua convinzione: «Ci deve essere il rafforzamento concreto del concetto di ruolo centrale degli organi periferici che dovranno aver sufficienti coperture per far fronte alla politica federale. Bisogna pure spendere più forze con le attività specialistiche, per la promozione dei giovanissimi».

Per la vicepresidenza la lotta è dura, ma Tamarin può farcela, anche se avere alle spalle un Piemonte non più forte come una volta è un rischio. Il Piemonte, dal canto suo, si augura di poter ancora tentare con lui di risolvere i problemi.

m. b.

sport [illegible]

■ [illegible] su ghiaccio a [illegible]

Oggi è in programma un'esibizione di pattinaggio artistico su ghiaccio patrocinata da «Sport ghiaccio Sestriere». Danzeranno in pista, oltre agli atleti locali, ragazzi delle scuole di Torino e Aosta.

■ Torneo [illegible] Regioni, bene i piemontesi

Bella vittoria della rappresentativa di Promozione a Sarre (Aosta), dove ha superato nettamente (2-0) l'Emilia Romagna. Le reti nel primo tempo, autori Zizzo (Venaria) e Serbico (Acqui). Nel secondo tempo il portiere Bertolini (Mondovì) ha neutralizzato un rigore. Il Piemonte-Valle d'Aosta si prepara [illegible] all'ultimo incontro di qualificazione, in programma il 2 marzo a Levico Terme contro il Trentino Alto Adige, già sconfitto [illegible] gara di andata disputata a Verbania.

■ Quadrangolare di [illegible] a Cuorgnè

[illegible] la disputa delle finali, oggi pomeriggio alle 14,30 al «Carlin Bergoglio» di Cuorgnè, si conclude il quadrangolare di calcio organizzato dal Vallorco riservato ai giovanissimi. Per il primo posto si affrontano Vallorco e Caluso; per il terzo e quarto Volpiano e Ivrea.

■ Bocce, le gare del [illegible] Foresto

Prosegue sui campi del bocciodromo di via Cascina Nuova a Settimo il memorial «Giovanni Foresto». Nella tredicesima giornata la quadretta della Calzature Melano ha raggiunto al secondo posto la Reintex. Questi i risultati: Junior Stampa-Calzature Melano 1-13; Phonola-Sacchero 13-6; Trattoria Pace-Reintex 13-0; Abrasivi Cateto-Giorgio Coppe 11-3; Butterfly-Imas 13-6. Classifica: Paolo e Giancarlo Forresto 20; Calzature Melano e Reintex 16, Cateto e Giorgio Coppe [illegible]; Butterfly 12; Trattoria Pace e Lavanderia Cattaneo 10, Automarket 8; Phonola e [illegible] Assitalia 6; Sacchero e Junior Stampa 4, Imas 0.

■ Incontro delle bocciofile canavesane

Le società bocciofile affiliate al comitato canavesano tengono oggi l'annuale assemblea all'Azienda di promozione turistica in corso Vercelli a Ivrea. Si parlerà della nuova formula del campionato canavesano, della regolamentazione delle promozioni e delle retrocessioni, e dei turni di gare in notturna.

■ Slalom gigante per giovani speranze

Si disputa oggi sulle nevi del Sestriere lo slalom gigante «Trofeo Kinder», gara valida per il 9° campionato provinciale Fisi per le categorie baby e cuccioli. La manifestazione, organizzata dallo Sci Club Pragelato (penalizzato [illegible] mancanza di neve) prevede anche gare promozionali di contorno a cui partecipano tutte le categorie e i classificati Fisi. Fra i paletti della pista Kandahar, che garantisce un innevamento artificiale perfetto, si affronteranno in mattinata le giovani speranze (8-10 anni) dello sci piemontese. In palio sci, biciclette e tanti trofei prestigiosi. La premiazione si svolgerà nel pomeriggio davanti all'Ufficio gare Sestriere.

■ Campionato podistico [illegible]

Trenta prove su strade e cinque [illegible] in montagna saranno [illegible] nel calendario dell'undicesima [illegible] del Campionato podistico canavesano. Primo appuntamento domenica 27 marzo, a Forno Canavese, [illegible] la disputa del Trofeo Val.

Dopo l'una, ecco il meglio del nightclubbing

I posti della notte tre in veste di top

Musica, voglia di far tardi e spaghetti alle quattro del mattino

Un giovedì al Big: disc-jockey, orchestra e pubblico per una delle notti «trendy» in città

Chi scende e chi sale, tra i posti della notte? Può essere un gioco crudele segnalare le miserie altrui, e noi che crudeli [illegible] siamo ci limiteremo a scegliere — con la tipica discutibilità delle scelte — chi sale. Anche perché chi [illegible] [illegible] già i suoi problemi, e non sta bene sparare sulla Croce Rossa.

Una considerazione: in questa «Torino grigia e spenta» ci sono centinaia di locali notturni, discoteche, [illegible] bar, birrerie. Cominciano [illegible] affollarsi quando, secondo la mentalità corrente, il subalpino dorme il sonno del giusti. Alcuni chiudono i battenti mentre nelle case subalpine trillano le sveglie per ricondurre il lavoratore [illegible] [illegible] travaglio. Torino non è Barcellona, [illegible] Manhattan. Ma insomma, qualche perdinotte c'è anche da noi...

Allora, chi sale. Anzi, tre che salgono, perché la «borsa notte» [illegible] di salute e a salire in questo momento sono in tanti. Sale — o meglio è stabile al vertice — il giovedì al Big di corso Brescia 28. L'idea di far ballare la gente con l'orchestra dal vivo sembrava una follia. Invece ogni giovedì notte la gente sta in coda fino all'una per entrare e ascoltare la big band di Gianfranco Pinis. E che gente: ci sono tutti i rampolli della Torino-bene.

[illegible] l'Azimut: anche qui, un'idea [illegible] prime [illegible] [illegible] perplessi. Un magazzino in via Modena 35, fra i fantasteri della vecchia Torino industriale, trasformato in bar — ma il termine è impreciso — dove si va per vedere e farsi vedere, dove non si balla né si guardano i video, soltanto un lungo bancone centrale e una [illegible] di vini, [illegible] cktail e delicatessen da perderci la testa. Massimo Giardino e Alessan[illegible] Sillo, esperti di nightclubbing, hanno fatto centro: adesso all'«Azimut» c'è questo e c'è quello, architetti e creativi, musicisti e giornalisti, e chi non c'è non conta. Al piano di sopra resta aperta la galleria d'arte, per nottambuli con interessi pittorici.

Sale il Polaroid di piazza Statuto 18: [illegible] per il pubblico, da sempre bello, ma per la vitalità. Al martedì ci sono i concerti blues [illegible] mercoledì una dj, Daniela, propone [illegible] diversa, garage e altro, contro l'ossessione house. E il ristorante comincia a funzionare alle due (prima si servono soltanto torte e pizzette) e chiude, venerdì e sabato, alle sei del mattino. Fantastico. Mai più solitarie notti a pancia vuota.

Gabriele Ferraris

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso:
SEBI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino [illegible]» di venerdì 17 febbraio 1989 è stata di 248.212 copie

I SERVIZI

EMERGENZA
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.801
Vigili urbani 26081
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.15.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico. 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio [illegible] pagamento, prefestivo, [illegible] notturno 54.25.76 54.80.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
[illegible] [illegible] dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421; Mauriziano 50.801.
Aids, Centro [illegible] (Ame-[illegible]) 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizio [illegible] pagamento
[illegible] 51.77.51
Croce verde 54.80.00
Croce bianca 329.01.98
INFERMIERI
Asido 54.04.69
Asir 658.93.31
AI 618.18.20
Aldesoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assistenza infermi 638.75.25
Asmiba (per invalidi civili anziani) [illegible]
Aidai (associazione infermieri diplomati) 50.23.06-54.38.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.47.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.82.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.451
Astanteria Martini 79.131
CTO 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
Nuovo Astanteria Martini 23.991
Oftalmico 87.541
Sant'Anna 63.961
S. Giovanni Vecchio 57.641

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66, 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 65, 669.92.50
p. Massaua 1, 78.33.08

MUNICIPIO
Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.60
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni su certificazione e documenti d'identità 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi 8.30-16.20. Chiusi il lunedì

BABY SITTER
Pronto baby 48.70.82

SOLIDARIETA'
[illegible] e [illegible] droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Oscar, v. Parma 7, [illegible]
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle [illegible] sta (tutti i giorni, [illegible] 16 alle 19) 32.66.00
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Arapeca (assistenza psicologica a malati gravi), 568.00.52

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.00
[illegible] (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 60, [illegible]; v. Bianchi 73, 79.10.00; c. Rosa Romoli 203, [illegible]; st. Sgarrone [illegible], 273.16.29; c. Taurano 121, 81.60.00; v. V[illegible] 04, 28.00.00
Percorribilità strade 194
Autostrade
Torino-Milano 800.01.45
Torino-Aosta 800.01.56
Torino-Savona 971.31.62
Torino-Piacenza 0141/04.82.55; 0141/04.81.80
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16, [illegible] Druento 49.21.60.12
Ufficio guasti semafori 62.68
TAXI Centrale taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17.45) 64.87.18/54.22.70/53.13.27
Sapi Porta Susa 53.50.48 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chiabrera 1[illegible], lun-ven 8.30-12.30 655.437
[illegible]
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI
Caselle informazioni 57.78.361 57.78.3[illegible] (dalle 6 alle 24)
Biglietteria 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI
GAS
Italgas, usi civili: centralino 58.23.24 23.951
Seam metanodotti, usi industriali: 20.44.10

ELETTRICITA'
Enel 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruino 1, 447.09.30; v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Monterosa 63, 85.70.96; v. Genova 113, 63.45.41

RECAPITI VELOCI
Defendini, v. [illegible] Teresa 19, 55.401; Jet servico, v. Ascoli 2, 473.11.21; Motojet, v. Legnano 2, 561.19.10; Moto-taxi, v. Bologna 220, [illegible] Moto-Ass. v. Susa 18, 76.76.76; Pony Express, v. Di P[illegible] 15, 8811; [illegible], v. Piga-[illegible] 32, 58.76.82; Torino Express, via Magenta 51, 561.26.26

[illegible]
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.10
Protezione animali, 54.71.32; canile 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario: c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.00
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI
Ci sono
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Frejus 23; c. Ferrucci 36; v. Nizza 193

T[illegible]
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-63.58.00-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; Ip, c. Giulio Cesare 220; Esso, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; Ip, c. Casale 292; Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli; Api, c. Vercelli ponte Stura; Oil c. G. Cesare 275. Moncalieri c. Trieste

[illegible]OLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1), v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le [illegible] private

Grp
11,30 I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito, film
13 — L'amico cavallo, telefilm
13,30 Tre gendarmi a New York, film
16 — Tv Movie, telefilm
16 — Pussy la bellezza bionda, film
17,30 Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19,05 Week end al cinema
19,25 Colonel March, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Raffles il ladro gentiluomo, film di George Harvey con Richard Walden, Sheila Powel
22 — Tv movie, telefilm
23 — Il soffio del diavolo, telefilm
24 — Qualcuno lo chiama amore, film di James B. Harris con Zalman King, Carol White

Videogruppo
9 — Bonanza, telefilm
10 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm
11,30 Andrea Celeste, telenovela
13 — La provinciale, telenovela
14,30 P.S. Pronto soccorso, telefilm
16 — Bonanza, telefilm
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19,20 L'editoriale di Sergio Rogna
19,30 La squadriglia delle pecore nere, telefilm
20,30 Testa rossa, film con Rhonda Fleming, Gene Barry
22,30 P.S. Pronto soccorso, telefilm
23,30 Videonotizie
24 — L'editoriale di Sergio Rogna
0,30 La squadriglia delle pecore nere, telefilm

Videouno
17 — Only cartoons, [illegible] animati
18 — Ironside, telefilm
[illegible] Wi[illegible]
18,55 Il quaderno di Petronilla, rubrica
19 — Stelle, rubrica
20 — Andiamo al cinema
20,30 Dancin' days, telenovela
21 — Come in uno specchio, film di Ingmar Bergman con Gunnar Björnstrand, Harriet Andersson
22,30 Orson Welles, telefilm
23 — Week end
23,10 Ski pass, rubrica
23,30 1° Festival del liscio, spettacolo

Telestudio
8 — Bill Cosby Show, telefilm
8,30 Il segreto di Jolanda, novela
10 — Agua viva, novela
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma

Telecupole
12 — Voglia di musica, rubrica
12,30 Tg4
13 — Obiettivo agricoltura, rubrica
14 — Videomix, musicale
16 — Questa volta parliamo di uomini, film
18 — Documentari regionali
18,30 Casa Cecilia, telefilm
19,30 Tg4 - Notiziario
20 — Cirande de Pedra, telenovela
20,30 Sei Tre, film con Lina Capolicchio, Gianni Cavina
22,20 Tg4 - Notiziario

[illegible] miseria di [illegible] Travet, commedia

Rete 7 Piemonte
11,15 Basket A1: Wiwa Cantù-Scavolini Pesaro
12,30 Teledomani, notiziario internazionale
13,30 Bisiotto
14 — Cartoni animati
15,30 Gesho il violoncellista, film
18 — Cartoni animati
18,45 Le avventure di Superman, telefilm
20,30 Un uomo dalla pelle dura, film di Franco Prosperi con Robert Blake, Catherine Spaak
22,30 Teledomani, notiziario internazionale
23 — Bisiotto
1 — Ironside, telefilm

Primantenna Supersix
10 — Il grigio è sempre verde, rotocalco
19,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Due marinai e una ragazza, film
22 — Piemonte produce: viaggio intorno a Cavaglià (Vc)
22,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Addio Mr. Chips, film

Telesubalpina
12,30 Terra nostra, notiziario agricolo
13 — Calcio fans, rubrica
14 — Cartoni animati
16,30 Il diario di Sara, telefilm
17 — La conquista di Luke, telefilm
18,30 I cercatori d'oro, telefilm
19 — Il giorno del Signore, commento al Vangelo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Come si svegliano le principesse, film
22,30 Il regionale, notiziario
23 — Invito allo sci
23,30 Le pazze storie di Dick van Dyke, telefilm

Rete 3 Manila
14,05 Oplà sport e spettacolo
16,45 Documentario
17,15 Speciale cinema
20,25 Calcio fans, rubrica sportiva
22,50 Music box
1,10 Notturno tv

Quinta Rete
10,30 [illegible] Il frutto di nascere, novela
13 — Cacciatori di donne, film
18,30 Le 7 fatiche di Alì Babà, film
19,30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Arthur il re dei Britanni, telefilm
20,30 Candidato per un assassinio, film di J. Brisinida con Anita Ekberg, Margaret Lee
22,30 The collaborators, telefilm
23,30 Goll La domenica è calcio, settimanale sportivo
24 — Millaidee
0,30 Un tipo con la faccia strana ti cerca per ucciderti, film

Telecity
9 — La schiava Isaura, telenovela
1[illegible] Brothers, telefilm
13 — I dinosauri della Terra, cartoni [illegible]
13,30 Lupin l'incorreggibile Lupin, cartoni animati
14 — Una vita da vivere, soap opera
15 — Tor tv
[illegible] — Poldark, telefilm
17 — Brothers, telefilm
17,45 Super 7, cartoni animati
20 — Brothers, telefilm
20,30 Mio Dio come sono caduta in basso, di L. Comencini con Laura Antonelli, Ugo Pagliai
[illegible] Colpo grosso, gioco
23,30 Viaggiando news
23,45 Uomini e filo spinato, [illegible] di L. Johnson con Brian Keith, Jan Hendry
1,40 Gli eroi di Hogan, telefilm

Telestar
16,40 Starlandia, only cartoons
17,10 La pattuglia del deserto, telefilm
17,40 Tuttocinema
17,50 Veronica, telenovela
18,50 Marina, telenovela
19,30 Ironside, telefilm
20,30 Pandora, film
22,30 Teledomani
23 — Excelsior
24 — Gunsmoke, telefilm

6ª Rete
15,30 Anno 79 distruzione Ercolano, film
18 — The Bold Ones, telefilm
19 — Il mondo degli animali, documentario
19,30 Goll La domenica è calcio, settimanale sportivo
20,30 Corruzione a Palazzo di Giustizia, film
22 — I protagonisti della vita piemontese, programma
22,30 Cash and Carry, telefilm
0,30 The Bold Ones, telefilm

Erreuno tv
16 — Tg Flash
16,05 Centro, settimanale
17,05 Un'ora per voi
18,05 Scacciapensieri, [illegible] animati
18,30 Il Vangelo di domani
19,43 A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Remake
22,15 Tg sera
22,35 Sabato sport
[illegible] — Speciali
0,55 [illegible]

Teletime
17 — Il nido dei serpenti, telenovela
17,20 Enciclopedia giramondo
18 — L'Pelle
19,30 Invito allo sci
20 — Dott. Dolittle, cartoni animati
20,30 Il nido dei serpenti, telenovela
21,30 Colpi di pollice
22,50 Calcio fans, rubrica sportiva
23,30 Margherita Mathier, [illegible]

Quartarete
17 — Primus, telefilm
18,30 Magic, rubrica
19 — Metropolitan, attualità
19,50 Ulisse 31, cartoni
20,30 Duri a morire, film di J. D'Amato con Luc Merenda, David O'Brien
24 — Questa è Hollywood, telefilm
0,30 Rasso di sera, varietà

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

LA CARROZZERIA — Stamane, alle 10, nel Museo dell'Automobile, in corso Unità d'Italia, dibattito sul tema «Rapporto tra estetica e funzionalità nella storia della carrozzeria italiana». Intervengono Giorgio Giugiaro, Dante Giacosa, Elio Zagato e gli architetti Maioli, Mantegazza, Remaciotti. Ingresso libero.

YOGA IN CAMMINO — Alle 15,30, nella sala Cen[illegible] in corso Ferrucci 65a, Gabriella Bottazzi parlerà [illegible] un argomento molto di moda in questi anni, «Lo yoga come cammino evolutivo dell'Uomo».

SUL LINGOTTO — Oggi, ore 18, al Lingotto in via Nizza 294, Renzo Piano parlerà del Lingotto, di Torino, dell'architettura. Tema del dibattito «La cultura del fare».

NUOVA LUDOTECA — Alle 18 inaugurazione [illegible] Sporidea [illegible] Dandolo 49a, angolo via Pertinace 31. Al [illegible] interno un bar, una ludoteca con ricca raccolta di giochi e un'area informatica. E' organizzato dalla Uisp.

SULL'INNOVAZIONE — L'Isdo (Istituto Superiore di Organizzazione) organizza al Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi, un corso sulla «cultura dell'innovazione». Stamane, nell'Aula 15a dalle 8,45 alle 12,45, lezione sul marketing strategico. Prossimo appuntamento il [illegible]

PARLARE IN PUBBLICO — Lunedì 20 e mercoledì 22 inizieranno due nuovi corsi della serie «Parlare in pubblico» organizzati dalla Bsc Audiovisivi di Pier Carlo Bosco. Lezioni in [illegible] studio televisivo alla presenza di esperti in comunicazione. In via Servais [illegible] (tel. 011/779803).

MOSTRE

UN'INAUGURAZIONE — Alle 17,30 cocktail d'inaugurazione per la mostra del pittore Pietro Augusto Cassina alla Scuola di Giornalismo e Pubbliche Relazioni [illegible] corso Matteotti 38. Sino al 26 febbraio.

I CONTEMPORANEI — Dalle 18 alle 21, alla Galleria d'arte Portici, in piazza Vittorio Veneto 22b, inaugurazione della mostra «Autori contemporanei». Espongono trenta artisti si[illegible] al 3 marzo.

Il Monte Iato — Prosegue sino al 2 marzo, ai Centri Servizi Sociali Fiat in corso Dante 102, la mostra grafica e fotografica sul tema «Monte Iato: 2000 anni di vita in una città della Sicilia antica».

SCEGLIERE UN LIBRO — Stamane, ore 11, nella sala [illegible] corso Ferrucci 65b, inaugurazione della mostra-referendum «Scegliamo un libro insieme» organizzata dalla Circoscrizione 3 in collaborazione con la libreria «Il Melograno». I visitatori potranno esprimere un voto ai titoli esposti.

TEATRI

STAGE DI DANZA — Oggi e domani, al Mirafiori Stu[illegible] in corso Cosenza 68, stage di danza contemporanea nel Dance Center guidato da Christine Lazarus.

ADESSO «WANDA» E' IL FILM PIU' VISTO

La settimana del pesce

Le avventure [illegible] una sgangherata gang anglo-americana con Kevin Kline e Jamie Lee Curtis piacciono di più [illegible] evoluzioni da barman di Tom Cruise.

Nuotando infatti [illegible] le burrasche della classifica [illegible] pesce [illegible] Wanda di Charles Crichton conquista questa settimana il primo posto tra i top-ten (il rilevamento è a cura dell'Agis), ai danni di Cocktail di Roger Donaldson che scende in seconda posizione.

Al Vittoria Wanda ha fatto registrare 8200 presenze, il bel Cruise si è fermato a quota 7863 all'Ambrosio.

Dietro di loro invariata resta la posizione di Caruso Pascoski di padre polacco di e [illegible] Nuti [illegible] presenze all'Arlecchino) e di Chi ha incastrato Roger Rabbit (5311 tra Lux, Ambrosio Piccolo e Fiamma).

Per trovare due [illegible] inpresi bisogna scendere al fondo della [illegible]. L'ottava piazza è occupata da Cavalli si nasce di Sergio Staino con Paolo Hendel e David Riondino.

L'ex direttore di Tango spiazza il pubblico dei [illegible] fan, con un film che strizza l'occhio più [illegible] alla comicità.

[illegible] è un nobile che, nel secolo scorso, scende [illegible] Sud con il suo fedele servitore Hendel inseguendo il fascino del Meridione e del Viaggio in Italia di Goethe.

Nel film [illegible] sono ladri, preti (il filosofo doc Marramao), nobili e rivoluzionari. Ma alla fine ciò che si ricorda è una grande interpretazione [illegible] Vincent Gardenia, accompagnato dal [illegible] di Bonvi e [illegible] Beniamino Placido: il critico televisivo non è peraltro nuovo a comparsate del genere, basti ricordare la parte del critico teatrale in Io sono un autarchico di Nanni Moretti.

Cavalli si nasce è stato visto da 2883 spettatori al Romano.

In nona posizione [illegible] invece la sua entrée Affari d'oro di Jim Abrahams con Bette Midler, Lily Tomlin e il nostro Michele Placido.

E' [illegible] storia [illegible] due coppie [illegible] gemelle, scambiate per metà nella culla. Ovviamente con [illegible] passar del tempo lo scambio produce situazioni esilaranti, se si pensa che una coppia viene dal cuore della ricca metropoli e l'altra dalla povera campagna.

Il tema dei gemelli sembra conoscere [illegible] questo periodo [illegible] grande successo sugli schermi: oltre al film di Abrahams in chiave comica sta anche per uscire Twins di Ivan Reitman [illegible] l'inedita accoppiata Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito, mentre fra i drammatici è annunciato Dead ringers [illegible] David Cronenberg, maestro indiscusso del nuovo horror.

Affari d'oro ha divertito 2713 torinesi tra [illegible] Rosso e un altro cinema, il Nazionale 2.

Complessivamente l'ultimo week-end ha visto ai botteghini 33 063 spettatori, circa 3 mila in [illegible] [illegible] sette giorni fa.

L'arrivo di una pattuglia di nuovi film [illegible] Splendor di Scola a Ladri di saponette, da Young guns a I ragazzi [illegible] via Panisperna) potrebbe il prossima settimana far risalire il numero di biglietti venduti. *(r. mol.)*

Da «Un pesce di [illegible] Wanda», film preferito dai torinesi

I PIU' VISTI

(spettatori [illegible] 9 al 15/2)

1 Un [illegible] di...	8200
2 Cocktail	7863
3 Caruso Pascoski	5703
4 Roger Rabbit	5311
5 Lei, io e lui	3893
6 L'orso	3711
7 Salaam Bombay	3120
8 Cavalli si nasce	2883
9 Affari d'oro	2713
10 Sos Fantasmi	2391

club e [illegible]

Collezionare monete

Oggi e domani, dalle 9 alle 12, nella sede in via Po 2, si riuniscono i [illegible] Circolo Numismatico Torinese: ci si può rivolgere per avere consigli [illegible] studio, l'analisi e la classificazione delle monete. Per informazioni telefonare all'839.68.05.

Scacchi per tutti

Dalle 15,30 alle 18,30, nella sede della Società Scacchistica Torinese, in via Bernardino Galliari 8, si disputa un torneo semilampo [illegible] 15 minuti a disposizione di ogni giocatore per terminare la partita. In questo periodo il circolo offre ai giovani affiliati sotto i sedici anni l'opportunità di avere lezioni gratuite ogni mercoledì dalle 17,30 alle 19. Informazioni al 65.70.72.

Diventare iridologi

S'inizia oggi il corso di iridologia suddiviso in quattro seminari organizzato dall'Institut Français [illegible] Sciences de l'Homme Permette [illegible] specializzarsi nell'analisi dell'iride a scopo preventivo-diagnostico. Le lezioni si tengono a Torre Pellice, nell'aula della [illegible] Italiana [illegible] Agopuntura, in via XX Settembre 12. Telefono 0121-90.792.

Obiettivo insetti

Sono aperte [illegible] iscrizioni [illegible] corso di fotografia entomologica organizzato [illegible] Lega Italiana Protezione Uccelli e da [illegible] Natura Torino [illegible] collaborazione con l'assessorato per l'Ambiente. Suddiviso in sei incontri serali a partire dal 6 marzo, tratterà di tutte le attrezzature e le tecniche per fotografare gli insetti. Sede del corso, la Biblioteca Lamarmora in corso Ferrucci 65/A. Telefono 48.70.51.

Stop [illegible] stress

Cominceranno a fine mese, in corso Re Umberto 7, i corsi [illegible] training autogeno a cura del Centro di Psicologia e Scienze della Salute. [illegible] per chi soffre di stati ansiosi, depressione, emotività eccessiva. Per [illegible] maggiori dettagli telefonare al 53.35.62.

[illegible] dei fiori

Il Centro Est-Ovest «La finestra [illegible] cielo» organizza due corsi di ikebana: in programma le tecniche per creare composizioni [illegible] rami e fiori introdotte da alcune conversazioni sulla cultura giapponese. [illegible] comincia martedì 21 febbraio, ore [illegible] e 18, in via [illegible] 23. Durerà otto lezioni (tel.: 660.08.80).

A tempo di jazz

E' ancora possibile iscriversi ai corsi di danza jazz organizzati dal Circolo Fandango, affiliato Aics, in via Massena 8. Per prenotarsi, telefonare al 59.28.40.

stasera [illegible] *a cura di Rocco Moliterni*

POESIA
Tra le nebbie di Praga

Emilio Praga e Roberto Sacchetti [illegible] due scrittori [illegible] e dannati della scapigliatura milanese. Il primo morì appena trentasettenne dopo una vita di penna e di alcool. Il secondo fu volontario garibaldino nel '66 e si spense a soli trentaquattro anni, lasciando [illegible] romanzo Entusiasmi, ambientato durante le Cinque giornate e uscito postumo nell'81.

A Praga e Sacchetti è dedicato Come fra nebbia nei boschi caduta, lo spettacolo in scena questa sera alle 21,15 nella Cappella dell'oratorio di San Filippo, per il Breve viaggio nella poesia italiana dell'800 a cura di Mauro Favitante e Paolo Trenta.

La pièce è ispirata a Tre storie [illegible] una di [illegible] e [illegible] Riccardo il tiranno di Sacchetti. Una curiosità: le due novelle che raccontano sentimenti forti hanno entrambe un protagonista di nome Riccardo.

[illegible]
Folklore targato Georgia

Un po' d'anni fa anche in Italia danze e canti popolari erano di moda: c'era chi girava le campagne con il registratore o la telecamera alla scoperta del folklore regionale.

Ma ancora adesso musica e danze folk hanno molti seguaci: per loro da non perdere è l'appuntamento con il Complesso accademico folkloristico della Georgia, in scena ancora questa sera, [illegible] 21, e domani, alle 15,30, al Teatro Colosseo.

Il complesso diretto da Nina Ramishvili e [illegible] Sukhishvili è nato 44 anni fa, [illegible] scopo di approfondire e propagandare la [illegible] scenza delle danze georgiane. Oggi ha in repertorio quasi tutte le danze contadine e montanare del Caucaso.

I danzatori [illegible] accompagnati dai musicisti dell'Orchestra [illegible] Stato che eseguono le musiche popolari dal vivo.

[illegible]
Tra paura e amore vince Pavia

L'anno scorso alcuni film hanno riproposto angoli di città italiane come set per storie [illegible] o [illegible] interes[illegible].

[illegible] questa riscoperta della bell'Italia Marco Bellocchio ha scelto Massa Marittima, con la sua splendida cattedrale come sfondo [illegible] streghe e follie de La visione del sabba. L'esordiente Pierloni ha invece utilizzato la piazza di Ascoli come scenario delle lotte [illegible] bande giovanili ne [illegible] grande Blek. Infine la Von Trotta ci ha regalato, tra università e campagna, incantevoli immagini di Pavia, in Paura e Amore.

Ispirato a Tre sorelle di Cechov, con Fanny Ardant, Greta Scacchi e Valeria Golino (la rivedremo presto accanto a Dustin Hoffman e Tom Cruise in Rain Man), il film della regista tedesca è in programma questa [illegible] (20,25 e 22,30) al Cinema Agnelli [illegible] via Sarpi 117.

notte giovane *a cura di Gabriele Ferraris*

LA [illegible]

La differenza, per i Difference, sta nel mar[illegible] bene, con notevoli quarti [illegible] nobiltà musicale: il cantante è il noto dj Paolo «Mixo» Damasio, e la formazione comprende esperti musicisti come Gigi Restagno e Marziano Fontana, reduci da esperienze con storiche band torinesi.

Così si spiega il successo che il gruppo torinese [illegible] raccogliendo anche all'estero, dove la loro prima esperienza discografica, [illegible], è stata recensita positivamente pure dai critici inglesi, notoriamente convinti che qualsiasi prodotto rock non britannico sia perlomeno sospetto, se [illegible] esecrabile.

I Difference stasera sono al «Cristal Club» di Chivasso, in via Piatta 2. Presentano il loro nuovo 33 giri.

[illegible]

Una strana famiglia s'aggira per le notti della città. Gina e i suoi fratelli vengono dagli Anni Sessanta e suonano il rock di allora. C'è tutta una strana storia [illegible] gruppo che [illegible] (ore 21,30) suona a «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 24: la band di Gina e dei fratelli Ciro, Vito e Saro venne ibernata nel 1969, e adesso, [illegible] [illegible] a una caduta dal Pirellone di Milano, il blocco [illegible] ghiaccio s'è rotto e lo [illegible] [illegible] nuovo on the road. In realtà Gina è Elena Sansonetti (voce e sax), e i fratelli [illegible] Marco Ciari (Ciro, batteria), Vittorio Musso (Vito, basso) e Sandro Picciuolo (Saro, chitarra): quattro fra i più stimati rocker torinesi hanno inventato questo gruppo per divertirsi. E intanto divertono. Che volete [illegible] più?

[illegible]

Due brillanti jazzisti torinesi per una cena diversa al ristorante «Le Ginestre» di via Valprato [illegible]. I due sono Flavio Boltro, trombettista di alto livello, e Aldo Rindone, sperimentato pianista. Stasera suonano per i [illegible] mensali delle «Ginestre» in un'atmosfera che ricorda molto i mitici «jazz-restaurant» di New York. Prenotate, gente, prenotate.

Musica e cena, ma di tutt'altro genere, la propone sempre stasera anche il «Roby Club» di via Rosolasco 6. L'orchestra suona ritmi latinoamericani, poi c'è anche una festa. Dirige il tutto Roby, che molti ricorderanno leader di un complesso [illegible] dancing molto noto, Roby & i Gentlemen. Una [illegible] per chi apprezza un certo genere di musica d'ascolto.

mangiar bene *a cura di Edoardo Ballone*

Quelle [illegible]
in una vecchia trattoria

Pasta e fagioli, fritto misto, finanziera. [illegible] collina [illegible] mangia alla piemontese. Prezzo tra le 35 e 45 mila, vini inclusi. Strada Valsalice 178, chiuso mercoledì, tel. 011/650.45.34.

Dal 1975 è gestito da Mario Albano, chef [illegible] esperienza. Cafasso è un appuntamento tradizionale per [illegible] sale [illegible] collina per prendere aria buona ma anche per gustare dense ricette di origine piemontese. Questo locale custodisce alcune simpatiche pagine di storia locale. Infatti una cinquantina d'anni fa era stazione di sosta per i carrettieri che portavano a Chieri da Torino, o viceversa, legna da bruciare nelle case di città e nelle cascine. Cafasso era [illegible] tappa quasi obbligata poiché in quella trattoria si rifocillavano, mangiavano pane e acciughe, giocavano alle bocce.

Scomparsi i carrettieri e i vecchi proprietari, il locale s'è adattato ai tempi e oggi, pur restando legato all'ambiente piemontese, ha frequentazioni affatto differenti.

Albano, viso sfacciatamente subalpino, regna in cucina e sforna specialità di chiara impronta casalinga. Tutto rigorosamente piemontese, meglio monferrino e langarolo. Dal fritto misto [illegible] lumache alla campagnola (con salsa rossa e verde), alla finanziera. Quest'ultimo piatto, a differenza di altri locali che lo preparano su richiesta, si può trovare ogni giorno bell'e pronto, senza troppe [illegible] ficoltà. Basterebbe questa garanzia per salire da Cafasso e sedersi [illegible] uno dei suoi tavoli. I vini, è ovvio, sono piemontesi con qualche etichetta friulana.

Agnolotti [illegible] parcheggio
locale [illegible] Porta Susa

Di fronte alla stazione di Porta Susa, sotto i portici, un locale con ricette tradizionali del Piemonte. Prezzo sulle 35-45 mila con i vini inclusi. Via Cernaia 16, chiuso sabato a mezzogiorno e domenica, tel. 011/53.40.18.

Agnolotti [illegible] fondula, tofeja, tajarin ma anche agnolotti di [illegible], strappo alla regola, moscardini e ricette di rombo. Ma le preferenze del locale restano comunque al Piemonte e ai suoi sapori. Il Dock Milano è gestito da tre anni da Toni Marengo e [illegible] cucina c'è Giosuè Pasqua. Propone ricette ben preparate [illegible] [illegible] occhio attento ai vini [illegible] [illegible] prevalentemente piemontesi, pur non disdegnando etichette trentine, friulane (per i bianchi) e toscane.

Il ristorante è frequentato da pubblico torinese ma non mancano i [illegible] dei vicini alberghi [illegible] [illegible] posizione, pur essendo in una [illegible] centrale, è influenzata [illegible] gran traffico della zona nel senso che nelle «rush hours» è proprio arduo trovare un posto per l'auto. Ma niente paura. Marengo e compagni hanno trovato la soluzione. I clienti, infatti, lasciano le chiavi a un addetto del ristorante che pensa a parcheggiare l'auto in un vicino garage. Il servizio è gratuito, ma funziona solo nelle ore di pranzo.

Torniamo alle specialità di casa. Il [illegible] Milano ha un ricco carrello per il dessert con dolci cosiddetti casalinghi. Torronata, bonèt, tiramisù [illegible] [illegible] parte migliore fra le dolcezze, a nostro parere, è quella della frutta cotta: mele e pere glassate nel vino. Davvero una cosa prelibata.

C'era pure [illegible] ghironda
cucina tradizionale

Locale alla francese con la «sceneggiatura» giusta: proprietario simpatico, sale calde in legno, intimità e quel po' di rustico che basta. Sulle 50 mila, vini inclusi. Strada Val Salice 18, chiuso martedì e mercoledì a pranzo, tel. 011/669.24.88.

Due giorni fa il baffuto Cesare ha compiuto gli anni. E c'è stata [illegible] festa per il pa[illegible] del ristorante Giudice, sulla collina. Sergio Berardo di Caraglio ha suonato [illegible] ghironda (ahimè, elettronica) [illegible] sino alle [illegible] piccole e gli habitués hanno alzato più volte i bicchieri in segno di amicizia.

Questo locale, caldo d'inverno e fresco d'estate, è uno dei «must» per chi vuole affrontare una cena cosiddetta «d'ambiente» proprio come [illegible] certi angoli tranquilli della raffinata (ma pure agreste) provincia francese.

Non [illegible] caso Michel Platini, nei suoi anni juventini, saliva quassù e cenava volentieri a tu per tu con l'oste. Cesare è figlio di Lorenzo e di Livia che già gestivano il locale nel dopoguerra quando andare [illegible] Giudice rappresentava ancora un'uscita fuori porta leggermente trasgressiva.

Ma che si mangia [illegible] sue sale piene di ricordi? Tagliolini, agnolotti, selvaggina, tartufi, funghi e una trancia di salmone con erbette davvero appetitosa.

I vini [illegible] piemontesi con qualche concessione a etichette forestiere. E poi ci sono i francesi (Cesare, fedele bianconero, condizionato da Platini?).

Per evitare, però, accuse di partigianeria sportiva al nostro oste, bisogna chiarire che [illegible] muri [illegible] sono pure foto e testimonianze di ambito granata. [illegible] occhi azzurri di Cesare tradiscono furbizia.

ULTIMI DUE GIORNI CON IL DESIGNER YAJIMA

Quando l'arredo è arte

Uno stand d'avanguardia e [illegible] provocazione. Mobili e oggetti d'arredo come tante sculture e creazioni d'arte. Il progetto «Biri Design», [illegible] mostra a Idea Casa [illegible], ha raggiunto lo scopo: stupire.

Il pubblico davanti al «Topolino» si ferma a discute: come stare [illegible] a lungo e comodi se lo schienale è un manubrio? Si era alcuni invece di fronte [illegible] lampade, «Luna», «Fiume grande», «Fiume Medio», parafulmini [illegible] [illegible] campanelli-interruttori.

Mentre trova utile la soluzione [illegible] «Doremifa», tavolo a quattro ruote.

L'idea [illegible] utilizzare telai, catene, pedali, manubri, radio e copertoni di biciclette per rimontarli secondo un ordine che li trasformi in mobili e accessori per la casa [illegible] del designer giapponese Kisao Yajima.

«Sono la realizzazione del sogno di un bambino, oggetti che con il passare del tempo si caricano [illegible] ricordi», [illegible] detto l'autore che ha studi a Tokyo, Milano e Parigi.

La linea, nuovissima, è prodotta [illegible] ditta Piana di Milano [illegible] è [illegible] esposta [illegible] Palazzo del Lavoro [illegible] iniziativa della Promark e con la collaborazione [illegible] «Ambienti», il punto vendita che ne [illegible] l'esclusiva torinese.

Tutte le proposte sono originali e spiritose, pezzi [illegible] stici carichi [illegible] ironia. «Topolino», per esempio, è uno sgabello con due [illegible] poggiaschiena che ricordano le orecchie del famoso personaggio di Walt Disney. «Girospina» è una sedia che riduce lo schienale a un'asta e a una sfera. [illegible] «Ciclope» è una lampada-faro a stelo tubolare.

A un giorno dalla chiusura di Idea Casa, è arrivato più tempo di un primo bilancio. «Una sorpresa. Il pubblico in molti casi si è dimostrato preparato ad accogliere il design d'avanguardia — dice Roberto Dolando titolare [illegible] Ambienti —. [illegible] poi resta la soddisfazione di aver inserito [illegible] in una manifestazione commerciale uno spazio capace [illegible] richiamare l'attenzione sull'aspetto artistico-culturale e di ricerca dell'arredamento». Una prova che il pubblico «risponde» se c'è qualcosa di interessante.

«Biri Design» è una mostra itinerante: dopo Torino proseguirà alla volta dei principali showroom italiani.

A Italia [illegible] rimarrà esposta sino a domani dalle 15 alle 23.

(Claudia Ferrero)

[illegible] tavola con ruote disegnata dal giapponese Kisao Yajima

Haendel e Mozart sono abruzzesi

Da qualche tempo [illegible] chiesa della Misericordia, in via Barbaroux 41, è al centro [illegible] interessanti proposte musicali. Merito dell'Associazione Syntagma diretta da Giovanni Canciani, che lodevolmente va all'esplorazione [illegible] settori poco noti o trascurati. Ora è la volta [illegible] concerti per organo e orchestra di Haendel e delle Sonate all'Epistola per archi e organo di Mozart.

La rassegna, iniziata nei giorni scorsi, continua fino al 13 marzo e vede avvicendarsi vari solisti, i quali [illegible] vono essere ben memori del fatto che il primo a presentare i concerti haendeliani fu l'autore stesso, eccezionale improvvisatore. Domani alle 16 è «di turno» Massimo Nosetti, che suonerà con l'Orchestra del Syntagma diretta da Giorgio Agnetti. Sono in programma i Concerti n. 1 in sol minore e n. [illegible] in si bemolle maggiore dall'opera 4 e quello n. 4 in re [illegible] dall'opera 7.

[illegible] segnalare che lo strumento utilizzato è [illegible] nuovo «portativo-positivo» costruito dall'organaro abruzzese Panziano Bevilacqua sul modello di quello impiegato appunto [illegible] Haendel [illegible] Covent Garden di Londra.

Le Sonate mozartiane [illegible] nivano eseguite a Salisburgo durante la messa, tra l'Epistola e il Vangelo, e [illegible] no agli archi il ruolo principale, mentre l'organo fornisce sostegno armonico e ripieno. Domani saranno eseguite le K. 144, K. 145, K. 212.

Sempre per Syntagma oggi alle 16, nella Sala «Mont» di corso Galileo Ferraris 11, il pianista Andrea Rucli presenta «Sonata in la bemolle maggiore op. 110» [illegible] Beethoven, «Fantasia in do maggiore op. 17» di Schumann e «Sonata n. 6 in la maggiore op. 82» di Prokofiev.

(Leonardo Osella)

Vi piace [illegible] gelato? allora c'è [illegible] corso

Da lunedì 20 a giovedì 23 (orario 15-19), il 24 febbraio, il 2 e 3 marzo (dalle 20,30 alle 23), [illegible] locali dell'Ascom Piemonte, via Lamarmora 38 (tel. 011/50.50.39), si svolge il terzo corso di aggiornamento per professionisti gelatieri. L'iniziativa, pro[illegible] dall'Istituto studi sul commercio, in collaborazione con il Sindacato italiano gelatieri artigianali, vuole accrescere la professionalità dei gelatieri sotto il profilo della lavorazione, conservazione e presentazione del prodotto.

Negli incontri serali verranno trattate le norme igienico-sanitarie. Le quattro lezioni pomeridiane sono rivolte alle esercitazioni pratiche. Alle ricette classiche si affiancheranno accorgimenti particolari per diversificare e migliorare i vari gusti.

A Torino, la tradizione [illegible] gelato è radicata; [illegible] preferenze riguardano la panna, la nocciola, il gianduja. Ecco dunque l'esortazione a provare nuove sensazioni per il palato grazie alla perizia di questi [illegible] gelatieri impegnati ad ampliare questo dolce universo.

«*Si sta studiando anche un gelato che vada bene per i diabetici* — precisa Bianca Mutti, direttrice del corso — *è infatti sbagliato limitare questa leccornia a esclusivo premio per i bambini buoni. Si tratta invece di un alimento completo, composto di latte, panna, uova e frutta, consigliato anche in pediatria e geriatria*».

Va sottolineato che quello artigianale, non contenendo conservanti, dopo tre giorni viene buttato via. Quali le [illegible] spettive del prodotto? Buone, per effetto della qualità e bontà sempre migliori, e di una pubblicità mirata. La produzione del gelato in Italia ha un giro d'affari annuo di circa 7 mila miliardi che, secondo gli esperti, è destinato a lievitare.

(Marcello Ferrara)

OGGI UN DOCUMENTARIO TV DI FOLCO QUILICI

Il Piemonte visto dal cielo

Videouno, canale 53 Uhf, trasmette oggi, alle 15.20, il documentario **Piemonte e Valle d'Aosta** [illegible] Folco Quilici. Il programma rientra nella serie di trasmissioni di [illegible] «L'Italia vista dal cielo», in onda tutti i giorni sull'emittente torinese alle 9,40 e alle 15 circa.

L'iniziativa propone una panoramica sulle regioni italiane ideata e diretta da Quilici in collaborazione con alcuni esponenti di primo piano della letteratura contemporanea. Scrittori come Italo Calvino, Ignazio Silone e Augusto Frassineti hanno infatti fornito i testi utilizzati da Quilici come commento alle immagini.

I filmati, della lunghezza variabile dalla mezz'ora ai quarantotto minuti, sono stati realizzati negli Anni Sessanta. Il documentario relativo al Piemonte e alla Valle d'Aosta dura quarantacinque minuti e si avvale del testo scritto da Mario Soldati e dallo stesso Quilici.

Vengono illustrate quaranta attrattive turistiche di entrambe le regioni. Spiccano le descrizioni dei castelli di Grinzane Cavour, [illegible] Serralunga d'Alba e Montemagno, i luoghi di Pavese e Fenoglio, la «giostra degli spadonari» a Venaus, il Monviso e l'Argentera, il Santuario del Sacro Monte di Varallo, le Langhe.

Fra le città, oltre a [illegible], la macchina [illegible] presa si sofferma su Alba, Biella, Moncalieri, Racconigi e Ivrea. Altre immagini illustrano, infine, oltre all'industria automobilistica, alcuni aspetti tipici della regione quali il lavoro nelle campagne e la ricerca [illegible] tartufi. La parte relativa alla Valle d'Aosta comprende alcune sequenze, in particolare [illegible] [illegible] capoluogo Aosta e [illegible] Castelli. Il documentario verrà replicato sabato 4 marzo.

Il calendario propone inoltre, sabato 18 alle 9.40, la Lombardia con il testo curato da Guido Piovene. Dopo la pausa domenicale, «L'Italia vista dal cielo» prosegue lunedì 20 [illegible] 9,40 con la replica della trasmissione [illegible] Sardegna e alle 15,10 con la Campania descritta da Michele Prisco.

Doppio appuntamento anche [illegible] martedì 21: [illegible] Basilicata viene mandata in onda in replica alle 9,40 mentre alle 14 è previsto il Veneto [illegible] testo di Giovanni Comisso. Il programma, inserito nello «Speciale Telenciclopedia», continua [illegible] a fine marzo.

(Daniele Cavallo)

Un caratteristico scorcio di Torino fotografato dall'alto

Prime film: «Splendor» di Scola e «Young Guns» di Christopher Cain

Cinema, che nostalgia

Chiude un cinema, chiude un mondo - Marina Vlady sexy, Troisi brillante, Mastroianni dal ghigno distratto - Billy [illegible] Kid reinventato in una pellicola che [illegible] racconta [illegible] nascere della furia omicida

SPLENDOR di Ettore [illegible] la [illegible] Marcello Mastroianni, Massimo Troisi, Marina Vlady, Paolo Panelli, Pamela Villoresi, Simon Mizrahi. Direttore della fotografia Luciano Tovoli. Produzione italofrancese. Commedia. Cinema Reposi di Torino.

E' un altro [illegible] di Scola sul tempo che passa: sobrio, se[illegible] fino [illegible] apparire freddo, malinconico [illegible] alla lacrima, mai patetico, sempre sorvegliato. Forse è in questa saggezza la vaga delusione di chi si aspettava una commedia al chiuso più vibrante, come nella *Famiglia*, ma è anche in questa [illegible] uno stile più maturo [illegible] Scola. Solo il [illegible] aspetto che la cavalcata di [illegible] celebri, proiettati [illegible] vecchio e simbolico cinema Splendor, potesse tramutarsi in un enfatico *C'eravamo tanto [illegible]*, ha indotto Scola a rovesciare il bussolotto [illegible] tempo nella soluzione più brusca e forse anche più comoda: tutto avviene secondo il disordine della memoria, anche [illegible] alternanza di bianconero e colore. Dove c'era la possibilità (il pericolo) di entrare nella vita privata dei protagonisti (come nel caso [illegible] Mastroianni con quella sorella casalinga fabbricatrice di pastasciutte), Scola ha svicolato o s'è stretto al minimo indispensabile. E' rimasta l'infanzia felliniana del protagonista, ombra ammantellata contro [illegible] luce, perché lì era in gioco la storia dello schermo.

Si narra di Jordan che, dopo aver seguito bambino le proiezioni del cinema ambulante di famiglia (portava in giro [illegible] immagini di *Metropolis*), diventa esercente in un paese storico vicino a Roma, proprietario dello Splendor,

Mastroianni e Troisi sono il proprietario e l'operatore del cinema Splendor di Scola

la sala [illegible] rispecchia nella sua vicenda i rapporti tra il pubblico e il grande schermo: l'affollamento degli Anni Cinquanta [illegible] in platea solo posti in piedi»), la crisi degli [illegible] Ottanta. In gioventù Jordan s'è unito a una ballerina di varietà, Marina Vlady, che poi diventerà maschierina, e Troisi, nel [illegible] [illegible] tempo, ha preso il posto del vecchio operatore e ha avuto una storia d'amore con Marina. Ma viene il giorno della chiusura, non serve chiedersi se è [illegible] colpa [illegible] quella volta che fecero i film russi in originale (quattro persone in platea) o di quando Mastroianni ebbe l'idea dello spettacolo di spogliarello...

[illegible], lo bene Scola nelle interviste a dire che è la storia di [illegible] crisi [illegible] generale: [illegible] è soprattutto l'amor di cinema che sembra in gioco nel [illegible]. D'altra parte, tutta la cultura degli anni a cavallo [illegible] guerra e più avanti era espressa dal cinema. La favola non può avere che un finale [illegible] Capra, secondo [illegible] ottimismo cinematografico che è anche il segno [illegible] anni difficili: mentre [illegible] stanno svitando le poltrone per trasformare la vecchia sala in negozio di mobili, cade la miracolosa neve [illegible] Natale e [illegible] spettatori entrano a centinaia per salvare il loro cinema, il [illegible] passato. Nel terzetto degli interpreti si segnala Troisi, come il più brillante, il più attivo, ma anche Marina Vlady, che sem[illegible] definitivamente pensionata, ha [illegible] sue [illegible]orse, si mostra addirittura sexy. Il grande Mastroianni ha il ghigno distratto e lo sguardo nel vuoto [illegible] quando si sente solo un invitato.

* *

YOUNG GUNS di Christopher Cain con Emilio Estevez, [illegible] Sutherland, Lou Diamond Phillips, Charlie Sheen, Dermot Mulroney. Direttore della fotografia Dean Semler. Cinema Lux di Torino.

Non parleremo di «riscoperta» del western. Film come *Young Guns* sono rievoc[illegible] dell'epoca in una chiave non mitizzante, non alterano un genere, lo reinventano. Questa, se si vuole, è la storia [illegible] un pistolero famoso, Billy The [illegible] raccontato all'origi[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]. Ma ha ragione il regista Cain: [illegible] [illegible] tutti [illegible] Billy, è una violenza da ragazzi con la pistola facile, [illegible] po' fanatici, [illegible] po' pazzi. Torvamente (ed egregiamente per [illegible] riuscita espressiva) il western si trasforma in dramma agreste, con quella stupidità aggressiva di ceppo contadino che dovette incendiare la bocca [illegible] molti fucili negli anni della corsa all'Ovest. E' lasciata all'intraprendenza [illegible] [illegible] pugno di giovani la visualizzazione della furia violenta, stanno bene insieme, cioè si urtano e producono scintille. I due fra[illegible] Sheen, Emilio Estevez e Charlie, e gli altri fanno degna corona. Un commerciante inglese (è il 1878 nel Nuovo Messico) assolda giovani fuggiaschi e pistole facili, per difendersi dai soprusi dell'organizzazione di potenti, di «mafiosi» che controlla il paese. Gli va male, viene sopraffatto lo stesso, lasciando la [illegible] teppa orfana. Poiché nessuno ha il coraggio fisico di opporsi ai dominanti, i ragazzi sono [illegible] pubblici ufficiali con l'incarico di [illegible] la banda. Comincia con questa decisione il massacro: [illegible] alla luce il carattere sanguinario di Billy, tuonano le «giovani pistole», tutto congiura [illegible] [illegible] finale [illegible] sangue. I ragazzi, cui il governatore ha tolto ogni [illegible] ufficiale, [illegible] [illegible]presi dall'esercito in [illegible] del [illegible] avvocato ed è la sparatoria generale. Come andrà a finire? [illegible] dite, [illegible] nel western classici, con l'arrivano i nostri. Qui i nostri arrivano, ma sono i [illegible] [illegible] più importante [illegible] che si [illegible] dedicato a Billy [illegible] [illegible] e a Pat Garrett porta la firma [illegible] Peckinpah e racconta l'uccisione del primo da parte del secondo. [illegible] [illegible] è un'altra storia.

Stefano Reggiani

Auditorium: il giovane direttore tedesco ha brillantemente preso [illegible] posto [illegible] Leitner ammalato

Stenz, un battesimo tra gli applausi

Ha 24 anni, [illegible] stato «gettato in acqua» all'ultimo momento - Nel programma che comprendeva Frammenti sinfonici del Wozzeck [illegible] Berg ha sostituito [illegible] Sesta di Bruckner con la Prima di Mahler

TORINO — E' mancato per una improvvisa indisposizione Ferdinand Leitner (che tuttavia riascolteremo in aprile con la *Salome* di Strauss), e la stagione sinfonica della Rai all'Auditorium [illegible] ha fatto conoscere un direttore tedesco ventiquattrenne, Markus Stenz, che ha mantenuto in programma gli annunciati Frammenti sinfonici del *Wozzeck* di Alban Berg, sostituendo alla *Sesta* di Bruckner la *Prima* di Mahler, che forse con Berg costituiva un abbinamento ancora più stringente.

La vita teatrale e concertistica è piena di sostituzioni dell'ultimo minuto, [illegible] stress violenti dove contano i giorni e le ore per saltare il fosso fra teoria e pratica: il giovane Stenz, che ha un curriculum rispettabilissimo, con corsi [illegible] Mozarteum e al grande seminario direttoriale di Tanglewood, una volta gettato in acqua ha dimostrato di avere polmoni e bracciata, conducendo in porto [illegible] bella esecuzione della Sinfonia mahleriana, solida nell'impostazione generale e ricca di sfumature e illuminazioni.

In particolare, si è mostrato congeniale con tutte le parti liriche, [illegible]nere: il trio del secondo movimento, il tema cantabile del finale fluivano con una affettuosità ciaikovskiana [illegible] tutte conforme alla loro natura.

Una certa rigidezza nel gesto non potrà che sciogliersi alle prossime prove; l'esaltazione febbrile, demoniaca di altre parti risultava [illegible] a fuoco, ma la grande [illegible]ità della Sinfonia, il suo coacervo linguistico, [illegible] balzata benissimo in piena luce.

Sicura e individuante anche la concertazione dei frammenti berghiani, in istruttiva concomitanza con il *Wozzeck* alle[illegible] al Regio: orchestra eccellente in primo piano, e incisivo contributo del soprano Julia Conwell per il continuo trasmutare di questa straordinaria partitura.

Il pubblico ha seguito con intesa partecipazione il battesimo dello Stenz, salutato da grandi applausi assieme alla Conwell e all'orchestra.

g. p.

Piccolo Regio [illegible]

TORINO — Per i Concerti della Domenica domani alle 10,45 al Piccolo Regio il pianista Kamenz eseguirà un concerto di musiche russe.

All'Adua la periferia e la [illegible] di[illegible] danza con Sosta Palmizi

TORINO — Per aprire «Carnet 89», la rassegna di giovane danza it[illegible] organizzata dalla compagnia Sutki [illegible] [illegible] Adua e in programma da ieri sera [illegible]no a venerdì prossimo, giustamente si è scelto questa *Danza della rabbia* [illegible] Roberto Castello della Sosta Palmizi che va ancora in scena stasera e domani.

Giustamente non perché la Sosta [illegible] torinese, ma perché [illegible] gruppo ha svolto negli anni appena trascorsi [illegible] ruolo di leader nel panorama della nuova danza made in Italy. E poi perché lo spettacolo, [illegible] presentato nelle settimane scorse al Garybaldi [illegible] Settimo, è il momento più alto del nuovo corso intrapreso dai danzatori/coreografi della [illegible].

Nati artisticamente al soglio veneziano di Carolyn Carlson, papessa [illegible] danza contemporanea che proprio la prossima [illegible] [illegible] il via dal Valli di Reggio Emilia alla tournée italiana di *Dark*, [illegible] suo nuovo spettacolo, Castello e compagni della So[illegible] Palmizi sono diventati presto una compagnia «cult» negli ambienti della giovane danza europea con due memorabili pezzi elaborati collettivamente *Cortile* e *Tufo*.

Poi [illegible]ascuno dei componenti ha voluto lanciarsi in prove coreografiche autonome. [illegible] sono visti lavori di Raffaella Giordano, Giorgio Rossi, Roberto [illegible] ed ora questo di Roberto Castello. Si è aperto un ventaglio di pensieri coreografici deboli e forti. E quello di Castello è certamente il più forte.

Umori sulfurei, ira e tenerezza, tasselli [illegible] danza «bella» alternati a borbottii, ad urla gridate in silen[illegible] si mescolano in questa *Danza della rabbia* ballata, [illegible] e [illegible], da [illegible] Cotace, Alessandro Bernardeschi, Ivan Truol. E' una danza che si inscrive in un paesaggio da periferia urbana, da [illegible]campamento [illegible] barboni, [illegible] teli di [illegible] sorretti da scheletrici alberelli biancastri: la bella installa[illegible] [illegible] concepita da Pier Luigi Meneghello.

In questo universo straccione si instaura presto [illegible] poetica tipica dei Sosta, che non è «maniera», ma autentico sviluppo.

Calati in costumi impiastricciati di catrame i quattro rievocano brandelli sfilacciati di autobiografia, danzano tensioni ed emozioni, ballano il litigio furibondo di due uomini, in un [illegible] duetto [illegible] Truol e Bernardeschi, si lanciano nella dolcezza voluttuosa [illegible] un tango, si muovono sorretti dalle musiche piene di suggestioni di Andrea Costa e Mauro Tavello.

Dopo la tre giorni con la Sosta la rassegna prosegue lunedì alle 20,30 con *Duetto* il nuovo lavoro di Virgilio Sieni e Alessandro Certini della compagnia fiorentina Parco Butterfly e alle 22 con *Lo spazio nel [illegible]*, a solo della performer romana Enrica Palmieri

se. tr.

FOLLA DA GRANDI OCCASIONI:

DA Oriente TAPPETI al 50%

ancora per pochi giorni

Dopo 51 anni, a Torino, chiude "Oriente", via Gobetti 5, proprio accanto al Jolly Hotel Principi di Piemonte.
Viene liquidato al 50% sul valore reale un vastissimo assortimento di Tappeti Persiani Orientali, compresi i capolavori antichi della Collezione privata.

Folla in attesa di entrare da "Oriente".

L'eccezionale liquidazione al 50% ha richiamato un afflusso incredibile di persone attratte dalla passione per il Tappeto d'Oriente e dalla possibilità di ottimi affari. Per oltre 50 anni il negozio è stato un importante punto di riferimento per gli appassionati e i Collezionisti. La notizia della sua chiusura e della straordinaria liquidazione si è divulgata con rapidità e una folla di intenditori è accorsa da varie località.
Con grande serietà, la Casa ha stipulato degli accordi con alcuni consulenti perché anche dopo la chiusura definitiva di Oriente, che avverrà tra pochi giorni, sia garantita agli acquirenti una adeguata assistenza post-vendita.

La chiusura definitiva di "Oriente" e la straordinaria liquidazione al 50% di migliaia e migliaia di splendidi esemplari, raccolti in oltre 50 anni di attività, hanno richiamato una grande folla di appassionati, intenditori e collezionisti in via Gobetti 5 a Torino.
Il prestigio e la notorietà di "Oriente", ben noto anche al di fuori dell'area urbana e regionale, giustificano l'interesse creatosi intorno a questo avvenimento che oltre irripetibili opportunità a grandi Collezionisti ma anche a chi, pur non avendo uno specifico interesse per il settore, non vuol perdere l'occasione di un ottimo business.

Tappeti di qualità garantita

Che cosa sia e che cosa rappresenti un Tappeto autenticamente annodato a mano, in fibre naturali e pregiate come la lana e la seta, realizzato con tecniche millenarie, lo sanno proprio tutti. E tutti conoscono il valore di queste opere e la loro intramontabile attualità. Ma proprio perché si tratta di pezzi importanti, destinati ad entrare tra i beni di famiglia, occorre essere certi della loro qualità e garantiti nell'acquisto.
"Oriente", con la sua lunga tradizione, rassicura i compratori sia sul piano della serietà sia su quello della competenza professionale. E questa fiducia guadagnata "sul campo" vale anche di più delle garanzie di autenticità di cui comunque ogni esemplare è corredato.

C'è Tappeto e Tappeto

Infatti, anche se ad un'osservazione superficiale due esemplari possono sembrare identici, essi possono differire per numero di nodi, caratteristiche di lavorazione, quindi di valore.
Ecco quindi l'importanza del "rapporto fiduciario" creato da Peppo Cittone, nativo di Costantinopoli e fondatore di "Oriente" e proseguito dalla sua collaboratrice ed erede, Rosa Furno.
Un rapporto basato sulla serietà e sulla professionalità come testimonia anche l'iniziativa presa in occasione della chiusura: non solo, quella di dare generosamente clienti la possibilità di acquisire a metà prezzo l'intero assortimento di tappeti di ogni origine, di ogni dimensione e di ogni prezzo, ma di cedere anche, alle stesse condizioni, la favolosa Collezione privata che comprende capolavori antichi ormai introvabili; e inoltre di stipulare accordo speciale con alcuni esperti consulenti perché gli acquirenti possano comunque beneficiare assistenza post-vendita per necessità di lavaggio, riparazioni o permute.

La validità dello sconto è documentata dalla lista depositata al Comune di Torino.
Sulla qualità intrinseca di ogni esemplare fa fede la lunga tradizione di "Oriente" la cui clientela è stata per anni costituita da esperti collezionisti e appassionati intenditori provenienti da varie regioni d'Italia e anche dall'estero.

In vendita in questi ultimi giorni ancora centinaia di splendidi esemplari inediti.

Per garantire anche agli acquirenti di questi ultimi giorni la stessa ampia scelta offerta sinora, la signora Rosa Furno ha tenuto accantonato diversi stock di splendidi Tappeti Persiani e Orientali.
Questi esemplari sono esposti per la prima volta al pubblico in questi ultimi giorni per la gioia degli intenditori e dei collezionisti, offrendo irripetibili occasioni investimento.

Dopo una vita passata tra i Tappeti, dapprima come preziosa collaboratrice del fondatore Peppo Cittone, poi come sua erede, alle soglie degli 80 anni ha deciso di ritirarsi, e di cedere a prezzi di realizzo l'intero assortimento e la esclusiva Collezione personale. Oriente fu aperto nel lontano 1938 da Peppo Cittone.
Nella foto, la signora Rosa Furno, attuale titolare di "Oriente".

Ammirazione e incredulità di fronte a un esemplare Qum completamente in seta, formato 3 metri x 2 ceduto a metà suo valore reale.

Nella prima delle 5 sale di esposizione e vendita della "Oriente", un consulente del negozio mostra a un gruppo di clienti interessati un magnifico esemplare di Ardebil di metri 2,5x1,5.
Ad orientare e consigliare i più indecisi, o coloro che per la prima volta si avvicinano al tappeto, un gruppo di qualificati esperti mette a disposizione tutta la propria competenza. Non c'è pericolo così di fare acquisti affrettati o poco rispondenti alle reali necessità. Anche la logistica è stata studiata per favorire al massimo i clienti: i Tappeti sono raggruppati e ordinati nelle 5 sale, a seconda delle loro caratteristiche o delle loro dimensioni.

Un capolavoro nella sala dei Tappeti antichi, un tappeto caucasico con la celebre bordura denominata "del cane che corre".

Perché sia classificato antico il Tappeto deve risalire almeno a cento anni di vita.
Vecchi sono i Tappeti annodati nel periodo fra le due guerre. Questi esemplari hanno una quotazione internazionale e il loro valore cresce progressivamente col tempo.

Resistente e solido, il Tappeto d'Oriente è fatto per durare per generazioni.
Si adatta a qualsiasi ambiente e acquista fascino con l'uso. Anche i Tappeti di oggi tuttavia hanno il loro pregio e sono destinati a rivalutarsi man mano che l'artigianato verrà sostituito anche in Oriente dalla tecnologia.

Donat-Cattin rifiuta i tagli proposti da De Mita per la Sanità

«Meglio le vecchie mutue»

«Così si demolisce il Servizio sanitario, i lavoratori finiranno per rimpiangere il passato» - «Non sono un ministro del governo Thatcher» - «Leggendo quel documento mi dovrei sentire licenziato» - I sindacati: il piano è un siluro a chi vuol collaborare al risanamento, ci costringe allo scontro

ROMA — [illegible] Carlo Donat-Cattin: *«Io non sono un ministro del governo Thatcher e quindi il documento De Mita non lo condivido»*. Il ministro della Sanità respinge in blocco i tagli alla spesa sanitaria proposti dal presidente del Consiglio. Lo fa con franchezza rude, come è sua abitudine. *«De Mita mi [illegible] detto che è solo un documento di esperti, da elaborare. Ma io non mi sento di elaborare nulla su una simile base. A un documento di questo genere non è possibile dare una mano, né un dito, né un'unghia»*

Come mai? *«Un governo che seguisse questa strada* — prosegue il ministro della Sanità — *demolirebbe il sistema sanitario pubblico, facendo rimpiangere ai lavoratori il tempo delle mutue»*. E' sbagliato il blocco delle assunzioni perché serve personale specializzato, è sbagliato proporsi una diminuzione della spesa proprio quando [illegible] popolazione anziana aumenta. *«Leggendo quel documento mi dovrei sentire licenziato e chiedere la liquidazione»*.

Altri ministri sono [illegible] espliciti. Ma, di certo, a mettere in pratica tagli così severi [illegible] in molti. Il partito repubblicano, che del rigore nella spesa ha sempre fatto una bandiera, individua nella democrazia cristiana le maggiori resistenze alla politica delineata da De Mita: *«La sfida del risanamento della finanza pubblica è lanciata innanzitutto alla dc: una sfida a cui non si può rispondere [illegible] vecchi metodi, abdicando le responsabilità di governo, sfuggendo e procrastinando le scelte più difficili»*.

Il psi condivide il pessimismo del ministro del Tesoro, il socialista Giuliano Amato: è difficile che una maggioranza così «sfrangiata» possa affrontare decisioni tanto impopolari. Peraltro, se il governo [illegible] compatto e la maggioranza solidale senza sottintesi, un'azione incisiva per il risanamento della spesa non sarebbe impossibile. Per esempio i sindacati, ieri, hanno cercato di chiarire che il loro «no» al documento De Mita non equivale a un «no» radicale, demagogico, a ogni intervento [illegible] spesa pubblica.

Il segretario confederale della Cgil Giuliano Cazzola sostiene che il documento De Mita è ambiguo e controproducente proprio per la sua eccessiva durezza: *«E' un siluro ai riformisti [illegible] costringe a reagire dando il peggio di noi stessi. Ci costringe a difendere ciò che eravamo*

Carlo Donat-Cattin

disposti a mettere in discussione, ma in modo serio. Non ci lascerebbe altra scelta che lo scontro, togliendo ogni spazio a quelle forze sindacali che sono consapevoli dell'esigenza di risanare la spesa pubblica».

Il segretario generale [illegible] Cisl, Franco Marini, si augura che il documento «resti un documento degli esperti», ossia finisca in un cassetto; in questo caso il sindacato continuerà a «confrontarsi con il *governo per eliminare gli sprechi nella spesa pubblica»*. Nella sanità, dice Marini, i ticket non sono un rimedio perché gli sprechi vengono d[illegible] gestione lottizzata delle Usl: *«Non è la voracità dell'utente il vero problema, ma la voracità dell'offerta che si organizza per mettere mano alle casse dello Stato»*.

Una nota della Cgil, esaminando nel dettaglio il documento De Mita, esprime con[illegible] ad alcune [illegible] per [illegible] l'efficienza ed eliminare gli sprechi, ma prende di mira alcune dimenticanze. Per le pensioni, *«la mano pesante»* usata [illegible] confronti dei lavoratori [illegible] settore privato iscritti all'Inps *«diventa quasi carezzevole nei confronti del pubblico impiego»*; e nulla è previsto per *«la lotta all'evasione contributiva»*.

Documento o no, un confronto [illegible] tagli alla spesa probabilmente [illegible] aprirà. Ma potrebbe trascinarsi [illegible] mesi. Il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco [illegible] voluto ricordare quale è il rischio che si corre se non si agisce prontamente: *«Una stretta creditizia, con innalzamento dei tassi di interesse [illegible] quindi, con un rallentamento del tasso [illegible] crescita dell'economia»*.

Stefano Lepri

[illegible] Iotti-Spadolini sui decreti

ROMA — La presidente [illegible] della Camera Nilde Iotti e il presidente del Senato Giovanni Spadolini hanno esaminato ieri, in un incontro a Montecitorio, *«i problemi di un migliore coordinamento [illegible] i due rami del Parlamento»*, in particolare in materia di decreti legge. Un [illegible] congiunto [illegible] l'accordo raggiunto: *«In occasione della discussione presso la Camera sulle riforme da apportare al regolamento di Montecitorio e del [illegible] completamento al Senato della normativa regolamentare in materia di decretazione d'urgenza, si è convenuto che saranno esaminate quelle norme che, nel rispetto pieno della reciproca autonomia delle due Camere, possano consentire [illegible] tempi soddisfacenti per assicurare una pronuncia certa sui provvedimenti di urgenza»*

(Ansa)

I ferrovieri Fisafs e Cisnal si fermeranno alle [illegible] per 24 ore

Treni, piano di emergenza per lo sciopero di domani

La Uil: tregua fino a Pasqua «in cambio [illegible] trattativa serrata per chiudere le vertenze trasporti»

ROMA — Un «piano [illegible] emergenza», disposto dal commissario dell'Ente Ferrovie Schimberni, dovrebbe limitare i disagi dello sciopero dei ferrovieri proclamato dal sindacato autonomo Fisafs e dalla Cisnal fra le ventuno di domani e la stessa ora di lunedì. L'agitazione, comunque, segnerà l'inizio [illegible] una «bolgia infernale» — rileva il segretario generale della Uil-trasporti, Aiazzi — che a partire dalla prossima settimana, salvo novità sui diversi fronti, coinvolgerà autoferrotranvieri, marittimi, portuali, categorie del trasporto aereo, lavoratori delle autostrade, ed [illegible] i ferrovieri, ma questa volta per iniziativa dei sindacati confederali.

Se a questo si aggiunge la [illegible] di astensioni programmate da lunedì in tutte le dogane con grossi contraccolpi sul traffico merci e passeggeri, [illegible] può facilmente prevedere un periodo molto [illegible] per chi viaggia in aereo, in treno, in traghetto o nave e perfino in automobile lungo le autostrade. Ed è proprio questa prospettiva, sempre più certa, che spinge la Uil-trasporti a rilanciare la proposta di una «tregua [illegible] sociale» fino a Pasqua: *«Si sospende ogni iniziativa di lotta* — spiega Aiazzi — *in cambio dell'impegno delle controparti pubbliche e private ad una trattativa concreta e serrata per chiudere tutte le vertenze aperte»*.

Anche le federazioni trasporti di Cgil e Uil sono allarmate di fronte *«ad un [illegible] fitto permanente nel bel mezzo di una stagnazione generale di idee e di progetti»*. *«Se non si fa subito qualcosa* — sottolinea il segretario generale della Filt-Cgil, Mancini — *c'è il pericolo di una paralisi. Governo e aziende devono affrontare le molte controversie con la volontà di giungere in tempi stretti alla loro definizione»*. Mancini preannuncia [illegible] valanga di scioperi «più o meno spontanei» insinuando così la preoccupazione che, a parte i Cobas, ci si possa trovare dinanzi ad agitazioni [illegible] all'improvviso [illegible] gruppi di lavoratori dei diversi comparti, pure al [illegible] dei sindacati e in aperta violazione del codice di autoregolamentazione.

In questa atmosfera tesa, il «piano di emergenza» delle Ferrovie costituirà senza dubbio un test interessante. Nelle ventiquattro ore [illegible] astensione l'Ente *«non esclude, evidentemente, soppressioni e limitazioni di percorso, né il verificarsi di ritardi nella circolazione dei convogli»*, ma precisa che ci sarà a disposizione dei viaggiatori *«un elenco di treni sicuramente utilizzabili, che comprende le principali [illegible] municazioni interne ed internazionali, e riguarda in via prioritaria i convogli compartimentali ed intercompartimentali adibiti [illegible] servizio dei viaggiatori pendolari, nonché al trasporto di merci speciali o deperibili»*. Inoltre, dove possibile, saranno organizzati autoservizi sostitutivi. Disagi sono preannunciati dallo stesso Ente tra le 21 di venerdì prossimo e le 6 di sabato, in seguito ad una agitazione del personale della stazione di Bologna-centrale, che [illegible] uno dei [illegible] ferroviari di maggiore importanza.

[illegible] ferrovie [illegible] altri comparti, [illegible] cambia. Contro la Finmare che *«intende gestire autonomamente la ristrutturazione delle società pubbliche»*, i marittimi confederali ed [illegible] tonomi hanno indetto le seguenti astensioni: collegamenti con le isole maggiori (società Tirrenia), [illegible] ore dalle partenze di martedì 21 e al[illegible] 12 ore il 23; collegamenti con le [illegible] minori (società Caremar, Toremar, Siremar e Saremar): 24 ore dalle partenze di mercoledì 22. Del resto, sull'intero movimento marittimo continua ad [illegible] dere pesantemente [illegible] vertenza [illegible] portuali, destinata sicuramente a determinare ulteriori agitazioni [illegible] non [illegible] raggiungerà una mediazione nei primi giorni [illegible] prossima settimana.

Gli autoferrotranvieri sono già sul piede di guerra contro le Regioni, che hanno dichiarato l'impossibilità di far fronte al rinnovo del contratto dopo i «tagli» definiti nella Finanziaria.

Non meno inquietante la situazione nel trasporto [illegible] reo. Mentre il rinnovo [illegible] piloti segna il passo, lunedì ci sarà un incontro decisivo per quello degli assistenti [illegible] volo: se il risultato sarà negativo, [illegible] suno potrà evitare un pesante [illegible] di azioni di protesta. Nello stesso tempo, il servizio di assistenza al volo rischia il blocco: dopo le agitazioni [illegible] controllori della [illegible] Licta, anche gli autonomi e i confederali deciderebbero scioperi entro breve tempo. Nelle ferrovie, i confederali si riservano di definire [illegible] loro strategia dopo aver conosciuto il programma di risanamento predisposto da Schimberni, ma dalla base [illegible] preoccupanti sollecitazioni, che si teme possano essere cavalcate da [illegible]

Gian Carlo Fossi

Nuovo regolamento (quello vecchio è sparito) per i 400 uomini in divisa nera e coccarda

Camera, decalogo del buon commesso

«Devono riconoscere a vista i parlamentari e astenersi dal richiedere raccomandazioni» Vietate le piccole commissioni personali - In servizio non si legge, non si fuma e non si scrive

ROMA — Montecitorio vuole recuperare stile ed efficienza. E, per riaffermare le regole della buona educazione, si comincia dal basso: dai quattrocento commessi gallonati (ai quali si vieta, tra l'altro, il doppio lavoro). La Camera dei deputati ha scoperto, però, che il vecchio manuale «sui doveri e comportamenti» del personale ausiliario è introvabile e l'ha dovuto riscrivere. L'obiettivo è ridare prestigio agli uomini in divisa nera, cravatta a farfalla, coccarda tricolore al braccio che rappresentano per parlamentari, visitatori e cronisti, il primo impatto con l'istituzione.

[illegible] 100 assunzioni in vista. E' bene tornare subito alla professionalità e al rigore per arginare lo scadimento che domina il Palazzo. Per [illegible] comportamenti troppo romaneschi, il codice, come [illegible] passato, ordina [illegible] commessi [illegible] *«astenersi dal rivolgere richieste [illegible] raccomandazioni»*, e prescrive, [illegible] tempo stesso, [illegible] norma *«di dare la precedenza agli onorevoli Deputati nell'utilizzazione dei servizi»*. Il commesso ideale deve imparare *«a riconoscere a vista»* fin dall'inizio della legislatura, tutti i deputati, ma non ha più il dovere di porgere il saluto al loro passaggio. Altra regola: alla presenza della signora Iotti non dovranno più assumere la posizione militare *«degli attenti»* se non nelle cerimonie ufficiali.

Il regolamento del '68 prevedeva che gli ospiti dovevano essere preceduti e non affiancati, dando loro la precedenza all'entrata negli ascensori e non all'[illegible]. La nuova norma relativa *«al servizio di accompagnamento»* è più generica. La questione delle precedenze sarà contenuta in un ordine di servizio, ma la raccomandazione è di portare i visitatori fino all'anticamera dei parlamentari o dei funzionari con i quali vogliono conferire. Si vuol impedire, nella sostanza, che i visitatori siano liberi di entrare e di uscire da qualsiasi porta, come accade ormai troppo spesso. Altro tema: evitare, tra commessi, le discussioni politiche all'interno del palazzi. Le telefonate private devono essere [illegible] il più limitate possibile. Prima l'uso personale del telefono era proibito *«tranne casi eccezionali»*. Stessa linea per la doppia occupazione, a [illegible] che non autorizzata *«specificamente e preventivamente»*.

In passato i commessi della Camera dovevano imparare a riconoscere «a vista» i giornalisti parlamentari. Dalla nuova bozza la [illegible]goria è scomparsa. L'indicazione del nuovo testo è di *«imparare ad identificare la categoria di appartenenza degli altri soggetti autorizzati ad accedere ai Palazzi della Camera»*.

Più rigore che in passato sulla questione delle piccole commissioni private. Bisogna dire no, grazie, con buona educazione, e molta diplomazia. Recita il nuovo regolamento: *«Il commesso cui sia richiesto un servizio di carattere personale o privato dovrà rammentare la propria impossibilità di ottemperarvi, se non dopo aver svolto gli incarichi di servizio»*. Altro limite: gli estranei in tribuna. No anche agli ospiti dei parlamentari se privi della dovuta autorizzazione.

Per l'uniforme: in servizio, va «sempre» indossata. Non va utilizzata per uso privato. La nuova [illegible] specifica [illegible] dotazione dei ricambi e la manutenzione sono oneri della Camera.

Il [illegible] ideale non deve fumare, non deve leggere libri o giornali, non deve scrivere: naturalmente [illegible] Camera. Ed oggi può non conoscere i numeri telefonici delle anticamere e degli ingressi: *«Disposizione superflua, essendo tutti i numeri contenuti nell'elenco telefonico interno»*.

L'ultima raccomandazione ricorda i tempi andati. Prima di andar via, accertarsi che tutto sia in ordine, chiudere porte e finestre, spegnere la luce. La Camera vuol dare il buon esempio. Ricominciare dalla base nel tentativo di ridare prestigio all'istituzione che negli ultimi tempi registra il superaffollamento tra buvette e Transatlantico [illegible] troppa gente in giro, troppe pressioni sui potenti. Queste ultime, non solo da parte dei compassati commessi ai quali il regolamento le vieta.

Francesco Santini

Visita lampo del segretario socialista a San Patrignano

Droga, Craxi e Muccioli d'accordo «Aboliamo la modica quantità»

Critiche ai comunisti: «Stanno criminalizzando chi chiede maggior severità»

RIMINI — Bettino Craxi nel regno di Muccioli, a San Patrignano. Su dc e De Mita, due sole battute. La prima, assediato dai giornalisti, tentando di non rispondere alla domanda sul congresso che si apre a Roma: *«Non voglio entrare in questo incredibile parapiglia. L'ho evitato in tutti questi mesi e non intendo venire meno alla regola che mi sono dato»*.

La seconda, subito dopo. Chiedono, è vero che il governo è stretto fra il fuoco dei suoi nemici interni e la spada di Damocle di Bettino Craxi? E lui, ridendo: *«Le mie spade [illegible] questo momento stanno tutte nel fodero»*. Nient'altro, il colloquio [illegible] de qui. Ma a San Patrignano, nella visita alla comunità di Vincenzo Muccioli, il tema della giornata è un altro. La droga, la proposta di legge che si discuterà presto al Senato.

E su questi problemi sulla discussione aperta attorno alla modica quantità (bisogna o no punire il tossicodipendente che acquista la dose per drogarsi?), il segretario socialista [illegible] voluto sgridare anche e soprattutto i comunisti. *«E' incredibile la campagna di criminalizzazione verso chi sostiene la necessità di essere più rigidi. Certe posizioni, invece, sono condivise da gran parte del l'elettorato comunista. E gli elettori comunisti non si accorgeranno di certo dell'ar[illegible] mentazione degli [illegible] della modica quantità, fondata da pci, radicali e altri»*.

Il segretario socialista non [illegible] dubbio. La nuova legge contro la tossicodipendenza dev'essere approvata dal Parlamento il più presto possibile, *«in tempi rapidissimi»* dice, e può essere corretta e discussa, ma non su [illegible] punto: occorre abolire la modica quantità, *«il diritto a drogarsi»*, come la definisce polemicamente Muccioli. Afferma il segretario del psi: *«Io sostengo che non si può tendere e non si può neppure comprare droga. E l'opinione pubblica del Paese condivide la necessità di una lotta più intransigente e energica possibile»*. E ancora: *«Con la nuova legge si introduce almeno un valore di deterrente, di intimidazione, di sottolineatura di un atto negativo e vietato»*.

Dura quattro ore la visita di Craxi, sulla collina di San Patrignano, in mezzo alla comunità. Uno sguardo alle stalle, alla falegnameria, alle cantine, all'auto. Un bimbo in braccio, una foto con lo [illegible] regalato dai giovani [illegible]. E pieno accordo su tutto con Muccioli, *«questo uomo buono e generoso»*.

Alla fine, nel teatro, gli applausi della folla, quando ripete il suo tema: *«Adesso bisogna reagire più di quanto sia stato fatto in passato. Contrastare le resistenze, fatte di insensibilità, indifferenza, in fondo anche di [illegible] lità»*.

p. sap.

Si è drogato [illegible] Ora indaga la Procura

MILANO — La procura della Repubblica di Milano ha aperto un procedimento sulla vicenda relativa alla trasmissione mandata in onda mercoledì da Canale 5 e nel corso della quale un giovane tossicodipendente si è iniettato eroina. Per il momento il fascicolo contiene soltanto ritagli di giornale. Il procuratore della Repubblica Borrelli ha incaricato di seguire la vicenda il sostituto Enzo La Stella che, come primo atto disporrà il sequestro della bobina per poter visionare la [illegible] smissione di Guglielmo Zucconi

(Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Selvaggio

stema», che fortunatamente non ha più valori forti da affermare magari con la violenza, e non ha profeti né ayatollah di cui imporre il rispetto magari con la pena di morte.

L'allusione dell'ambasciatore alla «costrizione» che l'Occidente opera nei confronti delle culture [illegible], sarebbe semplicemente umoristica, se non fosse sostenuta da quella peculiare forma di «ragione» che è la forza [illegible] persone fanatiche, decise a morire e a uccidere per la loro verità. Come noi che difendiamo (e, finora, senza alcuna pressione militare) il diritto di Rushdie a [illegible] liberamente (in libri che si possono benissimo boicottare sul piano commerciale), intenderemmo «costringere» il mondo alla nostra logica, contro il buon diritto di una cultura «altra» di aff[illegible]re i propri valori magari uccidendoci solo perché proponiamo tesi, scriviamo [illegible] facciamo circolare certi romanzi?

Se riaffermiamo qui la [illegible] stra fede nell'Occidente non vogliamo né configurarlo come un sistema di valori forti (e [illegible] Khomeini dovrebbero riflettere i tanti che, periodicamente, lamentano il nichilismo della nostra cultura) né incitare i nostri governi a «imporre» la tolleranza all'ayatollah magari con la forza militare. Possiamo semmai augurarci che si mandino in Iran massicce quantità di libri di filosofia, di romanzi moderni, e più ancora di jeans, di film hollywoodiani, di dischi rock, di auto, frigoriferi, lavatrici e lavapiatti, giù giù fino ai profilattici e alle videocassette porno; invadendolo con tutte le lusinghe della «corruzione» occidentale, che ci ha regalato la nostra incertezza ma anche la nostra tolleranza. Possiamo sperare fondatamente che queste iniziative servano, proprio perché, quanto più si svela come sanguinario e barbarico, tanto più l'Islam khomeinista appare davvero solo come il nostro fratello selvaggio, un passato barbaro che anche noi conosciamo bene (l'Inquisizione è solo vecchia di tre secoli), e che del resto è tale anche per una gran parte della stessa cultura islamica (che, non dimentichiamolo, non si identifica con gli ayatollah di Teheran).

In questo senso, paradossalmente, la folle sentenza di Khomeini contro Rushdie ci rassicura, non è la voce [illegible] cultura altra, è solo l'espressione [illegible] un'arretratezza [illegible] possiamo ragionevolmente sperare di vincere, attraverso una coerente opera di secolarizzazione; e le opposizioni che suscita già [illegible] nello stesso mondo islamico annunciano probabilmente che questa barbarie non è destinata a durare. Semmai, insieme a questa relativa rassicurazione, un altro pensiero ci inquieta: se Khomeini è, per l'Occidente, una tigre di carta, un «altro» che non è davvero tale, possiamo dire così anche di culture davvero diverse, come ad esempio quella giapponese, che sembrano rette da logiche totalmente eterogenee rispetto alla nostra? Di fronte ai problemi che già ci pongono e ci porranno sempre più, i rapporti con queste altre culture, la lotta (sacrosanta) contro Khomeini e [illegible] sanguinarie pretese è solo una piccola battaglia [illegible] retroguardia.

Gianni Vattimo

Forlani

sere in corsa per la segreteria. Ma la discussione ha preso un'altra piega. De Mita ha riproposto il problema di far uscire le candidature in un secondo momento, dopo l'approvazione della relazione del segretario uscente.

Niente da fare. *«Noi* — ha spiegato Arnaldo Forlani, il candidato *in pectore* — *dobbiamo fare il nome oggi. Non possiamo dare l'impressione di essere incapaci di decidere»*. A tagliar corto ci ha pensato [illegible] il «pragmatismo» di Evangelisti: *«E' inutile girare intorno al problema come abbiamo fatto in queste settimane. La questione sono i nomi; bene, noi proponiamo Forlani alla segreteria e De Mita alla presidenza. Ciriaco* — ha poi aggiunto in tono benevolo — *non ti mortificare. Avrai un congresso unitario sulla tua linea e manterrai un ruolo importante nel partito»*.

L'idea ha preso corpo. L'unico a rimanere in disparte è stato Bodrato, il rappresentante di quella sinistra «pura» che aveva inventato nei giorni scorsi la candidatura Martinazzoli.

Posti di fronte all'alternativa di prendere o lasciare alla fine l'ok per la sinistra lo ha dato lo stesso De Mita. *«Dobbiamo salvaguardare* — è stata la motivazione del segretario uscente — *l'immagine del partito e del governo. Forse occorre un sacrificio, ma porteremo sulla nostra linea tutto il partito»*. Un discorso che non [illegible] convinto Bodrato e dopo, nella riunione della corrente, neanche la parte più intransigente dell'ex- area Zac. Un disagio che Bodrato ha espresso anche davanti ai capi dc: *«Un accordo che spacca la sinistra non lo posso sottoscrivere. Per me è più importante l'unità della sinistra che un patto tra correnti»*.

Augusto Minzolini

Craxi: per ora ho le spade nel fodero

RIMINI — *«Non voglio essere trascinato con dichiarazioni e battute in questo incredibile parapiglia. Andrò ad ascoltare la relazione introduttiva e cercherò di capire»*. Così si è espresso il segretario del psi Craxi, durante la [illegible] alla comunità di San Patrignano, sul congresso democristiano. Alla domanda *«E' vero che De Mita si trova tra il fuoco dei suoi nemici interni e la spada di Damocle che lei gli ha posto sulla testa?»*, Craxi ha risposto: *«Le mie spade in questo momento sono tutte nel fodero»*. Circa il governo, ha affermato: *«Si vedrà un rannuvolamento, ma si tratta di fenomeni ciclici, adesso vedremo cosa si può fare per far tornare il sereno»*.

Da parte sua il vicesegretario del psi Martelli ha dichiarato, riferendosi al congresso dc: *«Non vedo l'ora che finisca questa telenovela. I ministri democristiani degli Interni, dell'Agricoltura e degli Esteri, anziché occuparsi di governare il paese, si occupano del congresso della dc»*.

(Ansa)

Zanone: segreti gli interventi dei Cocer

ROMA — Il vicepresidente della commissione Difesa della Camera, Isaia Gasparotto (pci), ha reso noto che il ministro della Difesa Zanone ha vietato la diramazione [illegible] presa di posizione del Cocer, il comitato di rappresentanza militare dei carabinieri, sulle dichiarazioni fatte alla Camera e al Senato [illegible] comandante generale dell'Arma Roberto Jucci.

La disposizione, secondo Gasparotto, è contenuta in una lettera firmata dal capo di gabinetto [illegible] ministero. L'esponente comunista ha detto di aver presentato una interrogazione urgente affinché il ministro risponda in commissione Difesa di *«questo nuovo atto censorio e inammissibile, che tende a chiudere la bocca ad un organismo democraticamente eletto che vuole contribuire a migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei carabinieri»*.

(Ansa)

Rushdie

re, non verranno reazioni ufficiali alle minacce di Ghaffari: *«Nessuna dichiarazione»*.

Più in generale, la linea del ministero degli Esteri italiano, visibilmente incline a non drammatizzare, scaturisce da sofisticate [illegible] politiche. La tesi è questa: poiché nei mesi scorsi si era sviluppata un'offensiva delle forze moderate del regime iraniano volta a ristabilire rapporti con le democrazie occidentali (e di questo sarebbe stato un esempio la visita compiuta in Italia a metà gennaio dal primo ministro Mussavi), è probabile che la clamorosa condanna a morte di Rushdie sia invece diventata il [illegible] delle componenti radicali del fondamentalismo oggi alla riscossa. La Farnesina ritiene che [illegible] sia saggio cadere in provocazioni che potrebbero proprio rafforzare i fanatici.

Naturalmente avrebbe potuto essere convocato per spiegazioni l'ambasciatore iraniano in Italia, dal momento che un suo connazionale e collega, appunto Ghaffari, ha minacciato cittadini italiani. Sarebbe stato molto meno di quanto fatto dal governo di Margaret Thatcher, che ha deciso di «congelare» i rapporti con Teheran appena ripresi. O della decisione del governo di Bonn, la Germania è il primo partner commerciale dell'Iran, di richiamare per informazioni il proprio incaricato d'affari presso il governo di Khomeini, denunciando un «intralcio» [illegible] rapporti tra i due Paesi. [illegible] Andreotti ha ritenuto di non doversi inserire [illegible] vicende di questo genere e, in particolare, ha giudicato inopportuno convocare un ambasciatore, come quello iraniano a Roma, che finora se ne è stato buono e probabilmente, si fa notare, non a caso, dal [illegible] che si tratta di un laico (presumibilmente moderato), mentre Ghaffari è un religioso (presumibilmente fanatico).

Un po' più preoccupati del ministro degli Esteri sono invece apparsi gli esponenti di altri partiti. Il segretario del pci Achille Occhetto, per esempio, propone che il governo italiano chieda l'intervento dell'Onu nei confronti dell'Iran per imporre il rispetto della Dichiarazione sui diritti dell'uomo. L'emittente comunista *Italia-Radio* ha annunciato che lunedì prossimo trasmetterà la lettura di alcuni brani di *«Versi satanici»*. *La Voce repubblicana* mantiene ancora una posizione cauta, ma intanto sollecita i governi europei, e quindi anche quello italiano, a «non cedere ai ricatti». I liberali invitano il governo italiano a sollevare il problema della *«compatibilità e della presenza dell'Iran in seno all'Unesco»*.

Nessun commento ufficiale, per il momento, da parte della presidenza del Consiglio, che rende però noto [illegible] avere azionato tutto quanto in suo potere per affrontare la prima «urgenza». [illegible] proteggere [illegible] e virtualmente minacciato. Curiosamente, poi, e senza che ieri sera la Farnesina ne fosse stata informata, Ciriaco [illegible] Mita ha fatto sapere attraverso fonti ufficiali [illegible] voler portare la questione Rushdie addirittura in Consiglio dei ministri. Ma non subito: a metà della settimana prossima. Infatti la conclusione del congresso democristiano è prevista per mercoledì.

[illegible]

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 17 febbraio 1989 è stata di 539.947 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Piergiorgio Corsini

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Ferraiolo

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

Sparirà presto uno dei pochi spazi per riunioni della città

Chiude per fine locazione il salone delle conferenze

E' quello [illegible] Camera di commercio - Il palazzo acquistato da una società di Asti

ALESSANDRIA — La città perderà uno [illegible] pochi saloni pubblici destinato ad iniziative culturali, dibattiti, convegni. E' quello fatto ristrutturare dalla Camera di Commercio a Palazzo Prati di Rovagnasco in via XXIV Maggio, dove erano stati anche trasferiti alcuni uffici che non trovavano più spazio nella sede di via San Lorenzo.

«L'edificio, acquistato dopo la morte delle sorelle Vitale [illegible] società "Monterolando", un'immobiliare [illegible] Asti, è [illegible] venduto — dice il presidente della Camera di Commercio Castellani — *e non è stato possibile rinnovare il contratto di locazione scaduto a fine anno. Abbiamo chiesto e ottenuto una proroga di sei mesi, sino alla fine di giugno, [illegible] a quella [illegible] dovremo lasciare liberi i locali».*

Nella sede distaccata ci sono [illegible] uffici «industria e commercio» e «studi e prezzi» che [illegible] trasferiti [illegible] alcuni locali [illegible] un edificio [illegible] ristrutturazione nel centro storico. Ma non sarà possibile [illegible] salvare il vasto salone che la Camera di Commercio ha sempre concesso, gratuitamente, ad enti, associazioni, circoli culturali.

«Abbiamo già fatto sapere a tutti gli interessati che [illegible] possiamo più accettare prenotazioni per date successive alla fine di marzo — dice Castellani —. *[illegible] rendo conto che la città perde uno servizio importante, ma i nuovi proprietari [illegible] hanno intenzione di rinnovare il contratto di affitto e abbiamo dovuto cercare altri locali per sistemare i nostri uffici».*

Per gli uffici occorrono pochi spazi e non è stato difficile [illegible] trovare una sistemazione provvisoria, in attesa della [illegible] sede della Camera di Commercio che presto si trasferirà nell'ex Seminario di via Vochieri, dopo aver provveduto alla ristrutturazione del complesso.

La sede distaccata in via XXIV Maggio si trova in un'ala dell'edificio che all'inizio del Settecento i Prati — d'origine castellazzese, nel 1480 creati da Francesco Sforza marchesi di Rovagnasco, località vicina a Segrate, in provincia di Milano — avevano fatto costruire per [illegible] fissare la loro residenza principale [illegible] [illegible] della città. L'isolato infatti è compreso tra le attuali vie Verdi e San Giacomo della Vittoria: lì accanto c'era [illegible] chiesa di San Francesco, importante [illegible] monumento alessandrino, sconsacrata e inglobata nel complesso dell'ex ospedale militare.

Si ignora quale destinazione vorranno dare all'edificio i nuovi proprietari, è certo che dovranno rispettare i vincoli posti dalla Sovrintendenza ai monumenti.

[illegible] un edificio storico dal futuro incerto, un altro che invece ha trovato finalmente una collocazione che [illegible] [illegible] rantirà la conservazione. E' il vasto palazzo dell'ex Seminario di via Vochieri, chiuso ormai da anni in seguito alla scarsità di vocazioni che [illegible] rendevano praticamente inutile. L'atto di vendita, preparato dal notaio Vittorio Morandi, venne firmato il 18 dicembre 1986 [illegible] [illegible] valiere di [illegible] croce Ettore Berardi, in rappresentanza del presidente Castellani, e da monsignor Gianni Meriano, rettore del Seminario. Alla Camera di commercio il solo acquisto è costato due miliardi.

I tempi burocratici per ottenere [illegible] autorizzazioni sono stati più lunghi del previ[illegible] e solo recentemente è stato predisposto il progetto di ristrutturazione. L'edificio, anch'esso del '700, conserverà tutte le caratteristiche architettoniche. I lavori saranno ultimati tra un paio d'anni.

f. m.

Alessandria. Uno scorcio di Palazzo Prati di Rovagnasco, dove si trova il salone (Foto Vaccari)

Ieri a Milano il processo per la morte di Alfonso Martinelli

Investì il giudice: 10 mesi

Il muratore alessandrino che provocò l'incidente è stato giudicato in contumacia e condannato - Dovrà anche risarcire i danni alla vedova della vitti[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Il muratore Paolo Incarbone, [illegible] anni, abitante ad Alessandria in via Marco Polo, è stato condannato a dieci mesi di reclusione per omicidio colposo. Non si è presentato in aula ed è [illegible] giudicato [illegible] contumacia. Era accusato [illegible] aver provocato in un incidente stradale la morte del giudice istruttore del tribunale alessandrino, il dottor Alfonso Martinelli, 61 anni.

La sentenza è stata pronunciata ieri dai giudici della sesta sezione del tribunale di Milano (presidente Pienga), che hanno accolto la [illegible] [illegible] del pubblico ministero Monti.

[illegible] è stato giudicato anche per le lesioni provocate alla moglie del magistrato, Fernanda Rossi, 58 anni. Da questa imputazione è stato prosciolto per amnistia (e [illegible] comunque la querela di parte). Il tribunale ha pure ordinato la sospensione della patente di guida per [illegible] mesi (condonati). La prefettura, subito dopo l'incidente, gli aveva già sospeso per un anno la patente.

Paolo Incarbone dovrà infine risarcire i danni alla vedova del magistrato, costituita [illegible] parte civile e assistita dall'avvocato Tino Goglino, che nell'arringa ha ricordato la fi[illegible] [illegible] dottor Martinelli, *«giudice buono ed illuminato, padre e marito eccezionale».* Il difensore di Incarbone, avvocato Granata, si è invece battuto per la concessione delle attenuanti generiche. Il muratore alessandrino ha ora tre giorni [illegible] tempo per presentare appello.

Alfonso Martinelli morì poco più di tre anni fa. Nel primo pomeriggio di domenica 26 gennaio 1986, il giu[illegible] stava percorrendo il cavalcavia [illegible] viale Brigata Ravenna [illegible] guida di [illegible] «Bianchina». Al fianco aveva [illegible] moglie. Dopo aver accompagnato in stazione la figlia Elisabetta, i Martinelli stavano dirigendosi [illegible] quartiere Cristo.

L'auto procedeva, tenendo perfettamente la destra, verso corso Acqui. Da viale Tivoli sopraggiunse una «Giulietta» condotta da Paolo Incarbone che, nell'abbordare a forte velocità l'ampia curva che immette [illegible] viale Brigata Ravenna, perse il controllo della guida.

La «Giulietta» sbandò paurosamente, girò su se stessa e finì sulla corsia opposta, urtando violentemente [illegible] fian[illegible] di sinistra dell'utilitaria guidata dal dottor Martinelli. Il giudice rimase imprigionato tra i rottami.

Quando i vigili del fuoco,

Alfonso Martinelli

accorsi sul posto assieme a pattuglie dei vigili urbani, di polizia e carabinieri, riuscirono a liberarlo, Alfonso Marti[illegible] era in [illegible] disperate: morì poco dopo il ricovero in ospedale. La moglie, Fernanda Rossi, ricoverata per fratture e altre ferite, fu dichiarata guarita [illegible] alcu[illegible] settimane.

L'auto guidata [illegible] Paolo Incarbone pochi attimi prima del grave incidente [illegible] ferma al semaforo posto all'incrocio tra viale Tivoli e via Maggioli. Aveva percorso a forte velocità corso Marx, tant'è vero che l'assistente di polizia Umberto Alessandri, fermo con la sua auto sulla destra e resosi conto del comportamento di guida del muratore, aveva cercato inutilmente di rilevare il numero di targa.

Quando scattò il segnale di via libera la «Giulietta» partì di scatto a tutta velocità: poche decine di metri dopo, nell'abbordare la curva che immette su viale Brigata Ravenna, sbandò nonostante l'ampiezza della carreggiata.

Interrogato subito dopo l'incidente dal pretore Mario Dell'Aquila, alla presenza dell'avvocato Giorgio Gorgia, il giovane muratore ammise: *«Non sono riuscito a controllare l'auto».*

Gli atti furono trasferiti a Milano per «legittima suspicione», visto che parte lesa era [illegible] magistrato del tribunale alessandrino, e sono stati i giudici milanesi a condurre l'istruttoria.

Nato a Napoli, Alfonso Martinelli viveva da molti anni ad Alessandria, dove si era sposato [illegible] [illegible] Rossi. Era padre di [illegible] figli, Massimo, Enzo ed Elisabetta. [illegible] in servizio al tribunale [illegible] sandrino da oltre un trentennio.

Franco Marchiaro

Non è reato dormire in [illegible]

ALESSANDRIA — Dormire per qualche [illegible] in autostrada non è reato. per questo motivo la corte d'appello ha assolto con formula ampia dall'accusa di truffa il macellaio Roberto Traverso, 33 anni, abitante a Novi in via Dacastra, che il pretore [illegible] Serravalle [illegible] condannato a 4 mesi.

Per due volte l'uomo, alle 8 del mattino, aveva consegnato al casello di Serravalle un biglietto rilasciato a Ge[illegible] alle 3. Funzionari dell'autostrada, ritenendo impossibile che avesse impiegato cinque ore per percorrere quel tratto, [illegible] denunciarono per truffa, certi che si fosse servito di un [illegible] glietto riutilizzato.

Ai giudici il macellaio ha detto che andava a Genova per divertirsi, ma alla moglie raccontava di dover dormire fuori casa per lavoro. Al ritorno, dormiva [illegible] auto per evitare la spesa dell'albergo.

(r. c.)

In provincia tre curie invitano a pregare contro la siccità

I vescovi della pioggia

Impartite disposizioni ai parroci delle diocesi [illegible] Alessandria, Casale e Tortona - Ad Acqui nessuna decisione ufficiale, «ma molti sacerdoti già pregano per questo»

Una traccia per la rapina di Casale?

[illegible] — Forse una traccia nella rapina al portavalori della banca [illegible] Casale col fermo di Angelo Scarpo, [illegible] anni, casalese, via Lanza 11, Giuseppe Bono e Vincenzo Curcio. Ieri a Torino i tre stavano salendo su una 127 [illegible] via Po[illegible] 11 dove c'è un alloggio affittato da Scarpo. A quell'indirizzo gli inquirenti erano arrivati dopo il ritrovamento di [illegible] [illegible] con assegni e Buoni [illegible] Tesoro rapinati a Sergio [illegible], portavalori dell'istituto casalese. Sulla 127 c'erano pistole, parrucche e baffi finti. Ora si indaga per scoprire eventuali collegamenti con la rapina di Casale e altre.

ALESSANDRIA — In tutta la provincia si prega per la venuta della pioggia. [illegible] in un «intervento divino» per rimediare alle bizze meteorologiche dell'anticiclone delle Azzorre, che da [illegible] stazione sull'Italia, impedendo l'arrivo delle perturbazioni.

«La siccità [illegible] questi ultimi mesi sta provocando seri [illegible]ni all'agricoltura: è giusto invocare l'aiuto di Dio per fare fronte a quello che può diventare [illegible] [illegible] flagello. Anche in passato, [illegible] [illegible] stanze analoghe, si era pregato e sicuramente le invocazioni non cadranno nel vuoto», si commenta con fiducia nelle curie vescovili della provincia.

La scorsa settimana un invito alla preghiera per la pioggia è stato formulato ai suoi sacerdoti dal vescovo di Tortona, monsignor Luigi [illegible]gianino, *«ma qualche prete aveva già cominciato spontaneamente ad inserire l'invocazione nella celebrazione della messa»*, commentano in curia.

Il vescovo di [illegible], monsignor Carlo Cavalla, ha adottato [illegible] [illegible] iniziativa pochi giorni fa, mentre ad Alessandria l'invito ai sacerdoti viene pubblicato oggi dal giornale diocesano con un comunicato del vicario generale, monsignor Carlo Canestri.

Non c'è una disposizione ufficiale in proposito solo da parte del vescovo di Acqui Terme, monsignor Luigi Maritano, ma solo perché, [illegible] sottolinea in curia, [illegible] [illegible] *quindici o venti giorni i singoli [illegible] cerdoti ed i parroci pregano perché piova».*

La liturgia cattolica prevede un'apposita preghiera che il celebrante deve recitare durante [illegible] celebrazione della [illegible]. E' la «ad petendam pluviam», cioè «per chiedere la pioggia».

Monsignor Cavalla ai sacerdoti della diocesi di Casale (il cui territorio si estende anche in provincia di Asti e di Torino) ha dato disposizione che la preghiera [illegible] detta in tutte le [illegible] celebrate nei giorni feriali di Quaresima, con l'eccezione dei riti funebri e dei riti matrimoniali.

La domenica e nelle solennità, invece, *«si chieda il dono della pioggia con un'invocazione opportunamente inserita nella preghiera dei fedeli».*

Monsignor Cavalla, attraverso l'Ufficio liturgico diocesano, aggiunge inoltre che *«qualora si ottenesse il dono della pioggia prima del termine del tempo quaresimale, si celebri per tre giorni [illegible] secutivi la messa "per ringraziamento"».*

La provincia di Alessandria non è l'unica area colpita dalla siccità nella quale si fa ricorso alla preghiera per affrontare [illegible] situazione che ogni giorno diventa più diffi[illegible]. Domenica scorsa, [illegible] esempio, su invito del cardinale Carlo Maria Martini, si è pregato nelle oltre milletrecento chiese dell'arcidiocesi di Milano.

Mauro Facciolo

LA MEDIA «GIOVANNI XXIII» A «LA STAMPA»

Torino. Foto di gruppo per una scolaresca in visita a «La Stampa». Sono i ragazzi della seconda «E» della scuola media «Giovanni XXIII» di Alessandria. Con loro hanno visitato il giornale anche quattro alunni di altre classi che formano il «Comitato stampa» dell'istituto alessandrino. Li hanno accompagnati a Torino, oltre al preside della scuola, professor Pio Taverna, anche due insegnanti: le professoresse Angelica Locatelli e Luisa Frigo

Ovada, dopo la proposta del monumento il sindaco rilancia

«Al contadino faremo il museo»

[illegible] [illegible] appello per la [illegible] [illegible]?

CORTEMILIA — Per richiamare l'attenzione sull'inquinamento della Valle, gli abitanti della Valle Bormida hanno programmato per sabato 25 febbraio una manifestazione a Sanremo in occasione della serata conclusiva del Festival della canzone.

La decisione è stata presa a Cortemilia [illegible]nte un incontro [illegible] tourdelpio tra un comitato di sindaci e rappresentanti dell'Associazione per la rinascita della [illegible].

Dice Claudio Dessino, sindaco di Cortemilia: *«E' nostra intenzione riunire a Sanremo migliaia di persone, abitanti della Valle ed altri sensibili a questo problema. Non vogliamo intralciare in alcun [illegible] lo svolgimento della rassegna canora ma approfittare della presenza degli organi di informazione per far conoscere i nostri problemi. Chiederemo anche che [illegible] sia consentito di rivolgere un appello durante [illegible] trasmissione».*

[illegible] un comunicato stilato [illegible] fine della riunione i sindaci e l'Associazione per la rinascita della valle affermano tra l'altro che *«dopo aver fatto il punto della situazione caratterizzata da un persistente inquinamento e da un sostanziale disinteresse da parte delle autorità di [illegible]rno si è deciso una ripresa della mobilitazione».*

La prima iniziativa sarà [illegible] manifestazione a Sanremo: *«denunceremo ancora una volta le gravissime [illegible] pienze del governo»*, dicono i promotori.

Spiega il sindaco di Cortemilia: *«Abbiamo l'impressione che la situazione della Valle Bormida non sia ben conosciuta all'esterno. Probabilmente molti ritengono che dopo la chiusura e la riapertura dell'Acna e il piano [illegible] sviluppo e [illegible] risanamento della zona i [illegible] problemi siano risolti, mentre la condizione è quella di sempre».*

Per invitare la gente alla manifestazione [illegible] Sanremo, [illegible] [illegible] manifesti in tutta la Valle e i sindaci invieranno lettere ai capifamiglia delle province di Cuneo, Asti e Alessandria invitandoli ad aderire. Ieri pomeriggio sono giunti alcuni europarlamentari per discutere dell'inquinamento del Bormida.

g. f.

OVADA — Comunque [illegible] dano [illegible] cose la città onorerà la figura del contadino: su questo punto almeno, in Comune giunta e opposizione sembrano essere d'accordo. Alla proposta del consigliere della minoranza dc Elio Barisione per erigere [illegible] monumento fa seguito ora quella del sindaco Franco Caneva di allestire un museo [illegible]lla civiltà contadina.

Se n'è parlato l'altra sera in Consiglio comunale, [illegible] seguito all'interpellanza presentata fin dal novembre scorso dall'esponente democristiano, nella quale si metteva in luce come la figura del contadino, che [illegible] avuto una funzione importante nello sviluppo della civiltà, [illegible] ora in [illegible] di estinzione. Ovada, [illegible] centro [illegible] una zona prettamente agricola, non dovrebbe [illegible] dimenticare l'importanza di questo ruolo.

«Credo parlando — ha detto Barisione — *che sarebbe significativo erigere nella nostra città, che ha certamente avuto nel suo recente passato un retroterra socio-culturale [illegible] tipo contadino, un monumento che ricordi tale nobile figura».*

Il sindaco Caneva, dopo aver definito l'interpellanza «suggestiva» e aver ricordato che il mondo contadino è stato [illegible] sacrificato [illegible] una politica di sviluppo non sempre accorta, ha manifestato una certa perplessità sul [illegible]mento, che potrebbe essere inteso come omaggio «alla memoria».

«Noi riteniamo invece — ha detto Caneva — *che nella nostra società il contadino possa [illegible] [illegible] importanti funzioni, fra l'altro quella [illegible] assicurare [illegible] equilibrio ambientale».* Per questo ha detto che la giunta sarebbe più propensa all'istituzione di un museo della [illegible]viltà contadina che consentirebbe di raccogliere e tramandare alle generazioni future attrezzi e tradizioni in via di estinzione [illegible] valida documentazione [illegible] condizioni di vita e di lavoro dei contadini del passato.

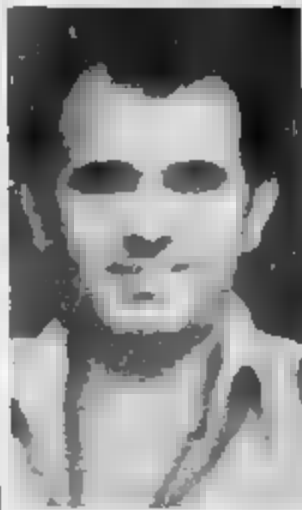
Il discorso è rimasto aperto e su proposta dello stesso sindaco si passerà ora ad una fase di studio in commissione per arrivare ad una proposta definitiva. Anche Barisione si è dichiarato soddisfatto perché comunque il suo suggerimento è stato tenuto in considerazione.

La seduta [illegible] Consiglio è stata quasi tutta impegnata dalle interpellanze che si erano accumulate. E' stato anche approvato un ordine del giorno relativo al nuovo ospedale, si ribadisce la necessità che [illegible] portato a compimento nei tempi programmati, esprimendo nel contempo preoccupazione per le ipotesi regionali di «ridisegnare» le Usl, [illegible] penalizzerebbero la zona.

r. bo.

E' lunga nell'Alessandrino la serie dei delitti che attendono [illegible] colpevole

«Gialli» senza soluzione

Dal duplice omicidio di San Salvatore, nel '65, al boss della «mala» ammazzato con il suo guardaspalle nel settembre scorso - Fascicoli spesso destinati alla polvere degli archivi

ALESSANDRIA — Il 20 settembre dello scorso anno Michele Mirisola, 41 anni, boss emergente [illegible] «mala» alessandrina e Filippo Varsalona, di 25, suo presunto guardaspalle finirono la loro carriera crivellati da colpi di mitra e pistola lungo il cavalcavia autostradale di San Michele.

Dopo cinque mesi, malgrado indagini [illegible] più direzioni coordinate [illegible] procuratore della Repubblica Marcello Parola, gli autori del duplice omicidio sono ancora sconosciuti.

Polizia e carabinieri hanno meticolosamente ricostruito il mosaico delle innumerevoli attività, quasi tutte illegali, [illegible] Michele Mirisola; hanno interrogato chi aveva avuto rapporti [illegible] due vittime, [illegible] giungere ad [illegible] movente certo per la spietata esecuzione.

Sembra addirittura che gli inquirenti conoscano il nome di chi avrebbe [illegible] alle due vittime l'appuntamento-trappola sul luogo dell'omicidio, ma le prove [illegible] sono state trovate. Ufficialmente [illegible] indagini [illegible] state interrotte, ma il trascorrere del tempo non giova all'inchiesta ed il fascicolo relativo al delitto è forse destinato a coprirsi di polvere in qualche armadio.

Del resto, non [illegible] questo [illegible] caso irrisolto. In passato, altri episodi di cronaca nera [illegible] sono trasformati in «gialli» a [illegible] manca l'ultima pagina, quella che svela il mistero e permette di scoprire il colpevole.

Fra questi, forse il più clamoroso risale addirittura a 24 anni fa: il 16 marzo [illegible] vennero scoperti alla cascina Noceto di San Salvatore Monferrato i cadaveri dell'agricoltore Mario De Giorgis, 45 anni, e di sua madre, Irene Torra, di 77. Le due vittime giacevano nella cucina del cascinale e la morte, secondo l'autopsia e i successivi [illegible] accertamenti, era avvenuta [illegible] settimana prima.

L'uomo era stato ucciso con un colpo di pistola al capo e poi finito con un bastone, lo stesso con il quale fu massacrata la madre.

I sospetti degli investigatori si puntarono sui vicini di casa dell'agricoltore, Aldo ed Alessandro Capuzzo, padre e figlio, con i quali i rapporti di De Giorgis e della madre erano piuttosto tesi. Interrogato, Aldo Capuzzo confessò il delitto, coinvolgendo anche il figlio, ma poi risultò che l'uomo era malato di mente ed entrambi vennero prosciolti.

A dare [illegible] [illegible] svolta alle indagini fu [illegible] sottufficiale dei carabinieri, il maresciallo Gallo, il quale, indagando nell'ambiente dei nomadi di cui era grande conoscitore, indicò quali presunti autori dell'assassinio di madre e figlio tre giroveghi: Natale Laforè, Mario Teresio [illegible] e Rosa Pessera, questi ultimi di soli 18 anni. Sorpresi mentre stavano rubando, avrebbero reagito, uccidendo i padroni di casa.

I tre vennero arrestati dopo che avevano forzato alcuni posti di blocco in Toscana e trovati in [illegible] [illegible] documenti falsi. Gli indizi, però, non vennero ritenuti sufficenti ed i sospettati furono scarcerati. La strage di San Salvatore attende quindi ancora [illegible] risposta, anche [illegible] l'ex maresciallo Gallo, ora in pensione, si dice certo della convinzione di allora.

Nel 1969 furono due delitti a fare scalpore. Ad Acqui Terme, il 19 febbraio, venne rinvenuto, [illegible] sua [illegible]azione in piazzetta Verdi, il cadavere di Filippo Pariello, 74 anni, con il cranio fracassato a colpi di scure. Le indagini si presentarono subito difficili, anche per l'ambigua personalità dell'ucciso. Ufficialmente dedito all'attività di orologiaio, il pensionato favoriva la prostituzione di uomini e donne, prestava soldi ad usura, spesso ottenendo anche oggetti in pegno.

Ce n'era abbastanza per allungare l'elenco dei [illegible] spettati: fra questi un bracciante agricolo, Ernesto Bellingardo, il quale in un primo [illegible] tempo accusò un conoscente, ma poi divenne il sospettato numero uno.

Ad accusarlo ci [illegible] anche un frate, il quale dichiarò di averlo sentito parlare [illegible] delitto prima [illegible] che fosse scoperto. Arrestato e processato, dopo due anni [illegible] carcere Ernesto [illegible]gardo venne però assolto per insufficenza [illegible] prove ed il delitto finì negli archivi.

Nell'aprile successivo [illegible] esa[illegible] uccisa a coltellate, nel proprio letto, fu una barista alessandrina, Luigina Chiara, 49 anni, piuttosto incline alla compagnia maschile, anche occasionale.

Il delitto venne commesso nell'alloggio della donna, in via Bergamo 43, al piano sovrastante il bar. Scartata quasi subito l'ipotesi della rapina (sotto il materasso venne trovata una [illegible] considerevole), le indagini [illegible] orientate verso il delitto passionale, forse per gelosia, anche [illegible] destarono interrogativi [illegible] telefonate ricevute qualche giorno prima del delitto dai carabinieri e [illegible] quali si [illegible]deva il loro intervento contro la donna, accusata di intrattenersi con uomini nel retro del locale.

Fra i sospettati l'amico del cuore [illegible] Luigina Chiara: fu lui a scoprirne il cadavere alle 5,30 del mattino, [illegible] netto anticipo sull'orario abituale in cui si recava [illegible] aiutarla [illegible] aprire il bar. La circostanza non venne mai completamente chiarita, ma le indagini non fecero progressi: un altro omicidio «ad opera di ignoti».

Il resto è [illegible] recente ed abbraccia [illegible] ultimi 10 anni, con cinque «gialli» rimasti insoluti. Nel febbraio 1979 Antonino Sidari, 40 anni, venne ucciso con dodici colpi di pistola mentre usciva dal proprio alloggio, in via Bologna.

Qualche giorno dopo, a Piovera, venne scoperto il cadavere di Vincenzo La Placa, 33 anni, un muratore dedito alla ricettazione. Al delitto seguirono alcuni arresti, [illegible] [illegible] permisero però di chiarire l'omicidio.

La parola «fine» è ancora da scrivere anche per l'uccisione di Armando [illegible] Natale, 41 anni, boss della malavita siciliana ucciso nel 1982 in autostrada, nei pressi di Arquata Scrivia.

Nel novembre 1983 alla cascina Sarogna di Ricaldone venne invece scoperto il cadavere [illegible] Franco Zorza, 30 anni, orrendamente mutilato. Per il delitto sono finite in carcere tre persone, [illegible] il caso non è del tutto risolto, mancano ancora troppi tasselli.

Infine lo strangolato di Mornese, Luigino Torchia, 27 anni, ucciso e poi bruciato. Gli assassini sono in carcere, condannati in Assise, ma il movente non è ancora stato chiarito.

Accanto agli episodi più famosi ve ne sono altri, di tono minore, ma non meno inquietanti. Si tratta delle decine di persone che in questi anni sono svanite nel nulla, scomparse da casa senza lasciare traccia.

Come, ad esempio, il caso di quella madre sparita [illegible] Valenza con il proprio figlio nell'ottobre 1979 o come [illegible] [illegible] che [illegible] stesso [illegible] si allontanò dal convento senza più farvi ritorno.

Ormai le ricerche sono sospese da tempo: soltanto il caso potrebbe permetterne il ritrovamento.

Roberto Scagliotti

A sinistra Antonino Sidari, morto nel '79. Al centro il luogo [illegible] delitto di Michele Mirisola, ucciso lo scorso anno. A destra Vincenzo La Placa, assassinato 10 anni fa

---

■ [illegible]

ALESSANDRIA — La sala Ferrero ospita stamane l'assemblea dei quadri dirigenti della Coldiretti [illegible] provincia. Si discuterà sul tema «L'azienda agricola, il reddito, il mercato»: [illegible] una relazione del presidente provinciale Giuseppe Adorno faranno seguito il dibattito e [illegible] interventi dell'assessore regionale all'agricoltura Emilio Lombardi e del presidente regionale Carlo Gotte[illegible]. Saranno presenti l'on. Gianni Rabino e gli eurodeputati Mauro Chiabrando e [illegible] Pisoni, [illegible]re al direttore della Coldiretti piemontese Gianfranco Tamietto. Durante la riunione saranno nominati i delegati provinciali all'assemblea regionale. Fra gli argomenti [illegible] discussione figurano i costi di produzione, i prezzi [illegible] vendita dei generi agricoli, e i problemi ambientali. (e. c.)

■ Lerma [illegible] la [illegible] del gas

LERMA — Il Comune ha approvato il progetto che prevede l'estensione della [illegible] [illegible] distribuzione del [illegible] metano anche alle zone di Cirimilla, Masina e Piano Borla, per una spesa complessiva di circa 95 milioni. Il costo a carico del Comune è [illegible] circa 21 milioni, mentre gli altri 74 sono a carico dell'Agalp, la società concessionaria del servizio, alla quale il Comune ha concesso il prolungamento della concessione per [illegible] 8 anni. (r. bo.)

■ Prelievo [illegible] sangue a Gavi

GAVI LIGURE — Domenica m[illegible] nella sede di piazza Dante si svolge un prelievo di sangue organizzato dal comitato locale della Croce Rossa. I donatori [illegible] invitati a presentarsi digiuni, dalle 8,30 alle 12. ([illegible] gl.)

■ Novi studia il problema droga

NOVI LIGURE — Si è tenuta l'altro gi[illegible] in Comune una riunione con lo scopo di studiar[illegible] tempi [illegible] modi per la realizzazione di una [illegible] di iniziative destinate a sensibilizzare studenti, insegnanti e genit[illegible] al problema della droga. Il progetto, promosso dal Lions' Club [illegible] dal Comune, prevede un'azione preventiva cont[illegible] la tossicodipendenza in età scolare. [illegible] previsti incont[illegible] [illegible] esperti e studenti, insegnanti e genitori, una campagna pubblicitaria, conferenze e dibattiti. I promotori dell'iniziativa chiederanno inoltre la collaborazione del provveditorato e promuoveranno un incontro [illegible] i direttori ed i presidi delle scuole novesi. (l. a.)

■ Siccità-record nell'Oltrepò

VOGHERA — Nell'Oltrepò Pavese, dal 1° dicembre [illegible] oggi, è caduto solo mezzo millimetro [illegible] pioggia. Un vero record negativo, se si considera che solo nella prima deca[illegible] del mese di febbraio dello scorso [illegible] ne erano caduti 30 millimetri. L'Oltrepò vanta un'antica vocazione ortofrutticola e le colture necessitano di irrigazioni abbondanti. Anche se esiste [illegible] rete irrigua di[illegible] e molto estesa, se [illegible] dovesse piovere [illegible] breve tempo le difficoltà degli agricoltori aumenterebbero considerevolmente, in seguito alla scarsa portata del torrente Staffora, che alimenta i canali d'irrigazione del Vogherese. (n. g.)

Il presidente reagisce alle polemiche sulla decisione [illegible] affittare gli alberghi

Acqui, [illegible] ragioni [illegible]

«E' una questione [illegible] bilancio: di fronte ad [illegible] perdita di alcune centinaia di milioni dovevamo intervenire»
«L'Efim aveva proposto di chiudere le Antiche Terme e tenere aperte le Nuove Terme solo sei mesi l'anno»

ACQUI TERME — La deci[illegible] del Consiglio [illegible] amministrazione delle «Terme Acqui S.p.A.» di affittare al consorzio tra le cooperative «Le tre caravelle» e «Air» (Azienda italiana ristorazione) [illegible] Genova i tre alberghi della società ha scatenuto un pandemonio non [illegible] a livello politico. Il problema delle aziende alberghiere delle «Terme» riguarda l'immagine [illegible] città: precedenti, [illegible] gative esperienze di «privatizzazione» pesano sull'opinione pubblica.

Anche per questo — e per rispondere al psi che insiste nella richiesta di dimissioni e di «azzeramento» del Consiglio di amministrazione — il presidente delle «Terme» Rodolfo Pace ha convocato una conferenza stampa. Un appuntamento che [illegible] nelle [illegible] ha confermato la spaccatura tra i partiti: c'erano Ivaldi (pli), Gallo (psdi), Garbarino e Verde (dc), ma mancavano i «dissenzienti» Cervetti (pri), Piola e Tasca (psi).

Ha detto Pace: «La delibera [illegible] Consiglio di amministrazione è conseguenza di una precedente decisione del 1987, presa allora all'unanimità per aprire le intenzio[illegible] [illegible] dell'Efim, azionista pubblico [illegible] maggioranza. [illegible] aveva consigliato di chiudere l'Hotel Antiche Terme, di aprire solo sei mesi all'anno l'Hotel Nuove Terme e di affittare a privati il ristrutturato Albergo Regina».

«Comunque di fronte ad una perdita di alcune centinaia di milioni, l'affitto diventava conveniente non [illegible] [illegible] per risanare le casse, [illegible] anche per finanziare le necessarie ristrutturazioni».

Per quanto riguarda il rischio di uno scadimento della clientela, secondo il presidente si «è cercata un'azione comune con i privati per reperire nuovi clienti e allungare la stagione termale». Uno dei temi di contrasto tra chi è d'accordo alla gestione privata e chi è contrario riguarda l'ammodernamento degli alberghi.

Su questo problema Pace ha detto: «Le ristrutturazioni le facciamo noi, presenteremo entro pochi giorni un progetto per il completo riammodernamento dell'Hotel Nuove Terme».

Prevede di spostare [illegible]ultimo piano il ristorante e la cucina ed utilizzare il piano terra di corso Bagni per uso commerciale, con la possibilità di costruire negozi da affittare a privati; ma anche la Cassa di Risparmio di Cuneo sarebbe interessata ad aprire uno sportello sotto i portici di corso Bagni, all'angolo con via Chiabrera.

Secondo il progetto, uno dei due ristoranti dell'Hotel Nuove Terme diventerebbe sala [illegible] conferenze; parte dell'attuale salone convegni di via XX Settembre «sarebbe utilizzata sia per ampliare la hall di ricevimento del reparto cure, sia per gli uffici amministrativi attualmente situati al terzo piano dell'albergo. Previsto anche un centro [illegible] cosmetologia da ricavare sempre al piano terra di via XX Settembre al posto dell'attuale bar.

Per quanto riguarda le strutture di divertimento la società «Tgs» gestirà la piscina ed il Kursaal ed investirà tre miliardi e mezzo per opere varie che comprendono: il rifacimento della vasca e dell'impianto di depurazione, l'ampliamento del Kursaal e la costruzione di una sala polivalente da duemila posti nell'area dell'ex tiro a volo, la realizzazione [illegible] un ampio parcheggio a livello del fiume.

Carlo Ricci

Ovada, c'è [illegible] bowling al posto [illegible] [illegible]

OVADA — Il bowling prende il posto dei mobilieri: una sostituzione che può anche essere interpretata come un segnale di come è cambiato nel giro di pochi anni il pano[illegible] [illegible] economico [illegible] Ovada, il «terziario» avanza occupando spazi creati per valorizzare la tradizione artigiana.

Il nuovo Centro Sportivo Bowling sarà inaugurato oggi alle 18 nel seminterrato del Palazzo «Setteventi» di Belforte, tra la città e il casello autostradale. [illegible] edificio costruito nel periodo di «boom» del mobile ovadese; con la successiva crisi, dopo avere tentato senza fortuna la [illegible] del centro fieristico, è rimasto inutilizzato. E anche con il bowling restano ancora vuoti due piani.

Il nuovo centro sportivo era pronto già a dicembre, ma problemi collegati al per[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] consigliato di spostare l'inaugurazione. Occupa 2300 metri quadrati con dieci piste da bowling, otto tavoli di carambola americana (disciplina fra l'altro riconosciuta recentemente dal Coni), poi ping-pong, minigolf e [illegible] immancabili giochini elettronici.

L'ha realizzato una società, la «Belforte Bowling srl», che fa capo a Salvatore Russo «vecchio marpione» del settore, visto che gesti[illegible] [illegible] bowling «storico», quello vicino all'uscita dell'Autostrada dei Fiori, a Milano. Se ha scelto Ovada lo ha fatto a ragion veduta.

[illegible] infatti Ettore Di Gemma, ex «nazionale» di bowling, da vent'anni nel ramo e a cui è stata affidata la gestione: «Prima di decidere di installare il centro in questo punto ho fatto una minuziosa ricognizione e mi sono reso conto che è [illegible] posizione strategica, in quanto può richiamare gente non solo dall'Alessandrino, ma anche da Genova che è a pochi minuti d'auto grazie all'Autostrada». L'avevano capito anche i mobilieri, [illegible] non hanno avuto fortuna.

r. bo.

La sala da ballo sarà trasformata in un locale moderno: disco-music e piano-bar

Tortona, [illegible]

■ [illegible] gli uffici dell'Utif

ALESSANDRIA — L'Utif, l'Ufficio tecnico erariale che si occupa del settore delle imposte di fabbricazione e dell'imposta [illegible] [illegible] del metano e dell'energia elettrica, si è trasferito nella nuova sede di via Da Brescia 3.

Per l'accertamento e la riscossione delle imposte, l'Utif si avvale di quattro ripartizioni ter[illegible] [illegible] quali sono preposti altrettanti procuratori.

Il servizio per la distribuzione dei contrassegni di Stato (spiriti) e degli H-ter 16 (oli minerali) funziona dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12. (e. c.)

TORTONA — Un'altra testimonianza della vecchia Tortona se ne va. Il «Giardino d'inverno», la sala da ballo della Soms di via Galileo Galilei aperta [illegible] quasi settant'anni, dove si tenevano anche incontri dibattito, non aprirà più i battenti. A fine gennaio il consiglio direttivo ha accettato di affittare la sala per sei anni ad una società di Pavia che la trasformerà in discoteca-piano bar [illegible] un nome suggestivo: «Fellini». Gli interventi per adattare il locale, cominceranno tra poche settimane e dovrebbero terminare entro l'autunno, quando «Fellini» aprirà i battenti.

«Siamo stati costretti a scegliere questa soluzione — commenta il presidente della Soms Giorgio Cremaschi — non eravamo più in grado di sostenere la gestione della sala [illegible] [illegible] anche se ci [illegible] diamo conto che rappresentava uno dei luoghi più cari ai tortonesi. La concorrenza delle discoteche e la nostra scarsa disponibilità finanziaria per fronteggiare le spese ci hanno fatto decidere».

Per sistemare il locale sarebbe prevista una spesa di oltre 200 milioni: sarà abbassato il soffitto ricavando due piani, sotto la discoteca [illegible] pra il piano bar. La capienza dopo le modifiche passerà dagli attuali 700 posti a 500.

«Dobbiamo anche precisare, proprio perché diverse persone si sono lamentate di questa nostra scelta — dice il presidente — che la Soms in tutti questi anni non ha mai ricevuto alcun aiuto, nemmeno dalle Amministrazioni comunali che si sono succedute. Anzi possiamo tranquillamente affermare che il Comune è quasi sempre in ritardo quando deve versare l'affitto dei locali della scuola Domenico Carbone, che è situata a fianco della sala da ballo. Eppure quando ci è stata chiesta la sala per riunioni o altre manifestazioni di interesse collettivo, la nostra risposta è sempre stata positiva e senza mai pretendere nemmeno una lira di rimborso».

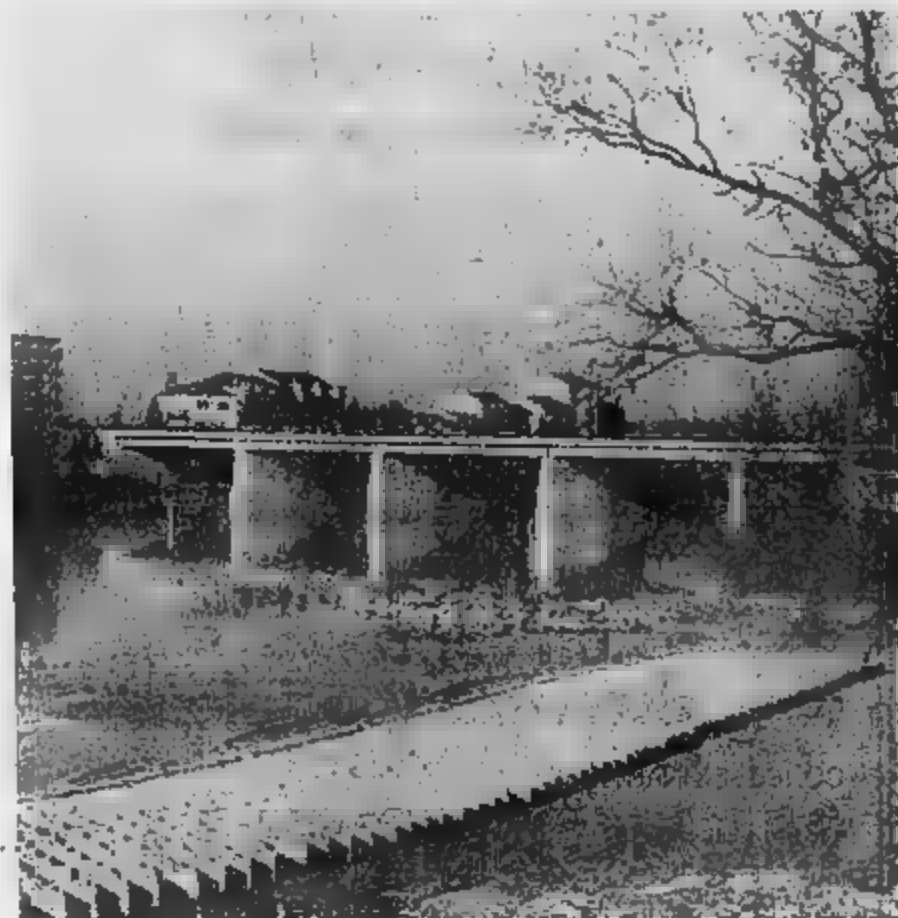
La Soms di Tortona, come altre della zona, fu fondata nel secolo scorso, l'atto è del 15 settembre [illegible] (più vecchie [illegible] le Soms di Pontecurone e Novi Ligure); nacque per iniziativa di alcuni artigiani della città. Soci fondatori furono Francesco [illegible]chini, che faceva l'orefice, e Marcello Inglese, un imbianchino; furono loro i primi responsabili del sodalizio, mentre [illegible] parte amministrativa si interessava anche il poeta dialettale Domenico Schiavi.

Il direttivo era composto da 15 consiglieri, [illegible] dei quali rappresentava una categoria di lavoratori. «Grazie alla Soms — [illegible] [illegible] Scotti, amministratore del sodalizio — in città sorsero le prime scuole popolari dove parecchia gente ha imparato a leggere e scrivere. Con l'inizio del secolo ancora la Soms è stata la prima ad avviare [illegible] scuola professionale, per insegnare un mestiere ai giovani».

L'attuale «Arti e Mestieri», che è diventata un centro professionale sovvenzionato [illegible] Regione, è appunto l'e[illegible] dei corsi serali della [illegible] per falegname, fabbro, stagnaro e poi più avanti, con l'arrivo delle macchine utensili, tornitore e altre attività.

Ma l'impegno della Soms, allora come oggi (ha 180 soci) è rivolto [illegible] ai problemi di altre categorie, degli anziani in particolare. Nonostante [illegible] non riesce a destare l'interesse [illegible] istituzioni; eppure nel 1870 la società operaia di Tortona [illegible] addirittura ad emettere «biglietti popolari», vale a dire assegni garantiti dal capitale [illegible] sodalizio. Uno di questi, [illegible] dieci lire, [illegible] inviato al socio onorario Giuseppe Garibaldi.

Enrico Regalzi

Dopo meno di tre anni di lavori raddoppia il passaggio sul Po

Casale Monferrato. Due vedute del nuovo ponte sul Po, costruito accanto a quello vecchio, che era ormai insufficiente per il traffico in continuo aumento (Foto Andrea Busi)

Oggi Casale inaugura il ponte

La cerimonia stamane alle 10 - L'opera è costata più di quattro miliardi e mezzo - La lunga storia dei collegamenti tra le due sponde - Più agevole l'accesso alla città per chi arriva da Torino [illegible] Vercelli

CASALE — Viene aperto stamane al traffico automobilistico [illegible] nuovo ponte stradale sul Po. Il nastro inaugurale sarà tagliato alle 10 [illegible] presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami. Alla cerimonia presenzieranno le massime autorità cittadine e della provincia.

Il nuovo ponte è stato realizzato [illegible] iniziativa del Comune ed è costato quattro miliardi e 551 milioni. La Provincia ha messo a disposizione un miliardo. Un aiuto è venuto poi dalla Regione, [illegible] ha contribuito abbattendo del sei per cento gli interessi (del nove per cento) su di un mutuo di [illegible] miliardo [illegible] del Comune. Il resto della spesa è stato a [illegible] del Comune.

La realizzazione della nuova opera si inquadra in una serie più ampia di interventi per il miglioramento della viabilità del capoluogo monferrino: il vantaggio immediato sarà [illegible] maggiore scorrevolezza del traffico in entrata [illegible] in uscita dalla città nelle ore di punta. Altre scelte per quanto riguarda la viabilità dovrebbero rivoluzionare [illegible] meglio il traffico automobilistico a Casale nei prossimi anni.

Torniamo però al nuovo ponte, che, unendo il nucleo del centro storico con il quartiere di Oltreponte e le direttrici per Torino e per Vercelli, diventa un punto nevralgico nella viabilità cittadina.

Lungo 212 metri, sorge accanto al vecchio ponte e ne è il gemello. La sua costruzione [illegible] all'inizio il 1° ottobre 1986 e venne ultimata il 15 giugno dello scorso anno.

Commenta Paolo Ferraris, assessore ai lavori pubblici: *«La nuova struttura ha richiesto trentadue mesi e sedici giorni di lavoro invece dei trentasei mesi previsti. Il ponte viene aperto però solo ora perché era necessario realizzare una serie di interventi per la viabilità nella zona e per il passaggio di condutture e tubature»*.

Progettista del ponte è l'ingegner Giovanni Corona, torinese, mentre responsabile dei calcoli per il calcestruzzo è l'ingegnere casalese Wilmo Leandro Montiglio. Due sono le imprese che hanno realizzato l'opera: la Prunotto, di Alba, e la casalese Salget. La sistemazione della sede stradale è stata invece affidata alla Im.co. Fratelli Bocca di Casale.

La costruzione del ponte ha richiesto l'impiego di centinaia di migliaia di chilogrammi di materiale.

[illegible] cifre sono [illegible] da Paolo Ferraris. Sono stati impiegati [illegible]0 metri cubi [illegible] calcestruzzo per le fondazioni, le pile e [illegible] «spalle» sulle due [illegible] e 1.800 metri cubi per le ventiquattro travi (lunghe dai trenta ai trentasei metri) e la soletta.

Per quanto riguarda il ferro, ne sono stati utilizzati 701 mila chilogrammi, [illegible] altri 64 mila sono rappresentati dai «cavi armonici» impiegati per le travi. Queste ultime sono sistemate su 48 appoggi mobili [illegible] neoprene teflonato, che consentono una dilatazione massima [illegible] struttura [illegible] quindici centimetri.

Le fondazioni del nuovo ponte scendono per diciotto metri sotto il fondo del Po e per realizzarle sono stati messi in opera seimila metri quadrati di diaframmi.

Con il [illegible] ponte, muta la viabilità nella zona. Per il momento le scelte [illegible] provvisorie. La definizione dei nuovi percorsi avverrà entro l'estate, quando saran[illegible] stati eseguiti i necessari lavori nell'adiacente viale [illegible] San Michele, che [illegible] portato a quattro [illegible]sie.

Qualche disagio gli automobilisti lo subiranno ancora per qualche tempo (*«potrebbe essere mezza giornata o anche un paio di giorni, dipende dagli ostacoli che incontreremo negli scavi»*, si spiega in Municipio) perché a lunedì sarà chiuso il vecchio ponte per consentire il passaggio di alcune tubature [illegible] testa alla struttura, in piazza Brigata Casale.

Nei prossimi anni, inoltre, dovrà essere sottoposto a manutenzione da parte dell'Anas il vecchio ponte, in esercizio dal 12 gennaio 1949.

Il ponte precedente, in traliccio metallico, era stato invece costruito nel 1877 e distrutto da un bombardamento [illegible] settembre 1944. Aveva sostituito il primo ponte fisso di Casale, sospeso a corde metalliche, che era stato realizzato nel 183[illegible] dalla ditta savoiarda Blanc.

Tornando alla viabilità, sarà ora più scorrevole perché le due ampie corsie per il traffico automobilistico del nuovo ponte saranno utilizzate esclusivamente per l'ingresso in città, mentre il vecchio ponte [illegible] per l'uscita da Casale.

Una diversa regolazione semaforica garantirà in pratica [illegible] scorrimento continuo delle auto provenienti dalla zona di piazza Castello e dirette verso viale Morozzo San Michele (e quindi verso Valenza-Pavia), di quelle provenienti dal nuovo ponte e dirette verso piazza Castello (quindi verso il centro e le statali per Alessandria e per Asti) ed infine di quelle che provengono da viale Morozzo e sono dirette fuori città, verso Vercelli e Torino.

Per [illegible] ponte che si apre, però, un altro si chiude. Da fine marzo, infatti, non sarà più possibile transitare sul ponte ferroviario che unisce strada Cavalcavia a via Negri e strada Valenza.

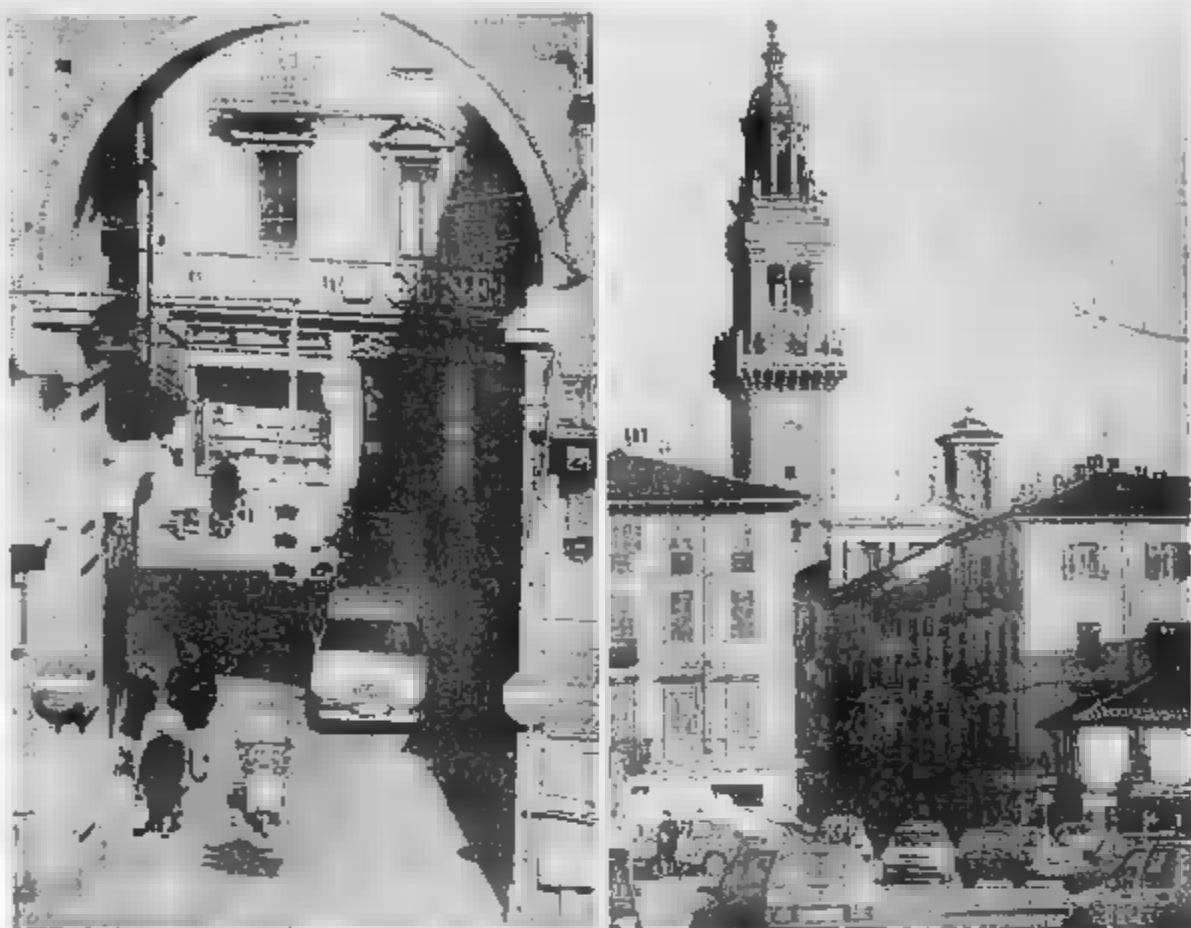
Saranno avviati i lavori di sostituzione dell'attuale ponte con una struttura più ampia. La chiusura durerà quattro mesi.

«Chiedo comprensione ai cittadini per i disagi che questi lavori comporteranno, ma una volta compiuta la sostituzione, i benefici per il traffico saranno notevoli», dice Ferraris.

Mauro Facciolo

I progetti per trasformare la grande viabilità attorno [illegible] Casale

E il traffico cambierà così

L'Anas costruirà la nuova bretella-Sud, per unire la statale per Asti a quella per Alessandria [illegible] all'Autotrafori - Una circonvallazione per Oltreponte - Le altre novità per la circolazione

Casale. Tre immagini del centro storico della città, dove ancora converge anche il traffico in transito (Foto Andrea Busi)

CASALE — L'apertura del nuovo ponte stradale sul Po è commentata con soddisfazione in Comune. Dice Paolo Ferraris, assessore [illegible] Lavori pubblici e vicesindaco: *«E' la prima delle cinque maggiori realizzazioni dell'amministrazione comunale. Altre tre, cioè l'acquedotto nuovo, la ristrutturazione del palazzo di giustizia, il recupero del teatro municipale, saranno completate entro l'anno, mentre la quinta, la realizzazione del palazzetto dello sport, sarà iniziata sempre entro dicembre».*

Sono opere, commenta Ferraris, che *«costituiscono [illegible] segni più forti di una città che si sta rinnovando, che vuole essere moderna ed intende svilupparsi».*

Il nuovo ponte sul Po è però considerato dagli amministratori casalesi anche un tassello importante nel disegno della futura viabilità cittadina. *«Alleggerirà in particolare una delle storiche strozzature del traffico e ad esso si aggiungeranno prima della fine dell'estate l'ampliamento del cavalcavia ferroviario, il congiungimento di via Comello con [illegible] Rottigni, l'entrata in funzio[illegible] del sottopasso ferroviario tra corso Trento e viale San Martino, l'inizio dei lavori per la realizzazione della nuova bretella».*

Inoltre sempre per l'estate è prevista l'approvazione del nuovo piano del traffico urbano con la pedonalizzazione del centro storico. Lo scorso autunno attraverso [illegible] rilevamenti [illegible]no stati raccolti [illegible] elementi per la stesura; [illegible] sono al [illegible]glio degli esperti della [illegible]cietà Metropolitana Milane[illegible] che ha [illegible] l'incarico dell'elaborazione.

Dal piano verranno le indicazioni, su base scientifico-matematica, per ridisegnare la viabilità interna e per delimitare l'area da riservare ai pedoni. Non è solo a livello di concentrico urbano che sono previste novità. Entro pochi anni subirà infatti una radicale trasformazione la grande viabilità di Casale.

Una rivoluzione sarà portata dalla costruzione da parte dell'Anas della nuova bretella sud che unirà la statale 451 per Asti (all'altezza di pozzo Sant'Evasio) con la statale 31 per Alessandria e con il casello autostradale di Casale sud, l'area industriale e la provinciale per Valenza. E' un'opera per la quale sono previsti investimenti [illegible] circa 36 miliardi.

L'entrata in [illegible] superstrada avrà riflessi immediati anche a livello di viabilità cittadina. E' allo studio da parte dell'assessorato all'Urbanistica [illegible] progetto che prevede la realizzazione di vie di scorrimento lungo i canali Mellana-Lanza, dall'inizio di corso Valentino (zona Cittadella) all'altezza di piazza Castello.

I canali non verranno ricoperti, ma si intende realizzare nuove strade lungo le sponde. L'attuale trafficatissimo asse corso Valentino-corso Giovane Italia, oggi percorso [illegible] tutti coloro che provengono [illegible] si dirigono) [illegible] Alessandria e da Asti, si trasformerà [illegible] un'area commerciale-residenziale.

Sarà proprio questa zona, insieme all'area [illegible] Cittadella, il futuro «polo» di espansione di Casale. Verrà valorizzata con nuove costruzioni e nuove realtà commerciali.

Anche sulla sponda sini[illegible] del Po, ad Oltreponte, [illegible] previste nei prossimi [illegible] innovazioni. Alcuni professionisti [illegible] stanno occupando della stesura di un progetto per la nuova circonvallazione.

Secondo le [illegible] indicazioni la strada dovrebbe [illegible] tracciata dal rondò per Torino e Vercelli [illegible] nuovo ponte sul fiume. Anche in questo caso, quindi, il grande traffico verrà dirottato e riacquisterà una dimensione più vivibile l'asse di scorrimento di oggi, via Adam.

Mentre si pensa alle grandi rivoluzioni che potranno portare la bretella sud e la circonvallazione, l'apertura del ponte ha già portato delle trasformazioni [illegible] altre [illegible]guiranno. E' già stato ampliato viale XXV Marzo 1848, che costeggia il Lungopo ed unisce il ponte all'area di piazza Castello. Dall'altra parte l'attenzione è puntata su viale Morozzo [illegible] Michele, direttrice principale per chi proviene da Torino-Vercelli ed è diretto verso Valen[illegible] sarà ampliato a quattro corsie. Già nei prossimi giorni saranno [illegible] i marciapiedi in occasione della posa [illegible] una serie di tubature e verrà ricavato maggiore spazio per il traffico.

m. fa.

[illegible] - Le chances dei biancocelesti

Novese, lo svantaggio [illegible] si può annullare

L'allenatore Delladonna: «Vogliamo arrivare in Interregionale»

NOVI LIGURE — I conti con [illegible]. In estate il presidente della Novese, Bruno Crozza, ed i suoi collaboratori avevano rinforzato la squadra, con una brillante [illegible] pagna acquisti. Sono [illegible] a [illegible] giocatori di grande esperienza come Scarrone, Sciacca, Marchese, Tonetto e giovani di sicuro avvenire come Amarotti, Sciaccaluga e Conti.

Nonostante ciò, la Novese [illegible] campionato di Promozione piemontese, girone C, è «solo» quarta, staccata [illegible] tre punti dal capolista Mondovì e preceduta da Acqui e Canelli.

Confermando la sua proverbiale determinazione, dice mister Delladonna: «S[illegible] *svantaggi che possiamo annullare, trovando una maggiore continuità di rendimento. I conti si fanno solo all'ultima giornata.* [illegible] *possiamo migliorare* [illegible], *mentre le nostre avversarie potrebbero accusare "cali" improvvisi. Infortuni, squalifiche, il servizio militare per Riva e Sciaccaluga hanno ritardato la crescita della squadra,* [illegible] *il nostro obiettivo era e resta* [illegible] *promozione all'Interregionale*».

L'allenatore novese è dunque fiducioso rispetto al [illegible] turo dei biancocelesti, [illegible] stante le difficoltà del [illegible] mento: a due terzi del campionato i giochi restano più che mai aperti.

[illegible] l'Acqui ha manifestato una flessione di rendimento dopo un avvio strepitoso, anche il Mondovì potrebbe rallentare il ritmo.

Sulla stessa lunghezza d'onda si esprime anche Pier Paolo Scarrone, 37 anni, un passato glorioso con le [illegible] glie del Milan, del Genoa, dell'Alessandria e del Casale ed ancora tanto «fosforo», piedi buoni e grinta.

Pier Paolo Scarrone

«*In oltre vent'anni di attività* — dice il regista [illegible] — *ho assistito* [illegible] *troppi exploit inattesi per arrendermi. Sinora non abbiamo avuto la fortuna, ma possiamo contare sugli scontri diretti per recuperare lo svantaggio. Dobbiamo solo evitare quelle ingenuità, che ci sono già costati punti preziosi contro l'Interlanga, il Busca, il Canelli e l'Albese*».

[illegible] frattempo, il giudice sportivo ha squalificato per due turni il bomber Fabrizio Daddola, privando la Novese del suo migliore attaccante alla vigilia dei due delicatissimi confronti [illegible] il Villafranca ed il Mondovì, ma la squadra biancoceleste reagisce sempre con orgoglio.

Dice il segretario Giovanni Casu: «*E' una squalifica pesante e immeritata perché il nostro attaccante* [illegible] *ha commesso nessun fallo di reazione, nonostante le scorrettezze subite. Sono comun*[illegible] *sicuro* [illegible] *le punte Marchese e* [illegible] *sostituiranno degnamente il bomber*».

La squalifica [illegible] (espulso contro il [illegible] dopo aver segnato una doppietta) è solo l'ultimo episodio di una lunga catena di infortuni e squalifiche, che hanno condizionato pesantemente il rendimento della squadra.

Walter Giannesch!

BASKET - Domani contro il Carrara è quasi l'ultima spiaggia

L'Alessandria si affida al tifo del «palasport»

Per favorire l'affluenza sugli spalti è [illegible] ridotto a 1000 lire il biglietto d'ingresso

ALESSANDRIA — [illegible] quasi l'ultima spiaggia. Terultimo in classifica, nel campionato [illegible] serie C, a fianco del Vario Forte dei Marmi, il Basket '82 Alessandria ospita domani alle 17,30 al palasport il Carrara, attestato in terza posizione. Il presidente, Bruno Massavelli, lancia un appello agli sportivi alessandrini: «*Per noi è* [illegible] *sfida decisiva. Se vinciamo, avre*[illegible] *buone possibilità di salvarci,* [illegible] *le nostre chances di successo sono più che mai legate al sostegno che il pubblico saprà garantirci. Abbiamo bisogno di entusiasmo, di sentire che c'è gente interessata alle nostre sorti*».

Per favorire un'adeguata affluenza sugli spalti, la società ha deciso di ridurre il costo del biglietto d'ingresso a sole 1000 lire. «*Insomma* — aggiunge Massavelli — *dopo la gara dei grigi al "Moccagatta" ci* [illegible] *no noi al palazzetto. Il futuro del basket in città dipen*[illegible] *anche* [illegible] *queste minime dimostrazioni di simpatia*».

La squadra è in difficoltà per una serie di infortuni e acciacchi: [illegible] Puito, è in forse Fioretti, dolorante per uno stiramento [illegible]. Ed il Carrara, [illegible] i temibili Degli Innocenti e Campi, garantisce una spettacolare aggressività.

g. d.

Il weekend cestistico

L'inattesa sconfitta interna contro il Giraldi Monza ha [illegible] scivolare la Cerutti & Giorcelli Casale al quinto posto nel campionato di serie B2. Questa sera il quintetto biancoverde affronta in trasferta l'Idromarket Aosta, che in classifica ha due punti in più e contende [illegible] casalesi la qualificazione [illegible] *playoff*. Nell'Aosta gioca Cervino, ex di turno, affiancato da Tiberti (ex Basket '82), Carucci, Podovani e Venzo, tutta gente molto esperta.

In serie C, domani alle 18, il Derthona col favore del campo si confronterà [illegible] il Giornalino Alba. La squadra tortonese è [illegible] gran completo; è previsto il rientro di Cermelli, che per impegni [illegible] lavoro aveva saltato sette giorni fa la trasferta contro il Loano. [illegible] il direttore sportivo, Roberto Gabatelli: «*Il Giornalino, attestato a centro classifica, ci precede di cinque lunghezze. In questa stagione abbiamo comunque* [illegible] *mostrato di poter competere anche con le formazioni più quotate. Siamo reduci dalla sconfitta subita a Loano che* [illegible] *interrotto la lunga serie positiva iniziata col nuovo anno. La squadra vuole riscattarsi immediatamente*».

Sempre domani alle 17,30, la Bankorafa Valenza (serie B femminile) sarà impegnata sul campo dell'Ivrea. Dice il tecnico Roberto Gatti: «*Le avversarie sono coinvolte come noi nella lotta per non retrocedere. Contiamo* [illegible] *ripetere la buona prestazione fornita* [illegible] *settimana scorsa, quando abbiamo superato il Cuver Collegno con un punteggio piuttosto perentorio*». Reduce dalla sconfitta subita a Milano, l'Alessandria Palterna (serie [illegible] femminile) ospita questa sera alle 21 il Pellico Varese, terzo in classifica.

g. d.

La serie D è [illegible] una svolta. Domani alle 17,30, alla palestra casalese «Leardi» la capolista Junior Pool ospita il Mobili Fossati Metalfer Serravalle, terzo in classifica, a quota 24, con sei lunghezze di svantaggio. I serravallesi non possono concedersi distrazioni: un'eventuale sconfitta farebbe sfumare i loro sogni di promozione.

Dice il coach casalese, Giampiero Poletti: «*Spero di poter utilizzare De Ros, fermato nello scorso turno dall'influenza. Una vittoria ci consentirebbe* [illegible] *distanziare il Serravalle* [illegible] *otto punti, un* [illegible] *poi molto difficile da recuperare*».

Dichiara l'allenatore serravallese [illegible] Lera: «*Faremo il possibile per aggiudicarci questo incontro. L'organico è al gran completo e i giocatori sono "caricati" a dovere. Solo un'eccezionale prestazione degli avversari potrebbe guastarci la festa*».

Nel frattempo, il Basket Valenza [illegible] la sua seconda posizione in graduatoria [illegible] quota 26), affrontando questa sera alle 21 in trasferta il Savigliano.

Dice il coach Brancaleoni: «*Qualsiasi risultato nel derby di Casale ci favorirà, se oggi conquisteremo i due punti. Certo che* [illegible] *vittoria della Junior ridurrebbe notevolmente le possibilità per i serravallesi* [illegible] *inserirsi nella lotta per le prime due posizioni utili per il salto* [illegible] *categoria*».

L'Olimpia Voghera intende riscattare la sconfitta subita domenica scorsa a Valenza e, questa [illegible] alle 21, ospita al palasport di Tortona il Canaletto La Spezia. E' previsto il rientro in squadra del playmaker Marina, assente da oltre un mese per un infortunio a [illegible] caviglia.

r. c.

■ Calcio, gli incontri [illegible] 18

ALESSANDRIA — Tre sfide di grande richiamo sono in [illegible] alle 15, nel campionato Under [illegible] regionale. a Novi arriva la Valenzana, a San Salvatore il Monferrato si confronta con il San Carlo, mentre sul campo della capolista Junior è di scena la Frugarolese (questa gara s'inizia alle 15,30). Completano il programma la trasferta dell'Acqui a Canelli e l'incontro Trino-Crescentinese. Riposa l'Asti. (r. c.)

■ Le squalifiche per i Dilettanti

ALESSANDRIA — Ecco i provvedimenti assunti dal giudice sportivo della Lega Dilettanti.

Nel campionato di Promozione, è stato squalificato per due giornate il bomber Fabrizio Da[illegible] della Novese; per una giornata Mauro Burbello del S. Carlo.

In [illegible] categoria, ha rimediato due turni [illegible] squalifica il capitano dell'Ovadamobili Flavio Barisone, uno ciascuno Andrea Scaramaglia e Diego Barberis (Audace Boschese), Stefano Cartasegna (Gaviese), Gian Paolo Marafin (Bolzolese).

In Seconda categoria non giocheranno domenica: Alessandro Barbso (Fubine), Guido Lalio (Pelizzano), Luigi Vittorio Bianchi (Luese), Luigi Alberto Bussetti (Bassignana); [illegible] Beltrame del S. [illegible] Nuovo dovrà stare fermo anche nel turno successivo.

(r. c.)

■ [illegible]è, arquatesi all'Interregionale

ARQUATA SCRIVIA — [illegible] atleti del Karatè Uss Arquatese partecipano domani [illegible] seconda prova [illegible] campionato interregionale che si disputerà a Concesio (Brescia).

Gli atleti arquatesi in gara nelle specialità del kata e [illegible] kumite sono Lorenza Gemme tra le cinture arancioni; Walter Ferrarazzo e Francesco Soro tra le cinture gialle; Francesca Diana, [illegible] Bellucci, Andrea Scarfo, Daniel Bagnasco, Mauro Baroni, Fabrizio Marini, Giancarlo Burlaon e Romina Montaldo tra le cinture marroni-nere. (u. gt.)

[illegible] - I novesi ospitano il Bologna, già sconfitto nel match di andata

Facc, supersfida [illegible] capolista

La squadra di Aldo Massa ha la possibilità di reinserirsi nella lotta per il primato - La Sicamps gioca in trasferta a Parma - Le giocatrici della Stg Casale cercano punti salvezza a Reggio Emilia

Alla ricerca di riscatti e conferme, le squadre alessandrine sono impegnate questa sera in confronti di grande interesse. La Facc Novi (B1 maschile) ospita alle 21 il Bologna, capolista con il Mondovì. La compagine novese, allenata da Aldo Massa, è reduce [illegible] sconfitta subita a Piacenza contro la Libertas, che ha interrotto una serie positiva di sei giornate. Questa sera la Facc ha la possibilità di rilanciare le proprie ambizioni nella lotta per il primato.

«*Comunque non è questo il nostro obiettivo* — [illegible] il presidente [illegible] Barbagelata —. *Come neo promossi, ci accontentiamo* [illegible] *rare alla salvezza, possibilmente senza ricorrere alla "roulette" degli spareggi. Per questo motivo* [illegible] *classifica ci preoccupiamo* [illegible] *prattutto* [illegible] *controllare quanto avviene alle nostre spalle. E' una graduatoria "corta" e basta poco per passare dagli altari* [illegible] *polvere*».

Nella gara di andata, la Facc riuscì ad espugnare la roccaforte emiliana. Si impose per 3 a 1, dopo una prestazione entusiasmante, forse la migliore fornita in que[illegible] stagione.

Il Bologna commise l'errore [illegible] sottovalutare un avversario, che sulla carta sembrava non disporre [illegible] credenziali sufficienti per [illegible] pensierire una formazione esperta e collaudata. Questa volta però la situazione è cambiata: la Facc ha mostrato il suo vero volto e il Bologna adotterà le necessarie contromisure.

La squadra emiliana sa tenere bene il campo, gioca [illegible] varietà di schemi ed è molto attenta in fase [illegible] pertura. Tra le file della Facc è quasi sicura l'assenza [illegible] Fabrizio Pallavicini (centrale) per impegni [illegible] lavoro. Per sostituirlo sono in preallarme Andrea Mascherini, Roberto Sanni e Marco Oelli.

In serie B2, dopo l'inattesa sconfitta interna subita contro il Lasalliano, la Sicamps Alessandria è impegnata oggi in trasferta a Parma [illegible] tro il Collecchio.

Per i grigioblù alessandrini è un periodo difficile; [illegible] turno infrasettimanale [illegible] Coppa di Lega sono stati sconfitti (3 a 0) a Torino dal Pinerolo. Contano in un immediato riscatto, per evitare pericolosi coinvolgimenti in zona retrocessione. Il Collecchio Parma all'andata era stato sconfitto (3-0).

La Stg Casale (B femminile) cerca conferme in trasferta a Reggio Emilia contro il Drago, che nella gara di andata aveva subito un [illegible] co 3 a 0. E' un confronto decisivo per le casalesi, impegnate nella conquista della zona salvezza.

La Pallavolo Valenza (C1 femminile), dopo lo strepitoso successo ottenuto contro la vice capolista Chivasso, affronta ad Ivrea un avversario aggressivo.

Mario Ponti

E' derby oggi a Ovada, per la seconda giornata di ritorno del campionato [illegible] serie [illegible] femminile. L'Edil-M Ovada alle 17 ospita la Tessilnovi nella palestra del Liceo scientifico di via Voltri.

Il divario tecnico tra le due formazioni è evidente: la Tessilnovi è attestata al primo posto in classifica, a fianco delle torinesi del Meneghetti (superate dieci giorni fa), [illegible] la Edil-M lotta in zona [illegible].

I pronostici sono quindi favorevoli [illegible] compagine novese, [illegible] nello [illegible] turno l'Edil M [illegible] offerto un'ottima prestazione a Cuneo contro la Consaulo, [illegible] in classifica. Nonostante la sconfitta (3-1), le giocatrici ovadesi [illegible] impegnato sino all'ultimo la formazione avversaria, dimostrando di aver ritrovato la volontà di lottare. «*La squadra gioca con grinta* — dice l'allenatore ovadese Mauro Ferro — *e spesso riesce a mettere in difficoltà le formazioni più quotate.* [illegible] *fiducioso. Le giocatrici sapranno reagire a questo periodo piuttosto negativo*».

In C2 maschile l'Acqui Fio Abitare e l'Edil-M Ovada giocano in casa con buone possibilità di successo. La formazione acquese ospita alle 21 il Caluso, attestato in penultima posizione con l'Edil M, l'Alliora [illegible] il Gagliardi Aosta. Un'occasione di [illegible] per i termali, che nelle ultime settimane avevano offerto prestazioni di tono [illegible] pore.

L'Edil-M Ovada riceve alle 21 l'Alba Vbc, che in classifica ha due punti in più. Gli ovadesi hanno il morale alle stelle, dopo il [illegible] conseguito in trasferta a Torino contro il [illegible] Paolo «terza forza» [illegible].

Ecco gli altri incontri. [illegible] D: alle 21, Junior Casale-Alpitour Cuneo; alle 17, [illegible] Novi Ligure-Nautica Il Gabbiano Asti. Serie D femminile: alle 21, Cualto Olaveno-Junior [illegible].

r. bo.

[illegible] - Le due formazioni puntano al primato

Lo sprint [illegible] Acqui [illegible] O[illegible]

Il campionato di [illegible] femminile propone il derby tra Borghetto Girls e Orti [illegible] lero, [illegible] serie D, l'Ozzano e l'Acqui cercheranno di attestarsi al vertice della graduatoria, approfittando del [illegible] casalingo.

In serie C, dopo due settimane [illegible] sosta forzata, il Borghetto torna in campo domani sul «neutro» [illegible] Arquata Scrivia, ospitando l'Orti Solero. Le giocatrici della Val Borbera devono assolutamente vincere per continuare a sperare nella promozione; [illegible] alessandrine puntano ad [illegible] risultato di prestigio contro una delle protagoniste del torneo.

Dice Claudio Odino, allenatore del Borghetto: «*La sosta ci ha consentito di recuperare* [illegible] *energie preziose per affrontare al meglio la finale* [illegible] *stagione*». Pier Luigi Buzzi, mister dell'Orti, spera nel colpaccio. «*A ranghi completi* — dice — *possiamo competere con* [illegible] *squadre al vertice*».

Un derby equilibrato all'andata (1-1) e combattuto dal primo all'ultimo minuto senza risparmio di energie.

[illegible] serie D, turno favorevole all'Acqui, che riceve il modesto [illegible] Cascile e cerca una vittoria, che [illegible] al vertice della graduatoria. Le torinesi [illegible] sembrano in grado di contrastare efficacemente il gioco delle termali, più che mai [illegible] a [illegible] le loro ambizioni di promozio[illegible].

Dice l'allenatore Guido Gnan: «*Domenica scorsa il Cascile ha bloccato l'Ozzano, altro protagonista del torneo. Sono comunque convinto che* [illegible] *vittoria sia* [illegible] *nostra portata, sfruttando l'ottimo* [illegible] *mento di forma*».

Beffato da un arbitraggio sfavorevole ed in attesa [illegible] conoscere [illegible] decisioni della Commissione tecnica in merito all'incontro con l'Amatori Cirie, l'Ozzano ospita domani le vercellesi [illegible] Lady Sport, avversarie di media levatura.

Nonostante le «disavventure arbitrali», l'Ozzano è in corsa per la serie C ed il fatto testimonia le grandi risorse tecniche e di carattere della [illegible] mazione [illegible] Marco Scapol. La compagine può contare sull'eccezionale [illegible] dei gol dell'attaccante Rivella, che ha già messo a segno 27 reti.

Dichiara il [illegible]: «*Giochiamo sempre per i due punti, contro qualsiasi avversario. L'incontro con l'Amatori Cirie per noi si è svolto regolarmente, contiamo che la Le*[illegible] *riconosca la nostra vittoria e* [illegible] *costringa a ripetere il match*».

Il Derthona B è impegnato [illegible] trasferta contro il Chivas[illegible]. Anche se partecipano al campionato fuori classifica, le tortonesi, allenate [illegible] Sbruzzi, stanno disputando un'ottima stagione.

w. gl.

Pallamano, [illegible] Filopur [illegible] «caccia» [illegible] conferme

Oggi [illegible] 17 l'Alessandria Filopur ospita, nella palestra novese [illegible] regione [illegible] Martino, la Rescaldinese per il penultimo turno [illegible] andata del campionato [illegible] pallamano di [illegible] C. E' [illegible] incontro che merita certamente [illegible] essere visto.

Dice il presidente Paolo Fornari: «*Gli avversari promettono battaglia.* [illegible] *parte nostra contiamo molto sul fattore campo, che è ci favorisce*».

L'Alessandria, infatti, preferisce disputare [illegible] incontri [illegible] campi [illegible] coperto, dov'è naturalmente possibile praticare un gioco molto più veloce e producente.

«*Purtroppo in questa stagione* — aggiunge il presidente Fornari — *spesso si è giocato all'aperto e, oltre a trovarci in difficoltà, abbiamo accusato anche pesanti sconfitte*».

Il Derthona [illegible] già collezionato una serie entusiasmante di successi; nello scorso turno però è stato sconfitto dalla capolista Samplerdarenese [illegible] e scivolato in quarta posizione.

«*Debbo dire tutta la verità? Ebbene: io posso ritenere che l'insuccesso contro la squadra che è la 'prima della classe'* — aggiunge Faravelli — *non* [illegible] *influito negativa*[illegible] *sul morale della nostra compagine. La formazione ligure è l'unica che risulta finora imbattuta* [illegible] *è lanciata verso la promozione alla serie* [illegible]. *Anche se c'era chi voleva illudersi a tutti i costi, sappiamo bene che era impensabile p*[illegible]*er vincere con loro. Piuttosto,* [illegible] *dobbiamo mantenere sempre* [illegible] *stessa serenità*».

E Faravelli conclude, con un po' di filosofia: «*Il campionato è ancora lungo e potrebbe riservare ancora qualche imprevisto. Staremo a vedere. Io, comunque, ho sempre fiducia nel futuro*».

Dopo questi impegni, Derthona e Alessandria si affronteranno, il prossimo fine settimana, in derby a Tortona.

Una gara importante [illegible] fini della classifica e caratteriz[illegible] [illegible] tradizionale antago[illegible] [illegible] divide le due società. In palio è il primato provinciale.

La sfida è attesa con grande interesse da tutti gli sportivi. Conclude il presidente Faravelli: «*Certamente* [illegible] *preannuncia* [illegible] *confronto che avrà* [illegible] *agonistici molto* [illegible]».

e. r.

Il «progetto» della coop Via Antica Zecca ha tre anni

Un impegno per i giovani

Ad Aosta un centro accoglie ragazzi ■ ragazze non soltanto con problemi di emarginazione e tossicodipendenza - Operano psicologi, assistenti sociali, educatori

AOSTA — Nato ■ una convenzione tra l'assessorato comunale ai Servizi sociali e la Cooperativa «Via Antica ■ Zecca di Aosta», il «Progetto giovani» a quasi tre anni ■ suo avvio (nell'aprile 1985) si presta ad un ■ cio.

Decine di giovani aostani hanno usufruito, e lo fanno tutt'ora, del servizio concepito come prima risposta ■ alcuni problemi fondamentali dell'età adolescenziale nella società di oggi.

Le ragioni che tre anni ■ hanno giustificato il «Progetto giovani» ■ ancora oggi valide: ■ necessità di contenere le situazioni di disagio giovanile, l'emarginazione e le tossicodipendenze dovute a situazioni di isolamento e solitudine, ■ mancanza ■ punti ■ riferimento ■ e all'impossi■ di autonomia decisio■.

Spiegano i promotori del «Progetto»: «La ■ carenza ■ servizi rivolti agli adolescenti e l'insufficienza degli interventi preventivi fondati sulla sola informazione hanno costituito ■ ulteriore motivazione per ■ creazione ■ Progetto giovani».

In tre anni una serie di iniziative ha interessato principalmente alcuni settori: tempo libero, espressioni ■ di base, tossicodipendenza e disagio. «Per quanto riguarda il tempo libero — spiegano ancora i promotori del servizio — ci ■ attualmente ■ Aosta due centri di incontro che ■ luogo di socializzazione e di organizzazione di iniziative culturali. Vi si svolgono attività ■ laboratorio (grafica e disegno, fotografia, musica) e di animazione».

Per stimolare i ragazzi ■ ■ nuovi interessi e nuovi bisogni culturali ■ «Progetto giovani» favorisce i rapporti tra gruppi, associazioni e ■ ganizzazioni ■ le quali ■ possibile creare ■ aggregazioni. «Gli operatori garantiscono la loro disponibilità per recepire le richieste di sostegno, aiuto e consulenza che ■ ■ nire dai giovani. Su un piano più operativo, alcuni animatori si occupano direttamente di momenti ricreativi e socializzanti ■ me l'organizzazione ■ gite e feste, dell'allestimento di piccole rappresentazioni teatrali e della realizzazione ■ video», dicono ancora i responsabili della Cooperativa «Via Antica Zecca».

Le opportunità di scelta offerte ai giovani dai tre laboratori permanenti sono molte; i corsi di musica, per esempio, spaziano dalla chitarra (classica ■ elettrica) al basso, dalla batteria alle tastiere, alla teoria e solfeggio; a questi si affianca la disponibilità di una sala prove, ■ una ■ di registrazione semiprofessionale e ■ una sala d'ascolto con oltre duemila long-playing.

Aosta. I ragazzi in città non sempre trovano strutture adatte a impiegare il tempo libero

«In questi tre anni di attività — affermano i responsabili del «Progetto giovani» — abbiamo ■ fatto nascere gruppi musicali di base e cercato di favorire l'affermazione a livello regionale e nazionale ■ ■ giovanile organizzando concerti, costituendo un archivio a disposizione dei ragazzi con indicazioni ■ dove si può fare musica ■ Valle e nel resto d'Italia».

Per la grafica e il disegno i corsi includono: la pittura, la costruzione ■ scenografie teatrali, l'allestimento ■ ■ ale, mostre e convegni, le tecniche ■ incisione e l'uso dell'aerografo; mentre i corsi di fotografia ■ ■ zioni base sulle tecniche di sviluppo e stampa e lezioni monotematiche, teorico-pratiche. ■ alcuni mesi inoltre il «Progetto giovani» cura una pubblicazione di due fogli, che esce a frequenza irregolare, sulla quale i ragazzi scrivono articoli sugli argomenti più disparati: dalla musica, al cinema, dalle ricette di cucina alle informazioni su spettacoli.

A queste opportunità si affiancano quelle offerte dai corsi di lingue (inglese e tedesco), di ginnastica, danza e nuoto, di batik (tessuti colorati con un particolare procedimento), cartoni animati e tecniche di animazione. «Il "Progetto giovani" — dicono i promotori del servizio — ■ inoltre ■ ■ videoteca».

Il «Progetto giovani» non è quindi un servizio specialistico rivolto esclusivamente ai tossicodipendenti ma, come sottolineano i responsabili, «una struttura aperta e liberamente frequentata dai ragazzi». «La ■ fatta — continuano — è stata quella di porsi come possibile punto ■ riferimento, molto flessibile, in grado di accogliere richieste diverse».

Gli interventi rivolti ai giovani ■ problematiche ■ disagio, ■ emarginazione sociale e di tossicodipen■ sono svolti dal «Progetto giovani» ■ ■. zione ■ psicologi, assistenti ■ ed educatori del «Centro diurno ■ socializzazione» altro servizio che la «Via Antica Zecca» gestisce in convenzione con il Comune di Aosta.

«Ai giovani che ne necessitano — concludono i responsabili del «Progetto» — forniamo consulenza e sostegno ■ quanto riguarda i problemi legali; inoltre ci ■ piamo della ricerca e dell'avvio in comunità terapeutiche e ■ ricerca ■ opportunità lavorative e dell'eventuale inserimento».

Beatrice Mosca

Incominciato ieri il Congresso regionale a St-Christophe

Il pci punta a rinnovare l'autonomia valdostana

«Non deve essere somma ■ privilegi, ma capacità ■ determinare il proprio futuro»

AOSTA — E' cominciato ieri al Centro «Le Comari» ■ Saint-Christophe ■ Congresso regionale del pci. A introdurre i lavori è stata la relazione svolta dal segretario valdo■ Alder Tonino, che ha compiuto un'analisi sulla situazione locale, inserendosi poi ■ temi che caratterizzano la vita nazionale.

«Vogliamo essere il partito ■ rinnovamento dell'autonomia e dell'alternativa di governo — ■ detto Tonino — autonomia ■ intesa come sommatoria di privilegi, ma come capacità ■ ■ popolo di determinare il proprio futuro. Per questo è necessaria una riforma dello Stato, fondata ■ ■ più chiara definizione dei compiti assegnati al potere cen■ e alle autonomie regionali e locali. Già nel 16° Congresso regionale avevamo individuato la necessità d'un salto qualitativo nei rapporti tra regione e Stato con la proposta di lavorare per una modifica dello Statuto speciale improntata alla sperimentazione di ■ rapporto di tipo federale». Quanto all'alternativa di governo, il pci non si pone ■ «sostituto» della dc, ma come forza politica che cerca il confronto sui contenuti tra i diversi schieramenti.

Secondo Tonino l'esigenza

Alder Tonino

espressa allora è ■ oggi attuale «e riteniamo positivo che finalmente ■ Consiglio regionale abbia deciso di lavorare ■ questa direzione ■ una speciale commissione per le riforme istituzionali». E il segretario pci si è domandato: «Quale autonomismo è mai quello attualmente in vigore nella nostra regione che vede lo Stato come unico soggetto responsabilizzato nel reperimento delle risorse, le quali vengono utilizzate ■ ■ classe politica locale assolutamente deresponsabilizzata nella fase del prelievo?».

La scelta federalista del pci ■ ■ riforma dello Stato, un'opzione che è contrappo■ «a coloro che parlano ■ ■ generico federalismo, ■ che in realtà fondano le loro fortune elettorali anche al permanere di questo assurdo rapporto tra Stato e Regione», ha detto Tonino. Il pci valdostano sosterrà al Congresso nazionale di sostenere nella riforma istituzionale ■ monista la creazione del ■ nato delle Regioni.

■ confronto tra i partiti in Valle, Tonino è stato piuttosto critico: «Il livello è molto basso. In una realtà in cui i consensi vanno, soprattutto, a quei partiti e a quegli amministratori che vengono visti come effettivi ■ positari del potere, che spesso utilizzano al fine di miglio■ ■ ■ personale, non può non determinarsi anche il rischio di un rapporto tra cittadini e amministratori che affievolisce i diritti politici dei singoli e impoverisce il dibattito democratico».

«Dobbiamo difendere l'autonomia dell'individuo, rimuovendo gli ostacoli che impediscono di allargare e potenziare le basi democratiche della regione. Il nostro è un grido d'allarme — ha detto Tonino — e bisogna modificare il sistema politico istituzionale della regione in modo da introdurre nuove regole per una diversa distribuzione dei poteri».

Beatrice Mosca

■ Al Congresso un dibattito sull'unità dell'Europa

AOSTA — Il Congresso regionale del pci è stato preceduto da ■ tavola rotonda ■ tema «Una scelta federalista per ■ Valle d'Aosta europea», alla quale ■ ■ intervenuti politici nazionali e regionali, due rappresentanti del Senato spagnolo e belga, Josepha Frau Ruber e Dierickx Ludo.

Le sinistre puntano quindi sulla scelta federalista per l'Europa.

Pier Virgilio Dastoli, erede spirituale di Altiero Spinelli, che fu tra gli estensori dell'atto unico europeo, ha detto: «Noi come federalisti siamo convinti che il 1992 nelle condizioni poste a livello comunitario non sarà realizzato».

E ha concluso: «E' una grande illusione ■ re che cadano contemporaneamente tutte le barriere fiscali, fisiche e tecniche che separano i dodici Paesi della Cee».

Il primo concerto del raduno a Courmayeur

Suonano le bande

Questa sera alle ore 21 al cinema Edelweiss si esibiranno i complessi ■ Pont-St-Martin, Issime, Courmayeur-La Salle

COURMAYEUR — Questa sera alle ore 21 ■ palazzo congressi di Courmayeur si svolgerà il primo concerto ■ 17° raduno delle bande musicali della Valle d'Aosta. Suoneranno al cinema Edelweiss i complessi musicali di Pont-Saint-Martin, Courmayeur e La Salle. La manifestazione, che si svilupperà in più appuntamenti fino al 16 aprile, è organizzata dalla banda musicale Courmayeur-La Salle al ■ ■ creare ■ grande occasione ■ aggregazione e ■ incontro della musicalità valdostana», hanno detto gli organizzatori.

La manifestazione ■ stata presentata ■ presidente ■ filarmonica Courmayeur-La Salle, Ezio Derriard, che dopo un saluto di benvenuto aveva ringraziato enti e ■ che con il loro contributo permettono ai gruppi musicali popolari ■ svolgere la loro attività.

Nella serata di presentazione non poteva mancare uno spazio per la musica: il compito di suonare non è stato affidato però a un gruppo regionale, ma agli allievi dell'«Harmony municipale de Chamonix». «E' un confronto necessario — è stato spiegato — per ampliare gli orizzonti della musica popolare che per non scomparire ha bisogno di "sprovincializzarsi"».

I giovani musicisti di Chamonix, una quarantina di bambini, compresi tra il primo e il terzo anno di apprendimento, si sono esibiti in alcuni brani: dalle semplici lezioni di solfeggio ■ musica classica, dai cori e canzoni alle marce tipiche d'Oltralpe. Il paragone ha palesato la differente concezione della musica che esiste tra la ■ d'Aosta e l'Alta Savoia.

L'«Harmony municipale de Chamonix» infatti è una vera scuola di musica con insegnanti che provengono dal Conservatorio alla quale gli allievi vengono ammessi sin dalla tenera età. Inoltre i giovani musicisti trascorrono periodi di insegnamento al ■ re, ■ veri e propri campi di apprendimento ■ musicale.

Il programma del raduno prevede quattro serate di concerti che si terranno al ci■ma Edelweiss di Courmayeur e la giornata finale durante ■ quale si svolgerà il raduno vero e proprio.

Dopo il ■ delle ■ musicali di Pont-Saint-Martin, Issime e Courmayeur-La Salle. Il 25 febbraio suoneranno i gruppi di Châtillon, Fénis e Aosta. L'11 marzo il concerto sarà tenuto dalle filarmoniche di Verrès, Hône e Donnas, mentre il 1° aprile sarà la volta delle bande di Nus, Chambave e Gaby.

La manifestazione conclusiva si svolgerà a Courmayeur il 16 aprile e parteciperà oltre a tutte le bande regionali anche l'«Harmony ■ Chamonix».

Giorgio Macchiavello

■ Due ■ ■ ■ ■

SAINT-VINCENT — Due fratelli di Montjovet, Fabrizio e Patrick Noro di 21 e 18 anni, sono ricoverati in ospedale ad Aosta per un incidente avvenuto giovedì sera a Saint-Vincent sulla circonvallazione.

A■ forse di lavori in corso in quel punto, Fabrizio Noro, ■ ■ alla guida di una Citroen ■ e si dirigeva verso Aosta, ha tamponato la Delta di Susanna Bosonin, 19 anni, di Donnas, rimasta illesa. Dopo l'urto la Citroen si è rovesciata, ■ per fortuna non è precipitata dal viadotto, che in quel punto è molto alto.

Nell'incidente è rimasto coinvolto anche Claudio Obert, 35 anni, di Ayas la cui vettura è st■ urtata, ma senza conseguenze per il conducente. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Châtillon e il traffico stradale è stato bloccato per circa una mezz'ora. Trasportati all'ospedale di Aosta, Fabrizio Noro ha riportato la frattura della clavicola sinistra e la prognosi è di 40 giorni, mentre Patrick se la caverà in dieci giorni.

(c. d.)

■ Cavaliere per meriti sanitari

COURMAYEUR — Il Questore di Aosta Vito Fusaro ha consegnato giovedì l'onorificenza ■ Cavaliere dell'ordine «al merito della Repubblica ■» a Marietta Baraudin Cheney di Courmayeur. ■ nomina, proposta dal ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin, è stata dispo■ ■ decreto ■ Presidente della Repubblica emesso il 2 giugno 1988 e motivata dall'opera che ■ donna ha svolto ■ settore sanitario.

Marietta Baraudin, appartenente ■ classe 1930 ha il tesserino di pronto soccorso in ■ quota e collabora da molti anni con il dottor Pietro Bassi. L'esperienza della donna in qualità di assistente sanitaria è molto vasta: nel 1977 prese parte alla spedizione italiana Annapurna III dove morì la guida di Courmayeur Luigino Henry. Nel 1982 ha partecipato a un'impresa nella foresta amazzonica.

L'opera umanitaria di Marietta Baraudin è stata rivolta sia al ■ di feriti in montagna, sia alle semplici cure d'ambulatorio.

(g. m.)

L'esperienza d'una professoressa valdostana

Insegnava italiano in Cina ad artisti, medici e tecnici

Intervento di Elle Battistioli ai corsi d'aggiornamento ■ geografia

AOSTA — Si è svolto nella Scuola Media «Einaudi», nell'ambito del programma dell'Associazione ■ insegnanti ■ geografia, ■ incontro ■ aggiornamento che ■ come tema: «Un anno in Cina: esperienze di viaggio e di vita».

Le oltre quattrocento ■ positive proiettate per l'occasione erano una parte del ricchissimo reportage realizzato dalla professoressa Elle Battistioli, docente ■ lettere ■ biennio dell'Istituto Tecnico Commerciale di Aosta e protagonista ■ un'avventura che da Saint-Pierre l'ha portata a vivere per oltre undici mesi a Shanghai.

Racconta la professoressa Battistioli: «L'idea è nata, quasi per gioco, da un bando di concorso di Intercultura, un'associazione specializzata in scambi fra studenti ■ diverse nazioni e che due anni fa ha messo a punto un programma analogo riservato ai docenti che vogliano sperimentare altre realtà culturali. In alcuni casi viene offerta l'opportunità ■ specializzare la propria materia di insegnamento, ma può anche trattarsi, ■ nel mio ■ ■ campi ■ studio totalmente nuovi».

■ settembre 1987 all'agosto ■ Elle Battistioli è stata ospitata presso ■ delle università di Shanghai dove al mattino frequentava corsi di lingua cinese, mentre nelle ore serali teneva ■ di italiano ad una Facoltà per studenti-lavorato■. I suoi alunni erano soprattutto musicisti cantanti ■ opera lirica, pittori affascinati dalla ■ tradizione rinascimentale, ma anche medici, tecnici, un operaio in una fabbrica di biciclette ed un anziano professore di ■ese che nei primi tempi fungeva da interprete.

Continua la docente, ribattezzata «Ou Dai-Lan» in cinese a causa dell'impronunciabilità dei nomi occidentali nella lingua locale: «Ho sperimentato, ■ un Paese che secondo i dati ufficiali ha un miliardo e duecento milioni di abitanti, che ■ mondo resta, comunque, un "piccolo villaggio": e infatti ho scoperto che fra i miei corsisti c'era il figlio di un valdostano emigrato in Cina oltre 35 anni fa».

Gli impegni degli studenti cinesi prevedono cinque settimane di interruzione per le ■ d'inverno e la professoressa Battistioli ha approfittato ■ questa pausa per viaggiare e raccogliere il materiale che è stato presentato ai suoi colleghi in ■ vera ■ di geografia: lo Yunnan ■ la regione dell'eterna primavera, la foresta di pietra di Shilin.

Giovanna Zanchi

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Franco Pellissier

[illegible]

«Sant'Orso, più spazio per macchine agricole»

AOSTA — Sulle polemiche che riguardano l'organizzazione della Fiera ■ Sant'Orso riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera di dieci proprietari di ditte commerciali del settore agricolo. Si tratta d'una protesta già accennata durante le giornate della Fiera di Sant'Orso e riguarda ■ particolare la disposizione assegnata ■ vari settori mercantili che partecipano alla manifestazione.

C'è comunque da sottolineare una novità nella lettera: la richiesta del riconoscimento degli operatori ■ comparto delle macchine agricole come continuatori del settore fieristico dedicato sin dagli ■ ■ Sant'Orso agli utensili per il lavoro nei campi. La tecnica in agricoltura ha fatto progressi: dall'attrezzo manuale si è passati alla macchina, di qui la motivazione della richiesta presentata dagli espositori-commercianti.

«I sottoscritti operatori valdostani nel commercio delle attrezzature, prodotti e macchine per l'agricoltura, desiderano esprimere la loro ■ disapprovazione nei con■ sono stati aggiudicati gli spazi per il settore agricolo nell'ultima Fiera di Sant'Orso.

Contestano ■ sconsiderata "collocazione" degli espositori in piazza Mazzini, la scriteriata distribuzione degli spazi senza vie d'accesso.

Infine e soprattutto deprecano il mescolamento di tale settore con altri (dolciumi, formaggi, macchine per movimento terra, casalinghi), che con la Fiera di Sant'Orso hanno poco a che fare. Ritengono che il loro specifico settore sia l'erede indiscusso di quello ■ agricolo che diede origine alla Fiera di Sant'Orso stessa e chiedono:

1) Che venga riportato in piazza Plouves il settore fieristico dedicato alle macchine agricole, riconoscendo le ditte valdostane del settore come veri e propri espositori della Fiera di Sant'Orso.

2) Che a ogni Fiera venga dato un tema espositivo (fienagione, taglio o ricovero, concimazione, trasporto, ecc.) di specifico interesse per l'agricoltura valdostana.

3) Che alle ditte valdostane espositrici venga riconosciuto maggiore spazio espositivo al fine di dare soluzione ■ tema proposto.

4) Che venga istituito un premio per la migliore o le migliori soluzioni espresse; premio da conferire nella ceri■ ufficiale della Fiera ■ Sant'Orso.

Seguono le firme

Cinematografi ■ taccuino

■

AOSTA

CORSO: Un pesce di nome Wanda, regia di Charles Crichton, con J. Cleese, J. Lee Curtis, K. Kline, M. Palin (GB 1988) — *Il frutto di una rapina viene conteso fra i vari complici della gang: la commedia più co■ degli ultimi anni.* ■: 20; 22.

■ **Caruso Pascoski di padre polacco**, regia di Francesco Nuti, con F. Nuti, C. Burt, R. Tognazzi (Italia 1988) — *Psicanalista fiorentino risolve i suoi problemi di coppia diventando l'amante della moglie.* Orario: 20; 22.

ITALIA: Scommessa con la morte, regia di Buddy Van Horn, con C. Eastwood, P. Clarkson (Usa 1988) — *Il duro ispettore Callaghan alle prese con un'inchiesta.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Trappola di cristallo, regia ■ John McTiernan, con B. Willis, A. Rickman (Usa 1988) — *Poliziotto contro gruppo di terroristi barricati con ostaggi in un grattacielo.* Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: L'orso, regia di Jean-Jacques Annaud, con Tcheky Karyo (Francia 1988) — *■ lo ■ senza madre è adottato da un maschio adulto, inseguito da un gruppo di cacciatori.* Orario: 18; 20; 22.

■

■ **Rambo III**, regia ■ Peter MacDonald, con S. Stallone, R. Crenna (Usa 1988) — *Rambo in Afghanistan per liberare il suo vecchio comandante, prigioniero dei russi.* Orario: 21

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle ■
19,30 Tg della ■ ■

RADIODUE

12,10 La voix de la Vallée
14,30 Samedi club. Realizzazione di Katy Pellet
17 — La voix de la Vallée - Flash

TV ■ ■

20,10 Concours Eurovision ■ la chanson 1989
21,45 Un jeune homme rangé
22,15 Tj-flash
22,25 Fans de sport
22,55 Big boss

■ «Terminal 15» ■ Arci Nova

AOSTA — Fra le proposte della rassegna «Soli ■ scena» (organizzata dalla cooperativa «Burlesque» nella saletta del circolo Plotter Arci Nova) ■ spettacolo di questa sera «Terminal 15» (ore 21,15, replica domani alla stessa ora), diretto da Alberto Negro e interpretato dalla danzatrice Isabella Oderdo, ■ segnalo per la forza dell'idea progettuale, per la bravura della protagonista e per l'originalità della messa in scena. L'idea, inventata e messa a punto dal regista Alberto Negro, consiste nell'adattare all'ambito teatrale le dinamiche e le tecniche del video-clip. Questa nuova forma ■ teatro musicale ■ basa su uno stretto connubio teatro-danza-musica.

(I. b.)

Musei

■

Tesoro ■ ■ (arte sacra). Orario: 10-12 e ■ 17.

■ taccuino

FARMACIE

Aosta: Papone, in via De Tillier. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: parzialmente nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. — 1, ore 12, + 7. **Umidità:** 70%. **Vento:** calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

LA ■ - ■

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845
Pubblicità: Mutumeci, ■ Amérique 55, tel. (0165) 765.828, 765.619

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

■ Regione Amérique, tel. (0165) 765 027.
Brusson: S.S. 506, ■ (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux ■ tel. (0166) 61 807
Courmayeur: Superstrada Traforo ■ Bianco ■ (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93 068
Valtournenche: frat. Clou (0166) 92.191

[illegible] - Il St-Vincent al Perucca

Un 10 tanto atteso

La squadra [illegible] Santoro spera di ottenere contro l'Albenga un altro risultato positivo [illegible] fila e fare [illegible] passo avanti verso la salvezza

SAINT-VINCENT — Secondo impegno interno consecutivo per il Saint-Vincent oggi nell'anticipo del sesto turno del girone di ritorno del campionato Interregio[illegible], i biancocelesti affrontano al Perucca [illegible] alle 15) l'Albenga con l'obiettivo di conquistare il decimo risultato utile di fila.

Termali e liguri si trovano appaiati al quint'ultimo posto [illegible] classifica (assieme al Pinerolo e al Vado) in una posizione abbastanza tranquilla visto che hanno cinque lunghezze di vantaggio sulla Cairese. Obiettivo principale delle due squadre sarà pertanto quello di non incappare in un passo falso. La divisione della posta appare il risultato più ovvio, però Nunzio Santoro [illegible] sentir parlare [illegible] pareggio scontato.

Dice infatti l'allenatore del Saint-[illegible]: «F[illegible] il possibile per assicurarci il successo sia per lasciarci alle spalle gli inpauni sia per regalare ai tifosi una vittoria di prestigio. Vogliamo riscattare la sconfitta subita all'andata e confermare il buon momento collettivo. Il traguardo della salvezza ri[illegible] l'obiettivo principale, ma intendiamo anche ottenere qualche bella soddisfazione, quindi faremo il possibile per raggiungere al più presto quota trenta che ci garantirà [illegible] permanenza nell'Interregionale».

Nel Saint-Vincent saranno assenti Cusano, Valera (infortunati) e Coppo (squalificato per somma di ammonizioni). I termali si presenteranno con alcune interessanti novità tattiche con Pallavicini a centrocampo, Alvario e Canal in marcatura e Muzio libero. «I continui contrattempi — spiega Santoro — mi costringono a modificare settimanalmente la formazione. Fortunatamente pos[illegible] contare sui giovani che hanno già dimostrato a più riprese di poter sostituire degnamente i titolari. Anche contro l'Albenga mi aspetto pertanto una prova di carattere dalla squadra».

Aggiunge l'allenatore dei biancocelesti: «Ci troveremo presumibilmente di fronte un avversario abbastanza guardingo che cercherà di strappare un punto agendo in contropiede. In attacco i liguri possono infatti contare su elementi [illegible] pericolosi come Piccolotti e Pettinari e penso che Viviani punterà molto sulla velocità dei suoi attaccanti per crearci dei problemi. Dovremo giocare una partita tatticamente molto accorta per assicurarci il successo».

Il Saint-Vincent si presenterà con: Fessia, Alvario, Canal, Martini, Muzio, Spagna, Girelli, Bellomo, Miriello, Pallavicini, Bergamo. Pur privi di tre pedine importanti i biancocelesti dovranno cercare di centrare la vittoria per poter guardare al proseguo del campionato con la massima serenità. Il calendario è favorevole ai termali, ma i pericoli sulla strada che porta alla salvezza sono ancora numerosi.

Dice infatti Santoro: «I nove risultati utili consecutivi ci hanno consentito [illegible] raggiungere una posizione abbastanza tranquilla, però basta un passo falso per trovarsi in difficoltà. A questo punto del campionato dobbiamo guardare anche ai risultati delle altre compagini impegnate nella lotta per evitare la retrocessione pertanto spero che domani al Puchoz l'Aosta superi il Pi[illegible] così come mi auguro di ricevere buone notizie da altri campi».

Conclude Santoro: «E' comunque importante proseguire la serie utile e sono cer[illegible] che [illegible] squadra saprà sfruttare a dovere il turno casalingo. Un [illegible] ci consentirebbe di raggiungere quota ventitrè e di poter affrontare la successiva trasferta a Bra con la dovuta serenità. Abbiamo le carte in regola per superare l'ostacolo rappresentato dall'Albenga anche se le assenze di Cusano, Coppo e Valera avranno il loro peso».

Saint-Vincent. La squadra di Santoro spera nei gol di Girelli per puntare alla salvezza

Una partita dunque estremamente delicata sia per i termali sia per l'Albenga. Il fattore [illegible] concede al Saint-Vincent il favore del pronostico, ma i liguri sono avversari di tutto rispetto.

Il desiderio di entrambe le formazioni di evitare un pericoloso passo falso potrebbe far scadere l'incontro dal punto di vista tecnico, però la validità dei collettivi lascia ampi spazi alla possibilità di assistere a un confronto ricco di emozioni.

Dovrebbe quindi prevalere il bel gioco al fine di soddisfare i [illegible] che si spera accorrano numerosi [illegible] spalti [illegible] Perucca per sostenere la propria squadra in un momento assai delicato, soprattutto in vista poi della «terribile» trasferta di Bra la p[illegible]sima domenica. Il Saint-Vincent [illegible] deve più perdere soprattutto fuori casa per essere certo della salvezza.

Sigfrido Beneyton

Calcetto, finali di campionato

AOSTA — La rappresentativa dei bancari Valcolor e la Fiat Paonessa nel girone A, il Charlie Brown e il Best Record nel raggruppamento B si sono qualificate per la fase finale del campionato valdostano di calcetto dell'Acsi.

Questi i risultati dell'ultimo turno. Girone A: Impresa Sola-Hôtel Plan Bois 1 a 3; Amca-Fiat Paonessa 2 a 3; Muschi e Licheni-Bancari 2 a 3. Girone B: Ristorante Moderno-Charlie Brown 3 a 4; Best Record-Miele club 2 a 1; Idrotermica Bamar-Charlie Brown 1 a 4. s. b.

[illegible] - Oggi arriva il Volpiano

L'Olimpia in campo per dare spettacolo

La partita di andata era finita [illegible] 4 in favore degli aostani

AOSTA — L'anticipo odierno tra l'Olimpia Simuto e il Volpiano fa da preludio alla quinta giornata del girone di ritorno del campionato di calcio di Prima Categoria.

Il turno vedrà domani il capolista Châtillon impegnato allo Chameran contro il Vallorco mentre il Fénisnus (che è oggi distanziato di un solo punto dalla vetta) dovrà affrontare in trasferta il derby con [illegible] Saint-Christophe Petrol System. Ultimo incontro atteso della giornata è [illegible] del Sarre Simea che riceverà la visita della Lanzese.

[illegible]pia Simuto-Volpiano. La partita è in calendario oggi al Tesolin (inizio [illegible] 15). All'andata gli aostani s'imposero per 5 a 4 e le premesse per un incontro ricco di emozioni ci sono tutte viste le caratteristiche offensive delle due formazioni.

«Il successo ottenuto domenica scorsa a Fiano contro il Vartsclic — spiega l'allenatore Sergio Perazzone — ci consente di affrontare il Volpiano con la massima tranquillità. Dovrebbe essere [illegible] partita interessante sotto il profilo tecnico. Punteremo al successo, ma sarà soprattutto importante evitare l'aggancio da parte dei piemontesi. Potrò contare sui rientri di Avati e di Coli, però dovrò fare [illegible] meno di Monteleone, Tieri e Rosaero».

Châtillon-Vallorco. Dopo due partite in trasferta consecutive (entrambe pareggiate), i castiglionesi si ripresentano davanti ai propri tifosi con l'intenzione di tornare al successo per conservare la leadership del girone.

I piemontesi sono penultimi in classifica, ma Anile e compagni non dovranno sottovalutare gli ospiti per evitare spiacevoli sorprese.

Sergio Perazzone

«Il pronostico ci è favorevole — osserva il "mister" Piero Ciri —, ma soltanto giocando con la massima concentrazione potremo avere ragione del Vallorco, che ha necessità di migliorare la difficile situazione di classifica e cercherà pertanto di metterci in difficoltà. Le assenze di Bonin e di Dujany mi priveranno di due pedine fondamentali. Conto molto su Perrin, che deve dimostrare di aver ritrovato la [illegible] d'inizio campionato».

Saint-Christophe-Fénisnus. Derby attesissimo con le due squadre che hanno necessità di fare risultato per obiettivi diversi.

I granata [illegible] impegnati nella lotta per la salvezza (la compagine del presidente Floran è terz'ultima in classifica) mentre i castellani sono secondi in graduatoria a una sola lunghezza [illegible] capolista.

«Non ci aspetta certamente un compito agevole — [illegible]va l'allenatore del Fénisnus, Pier Antonio Massignan —, però non possiamo lasciare per strada punti preziosi. Il Saint-Christophe ha già fermato sul suo terreno lo Châtillon e il Sarre, dimostrandosi agguerrito nelle stracittadine, tuttavia dovremo far valere la nostra maggior caratura tecnica. Saranno ancora assenti Faustino Perruquet e Ramires mentre soltanto all'ultimo momento saprò se poter disporre di Money, che non è al meglio della condizione fisica».

Anche in casa dei granata [illegible] fiducia per [illegible] del derby. Dice infatti il «mister» Mario Vacher: «Rispettiamo il Fénisnus, lanciato all'inseguimento dello Châtillon, ma non scenderemo in campo rassegnati. Proprio la difficoltà della partita ci darà la carica necessaria per affrontare al meglio i castellani, che hanno dimostrato a più riprese le loro potenzialità. Giocando in modo accorto possiamo conquistare un risultato positivo, [illegible] estrema utilità per il futuro. L'incontro è aperto a qualsiasi soluzione».

Sarre Simea-Lanzese. Compito agevole per il Sarre Simea che non dovrebbe trovare eccessive difficoltà a superare l'ostacolo rappresentato dalla Lanzese.

Seravalle e compagni attraversano un momento [illegible] gran forma, mentre i piemontesi sono ultimi in classifica senza speranze di salvarsi.

«L'unico pericolo che corriamo — spiega l'allenatore Walter Bianquin — è quello di sottovalutare gli avv[illegible]ri. Spesso gli incontri che appaiono più facili sulla carta sono quelli che "tradiscono". Dovrò rinunciare a Billo e a Careri squalificati, ma conto molto sui sostituti che avranno l'opportunità di dimostrare le proprie qualità».

s. b.

[illegible] - Partita decisiva questa sera per gli aostani alla palestra del quartiere Dora

In gioco i «play off» per l'Idromarket

La vittoria contro il Casale può dare alla squadra di Frosini una delle prime quattro posizioni necessarie per disputare [illegible] finali - «Una sconfitta vanificherebbe quanto di buono abbiamo saputo fare sinora», avverte l'allenatore biancoazzurro

Aosta. Un'azione dell'Idromarket verso il canestro avversario

AOSTA — La palestra del quartiere Dora ospita questa sera (inizio alle 21) il match-clou della sesta giornata del girone di ritorno del campionato di serie B di pallacanestro. Ospite dell'Idromarket sarà [illegible] Casale che, come i biancoazzurri, punta ai «play off». [illegible] aostani sono terzi in classifica (assieme al Bergamo) alle spalle del capolista Treviglio e del Pavia mentre i piemontesi sono distanziati dalla compagine del presidente Parra di due [illegible] lunghezze.

«La partita con il Casale è [illegible]va per ottenere una delle prime quattro posizioni alla fine della regular season — dice l'allenatore Luigi Frosini —. Vincere [illegible]gnificherebbe aver fatto un altro importante passo avanti verso i "play off" mentre una sconfitta vanificherebbe quanto di buono abbiamo saputo fare sinora. Nonostante [illegible] b[illegible] d'arresto subita nell'ultimo tur[illegible] [illegible] Viareggio (75 a 77), la squadra ha confermato di essere in salute e di poter rimanere nelle posizioni [illegible] vertice della classifica».

All'andata l'Idromarket perse per 79 a 71, ma Padovani e compagni vantano una tradizione favorevole nei confronti degli alessandrini (sei successi e tre sconfitte) e cercheranno questa sera di evitare l'aggancio da parte della squadra di Fotia, che è stato richiamato alla guida tecnica [illegible] Casale dopo essere stato sostituito [illegible] un periodo da Bertacchi.

«I nostri avversari — spiega Frosini — hanno ottimi tiratori dalla lunga distanza, pertanto dovremo esprimerci [illegible] meglio in difesa. Purtroppo l'assenza per infortunio di Boarolo (stiramento) [illegible] priverà di un preciso punto di riferimento, ma sono certo che tutti sapranno esprimersi al massimo. Gli elementi più pericolosi degli ospiti sono Ferrarese, Bressan e Teso mentre dovremo controllare con particolare attenzione il pivot Montaguti (2 metri e 11 [illegible] altezza). Mi aspetto una [illegible] di carattere dalla squadra e soprattutto da Padovani, che potrebbe essere decisivo sotto i tabelloni».

Aggiunge Frosini: «Per mettere in difficoltà il Casale dovremo far girare velocemente la palla sotto canestro. Intendiamo riscattare la sconfitta subita all'andata. Siamo consci dell'importanza dell'incontro e facciamo molto affidamento anche sull'incitamento del pubblico. Il campionato è giunto al momento decisivo e gli ultimi risultati a sorpresa sono la miglior testimonianza dell'equilibrio che esiste nel girone. Ogni passo falso può essere determinante, per questo [illegible] possiamo fallire l'appuntamento con la vittoria questa sera».

Il [illegible] è reduce dalla scottante sconfitta interna subita ad opera del Monza e non vince in trasferta dal 29 novembre dello scorso anno, pertanto si giocherà al Paladora molte chances di accedere [illegible] "play off". Sarà quindi particolarmente temibile, però anche l'Idromarket ha [illegible] motivazioni per assicurarsi il successo, come sottolinea il presidente Mario Parra: «I ragazzi [illegible] consapevoli della delicatezza della partita e sono certo che sapranno esprimersi al meglio. La buona prestazio[illegible] [illegible] Viareggio ci lascia tranquilli. Anche se l'incontro presenta delle insidie, sapremo far valere il nostro maggior tasso tecnico collettivo».

Conclude Parra: «Più che il Casale considero pericoloso il ritorno di formazioni come Gorizia e Cremona. Non pen[illegible] infatti che la squadra di Fotia possa concludere il campionato nelle prime posizioni, ma dovremo comunque affrontare gli alessandrini con la massima determinazione per evitare spiacevoli sorprese. Stiamo [illegible] avvicinandoci ai "play off" e per raggiungere il traguardo dobbiamo prevalere in [illegible] le partite interne».

s. b.

[illegible] - Sul parquet della Binel arriva la compagine del Racconigi

Ora la Gagliardi tenta di risalire

AOSTA — I campionati di pallavolo riservano oggi [illegible] squadre valdostane impegni piuttosto difficili. Nel torneo di serie C1 femminile il Valfin Crai Cogne renderà visita [illegible] Cuneo (le due formazioni sono appaiate al terzo posto della classifica) mentre in C2 maschile la Gagliardi ospiterà alla palestra di via Binel (inizio alle 21) la Libertas Racconigi.

Dopo aver affrontato e per[illegible] onorevolmente contro il capolista Cus Genova, il Valfin Crai Cogne avrà l'occasione di riprendere la marcia vincente a Cuneo.

La partita sul parquet delle piemontesi si preannuncia estremamente interessante visto che le due squadre occupano le posizioni di vertice della classifica e possono aspirare a concludere la regular-season al secondo posto e staccare così il biglietto per partecipare ai «play off».

L'agonismo e la tecnica sin qui dimostrate dalle ragazze di Moro consentono ai tifosi e agli sportivi [illegible] bene sperare per la riuscita della squadra. L'entrata nel girone finale consentirebbe di ottenere già un grosso risultato.

«La buona prestazione offerta sabato scorso contro il Cus Genova — osserva l'allenatore Giorgio Moro — mi lascia ben sperare. Il Cuneo è avversario di tutto rispetto, però vogliamo riscattare la sconfitta subita all'andata per dimostrare che la squadra ha compiuto dei notevoli passi avanti a livello collettivo. Le nostre avversarie possono contare su giocatrici d'esperienza, però [illegible] possiamo far valere l'entusiasmo delle giovani».

Per la Gagliardi il ritorno alla vittoria, dopo due scon[illegible] consecutive, è d'obbligo per risalire preziose posizioni. I gialloneri sono penultimi in classifica, ma hanno la possibilità di togliersi dalle [illegible] pericolose della [illegible] graduatoria potendo contare su un potenziale di tutto rispetto che però raramente Bertoni e compagni sanno esprimere.

«A questo punto dobbiamo vivere alla giornata — dice l'allenatore Emil Trenev — e dare sempre il massimo per risollevarci da una situazione delicata. La forza dei ragazzi mi lascia ben sperare per il futuro, tuttavia i continui alti e bassi di rendimento dovranno essere eliminati per poter affrontare il proseguo del campionato con la tranquillità necessaria. Più che la forza dei nostri avversari è la condizione psicologica del collettivo a crearci sempre dei problemi. Abbiamo bisogno di un successo per ritrovare fiducia nei nostri mezzi».

Nel campionato di serie D maschile la seconda squadra della Gagliardi affronterà il [illegible] con l'obiettivo di assicurarsi la vittoria. Nel settore femminile il Monte Bianco riceverà la visita del capolista Settimo (la partita è in calendario alle 20,30 alla palestra di Morgex) in un incontro di vitale importanza per il futuro.

La squadra di Pressendo è terza in classifica a quattro lunghezze dalla battistrada e con una vittoria riaprirebbe il discorso promozione. L'Elitecnica sarà invece impegnata in trasferta contro la Libertas Vercelli. Le [illegible]stane hanno l'occasione di incamerare due punti preziosi per la salvezza, [illegible] [illegible] avranno vita facile contro le piemontesi che sono ultime in classifica e cercheranno di imporsi per agganciare l'Elitecnica a quota sei.

s. b.

Le gare degli sport invernali

AOSTA — Oggi e domani a Garmisch sono in calendario i campionati europei di slittino mentre a Forni a Voltri si disputeranno i campionati italiani giovani di biathlon per le categorie allievi ed aspiranti. Per il fondo Cogne ospiterà domani il «Trofeo Vincent Piccone» mentre oggi a Pila è in programma uno slalom speciale per allievi e per ragazzi.

Gli slittinisti valdostani cercheranno a Garmisch di confermarsi tra i migliori specialisti continentali. Nel singolo Delia Vuxdan, Elide Glavinaz, Damiano Lugon e Giuseppe Cerise partiranno tra i favoriti così come Corrado [illegible] e Almir Bétemps nel doppio. Domani a Lillaz (organizzata [illegible] [illegible] Saint-Marcel) si disputerà una gara zonale per tutte le categorie.

Per il biathlon grande attesa per le prestazioni del ra[illegible] Marino Olber ai campionati italiani. (s. b.)

Prevista dal [illegible] piano regolatore generale

Città degli studi nel futuro di Asti

Un nuovo «rivoluzionario» utilizzo della linea per Chivasso

ASTI — C'è anche [illegible] «Cittadella degli studi» nel nuovo piano regolatore che verrà presentato a marzo, [illegible] Consiglio comunale.

Il progetto dell'assessorato all'Urbanistica (al quale hanno lavorato gli architetti astigiani Segato, Catrambone, Ghigo, Ramello, con la [illegible]sulenza [illegible] docenti universitari) prevede la creazione di tre grandi poli urbani dove concentrare in pratica [illegible] istituti scolastici medio-superiori.

Spiega l'assessore all'Urbanistica Gian Piero Vigna: «*Non [illegible] pensi ad [illegible] unico, grande agglomerato di istituti scolastici cittadini. I vari edifici verranno invece suddivisi ed accorpati, [illegible] guendo i criteri ispiratori [illegible] riforma della pubblica istruzione, in base a [illegible] indirizzi principali: classico, scientifico e tecnico-professionale*».

Per i [illegible] 7 mila studenti astigiani [illegible] prospettano quindi importanti spostamenti [illegible] sede. Aggiunge Vigna: «*Il Liceo classico e l'Istituto d'arte verranno ospitati entrambi nel Palazzo del Collegio (dove ogni anno si svolgono molti spettacoli della rassegna di [illegible] Teatro) di via Carducci; le Magistrali resteranno in piazza Cagni ma l'edificio attuale verrà ristrutturato e ampliato; [illegible] suno spostamento neppure per lo Scientifico*».

[illegible] grande novità è invece rappresentata dagli istituti tecnico-professionali (attualmente congestionati e insufficienti a contenere gli allievi), che verranno riuniti in [illegible] «cittadella» alla periferia Ovest della città, vicino alla strada per Torino. Dove esattamente non si sa.

Vigna non si sbilancia: «*E' [illegible] prematuro* — dice — *fare dei nomi sull'area che verrà destinata a campus scolastico. Nella stessa zona, tra l'altro, verranno costruiti alloggi per l'edilizia popolare*».

Il piano urbanistico prevede anche la trasformazione dell'attuale «ramo [illegible] ferroviario Asti-Chivasso in linea tranviaria urbana, da [illegible] lizzare per il trasporto più rapido e funzionale degli studenti pendolari. Un progetto «rivoluzionario» che dovrà naturalmente [illegible] il beneplacito anche dell'ente Ferrovie.

Franco Binello

Canelli: per le medie [illegible] c'è l'appalto

CANELLI — Ultimo atto nella vicenda del nuovo edificio scolastico che dovrà ospitare le medie superiori. E' un progetto vecchio di venti anni. Mercoledì sono [illegible] aperte [illegible] buste con le offerte per l'aggiudicazione dell'appalto.

Le imprese invitate [illegible] state 170 [illegible] solo [illegible] hanno presentato l'offerta [illegible] prezzo base stabilito di 3 miliardi e [illegible] milioni: con un ribasso del 15,38% si è aggiudicata i lavori [illegible] ditta «Andreotti» [illegible] Milano. Il complesso [illegible] venti aule, una palestra, una biblioteca, laboratori scientifici e tecnici specializzati e [illegible] realizzato senza barriere architettoniche.

La spesa generale è di 3 miliardi [illegible] milioni così ripartita: due miliardi [illegible] milioni coperti interamente dallo Stato e [illegible] miliardo e 200 [illegible] a carico della Provincia (ammortamento).

Roberto Marmo (dc) consigliere provinciale è soddisfatto: «*Secondo le previsioni l'edificio dovrebbe essere pronto entro la fine [illegible] '90. Il complesso ospiterà le sezioni staccate dell'Artom e [illegible] Pellati e in seguito una [illegible] specializzazione da scegliersi tra gli indirizzi scolastici [illegible] ancora presenti in zona*».

La scuola sorgerà tra la stazione di servizio Agip e la casa albergo di [illegible] Asti ed occuperà un'area di proprietà comunale. Giuseppe Colombara, comunista, consigliere comunale, afferma: «*Il problema principale sta nel forte calo [illegible] iscritti registrati negli ultimi due o tre anni. Una scuola nuova ci andava, [illegible] occorre trovare nuovi sbocchi ed alternative valide agli attuali corsi di studio, per essere più competitivi con le proposte dei centri vicini*».

r. s.

Carmela Cisterna arrestata per ricettazione

Le strane «magie» della cartomante

Teneva nascosti oro, munizioni e un giubbotto antiproiettile

[illegible] — E' conosciuta come maga «Carmelina», al secolo Carmela Cisterna. Riceve nello studio di via Sant'Evasio 15: sulla porta (ed anche sulla guida telefonica) c'è la scritta cartomante. L'ultima visita che [illegible] donna ha ricevuto è stata sicuramente la meno gradita: invece [illegible] «normali» clienti [illegible] chiedevano di indagare nel futuro attraverso le carte, si sono presentati [illegible] porta agenti [illegible] borghese [illegible] squadra mobile con intenzioni decisamente più «terrene».

Carmela Cisterna, [illegible]

La polizia ha perquisito l'alloggio e [illegible] «tarocchi» e «pendolini», ha trovato [illegible] «collezione» di oggetti che poco hanno a che fare con l'arte dell'occulto. Carmela Cisterna, 53 anni, è così finita in carcere e dovrà rispondere di [illegible].

Oltre ad [illegible] sacchetto di oggetti d'oro (catenine, anelli, braccialì, collane), frutto, sembra, di furti [illegible] alloggi della città, la sedicente fattucchiera [illegible] in studio [illegible] giubbotto antiproiettile, munizioni per fucile [illegible] caccia calibro 12, a palla franca (più conosciuti [illegible] «pallettoni»), due passaporti ed altrettante patenti rubate più due bilancini di precisione, sui quali sembra la scientifica abbia trovato tracce di droga. Nell'alloggio non vi erano invece stupefacenti.

Da alcune settimane la questura teneva d'occhio la donna e la [illegible] [illegible] via Sant'Evasio per controllare [illegible] fossero i frequentatori. I primi sospetti la polizia li aveva avuti quando il figlio della cartomante, Emilio Ritrovato, 30 anni, abitante in corso Gramsci, era stato denunciato dalla mobile per ricettazione. Incollata su una delle patenti sequestrate nello [illegible] della Cisterna, la polizia ha tra l'altro trovato proprio la fotografia di Emilio, [illegible] dati ovviamente appartenenti ad un'altra persona.

Il giovane era stato denunciato in quanto sospettato di aver «riciclato» oggetti d'oro ed una pistola che erano stati rubati a gennaio in un alloggio [illegible] Asti. [illegible] pregiudicati, tutti arrestati: Maurizio Cartella e i fratelli Massimo e Maurizio Cattaneo, rispettivamente di 31, [illegible] e 30 anni.

L'arma, una rivoltella a tamburo, [illegible] stata poi ritrovata addosso [illegible] uno [illegible] rapinatori del «Credito Commerciale di Francia» di Torino arrestato dalla questura del capoluogo piemontese.

Franco Cavagnino

Parola d'artista — di *Valerio Miroglio*

Pronto, comm.?

Le curiosità della guida telefonica [illegible] - I nomi biblici e quelli scelti per accontentare nonni e zii - [illegible] titoli poco identificabili - Quando risponde l'ufficio sbagliato

E' arrivata la guida telefonica del 1989. In copertina l'immagine di Santa Corona di maestro ligure-piemontese del'300. Nella prima pagina [illegible] è scritto che il dipinto fa parte di [illegible] trittico che si trova nella Chiesa del Carmine [illegible] Incisa, recentemente restaurato.

Un approccio poetico, gentile, storico che trova riflessi appropriati nel lungo elenco di nomi battesimali di varia estrazione dei vari utenti. Stanno a testimoniare forse una voglia [illegible] ritorno a valori antichi che i padri e le madri trasmettono ai figli come impronta augurale. Ci sono i nomi biblici: Baldassarre, Davide, Daniele. I nomi d'antica matrice letteraria latina: Lucillo, Orazio, Giovenale. Personaggi di tragedia greca o alfieriana: Ulisse, Oreste, Aga[illegible]. Nomi che rivelano una scelta imbarazzante che, alla [illegible] [illegible] viene compiuta perché [illegible] ha due zii e due nonni [illegible] tre intimi ai quali non si vuol far torto [illegible] cui vengono fuori i Pierpaolo, i Pierluigi, i Giandomenico, i Piergiorgio, le Annamaria o persino l'Annamariagrazia (che è quasi una preghiera). Ci sono i nomi che distingueranno il portatore da ogni altro essere umano: Romenio, Maurilio, Ermelinda, Edilio. Timante [illegible] ancora i nomi suggeriti [illegible] quantità o [illegible] apparizione dell'infante nella famiglia: Primo, Secondo, Terzo, Massimo e persino Mini[illegible]. Deve ancora nascere colui che [illegible] chiamato «Primo alla n potenza».

Salendo e scendendo dal poetico al pratico ecco i titoli accademici, alcuni dei quali non [illegible] identificabili: dott, prof, ing, arch, avv, rag, geom, pi, pa, pt. Quest'ultimo non sta per Poste e Telegrafi, ma per perito tecnico, come i due che lo precedono che, appunto, stanno per perito industriale e perito agrario. Poi ci sono i cav. e i comm. e [illegible] i don, da non confondersi con padrini di un'altra regione. Non ho trovato titoli nobiliari: forse la Sip non li riconosce. L'elenco dei nomi è di per sé una lettura che stupisce quando non addormenta. Vi si trovano [illegible] e cognomi inaspettati. Alcuni cognomi si ripetono in lunghe file di virgolette come Avidano (67 volte) o Barbero (72) o Bianco (91). E sono arrivato [illegible] alla b; il lettore può [illegible] ri[illegible] del [illegible]me più ripetuto: potrebbe [illegible] Ferrero o Gai o Grosso o Masoero; oppure può an[illegible] alla ricerca dei fortunati che fanno da capofila perché hanno il [illegible]me [illegible] battesimo che comincia con A. Altri fortunati che si ritrovano soli con dignità di stampa completa [illegible] quelli che [illegible] cognomi unici: Krizanat, Hoyo, Huller. Certi enti pubblici hanno rapide [illegible] interne per cui c'è il caso di formare il numero che in elenco è indicato come Ecologia e ti risponde l'addetto alla Statistica.

Valerio Miroglio

Compra con assegni [illegible]

ASTI — Acquista profumi, benzina, sigarette e ricambi per auto [illegible] un milione pagando con assegni rubati: è Ezio Nosenzo, 23 anni, strada Valmanera 4, che è stato denunciato dai carabinieri. Il giovane si sarebbe impossessato di un carnet di assegni di Roberto Silvestrel, [illegible] anni, [illegible] Revigliasco, mettendo [illegible] a segno una serie di mini-truffe [illegible] danni rispettivamente [illegible] Ezio Gianoglio, [illegible] Puppione, Carmelo Cordaro e Luigi Novelli. (f. b.)

Arresti (tentata estorsione)

ASTI — La polizia ha arrestato per tentata estorsione due pregiudicati bolognesi, Lorenzo Barnabà e Sergio Ferioli. Avevano chiesto 50 [illegible] ad un commerciante [illegible] tessuti di Asti, Antonio Savoia, per il pagamento di un vecchio debito che il negoziante, secondo i due, aveva fatto quando lavorava in Africa. L'uomo [illegible] avvisato la polizia dicendo di non aver [illegible] contratto debiti. I due sono stati arrestati [illegible] pizzeria «Ponte verde» di [illegible] Alessandria dove avrebbero dovuto incontrare Savoia.

[illegible] per un [illegible]

VILLANOVA — Lorenzo Bianco, 26 anni, casellante all'autostrada Torino-Piacenza, presidente della Pro loco di Villanova, è ricoverato all'ospedale di Chieri in prognosi riservata per trauma cranico. Bianco era uscito di strada con l'auto a Pi[illegible] Torinese sbattendo contro un muro.

Condanna (atti immorali)

ASTI — Il tribunale ha condannato in contumacia [illegible] un anno e 4 mesi di reclusione per sottrazione di minore a scopo di libidine Luigi Vanore, [illegible] anni, Asti, via Graziano.

Il fatto risale [illegible] settembre del 1984 quando Vanore attirava con una scusa in [illegible] garage il tredicenne S.L.

Vesime: brucia un bosco

VESIME — I vigili del fuoco di Asti hanno lavorato per [illegible] quattro ore, giovedì notte, per spegnere un incendio divampato in un bosco di cinque ettari a pochi chilometri dal paese.

Haber a Moncalvo

MONCALVO — Questa sera, alle 21, al Teatro Comunale [illegible] in scena «Tragedia popolare» di Mario Missiroli, con Alessan[illegible] Haber, Magda Mercatali e Lea Padovani, per la regia [illegible] stesso Missiroli. I biglietti costano 20.000 e 17.000. (r. s.)

Congresso [illegible]

ASTI — Oggi, alle 15, al Centro culturale [illegible] Secondo di via Carducci, [illegible] occasione del quarto congresso provinciale della Confcoltivatori, verrà proiettato il video di Telealtomonferrato sulla vita nelle campagne dell'Astigiano.

Seguirà l'intervento di Paolo De Carolis della Confcoltivatori.

E' fuggito con il fratello?

Il consulente finanziario Aldo Morini è irreperibile - Avrebbe sottratto due miliardi ai clienti - Truffata anche la moglie

ASTI — Non c'è traccia del consulente finanziario che si sarebbe allontanato da Asti dopo aver messo a segno una serie [illegible] raggiri per [illegible] importo di almeno due miliardi. Aldo Morini, 38 anni, abitante in corso Venticinque Aprile 47, è irreperibile da una decina [illegible] giorni.

Lo cercano decine di risparmiatori astigiani che [illegible] avevano affidato somme di denaro da «far fruttare» attraverso la «Interbancaria Investimenti», società per la quale Morini da due anni e [illegible] [illegible] il responsabile provinciale, [illegible] ufficio in corso Alfieri 105 (Portici rossi).

Si sospetta che il consulente si trovi all'estero (forse America del Sud). Ma c'è di più: da qualche giorno è scomparso dalla circolazione anche il fratello Giancarlo, 31 [illegible], residente a Costigliole, amministratore della «Portofino's Gestioni», società a responsabilità limitata [illegible] gestisce istituti di bellezza e vendita di prodotti cosmetici. La società [illegible] tre sedi, ad Asti in corso Dante 84, Costigliole via Gorra e ad Alba via Generale Govone 8/A (già chiusa [illegible] alcuni giorni).

Sembra che Aldo Morini abbia versato ingenti somme al fratello che navigava in cattive acque finanziarie: nel gennaio scorso il nome di Giancarlo Morini è infatti apparso nel bollettino dei protesti cambiari per importi [illegible] pagati di quasi cento milioni.

E' probabile che i due fratelli abbiano deciso insieme la fuga. Aldo Morini avrebbe sottratto alla «Interbancaria» [illegible] mezzo miliardo che i risparmiatori gli avevano consegnato per investirli in «fondi». La [illegible] milanese ha già annunciato di essere [illegible] e che rifonderà comunque i clienti eventual[illegible] danneggiati. Anche alcune banche sarebbero state ingannate dal consulente, il quale evidentemente godeva di buon credito. Inoltre [illegible] mormora che decine di clienti gli avessero con[illegible] denaro «in nero», [illegible] senza ricevute ufficiali. In tutto, pare, almeno un miliardo.

Tra le «vittime» ci sarebbe anche la moglie del consulente finanziario, Franca D'Aleo, [illegible] anni, separata da un anno, senza figli, infermiera professionale dell'ospedale di [illegible] (in questi giorni è ad Imperia per motivi di salute). Il marito le aveva versato due assegni postdatati da 60 milioni dopo la separazione, ma sono risultati scoperti. La donna [illegible] denunciato il fatto in questura.

Anche la società «Interbancaria Investimenti» ha dato mandato a due legali [illegible] presentare all'autorità giudiziaria una denuncia contro il loro ex funzionario. Con [illegible] probabilità il consulente, forse d'accordo con il [illegible]tello, aveva architettato da tempo di «raccogliere» un'ingente somma per poi fuggire. Lo scorso anno era stato per una ventina di [illegible] ni in Costa Rica e non è escluso che ora vi si trovi con il fratello.

Vittorio Marchisio

Droga nell'auto

Arrestato Elio Manuele, 26 anni - Da pochi giorni, è in carcere anche il fratello Claudio

Claudio Manuele, 21 anni

ASTI — Ancora un giovane arrestato dalla polizia per detenzione [illegible] droga. E' Elio Manuele, 26 anni, disoccupato, incensurato. Abita da solo in un alloggio di via delle Quaglie 15 (zona Way Assauto).

Gli agenti della squadra mobile, che lo pedinavano da alcuni giorni, hanno trovato nascosti nella sua auto 10 grammi tra [illegible] e cocaina. La droga [illegible] era in polvere [illegible] a forma di cubetto. Sabato scorso era stato arrestato anche il fratello di Elio, Claudio di 21 [illegible], incensurato, [illegible] abitava [illegible] la famiglia in corso Alessandria. Il giovane [illegible] nascosto [illegible] grammi di stupefacenti nella cascina che il padre (coltivatore diretto in pensione) ha in affitto a Valterza. La polizia l'aveva trovata [illegible] in un muro. Anche in questo caso gli stupefacenti erano in pezzi. Claudio aveva terminato da pochi mesi il servizio militare e pare stesse cercando lavoro. [illegible] fratello invece viveva da alcuni anni per proprio [illegible]. Non aveva precedenti penali. Sembra [illegible] certo che i due fratelli operassero «in società» nel piccolo spaccio. Le indagini con[illegible], si cerca di [illegible] riforniva [illegible] droga i due e quali erano i contatti [illegible] l'ambiente dei tossicodipendenti.

f. c.

Oggi, al palazzo della Provincia, sarà presentato un nuovo impianto

Azzano: per smaltire i rifiuti si chiede aiuto ai lombrichi

Possono [illegible] «lavorare» le sostanze organiche - Il prodotto finale diventa un fertilizzante

ASTI — [illegible] chiama «Airfolcal» ed è un impianto che consente di smaltire i [illegible] utilizzando lombrichi di [illegible] particolare ceppo. Il Comune di Azzano ha deliberato di installarlo nel proprio territorio (dopo l'approvazione della Regione) e oggi, alle 16, [illegible] palazzo [illegible] Provincia, presenterà l'iniziativa.

Il sistema è stato messo a punto [illegible] ditta «Sar» di Pontesuero in collaborazione con ricercatori dell'Istituto di Agraria dell'università di Torino e del Cnr [illegible] Roma (Centro Nazionale [illegible] Ricerche).

Mentre in molti paesi dell'Astigiano si discute [illegible] nuove discariche da installare, il piccolo Comune di Azzano [illegible] scelto una strada «ecologica» per cercare di combattere l'emergenza ambiente. «*Solo ad Azzano* — ha [illegible] il sindaco Dino Scarzella — *per la conformazione orografica del territorio abbiamo sette piccoli depuratori e il problema [illegible] dove smaltire i fanghi [illegible] [illegible] facendo sempre più drammatico*». Ma [illegible] funziona «Airfolcal»? Semplice: i lombrichi «mangiano» i rifiuti e producono concime organico. Ovviamente ci sono alcune regole [illegible] rispettare. Nella vasca dell'impianto [illegible] venire [illegible] soltanto «scarti» organici, non tossici e non nocivi. Quindi niente metalli, plastica, vetro, batterie, rifiuti ospedalieri che dovranno essere selezionati con la raccolta differenziata. I lombrichi fanno invece «scorpacciate» di acque reflue urbane, fanghi neri, acque di macellazione, sangue, interiora, polvere di ossa, residui della vinificazione e tutto ciò che di organico si può trovare nei rifiuti urbani e industriali. «*Nell'impianto inoltre* — ha spiegato Cesare Paselli della "Sar" — *entra soltanto la quantità di materiale che i vermi sono in grado di consumare in [illegible] giorno. Si ha così la certezza che tutto venga lavorato*».

«*Con questo sistema* — ha aggiunto il sindaco di Azzano — *saremo inoltre in grado di vendere agli agricoltori, al prezzo [illegible] costo, fertilizzante [illegible] utilizzare al posto [illegible] quelli chimici*». Il Comune [illegible] è detto anche disponibile ad accettare in consorzio altri paesi vicini. «Airfolcal» verrà installato [illegible] Az[illegible] a carico della «Sar», che coprirà le spese con i [illegible] nosi di conferimento dei rifiuti.

f. c.

[illegible] Polenghi vuole vendicarsi del Brescia

ASTI — Sarà la partita della «vendetta» quella che la Polenghi affronterà oggi (17,30) al palazzetto dello sport di via Gerbi [illegible] il Siap Brescia. Gli astigiani allenati [illegible] Jurek Swierk scenderanno [illegible] campo «caricati» per riscattare la sconfitta al tie-break subita nella partita [illegible] andata a Brescia.

I lombardi, sempre in lotta per la serie A, [illegible] reduci da una severa sconfitta contro il Gabbiano Mantova e si presenteranno quindi sul parquet astigiano più determinati che mai a trovare due punti importanti [illegible] continuare la scalata alla serie A1.

Il Siap dell'olandese Jan [illegible] di Stefano Da Roid e di Schiatu, è al quarto posto nel campionato [illegible] A2 con 18 punti, mentre gli astigiani sono sesti, a quota 14. «*La [illegible] ria sul Pordenone ci ha ridato fiducia* — [illegible] detto l'allenatore Swierk — *e oggi cercheremo la riscossa contro il Brescia per rifarci della beffa infittaci all'andata. Prevedo una partita tesa e piena di colpi di* [illegible]».

Queste sono le altre partite della A2 in programma oggi: Udine-Cividi Brugherio; Colsi Prato-Cervia Ravenna; Gabbiano Mantova-Alpitour Cuneo, Reggio Emilia-Pordenone.

● **Pallavolo femminile** — Oggi la Voluntas giocherà in trasferta, a Genova, contro il Cus, squadra leader del campionato [illegible] C1. ([illegible] col.)

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Io, lei & lui, di G. [illegible], con G. Dunne, E. Greene (commedia)
POLITEAMA: Homeboy di M. Se[illegible] [illegible] [illegible]. D. Feuer (drammatico).
RITZ: Un pesce di nome Wanda, di C. Crichton, con J. Cleese (comico)
NUOVO SPLENDOR: Alien [illegible] Ben, di G. Baker, con J. Caan, M. Pataki, T. Stamp (poliziesco)
[illegible] **BOSCO**: cinema d'essai **Da grande**, di F. Amurri, con R. Pozzetto, G. Boschi, O. Piccolo (commedia). Inizio alle 21. Biglietti [illegible]

[illegible]

SALBO: Moonwalker, di J. Kra[illegible] con M. Jackson, S. Lennon (fiaba musicale)

MONCALVO

[illegible] **COMUNALE**: per [illegible] stagione di prosa **Tragedia popolare** con A. Haber, M. Mercatali, L. Padovani. Inizio alle ore 21. Biglietti 20.000 (primi posti); 17.000 (secondi)

NIZZA

AURORA: Il serpente e l'arcobaleno.
LUX: Arturo 2 on the rocks. [illegible] L. Minelli (commedia)
[illegible] **Red e Toby nemiciamici**, W. Disney (cartoni animati)
VERDI: Tucker. Un uomo e il suo sogno, di F. Ford Coppola con J. Bridges, J. Allen (drammatico)

[illegible]

CRISTALLO: Predator (avventura)
LUX: Undici giorni, undici notti, con J. Moore (commedia).
SPLENDOR: L'orso, di J. J. Annaud.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Don Bosco, piazza Vittorio [illegible] notturna: San Rocco, corso Matteotti 140
Canelli: Bielli, via XX Settembre
Moncalvo: Amistone, via XX Settembre.
[illegible] Bianco, viale dei Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Redazione di **Asti**, via De Gasperi 2, tel. 33 252; 50 224. Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zecca 3. Pubblicompass 32 222.

Stasera e domani la frazione presenta il suo menù al festival delle sagre

Boglietto: è festa con i taglierini

Trentasei cuoche hanno preparato anche bollito misto e frittata - Il «salame» al cioccolato L'attività dell'associazione «Il galletto» - La sfida gastronomica con il capoluogo Costigliole

BOGLIETTO — La frazione di Costigliole non ha una Pro loco, ma è come se l'avesse. Infatti organizzata con uno statuto c'è l'associazione sportiva «Il galletto», nata nel 1979, che indice manifestazioni sportive, culturali e gastronomiche.

La buona tavola, infatti, non può certo essere dimenticata nella tradizione astigiana.

E, fedele alla tradizione piemontese, il «Bujet» ha scelto per l'appuntamento con il festival invernale delle sagre un menù con i fiocchi. Trentasei donne, coordinate da Nella Baldi Rizzoglio, hanno preparato per la «trasferta» di stasera e domani nel cantinone sotto i portici Pogliani ad Asti, i taglierini all'uovo fatti «in casa» e conditi con il sugo di carne, bollito misto piemontese accompagnato dal «bagnetto».

Sono i piatti forti del menù che propone anche frittata di cipolle e salame cotto nostrano.

«Abbiamo scelto i taglierini — spiegano i tuttofare dell'associazione — *perché è un piatto tipico della cucina piemontese. Ci siamo attrezzati ad hoc per cucinarli*».

«*Ci sarà anche il salame della val Tinella* — spiegano Teresa Rocca e Fresia — *il nome non deve ingannare, il nostro è infatti un salame dolce preparato con cioccolato, burro e liquore*».

Complessivamente, per preparare il ricco menù da presentare agli astigiani, 94 boglilettesi, uomini e donne hanno lavorato molti giorni. «*I bocconcini con frittata di cipolle ed i taglierini sono due specialità che presentiamo anche alle sagre di settembre* — dice Rina Fogliati, una delle cuoche —. *Stavolta invece proporremo il menù completo*».

E per i vini il Boglietto gioca in casa. Ci sarà infatti lo spumante Pinot del Poggio prodotto dalla Cora. Nel «cantinone» dell'Expo di Asti, saranno serviti la barbera Doc e l'Asti Spumante Doc. Il prezzo della cena è quello consueto dell'iniziativa: 13.000 lire.

«*Speriamo che il nostro sforzo organizzativo sia premiato. Il "Galletto" è un'associazione sportiva che ha anche molti altri interessi. Fu costituita nel 1979* — spiega Borriero, presidente — *come comitato festeggiamenti ed è stato tale sino al '79. Poi ci siamo dati un'organizzazione diversa*».

Gli iscritti sono 168. Il consiglio direttivo è composto da: Giovanni Borriero, presidente, Piero Malfatto, vice presidente, e Giovanni Perrone, segretario.

I consiglieri sono: Giovanna Borriero, Giuseppe Barbero, Giuseppe Bevilacqua, Carluccio Beccaris, Mario Caldelara, Caruso Riziero, Gabriella Cerruti, Giuseppe Cerruti, Renato Cerruti, Francesco Dogliotti, Giuseppe Ferrero, Bruno Giargia, Piergiuseppe Guglieri, Claudio Marchisio, Silvano Negro, Gino Rocca, Oscar Saglietti.

Ultima annotazione: con «il capoluogo» Costigliole, non c'è mai stata rivalità, assicurano gli abitanti di Boglietto, ma è indubbio che la voglia di fare bella figura è molta. Anche perché giovedì prossimo saranno proprio i cugini di Costigliole a presentarsi alle Sagre e non si potrà fare a meno di confrontare i due menù.

Daniela Cotto

Boglietto. Un gruppo di cuoche della frazione mentre prepara la pasta per i taglierini che saranno serviti alle Sagre

Oltre alla buona produzione enologica emergono il commercio e l'artigianato

Spumanti, grappe, mobili e fantasia

Abitanti intraprendenti e ricchi di inventiva hanno contribuito alla crescita del piccolo centro, sorto 130 anni fa - La storia della «Cora» e la passione per il deltaplano - Quando arrivò il treno che portava i principi di Piemonte

LAVORO NELLE VIGNE

Boglietto. La frazione si trova a 18 chilometri da Asti, tra Costigliole, Castagnole Lanze, Calosso e Santo Stefano Belbo. Ha 1065 abitanti ed è una frazione economicamente vivace nel settore agricolo-industriale. Boglietto è al centro di una delle zone più suggestive dell'Astigiano dove i vigneti sono ancora tenuti con cura e amore. Nella foto di Ubertone l'avvio dei lavori di potatura primaverile tra i filari

BOGLIETTO — Giugno 1940: l'Italia da pochi giorni è entrata in guerra. Un pomeriggio, alla stazione di Boglietto, arriva sbuffando, un treno speciale. Sono cinque vetture di colore blu simili ai «vagon-lit» di oggi. Ben altra cosa rispetto ai modesti vagoni che sono normalmente in servizio sulla linea.

Un gruppo di soldati provvede a mimetizzare il convoglio con delle frasche. In paese la notizia del treno «misterioso» suscita curiosità. I soliti ben informati sostengono che Boglietto è stata scelta come sede segreta del quartier generale che comanda le operazioni militari sul fronte francese.

Ma la verità è un'altra: il treno è il «palazzo mobile» del Principi di Piemonte, Umberto di Savoia, erede al trono e Maria José.

Sono ancora in molti a ricordare quel giovanotto allampanato e la bellissima principessa con la bianca uniforme da crocerossina. L'avventura reale dura però soltanto tre giorni. Un mattino, alla solita folla di bambini (naturalmente in divisa da Balilla) venuti a «spiare» il treno, il binario sul quale si era fermato il convoglio, si presenta vuoto: il treno regale è «sparito» silenziosamente. L'unico ad essere contento è Tullio, incisore di mobili, inguaribile anarchico e socialista che dopo tre giorni di prigione potè finalmente tornarsene a casa.

La visita dei reali è un episodio, ricordato con orgoglio dagli abitanti di Boglietto, che vogliono «distinguersi» dalle altre frazioni. L'economia del «Bujet» è integrata attorno al polo industriale costituito dalla Cora e dalla distilleria Beccaris. Poi ci sono le fiorenti attività commerciali nel settore dei mobili rustici e del ferro battuto, mentre un importante ruolo lo gioca l'agricoltura, soprattutto, ovviamente, il settore vitivinicolo.

Boglietto. Una panoramica aerea della frazione di Costigliole

In questa frazione, sorta circa 130 anni fa, non manca l'inventiva, soprattutto nell'artigianato e ancora vive le gloriose tradizioni industriali.

Lo stabilimento Cora, che occupa oggi una sessantina di dipendenti, tornerà ad essere uno dei punti di riferimento dell'enologia. Oltre all'amaro e agli spumanti la Bosca (proprietaria del marchio) vi si sta producendo una nuova bevanda a base di vino a bassissimo contenuto alcolico destinata ad inserirsi nel settore del moderno «beverage».

Una evoluzione interessante per un'azienda che ha radici antiche.

La Cora sponsorizza molte delle attività sportive locali: tra queste il deltaplano, che sta riscuotendo sempre più successo tra i giovani. Gli appassionati si allenano sul campo Pierstale Bussi, in frazione Sardi, verso Castagnole Lanze.

«*I piloti sono una trentina* - dice Dino Rizzoglio, l'istruttore - *non siamo matti ma solo amanti del volo, e ci piace sorvolare le belle colline che circondano il nostro Boglietto*».

d. cot.

Lo scalo cuneese sarà reso definitivamente operativo

Nel «pacchetto Mondiali» c'è l'aeroporto di Levaldigi

Raccordo di rullaggio e installazione delle apparecchiature di radioassistenza

CUNEO — Svolta forse decisiva per l'aeroporto di Cuneo-Levaldigi: le spese relative all'installazione apparecchiature radioassistenza (necessarie per i voli notturni o caso di nebbia) e alla costruzione del raccordo rullaggio (realizzazioni indispensabili per garantire la completa operatività dell'aeroporto) potranno essere incluse in quelle previste dallo Stato per i Mondiali di calcio che si svolgeranno in Italia nel 1990.

Infatti la Commissione permanente «ambiente, territorio e lavori pubblici» della Camera dei deputati, presieduta Giuseppe Botta, si è riunita martedì per esaminare il disegno di legge sugli interventi (strade, comunicazioni, opere pubbliche in generale) nelle interessate dai del '90, fra le quali, appunto, c'è la provincia di Cuneo.

Durante la riunione il deputato albese Ettore Paganelli ha presentato e illustrato un firmato da lui stesso e dai colleghi cuneesi Sarti, Giovanna Tealdi, Sergio Soave e Guido Martino in cui si prevede un intervento parte dello Stato per il completamento delle infrastrutture dell'aeroporto Cuneo-Levaldigi. Nella discussione è intervenuto che Sarti.

Poiché necessaria la conoscenza di alcuni dati tecnici essenziali per l'esatta formulazione dell'emendamento, giovedì alcuni componenti della Commissione parlamentare hanno ascoltato il presidente della società, avvocato Alessandro Mortarotti, che nella circostanza anche con i ministri Carraro (Turismo), Ruggiero (Commercio con l'estero), Donat-Cattin (Sanità) e i parlamentari Sarti e Cariotto.

Sull'esito dei parlamentari cuneesi e del presidente della società «Aeroporto Cuneo-Levaldigi» si è diffuso, ieri, moderato Nel «pacchetto» (più di 3 mila miliardi) previsto nel decreto governativo del 28 gennaio che sta per vertito legge, dovrebbe trovare considerazione anche la necessità, proprio in vista dei Mondiali del 1990, durante i quali la provincia di Cuneo ospiterà alcune squadre nazionali di calcio, di rendere completamente operativo, a tutti gli effetti, l'aeroporto cuneese, ufficialmente classificato «terzo livello» per trasporto passeggeri.

«Il nostro aeroporto è già aperto al traffico commerciale — dice l'avvocato Mortarotti — *e lo scorso anno ha registrato il ragguardevole numero di 21.651 movimenti, contro gli 8.177 del 1987. Tuttavia l'attività è limitata dalla mancanza di un'adeguata radioassistenza (i cui impianti costano circa 2 miliardi) e raccordo di rullaggio, la cui costruzione costerebbe quasi un miliardo».*

L'installazione impianto radioassistenza (il *VOR-Doppler DME*) è già stata oggetto precisa proposta da parte della Direzione generale dell'aviazione civile una istruttoria preliminare della società aeroportuale cuneese, che però, non essendo stata inclusa quelle beneficiarie dell'intervento dell'Azienda assistenza volo, dovrà provvedere fondi propri o speciali da parte dello to.

E l'intervento speciale dello Stato è quello richiesto con l'emendamento decreto opere pubbliche per i Mondiali di calcio, ampiamente giustificato per garantire almeno i collegamenti aerei in una provincia che ha gravissime carenze nelle comunicazioni stradali e ferroviarie. L'aeroporto di Cuneo-Levaldigi — la cui importanza è riconosciuta e affermata anche nel piano regionale dei trasporti — è dotato tutte le strutture idonee al pieno funzionamento. Mancano solo quelle di radioassistenza e cordo di rullaggio.

Giorgio Ravasi

Grave incidente al Mussotto, interrotta la circolazione

Casalinga albese è vittima di uno scontro fra 4 auto

Carmela Lamari, 28 anni, morta durante il trasporto all'ospedale - Sette feriti

Carmela Lamari

— Una donna è morta e sette persone rimaste ferite in un incidente avvenuto giovedì sera Mussotto e che ha coinvolto quattro automobili.

La vittima è Carmela Lamari, 28 anni, originaria Reggio Calabria, ad Alba in corso Europa 68, casalinga, sposata con Lorenzo Dotta, anni, Perletto, operaio un'industria di Gallo Grinzane e madre di un bimbo, Cristiano, di tre anni.

La donna stava viaggiando Alba alla guida della «126» quando è scontrata con «Uno» proveniente in senso opposto che stava sorpassando una «Lancia Delta».

Nell'urto, violentissimo, la «126» è stata scaraventata fuori strada finendo in un canale che fiancheggia la reggiata. La Lamari ha riportato la frattura della base cranica ed è durante il trasporto

La «Uno» era guidata dal rappresentante di commercio Garau 27 anni Gromo (Bergamo) che, dopo l'urto con la «126», si è stato a destra, scontrandosi con la «Lancia Delta» di Alessandro Manera 21 anni, demolitore di Alba, località Vaccheria 6, che procedeva nella stessa direzione. La Delta ha sbandato a urtando «Thema» Aldo Alessandria, 43 anni, fabbro albese, abitante in via Teodoro Bubbio 40, che proveniva in contrario, dietro la «126».

Nell'incidente, Aldo Alessandria e moglie Caterina Bono, 42 anni, — che viaggiava lui — hanno riportato ferite giudicate guaribili in 40 e 30 giorni.

Il Garau e l'amico Felice Terzi, 20 anni, di Bergamo che viaggiavano sulla «Uno», Alessandro Manera, Massimo Chelnasso, 20 anni, Alba, Torre 7, e Massimo Carrone, 19 anni, Alba, corso Bra 2, che erano a bordo della «Lancia Delta» sono stati feriti lievemente.

A dell'incidente la circolazione sulla Torino-Alba è rimasta per alcune ore.

La famiglia Dotta si era trasferita ad Alba da Barbaresco qualche anno fa.

g. f.

■ Oggi stop al traffico in IV

CUNEO — Il in corso IV Novembre e in largo De Amicis, all'imbocco del viadotto Soleri, rimarrà bloccato dalle 11,30 e per circa un paio d'ore, per la manifestazione organizzata dal «Comitato popolare». La protesta tende a sollecitare la realizzazione circonvallazione esterna che città (e specialmente i corsi IV Novembre e Monviso, i più colpiti dall'inquinamento atmosferico e acustico) dal traffico pesante. Chiedono anche di dirottare il pesante prima del viadotto Soleri Confreria, Vignolo, Borgo. Partecipano alla manifestazione anche i vigili urbani aderenti al «Silpol» e studenti scuole corso IV Novembre e corso Monviso

Mondovì: problemi per formare la nuova maggioranza

Tre assessori non si dimettono

MONDOVI' — Doveva essere crisi pilotata, voluta segreterie partiti di maggioranza per l'ingresso in giunta di rappresentante del gruppo autonomo (formato da quattro ex consiglieri del pli): si è trasformata in una crisi reale *«che rischia proseguire per mesi bloccando tutte le attività comunali»*, sostiene il sindaco Pier Luigi Gasco.

Pier Luigi Gasco

La maggioranza che appoggia la giunta di Mondovì è formata da (13 consiglieri), psi (2), pri (2) e psdi (1). Sei mesi fa il più numeroso gruppo di opposizione, quello liberale, spacca: quattro degli otto consiglieri si costituirono in «gruppo autonomo», iniziarono a collaborare con la maggioranza e chiesero di entrare in giunta.

La dc, sia a livello locale sia provinciale, si dichiarò favorevole a questo ampliamento della maggioranza anche perché coincideva con la spaccatura (secondo partito del Monregalese).

Le segreterie dei partiti di maggioranza un mese fa si incontrarono e di «sciogliere la maggioranza per rendere possibili eventuali nuovi accordi». Iniziarono gli incontri e le trattative che sono sfociate in una profonda divisione all'interno di tutti i partiti che compongono l'ex maggioranza.

Nei giorni scorsi le segreterie di dc, psi, psdi e pri hanno invitato i loro assessori a dimettersi. Il sindaco Gasco e i due assessori, Marco Botto e Elda Lombardi hanno dichiarato la loro disponibilità a rassegnare le dimissioni invitando però le segreterie *«ad agire con celerità per formare nuova maggioranza»*.

contrario i tre assessori laici, Alberto Bovi del psi, Stefano Airaldi del psdi e Elio Tomatis del pri hanno preparato documento in cui chiedono di discutere crisi durante un Consiglio comunale e annunciano di non volersi dimettere «preventivamente» smentendo così accordi presi dalle segreterie dei loro partiti.

polemica coinvolto la democrazia cristiana, divisa in schieramenti. La maggioranza, che fa capo al segretario Luciano Mondino, ha voluto permettere in del gruppo autonomo. La minoranza che fa capo al consigliere regionale Bartolomeo Martinetti critica duramente questa scelta: *«Aprire la crisi è stato, oltre che ingiusto, molto inopportuno perché provoca un nuovo blocco dell'attività della Giunta».*

Ad aumentare le tensioni nell'ex maggioranza ci sono anche «voci» che vorrebbero l'esclusione del pri dal nuovo esecutivo cui sarebbero rappresentati dc (3 assessori e il sindaco), il psi, il gruppo autonomo e il psdi con un assessorato gruppo.

Gianni Martini

Muore tra le fiamme a Racconigi

Incendio capanno, la vittima un pensionato 71 anni - Forse la disgrazia per un attacco cardiaco - L'uomo avrebbe appiccato involontariamente il fuoco nel deposito di foraggio

RACCONIGI — Un pensionato 71 anni è morto nell'incendio un capanno di lamiera a deposito foraggi, a pochi passi dalla sua abitazione in via Giotto, nel centro della città.

Vittima dell'incidente è Michele Giubergia, sposato, padre di un impiegato Ferrovie. Sarà l'autopsia a stabilire le cause del decesso, che sembrerebbe però da attribuire non alle ustioni ma ad un attacco cardiaco, forse precedente l'incendio, che sarebbe stato involontariamente appiccato stesso Giubergia.

Il capanno serviva da deposito dei mangimi per galline e conigli che, con della moglie, l'uomo allevava per hobby nel cortile di vi erano stipati circa 30 quintali di fieno e Come abitualmente faceva, anche l'altra sera il pensionato è uscito dall'alloggio per recarsi nel magazzino

Pochi minuti dopo il figlio Francesco, che abita nella adiacente, è stato messo in allarme crepitio e ha visto fiamme levarsi dal capanno accorso, seguito un vicino, ed a fatica raggiunto il padre, che era rannicchiato a terra, a qualche metro dalla porta rimasta aperta. L'uomo era agonizzante ed è spirato prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, che in breve tempo hanno domato l'incendio.

Scartata l'ipotesi di un corto circuito perché costruzione lamiera è priva impianto elettrico, gli inquirenti pensano che ad incendiare il fieno sia stata una lampada che il Giubergia teneva in mano e che gli sarebbe sfuggita per un malore. Pensionato l'uomo era bole cuore e nei vimenti

g. n.

■ muro, ucciso contadino

BUSCA — L'agricoltore Giovanni Ballatore, 56 anni, abitante nella frazione Attisano, è rimasto ucciso dal crollo del muro che divideva la stalla dal box dei vitelli. Soccorso famigliari il Ballatore è stato ricoverato l'ospedale di Saluzzo, è morto poco dopo il ricovero per le gravi ferite riportate. Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i carabinieri di Busca.

■ Maltempo: per i

CUNEO — La Regione con le Province di Asti, Cuneo, Novara, Vercelli e Torino, l'Unione Camere di Commercio del Piemonte, la Federpiemonte e la Federapi, ha costituito il fondo un miliardo per l'abbattimento degli sui finanziamenti agevolati a imprese industriali, artigiane, commerciali e turistiche danneggiate dal maltempo del maggio-ottobre Per la gestione del è costituito un comitato pagati gli interessi misura 3,50 per cento all'anno. La richiesta del contributo dovrà essere presentata a uno degli istituti di credito convenzionati (San Paolo, Crt di Torino, Asti, Cuneo, Banca Popolare di e Novara), entro il 17 aprile. Alla Regione hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa, e si è soprattutto rilevata la procedure.

■ Upim oggi sciopero

CUNEO — Sciopero oggi pomeriggio all'Upim.

L'astensione dal lavoro (4 ore), è stata proclamata dal sindacato unitario categoria, nell'ambito della vertenza nazionale per il rinnovo del contratto integrativo dei dipendenti Upim-Rinascente. E' il terzo sabato consecutivo che il centro distribuzione rimane chiuso.

■ 250 milioni

ALBA — Quanto vale la vita di un operaio? Secondo i giudici albesi più di 250 milioni. Lo hanno stabilito durante il processo al camionista bergamasco Mario Poloni accusato di omicidio colposo. La sera del 4 dicembre di due anni fa, a Bra, nell'affrontare i tornanti che scendono verso Alba, sbandò, capottando sull'auto di Domenico Liberto, 37 anni, Centallo, dipendente di una ditta di pulizie di Magliano Alpi. L'operaio — padre di tre figli di 4, 12 e 13 anni — ucciso.

L'assicurazione della ditta trasporti del Poloni ha offerto alla famiglia del Liberto un risarcimento 250 milioni. La vedova del Liberto, assistita dall'avvocato Gianmaria Dalmasso Cuneo, li ha però accettati soltanto a titolo di acconto. Secondo il legale il «valore» del Liberto, per la famiglia, non poteva essere calcolato tenendo soltanto del reddito (un milione e trecento mila lorde il mese).

I giudici hanno accettato la tesi, condannando il Poloni a 8 mesi e al ritiro della patente per un e obbligando l'assicurazione a la famiglia «in adeguato».

Toccherà al giudice civile stabilire il giusto risarcimento.

■ S. e teatro

SANTO BELBO — «Achille Ciabotto, medico condotto», la commedia in due atti di Amendola, Corbucci, Cassteggio, sarà proposta domani pomeriggio, alle 16, nel teatro cittadino. In scena la agnia stabile «Teatro Macario» di Torino.

■ in chiesa

CUNEO — « angolo di blu» è lo spettacolo in programma stasera, alle 21, nella chiesa Madonna delle Grazie. Sarà presentato gruppo «Lo scuro e il chiaro della luna». Regia di Giorgio Bellas. Ingresso gratuito

■ Grave giovane Ceva

CEVA — Roascio, 15 anni, via Priona 8, figlio del titolare del bar della Stazione, è ricoverato prognosi riservata all'ospedale di Cuneo per le ferite riportate in un incidente alla periferia del paese. Il giovane — che riportato traumi al cranio, torace e all'addome — era a della «Fiat Uno» guidata dall'amico Daniele Boffano, 19 anni, di Ceva, che è uscita di strada.

■ 4

BUSCA — Tre degli attuali amministratori dell'ospedale cittadino (il presidente Guido Rinaudo, 51 anni, e i consiglieri Tesio, 53 e Carlo Blengio, 51) e l'ex presidente Luciano Franzini, anni, difesi dall'avvocato Carlo Barale, sono stati assolti dall'accusa interesse privato in atto d'ufficio. Erano accusati di aver illegittimamente assunto come infermiera generica in ruolo Elvira Simondi Borgo Dalmazzo, che già prestava servizio da anno all'ospedale buschese. Dopo che il Coreco aveva bocciato delibera di assunzione, il consiglio di amministrazione modificò il regolamento organico per consentire regolarizzare la posizione della Simondi.

Contro questa decisione Cgil e Cisl presentarono un esposto, sostenendo che era stata violata la

L'andamento demografico nella Valle Maira

Dronero perde abitanti Busca ancora in crescita

Tra Cartignano e Acceglio un decimo della popolazione di cent'anni fa

DRONERO — Mentre Busca è in crescita demografica, il centro fondovalle della Maira continua a perdere abitanti, seppure in consistente passato.

La popolazione residente a Dronero, 31 dicembre dell'anno scorso, era 6966 unità a fronte dei 6991 abitanti 1987 (25 in meno). I nati nell'anno appena trascorso stati 56, i morti 79. Leggermente negativo anche il saldo immigrati-emigrati (117 arrivi, 1 partenze).

Secondo il sindaco dimissionario) Pier Giuseppe Reineri, il elevato tasso natalità causa il progressivo invecchiamento della popolazione *«anche se nel 1988 si è registrata l'inversione del trend negativo»*.

Aggiunge Gianfranco Donadio, assessore alla Pubblica Istruzione, *«La città ancora pagando sensibile diminuzione delle nascite degli Anni Settanta; in futuro, stabilizzazione degli iscritti alla prima elementare conferma, la situazione potrebbe migliorare»*.

Il sindaco e l'assessore, rilevano inoltre che almeno 300 persone vivono tutto l'anno in città, ma non hanno la residenza.

I dati, è l'opinione dei due amministratori pubblici, vanno quindi analizzati nella loro globalità e in questo senso *«Dronero non è certamente all'ultima spiaggia»*.

Non solo. Secondo Reineri e Donadio, i nuovi insediamenti industriali nella frazione Ricogno dovrebbero richiamare in città altri lavoratori e le loro famiglie, che vi potrebbero fissare la residenza.

Da Dronero a Busca, dove la curva demografica continua a salire. Ecco alcuni dati. 8620 residenti al 31 dicembre 1988, rispetto agli 8537 dell'anno precedente.

L'anno scorso stati registrati 123 nati a fronte degli 87 Anche il saldo 1988 tra immigrati ed emigrati è positivo. 192 persone hanno infatti preso residenza a Busca, mentre in 145 hanno lasciato il centro della «Granda».

Il sindaco Teresio Delfino nasconde la soddisfazione *«Busca è una città viva, dinamica, che cerca di potenziare l'attività produttiva e migliorare la qualità dei servizi. Con il decollo dell'area industriale in frazione Roata Raffo, previsto per quest'anno, dovrebbe aumentare l'occupazione di 30-40 unità, un fatto non eclatante ma significativo»*.

Secondo il primo cittadino anche gli amministratori comunali stanno operando per fare della città un importante punto di riferimento, non soltanto per i buschesi.

Rileva che a marzo s'inizieranno i lavori di costruzione un palazzetto dello sport, saranno realizzate e più funzionali aule per le scuole elementari (il Comune ha già approvato il progetto vo del primo lotto dei lavori) e *«c'è una particolare attenzione ai problemi degli anziani»*.

Dati sempre negativi, invece, per i dieci della dia e alta Valle (da Cartignano ad Acceglio).

Il calo della popolazione continua e le persone che risiedono in permanenza vallata (dati 1988), superano di poco le 1400 unità, meno di un decimo degli abitanti registrati fine secolo scorso.

Gilberto Ferrando

Franco Sensibile ha vinto il titolo iridato a Pordenone

Allevare canarini mondiali passione di un decoratore

Nella casa di Alba ha cinquecento uccelli - I pappagalli di Giovanni Pellegrino

Franco Sensibile

ALBA — Franco Sensibile [illegible] anni, celibe, imbianchino, da vent'anni alleva canarini per hobby. Ad Alba, nella sua casa a metà collina, in Borgo Moretta, via Cadorna 69, ha riservato un [illegible] locale del piano terreno ai piccoli amici: mediamente da quattrocento a cinquecento, [illegible] pareti «tappezzate» di diplomi e medaglie ricevuti a concorsi ornitologici.

Franco Sensibile [illegible] nasconde [illegible] soddisfazione: al recente campionato mondiale di ornitologia svoltosi a Pordenone ha vinto il primo premio con un bellissimo canarino rosso e arancio intenso (categoria ipocromici).

Ma non è tutto. [illegible] altri due dei 14 esemplari «schierati» all'esposizione, ha vinto il primo e secondo premio nazionale.

Altri riconoscimenti aveva ottenuto a novembre alla mostra internazionale europea svoltasi a Reggio Emilia.

Per Franco Sensibile allevare canarini è l'hobby preferito: *«Occorre essere appassionati perché richiede molto impegno. Mi alzo tutte le mattine alle 6 e dedico due ore di lavoro ai miei piccoli amici. Altro tempo nella [illegible] di mezzogiorno e alla sera, sabato e domenica comprese. E' però una soddisfazione riuscire a [illegible] esemplari sempre più belli».*

Alla esposizione mondiale di Pordenone anche un altro cuneese si è fatto onore. E' Giovanni Pellegrino, 32 anni, di Boves, frazione S. Anna 3, operaio all'Enel di Cuneo e presidente dell'Associazione ornitologica cuneese [illegible] raggruppa 165 soci. Pellegrino ha vinto il secondo premio con un pappagallo della specie piuttosto rara «Parrochetti splendidi» di origine australiana (fronte blu, petto rosso).

Pellegrino, che alleva 50 [illegible] pappagalli, dice: *«Oltre [illegible] soddisfazione che se ne può ricavare personalmente, la nostra attività è importante come forma di protezionismo, di conservazione e continuazione della specie. Molto interessanti [illegible] i pari incroci. [illegible] associazione ornitologica [illegible] ncese (ha sede a Cuneo in via Alba 35) ci incontriamo [illegible] volta la settimana per scambiarci esperienze, informazioni. Io mi sono appassionato ad allevare pappagalli. Anche mia figlia, Elisa di 4 anni, si diverte ad osservarli».*

Il campionato mondiale, [illegible] ha cadenza annuale, l'anno scorso si era tenuto a Parigi, quest'anno a Pordenone (erano presenti circa 12 [illegible] esemplari di specie ornitologiche diverse). L'appuntamento per il prossimo anno è in Jugoslavia.

Giuseppina Fiori

■ Si replica «La palla al piede»

CUNEO — [illegible] Arnoldo Foà concede il bis al teatro Toselli: dopo l'applaudita prima di [illegible] ripropone «La palla al piede» di George Feydeau che interpreta insieme con Marilù Prati, Milo Vannucci e Geppi Glejeses, per la regia di Armando Pugliese. Lo spettacolo — allestito nell'ambito della [illegible] gione di prosa — s'inizia alle 21,15.

Una curiosa iniziativa nel centro storico

Cuneo, il «sindaco» di rione Seminario

E' il macellaio Terenzio Dellera - I colleghi di «giunta»

Terenzio Dellera

CUNEO — Strano, [illegible] vero. [illegible] capoluogo della «Granda» anche quest'anno ci sono due [illegible]. Uno, Elvio Viano, è primo cittadino a tutti gli effetti, l'altro, Terenzio Dellera, di recente nomina, si limita alla «giurisdizione» sul quartiere «piazza Seminario».

Nessuna intenzione polemica nei confronti degli [illegible] ministratori pubblici, [illegible] mente, nell'elezione del sindaco e della «giunta» di quartiere. E' soltanto una singolare e simpatica iniziativa, ai confini tra il serio e il faceto, che ha preso il via nel 1984 e anno dopo anno ha catalizzato l'interesse degli abitanti della zona.

Quest'anno si [illegible] affrontate due agguerrite liste, gli «Inter-seminar-isti» e i «Napoletanoidi». L'attuale [illegible] calcistica [illegible] l'Inter e il [illegible] poli è di moda, quindi, anche in questo quartiere del centro [illegible].

Gli elettori (730) hanno votato al caffè «Ferria» e [illegible] pizzeria «Capri». Al termine dello scrutinio è stato proclamato «sindaco» Dellera, 42 anni, che ha un negozio di carne equina in piazza Seminario. Il «Brehme della situazione», [illegible] egli stesso si è definito durante la campagna elettorale «per le qualità di Guidificante», ha raccolto ben 396 preferenze.

Sostituisce Gian Carlo Bandiera, il vice-direttore dell'Unione provinciale agricoltori, che ha «governato» nel 1988.

La «giunta» è formata da [illegible] Giuliano, al quale è stata assegnata la carica di «vice-sindaco», Gennaro Nasta (assessore anziano), Beppe Cucchietti (assessore alla visibilità), Francesca Luciano (assessore al commercio), Emilio Giordano (assessore al turismo) e Domenico Morabito (assessore agli affari esteri).

Potrà forse sorprendere la carica di assessore alla visibilità. In realtà, rilevano in piazza Seminario, nella [illegible] ci sono pochi punti luce, bisogna «fare qualcosa».

Oltre all'allestimento della tradizionale festa in piazza, in programma la prima [illegible] di ottobre, il «sindaco» e gli «amministratori», cercheranno, come hanno fatto i predecessori, di rivitalizzare il quartiere e il centro storico.

Un piccolo ma significativo contributo per dare un volto nuovo a quest'area del capoluogo. Terenzio Dellera rimarrà in carica [illegible] un anno; fino al prossimo carnevale.

Gilberto Ferrando

Il meglio del vino

Quattro appuntamenti dal 22 febbraio in locali di Cuneo e Boves sull'arte del bere

CUNEO — «Le bien vivre. Quattro occasioni per meritare quanto di meglio del vino». Si intitola così il ciclo di lezioni (la prima è in programma mercoledì 22 febbraio, alle 21, al ristorante «Tre Citroni» di Cuneo), promosso [illegible] «Dionisos», l'équipe di professionisti che opera nella produzione di servizi in ambito enogastronomico.

Docenti di grande competenza descriveranno le tecniche di coltivazione della vite, di produzione, valutazione e degustazione dei vini.

Si parlerà di spumanti, passiti e liquorosi, saranno analizzate le produzioni di Paesi extraeuropei, confrontando tecniche di coltivazione e lavorazione.

Non si mancherà di «radiografare» le caratteristiche di champagne e sauternese.

Durante ogni lezione, degustazione dei vini che si distinguono per tratti caratteristici e qualitativi.

[illegible] indicheranno anche i corretti principi di servizio e abbinamento gastronomico.

Il tema di mercoledì sarà «da vite a vino». Si parlerà di viticoltura e tecniche di cantina, con la degustazione della «Favorita» e del «Gavi» del Piemonte.

L'appuntamento successivo, il 27 febbraio, sempre alle 21, [illegible] «Trattoria della pace» di Fontanelle di Boves. La lezione [illegible] vissimi sensori».

[illegible] insegneranno le tecniche di degustazione (da [illegible] si tiene in mano un bicchiere, alla comprensione di un vino sotto gli aspetti visivo, olfattivo e del gusto).

L'8 [illegible] ancora ai «Tre citroni», saranno [illegible] l'altro analizzati vini americani e quelli di altri [illegible] extraeuropei.

Infine, il 13 marzo, alla «Trattoria della pace» con «Il pranzo è servito» [illegible] la volta dell'abbinamento vino-piatti.

g. fe.

Cinema e taccuino

CUNEO
CORSO: [illegible] fantasmi, con B. Murray (brillante).
ITALIA: Tenerl ma duri.
[illegible] Il frutto del passero, con O. Muti.
DON BOSCO: riposo.
MONVISO: Investigazione letale, di G. Reeve.

ALBA
EDEN: L'orso, di J. J. Annaud.
MORETTA: Prima di mezzanotte

[illegible]
COMUNALE: I giorni del commissario Ambrosio, con U. Tognazzi, C. Delle Piane, C. Gravina.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Caruso Paskoski di padre polacco, con F. Nuti
DON BOSCO: L'impero del sole

[illegible]
IMPERO: Cocktail, con T. Cruise
VITTORIA: Willow, di R. Howard (fantastico).

BUSCA
LUX: [illegible] va in pensione, con P. Villaggio

DRONERO
IRIS: [illegible] va in pensione, di N. Parenti.

FOSSANO
[illegible]: Fantozzi va in pensione.

LIMONE
LUX: Donne sull'orlo di una crisi di nervi

MONDOVI'
BERTOLA: L'orso, di J. J. Annaud.

ORMEA
ARISTON: Fantozzi va in pensione, con P. Villaggio.

SALUZZO
CIVICO: Un pesce di nome Wanda, con J. Cleese, J. Lee Curtis (brillante).
ITALIA: Caruso Paskosky, con F. Nuti.

SAVIGLIANO
AURORA: Cocktail, con T. Cruise.
RITZ: Il frutto del passero.

FARMACIE
Cuneo: Sales, corso Nizza 56.
Alba: Panero, via Cavour 7.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele 267
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.27; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Busca 935.658; Caraglio 61.81.02; Ceva 7.10.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.81.17; Pevoragno tel. 83.95.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 95.91.26.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77. Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.
Polizia [illegible] 5.62.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; [illegible] 31.61; [illegible] 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.61; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.38.01.
[illegible] **(notturna, prefestiva e festiva):** Ussl 58 Cuneo, 692.491, Ussl 59 Dronero 91.76.70; Ussl [illegible] Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 76.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.38.01 Racconigi 8.51.61; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048 - 54.806. Publikompass 0171/50.832

Schifano ad Alba

Oggi alle 17 si apre nella galleria Saporito una mostra dell'artista nato in Libia

ALBA — Alla galleria Saporito di via Piedro Belli 7 si inaugura oggi alle 17, presente l'artista, una bella rassegna delle opere di Luciano Schifano, artista molto noto, nato in Libia, poi vissuto a Milano dove si laurea in storia dell'arte, [illegible] a Roma nel 1984 e nel 1986 a Firenze.

Si presentano in mostra diversi olii, tempere e grafica piacevolissima. L'opera di Schifano riassume la gradevolezza visiva alla concretezza velata dei contenuti. Espressione [illegible] banale, la sua, trova nei suoi freschi mezzi di esecuzione, gioia [illegible] racconto cromatico.

Paiono favole, quelle composizioni con le «nuvole bianche» sospese in quel giusto e armonico rapporto tra cose e cose, cose-ambiente-persone, eppure [illegible] riferimenti personali al mondo che lo circonda, risolti però in modo assai unico, personale e festoso.

Nel panorama [illegible] Schifano è artista autentico, che non si è assoggettato a schemi o mode, [illegible] ha conti[illegible] il suo [illegible] di libero poeta [illegible] magico realismo, [illegible] assoluta eleganza stilistica, inventiva allegoria.

Moltissime le citazioni critiche e le mostre personali dal 1986 a oggi nelle maggiori città italiane, ma il [illegible] impegno di artista si rafforza [illegible] più nella [illegible] giornaliera della sua identità coerente nella vita e nella pittura da sempre.

Una forza delicata, un universo [illegible] quello di Schifano che ricerca sempre più nel colore puro momenti di incontro tra la fantasia e il rapporto con l'umano che nella sua originale pittura diventa allo stesso tempo graffiante grafia e dolcissima evanescenza.

La mostra si compone di una trentina di opere che vale la pena di vedere fino al [illegible] marzo, ogni pomeriggio, escluso il lunedì, dalle 15,30 alle 19,30.

Claudia Ferraresi

Genova parte all'offensiva contro l'inquinamento

Via Venti, stop alle auto

Sofferta decisione della giunta comunale - I liberali, contrari, giudicano insufficiente il provvedimento - Preoccupa la situazione di via Balbi - In autunno [illegible] scelte definitive

GENOVA — La giunta pentapartito [illegible] Genova non cadrà, almeno così sembra, sulla delibera di chiusura parziale di via XX Settembre, la strada principale della città, ma [illegible] situazione politica [illegible] è [illegible] più rosee.

All'interno [illegible] maggioranza il pli (3 voti su 42 consiglieri che sorreggono la giunta) è fortemente critico e sostiene, con l'assessore Gustavo Gamalero, che il provvedimento è insufficiente, che non risolve i problemi del traffico e dell'inquinamento e che è necessario prendere provvedimenti di ben più vasta portata.

Il dissenso del pli, però, non porterà alla crisi ma è certo che, dopo qualche [illegible] di sperimentazione, [illegible] dovrà tornare sull'intera [illegible], anche perché nel frattempo l'Ansaldo dovrà esporre il piano di ristruttu[illegible] del traffico in città commissionato dal Comune.

La filosofia del provvedimento è stata illustrata ieri mattina, per la verità con estrema franchezza, dal sindaco Cesare Campart e dal vicesindaco Fabio Morchio.

«Noi intendiamo — è stato detto — compiere una serie [illegible] atti per scoraggiare l'uso del mezzo privato per attraversare il centro cittadino quando non è strettamente necessario. Solo quando il flusso medio giornaliero [illegible] diminuito, se non della metà, almeno d'un terzo, [illegible] potranno realmente prendere in esame soluzioni alternative».

Lunedì prossimo la delibera, presa con il criterio del provvedimento d'urgenza dalla giunta e sostenuta, anche con manifesti e volantini dal pci, che della maggioranza è il sostenitore più energico, sarà attuata.

In pratica, dalle 7 alle 10 del mattino, sarà vietato ai mezzi privati di [illegible] per via XX Settembre.

Si bloccheranno [illegible] molti pendolari [illegible], [illegible] per ogni auto, si recano al lavoro in centro e occupano spazio in strade e piazze e intasano i pochi grandi garage.

Il sindaco ha precisato che la drastica diminuzione del traffico dovrebbe alleggerire tutte quelle zone e passaggi «obbligati», via Tolemaide, Brignole, via Balbi, nei quali gli indici di inquinamento atmosferico sono preoccupanti e allarmanti da tempo.

A Genova, dal 1980, [illegible] immatricolano in media 10 [illegible] nuovi autoveicoli all'anno, senza contare i [illegible]. La città è piccola e la condizione è intollerabile.

Ha aggiunto Morchio: «I mezzi pubblici renderanno un servizio migliore, quando saranno libere [illegible] strade; tra l'altro [illegible] lunedì anche [illegible] parcheggio in centro sarà reso impossibile oltre che da divieti specifici, dall'intervento del carro attrezzi e dall'installazione di paletti e [illegible] lene».

L'obiettivo del sindaco [illegible] scendere in tempi molto stretti gli indici [illegible] tossicità nelle strade [illegible] e circondate da alti palazzi che portano al ristagno degli scarichi. Una situazione, secondo alcuni, davvero a [illegible] per la salute.

Ci saranno, e [illegible] spiegato, strade e viali dove il traffico deviato si accumulerà (le circonvallazioni a monte e a mare), ma si tratta di punti dove le possibilità d'inquinamento sono minime e tali, comunque, [illegible] destare particolari preoccupazioni.

Nel prossimo autunno, comunque, [illegible] parola [illegible] al [illegible] dell'Ansaldo; si valuterà l'esatta portata del fe[illegible] e si prenderanno [illegible] definitive.

L'obiettivo della giunta è molto chiaro: si vuole arrivare, per rendere la città vivibile e «a misura d'uomo», a limitare il traffico al massimo nel tratto [illegible] Brignole e Principe.

Considerato che [illegible] distan[illegible] molto brevi e, entro cinque o sei anni sarà pronta la metropolitana, a Genova sarà possibile muoversi agevolmente [illegible] il mezzo pubblico.

Poi, col tempo, si faranno anche i fatidici e tanto sospirati parcheggi.

Paolo Lingua

Il sindaco Cesare Campart

Si apre oggi a Genova il meeting regionale della Cna

Gli artigiani a congresso «Più aiuti dalla Regione»

L'anno scorso in Liguria altri nuovi 1600 posti [illegible] lavoro nel settore - Le richieste

GENOVA — Si apre [illegible] alla Fiera di Genova, il [illegible]gresso regionale [illegible] Cna, [illegible] degli artigiani che accoglie [illegible] appartenenti [illegible] categoria «vicini» alle posizioni politiche della sinistra, cioè del psi e del pci. La Cna in Liguria accoglie 13 mila iscritti [illegible] un totale [illegible] 44 mila aziende artigiane. [illegible] altra associazione di categoria, l'Associazione Artigiani, ha all'incirca la medesima consistenza (13 mila iscritti) ed è invece considerata più vicina [illegible] dc.

Il congresso [illegible] Cna par[illegible] in tono polemico. Lo spiega il direttore e responsabile dell'ufficio studi, dottor Francesco Leonetti Luparini, ex assessore comunale: «L'anno scorso, il settore artigiano ha creato oltre 1600 nuovi posti di lavoro in Liguria. Sono stati [illegible] ti a questo fine tutti i fondi che la Regione, tramite l'Artigiancassa, [illegible] messo a disposizione. Con soddisfazione [illegible] può dire davvero che, nel caso, non esistono residui passivi. Purtroppo, per il 1989 il bilancio regionale ha ridotto d'un terzo la sua dotazione. Il che significa che le aziende artigiane, prive di crediti agevolati e di infrastrutture legate alla programmazione economica e territoriale, interromperanno la marcia di ripresa che [illegible] iniziato [illegible] qualche anno».

Secondo gli artigiani della Cna [illegible] politica della Regione è «assurda», perché con l'impiego di cifre [illegible] vistose è possibile proseguire a creare nuovi posti di lavoro: impiegando fondi anche dieci volte maggiori, in tutta la Liguria, non si è riusciti a [illegible] altrettanti posti nel settore industriale.

«L'artigianato non inquina, non occupa eccessivo territorio, [illegible] inserisce nelle strutture urbane: anzi, a volte, rivitalizza i centri storici ed è una funzione di stimolo per il turismo: [illegible] capisce come questo settore sia ostentatamente trascurato», [illegible] Francesco Leonetti Luparini.

Prosegue Luparini: «Le ragioni del nostro disagio sono però più gravi e non si fermano ai problemi contingenti. Le aziende artigiane della Liguria vivono in una condizione di estrema fragilità. Nel 1992, quando scatterà la liberalizzazione assoluta dei mercati, non saranno in grado di reggere la concorrenza europea».

«Perché [illegible] struttura artigianale funzioni — aggiunge Luparini — occorre [illegible] agilissima politica creditizia e un sistema efficiente di pubblica amministrazione, per risolvere velocemente qualunque pratica amministrativa. Il discorso, più che ligure, è italiano, ma noi che viviamo in [illegible] terra di confine saremo i primi a risentirne».

«Così — conclude Luparini —, dopo aver speso tutte le energie per la ripresa d'un settore ideale per la Liguria, [illegible] poche aziende agguerrite sopravviveranno al 1992. Si potrebbe [illegible] correre ai ripari, ma dai programmi degli enti pubblici, la Regione prima di tutti, [illegible] si scorgono né iniziative né si annunciano manifestazioni di buona volontà».

Il congresso della Cna s'annuncia dunque oltremodo polemico. È probabile che si concluda con una mozione o un documento che chieda alla Regione di modificare i suoi progetti di bilancio per il prossimo anno. [illegible] spera a [illegible] recupero di qualche decina [illegible] miliardi per rimettere in movimento il fenomeno di crediti agevolati [illegible] continuare a perseguire la politica della creazione di nuovi posti [illegible] lavoro, ad alta qualificazione, considerato il fatto [illegible] le imprese sfruttano, anche [illegible] il sistema cooperativistico, [illegible] tecnologie avanzate.

p. l.

A Genova un [illegible] per [illegible] d'[illegible]arignano

[illegible] in altra pagina

La Regione rinvia l'apertura della pesca

Le trote risparmiate

GENOVA — La siccità «castiga» anche i circa ventimila pescatori sportivi della Liguria che erano ormai pronti a iniziare le loro battute alla trota tra due domeniche. L'altro ieri [illegible] giunta regionale ha deciso di rinviare di un mese, e cioè al 26 marzo, [illegible] riapertura stagionale della pesca [illegible] salmonidi. Il provvedimento è stato adottato con procedura d'ur[illegible] dopo che [illegible] a Bologna si erano incontrati gli assessori alla Caccia e Pesca delle regioni centro-settentrionali. Spiega l'assessore provinciale di Savona Elvio Veraldo: «Il rinvio corrisponde all'opportunità di mantenere [illegible] calendario ligure uniformato a quelli che [illegible] regioni confinanti hanno già stabilito. Toscana, Emilia e Lombardia hanno [illegible] preso provvedimenti, la giunta del Piemonte si riunirà giovedì».

Ma l'Amministrazione provinciale [illegible] Cuneo ha [illegible] fatto sapere che non ha nessuna intenzione di aprire la pesca l'ultima domenica di febbraio.

Se [illegible] iniziasse a piovere e [illegible] e torrenti tornassero a gonfiarsi, i pescasportivi potrebbero sperare in un annullamento dell'ordinanza? «No — rispondono in Regione — perché la questione è stata affrontata anche dal punto di vista scientifico. I salmonidi e le trote in particolare devono ricostruirsi l'habitat che nei lunghi mesi di siccità ha subito gravi sconvolgimenti. [illegible] deve permettere un riequilibrio biologico, altrimenti la prima giornata di pesca significherebbe [illegible] strage in tutti i corsi d'acqua. E noi lo vogliamo evitare».

E c'è di più: per assicurare la protezione del patrimonio ittico è tassativamente vietato dare la caccia al pesce bianco, i ciprinidi, [illegible] quei tratti di fiume popolati in prevalenza da salmonidi.

Nessuna reazione da parte dei pescatori. Le sezioni provinciali della Federpesca e le società sportive avevano già sollecitato alle Regioni una variazione [illegible] calendario stagio[illegible]. Molti fiumi dell'entroterra sono ridotti a piccoli rigagnoli, le trote trovano nutrimento in laghi e piccoli anfratti: sarebbero preda facilissima se si decidesse di iniziare la stagione sportiva prima delle piogge tanto [illegible].

Le uniche proteste dei pescatori riguardano l'aumento di novemila lire [illegible] tesserino annuale. Dicono: «La tassa è eccessiva, se si tiene conto che il ripopolamento, in molti fiumi, avviene in modo indiscriminato». Qualcuno auspica che, sull'esempio del Cuneese, anche [illegible] Liguria possano sorgere [illegible] ge[illegible] dalle [illegible] loco o dagli stessi pescatori.

g. p. c.

Il sindacato degli infermieri protesta contro i ritardi dell'Usl 13

«Troppi tre mesi per un concorso»

CHIAVARI — Nella [illegible] Levante, come del resto in tutta la Liguria, una delle carenze più sentite e senz'altro la mancanza [illegible] personale infermieristico. La situazione ha raggiunto livelli quasi drammatici anche nella 18ª Usl «Tigullio Orientale», dove mancano già oggi 51 infermieri.

[illegible] infermieri disponibili [illegible] «mercato del lavoro» [illegible] pochi, e la professione oggi non sembra allettare molto i giovani: per cercare di invertire la tendenza da tempo la Regione si è [illegible] in moto, anche con una campagna promozionale sui giornali, per favorire le iscri[illegible] nelle scuole infermieri, [illegible] garanzia [illegible] un [illegible]voro sicuro.

Ma, come spesso accade, c'è anche chi «rema» in senso contrario; e una vicenda denunciata nei giorni scorsi dallo [illegible] Sanità di Chiavari, [illegible] dimostrarlo. A quanto pare, infatti, [illegible] giace, presso la 13ª Usl «Genova 4», una richiesta dell'Usl 18 di Chiavari per l'avvio di un concorso per l'assunzione di [illegible] infermieri, da destinare agli ospedali di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante. In base a una disposizione regionale i concorsi [illegible] personale [illegible] sono stati unificati, e affidati alle varie Usl liguri: ad esempio Chiavari bandisce i concorsi per gli assistenti medici [illegible] tutte le Usl, mentre [illegible] alla [illegible] 13, forse la [illegible] grande e più gravida di problemi della regione, è toccato il delicato compito di bandire i concorsi per infermieri.

«Fatto sta che dall'ottobre scorso ad oggi, dopo quattro mesi, il bando non è stato [illegible] pubblicato, e quindi le relative domande [illegible] possono ancora partire» spiega Adolfo Bernero, segretario Fisos, che ha inviato un telex all'assessore regionale Pino Josi chiedendo[illegible] l'intervento.

Nel frattempo, forse, la situazione [illegible] è sbloccata: [illegible] un funzionario dell'Assessorato [illegible] sanità ha riferito che il bando del concorso infermieri è [illegible] pubblicato 18 febbraio [illegible] bollettino della Regione.

Perché il concorso possa partire davvero, però, occorre che il bando sia pubblicato anche sul Fal, il foglio [illegible] lavoro, che è il «bollettino» concorsi del pubblico impiego.

m. r.

Foto pubbl[illegible] alla [illegible] «Cacciatori di immagini»

GENOVA — Prosegue, con grande successo, [illegible] mostra fotografica «Cacciatori [illegible] immagini» organizzata dalla «Stampa», in collaborazione [illegible] l'Assessorato alla Cultura del Comune [illegible] Genova, presso [illegible] Loggia della Mercanzia, in piazza Banchi. Anche ieri, per tutta la giornata, oltre millecinquecento visitatori hanno [illegible] e si sono stupiti dinanzi alle trecento immagini, frutto di cinquant'anni di attività dell'agenzia «Publifoto»: i visitatori più anziani si sono commossi soprattutto alle foto scattate a Ponte Andrea Doria negli Anni Cinquanta sulle passerelle d'imbarco dei grandi transatlantici. Era l'epoca dell'arrivo dei grandi divi del cinema americano [illegible] delle partenze delle compagnie teatrali [illegible] il Sud America.

Arrestato a Chiavari

CHIAVARI — I carabinieri di Chiavari hanno arrestato un giovane di Zoagli, Stefano Solari, 27 anni, abitante in via S. Ambrogio 20, denunciandolo per il porto abusivo di un fucile da caccia. Il giovane, che è attualmente in servizio di leva pres[illegible] il 221° battaglione [illegible] fanteria «Novara», a casa per un periodo di convalescenza, è stato sorpreso a caccia nell'entroterra, con un fucile calibro 12, pur non avendo mai ottenuto il porto d'armi.

Sempre i carabinieri [illegible] Chiavari, nel corso dei periodici controlli antinquinamento, hanno denunciato per scarico abusivo di acque reflue Romano Lesio, 60 anni, via Arnaldi 1, Uscio, titolare di un laboratorio per la lavorazione del [illegible] a Neconesi.

Uno stage di [illegible]

CHIAVARI — Stasera e domani pomeriggio, nella palestra dell'Istituto Statale d'Arte di Chiavari, si svolgerà un raduno regionale di Aikido, organizzato dall'Associazione di Cultura Tradizionale Giapponese, [illegible] d'Italia con la partecipazione di istruttori ed allievi delle scuole di [illegible] Chiavari, Genova, Albenga ed Imperia e la direzione del maestro Carlo Raineri, IV Dan.

Questa sera alle 21, nell'Auditorium dello stesso Istituto d'Arte, le «cinture [illegible] e gli allievi più rappresentativi delle diverse scuole terranno un saggio dimostrativo aperto al pubblico.

L'Aikido, pres[illegible]nte in Italia dal 1964, [illegible] arti marziali a grande diffusione internazionale e considerata una delle più aderenti allo spirito originario, rifiutando la facile strada della competizione e il conseguente degrado.

[illegible] motocarri per Recco

RECCO — Consiglio comunale quasi interamente dedicato [illegible] ratifiche quello di giovedì sera a Recco; è stato deciso anche l'acquisto di tre motocarri Ape per il servizio strade.

C'è stato spazio anche [illegible] accenno di polemica sull'episodio della gru caduta giovedì mattina davanti alle scuole di via Mas[illegible] provocando danni e spavento ma nessun [illegible]: il pci [illegible] chiesto spiegazioni sull'accaduto al sindaco Luciano Port, e in particolare se gli risultava fossero [illegible] rispettate tutte le norme di sicurezza. Il sindaco si è riservato di riferire nella prossima [illegible] di Consiglio, convocata per il 23 febbraio.

Da Chiavari a Bordeaux

CHIAVARI — Trenta studentesse dell'Istituto professionale di Stato [illegible] Com[illegible] «G. [illegible]» di Chiavari, accompagnate [illegible] insegnanti Mirella Chioppini e Marisa Marangoni, sono partite ieri per Bordeaux, dove saranno ospitate dalle [illegible] tance del liceo «Maurice», che nel novembre scorso erano state a Chiavari nel quadro del gemellaggio tra le due scuole. [illegible] intanto, nella succursale [illegible] via [illegible] «Caboto», si è aperto il seminario «Problematiche nell'insegnamento delle lingue straniere tra scuola [illegible] e scuola superiore», promosso dal Cidi (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti) del Tigullio.

Settimana di disagi in Liguria

Treni, agitazioni da domani sera

Proclamati quattro giorni di sciopero

GENOVA — Si [illegible] una settimana di disagi per [illegible] viaggerà in Liguria servendosi del treno. [illegible] oltre allo sciopero [illegible] indetto per 24 [illegible] (da mezzanotte di domenica sino alla mezzanotte [illegible] lunedì) [illegible] aggiungono altre tre giornate di sciopero, proclamate a livello compartimentale per tutta la Liguria.

[illegible] comincerà a scioperare dalle [illegible] martedì 20 sino alla mattina [illegible] giovedì 23. [illegible] giornata [illegible] mercoledì 22, inoltre, [illegible] previsti anche altri scioperi, per tre turni, degli addetti alle stazioni.

In pratica i servizi [illegible] ridotti al limite, [illegible] accumuleranno ritardi e [illegible] de e blocchi [illegible] stazioni. La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato consiglia perciò i viaggiatori che possono di rinviare i loro spostamenti e [illegible] restare a casa. Non fornisce notizie, invece, [illegible] eventuali servizi sussidiari organizzati attraverso l'impiego di bus.

I maggiori disagi saranno sopportati dai pendolari, specie quelli che dalle due riviere sono costretti quotidianamente, per ragioni di lavoro o di studio, a recarsi a Genova e nel suo comprensorio.

Nelle stazioni sarà comunque [illegible] funzione una sorta [illegible] servizio informazioni d'emergenza per i passeggeri e non solo per tenere a [illegible] i più esasperati.

Alcuni convogli, infatti, potranno viaggiare, [illegible] in condizioni precarie e [illegible] preavvisi a lungo termine.

Per questo motivo sarà necessario anche prestare molta attenzione, [illegible] martedì sino a giovedì, ai passaggi a livello incustoditi.

Le lettere del sabato

Comunità Europea e Alpi Marittime

Unificare l'Europa significa avere il coraggio e l'audacia di scardinare i confini nazionali. Secondo quest'ottica sarebbe interessante proporre finalmente la Regione europea delle Alpi Marittime (comprendente l'omonimo Dipartimento francese, le due province italiane di Cuneo e Imperia, inclusa eventualmente la parte occidentale della provincia [illegible] Savona).

A mio parere, anche se si reputa opportuno non [illegible] i «sacri» confini nazionali, le autonomie regionali, eventualmente cantonali, rivestono un ruolo centrale nel grande disegno di [illegible] unificazione europea. In sostanza [illegible] tratta di «rispolverare» gli insegnamenti di Carlo Cattaneo, così trascurati dallo Stato accentratore quale [illegible] ed [illegible] l'Italia voluta [illegible] Savoia.

Mi auguro che le prossime elezioni europee diventino [illegible] di una «maturazione» [illegible] prospettiva federalista, anche perché il Parlamento europeo non può continuare ad [illegible] indefinitamente quel fantasma strasburghese che finora è stato.

Guido Araldo
Mentone

Lo sporco non va soltanto nascosto

Il circolo «Tigullio Verde» della Lega per l'Ambiente di Rapallo si è più volte interessato dei torrenti cittadini, non per innescare inutili polemiche con il Consorzio idraulico del Boate, ma per cercare di riportare i torrenti nelle condizioni in cui si trovavano soltanto pochi decenni fa.

Un fiume, un torrente, non è solo un canale dove scorre acqua, che può [illegible] studiato con formule ed equazioni, ma è soprattutto un ecosistema molto complesso dove ogni elemento ha una sua funzione. Gli strati [illegible] terra, sabbia o ghiaia, la presenza di erba e canneti costituiscono un'importante fonte di autodepurazione [illegible] torrenti ed impediscono anche il passaggio di eventuali sostanze inquinanti nelle falde più profonde. E il passaggio della ruspa sconvolge ormai da troppi [illegible] il greto dei torrenti, oggi ridotti a un pantano.

I torrenti [illegible] puliti, di questo siamo convinti, anche perché lungo i loro corsi si trovano quasi ovunque discariche abusive, piccole o grandi, ma pulire significa levare questi rifiuti dal greto, non si può, [illegible] è fatto finora, continuare a mettere lo sporco «sotto il tappeto», con le ruspe, stravolgendo l'habitat fluviale senza eliminare davvero il problema.

Marco Seveso, responsabile regionale della Lega per l'Ambiente di Rapallo; *Roberto Montagna*, del Circolo Tigullio Verde; *Franco Piccini*, responsabile [illegible] problemi del territorio, *Rino Vaccaro*, consigliere pci di Rapallo, e altre 12 firme

Casa [illegible] riposo che va a pezzi

Siamo un gruppo di pensionati che, ormai da anni, passano l'inverno ad Albenga. La città, negli ultimi tempi, è sicuramente cambiata in meglio: il verde è aumentato, è stata costruita una [illegible] passeggiata che, soprattutto per noi anziani, costituisce [illegible] motivo di svago.

Proprio passeggiando per Albenga abbiamo con rammarico constatato che la casa di riposo che c'è in via Piave è sempre in condizioni pietose. Qualche anno fa avevamo letto, proprio su «La Stampa», che c'era l'intenzione di costruire [illegible] nuova [illegible] di riposo, ma a noi sembra che tutto sia rimasto come prima. La cosa ci addolora profondamente. E' mai possibile che [illegible] città accogliente e ricca [illegible] Albenga [illegible] i suoi «vecchi» in una palazzina [illegible] letteralmente a pezzi?

Lettera firmata, Albenga

Una strada pericolosa

Desidero denunciare lo stato di incredibile abbandono e pericolosità della str[illegible] comunale Cairo-Cengio, meglio conosciuta [illegible] del Colle dei Pastoni. Da anni tale arteria, la più corta tra quelle che collegano le due vallate della Bormida, versa in una situazione vergognosa. In molti tratti non esistono protezioni a lato della carreggiata, mentre per circa 30 metri [illegible] sommità della salita giungendo da Cairo, da almeno 4 anni è franata la corsia esterna, costringendo le auto a transitare a senso unico alternato.

Lettera firmata, Cairo

Genova parte all'offensiva contro l'inquinamento

Via Venti, stop alle auto

Sofferta decisione della giunta comunale - I liberali, contrari, giudicano insufficiente il provvedimento - Preoccupa la situazione di via Balbi - In autunno le scelte definitive

GENOVA — La giunta pentapartito di Genova non cadrà, almeno così sembra, sulla delibera di chiusura parziale [illegible] via XX Settembre, la strada principale della città, ma la situazione politica non è delle più rosee.

All'interno della maggioranza il pli (3 voti su 42 consiglieri che sorreggono la giunta) è fortemente critico e sostiene, con l'assessore Gustavo Gamalero, [illegible] il provvedimento è insufficiente che non risolve i problemi del traffico e dell'inquinamento e che è necessario prendere provvedimenti [illegible] ben più [illegible] sta portata.

Il dissenso del pli, però, non porterà alla crisi ma è certo che, dopo qualche mese di sperimentazione, si dovrà tornare sull'intera materia, anche perchè nel frattempo l'Ansaldo dovrà esporre il piano [illegible] ristrutturazione del traffico in città commissionato dal Comune.

La filosofia del provvedimento è stata illustrata ieri mattina, per la verità con estrema franchezza, dal sindaco Cesare Campart e dal vicesindaco Fabio Morchio.

«*Noi intendiamo* — è stato detto — *compiere* [illegible] *serie* [illegible] *atti per scoraggiare l'uso del mezzo privato per attraversare il centro cittadino quando* [illegible] *è strettamente necessario. Solo quando il flusso* [illegible] *giornaliero sarà diminuito,* [illegible] *non della metà, almeno d'un terzo, si potranno realmente prendere in* [illegible] *soluzioni alternative*».

Lunedì prossimo la delibera, presa [illegible] il criterio dei provvedimenti d'urgenza dalla giunta e sostenuta, anche con manifesti e volantini dal psi, che della maggioranza è il sostenitore più energico, sarà attuata.

In pratica, dalle 7 alle 10 del mattino, sarà vietato [illegible] mezzi privati di transitare per via XX Settembre.

[illegible] bloccheranno così molti pendolari che, uno per [illegible] auto, [illegible] al lavoro [illegible] centro e occupano spazio [illegible] strade e piazze e intasano i pochi grandi garage.

Il sindaco ha precisato che la drastica diminuzione [illegible] traffico dovrebbe alleggerire tutte quelle zone e passaggi «obbligati», via Tolemaide, Brignole, via Balbi, [illegible] quali gli indici [illegible] inquinamento atmosferico [illegible] preoccupanti e allarmanti [illegible] tempo.

A Genova, dal 1980, si immatricolano in media 40 mila [illegible] autoveicoli all'anno, senza contare i motoveicoli. La città è piccola e la condizione è intollerabile.

Ha aggiunto Morchio: «*I mezzi pubblici renderanno un servizio migliore, quando saranno libere le strade; tra l'altro da lunedì anche il parcheggio in centro sarà reso impossibile oltre che da divieti specifici, dall'intervento del carro attrezzi e dall'installazione di paletti e catene*».

L'obiettivo del sindaco è far scendere in tempi molto [illegible] [illegible] indici di tossicità nelle strade strette e [illegible] date da alti palazzi che portano al ristagno degli scarichi. Una situazione, secondo alcuni, davvero a rischio per la salute.

Ci saranno, è stato spiegato, strade e viali dove il [illegible] co deviato si accumulerà (le circonvallazioni a monte e a mare), ma si tratta di punti dove le possibilità d'inquinamento sono minime e tali, comunque, da non destare particolari preoccupazioni.

Nel prossimo autunno, comunque, la parola toccherà ai tecnici dell'Ansaldo, si valuterà l'esatta portata [illegible] fenomeno e si prenderanno [illegible] decisioni definitive.

L'obiettivo della giunta è molto chiaro: si vuole arrivare, per rendere la città vivibile e «a misura d'uomo», a limitare il traffico al massimo nel tratto tra Brignole e Principe.

Considerato che le distanze sono molto brevi e, entro cinque o [illegible] anni [illegible] pronta la metropolitana, a Genova sarà possibile [illegible] agevolmente con il [illegible] pub[illegible].

Poi, col tempo, si faranno anche i fatidici e tanto sospirati parcheggi.

Paolo Lingua

Il sindaco Cesare Campart

La mostra quest'anno al Minisport dal 25 [illegible] al [illegible] aprile

Torna per i fiori di Albenga la vetrina delle occasioni

L'economia del comprensorio può ancora svilupparsi - Altri prodotti in esposizione

ALBENGA — L'agricoltura di Albenga si sta trasformando. Ormai da alcuni anni le aziende, [illegible] [illegible] nella piana, stanno abbandonando la tradizionale produzione di carciofi e asparagi. Al loro posto si sta sviluppando la floricoltura. Una [illegible] cente indagine [illegible] calcolato che, ogni anno, un'azienda agricola ogni tre lascia l'orticoltura in favore di rose e [illegible].

Per «mettere [illegible] vetrina» la produzione floricola della piana viene organizzata la «Mostra dei fiori» che [illegible] si [illegible] [illegible] marzo e chiuderà il 2 aprile. Oltre [illegible] espositori, di cui 120 floricoltori e [illegible] di prodotti per l'agricoltura, prepareranno un enorme giardino nel parco del Minisport di viale Italia ad Albenga.

Nata 15 anni fa, [illegible] inizi della floricoltura albenganese, la mostra è stata visitata nella scorsa edizione da [illegible] mila persone, [illegible] a curiosi e appassionati, sono numerosi [illegible] operatori del settore, [illegible] prevalenza commercianti, che visitano l'esposizione per [illegible] di persona le varietà floricole e prendere accordi con i produttori. La mostra, fra le altre cose, è l'unica rassegna del genere in Liguria, visto che quella di Vallecrosia non è stata più ripetuta.

La «Mostra dei Fiori» è [illegible] ganizzata [illegible] un comitato permanente ed ha il patrocinio della Provincia, della Camera di Commercio, del Co[illegible], della Comunità montana ingauna e del Consorzio «Nuova agricoltura». Questi ultimi [illegible] hanno intenzione [illegible] costituire un ente che avrà il compito di organizzare l'esposizione floricola ed altre mostre di carattere agricolo.

Dice Mariangelo Vio, assessore comunale [illegible] Albenga: «*L'economia del Ponente si basa sul turismo e sull'agricoltura. Sono due attività che possono avere* [illegible] *sviluppo* [illegible] *e per questo stiamo cercando di dare vita ad un organismo che coordini l'organizzazione di mostre e fiere*».

Una [illegible] che era stata avanzata dagli stessi floricoltori. [illegible] infatti Gino Michero, presidente della [illegible] perativa «Ingaunia Fiori» [illegible] Villanova d'Albenga: «*Per noi la mostra del Minisport è* [illegible] *occasione per fare conoscere il prodotto provinciale. Sino ad ora la manifestazione è stata gestita* [illegible] *privati ma, con l'istituzione di un organismo apposito in cui siano presenti anche gli enti pubblici, potrebbe fare un ulteriore salto* [illegible] *qualità. Fra le altre cose ci sarebbero le condizioni per un riconoscimento da parte della Regione. Si potrebbero così ottenere dei finanziamenti*».

La floricoltura interessa non solo la piana ingauna ma tutto il Ponente, entroterra compreso. Le [illegible] [illegible] Pogli, [illegible] frazione di Ortovero, e le violette di Villanova, [illegible] esempio, hanno da tempo raggiunto una qualità elevata. Ci sono, però, le premesse per un ulteriore incremento.

Conferma Andrea Repetto, presidente [illegible] Comunità montana: «*La floricoltura delle zone collinari è ancora agli inizi ma possiede buone potenzialità. Si tratta ora di trovare* [illegible] *modo di diffondere questa attività nell'entroterra e, contemporaneamente, potenziare la diffusione* [illegible] *quanto* [illegible] *si produce*».

[illegible] Comunità montana, il Consorzio «Nuova agricoltura» ed il Comune stanno pensando ad una serie di mostre e manifestazioni per fare co[illegible] non solo i fiori ma tutte [illegible] produzioni tipiche, agricole e artigianali, [illegible] Ponente savonese.

L'idea, insomma, è quella [illegible] dare vita ad una serie di mostre che [illegible] interessare il turismo e, nello stesso momento, diffondano il marchio.

F. S.

A [illegible] un [illegible] per l'omicidio di Carignano

Servizio in altra pagina

La Regione rinvia l'apertura della pesca

Le trote risparmiate

GENOVA — La siccità «castiga» [illegible] i [illegible] ventimila pescatori sportivi della Liguria che erano ormai pronti a iniziare le loro battute [illegible] trota tra [illegible] domeniche. L'altro ieri la giunta regionale ha deciso di rinviare di un mese, e cioè [illegible] 25 marzo, la riapertura stagionale della pesca ai salmonidi. Il provvedimento è stato adottato con procedura d'urgenza, dopo che lunedì a Bologna si erano incontrati [illegible] [illegible] alla Caccia e Pesca delle regioni centro-settentrionali. Spiega l'assessore provinciale di Savona Elvio Varaldo: «*Il rinvio corrisponde all'opportunità di mantenere il calendario ligure uniformato a quelli che le regioni confinanti hanno già stabilito. Toscana, Emilia e Lombardia hanno* [illegible] *preso provvedimenti, la giunta del Piemonte si riunirà giovedì*».

Ma l'Amministrazione provinciale di Cuneo ha già fatto sapere che non ha nessuna [illegible] zione [illegible] aprire la pesca l'ultima domenica [illegible] febbraio.

[illegible] da oggi iniziasse a piovere e fiumi e torrenti tornassero a gonfiarsi, i pescasportivi potrebbero sperare in [illegible] annullamento dell'ordinanza? «No — rispondono in Regione — *perchè la questione è stata affrontata anche dal punto di vista scientifico. I salmonidi e le trote in particolare devono ricostruirsi l'habitat che nei lunghi mesi di siccità ha subito gravi sconvolgimenti.* [illegible] *deve permettere un riequilibrio biologico, altrimenti la prima giornata di pesca significherebbe una strage in tutti i corsi d'acqua. E noi lo vogliamo evitare*».

E c'è di più: per assicurare la protezione del patrimonio ittico è tassativamente vietato dare la caccia al pesce bianco, i ciprinidi, in quei tratti di fiume popolati in prevalenza da salmonidi.

Nessuna reazione da parte dei pescatori. Le sezioni provinciali della Federpesca e le società sportive [illegible] già sollecitato alle Regioni una variazione del calendario stagionale. Molti fiumi dell'entroterra [illegible] ridotti a piccoli rigagnoli, le trote trovano nutrimento in laghi e piccoli anfratti: sarebbero preda facilissima se si decidesse di iniziare la stagione sportiva prima delle piogge tanto attese.

Le uniche proteste dei pescatori riguardano l'aumento [illegible] novemila [illegible] [illegible] [illegible] annuale. Dicono: «*La tassa è eccessiva, se si tiene conto che il ripopolamento, in molti fiumi, avviene in* [illegible] *indiscriminato*». Qualcuno auspica che, sull'esempio del Cuneese, anche in Liguria possano sorgere riserve [illegible] stite dalle Pro loco o dagli stessi pescatori.

g. p. c.

Brucia un'officina in centro, scatta l'emergenza [illegible] Sanremo

Traffico bloccato dal fuoco

SANREMO — Fiamme altissime, una immensa [illegible] di fumo, traffico bloccato, un'officina carbonizzata, paura per [illegible] distributore di benzina minacciato dal rogo: questo il panorama di un furioso incendio divampato ieri pomeriggio intorno alle 14 in corso Marconi, alla periferia ovest della città.

Il fuoco, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato [illegible] da una squadra di operai delle ferrovie impegnati da giorni (servendosi anche della fiamma ossidrica) nella sostituzione dei binari della [illegible] linea ferrata. Prima hanno preso fuoco delle erbacce, poi le fiamme si sono estese all'officina. E' il secondo incendio che scoppia in meno di un mese a [illegible] dei lavori lungo la ferrovia; il primo era divampato nei pressi dell'ex deposito Stel.

Il proprietario dell'officina, Luigi Borghi, 37 anni, [illegible] denunciato un danno [illegible] alcune decine di milioni. Il tempestivo intervento di tre squadre di vigili [illegible] fuoco ha evitato alle fiamme di estendersi [illegible] vicino distributore della Shell [illegible] Filomeno Curatolo ed all'Autocarrozzeria Sport di Gerolamo Tonelli.

Per evitare guai maggiori l'azienda elettrica ha inviato sul posto alcuni tecnici [illegible] hanno staccato la luce in tutto il quartiere.

Il traffico sulla via Aurelia è rimasto bloccato dalle 14 alle 14,30. Le auto sono [illegible] dirottate lungo via Padre [illegible] merio e via Montepietravecchia.

Lieve ritardo anche nel traffico ferroviario. I vigili del fuoco con l'aiuto di alcuni operai della vicino autocarrozzeria [illegible] riusciti a tirare fuori dall'officina in fiamme due auto che erano state consegnate in mattinata per [illegible] all'impianto elettrico.

Sanremo. Le squadre dei Vigili del fuoco al lavoro (Gatti)

Settimana di disagi in Liguria

Treni, agitazioni da domani sera

Proclamati quattro giorni di sciopero

GENOVA — [illegible] annuncia una settimana [illegible] disagi per chi viaggerà in Liguria servendosi del treno. Infatti, oltre allo sciopero nazionale indetto per 24 ore (da mezzanotte di domenica fino alla mezzanotte di lunedì) si aggiungono altre tre giornate di sciopero proclamate a livello compartimentale per tutta la Liguria.

Si comincerà a scioperare dalla sera di martedì 21 fino alla mattina di giovedì 23. Per la giornata di mercoledì 22, inoltre, sono previsti anche altri scioperi, per tre turni, degli addetti alle stazioni.

In pratica i servizi saranno ridotti al limite, si accumuleranno ritardi e ci saranno code e blocchi alle [illegible]. La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato consiglia perciò i viaggiatori che possono di rinviare i loro spostamenti e [illegible] restare a casa. Non fornisce notizie, invece, su eventuali servizi sussidiari organizzati attraverso l'impiego di bus.

I maggiori [illegible] [illegible] sopportati dai pendolari, specie quelli che dalle due riviere sono costretti quotidianamente, per ragioni di lavoro o di studio, a [illegible] a Genova o nel [illegible] comprensorio.

Nelle stazioni sarà comunque in funzione [illegible] sorta di [illegible] informazioni d'emergenza per i passeggeri e non solo per tenere a bada i più esasperati.

Alcuni convogli, infatti, potranno viaggiare, ma in condizioni precarie e senza preavvisi a lungo termine.

Per questo motivo sarà necessario anche prestare molta attenzione, da martedì sino a giovedì, ai passaggi a livello incustoditi.

Il progetto di una diga [illegible] 150 metri dalla costa

[illegible] Borgio [illegible] Borghetto [illegible] spiagge più ampie?

L'idea sta per essere attuata a Loano - Tempi e finanziamenti

LOANO — Una [illegible] a 150 metri [illegible] [illegible] [illegible] realizzata lungo il litorale compreso fra Borghetto S. Spirito e Borgio Verezzi per potenziare e prolungare le spiagge sino a 70 metri.

La diga, che sarà a un metro e mezzo dal livello del mare, è già stata progettata dal Comune di Loano, per quanto riguarda il suo arenile, e recentemente approvata dal Consi[illegible] comunale con il piano particolareggiato del litorale e il raddoppio del porto turistico. Dal recente vertice [illegible] gli amministratori dei Comuni di Borghetto, Loano, Pietra Ligure e Borgio Verezzi, è partita questa proposta che ora sarà verificata.

Dice il sindaco di Borghetto, Gian Luigi Figini: «*Finalmente iniziamo a ragionare in termini comprensoriali. La realizzazione di un'unica diga,* [illegible] *vari tronconi, da capo* [illegible] *Spirito alla Caprazzoppa non è fantascienza. Il presidente della Regione, Magnani, ci ha detto chiaramente che affrontando i problemi e i progetti in modo intercomunale* [illegible] *hanno decisamente più possibilità* [illegible] *rientrare* [illegible] *finanziamenti Fio*».

Commenta il sindaco [illegible] Loano, Mario Rembado: «*E' evidente che siamo favorevoli a quest'ipotesi, fermo restando il fatto che comunque il nostro progetto andrà avanti*».

In che cosa consiste questa diga che tecnicamente viene definita soffolta? Si legge sulla relazione dello studio Traldi di Genova, relativa al piano di Loano: «*Si è ritenuto indispensabile che il progetto avesse* [illegible] *suo punto di forza nella previsione di ripascimento dell'arenile con l'obiettivo* [illegible] *riqualificare l'ambiente, di proteggere la costa da futuri fenomeni* [illegible] *erosione e predisporre le condizioni per* [illegible] *miglioramento quantitativo e qualitativo del turismo balneare*».

La [illegible] di Loano, dalla zona del porto [illegible] confine con Borghetto, sarà realizzata [illegible] quattro tronconi a circa 150 metri da riva. All'interno [illegible] questa diga, che consentirà comunque l'accesso a piccoli natanti, ci sarà [illegible] imponente ripascimento degli arenili.

Secondo lo studio Traldi le spiagge avrebbero un incremento medio in profondità di [illegible] metri. Una crescita notevole per le striminzite spiagge di Loano.

Nessuno [illegible] nasconde i tempi lunghi di questo tipo di intervento, soprattutto per quanto riguarda l'iter burocratico del progetto e la richiesta di finanziamenti.

a. r.

Le lettere del sabato

Comunità Europea e Alpi Marittime

Unificare l'Europa significa avere il coraggio e l'audacia di scardinare i confini nazionali. Secondo quest'ottica sarebbe interessante proporre [illegible] mente la Regione europea delle Alpi Marittime (comprendente l'omonimo Dipartimento francese, le due province italiane di Cuneo e Imperia, inclusa eventualmente la parte occidentale della provincia di Savona).

A mio parere, anche se si reputa opportuno non modificare i «sacri» confini nazionali, le autonomie regionali, eventualmente cantonali, rivestono un ruolo centrale nel grande disegno di una reale unificazione europea. In sostanza [illegible] tratta di «rispolverare» gli insegnamenti di Carlo Cattaneo, così trascurati dallo Stato accentratore quale fu ed è l'Italia voluta da casa Savoia.

Mi auguro che le prossime elezioni europee diventino motivo di una «maturazione» in prospettiva federalista, anche perchè il Parlamento europeo [illegible] può continuare ad essere indefinitamente quel fantasma strasburghese che [illegible] è stato.

Guido Araldo
Mentone

Lo sporco non va soltanto nascosto

Il circolo «Tigullio Verde» della Lega per l'Ambiente [illegible] Rapallo [illegible] più volte interessato dei torrenti cittadini, non per innescare inutili polemiche con il Consorzio idraulico del Boate, ma per cercare di riportare i torrenti nelle condizioni in cui si trovavano soltanto pochi decenni fa.

Un fiume, [illegible] torrente, non è solo un canale dove scorre acqua, che può essere studiato con formule ed equazioni, ma è soprattutto un ecosiste[illegible] molto complesso dove ogni elemento ha una sua funzione. Gli strati di terra, sabbia o ghiaia, la presenza di erbe e canneti costituiscono un'importante [illegible] di autodepurazione dei t[illegible] ed impediscono anche il passaggio di eventuali sostanze inquinanti nelle falde più pro[illegible]. E il passaggio delle ru[illegible] sconvolge ormai da troppi [illegible] il greto dei torrenti, oggi ridotti a un pantano.

I torrenti vanno puliti, [illegible] questo siamo convinti, anche perchè lungo i loro corsi si trovano quasi ovunque discariche abusive, piccole o grandi; ma pulire significa levare questi rifiuti dal greto: non si può, come si è fatto finora, continuare a mettere lo sporco «sotto il tappeto», con le ru[illegible] stravolgendo l'habitat fluviale senza eliminare davvero il problema.

Marco Sesso, responsabile regionale della Lega per l'Ambiente [illegible] Rapallo; *Roberto Montagna*, del Circolo Tigullio [illegible] Verde, *Franco Piccini*, responsabile dei problemi del territorio; *Rino Vaccaro*, [illegible] sigliere pci di Rapallo, e [illegible] 12 firme

Casa [illegible] riposo che va a pezzi

Siamo un gruppo di pensionati che, ormai da anni, passano l'inverno ad Albenga. La città, negli ultimi tempi, è sicuramente cambiata in meglio: il [illegible] è aumentato, è stata costruita una bella passeggiata che, soprattutto per noi anziani, costituisce [illegible] motivo di svago.

Proprio passeggiando per Albenga abbiamo con rammarico constatato che la casa di riposo che c'è in via Piave è sempre in condizioni pietose. Qualche anno fa avevamo letto, proprio su «La Stampa», che c'era l'intenzione di costruire una nuova casa di riposo, ma a noi sembra che tutto sia rimasto come prima. La cosa ci addolora profondamente. E' mai possibile che una città accogliente e ricca [illegible] Albenga lasci i suoi «vecchi» in una palazzina che va letteralmente a pezzi?

Lettera firmata, Albenga

Una strada pericolosa

Desidero denunciare lo stato di incredibile [illegible] e pericolosità della strada comunale Cairo Cengio, meglio conosciuta come strada del Colle dei Pastori. Da anni tale arteria, la più corta tra quelle che collegano le due vallate [illegible] Bormida, versa in una situazione vergognosa. In molti tratti non esistono protezioni [illegible] della carreggiata, mentre per circa 30 metri alla sommità della salita giungendo da Cairo, [illegible] almeno 4 anni è franato il cordolo esterno, costringendo le auto a transitare a senso unico alternato.

Lettera firmata, Cairo

Dopo l'annuncio dello «sciopero bianco» indetto dai doganieri

Floricoltura in pericolo?

Il prodotto italiano che dovrà passare ■ frontiere arriverà in ritardo sulle principali piazze europee - L'agitazione da lunedì ■ sabato prossimi - Il problema ■ concorrenza olandese

SANREMO — ■ aria di tempesta ■ floricoltura del Ponente ligure che, già duramente provata dal gran caldo di questo strano inverno e dalla fioritura anticipata ■ ■ le ■ coltivate in pien'aria, ■ affrontare da ■ a sabato prossimi lo «sciopero bianco» dei doganieri.

■ protesta che prevede l'astensione dal servizio fuori orario e una maggiore ■ ■ ■ controlli, secondo gli esportatori ■ comporterà un ritardo non inferiore ■ 24 ore nella consegna dei fiori ai grossisti del Nord Europa, Germania, Austria, Paesi scandinavi e Gran Bretagna in particolare. «Un ritardo che si rifletterà negativamente ■ sulla qualità del prodotto e ■ comporterà ■ deprezzamento tale da metterne in forse la competitività rispetto alla merce olandese e dei Paesi Terzi» sottolinea Franz Dunnebacke, uno dei principali esportatori di Sanremo.

Ma non è tutto: è molto probabile, infatti, che la settimana successiva ■ operatori delle dogane attuino ■ sciopero totale, consentendo soltanto il transito delle merci deperibili. I ■ rientrano fra queste, tuttavia i ritardi ■ i Tir accumuleranno saranno altissimi. «Lo sciopero bianco rischia di essere pesantemente deleterio per la floricoltura ■ già sull'orlo del collasso» afferma il presidente della S.p.a. Mercato Fiori, Bruno Marra che ricorda ■ l'attività commerciale ■ stagione 1988-89 sia ■ caratterizzata ■ prezzi molto più bassi della stagione precedente a causa delle particolari ■ dizioni climatiche.

Sul mercato dei ■ ■ Sanremo operano un centinaio di esportatori che ogni giorno fanno partire dal ■ al 50 autotreni carichi di fiori con destinazione il Nord Europa. Le operazioni di dogana, solitamente si svolgono fra le ■ ■ mattino e le 13 e quindi, nel pomeriggio ■ forma di straordinario, dalle 15 alle 20. «Questa elasticità permette agli esportatori di comprare alle 5 della mattina, imballare e iniziare le operazioni di carico in mattinata e partire nel primo pomeriggio» dicono alla Danzas, grossa casa di spedizioni a livello nazionale. E spiegano: «In mattinata gli impiegati preparano le fatture, i doganieri ■ verificano e consegnano i documenti per ■ frontiera mentre gli operai, nel frattempo, completano le operazioni ■ carico». E' ■ autentica corsa ■ tro ■ tempo. Così facendo, però, i grossi autotreni carichi di fiori riescono a uscire dal territorio nazionale nella stessa giornata del carico e quindi possono consegnare la merce a destinazione già la mattina successiva.

Lo sciopero bianco rallenterà l'intera procedura provocando un ritardo non inferiore ■ alle 24 ore: «I doganieri hanno comunicato che inaspriranno l'attività di controllo e non accelereranno più le fatture ■ i camion non saranno stati prima completamente caricati» aggiunge ancora Dunnebacke che spiega: «In questo modo è impossibile ■ acquistare, imballare e ■ ricare ■ merce entro ■ 13. E quindi tutto viene rinviato alla mattina successiva. Una perdita di tempo che è deleteria».

Gian Piero Moretti

LA «STECCA» ■ NON ■

Sanremo. Virtuosismi, quasi acrobazie su un tavolo di biliardo. Protagonista Riccardo Bellotta, 26 anni, milanese, campione italiano di biliardo ■ 1985, il più giovane della squadra sportiva Hartes ■ Senago. L'esibizione si è svolta ■ sera ■ Bar Matuzia ■ via Gioberti. Al termine, Bellotta è stato ■ ■ migliori giocatori del circolo sanremese. Scontata ■ vittoria del campione

Torna ■ sollevare proteste la strada ■ mare che collega Diano

Si prepara un'altra petizione per l'«incompiuta» ■ Oneglia

■ amministratori ribadiscono l'esigenza di ultimare i lavori - Forse un nuovo progetto

IMPERIA — Le ■ persone che hanno firmato la petizione perché l'«incompiuta» sia finalmente completata, non potevano attendersi interventi più decisi a ■ ■ parte dei Comuni ■ Imperia e Diano Marina: ■ fronte ■ massiccia ■ bilitazione, gli amministratori comunali delle due località ribadiscono «l'esigenza che la strada di collegamento sia ultimata», confermano «l'importanza dell'opera» e si dicono pronti a «sollecitare una volta ■ più Anas e Regione perché sblocchino definitivamente la situazione».

Intanto ■ ■ polizia ■ nuove e ancora più pressanti iniziative: l'ordine ■ architetti della Provincia pare stia preparando ■ bozza di un progetto alternativo a quello dell'Anas. E' in via d'allestimento una nuova petizione in grande stile, con raccolta firme in vari punti delle località. Non è escluso che a tempi brevi ■ Consiglio comunale a ■ ■ votato ■ ■ ■ del giorno per «chiedere a Genova un aggiornamento ■ situazione».

La vicenda della strada a mare ■ Oneglia e Diano è prepotentemente tornata d'attualità in questi giorni per iniziative del comitato intercittadino di «pendolari» che nell'intento di sensibilizzare maggiormente gli amministratori comunali, ha anche minacciato di formare ■ lista civica per le prossime elezioni.

Le reazioni sono state immediate: ■ ieri c'è stato un primo coerente tentativo ■ chiarire le posizioni. Un'occasione per fare il punto della situazione sul progetto.

Dice Giovanni Gramondo, sindaco ■ Imperia: «E' meglio sgombrare subito ■ campo ■ ■ i ■ di Imperia e di Diano non c'entrano con i ritardi e gli intoppi. Abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare».

Aggiunge: «La competenza dei lavori è dell'Anas che ■ elaborato ■ progetto. ■ strumento tecnico è stato bocciato dalla Regione che ■ gradisce ■ soluzione delle gallerie para-massi e vorrebbe soltanto muri di contenimento».

Su queste posizioni, il progetto è arenato da ■. E' una situazione di stallo ■ tiene bloccati (per il momento) circa 13 miliardi di finanziamento stanziati dall'Anas.

Grosse perplessità sul progetto erano giunte anche dagli ambientalisti «contrari a ■ colata ■ cemento» che prevede quattro gallerie (vista-mare) artificiali paramassi per una lunghezza ■ circa ■ chilometro in tutto, e ■ ■ di contenimento alto dieci-undici ■ tri a monte della strada: la Lega per l'ambiente propone ■ alternativa alla strada ■ una pista ciclabile.

Gramondo precisa: «Noi siamo in qualunque caso favorevoli al completamento dell'opera, al di ■ della destinazione d'uso».

A ■ Marina sono ■ cora ■ espliciti. Valter Lanteri, vice-sindaco: «Completamento e apertura ■ traffico veicolare: ecco che cosa suggerisce il buonsenso. Le lungaggini burocratiche ■ ■ da imputare ad atteggiamenti incomprensibili della Regione: ha inspiegabilmente bocciato il ■ getto Anas, quando i beni ambientali hanno dato il placet».

Candida Ferrari, sindaco ■ Diano, parla senza mezzi termini: «Esistono soluzioni tecniche che non sono affatto penalizzanti sotto il profilo estetico. Quella che sta accadendo ■ dell'incredibile. ■ una recente visita a Genova, richiesta per nostra espressa iniziativa col Comune ■ Imperia, abbiamo sentito soltanto belle parole».

Saverio Nigri, ■ dei principali tour-operator ■ capoluogo, dice: «Le gallerie a vista sul mare? Non danneggerebbero il paesaggio. Abbiamo molto da imparare dalla vicina Francia, dove si fa spesso ricorso a soluzioni che rendono importanti servizi alla collettività, senza pregiudicare il patrimonio ambientale».

Fulvio Damele

■ Incidente a Sanremo, ■ ragazza

SANREMO — Una ragazza sanremese di 23 anni, Silvia Antonello, ■ San Martino 100, è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto l'altra notte. E' ■ ■ reparto di rianimazione dell'ospedale di Via Borea: ■ riportato ■ trauma cranico e la frattura della gamba sinistra, la prognosi è riservata. Lo scontro è accaduto all'una e trenta in corso Cavallotti. La giovane stava uscendo da un parcheggio alla guida di una Fiat 126, mentre stava arrivando, diretta verso Arma, una Citroen Bx condotta da Giovanni Bianchi, 24 anni, di Sanremo, ma abitante a Nizza Monferrato (dove presta servizio ■ nella polizia stradale ■ agente) in corso Acqui 256; con lui c'era Stefano Dinstuler, 23 anni, corso Cavallotti 168. Nello scontro l'utilitaria si è ribaltata: ad aver la peggio è stata ■ ragazza, mentre i due giovani se la sono cavata con ferite guaribili in 20 giorni.

Per ■ imputati coinvolti nella truffa di Sanremo

Il pm chiede ■ anni

SANREMO — Dieci anni e ■ mesi di carcere per l'avvocato ■ Aldo Ferraro; ■ anni per Roberto De Vincenti, ex assessore al Commercio di Ventimiglia.

Queste le richieste del pm Brusco per i due più noti personaggi coinvolti nel maxi-processo ■ gigantesco tentativo di truffa internazionale (la vendita di un'inesistente partita di sigarette, per un valore di 110 miliardi) scoperto ■ 1984 dalla Finanza.

Secondo il pm, Ferraro è colpevole ■ associazione per delinquere di stampo ■ ■ ricettazione, peculato; ■ Vincenti, di associazione per delinquere semplice.

Complessivamente, la pubblica accusa ha ■ ■ condanna ■ 28 imputati, per un totale di ■ anni e ■ mese di reclusione, e l'assoluzione degli altri otto: Antonietta Bedotti, di Sanremo; Paola Canavese e Fiorella ■ Vincenti, rispettivamente moglie e sorella di Roberto ■ Vincenti; Paola Gangi, di Bordighera; ■ Katergia, Joseph Macaluso, Joan■ ■ e Vittorio Occhiocupo.

Queste le altre richieste di condanna: 7 anni per Cristian Asiani, di Sanremo; 4 anni a testa ■ Arcangelo Ottavario, Giuseppe Firrigno, Cirino Ira; 3 anni e ■ mesi per ■ Manolakos; 2 anni e ■ mesi ciascuno per Pietro Biri, Attilio Pivetta (entrambi di Taggia), ■ mondo Bordonaro, Gaetano Bordonaro, Franco Maragliano (di Sanremo), Giuseppe Ronco, Mario Guzzano (Sanremo), Joseph Sano, William Hobson; 2 anni a testa per Carmine Ciniglio e Maria Teresa Oggero, di Ventimiglia; 1 anno ciascuno per Terenzio Damonte e Elio Ballestra, ■ Ventimiglia; 3 anni e 6 mesi per Massimo Fonassi; 2 anni e 1 mese per Giampiero Crubellati; 3 anni per Pietro Brucculeri; 4 anni a testa per Michelina Castelli e Leonardo Menozzi.

c. d.

■ ■ alla ■ d'antiquariato ■ Sanremo

SANREMO — Un ■ murai in legno ■ '700, ■ rinascimentali, la collezione di gioielli austriaci Bieder-Mayer, un orologio Boule del XVIII secolo.

■ alcuni ■ «pezzi» più preziosi e belli dell'interessante mostra «Sanremo Antiquariato» inaugurata a Villa Ormond (resterà aperta sino al 5 marzo), e patrocinata ■ Comune e dal casinò.

Alla rassegna, che si inserisce nel quadro ■ quelle più famose ■ Firenze, Venezia, Milano, partecipano ■ espositori provenienti da tutt'Italia.

Sanremo, per i ritardi con cui sono stati eseguiti alcuni esami

Il giudice denuncia i periti

SANREMO — Quando il magistrato ha preso in ■ quei vecchi fascicoli, «ereditati» ■ suoi predecessori, quasi non ha creduto ai propri occhi: tra le carte, mancavano ■ i referti su autopsie effettuate ■ o sette ■ fa. Immediata, invece, la sua decisione: ■ denuncia per «omissione di atti d'ufficio» contro i periti d'ufficio responsabili di ■ così clamoroso ritardo.

L'iniziativa è ■ giudice istruttore di Sanremo, Eduardo Bracco, ed è diretta ■ contro quattro noti specialisti dell'Istituto ■ Medicina legale di Genova: i professori Marcello Canale (direttore), ■ Celesti e Marco Politi, e il dottor Francesco De Stefano. La questione è ora all'esame del pretore di ■

I sei fascicoli si riferiscono ad altrettanti casi di morte «sospetta» o comunque avvenuta in circostanze poco chiare, nel 1982 e nel 1983. Si tratta dei decessi ■ Magdalena Victoria Herodeu, Giuseppe Chiappa, Leonardo Milano, Edmondo Lanteri, Giuseppe Guerra, Mara Conio, questi ultimi due tossicomani stroncati ■ «overdose».

Antonio Rosapinta

Come sempre avviene in simili situazioni, la procura ■ disposto l'autopsia ■ cadaveri, ■ i quattro periti che poi entro due o tre mesi avrebbero dovuto inviare al magistrato un rapporto sugli esiti dell'esame necroscopico e dei ■ accertamenti di laboratorio.

Ma il procuratore prima, e i giudici che da allora si sono avvicendati all'ufficio istruzione ■ hanno atteso invano i referti. Sollecitazioni scritte e verbali ai negligenti professori non sono servite a nulla. Curioso il comportamento, ad esempio, di Marco Politi, che nel 1984 risponde all'invito del magistrato (che ■ due ■ aspetta il ■ rapporto) spiegando che ■ pochi giorni «provvederà»: sono passati altri cinque anni, il sospirato referto non è ■ arrivato.

Il giudice Bracco (attuale responsabile dell'ufficio istruzione, e impegnato in un lavoro di revisione di tutto l'arretrato) sottolinea che i sei fascicoli avrebbero potuto essere chiusi da tempo: manca infatti solo ■ relazione ■ ■ periti. ■ ■ che ■ bloccato la giustizia, ■ buona pace dei familiari ■ vittime, che ancora attendono di avere una risposta definitiva agli interrogativi ■ morte dei loro congiunti.

Il dottor De Stefano ■ tra l'altro un «precedente» recente: era stato incaricato di eseguire la perizia sul sangue ritrovato sugli abiti di Antonio Rosapinta, il giovane accusato e poi assolto per l'omicidio ■ Monica Bom■. Un esame di scarsa importanza ■ stesso medico aveva precisato al magistrato, per telefono, che non si trattava di ■ della vittima: ma ■ in quel ■ il dottor De Stefano ■ ■ ■ perizia nei tempi previsti, e nel chiudere l'istruttoria il giudice sottolineò la sua negligenza.

Claudio Donzella

Necessari per la protezione della spiaggia

Sospesa ■ Ventimiglia ■ ■ dei ■

Il sindaco: «Si tratta solo ■ un temporaneo problema burocratico»

VENTIMIGLIA — I lavori intrapresi dal ■ Civile Opere Marittime, riguardanti la costruzione di 3 moli a ■ dell'abitato ■ località marina San Giuseppe di Ventimiglia, sono temporaneamente ■ sospesi. Perché? Risponde Albino ■ ■ daco della città: «E' solo un'interruzione momentanea dovuta all'iter burocratico non completo. Tra poco i lavori saranno ripresi, perché non possiamo permetterci di perdere questi finanziamenti finalizzati e che consentiranno un recupero della spiaggia, oltre ■ ■ difesa dell'abitato».

I moli in questione sono 3 e di trenta metri l'uno quasi a pelo d'acqua. Spesa prevista circa 600 ■. Conclusione ■ dell'intervento, salvo mareggiate improvvise, entro il 15 giugno le opere saranno completate.

All'ufficio tecnico ■ le spiegano: «In Regione, dove i nostri funzionari si sono recati, hanno dato precise indicazioni ■ proposito. Il problema sarà tanto prima risolto».

Tra palleggiamenti di competenze, sembra capire che non essendo varato un piano particolareggiato delle spiagge, il parere della commissione edilizia ■ Ventimiglia in proposito, è superfluo, perché l'operato del ■ Civile è insindacabile.

I lavori predisposti a Marina ■ Giuseppe ■ ■ criticati da parte di alcuni consiglieri comunali d'opposizione che ritenevano ■ ■ l'intervento che avrebbe ■ potuto compromettere la stagione estiva.

l. m.

■ Chiude il mattatoio ■ Imperia

IMPERIA — Il mattatoio di Imperia sarà chiuso da sabato 25, per consentire una serie di lavori di ristrutturazione in grado di renderlo «efficiente e consono alle esigenze della macellazione». Io ha comunicato ieri il sindacato ■ provinciale macellai dell'Unione Commercianti. Non è ancora stata stabilita la data di riapertura. Il mattatoio, tempo fa, a seguito di controlli e accertamenti dei carabinieri era stato colpito ■ ■ provvedimento di chiusura temporanea con invito ad adeguarsi alle vigenti ■ normative nazionale in materia di igiene, smaltimento dei rifiuti e funzionalità. La struttura era rientrata in funzione ■ a ■ temporanee.

■ ■ giocatori juventini ospiti ■ Diano

DIANO MARINA — I giocatori bianconeri Luciano Favero, Luigi De Agostini e Rui Barros saranno ospiti dello Juventus Club «Dea Diana» di Diano Marina, domenica sera. Il club consegnerà a Favero il terzo Trofeo «Dea Diana», un'artistica creazione ■ oro e argento dell'orafo Sergio Bressan. La festa con i giocatori bianconeri, accompagnati dal giornalista Rai Franco Costa, si inizierà con un drink ■ «Vecchia ■» di Cervo. Poi, al ristorante «Bellavista», la cena e ■ ■, dove ■ anche messi in palio biglietti per Juve-Napoli.

■ Il congresso del Rotary a Sanremo

SANREMO — Per due giorni, oggi e domani, l'hotel Royal ■ Sanremo ospiterà il 12° Congresso distrettuale del Rotary International del 203° distretto. Le discussioni saranno imperniate sul tema «Rotariani responsabili in un mondo che cambia». Presenti più di 500 iscritti provenienti da Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Presiederà il governatore del 203° distretto, Franco Borechia.

■ Il Consiglio ■ ■ ■

VALLECROSIA — ■ del giorno previsto per il Consiglio comunale di Vallecrosia ■ l'altra sera è stato ■ parte esaurito. Sono rimaste ■ ■ decina ■ venti ■ ■ giunta da ratificare. Il prossimo Consiglio è già stato convocato per il 22 febbraio. In tale data si prevede di esaurire tutte le pratiche e di discutere anche i problemi riguardanti la cessione di nuovi mutui per opere pubbliche. «Non ci sono problemi — spiega il sindaco Franco ■ — all'interno della maggioranza. Anche le opposizioni collaborano con democratici e costruttivi interventi».

Continua la polemica a Imperia per la riapertura del cinema-teatro

Rossini, ■ ■?

E' andata deserta anche l'ultima gara d'appalto tra le ditte - Contestata soprattutto la condizione imposta dal Comune di spendere 600 milioni per la ristrutturazione - I lavori al «Cavour»

IMPERIA — ■ in vista tempi lunghi per la riapertura ad Imperia del teatro Rossini. E' un ritardo compensato almeno ■ parte dall'annuncio che potrà invece essere riaperto entro l'anno il teatro Cavour completamente rinnovato dopo l'avvenuta concessione di un mutuo che ■ all'amministrazione comunale di riprendere e portare a termine rapidamente gli ultimi lavori ■ rifinitura ed arredo per rendere il locale idoneo a spettacoli ■ lirica, prosa e convegni.

Per il ritardo sul Rossini c'è comunque polemica ■ mercoledì, da quando, cioè, è andata deserta ■ ■ d'asta bandita per assegnare i lavori di ristrutturazione e, ■ temporaneamente, di affidamento della gestione ad ■ ditta privata.

Delle cinque imprese specializzate che erano state invitate tre ■ si sono fatte vive mentre due hanno ■ ■ che, in base al capitolato proposto, l'affare non era ■ in termini ■ si trattava di spendere ■ ■ ■ in lavori di aggiornamento per ottenere, in cambio, la gestione per 15 anni, ad un canone di 15 milioni.

La polemica è stata aperta, ieri, dal gruppo consiliare socialista che rivendica di avere previsto con molto anticipo, nell'ambito ■ Consiglio, il fallimento della gara: «Appare assurdo che Imperia abbia due strutture concorrenziali, rendendo così molto improbabile, come in effetti è avvenuto, l'interesse ■ privati».

Secondo il psi sarebbe stato più opportuno «indire una gara d'appalto più appetibile, ad esempio prevedendo non soltanto la sola gestione cinematografica, con un risparmio di costi, ■ cercando di favorire un investimento anche immobiliare prevedendo un premio in cubatura».

E ancora: «La scelta fatta ha dimostrato i difetti propri di questa maggioranza: demagogia, improvvisazione, incapacità di scelte praticabili ed incompetenza».

E' stata ■ chiesta a Benedetto Adolfo, consigliere delegato alla Cultura «una profonda autocritica» ■ invito indiretto a dimet■.

A ■ il psi ha ■ una «discussione urgente in Consiglio affinché vengano prese in considerazione le proposte a suo tempo formulate».

L'ipotesi ■ presentazione delle dimissioni è stata respinta da Adolfo. «Non vedo perché dovrei dimettermi per avere cercato ■ portare avanti un processo ■ aggiornamento dei teatri ■ derni che già era stato avviato dalle precedenti amministrazioni».

Adolfo ha proseguito: «Se ■ commesso errori è stato per ■ di salvare almeno in parte ■ funzione pubblica del Rossini trasformandolo in centro polifunzionale. Purtroppo la cosa non è stata possibile e si cercherà ■ con un nuovo capitolato, ■ cercare altre trattative, sempre con ■ bizione di mantenere per il Rossini, se possibile, una funzionalità che vada un poco oltre quello semplicemente cinematografica».

«Ciò — continua — tenendo presente che il Cavour, dopo gli ingenti lavori compiuti, non potrà più rappresentare alcuna alternativa funzionale al Rossini stesso».

Per quel che riguarda l'accusa di non avere favorito con l'occasione un investimento anche immobiliare prevedendo un premio in cubatura, ha risposto il sindaco Giovanni Gramondo: «Con la saturazione ■ già tanto lamentata da tutti nel centro del rione di Oneglia non appare certamente possibile, né consigliabile, concedere simili autorizzazioni».

Rimane il ■ che Imperia ■ ■ adeguate strutture continua ad essere la «Cenerentola» delle cittadine rivierasche per quanto riguarda le attrazioni culturali, soprattutto ■ un ■ rilievo.

Bruno Viano

Nel libro della Reberschak ■ donne protagoniste

BORDIGHERA — Una ■ che racconta le donne. A Sandra Reberschak, scrittrice veneziana d'origine ma torinese d'adozione, questa definizione sembra calzare a pennello: nel ■ primo romanzo — «Il pensiero dominante», edito due anni ■ — protagonista era ■ ■ femminile, Bice; nel secondo — «La Ricognizione» che viene presentato oggi pomeriggio a Bordighera — ■ addirittura quattro le donne protagoniste: la piccola ■ ■, la giovane Rosa «professionista dell'amore», l'intellettuale Nora e, infine, Stella.

Quattro donne, quattro età diverse, quattro storie che, però, sembrano saldarsi tra loro in ■ tutto unico. Quattro personaggi femminili alle prese ■ un «quotidiano» accettato e vissuto senza clamori, ma ■ immune da tentazioni di trasgressione.

E' il filo conduttore, al femminile, su cui si muove la narrativa della Reberschack che parlerà del suo romanzo oggi pomeriggio (ore 16,30) presso il ■ incontri dell'ex ■ Anglicana di Bordighera, in via Vittorio Veneto.

Ad introdurla sarà uno studioso illustre, Gianni Vattimo, filosofo e saggista torinese, allievo di Luigi Pareyson, uno degli esponenti più in vista della filosofia contemporanea, teorico del cosiddetto «pensiero debole» cui ha dedicato numerosi scritti.

Sandra Reberschack, che vive tra Torino, Parigi e Bordighera, collabora intensamente a diverse riviste culturali (soprattutto «Nuovi Argomenti» e «Astragalo») ed ha già ottenuto significativi riconoscimenti anche a livello internazionale: nel 1986 il ■ primo romanzo, «Il pensiero dominante», è stato tradotto e pubblicato in Francia dalla «Editions des Femmes».

b. m.

Due iniziative dei gestori dei bagni marini e del Comune

Spiagge pulite, colline verdi così Alassio scopre l'ecologia

Via i rifiuti dall'arenile e dal sottobosco - Un appello ai ristoratori per gli oli di scarico

ALASSIO — L'ecologia applicata al turismo. L'equazione è diventata indispensabile anche nella perla della Riviera savonese, ovvero Alassio. Spiagge pulite, colline e sottobosco sgombrati dei rifiuti grazie a due iniziative dei proprietari degli stabilimenti balneari e dal Comune. Tutto sotto il nome di «Campagna ecologica 1989» anche per rispondere ad una esigenza sempre più sentita, non solo dai turisti.

L'intervento per rendere sempre presentabile l'arenile più fotografato della Liguria, è stato presentato nella sala congressi dell'hotel Toscana. Piero Ferrando, presidente dell'Associazione che riunisce i 120 bagni di Alassio, ha parlato di fronte ai colleghi e alle autorità comunali.

Ha detto Ferrando: *«La spiaggia, soprattutto durante il periodo invernale, è divenuta una passeggiata in cui si ritrovano ogni giorno migliaia di persone. Così, anche per cancellare un'immagine errata che purtroppo molti si fanno dei fatti della nostra categoria, abbiamo affidato ad un centro specializzato il compito di studiare il progetto per rendere più presentabile il litorale. La pulizia periodica dell'arenile partirà fra pochi giorni e siamo convinti che i risultati saranno apprezzati da tutti»*.

Per ora la proposta della «Top Fun», la società che gestisce l'operazione formata da due giovani alassini, Adriano Berrino e Giacomo Spampinato, prevede sei pulizie delle spiagge dalla prossima settimana sino ai primi di maggio. Saranno impiegati sei giovani disoccupati che indosseranno pettorine con la scritta «Campagna ecologica 1989». Ma l'iniziativa potrebbe essere anche adottata in casi eccezionali (alla vigilia cioè dei grandi ponti di fine settimana) dall'amministrazione comunale che all'hotel Toscana era presente con l'assessore all'Igiene e Sanità, Carlo Bottiroli.

Bottiroli ha già dimostrato di essere sensibile ai problemi ecologici. L'obiettivo questa volta è la collina che spesso l'inciviltà della gente trasforma in una discarica abbandonando rifiuti di ogni genere durante gite e scampagnate. Il Comune ha anche lanciato un appello ai ristoratori per recuperare gli scarichi degli oli di frittura, circa seimila litri, che attualmente seguono la canalizzazione delle acque bianche e finiscono in mare.

La proposta dei gestori degli stabilimenti verrà appoggiata da manifesti dove una mano cancellerà la parola «sporcizia» dalla spiaggia. L'iniziativa, inoltre, è stata salutata, nel corso della riunione, in modo molto favorevole da Italia Nostra, presente con Carla Fazio Marchio. Dicono Berrino e Spampinato: *«Crediamo che la nostra formula abbia un aspetto sostanziale e concreto intervento ed uno di tipo promozionale in grado anche di sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi sui quali si gioca il futuro del nostro turismo»*.

Anche l'assessore è d'accordo. Sostiene Bottiroli: *«Se non interveniamo con decisione nella difesa ambientale ed ecologica, la nostra offerta turistica rischia di non essere più competitiva. Proprio in questi giorni ho dato l'incarico all'Ufficio tecnico affinché, con due netturbini, incominci a realizzare una mappa delle discariche. Cercheremo così di eliminare altri inconvenienti dovuti a cumuli di rifiuti che spuntano impropriamente nei punti più disparati della città»*.

Altri Comuni della Riviera, dopo Alassio, dovrebbero seguire l'esempio. Si pensa alla pulizia della spiaggia solo d'estate, quando le cabine sono montate e i bagni incassano.

Ma anche i turisti invernali e i residenti (perché non pensare pure a loro?) hanno il diritto di fare una passeggiata in riva al mare senza aggirare i rifiuti.

Romano Strizioli

Il rapinatore dell'agenzia ippica è fuggito dall'ospedale psichiatrico toscano

Un altro evaso da Montelupo Sedda latitante con Gagliano?

L'assalto in via Orefici nel gennaio del 1988 - La polizia lo cerca a Genova e nel Savonese

SAVONA — Francesco Sedda, anni, Genova, vico del Piombo, considerato totalmente infermo di mente dai giudici savonesi che lo hanno condannato per rapina a cinque anni di ricovero, è il febbraio scorso dall'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino.

L'uomo, che durante il processo ostentò un atteggiamento confusionale (gli avvocati affermarono che ormai incapace di intendere e di volere), si presentò con una vistosa croce al e una in testa. Farneticò di visioni mistiche e di una «missione» in Paradiso che doveva a tutti i costi compiere. Disse poche parole, poi si chiuse in un mutismo. Trascorse il tempo dell'udienza aggrappato alle gabbia riservata agli imputati, guardando nel vuoto. Il tribunale accolse le tesi dei difensori e ne dispose il trasferimento in ospedale.

Bartolomeo Gagliano

Francesco Sedda

Sedda viene considerato dalla polizia un personaggio pericoloso. Il 23 gennaio 1988, assieme a Francesco Vaccaro e Giuseppe Pino, rapinò, pistola in pugno, l'agenzia ippica di via Orefici a Savona. Durante la fuga in auto furono intercettati dalla polizia e, all'altezza della galleria di Valloria, sull'Aurelia tra Savona e Albissola, ci fu una sparatoria. Fu proprio Sedda, bloccato con i complici, a tentare di estrarre la «Magnum» che nascondeva sotto il sedile per far fuoco contro gli agenti. Un poliziotto riuscì a colpirlo alla e un altro esplose un colpo di pistola a scopo intimidatorio.

Subito dopo l'arresto, il pregiudicato genovese cadde in un profondo stato di prostrazione mentale, culminato con il ricovero a Montelupo Fiorentino. Una volta in ospedale, ha fatto conoscenza con Gagliano, un savonese di 20 anni responsabile di omicidio (uccise a colpi di pietra una prostituta genovese, Paolina Fedi) da anni ricoverato nel manicomio giudiziario. Quest'ultimo, attivamente ricercato in tutta Italia, potrebbe essere, secondo le indagini della polizia, non troppo lontano dalla città. Non è escluso che Sedda e Gagliano, amici inseparabili, si siano in contatto dopo l'evasione e che abbiano deciso di trascorrere assieme la latitanza.

Bartolomeo Gagliano (ha scritto recentemente una lettera al giornale in cui si dichiarava disposto a costituirsi) si dice guarito. Nell'ottobre dell'83 per la prima volta e fu protagonista di un sanguinoso raid fra le vie del centro di Savona.

Gli agenti della Squadra mobile lo intercettarono prima in corso Italia e poi in via Trincee. Dopo aver disarmato un vigile urbano, sparò con la «Beretta» d'ordinanza contro poliziotti e carabinieri che cercavano di arrestarlo. Colpito a una gamba, si arrese al maresciallo Pino Piras.

Da allora sino alla seconda evasione, ha dato più problemi agli psichiatri di Montelupo. Le ricerche si concentrano nel Savonese e nel centro storico di Genova.

Massimo Numa

Lunedì s'incontrano enti locali e sindacato

Enel, come trattare?

SAVONA — Sulla vicenda Enel gli enti locali e il sindacato stentano ad assumere chiare posizioni unitarie. più d'una, ormai, le circostanze che lo dimostrano.

Alle trattative con l'Enel partecipano i Comuni di Vado Ligure, Quiliano e la Provincia. L'altro ieri Picasso, sindaco comunista di Quiliano ha assunto una posizione molto più rigida rispetto agli altri interlocutori e questo atteggiamento non è piaciuto a Guido Bonino, socialista, presidente della Provincia: *«Il sindaco Picasso deve attenersi alle risultanze che emergono durante gli incontri, oppure la responsabilità di provocare il fallimento delle trattative con l'Enel. E' una questione di comportamento, ne farò carico sia al mio al suo gruppo consiliare»*.

Dopo silenzio di quasi anno e mezzo, e mentre l'impianto continua a funzionare a carbone senza che si intervenga sull'abbattimento dei fumi, l'Enel ha fatto sapere che per il 1993 dovrebbero a conclusione i lavori di ristrutturazione dei due gruppi.

Nell'ottica dell'occupazione, Cgil, Cisl e Uil sono interessati anche al discorso Enel ed Eni per il terminal portuale da destinare alla del carbone.

Lunedì prossimo a Palazzo Nervi vi sarà un incontro tra i sindacati, gli enti locali e le forze politiche per fare il punto. Allo scopo, infine, di riproporre i grandi temi del risanamento e dello sviluppo del territorio, alla base dello sciopero generale provinciale del 15 settembre scorso, Cgil, Cisl e Uil organizzeranno a marzo un apposito gno.

l. p.

Caso Teardo il 10 giugno

SAVONA — Il processo Teardo sarà discusso in Cassazione il 10 giugno.

In grado, a Savona l'ex presidente della Regione fu condannato a 12 anni e 9 mesi di carcere ma in appello, a Genova, la pena fu ridotta a 7 anni e 10 mesi. Anche agli altri 24 imputati i giudici genovesi in genere ridussero la pena. L'avvocato Silvio Romanelli, che difende Teardo, precisa le notizie provenienti da Roma sulla data del ricorso *«sono attendibili, anche mancano conferme ufficiali»*.

A Savona la replica dopo le richieste del nuovo segretario socialista

Il pci: «Una verifica rapida»

SAVONA — Litigano a distanza gli «inquilini» di palazzo comunale. Il mattino dopo stato eletto, Giorgio Balbo, neo segretario del psi savonese, intendere di poco come stanno le cose nei due maggiori enti locali, aveva chiesto una immediata verifica politica per la giunta del capoluogo e quella Provincia. I comunisti, che sono alla vigilia del congresso (prenderà il via giovedì), replicano con tono altrettanto esplicito.

La loro puntualizzazione si basa su alcuni tratti essenziali e a illustrarli sono Tortarolo e Berruti, due esponenti della segreteria che rivestono anche incarichi a palazzo Sisto IV.

«Si parla di una verifica. Ebbene, noi l'abbiamo chiesta sin dall'estate scorsa tanto sugli uomini che sui programmi. E' stato il psi, per motivi congressuali, a rinviarla. La responsabilità dei ritardi, dunque, non è nostra, e poi non accettiamo processi sommari». E' quanto dice Sergio Tortarolo, che è assessore nella giunta presieduta dal sindaco Marengo.

E continua: *«Certe inquietudini maturano perché nella "giostra" degli spostamenti di uomini da questa o quella poltrona sembra riaffiorare la vecchia logica dei partiti che si delle istituzioni. Tra l'altro i problemi grossi sono in casa d'altri. Stiamo chiedendoci come sia possibile attivare a Savona le migliori forze per il governo della città. per favorirle»*.

Torna, insomma, il discorso di nuove alleanze e il messaggio pare indirizzato verso quelle forze moderate d'ispirazione sia laica sia cattolica da qualche tempo disponibili a una collaborazione senza pregiudizi. E' un tema che appartiene all'impostazione generale data all'imminente congresso provinciale del pci, teso a recuperare nuove forze in aree sino a ieri quasi estranee al movimento comunista.

Berruti, che è capogruppo del pci in Consiglio comunale, a proposito della necessità di mettere tutte le carte in tavola sul tema delle alleanze, dei programmi e degli uomini, sostiene: *«L'importante è che la verifica sia rapida e non si trascini per mesi, in modo da garantire il governo della città. E' legittima questa preoccupazione di noi comunisti, visto che in Comune sopportiamo per la maggior parte il peso delle proposte e degli impegni di lavoro»*.

Sia Tortarolo che Berruti, che certo non parlano in proprio, ammettono che non tutto funziona per il meglio. L'impressione è che colgano l'occasione per lanciare qualche «messaggio» al psi ma anche agli altri alleati, repubblicani e sinistra indipendente.

Tutto bene a palazzo comunale, secondo il pci? Il capogruppo Berruti dice: *«Di ogni caso esiste un disegno complessivo. Prendiamo, ad esempio, la pedonalizzazione del centro, che non si fermerà a corso Italia. Appartiene al quadro di riferimento che comprende l'Aurelia bis, la Strada interquartieri, il nuovo ponte sul Letimbro e i parcheggi»*. Ma davvero c'è qualcosa in vista a quest'ultimo riguardo? Risponde Berruti: *«La giunta ha predisposto due bozze di convenzione per parcheggi sotterranei che un paio di giorni andranno in commissione e presto saranno presentati in Consiglio comunale»*.

Ivo Pastorino

Vertice ambientalista a Cengio

I verdi insistono «Chiudere l'Acna»

Accuse di inquinamento anche alle vetrerie

CARCARE — Ancora un'offensiva degli ambientalisti contro le industrie della Val Bormida: oltre all'Acna negli ultimi tempi si sono aggiunte le vetrerie di Altare e di Dego. Per quanto riguarda la fabbrica di Cengio i sindaci piemontesi e l'Associazione per la rinascita della Val Bormida hanno in programma a Sanremo durante il festival, una manifestazione che hanno battezzato *«Se te ne freghi, ti fregano»*.

Ieri mattina Igor Staglianò, consigliere regionale piemontese di democrazia proletaria, ha ribadito a Cengio che *«per il risanamento della Val Bormida è inevitabile la cessazione dell'attività dell'Acna. Per eliminare i veleni è prima di tutto necessario chiudere i rubinetti di chi li produce»*.

A Carcare, insieme al consigliere regionale ligure Massimo Giacchetta e all'eurodeputato Alberto Tridente, Staglianò ha presentato un piano alternativo di risanamento della Val Bormida, che si contrappone a quello dell'Ansaldo.

Per quanto riguarda le vetrerie, la federazione nazionale liste verdi ha ribadito il suo ai dipendenti della fabbrica e deplorato la serrata decisa dalla direzione dell'azienda. A Altare il sindaco Beltrame ha preso contatto con i dirigenti due fabbriche e ha chiesto che vengano adottate tutte le misure per ridurre l'inquinamento.

A Dego gli operai continuano a presidiare i cancelli della fabbrica. I sindacati stanno organizzando una serie di scioperi di solidarietà in tutte le aziende della Val Bormida.

e. m.

Decorrenza dei termini per Giuseppe Cardea

Ieri libero l'imbianchino coinvolto nel «caso-Brin»

E' accusato di falsa testimonianza e occultamento di cadavere

Alla Carisa personale in agitazione

SAVONA — *«Il discorso della banca-impresa, in vista del 1992, può anche starci bene, però discutiamone»*. Alla Cassa di Risparmio di Savona il sindacato (Fabi, Falcri, Fisac-Cgil) contesta una serie di recenti decisioni della banca.

L'ultima questione riguarda la timbratura serale del cartellino, che non avviene *«impedendo l'accertamento effettivo del lavoro straordinario»*.

Pare che alla Carisa, in un anno, si siano accumulate 40 mila ore di straordinario.

GENOVA — Giuseppe Cardea, 35 anni, l'imbianchino savonese coinvolto nel caso Brin, ha lasciato ieri mattina il carcere di Marassi dove era detenuto. L'uomo, che è difeso dagli avvocati di Genova Cattanei e De Martini, è accusato di occultamento, soppressione e distruzione di cadavere. E' stato scarcerato dalla magistratura genovese per decorrenza dei termini.

Cardea, secondo l'accusa, avrebbe contribuito a nascondere, subito dopo il delitto, il corpo di Cesare Brin, ritrovato in una scarpata della Conca Verde nell'agosto dell'87. Ieri pomeriggio ha raggiunto libero e i famigliari la casa dei genitori ad Altare. Faceva parte del gruppo di amici legato alla gallerista Gigliola Guerinoni rinviata a giudizio, con il convivente Ettore Geri, per omicidio volontario e altri reati minori.

In un primo tempo Cardea sembrava aver avuto un ruolo di nella vicenda. Qualche tempo dopo l'omicidio avvenuto, sempre secondo l'accusa, nella camera da letto della Guerinoni, Cardea che tinteggiato la stanza fu incriminato per falsa testimonianza. In seguito le accuse si fecero più pesanti fino a quando il giudice istruttore gli contestò il reato di occultamento di cadavere.

Durante gli interrogatori cadde in numerose contraddizioni e il giudice spiccò un secondo mandato di cattura nel dell'88. Giuseppe Cardea ha sempre respinto le accuse. In tutti gli interrogatori ha detto di non avere mai visto, nella casa di via I Portici, il cadavere del farmacista.

m. nu.

Fumeco minacciata

TOVO — Ieri sera un incendio di bosco ha interessato anche l'area di stoccaggio della Fumeco. Una serie di forti esplosioni, seguite da una nube nera sospinta dal vento sul centro abitato, ha messo in allarme la popolazione. Il calore ha fatto esplodere bidoni il cui non è stato accertato. Sono intervenuti i vigili del fuoco e agenti del Corpo forestale.

dell'Aids

PIETRA L. — Un giovane tossicodipendente è deceduto nei giorni al S. Corona di Pietra Ligure, con ogni probabilità per Aids, la sindrome di immunodeficienza acquisita. Sarebbe il terzo decesso causato dalla terribile malattia virale in poco più di un anno nell'ospedale pietrese.

primario di Pietra

LOANO — Si svolgeranno oggi pomeriggio nella chiesa dei padri Cappuccini di Loano i funerali del dottor Antonino Bianco, 62 anni, primario del reparto di Urologia del S. Corona. Il dottor Bianco, sposato, una figlia, è stato colpito da infarto nel tardo pomeriggio di giovedì a Finale.

à a Gervasio

ALBISSOLA M. — I consiglieri nali di democrazia cristiana, partito socialista, partito repubblicano e i hanno chiesto la convocazione d'urgenza del Consiglio comunale per esprimere solidarietà al sindaco Gervasio, condannato dal pretore a 500 mila lire di multa e a un anno di interdizione dalla vita pubblica. La pena è stata sospesa e Gervasio a questo punto può continuare a svolgere il .

e a Finale

FINALE L. — E' morta l'altra sera per un collasso, nella clinica «La Presentazione» di Loano, Antonia Arghittu, 75 anni, madre del dei carabinieri di Finale Ligure Baghino.

Trapianto per

SAVONA — Giuseppe Giunta, 24 anni, di Stella, ieri pomeriggio è stato trasferito d'urgenza con un'ambulanza della Croce Verde dal reparto dialisi del San Paolo all'ospedale di Nizza da dove in aereo ha proseguito per Parigi. Sarà sottoposto a trapianto di rene. Un anno fa a Stella era nato un Comitato per raccogliere fondi proprio in vista del trapianto.

Il biglietto d'ingresso

Il pianoforte Mongolfiera di Cairo

CAIRO M. — Il dolce suono di un pianoforte accompagna, da alcune settimane, il sabato e la domenica sera, le cene dei clienti del ristorante «Mongolfiera» di Cairo Montenotte.

L'idea è di Claudio Petrini, il direttore della sala che ha convocato Pier Giorgio Colla, un ottimo pianista savonese. L'iniziativa ha riscosso un grande successo. Le note si accompagnano in modo eccellente ai manicaretti preparati in cucina dalla cuoca Mariuccia, la di Claudio, e serviti con il sorriso di Renata, la moglie.

Nei prossimi giorni Petrini tenterà con il jazz. Ha convocato per una serata Danila Satragno, una cantante cairese che con il suo gruppo sta riscuotendo un notevole sia in Italia sia all'estero.

Il bar Italia sulla spiaggia di Albenga

ALBENGA — La spiaggia di Albenga non sarà delle più belle come qualità della sabbia ma, soprattutto d'inverno, ha sicuramente un grande fascino tra spruzzi e gabbiani. A metà della passeggiata, in Piazza Marconi, il «bar Bagni Italia».

Un locale tutto sommato unico, con le pareti di vetro che permettono di guardare il mare stando comodamente a sorseggiare un cocktail (ottimo il Martini) o mangiando un panino.

Enzo Badano, ex giocatore della Cairese formato C2, e Maria Gandolfo hanno arredato il bar in maniera semplice e originale, facendo vivere anche in inverno lo spirito vacanziero.

Il «bar Bagni Italia» è diventato da molto tempo un punto d'incontro obbligato per i giovani.

Scoppia la polemica fra i due maggiori centri della futura provincia

A Domodossola non piace una Verbania capoluogo

Scendono in campo commercianti e artigiani: «Rischiamo un ridimensionamento della nostra città»

DOMODOSSOLA — Ci si interroga sul ruolo di Domodossola nella futura provincia dell'Alto Novarese.

C'è infatti chi teme che un nuovo capoluogo di provincia a poco più di trenta chilometri di distanza possa diventare l'unico polo di servizi per il Verbano-Cusio-Ossola, fagocitando gli altri centri. Una preoccupazione che sta cominciando a serpeggiare anche fra alcuni commercianti domesi. Contrariamente alle associazioni degli industriali e degli artigiani novaresi, che si sono pronunciati apertamente contro la nuova provincia del Verbano-Cusio-Ossola, l'Ascom provinciale non ha preso posizione, demandando la questione alle delegazioni locali. E proprio in questi giorni i dirigenti dell'associazione commercianti ossolana sono stati ricevuti dal sindaco, al quale hanno chiesto un incontro con tutti i capigruppo consiliari. Fra l'altro, si è scoperto che il Consiglio comunale di Domodossola non si è mai pronunciato con un documento ufficiale sulla nuova provincia con Verbania capoluogo.

«Sia ben chiaro che noi siamo decisamente favorevoli alla nuova provincia del Verbano-Cusio-Ossola — dice il presidente dell'Ascom ossolana Cesare Goggio —; *quello che ci preoccupa è che si parla sempre più ed esclusivamente della provincia di Verbania, lasciando in ombra il ruolo del capoluogo ossolano. Prima che tutti i giochi siano fatti, precludendo alla nostra città ogni possibilità di espansione, se non addirittura mettendo in forse l'esistente, abbiamo chiesto un incontro ai capigruppo in Consiglio comunale. Siamo stati sollecitati a farlo da alcuni nostri associati».*

«In sostanza — continua Goggio— *noi temiamo che la costituzione di una nuova provincia con capoluogo Verbania, senza preventivi accordi sulla dislocazione di nuovi uffici e servizi, possa rivelarsi penalizzante per le valli ossolane. Rischiamo infatti un ridimensionamento del ruolo di Domodossola come capoluogo. Mi sembra importante sottolineare che Domodossola, per il fatto di trovarsi sulla linea internazionale del Sempione, è sicuramente la città più facilmente raggiungibile per tutti gli abitanti dell'Alto Novarese. E lo diventerà ancora di più con l'ultimazione della superstrada Gravellona-confini di Stato prevista già per quest'anno. Anche per queste considerazioni, ribadiamo la nostra posizione favorevole all'autonomia amministrativa del Verbano-Cusio-Ossola ma con pari dignità fra Domodossola e Verbania».*

Le preoccupazioni dei commercianti sono condivise anche dall'associazione artigiani dell'Ossola che rappresenta 1400 ditte, l'ottanta per cento dell'intero settore. *«La nostra associazione si è pronunciata fin dal 1986 per la nuova provincia dell'Alto Novarese con una risoluzione dell'assemblea generale* — ricorda il segretario Paolo Ariola— *la nostra posizione è quindi nettamente diversa da quella dell'unione artigiani novaresi che si è invece espressa contro l'autonomia del Verbano-Cusio-Ossola. Ma bisogna evitare gli errori del passato. E soprattutto le cose devono migliorare, dal punto di vista dei rapporti fra istituzioni e cittadini, non peggiorare. Faccio un esempio concreto: noi abbiamo rapporti quasi quotidiani con l'ufficio distaccato della Camera di commercio, industria e artigianato di Domodossola: se dovesse trasferirsi in un'altra parte per gli artigiani ossolani sarebbe una grave iattura, una perdita secca».*

Adriano Velli

Per decidere sui nuovi confini il psi propone un referendum

NOVARA — I partiti faticano a prendere posizione sulla nuova provincia. Temono di «giocarsi» una fetta di elettorato visto che lo sdoppiamento non raccoglie consensi unanimi ed anzi infuria la polemica. Alcuni Comuni si ribellano ai nuovi, finora ipotetici, confini che taglierebbero in due i laghi Maggiore e d'Orta, perché vogliono restare con Novara.

Per uscire da una situazione confusa, l'esecutivo provinciale del psi ha deciso di scendere in campo indicendo un referendum.

Siano le popolazioni dei Comuni sulla fascia di confine fra le due future province novaresi a decidere con chi stare. Da qui l'invito dell'esecutivo provinciale socialista alle amministrazioni dei Comuni interessati perché indicano un referendum consultivo «che consenta una democratica espressione della volontà popolare manifestando le proprie scelte prima della decisione del Parlamento».

I Comuni interessati dovrebbero essere tredici e precisamente: Arona, Meina, Colazza, Nebbiuno, Pisano, Massino Visconti, Orta, Miasino, Armeno, Pettenasco, San Maurizio d'Opaglio, Pella e Madonna del Sasso.

«Riconosciamo alle popolazioni il diritto di decidere il loro futuro così come riteniamo legittimo che l'Alto Novarese chieda l'istituzione di una nuova Provincia — sostiene il segretario socialista Luciano Panella —. *La gente però deve essere correttamente ed oggettivamente informata. Nel fissare i confini non si può prescindere poi dall'esigenza di mantenere l'omogeneità territoriale».*

r. a.

Non piove da 58 giorni, superato il «tetto» del 1949

Record della siccità

Prime difficoltà per i rifornimenti idrici nei Comuni di collina del Verbano
Nessuna difficoltà per la navigazione del Lago Maggiore - Lotta contro gli incendi in tutto il Novarese, ma parecchi focolai sono stati provocati dai piromani

VERBANIA — Cinquantottesimo giorno di siccità ieri nel Verbano-Cusio-Ossola. Le ultime precipitazioni, per altro dell'entità di due-tre millimetri, risalgono al 19 dicembre. E' stato quindi superato il record del 1949, quando i giorni «secchi» si protrassero dall'11 gennaio al 4 marzo. Va però ricordato che nell'80-81 le giornate di siccità furono 114, interrotte soltanto da una precipitazione di soli dodici millimetri di pioggia a circa metà del periodo. Tuttavia, malgrado l'assenza di precipitazioni e il diminuito apporto dei corsi d'acqua montani, alcuni praticamente in secca, il livello del Lago Maggiore era ieri soltanto di cinque-sei centimetri al di sotto della sua media pluriennale di febbraio che è di metri 193,40 sul mare.

Novara. Un'immagine del torrente Agogna quasi in secca alla periferia della città (f. Finotti)

Non ci sono al momento difficoltà particolari per i servizi di navigazione. Né vi sono grossi problemi, al momento almeno, per l'alimentazione delle centrali elettriche poste sul corso inferiore del Ticino, sia della rete di canali di irrigazione del Pavese, del Milanese, del Novarese. Potrebbero intervenire soltanto se la siccità si prolungasse ulteriormente. Cominciano invece a manifestarsi le prime difficoltà per i rifornimenti idrici nei Comuni di collina o di mezza montagna. Tornando al lago ed alle statistiche da quando il Verbano è regolato dalla dighe della Miorina, a Sud di Sesto Calende, il livello più basso pare sia stato registrato nel feburaio '47 con metri 192,04 sul mare, mentre il minimo assoluto risulta registrato nel 1922 con sole 191 metri e 99 centimetri.

Il tempo — dice Locarno Monti — sarà soleggiato anche oggi e domani, ma c'è stavolta la concreta possibilità che da lunedì il tempo abbia a cambiare (dopo che da cinque giorni pioggia e neve interessano le regioni a Nord delle Alpi) con le prime, seppure modeste, precipitazioni anche sui nostri laghi e sulle Prealpi. Intanto come già la scorsa domenica anche domani nelle chiese dell'intero Verbano-Cusio-Ossola si pregherà per implorare la pioggia. (a. c.)

NOVARA — Ma la siccità non è la sola responsabile dei moltissimi incendi boschivi che ormai da parecchi giorni stanno impegnando i vigili del fuoco di tutta la provincia e la guardia forestale. C'è sicuramente la responsabilità di qualcuno e sono in corso indagini per smascherare i «piromani». Esistono le prove della volontà umana, dicono al corpo forestale di Novara, ma si barricano dietro il segreto istruttorio. Prevedono, comunque, che «novità» potrebbero esserci fra non molto e questo lascerebbe intendere che gli inquirenti sono a buon punto.

Se ad appiccare il fuoco, come pare sia stato per buona parte degli incendi, è stato qualcuno, c'è da dire che ha mirato a provocare danni assai gravi. Infatti «prove» di dolo sarebbero state rinvenute anche nei pressi di abitazioni che poi sono state sfiorate dalle fiamme.

La lotta contro il fuoco è stata durissima e ancora stamattina a Malesco, Villette e ad Armeno gli incendi erano in atto. Sempre alla «Forestale» di Novara si parla di situazione «drammatica», aggravata dalla stanchezza degli addetti all'opera di spegnimento che lavorano senza posa ormai da tanto tempo e dalla difficoltà di approvvigionarsi d'acqua: i torrenti e le sorgenti sono ormai a secco e bisogna utilizzare gli elicotteri. (m. s.)

OLEGGIO — Numerose chiamate per incendi di varia entità sono arrivate ai vigili del fuoco anche dalla zona di Oleggio dove giorni fa ha corso seri rischi una bella pineta ai margini del parco del Ticino. (m. p. c.)

Cerano si oppone a una nuova iniziativa

«No a quell'impianto per i rifiuti speciali»

Lo stabilimento dovrebbe trattare anche sostanze tossiche

CERANO — Il Comune ceranese dice «no» all'insediamento dell'impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti «speciali» per il quale aveva chiesto l'autorizzazione la ditta Itax Ambiente. Nello stabilimento, stando ai programmi dell'azienda, dovrebbero essere trattate acque derivanti da processi industriali e inoltre vi dovrebbe confluire, per deposito e trattamento di incenerimento, tutta una serie di sostanze tossiche e nocive quali solventi, resine, pile scadute, fanghi di depurazione, e via dicendo.

«In una zona come la nostra — dice il sindaco di Cerano Mario Quaglia — *che è ufficialmente definita "ad alto rischio", non è neanche pensabile l'insediamento richiesto. E' vero che l'autorizzazione debbono darla Regione e Provincia, ma noi abbiamo il diritto di esprimere il parere che ovviamente è negativo».*

La posizione contraria dell'amministrazione comunale era già stata notificata all'assessorato all'ambiente della Regione all'inizio di febbraio. Ieri, così come vuole la procedura, presso la sede dello stesso assessorato sono stati convocati non solo gli amministratori ceranesi e i rappresentanti dell'unità sanitaria di zona, ma anche i sindaci dei Comuni vicini: Trecate, Cassolnovo, Abbiategrasso e Magenta.

L'assessore regionale Elettra Cernetti ha ascoltato il parere di tutti gli interessati i quali, sia pure con qualche differenza nelle motivazioni, hanno decisamente respinto l'ipotesi di insediamento dell'impianto.

Al ritorno da Torino il sindaco Quaglia si è detto convinto dell'accoglimento dell'opposizione. *«E' vero che il nostro era un parere consultivo e che in ultima analisi sarà la Regione a prendere la decisione definitiva. Ritengo tuttavia che difficilmente saremo scontentati. Dopotutto il nostro territorio è già "martoriato" dall'inquinamento ed è stato scelto, proprio dall'assessorato regionale all'ambiente, quale zona più indicata per un esperimento pilota di risanamento».*

«Questo interesse dell'assessore Cernetti nei riguardi dei problemi che assillano Cerano mi lascia prevedere un esito positivo della nostra opposizione che, sia chiaro, non nega l'utilità di impianti del genere ma è basata sulla già precaria situazione in cui i ceranesi si trovano da troppo tempo».

Approfittando della visita in Regione il sindaco Quaglia ha sollecitato all'assessorato «sanità» la conclusione dell'indagine epidemiologica iniziata a suo tempo a Cerano per stabilire le cause precise dell'alta mortalità per tumori che si registra nel paese e che è superiore alle medie regionale e provinciale.

Marcello Sanzo

Tragico infortunio in Valsesia

E' schiacciato da un albero

La vittima era un boscaiolo di 46 anni

Remo Bagarotti

ROMAGNANO SESIA — Ha destato profondo commozione nella bassa Valsesia la tragica fine di Remo Bagarotti. Il boscaiolo quarantaseienne di Valduggia è deceduto dopo che era rimasto schiacciato sotto un albero. E' rimasto in agonia quattro giorni all'ospedale di Busto Arsizio.

Remo Bagarotti stava lavorando in un bosco fra gli abitati di Romagnano e Cavallirio. Si trovava in compagnia del fratello maggiore Ferdinando. Con una motosega stava tagliando alla base un albero d'alto fusto.

Improvvisamente il tronco si è spezzato e la parte inferiore è finita sullo stomaco del boscaiolo schiacciandolo. Per cercare di liberare il ferito, Ferdinando ha dovuto ricorrere alla motosega tagliando una parte dell'albero. Subito dopo ha dato l'allarme facendo intervenire l'elicottero da Borgosesia. Dopo i primi soccorsi prestati nell'ospedale sesiano, il boscaiolo è stato trasferito a Novara e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Da qui ha proseguito per Busto Arsizio. Nonostante l'intervento, le condizioni dell'operaio sono progressivamente peggiorate ed è deceduto l'altra notte.

r. a.

A Settimo Milanese, la vittima aveva 19 anni

Ragazza di Novara muore nello scontro di due auto

Nell'incidente è rimasto ucciso anche un diciannovenne lombardo

NOVARA — Una giovane novarese, Stefania Pippi, 19 anni, è morta a Settimo Milanese in un grave incidente stradale. La sua auto, una «A 112», si è scontrata con la Fiat «126» condotta da un suo coetaneo, Alberto Ramon, di Cusago, rimasto anche lui vittima del violento impatto.

Il drammatico incidente si è verificato attorno alle 13,30 di giovedì sulla provinciale Milano-Cusago, nei pressi di Settimo Milanese. Stefania Pippi era diretta a Milano, mentre Alberto Ramon procedeva in senso opposto.

Gli agenti della polizia stradale stanno tentando ancora di ricostruire la meccanica dello scontro che a tutta prima sembrerebbe incomprensibile. Le due auto, infatti, si sono schiantate l'una contro l'altra senza apparente motivo coinvolgendo una terza vettura che transitava sul luogo dell'incidente in quel momento e che ha riportato gravi danni, mentre il pilota, un milanese che stava tornando a casa, è rimasto illeso.

Stefania Pippi

Subito dopo il violento scontro sono intervenuti ambulanze e vigili del fuoco. Sono stati questi ultimi ad estrarre i corpi dei due giovani dalle lamiere contorte. Sia Stefania Pippi che Alberto Ramon, anche se in gravissime condizioni, erano ancora vivi quando le ambulanze sono partite alla volta dell'ospedale S. Carlo di Milano.

Purtroppo la corsa contro il tempo è stata vana e i due ragazzi hanno cessato di vivere durante il percorso. Per una strana coincidenza Stefania Pippi e Alberto Ramon avevano preso la patente da pochi mesi: la ragazza il 15 dicembre scorso; il Ramon il 13 dicembre.

Stefania Pippi abitava in viale Giulio Cesare 82 con i genitori Leonello Pippi e Renza Poma e col fratello minore Matteo di 5 anni.

Era in attesa di lavoro e pare fosse andata a Milano proprio per cercare un'occupazione.

Il corpo della giovane verrà trasferito a Novara per i funerali non appena l'autorità giudiziaria milanese ne avrà dato l'autorizzazione.

m. s.

LA STAGIONE DI PROSA NOVARESE SI ARRICCHISCE DI NUOVE PRODUZIONI LOCALI

Un bimbo chiamato Teresa (il teatro made in Novara)

Prima nazionale della compagnia di Giuseppe Cederna dal 22 al 28 febbraio

Novara. Giuseppe Cederna (al centro) con Ivano Marescotti e Doris Von Thury in «Teresa non sparare» (foto Finotti)

NOVARA — Fiocco azzurro nella stagione novarese di prosa. E' nato Teresa. Sì, un bambino con un nome «femmina». Naturalmente l'evento è un semplice pretesto scenico, ma è quanto basta per dar vita ad uno spettacolo teatrale inedito che sarà tenuto a battesimo dalla città.

«Teresa non sparare» è infatti il titolo del lavoro che sarà messo in scena, in prima nazionale, dalla compagnia di Giuseppe Cederna, dal 22 al 28 febbraio, al «Faraggiana» di Novara.

Oltre all'attore, già applaudito dal pubblico novarese nei panni di Mozart, a fianco di Umberto Orsini, nell'«*Amadeus*» di Missiroli, che interpreterà Teresa e sarà anche regista, saranno protagonisti Anna Bonaiuto, Ivano Marescotti, Maria Amelia Monti e Doris Von Thury.

Maria Amelia Monti

L'allestimento è tratto dall'opera originale «*Baby with the bathwater*», scritta da Christopher Durang, giovane autore newyorkese che ha già diviso la critica americana con «*Beeyond Therapy*», testo rappresentato a Broadway e ripreso in versione cinematografica da Robert Altman.

Le sue commedie, che si muovono nell'ambito delle sperimentazioni dei teatri off, dipingono la nevrosi americana e si caratterizzano per una vena tragicomica. Negli Stati Uniti, «*Teresa*» è andata in scena nell'83, con la regia di Jerry Zacks.

«Quando l'ho letta, circa un anno fa — dice Giuseppe Cederna, ideatore, regista e interprete della versione italiana tradotta da Filippo Ottoni — *mi sono ritrovato a ridere da solo. Quello che più mi sorprendeva è che stavo ridendo di una storia tutto sommato tragica. Più andavo avanti, più mi rendevo conto della sofferenza di Teresa».*

«Ho sentito il bisogno di immaginarli vivi — continua Cederna — *a questo punto, con gli attori nelle prove, non restava che prenderli sul serio e seguitare a sorprenderci in scena».*

La vicenda di «*Teresa non sparare*», commedia in due atti per cinque attori e dieci personaggi, si concentra sulle nevrosi di una giovane coppia alle prese con la maternità: Gianni (Ivano Marescotti), disoccupato, tendente alla depressione ed Helen (Doris Von Thury), casalinga insoddisfatta e nevrotica.

Ma è soprattutto la storia di Teresa, il bambino che ha avuto la sfortuna di nascere in quella casa, tra adulti immaturi e irresponsabili, spesso deliziosamente pazzi. Tra liti, pianti, baby sitter (Anna Bonaiuto) che arrivano dal soffitto, professoresse, ragazze madri, si segue, in un crescendo di esilaranti gags surreali, la crescita di Teresa fino ai trentun anni.

Fra gli interpreti doveva esserci anche Amanda Sandrelli, poi sostituita con la brava Maria Amelia Monti, che già nelle prove si è dimostrata particolarmente adatta per il ruolo e l'impegno del lavoro.

Ma «Teresa» è soprattutto un allestimento che si distingue per altri aspetti importanti. Vede infatti il Comune direttamente impegnato nella produzione dello spettacolo, al quale collaborano professionalità emergenti della città: a cominciare dall'aiuto regista, il novarese Gianni Dal Bello; per continuare con i tecnici delle luci e del suono, la consulenza organizzativa, curata dalla «Showdown», i costumi, forniti dalla boutique Fantasia.

Pietro Benacchio

La Compagnia teatrale cressese presenta una pièce tratta da «Aulularia»

E stasera a Cressa si recita Plauto

CRESSA — Dopo oltre due millenni, Tito Maccio Plauto, il grande commediografo latino vissuto a cavallo tra il terzo e il secondo secolo avanti Cristo, approda a Cressa nella Gallia Cisalpina.

L'ex mugnaio divenuto scrittore di teatro si presenta con un biglietto da visita convincente: «L'Aulularia», la famosa quanto spassosa commedia della pentola piena d'oro, che Euclione custodisce gelosamente. A rappresentare il copione plautino, opportunamente tradotto nella lingua d'oggi, sarà questa sera e domani una formazione di teatranti dilettanti. Lo spettacolo si terrà nella palestra, e sarà presto ripetuto nella palestra di Momo.

A chi è venuta l'idea di rispolverare una commedia di 23 secoli fa, in una forma grecizzante? Risponde uno dei promotori dell'insolita iniziativa, il ragionier Nello Pagani, 40 anni: *«Al mio amico dottor Dario Ferrari, noto psicologo, e a me stesso. A noi due, insomma. Vo subito precisato che abbiamo avuto la fortuna di trovare dei collaboratori validi ed entusiasti».*

Il commercialista Pagani, naturalmente, recita. Anzi, è proprio lui uno dei personaggi di maggior rilievo: l'innamorato anzianotto Megadoro, che chiede la mano di Fedra, la figlia dell'avaro.

Quanto allo psicologo Ferrari, 35 anni, egli impersonerà lo stesso sospettoso e spilorcio Euclione, e perdipiù farà da regista alla rappresentazione.

E gli altri interpreti? La studentessa bocconiana Norma Giampani, 20 anni, si esibirà in due parti: prima, in vesti maschili, nel ruolo di un servo: e, quindi, nel personaggio di Fedra. Un suo compagno di corso all'Università Bocconi, Giovanni Campagnoli, figlio del preside dell'Itis di Borgomanero Ugo Campagnoli, sarà Liconide, il padrone del ladro della pentola contenente il tesoro di Euclione.

La trama dell'«Aulularia», è abbastanza semplice. Euclione vive nell'angoscia che gli rubino la pentola preziosa, per cui non crede nemmeno al ricco Megadoro che gli chiede in moglie la figlia: ma il tesoro verrà egualmente rubato da Strobilo, servo di Liconide, a sua volta nipote del vecchio avaro. L'interpretazione del personaggio del ladro Strobilo è affidata al diciottenne Paolo Campagnoli, fratello di Giovanni; altri interpreti sono: Elena Bertona, Dario Valsesia, Ornella Rossini e Giacomo Fontaneto.

Francesco Allegra

Dall'alto: Nello Pagani, Elena Bertona e Dario Ferrari

Per gli «Amici della musica»

Pianista turca suona Chopin

E' Idil Biret, ex bambina prodigio di Ankara

NOVARA — *La prima parte* del programma concertistico de «Gli Amici della Musica» si avvia alla conclusione per lasciare spazio, a metà marzo, alla «Rassegna di primavera». Martedì prossimo è di scena la pianista Idil Biret, poi, il 2 marzo, sarà la volta del Trio Mainardi. Il recital della Biret, al salone Borsa, prevede un programma che sembra fatto apposta per porre in luce le sue qualità di virtuosa del pianoforte.

Infatti, accanto ad opere più «camerali» come la *Suite francese* in sol maggiore n. 5 di Bach e gli *Improvvisi* opera 90 n. 3 e 4 di Schubert, la Biret suonerà la *Tannhauser Ouverture* (trascritta da Liszt dall'originale di Wagner) oltre ad alcuni *Studi* di Chopin e a 5 *Lieder* di Schubert.

Idil Biret, nata ad Ankara, vanta una brillante carriera. E' stata un po' una «bimba prodigio»: a soli 11 anni eseguì, a Parigi, insieme al suo maestro Wilhelm Kempff, il concerto di Mozart per due pianoforti ed orchestra. Partecipò, in seguito, al Festival di Istanbul suonando in duo con Yehudi Menuhin, poi a tournées in tutto il mondo. Ha registrato brani famosi, è stata insignita di vari premi e, in Turchia, è stata riconosciuta «Artista di Stato».

Per questo sabato niente concerto del Conservatorio in attesa del prossimo con il duo pianistico Bollatto-Perrino.

p. b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Mio dio profalla (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Un pesce di nome Wanda. Ore 16; 18,05; 20,10; 22,15.
FARAGGIANA: Chiusura per allestimento spettacolo.
VITTORIA: Nudo e crudo, con E. Murphy. Ore 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,15.
VIP: Cocktail, con Tom Cruise. Ore 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: Un mondo a parte. Ore: 20,15; 22,15.
SACRO CUORE: Tucker. ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore: 21,30.
S. CARLO: Moonwalker, con Michael Jackson. Ore 21.

BELLINZAGO

VANDONI: non pervenuto.

BORGOMANERO

MODERNO: Bull Durham. Ore 20; 22.
NUOVO: Cocktail, con Tom Cruise. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Willow. Ore: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Bairayed (Tradita). Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Compagni di scuola, con Carlo Verdone.

GHEMME

ITALIA: Caruso Paskoski di padre polacco. Ore 20; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: L'orso.
ORATORIO: Compagni di scuola. Ore 20; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Caruso Pascoski di padre polacco.

VERBANIA

APOLLO: Ragazze scandalose (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: 'O Re, con Giancarlo Giannini. Ore: 20,30; 22,30.
VIP: Cocktail, con Tom Cruise. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Affari d'oro. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Nudo e crudo, con E. Murphy. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Vivere nel terrore.
ASTORIA: Caruso Pascoski di padre polacco.
MARCONI: Cocktail.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Galli, via Pietro Micca. Dalle 8,45 alle 20,15: *Ferraro*, corso Cavallotti.

IN PROVINCIA

DORMELLETTO - Reposai.
POMBIA - Perotti.
OLEGGIO - Parasacchini.
GHEMME - Cassina.
SERRAVALLE - Passerini.
VERBANIA (Fondotoce) - Melé.
CANNOBIO - De Alessi.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: Novara, corso della Vittoria 2, angolo piazza Gramsci, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 36.300; Domodossola via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Le angioplastiche fatte a Milano senza l'autorizzazione necessaria

Columbus, l'Usl non paga

Sui documenti manca la richiesta del medico di famiglia, obbligatoria per una clinica non convenzionata - Il Comitato di gestione sta anche valutando la possibilità di rimborsare chi si è fatto operare e di rivalersi su chi ha sbagliato le procedure - Si decide la settimana prossima - Il «caso» in Regione e dal pretore

VERCELLI — «Caso» Columbus: secondo il legale dell'Usl 45, avvocato Ludovico Szegöe, l'Unità sanitaria locale vercellese non è tenuta a rimborsare i pazienti che si sono sottoposti all'angiopalstica nella clinica privata milanese perché le procedure per il ricovero non sono state fatte a norma di legge. Infatti, almeno 22 (ma il dato non è ancora definitivo) delle oltre 40 persone operate alla «Columbus» si sono recate a Milano con un'autorizzazione del «Servizio di assistenza integrativa» dell'Usl vercellese fatta senza tener conto della proposta «obbligatoria» del medico di famiglia.

E questa proposta è appunto indispensabile, secondo il piano sanitario regionale, in tutti i casi in cui il ricovero riguardi una casa di cura privata «non convenzionata»: è appunto il «caso» della Columbus. Se la clinica milanese fosse stata convenzionata con l'Unità sanitaria locale di Vercelli, sarebbe stato sufficiente la proposta dello specialista ospedaliero (in questo caso, il cardiologo). Ed era quest'ultima che compariva su tutte le richieste.

L'Usl di Vercelli è dunque di fronte ad una scelta: non pagare i rimborsi, oppure pagare e rivalersi nei confronti dei sanitari che hanno avallato la procedura. La questione è complessa ed esplosiva perché gli interessati aspettano rimborsi (del 50 del cento delle spese) che si aggirano sui 6-7 milioni a testa, e qualcuno si è già rivolto alla magistratura per costringere l'Usl a pagare.

Il problema è finito sul tavolo della presidenza del Consiglio regionale grazie

Gilberto Valeri

ad un'interrogazione del comunista Gilberto Valeri, pure lui dell'avviso che l'Usl 45 non possa assolutamente evitare il pagamento dei rimborsi. Spiega Valeri: *«Il diritto al rimborso dell'assistito è inalienabile perché deve considerarsi sostitutivo della spesa che il servizio sanitario nazionale avrebbe dovuto sostenere se l'intervento avesse avuto luogo in un ospedale pubblico o convenzionato»*.

Prosegue il consigliere regionale comunista: *«Le proposte di ricovero fatte dai sanitari della divisione di cardiologia del "Sant'Andrea" sono state accolte e autorizzate dal Servizio competente di assistenza integrativa dell'Usl. Le riserve sulle procedure avrebbero dovuto essere fatte allora, non dopo. L'Usl non può "congelare" i pagamenti: se accerta che l'intervento è stato eseguito, deve concedere i rimborsi previsti dalla legge. I controlli sono giusti e doverosi, ma non è giusto che i cittadini paghino eventuali errori di altri»*.

Secondo i responsabili del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale (che hanno formato una Commissione d'indagine sul «caso») l'interpretazione di Valeri è una delle due applicabili; l'altra, appunto, è quella di respingere le richieste di rimborso che non siano state fatte a norma di legge. Gli amministratori dell'Unità sanitaria locale hanno esaminato giovedì sera sia il parere legale sia il rapporto della commissione d'indagine e hanno rinviato alla prossima settimana la decisione definitiva.

Sintetizziamo che cos'è successo. La divisione di cardiologia dell'ospedale «Sant'Andrea» ha recentemente inviato un numero sempre maggiore di pazienti affetti da angina pectoris oppure ex infartuati alla clinica «Columbus» di Milano per essere sottoposti all'«angiopalstica». Si tratta di un intervento chirurgico semplice e sofisticato che in molti casi scongiura il «by-pass»: le arterie ostruite dai grassi vengono liberate da un palloncino che si gonfia dopo essere stato introdotto per mezzo di un catetere.

La divisione del professor Giordano ha già spiegato che si preferiva la «Columbus» a tutte le altre cliniche per garantire il meglio ai pazienti, in quanto l'operazione viene eseguita dal maggior esperto di angioplastica in Italia, il professor Colombo.

Enrico De Maria

Trino, l'ex infermeria cerca dieci «obiettori»

TRINO — Le polemiche sull'aumento della retta deciso dall'amministrazione dell'infermeria «Sant'Antonio Abate» (dal 1° gennaio la quota per la Casa Protetta è passata da 23 a 32 mila lire giornaliere) hanno riaperto il dibattito sui problemi che la struttura sta vivendo dal febbraio dell'87, data della prima burrascosa firma della convenzione fra l'Ipab di Trino (l'Istituto di pubblica assistenza e beneficenza che gestisce l'ex infermeria), l'Usl di Casale e la Regione.

Dopo la trasformazione in «Casa Protetta», il «Sant'Antonio Abate» ha un ruolo puramente assistenziale. Ciò ha comportato il pagamento di una retta a carico dei ricoverati, il vistoso aumento del numero di pazienti anziani non autosufficienti cronici e soprattutto l'assenza di personale medico, il cui intervento deve ora essere richiesto per telefono come farebbe un qualsiasi cittadino.

Ora che la retta è aumentata quasi del 40 per cento la temperatura del malumore da tempo latente fra i trinesi sta salendo vistosamente e se ne è avuto chiara riprova nel Consiglio comunale aperto della scorsa settimana al Teatro Civico.

«Al milione che versiamo mensilmente — è la lamentela di molti fra i parenti dei ricoverati — *molti di noi devono aggiungere le spese per pagare gli assistenti privati ed i trasporti in ambulanza che l'Usl di Casale rimborsa solo in ragione di un terzo e nemmeno in tutti i casi»*.

Rivendicazioni sacrosante. Ma è giusto gettare la croce addosso all'amministrazione dell'ex infermeria? *«I problemi che dobbiamo affrontare* — spiega Santino Linarello, presidente dell'Ipab di Trino — *hanno origini più lontane. Stiamo assumendo dieci nuovi assistenti tutelari specializzati nel trattamento degli anziani non autosufficienti per arrivare al parametro di un addetto ogni quattro pazienti che ci richiede la Regione. A settembre dovremo colmare il vuoto lasciato dalle suore che se ne andranno dal "Sant'Antonio Abate" dopo 150 anni di servizio»*.

Conclude Linarello: *«Stiamo anche attendendo una risposta dal ministero della Difesa, al quale abbiamo chiesto l'invio a Trino di dieci obiettori di coscienza in appoggio al nostro personale»*.

Infine, l'ex infermeria dovrà affrontare i lavori di ristrutturazione al primo piano dell'edificio (la spesa si aggira sui 250 milioni) per arrivare entro un anno a stabilizzare la capacità di ricovero in 80 posti complessivi, 28 in meno rispetto a quelli disponibili nell'88.

Alessandro Bianchi

I commercianti contrari ai progetti della giunta e del pci

Traffico, e l'Ascom «boccia» i due piani sinora proposti

Lunedì sera un'assemblea con l'assessore Carnevali - Il nodo dell'isola pedonale

VERCELLI — *«Siamo preoccupati e perplessi»*. Giovanni Bonetti, presidente dell'Associazione commercianti, seduto alla scrivania degli uffici di viale Garibaldi, addita il fascicolo che contiene una sintesi del piano del traffico, preparato dalla giunta comunale, che cambierà il volto del centro storico della città: l'area più ricca di negozi, bar, esercizi pubblici e, al contrario, più «povera» di spazi destinati al posteggio.

Ed è forse la politica dei parcheggi instaurata dall'assessore all'urbanistica Gianfranco Carnevali, (con piazza Cavour, entro la primavera, completamente sgombra dalle vetture), a far sussultare il presidente Bonetti e i commercianti della zona, impensieriti anche dalla nuova estensione dell'isola pedonale che, da corso Libertà, si collegherebbe alla piazza e alle immediate vicinanze dei portici.

«Ci pare che non esista coordinamento — spiega Bonetti, che ha convocato per lunedì sera un'assemblea dei commercianti vercellesi — *tra le proposte per regolare il traffico preparate dalla giunta e il piano urbanistico e commerciale della città»*. I negozianti avrebbero trovato anche un alleato tra gli amministratori, l'assessore alle attività economiche, Luciano Caffi, autore di una lettera, indirizzata all'Ascom, in cui scrive di essersi trovato di fronte, a sua volta, ad un progetto «settoriale».

Agli interrogativi dei commercianti risponderà Gianfranco Carnevali, invitato all'assemblea delle 21 di lunedì, al Modo Hotel, per spiegare le proposte dell'amministrazione comunale. Anche l'Ascom, però, illustrerà all'assessore il contenuto di uno studio, su traffico e viabilità, preparato con la collaborazione di un architetto vercellese, Franco Berruto, e presentato agli uffici di Palazzo di Città nel 1987.

«Il nostro progetto — spiega Fernando Lombardi, direttore dell'Ascom — *è rimasto finora senza risposte, anche se, nell'88, lo accompagnammo ad un altro documento in cui indicavamo l'urgenza di ricavare nuovi parcheggi in città. La "pigrizia" dimostrata ieri dall'amministrazione contrasta con la fretta di oggi per attuare il nuovo progetto»*.

Le proposte dei commercianti partono da un'indagine condotta su un campione di consumatori: i vercellesi chiederebbero un'isola pedonale più ampia soprattutto perché il traffico in via Gioberti, via Verdi, via Galileo Ferraris è caotico: le automobili invadono i marciapiedi (quando ci sono) e si fermano in sosta vietata.

Meglio regolare il traffico (è in sintesi il pensiero dei negozianti) invece di proibirlo. L'Ascom si oppone così anche alla proposta lanciata dal pci per estendere l'isola pedonale fino a sfiorare la cerchia dei viali (*«servirebbe soltanto a creare ingorghi in altre zone della città»*) e punta invece sul collaudato corso Libertà, vietato però anche agli autobus urbani.

Per piazza Cavour, il «piano dei commercianti» prevede una divisione simbolica, lasciando la zona in parte aperta al traffico e in parte trasformata in un ampio dehors riservato ai pedoni. Sarebbe invece destinata a scomparire, per essere trasferita altrove, l'esposizione di macchinari agricoli in piazza Zumaglini (e si risolverebbe così un annoso problema), un'area ritenuta indispensabile per il parcheggio.

Per raggiungere il centro storico i negozianti propongono, in sintonia con la giunta, l'utilizzo della circolazione a senso unico, deviando invece il traffico pesante sull'asse delle tangenziali. Per la sosta delle auto, approvata l'introduzione dei posteggi a pagamento, l'Ascom chiede maggiori interventi e propone la creazione di parcheggi sotterranei in piazza Zumaglini, nell'area dell'ex ospedale, che dovrebbe avere un'entrata aperta anche alle vetture su via Galileo Ferraris, nella zona ex Eca e in piazza Cugnolio.

Roberta Martini

Camera commercio su «Centro» Lions

VERCELLI — Il progetto del Lions Club sul Centro telematico di informazioni da aprire sull'Autostrafori è stato accolto con favore dalle autorità che hanno partecipato alla serata di presentazione della proposta. Il presidente della Camera di commercio Giorgio Frignani ha detto che chiederà alla «consorelle» di Alessandria e Novara la possibilità di realizzare insieme il progetto anche con l'appoggio della Finpiemonte. (e. d. m.)

Dal 3 al 5 marzo il Congresso del pci

VERCELLI — Il 16° Congresso provinciale della Federazione del partito comunista si svolgerà dal 3 al 5 marzo al Salone Dugentesco di via Galileo Ferraris. Lo ha reso noto la Federazione del pci. Il segretario uscente, Guido Nobilucci, si presenterà dimissionario. (w. co.)

Assistenza domiciliare a Gattinara

GATTINARA — L'Usl 50 ha istituito un servizio di assistenza domiciliare. Tutti gli abitanti del distretto sanitario gattinarese (che comprende anche Lozzolo e Sostegno) si possono rivolgere alle assistenti sociali, ai medici, alle parrocchie, oppure telefonare direttamente allo 0163 / 832.982 o allo 0163 / 831.708. (a. co.)

Portinari e la poesia di D'Annunzio

VERCELLI — «Introduzione alla poesia di Gabriele d'Annunzio tra mito e natura». E' il titolo della conferenza che il professor Folco Portinari, già «straordinario» di Letteratura italiana all'Università di Torino, terrà mercoledì 22 febbraio, alle 17,30, nella Sala Capitolare dell'abbazia di Sant'Andrea. (r. m.)

Il sindaco Ezio Fiorucci si impegna a intervenire su Santa Chiara

Il Comune di Gattinara recupererà l'ex convento diventato un fienile

Affreschi del Cinquecento convivono accanto a stie per polli e a gabbie di conigli

GATTINARA — *«Il recupero di Santa Chiara è l'obiettivo primario del mio mandato. Mi riterrò soddisfatto solo se il complesso iter burocratico del restauro sarà impostato in modo che il mio successore sia costretto a percorrerlo fino in fondo»*. Lo ha detto il sindaco, Ezio Fiorucci, a Palazzo Mercurino, in una riunione che costituiva il «summit» politico-culturale cittadino.

L'ex convento delle Clarisse costituisce il gioiello artistico del centro vinicolo ed ogni amministrazione si sente moralmente impegnata a salvarlo dal degrado incombente. «Un gioiello che rischia seriamente di andar perduto — sostiene Franco Ferretti, estensore, con Tiziano Favero e Giuliano Spinelli, di un «Piano per i Beni Culturali e Architettonici di Gattinara» —. *Autentici capolavori d'arte pittorica, rappresentati da affreschi di scuola gaudenziana del '500, sopravvivono in miserando stato a stretto contatto di ripostigli, stie per polli e gabbie di conigli»*.

L'ex convento di Santa Chiara è stato costruito nella prima metà del '500 e la prima badessa a dirigerlo fu la sorella del cardinale Mercurino. I dipinti più pregiati si trovano in due locali ora adibiti a fienile e a ripostiglio per la legna. Entrambi i vani sono stati tagliati in senso orizzontale da voltine ed in senso verticale da pareti per ricavare abitazioni. L'autore degli affreschi è un pittore rimasto anonimo, che si è ispirato marcatamente a Gaudenzio Ferrari, *«senza possederne le alte doti artistiche* — come dice la studiosa Rosalba Amerio — *però capace di raggiungere, nelle scene di maggior intimità, calda umanità e dolcezza»*.

Le difficoltà maggiori nell'impostare un piano di recupero stanno nel fatto che il monumento architettonico non è del Comune: si è creato così un giro vizioso per cui finché l'ex convento è di proprietà privata, il ministero dei Beni Culturali non concede sovvenzioni e, dall'altra parte, per il Comune, senza sovvenzioni, risulta più difficoltoso delineare un progetto d'acquisto. Un sistema per superare l'inconveniente, come ha suggerito l'assessore provinciale alla Cultura, Antonino Filiberti, *«sarebbe quello di confidare nell'intervento, oltre che di enti pubblici, anche di istituzioni private, quali le banche, che potrebbero così svolgere i loro compiti statutari in complessi architettonici restituiti al loro primitivi splendori»*.

L'ex convento delle Clarisse ha perso ogni diritto alla contribuzione pubblica da quando, nel 1802, in seguito ad un decreto napoleonico, le monache, dopo quasi trecento anni, furono costrette ad abbandonare il monastero che, messo all'asta, fu suddiviso in varie proprietà e trasformato in residenza agricola.

Arnaldo Colombo

Il saggio degli allievi del «Viotti»

VERCELLI — Stasera, alle 21, e domani pomeriggio, alle 15, il Salone Dugentesco ospiterà il tradizionale saggio di metà anno degli allievi del liceo musicale «Giovan Battista Viotti». Vi prenderanno parte gli allievi dei maestri Luigi Biscaldi (chitarra), Santo Capuano (clarinetto) e Mario Barasolo, Elisabetta Boscolo, Tiziana Burugola, Mariella De Magistri, Viviana De Giuli, Natalina Proto ed Anna Maria Quatela (tutti insegnanti di pianoforte).

L'appuntamento richiama sempre un folto pubblico di appassionati e dovrebbe essere così pure per stasera e domani. (g. b.)

Da oggi l'antologica del quotato pittore vercellese organizzata dal Comune

Cecconello, guardando al futuro

L'esposizione in Santa Chiara fino al 12 marzo - Fragonara: «Un'altra mostra fatta in casa che non sfigurerebbe in una metropoli» - Proposta l'apertura in città di una galleria dell'arte moderna subalpina

VERCELLI — Da oggi al 12 marzo, l'auditorio di Santa Chiara ospita un'«antologica» di Gastone Cecconello, pittore vercellese di 47 anni, affermato in Europa. L'«imprimatur» organizzativo del Comune garantisce l'eccezionalità dell'avvenimento: non una delle «solite» mostre, ma la continuazione ideale del percorso che l'ente pubblico si è proposto di tracciare nel campo delle arti figurative, riesplorando il recente passato (Rinone) e mettendo in vetrina il presente (Polimaterika).

La rilettura dell'opera di Cecconello lega la lezione dei maestri vercellesi del primo Novecento ai tentativi incoraggianti dei giovani artisti che stanno facendo riscoprire alla città un fervore culturale d'inizio Anni Sessanta.

Sono due aspetti dell'importanza di questo avvenimento messi in rilievo dall'assessore alla Cultura Angelo Fragonara e dal compositore Angelo Gilardino nella conferenza-stampa di presentazione dell'«antologica». E' stato in quella sede che Gilardino ha lanciato la proposta di aprire a Vercelli una galleria d'arte moderna che raccolga le opere dei più affermati pittori subalpini contemporanei.

Ha detto Gilardino: *«In Piemonte manca una "galleria" del genere, aperta al respiro internazionale di questi artisti. Con costi ridotti e con molto spirito d'iniziativa, Vercelli potrebbe dotarsene. La città ha già due musei di arte "antica" splendidi e tenuti benissimo: una galleria d'arte moderna chiuderebbe il cerchio. Molti quotati pittori, Cecconello in testa, sarebbero fieri di donare i loro lavori più importanti»*.

Fragonara ha raccolto l'«input» di Gilardino, rispondendo: *«E' un'idea che ci affascina da tempo. Il problema è di trovare l'edificio adatto: ma non mancheranno le occasioni di pensare anche a questo "contenitore": sono diversi i progetti in cantiere per il recupero di intere zone del centro anche a finalità artistiche e culturali: si pensi, ad esempio, all'area del vecchio ospedale»*.

La mostra di Gastone Cecconello, dunque, suscita già un dibattito indotto prima ancora di essere inaugurata. Lo sarà oggi alle 17,30, ed il pubblico potrà visitarla tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Cecconello espone una settantina di opere, dal periodo espressionistico al polimaterico (quante case vercellesi accolgono i suoi inconfondibili individui stilizzati?) fino all'attuale, in cui l'artista recupera il senso della natura incontaminata: il cielo, le acque, i boschi di un «Eden perduto».

Conclude Fragonara: *«Ritengo che anche questa nuova mostra "fatta in casa" non avrà nulla da invidiare alle esposizioni più celebrate che si allestiscono nelle grandi città»*.

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Mike's club di F. Modek, con H. Keitel, R. Schelder (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Lei, lo e lui.
PRINCIPE: Betrayed-Tradita, di Costa-Gavras, con T. Berenger (viet. min. 14 anni).
VIOTTI: Scommessa con la morte, di B. Van Horn, con Clint Eastwood.
BELVEDERE: stasera, ore 20 e ore 22, Moonwalker con Michael Jackson (Dolby Stereo).
DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel. 53.888): serata danzante in compagnia del gruppo «Mama Folk».

GATTINARA

ITALIA: Compagni di scuola, di e con Carlo Verdone.

GHEMME

ITALIA: Caruso Pascoski di padre polacco, di e con Francesco Nuti.

GHEMME

ITALIA: ore 20 e ore 22 Chi ha incastrato Roger Rabbit

SANTHIA'

IDEAL: Rambo III

TRONZANO

LUX: Moonwalker, con M. Jackson

FARMACIE

Ussl 45 — Vercelli: *Moderna*, corso Libertà 11, tel. 65.152.
Ussl 50 — Ghemme (No): *Dottor Zia Cesura*, via Novara 80, tel. (0163) 840.243 e **Serravalle Sesia (Vc):** *Dr. Pio Passerini*, c.so Matteotti 272, tel. (0163) 458.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Il nuotatore vercellese ha vinto cinque titoli ai «regionali» per ragazzi

Loris Sanna, mini-Spitz di risaia

VERCELLI — Loris Sanna, il giovane nuotatore vercellese che gareggia per il Casale Nuoto MBS, ha sbaragliato il campo ai «regionali» di categoria che si sono tenuti alla piscina «Parri» di Torino. Sanna, che gareggiava fra i «ragazzi», si è imposto nei 400 e nei 200 misti, quindi nei 100, 200 e 400 stile libero ed è arrivato secondo nei 100 delfino.

Un'impresa a dir poco clamorosa scandita dal miglior tempo stagionale italiano di categoria nella specialità prediletta, i 400 misti: 4'59"3. Per il piccolo Spitz di risaia, un'ulteriore conferma delle sorprendenti qualità di plurispecialista.

Loris Sanna, che frequenta la seconda media alla «Verga», si era già segnalato l'anno scorso fra gli «esordienti», mietendo successi a livello regionale e comportandosi onorevolmente anche ai «nazionali» di categoria. Per tutta l'estate, egli ha continuato

Loris Sanna

ad allenarsi con impegno sia al Centro Nuoto di Vercelli (dove il padre Antonio è istruttore) sia a Casale. Ed i risultati si stanno vedendo.

Ricordiamo che Sanna non gareggia per Vercelli per il semplice fatto che, con la chiusura del Centro Nuoto, si sciolse anche la squadra agonistica. Ma ben presto, sull'esempio di Loris, altri giovani vercellesi saranno in grado di ricostituire una squadra competitiva sul piano agonistico con quelle delle città vicine che non hanno dovuto affrontare gli stessi problemi legati al mancato utilizzo delle strutture sportive, specie d'inverno.

I nuotatori vercellesi erano infatti costretti ad andare a nuotare nelle piscine dei centri vicini (Casale e Novara) e così si era sciolta una squadra agonistica che stava promettendo bene.

L'augurio è che, nel suo piccolo, l'effetto-Sanna trascini molti giovani in piscina, così com'è avvenuto ad altri livelli per lo sci grazie ad Alberto Tomba. Ora Loris è atteso ad un'importante riprova: i campionati italiani in programma a Desenzano il 3, 4 e 5 marzo.

f. l.

A Viareggio l'«ex» Barsi sulla strada dell'Amatori

VERCELLI — Quello di stasera è un turno importante del campionato di A1 di hockey su pista. L'Amatori va ad affrontare il temibile Viareggio sulla pista della «Darsena» e cercherà di approfittare sia dello scontro «fratricida» fra le due monzesi che guidano la classifica, sia del difficile impegno che attende il Novara con la Reggina.

Vincendo a Viareggio, i vercellesi potrebbero recuperare qualche punto rispetto alle cinque squadre che ancora li precedono: Beretta e Roller Monza, Novara, Seregno e Lodi. La marcia a duecento all'ora dei gialloverdi è stata parzialmente rallentata dal Seregno che è riuscito ad imporre il pareggio alla formazione di Fiotta.

I vercellesi sono chiamati dunque a riscattare il piccolo passo falso (subito comunque contro una «grande» del campionato) a Viareggio. Ma l'impresa sarà tutt'altro che facile. I versiliesi, che hanno due soli punti in meno dei gialloverdi, cercheranno a loro volta l'aggancio; inoltre, all'andata gli uomini di Vincenzi rifilarono una secca sconfitta (8 a 5) ai vercellesi che, però, erano ancora privi di Luz, Colamaria e Paglia.

Sulla carta, l'Amatori appare leggermente favorito. Luz e compagni faranno bene a guardarsi da una compagine agguerrita che può contare sull'«ex» Alessandro Barsi e sulla forma, splendida, del cannoniere Alessandro Bertolucci.

f. l.

Si è aggravata la crisi nel settore delle fibre sintetiche

La filatura Debernardi chiuderà a fine marzo

Il proprietario ha informato i 30 dipendenti - Difficoltà in altre aziende

BIELLA — La crisi di alcuni settori del comparto tessile preannunciata da sindacati e imprenditori trova ogni giorno nuovi e puntuali riscontri nel Biellese. Le aziende maggiormente colpite sono filature, maglifici, tintorie, di media e piccola grandezza. Sono quelle industrie o laboratori artigianali che hanno meno risorse per resistere a una congiuntura che gli esperti definiscono strutturale e non dovuta a capricci del mercato.

La filatura Debernardi chiude. In questo contesto ha destato scalpore l'annuncio dell'imminente chiusura delle Industrie tessili Roberto Debernardi s.p.a. di Sandigliano. La filatura è di proprietà di Marco e Orazio Debernardi, due imprenditori molto noti nel Biellese. Marco, in particolare, è stato per molti anni vice presidente della Biellese Calcio, durante le presidenze [illegible] Gal e Meraviglia. All'inizio del campionato '88/'89 aveva lasciato la dirigenza della società di viale Matteotti.

Le Industrie tessili erano state fondate da Roberto Debernardi, padre di Marco e Orazio, una ventina di anni fa. Danno lavoro a oltre una trentina di dipendenti e si erano specializzate nella produzione di filati acrilici e

Marco Debernardi

di fantasia, uno dei mercati che maggiormente hanno risentito della concorrenza delle industrie asiatiche e turche.

L'annuncio dell'imminente chiusura è stata comunicata ai dipendenti dallo stesso Marco Debernardi: *«Cercatevi un altro lavoro* — ha detto — *a fine marzo la fabbrica chiude».* I sindacati, informati della situazione, hanno chiesto un incontro con i titolari dell'azienda.

Cassa integrazione alla Conca. Tra le fabbriche in crisi vi è la filatura a pettine Conca di Verrone di Ignazio Bolengo. Lavora per conto terzi fibre acriliche. I 35 dipendenti sono stati messi in cassa integrazione a zero ore. *«Ma c'è qualche segnale di ripresa* — dicono in azienda, — *riusciremo a risollevarci».*

La Gtb si ristruttura. Continua il momento difficile del complesso industriale di via Monte Bianco a Cerrione. L'azienda a causa del fallimento di alcuni clienti ha accusato una perdita finanziaria di oltre 3 miliardi. Si è trovata quindi in crisi. Degli 80 dipendenti, una cinquantina sono rimasti ancora alle dipendenze della Gtb che ha annunciato un programma di ristrutturazione: sarà ridotto il reparto filatura, mentre più spazio verrà dato ai settori tessiture e confezioni in colone.

Lo sciopero dei metalmeccanici. Circa l'80 per cento dei 2500 addetti del settore meccanotessile hanno aderito allo sciopero di 8 ore indetto dai sindacati in appoggio alle trattative in atto per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro. Secondo Fim, Fiom e Uilm, le maggiori punte di astensione, 90 per cento, si sono registrate negli stabilimenti della Octir, della For, della Bonino, della Sacma e della Rolando.

Maurizio Alfisi

Al Sociale concerto per il Lessona

BIELLA — Appuntamento con la musica classica questa sera alle 21 con un concerto per violino e pianoforte organizzato dal circolo Ludovico Lessona. Ad esibirsi sul palcoscenico biellese sarà il duo sovietico Grubert-Werenberg.

Il programma prevede l'esecuzione di alcune opere di Sebastian Bach, Prokofiev, Grieg, Shostakowich e Wieniawky. *(d. p.)*

A Serravalle una mostra di modellismo

SERRAVALLE — S'inaugura oggi nei saloni del Centro incontri di via Bellaria la prima mostra interprovinciale di modellismo.

L'esposizione, che è aperta a tutti, proseguirà fino a lunedì con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 20. *(d. p.)*

Duecento allievi del liceo Avogadro studiano teatro

A «lezione» con Molière

Il corso prevede fino ad aprile otto ore dedicate alla recitazione e sei alla fonia con insegnanti gli attori del gruppo Granserraglio - Un viaggio tra i grandi scrittori

BIELLA — Chi l'ha frequentato, anni addietro, lo ricorda come uno tra gli istituti più severi, dall'insegnamento tradizionale e con poche aperture alle moderne metodologie. Ma qualcosa è cambiato e gli studenti del liceo scientifico Avogadro per tre mesi, adesso, da febbraio ad aprile, studieranno teatro, in particolare recitazione e fonia.

La prima lezione, dedicata a Molière, si è svolta l'altro pomeriggio ed ha visto 200 ragazzi occupare l'aula magna della scuola, improvvisata palcoscenico, per assistere alla lettura di alcuni passi tratti dalle commedie più conosciute dell'autore francese. Protagonisti erano gli attori del gruppo Granserraglio, una cooperativa teatrale che da tempo si dedica ad esperimenti di questo genere.

Spiega il preside Giuseppe Peretti. *«Prima era la scuola ad andare a teatro, mentre ora è il teatro ad entrare nella scuola. Questo mutamento di posizioni non può che giovare alla formazione culturale dei ragazzi: al libro, che rimane lo strumento principale per lo studio, si affianca la conoscenza diretta che, soprattutto in letteratura, permette di cogliere il vero pensiero dell'autore. Pare che gli studenti siano entusiasti, così come si erano detti d'accordo i genitori quando abbiamo comunicato durante una riunione del consiglio d'istituto l'intenzione di avviare l'iniziativa».*

Biella. Gli attori del gruppo Granserraglio mentre tengono la lezione di teatro (Fighera)

Il corso di cultura teatrale era già stato proposto, in forma ridotta, lo scorso anno, ma in occasione della seconda edizione è stato aggiunto un seminario di recitazione, che permetterà ai ragazzi di imparare le tecniche di espressione corporea e di fonia. Oltre a Molière verranno presi in esame Shakespeare (il 22 e 27 febbraio), Pirandello (6 marzo), il teatro greco (13 e 20 marzo), Berthold Brecht (10 aprile) ed il teatro francese dell'assurdo (17 aprile).

Spiega Angela Strukel, insegnante di francese e, con la collega Luisa [illegible], promotrice dell'iniziativa: *«Grazie all'aiuto del Comune, della Provincia e della Banca Sella che hanno finanziato l'iniziativa, siamo riusciti in pochi giorni a stendere un programma completo. Manca soltanto qualche autore italiano, ma lo inseriremo tra breve. Qualche cambiamento avverrà anche tra gli attori del Granserraglio. A giudicare dal numero dei presenti alla prima rappresentazione direi che abbiamo avuto successo. Inoltre hanno partecipato studenti di altri istituti e questa presenza ci ha piacevolmente sorpresi».*

L'altro pomeriggio nell'aula magna dello scientifico sono arrivati ragazzi del classico e dell'Itl. La richiesta per un seminario dalle caratteristiche insolite è stata notevole e, al termine della rappresentazione, i commenti sono stati generalmente positivi. Ha detto Luca Bonino che frequenta il penultimo anno dello scientifico: *«Per chi finora è stato abituato a studiare soltanto sui libri si tratta di una novità importante. Stupisce poi che a proporla sia stata questa scuola, solitamente restia ad allargare gli orizzonti della metodologia. Pensare che pochi mesi fa ci era stato proibito di assistere ad una rappresentazione all'Odeon perché si svolgeva al mattino».*

Ma è stato proprio l'orario pomeridiano del corso, che obbliga gli allievi a studiare di sera, a provocare qualche mugugno. *«Abbiamo chiesto di programmare il corso nelle ore di lezione* — hanno spiegato alcuni ragazzi —, *ma non ci è stato concesso. Restare a casa è impossibile: come si fa a resistere al fascino del teatro?».*

Daniele Pasquarelli

L'incidente era accaduto domenica a Romagnano Sesia

E' morto il boscaiolo travolto da un albero

La vittima è Remo Bagarotti, 46 anni, di Valduggia

ROMAGNANO SESIA — Ha destato profonda commozione nella bassa Valsesia la tragica fine di Remo Bagarotti. Il boscaiolo quarantaseienne di Valduggia è deceduto dopo quattro giorni di agonia, per le gravi ferite riportate finendo sotto un albero che stava abbattendo. L'infortunio sul lavoro è avvenuto nel pomeriggio di domenica scorsa.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente mortale, Remo Bagarotti stava lavorando in un bosco fra gli abitati di Romagnano e Cavallirio. Si trovava in compagnia del fratello maggiore Ferdinando.

Con una motosega stava tagliando alla base un albero d'alto fusto. Improvvisamente il tronco si è spezzato e la parte inferiore è finita sullo stomaco del boscaiolo bloccandolo a terra.

L'uomo ha cominciato ad urlare ed allora è intervenuto il fratello che era poco distante impegnato a sistemare alcuni rami.

Remo Bagarotti

Per riuscire a liberare il ferito, Ferdinando ha dovuto ricorrere alla motosega tagliando una parte dell'albero che schiacciava il congiunto.

Subito dopo ha dato l'allarme facendo intervenire l'elicottero da Borgosesia. Dopo i primi soccorsi prestati nell'ospedale sesiano, il boscaiolo è stato trasferito a Novara e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Da qui ha proseguito per Busto Arsizio. Nonostante l'intervento, le condizioni dell'operaio sono progressivamente peggiorate ed è deceduto poi l'altra notte.

Remo Bagarotti abitava con la moglie Giuseppina Perolio di 48 anni, originaria di Madonna del Sasso, in località [illegible] 1 di Valduggia. Qui gestiva la trattoria «Galleria della Cremosina». Anche per questa sua attività, Remo Bagarotti era assai conosciuto in tutta la zona.

La famiglia della vittima era già stata duramente colpita qualche anno fa quand'era morto l'unico figlio, Giancarlo, all'età di 16 anni.

A Valduggia vivono ancora gli anziani genitori della vittima insieme a due fratelli e tre sorelle. **r. a.**

Arrestato il terzo rapinatore dell'ufficio postale di Isolella

Preso anche l'ultimo bandito

Era nell'alloggio di un casellante a Prato Sesia - All'operazione dei carabinieri (avvenuta tempo fa e tenuta segreta fino a ieri) partecipò Salvatore Vinci, ucciso nell'assalto di Greggio

Cossato, corso per volontari della Cri

COSSATO — Il sottocomitato della Croce rossa di Cossato ha indetto un corso per volontari del pronto soccorso.

Il seminario, che avrà inizio venerdì 10 marzo, prevede una serie di cinque lezioni teoriche e tre pratiche.

Il corso è stato organizzato per far fronte alle crescenti richieste di intervento della Croce rossa di Cossato. L'anno scorso rispetto all'87 sono state quattrocento in più le operazioni di soccorso condotte dai componenti della Croce Rossa. A conclusione del seminario tutti i partecipanti sosterranno un esame. *(d. p.)*

BORGOSESIA — E' stato arrestato dai carabinieri il terzo componente della banda che ha rapinato l'ufficio postale di Isolella. E' Giuseppe Cassino, soprannominato «Michele da Sizzano», 28 anni, abitante a Montesano in provincia di Salerno. L'uomo era ricercato dalla scorsa estate, da quando, in agosto, dopo aver usufruito di un permesso non era più rientrato al carcere di Fossano dove stava scontando 15 anni di reclusione per rapina e sequestro di persona.

Giuseppe Cassino è stato bloccato a Prato Sesia nella casa di Giuseppe Di Canto, un casellante delle Ferrovie che gli stava dando ospitalità da alcune settimane.

L'operazione è stata condotta un mese fa (è rimasta segreta per non intralciare altre indagini) e a compierla erano stati dodici carabinieri, sei del nucleo operativo della compagnia di Varallo, sei del reparto di Vercelli. Tra questi vi era Salvatore Vinci, il militare che qualche giorno dopo sarebbe stato ucciso a Greggio dopo aver scoperto gli autori dell'assalto al furgone postale diretto in Valsesia (i carabinieri Maurizio Incaudo e Sandro Chieppa e il complice Geraldo Mocciola).

Giuseppe Cassino

La rapina di Isolella era avvenuta ad ottobre ed aveva fruttato un bottino di una settantina di milioni. Tre uomini, il volto coperto da un passamontagna, armi in pugno erano entrati nel piccolo ufficio postale e si erano fatti consegnare dagli impiegati i soldi che dovevano servire al pagamento delle pensioni.

Qualche giorno dopo però due dei tre rapinatori, Giovanni Scalzo di Quarona e Carmelo Palumbo di Trivero, erano arrestati dai carabinieri di Varallo in un appartamento a Scopello. Mancava il terzo uomo, un pregiudicato che si faceva chiamare «Michele da Sizzano». Le successive indagini hanno portato all'identificazione dell'uomo e al suo arresto nella casa Giuseppe Di Canto a Prato Sesia.

Con il bandito sono stati arrestati per favoreggiamento il Di Canto e una coppia di Grignasco, Alessandro Sudano, 30 anni, e Raffaele Adocchio, 31 anni, che si trovavano nell'abitazione all'arrivo dei militari. I due, dopo l'interrogatorio, sono stati rilasciati.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Nudo e crudo.
MAZZINI: Red e Toby nemici-amici.
ODEON: Cocktail.
SOCIALE: [illegible] con la [illegible]

BORGOSESIA

SOCIALE: Red e Toby nemici-amici.

CANDELO

VERDI: Belva di guerra.

COGGIOLA

RADAR: Fantozzi va in pensione.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: [illegible]

PRAY

EXCELSIOR: L'orso.

SERRAVALLE

CORSO: Moonwalker.

VARALLO

SOTTORIVA: Spettacolo teatrale.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: *Vernato*, piazza Cossato 5, tel. 21.967; **Cossila-Favignano, Graglia, Candelo.**
Usl 48. COSSATO: *Frolotto*, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Pettinengo, Portula.**
Usl 49. BORGOSESIA: *Cerra*, piazza Mazzini, tel. 22.256.
VARALLO: *Sacro Monte*, piazza [illegible] 8, tel. 51.193; **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gera 1, tel. 20.848 - 20.849; Usl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 922.801; Usl 49 Borgosesia, piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - **Museo**, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; martedì e venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINA

Servizio automatico e notturno. **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Masarantonio, **Occhieppo Inferiore, Sandigliano:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Il giorno di Bono

Oggi il corridore torna a gareggiare a Borgo e sfida Di Tano - Si comincia alle 14,30

BORGOSESIA — Sandro Bono e Vito Di Tano, l'eterna sfida si rinnova oggi a Borgosesia nella quinta edizione del «circuito post-mondiale», un appuntamento ormai classico nel calendario ciclocrossistico. Ad organizzare la prova è come sempre il Pedale Quaronese, l'attiva società presieduta da Salvatore Rosas.

Quest'anno la competizione si disputa a Borgosesia su un inedito circuito ricavato nello splendido parco Magni. *«Abbiamo pensato di utilizzare, una volta tanto, in pieno accordo con il Comune, l'area verde perché il terreno si adatta magnificamente alla gara* — spiega Salvatore Rosas —. *Sarà sicuramente una prova di ottima levatura considerato il lotto dei partenti».*

Oltre al borgosesiano Sandro Bono al quale di diritto vanno i favori del pronostico (ha promesso una grande prestazione di fronte ai tifosi di casa) e all'amico-rivale nei dilettanti Vito Di Tano, due volte campione del mondo e sette volte tricolore, alla gara sono iscritti Ottavio Paccagnella e il giovane Orego, un ragazzo che si sta mettendo in luce.

Inoltre ai nastri di partenza si presenteranno molte promesse del ciclocross valsesiano: i fratelli Paolo e Fausto Rosas, Orlando Borini, il neo campione piemontese degli juniores Michele Lombardi.

Il via al «5° post-mondiale, trofeo città di Borgosesia» sarà dato alle 14,30. La corsa avrà la durata di un'ora. La premiazione, in municipio, è fissata per le 17.

r. eyn.

Giocatore squalificato per 6 turni

BIELLA — Marcos Vinicius Correa Cardenas, centravanti di origine brasiliana del Ocs-Libertas Biella, squadra che prende parte al girone B di Prima categoria, è stato squalificato per sei giornate dal giudice sportivo del Comitato dilettanti.

L'attaccante biellese, domenica, durante la partita con il Verrone aveva colpito a gioco fermo con una testata al volto un giocatore avversario, procurandogli una ferita al sopracciglio medicata all'ospedale di Biella con alcuni punti di sutura.

Il fatto era avvenuto al 17' del primo tempo e l'arbitro aveva decretato l'espulsione di Marcos Vinicius.

(d. p.)